ANNVARIO
DELLE
BIBLIOTECHE ITALIANE

PARTE I

(A-F)

FRATELLI PALOMBI EDITORI - ROMA

ANNVARIO

DELLE

BIBLIOTECHE ITALIANE

PARTE I

(A-F)

FRATELLI PALOMBI EDITORI - ROMA

Alla compilazione dell'opera
ha atteso il
Dott. ETTORE APOLLONJ
con la collaborazione del
Dott. MARCELLO MAIOLI

La Casa Editrice ringrazia il Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche e per la Diffusione della Cultura - per l'assistenza offerta e i dati forniti ai fini della presente pubblicazione.

PRESENTAZIONE

Un annuario che si riferisca a istituzioni vitali è di per sé caduco, perché non può non rispecchiarne un determinato momento.

Un Annuario delle biblioteche italiane fu pubblicato, salvo errore, nel 1933; la prima edizione del presente Annuario fu pubblicata fra il 1949 e il 1952, ed aggiornata nel 1954; la seconda edizione fu pubblicata fra il 1956 e il 1959. Anche se non fosse esaurita, è certo superata. Vorrei aggiungere che l'ambizione massima di chi compila un Annuario è che esso sia superato, naturalmente in positivo, nel momento stesso nel quale esce, se l'amore e l'interesse non riguardano l'Annuario in sé, ma piuttosto la vita degli istituti dei quali esso si fa specchio.

Si potrebbe osservare che, se è esatto quanto precede, tanto varrebbe non impiegare tempo prezioso per una pubblicazione di dubbia utilità. Senonché la utilità c'è e mi sembra essere un'altra; non dunque quella della guida stradale per l'automobilista, veramente inutile per lui quando non corrisponde più al tracciato attuale; ma sommamente utile a chi volesse spiegarsi la modificazione degli insediamenti umani e del paesaggio in correlazione con la modificazione dei percorsi ed avere il quadro complessivo della rete stradale nei successivi momenti.

L'Annuario delle biblioteche italiane è, appunto, innanzitutto il quadro complessivo degli istituti, in ogni sua edizione desideroso di essere il più completo possibile e di riportare le notizie esattamente corrispondenti alla realtà del momento al quale si riferiscono. Così lo studioso e il lettore comune dispongono di una guida completa delle biblioteche statali e non, grandi e piccole, generiche e specializzate; ne conoscono la localizzazione, la struttura, l'ordinamento; possono ricavarne un orientamento iniziale largamente approssimativo per le loro eventuali ricerche.

La successione degli Annuari nel tempo rivela inoltre una progressiva riduzione della distanza fra l'uno e l'altro, distanza destinata a ridursi ulteriormente se si osserva l'enorme crescita quantitativa del presente Annuario rispetto al precedente e si tien conto che ancora non si è potuta far sentire in tutto il suo peso l'espansione della pubblica lettura per effetto degli interventi programmati, che hanno avuto il loro inizio appena da tre anni a questa parte.

Questo Annuario si può dire perciò che chiuda una fase nella storia delle biblioteche italiane; le coglie nel momento della trasformazione sia dei servizi generali sia della più razionale articolazione del sistema bibliotecario statale sia dell'avvio ad un impegno istituzionale costante e sistematico degli enti locali per la pubblica lettura. Ed intanto offre il panorama completo della cultura così com'è rappresentata nell'Italia degli anni sessanta dal patrimonio librario amministrato dalle biblioteche; ognuno potrà svolgere le riflessioni che crede elaborando i dati offerti dalla pubblicazione secondo i più diversi criteri: la localizzazione delle biblioteche tenendo conto della gestione e della densità territoriale; la natura e la quantità del patrimonio librario disponibile; la direzione della crescita; la frequentazione, le modificazioni nella gestione e così via.

A questo punto resistiamo alla tentazione di dare una nostra interpretazione dei fenomeni accennati e degli altri che caratterizzano la vita delle biblioteche, limitandoci ad osservare che l'annuario, questo Annuario, è appunto un documento di vita e ringraziando, perciò, l'editore che lo pubblica e le persone che glielo hanno reso compiutamente possibile.

SALVATORE ACCARDO
Direttore generale delle accademie e biblioteche
e per la diffusione della cultura

AVVERTENZA

Questa nuova edizione dell'« Annuario delle Biblioteche italiane » si presenta come un aggiornamento e un completamento della precedente, che, iniziatasi nel 1956, si concluse con la sua terza parte nel 1959. Non intende perciò trascendere da un solco già tracciato e venir meno all'ambito ufficio di offrire agli studiosi delle biblioteche italiane una guida che si riferisca sia alle vicende storiche degli istituti sia alle loro presenti note di interesse bibliografico e funzionale.

In questo intento, non soltanto si è perfezionata la descrizione dei singoli istituti, ma si è tenuto conto di quel sicuro moto di ascesa, che, per iniziative ed adeguamenti, anima il vasto settore delle biblioteche italiane. L'orizzonte del lavoro si è quindi necessariamente allargato e il quadro nell'insieme ha assunto caratteristiche di maggiore aderenza alla realtà.

Fattori di notevole importanza sono infatti intervenuti fra la vecchia e questa nuova edizione per un più risoluto avvio delle biblioteche italiane a più vasti compiti di cultura. Anzitutto il loro inserirsi fra gli istituti contemplati dal Programma economico nazionale e dalle leggi di finanziamento, in particolare la n. 942 del 1966, per cui si è potuta avviare in molte province l'istituzione del Servizio nazionale di lettura, e inoltre l'insorgere di un più sentito interesse verso ogni specializzazione, ai fini della ricerca scientifica, sicché anche le più modeste biblioteche universitarie meritano oggi di essere poste in debita luce per una visione integrale. E neppure si è potuta trascurare nella descrizione degli istituti la loro tendenza ad unificare l'ordinamento tecnico e i mezzi di ricerca, nonché le esperienze che in tale senso si vanno compiendo nei maggiori istituti; come anche per la conservazione del materiale di pregio contro l'insidie del tempo e il pericolo di luttuosi eventi quali fra l'altro le alluvioni, gli incendi e i movimenti tellurici.

Una favorevole circostanza, della quale la compilazione di questo Annuario ha potuto giovarsi, è stata l'indagine statistica

compiuta su tutte le biblioteche non scolastiche nel 1966. Da quel rilevamento, esteso su larghissima scala, sono emersi dati e notizie che, sebbene il più delle volte incompleti, sono stati tuttavia assai utili in special modo se posti a confronto con le informazioni che molti direttori hanno diligentemente fornito per le loro biblioteche rispondendo ad una precedente inchiesta promossa dal Ministero ai fini dell'aggiornamento di questo Annuario.

Per tali circostanze il numero delle biblioteche descritte in questa edizione si è notevolmente accresciuto e la descrizione per molte di esse si è fatta meno superficiale e generica. E si è cercato di insistere su alcuni loro determinati aspetti che servono a distinguerle nella genesi e nelle loro funzioni, secondo criteri comunemente invalsi presso i più civili paesi.

* * *

L'edizione viene prevista in quattro volumi, dato che il numero delle biblioteche descritte risulterà piú che raddoppiato. Essendo l'opera di compilazione tuttora in corso, non è possibile precisare adesso quante esattamente saranno le biblioteche descritte. Comunque alle 449 comprese dalla lettera A alla lettera F inclusa della edizione del 1956 corrispondono le 1152 biblioteche di questo primo volume. E si ha ragione di ritenere che il rapporto continuerà ad essere favorevole anche negli altri. Un saggio infatti compiuto sulle biblioteche della città di Milano elenca, in confronto alle 54 biblioteche contemplate nella passata edizione, oltre 100 istituti, non comprese le biblioteche delle Università milanesi, di cui talune, per quantità e qualità del materiale librario, sono importantissime.

Ciascun volume viene corredato di un indice delle biblioteche in esso comprese; ma più indici per determinati tipi di raccolte o collezioni sono previsti a termine del IV volume per facilitare la ricerca nell'area vastissima delle notizie riportate.

Ai singoli volumi non vengono aggiunte tavole che mostrino il nobile aspetto di edifici o di sale, come fu fatto nella precedente edizione, poiché è sembrato opportuno che torni ad altra sede questa particolare forma illustrativa dopo la pubblicazione di « Cento Biblioteche Italiane » nel 1964.

In uno sguardo d'insieme così vasto e che vorrebbe abbracciare in unico quadro le tante biblioteche che tuttora attestano il vivere civile degli italiani nel corso dei tempi, quelle descritte, come tessere di un variegato mosaico, appartengono ad ogni tipo, dalle grandissime di derivazione aulica e storica e che interessano l'intera nazione alle piccole recentemente istituite. Particolare riguardo si è avuto per le biblioteche di uso pubblico, anche se nate da un

posto di prestito e non ancora stabilmente consolidate. Tutti i sistemi del Servizio nazionale di lettura, sia urbani sia provinciali, sono stati debitamente menzionati nelle loro biblioteche componenti; e fra le altre non sono rimaste in ombra quelle che, per incontrare notevoli ostacoli al loro rinnovamento, giacciono ancora inerti pur conservando materiale librario pregevole degno di custodia e di studio. E così le molte degli organi dello Stato, degli Enti ecclesiastici, delle Accademie e dei centri di cultura, comprese quelle riservate a specialisti, che vengono istituite a sussidio degli studi, per l'agricoltura, per l'industria e per le attività dette terziarie. Sulle biblioteche poi delle formazioni universitarie di ogni genere e specie si è cercato di dare uno sguardo il più possibile esteso, e nello stesso tempo riassuntivo e concreto.

D'altra parte, come nella precedente edizione, sono stati deliberatamente esclusi dalla compilazione altri vasti settori di raccolte librarie; come quelle delle Scuole elementari o secondarie, perché predisposte al solo fine didattico e quindi soggetti ad altre particolari indagini; le biblioteche di tipo meramente ricreativo, quasi sempre circolanti presso parrocchie, aziende, circoli dopolavoristici giovanili o per adulti, e assai spesso prive di mezzi o carenti di qualsiasi ordinamento funzionale; le private che sfuggono ad ogni indagine e le molte di nessuna importanza, che, non appena sorte, appassiscono, con dispersione di mezzi e senza alcun coordinamento. Del resto, per queste piccole ma numerosissime unità non mancano pubblicazioni anche recenti che le considerano e le elencano con qualche sommaria notizia.

Come nella precedente edizione, con quelle della Repubblica italiana, saranno descritte nel IV volume importanti biblioteche esistenti nei confini geografici dell'Italia ma appartenenti ad altri Stati sovrani.

* * *

L'Annuario anche in questa nuova edizione ha ritenuto dover seguire nell'elenco l'ordine strettamente alfabetico per Comuni di appartenenza e subordinatamente per il titolo sotto il quale ogni biblioteca si è da se stessa definita nella propria cartella stati stica. L'estrema varietà nella configurazione degli istituti, dovuta a fattori diversi operanti in vasto arco di tempo senza che mai vi fosse un preordinato piano programmatico di sviluppo, non si presterebbe a classifiche o ripartizioni, insufficienti per la realtà, perché rispondenti a criteri necessariamente unilaterali o formali o personali.

Si è invece provveduto a corredare quanto più possibile le descrizioni di alcune essenziali notizie, come l'esatto indirizzo, il nu-

mero di codice, quello del telefono, i giorni e l'orario di apertura per rendere agevole ogni eventuale contatto con la biblioteca descritta. E così si è tentato di aggiornare per quanto possibile le bibliografie. Si è pure cercato di dare in modo uniforme per tutti gli istituti altre indicazioni essenziali per la configurazione di essi, come la consistenza libraria, il numero dei manoscritti, dei periodici, delle edizioni pregiate e dei cataloghi tanto già esistenti e in uso, quanto fuori d'uso o in corso di compilazione; e ciò anche a costo di livellare talune saporose particolarità nella fisionomia di qualche istituto.

Nel raccogliere tante notizie è stato necessario rivolgersi spesso direttamente ai direttori delle singole biblioteche, soprattutto per eliminare contrasti fra le indicazioni pervenute o per fugare dubbi e perplessità. E molti di essi, nella devozione verso gli istituti cui sono preposti, si sono diffusi in informazioni preziose ma che, a volte con dispiacere, si sono dovute ridimensionare, causa i limiti imposti in questo lavoro. Comunque, nella impossibilità di poterlo rivolgere singolarmente, vada a tutti il più cordiale ed ampio ringraziamento. Ed un ampio e sentito grazie ai Soprintendenti bibliografici e a quanti altri, studiosi e cultori delle biblioteche, che, rispondendo pazientemente ad uno stillicidio di domande, o nella revisione della materia, hanno dato opera efficacissima affinché, in tanta varietà di dati e nei frequenti casi di lacuna o di dubbio, l'informazione risultasse al più possibile esatta e completa.

ANNVARIO
DELLE
BIBLIOTECHE ITALIANE

ABANO TERME 35031 (Padova)

Biblioteca dell'Istituto Teologico Salesiano (Via Santuario, 86; telef. 69041).

(*23.257 voll. ed opusc. sciolti, 3 incun., 21 voll. mss.*).

Fondata nel 1937 insieme con l'Istituto Teologico Salesiano, per suo sussidio venne acquistando ben presto un largo sviluppo con piena visione delle necessità culturali degli studi teologici.

Sistemata con arredamenti metallici in un complesso di locali funzionalmente disposti.

Svolge servizio pubblico anche con una sezione di opere di cultura generale.

Dei voll. mss., tre portano miniature.

Vi è una raccolta di edizioni dei secc. XVI-XIX.

La sala di consultazione è fornita ampiamente di repertori e di collezioni di testi.

Possiede un catalogo per autore, uno per soggetto ed uno sistematico.

Direttore: sac. prof. Donato Valentini.

BIBLIOGRAFIA. — Valentini Donato, *La Biblioteca dell'Istituto Teologico Salesiano di Monteortone,* in « Lettere Venete », n. 1, 1961; Istituto Teologico Salesiano di Monteortone 1937/38-1962-1962/63 e particolarmente due articoli in esso inclusi: Papò Renato, *La Biblioteca Salesiana di Abano Terme ha venticinque anni;* Valentini Donato, *La vita e la missione del libro.*

ABBIATEGRASSO 20081 (Milano)

Biblioteca Civica Eduardo De Anneis (Piazza Castello, telefono 94.93.74).

(*14.950 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1899 come biblioteca circolante e trasformata in Civica nel 1928 conserva il suo carattere originario.

Sistemata in ambienti belli e decorosi nel Castello Visconteo, è aperta la domenica mattina e nei giorni feriali dalle 17 alle 20.

Consente la lettura in sede ma funziona prevalentemente con il prestito dei libri.

È stata dotata di una modesta emeroteca e di una sezione per ragazzi di 700 voll.

Pubblica mensilmente un « Bollettino d'Informazione » per gli iscritti.

Accoglie anche un museo cittadino con cimeli e manufatti preistorici, frammenti laterizi del tempo visconteo – sforzesco, disegni, fotografie, vessilli, quadri e un medagliere.

Il catalogo è per autore.

Direttore: dott. Romeo Brambilla.

ACERENZA 85011 (Potenza)

Biblioteca Arcivescovile (Palazzo Arcivescovile).
(*5.000 voll. ed opusc. sciolti*).

È costituita dai libri e documenti appartenenti all'Arcivescovato di Acerenza nonché dal materiale librario proveniente dal Capitolo Metropolitano e dal Seminario Arcidiocesano.

I volumi a stampa sono in grande parte di carattere ascetico, filosofico e giuridico. Vi è unito l'archivio storico dell'arcidiocesi.

È collocata in un salone del vecchio Seminario in scaffalature metalliche, fornite dal Ministero della P. I.

Possiede 200 pergamene.

Vi sono opere varie e di pregio che si sono venute accumulando da quando la città di Acerenza fu preminente in tutta la vita della regione lucana.

Il materiale di archivio è di notevole valore anche dal punto di vista civile e giudiziario, in quanto erano assai frequenti le controversie che in tempi trascorsi venivano portate al Tribunale Metropolitano, e spesso problemi civili e svariati argomenti di interesse storico erano connessi con le questioni ecclesiastiche e canoniche.

Il materiale librario non è ancora schedato.

Direttore: La dirige il vicario arcivescovile pro tempore.

Bibliografia. — Sopr. Bibl. Puglie Lucania, *Il Servizio Bibliografico* (a cura di Caterino A.), Bari, Favia, 1950, p. 177.

ACICATENA 95022 (Catania)

Biblioteca Comunale (Corso Vittorio Emanuele, 6 – palazzo Comunale).
(*8.692 voll. ed opusc. sciolti, 4 incun.*).

Fu costituita e si venne sviluppando a cura dei religiosi di San Francesco sin da quando sorse in Acicatena il Convento dei Francescani, cioè nel 1655.

Dopo la soppressione, il Convento passò al Comune e fu trasformato in palazzo Comunale; la libreria fu assunta dal Comune

stesso, che le assegnò due ampie sale a pian terreno e la dotò di robusti e lussuosi scaffali. Ai circa 3.000 volumi lasciati dai Francescani altri se ne aggiunsero presto da parte del Comune e di privati, in modo da incrementare notevolmente il materiale librario ed aggiornarlo con opere letterarie e scientifiche assai richieste nonché con dizionari, enciclopedie e altro materiale di consultazione.

Dal 1952 funziona una sezione per ragazzi.

All'incremento della Biblioteca ha contribuito la Soprintendenza bibliografica di Catania, nonché il Ministero della P. I. e la Regione Siciliana, con sussidi finanziari

Le sue raccolte sono di cultura generale.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 17,30 alle 19,30. È consentito il prestito a domicilio. Ha un suo regolamento.

Possiede 20 edizioni del Cinquecento e 12 periodici in corso.

Il catalogo è tuttora a registro ma si sta compilando il nuovo catalogo alfabetico per autore, a schede.

Direttore: mons. Giuseppe Consoli.

BIBLIOGRAFIA. — « Accademie e Biblioteche d'Italia » (N S), a. XXIV, 1956, pp. 476-77; *ibid.*, a. XXVII, 1959, p. 67.

ACIREALE 95024 (Catania)

Biblioteca del Collegio Pennisi (Via del Collegio Pennisi).
(*20.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1888 ed ha indirizzo letterario-scientifico.

Appartiene ai PP. Gesuiti e dispone di una sala di lettura.
È aperta al pubblico nei giorni feriali.

Possiede 58 riviste.
Ha un catalogo alfabetico, per autori.

Direttore: p. Giuseppe Giordano, S. J.

Biblioteca della Stazione Sperimentale di Frutticultura e Agrumicultura (Corso Savoia, 3; telef. 60.19.40).
(*16.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1920 è riservata al personale della Stazione.

Possiede antichi libri in materia e circa 103 periodici.
Ha un catalogo per autore e uno sistematico.

Direttore: prof. Enrico De Martini.

BIBLIOGRAFIA. — Istituto Internaz. d'Agr., *Les bibliothèques agricoles dans le monde*, Roma, 1939.

Biblioteca del Seminario Vescovile (presso il Seminario Vescovile; Via S. Martino, 4).

(*30.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene al Seminario Vescovile e le sue raccolte hanno carattere generale con prevalenza di opere per gli studi ecclesiastici.

Giacendo tanto materiale librario in deplorevole confusione, le autorità da cui la Biblioteca dipende, ad iniziativa della Soprintendenza Bibliografica, hanno ottenuto dal Ministero della P. I. nuovi adatti scaffali metallici dove i libri si vanno collocando ed ordinando.

Terminato il lavoro di riordinamento sarà consentito l'accesso agli studiosi della città e della provincia che ne faranno richiesta.

Numerose le opere e le riviste giuridiche, filosofiche, morali e storiche: completa la Patrologia del Migne.

Si è iniziata la compilazione del catalogo alfabetico per autore.

Direttore: prof. sac. Filippo Cutuli.

Biblioteca Zelantea (Via Marchese di San Giuliano, 19; telefono 604.480).

(*146.308 voll. ed opusc. sciolti, 89 incun., 200 voll. mss.*).

L'Accademia degli Zelanti, istituita in Acireale nel 1671 e che poi – fusa con l'Accademia Dafnica – ha assunto il nome di Accademia di scienze lettere ed arti, diede inizio nel 1716 a questa Biblioteca con doni vari di libri da parte di suoi accademici. Successivi lasciti ne aumentarono il patrimonio, specie quelli dei due abati Mirone, di cui l'ultimo donò per sede la propria casa.

In seguito alla soppressione degli ordini religiosi, vi furono nel 1877 depositate le raccolte ex-conventuali (Carmelitani, Cappuccini, Minori Osservanti, Domenicani, Agostiniani, Filippini, Gesuiti) devolute per legge al Comune, di modo che la Zelantea acquistò in parte carattere di Biblioteca comunale. Ebbe per nuova sede la casa dei Filippini, dove rimase per qualche decina di anni fino a che dovette cedere i locali al liceo governativo.

Il Municipio costruì allora per essa una nuova sede che fu inaugurata nel 1914.

Fu in seguito arricchita con i doni di libri ed opuscoli del dott. Mariano Di Mauro Riggio, di M. Calì, di A. Patanè, di G. Scuderi, del march. Leonardo Vigo Pennisi, dell'avv. Venerando La Spina e dell'arciprete Salvatore De Maria. Acquisti pregevoli furono quelli delle raccolte del prof. Orazio Silvestri e del princ. Pompeo Borgia.

La Biblioteca ha carattere di cultura varia, scientifica e filosofica. È aperta al pubblico tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 nei mesi da ottobre a maggio e dalle 16 alle 19 nei mesi da giugno a settembre.

Vi è unita una parte dell'archivio storico comunale ed una scelta pinacoteca.

Alla raccolta degli incunaboli va aggiunta quella delle aldine e dei rari, delle stampe (6140) e dei disegni (1345). Notevoli le collezioni dei giornali e di varie scritture sulla rivoluzione del 1848 e sui moti politici fino al 1860, nonché quella dei periodici provenienti dal Gabinetto di lettura che dipende dall'Accademia.

La raccolta Di Mauro Riggio è una preziosa collezione di opere classiche; la libreria Silvestri consta di opere di scienze naturali, chimica, medicina, teologia; la libreria Pompeo Borgia è ricca delle migliori edizioni dei classici latini e greci pubblicate nei secc. XVII e XVIII in Belgio, Olanda ed Inghilterra e di pregiate edizioni di archeologia, numismatica, storia e belle arti, con la illustrazione dei musei e delle gallerie dei monumenti e scavi di Ercolano e Pompei. La Biblioteca possiede infine la raccolta completa della Patrologia greca e latina del Migne ed una serie copiosa di autografi del Vigo, del Natale, di altri illustri e dotti siciliani.

È fornita di un catalogo generale per autore e per soggetto: vi è inoltre il catalogo dei periodici. Il catalogo degli incunaboli e delle aldine è a stampa. Molto materiale librario deve però essere ancora schedato.

Direttore: avv. Gregorio Romeo.

Bibliografia. — Calì Michele, *Acireale e dintorni. Guida storico-monumentale*- Acireale, Donzuso, 1883, p. 28; Raciti Vincenzo, *Riordinamento della Biblioteca Ze, lantea,* Acireale, Donzuso, 1888; *Statistica delle Biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1894, pp. 257, 260; R. Accademia degli Zelanti, *Memorie Storiche e letterarie dell'Accademia degli Zelanti e di alcuni illustri suoi soci: parte I, I padri dello studio e la Biblioteca, II, Sette documenti inediti,* in « Atti e Rendiconti », vol. X, nuova serie, 1899-906; id., *La Biblioteca Zelantea (cenni storici), Catalogo I degli Incunaboli; Catalogo II delle edizioni del sec. XVI (1550-1600)*, in « Atti e Rendiconti », vol. IX, terza serie, 1915-1916; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 641-42; Ministero Pubbl. Istruzione., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-1945,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 285.

ACQUAPENDENTE 01021 (Viterbo)

Biblioteca del Seminario Vescovile (Curia Vescovile, Via Roma, 89; telef. 70.42).

(3.100 voll. ed opusc. sciolti, circa).

È riservata soltanto al clero e contiene opere in prevalenza di carattere ecclesiastico e letterario, non modernissime. Si andò costituendo dal 1842 al 1876 con doni, fra cui la libreria di mons. Concetto Fogaccetti, di Costantino De Andreis e di Ferdinando Sermini.

Trasferitosi il Seminario presso quello di Montefiascone, la Biblioteca trovavasi ancora dislocata presso la Curia Vescovile quando, recentemente, nell'inverno 1962-63, causa infiltrazioni d'acqua, è crollato il tetto dell'aula e tutto il materiale librario è stato trasportato altrove con inevitabili perdite di libri. Ricostruito l'ambiente, non è stato ancora possibile ordinarvi in nuovi scaffali le raccolte.

Nella Casa Comunale si conservano alcuni libri di pregio fra cui 28 incunaboli, di proprietà comunale.

Manca ogni catalogo. I libri tuttavia risultano regolarmente inventariati.

Direttore: Ne ha cura per il cancelliere vescovile, il sac. don Angelo Maria Patrizi.

ACQUAVIVA DELLE FONTI 70021 (Bari)

Biblioteca Comunale (Piazza dei Martiri).

(*2.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Esisteva fin dal 1909 una raccolta comunale in Acquaviva ma, andata lentamente in declino, l'Amministrazione Comunale il 18 giugno 1958 ne deliberò il riordinamento in considerazione anche del fatto che l'avv. Giuseppe Maselli Campagna e il prof. Antonio Lucarelli avevano donato le loro librerie e altre famiglie depositarie di importanti documenti e numerosi stampati erano disposte a seguirne l'esempio.

La Biblioteca è stata sistemata in ambienti della ex Chiesa di S. Giovanni Decollato, ma, dato il continuo avvicendarsi degli amministratori, non è stato finora possibile nominare il dirigente ed aprirla al pubblico uso.

ADRANO 95031 (Catania)

Biblioteca Comunale (Via Roma).

(*8.640 voll. ed opusc. sciolti*).

Ha subìto molti danni dalla guerra ma per le cure del Ministero della P. I., del Comune e di un gruppo di volenterosi cittadini sono stati costruiti nuovi locali, nei quali ha trovato definitiva sistemazione.

Il materiale librario è presentemente costituito in gran parte di libri di cultura varia moderna.

Funziona nei giorni feriali il servizio di consultazione in sede e del prestito. Dal 1965 è ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Vi affluiscono 194 periodici correnti.

Possiede un catalogo alfabetico per autore ed è in compilazione quello per soggetto.

Direttore: prof. Rosario Russo

Bibliografia. — « Accademie e Biblioteche d'Italia » (N. S.), a. XXV, 1957, p. 182; *ibid.*, a. XXVII, 1959, pp. 67-68.

ADRIA 45011 (Rovigo)

Biblioteca Capitolare (Via Vescovado; telef. 210.36).

(*10.015 voll. ed opusc. sciolti, 2 incun., 10 voll. mss.*).

La sua formazione risale all'anno 1550; si arricchì con libri dei canonici della cattedrale, molti dei quali furono uomini studiosi e di buona cultura. Dopo varie vicende adesso è in ripresa e si spera di completarla e dotarla di opere moderne.

È un ente religioso ed appartiene al Capitolo della Cattedrale. Ha carattere specializzato per gli studi in genere ecclesiastici.

L'accesso agli studiosi è consentito previo avviso all'arciprete della cattedrale.

Possiede 15 edizioni cinquecentine, 25 lettere e docc. sciolti, 27 pergamene sciolte.

Dispone di un catalogo per soggetto.

Direttore: mons. Giovanni Arduini.

Biblioteca Comunale (Corso Vittorio Emanuele II, 35 – locali annessi al Municipio; telef. 210.36).

(*7.361 voll. ed opusc. sciolti, 7 incun., alcuni voll. mss.*).

Si è venuta costituendo con la fusione di quattro fondi diversi: la libreria di Francesco A. Bocchi, acquistata dal Comune insieme col museo archeologico; la libreria dell'avv. Bottoni di Venezia donata dalla famiglia alla città di Adria; la biblioteca circolante formata da opere moderne donate da privati e la libreria di Carlo Bocchi.

Ha sede nel palazzo donato al Comune dal dott. Giuseppe Cordella per accogliere gli istituti culturali cittadini.

Le è annesso l'antico archivio comunale che comprende: l'archivio comunale propriamente detto, l'archivio notarile, l'archivio vescovile e capitolare, l'archivio privato della famiglia Bocchi (secc. XV-XIX) con pergamene.

La Biblioteca ha carattere di storia locale, specie per quanto riguarda gli opuscoli.

Non è aperta al pubblico, ma gli studiosi vi possono accedere in qualunque ora del giorno ed anche ottenere opere in prestito.

Tra i mss. il più importante è il famoso codice pergamenaceo Casilini-Torelli, con fini miniature, contenente la prima versione in volgare fatta da un anonimo nella prima metà del '300 delle Storie di Giustino. Vi sono, inoltre, varie copie degli statuti di Adria, nonché lo statuto dell'Ordine di San Giovanni del 1451. L'archivio Bocchi comprende atti dei notai e dei podestà adrianesi dal sec. XV al XIX, pergamene, molte ducali e qualcuna papale.

La libreria Bottoni comprende in gran parte opere francesi.

La biblioteca possiede la collezione di quasi tutte le opere edite ed inedite di Luigi Groto, e « Il libro di Sorrento ». Vi sono anche conservate alcune stampe, nonché autografi di musicisti (sec. XIX).

Direttore: rag. Aldo Ròndina.

Bibliografia. — De Vit Vincenzo, *Sopra un codice sconosciuto del secolo XIV contenente il volgarizzamento delle Istorie di Giustino,* Venezia, Longo, 1849; Calori Luigi *Delle Istorie di Giustino, abbreviatore di Trogo Pompeio,* Bologna, Romagnoli, 1880; Zorzi Maria, *L'Archivio e la Biblioteca di Adria* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XIII, n. 3, 1939, p. 261; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 541.

AFRAGOLA 80021 (Napoli)

Biblioteca S. Antonio (Convento dei Minori Francescani; telefono 991.014).

(*13.606 voll. ed opusc. sciolti, 7 incun., 37 voll. mss.*).

Questa raccolta di opere di cultura religiosa e generale, sistemata in adatti locali e scaffalature, fu costituita circa il 1925 dal francescano p. Cirillo Caterino, cultore di studi storici, per interessamento e con l'appoggio delle autorità religiose dell'allora Provincia francescana di S. Pietro ad Aram, che ivi raccolse il meglio del superstite materiale librario di vari conventi. Nel 1950 si arricchì del fondo di libri di un altro francescano, il p. Filippo Faicchio, studioso di sociologia, che alla sua morte lasciò 2.000 volumi e nel 1965 di quello a carattere storico del p. Raffaele De Felice.

Conserva 53 edizioni cinquecentine. Possiede 30 periodici.

Vi sono un catalogo, a schede, per autore ed un catalogo per soggetto che in altra copia sono inseriti nei cataloghi del Centro Bibliografico Francescano di Napoli.

Direttore: p. Gioacchino D'Andrea, O.F.M.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 704.

AGIRA 94011 (Enna)

Biblioteca Comunale Pietro Mineo.

(*14.741 voll. ed opusc. sciolti, 37 incun., 93 voll. mss.*).

Fu istituita dal prevosto Pietro Mineo, il quale, con testamento del 18 maggio 1799 lasciò per la comunità un fondo cospicuo in numero e qualità di volumi. Seguirono le accessioni dei libri delle congregazioni religiose soppresse, delle famiglie Scavone, Sinopoli e Fiorenza.

Fu inaugurata il giorno 14 maggio 1826 per iniziativa del medico Francesco Scavone Emanuele; ebbe riconoscimento e sussidi dai sovrani come stabilimento assai utile e decoroso per tutta la valle (Val Demone) ed efficace per l'incremento della pubblica istruzione della medesima. Affidata infatti ad ecclesiastici coltissimi accolse nelle sue sale una scuola privata di lettere. Più tardi, sotto gli auspici del chirurgo Francesco Scriffignano Bianco, divenne la sede della Accademia Diodorea che, a giudizio di mons. Pietro Sinopoli, fu anche società patriottica.

Dopo il 1870 restò a lungo trascurata; e il 4 agosto 1904 sarebbe stata distrutta durante una sommossa popolare per le imposte se non l'avesse salvata il coraggioso intervento di alcuni autorevoli e colti cittadini.

Nel 1928 con lunga e fervorosa opera fu riordinata e riaperta al pubblico da mons. Pietro Sinopoli.

La Biblioteca è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 11 alle 13. Il suo regolamento interno data dal 1859.

Quattro dei suoi mss. sono membranacei; le edizioni del XVI sec. sono 1.079. Gli opuscoli sono 885.

Dei mss. il più antico « Diversorum Diversa » (Isidoro da Siviglia, Agostino, Ambrogio) è del sec. XIII; pregevoli un libro d'ore miniato (sec. XV), un Giustino (commento alle Storie di Trogo) miniato (sec. XV), un Floro anch'esso miniato (sec. XV). Degli incunaboli un « De Civitate Dei » (Venezia, Jenson, 1475).

Notevoli le raccolte di classici latini e delle stampe.

Possiede un catalogo alfabetico per autore ed uno sistematico con classificazione propria.

Direttore: Gioacchino Greco.

Bibliografia. — *Istruzioni e cenno storico della Biblioteca pubblica Comunale di Agira,* Catania, Reale Ospizio; *Elogio biografico del bibliotecario don Mariano Centorbi di Agira per Francesco Scavone Emmanuele,* Catania, Galàtola, 1859; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1894, pp. 260-61; Ministero Educaz. Naz., *Le Accademie e le Biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 642-43; *Agira. La Biblioteca Comunale Pietro Mineo,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. IX, 1935, n. 6, pp. 605-06; *Notazione bibliografica degli incunaboli della Biblioteca Comunale di Agira,* Reggio Emilia, Scuola Bibliografia Italiana, 1936; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 761.

AGLIE' 10011 (Torino)

Biblioteca Olivetti (Via Camillo Olivetti, telef. 33.40).
(*8.808 voll. ed opusc. sciolti*).

Trattasi di una Biblioteca a carattere generale appartenente alla Ditta Ing. C. Olivetti e C. S.p.A., riservata ai dipendenti della Ditta stessa e ai loro familiari, per i quali è aperta nei giorni feriali in orario di ufficio.

Possiede 57 periodici correnti.

AGNONE 86011 (Campobasso)

Biblioteca Baldassarre Labanca (Via Lucci, 40).
(*8.000 voll. ed opusc. sciolti*).

In seguito alla donazione di tutti i suoi libri fatta dal prof. Baldassarre Labanca venne istituito nel 1910 in Agnone l'Ente autonomo Biblioteca Baldassarre Labanca, che nell'anno successivo ottenne riconoscimento giuridico (r. d. 9 febbraio 1911, n. 113).

Da quel tempo si è avuto costante cura di accrescerne il patrimonio librario con molti doni da parte di famiglie agnonesi. In distinti scaffali sono i libri donati dalla famiglia del prof. Federico Sabelli.

Di particolare importanza è stato il dono di tutti i pregevoli libri del prof. Luigi Gamberale che, disposti in dodici scaffali, formano un fondo distinto.

Ha carattere di cultura prevalentemente letteraria, filosofica, storica. Vi è annesso l'archivio storico comunale ivi trasferito da una chiesa delle Clarisse chiusa al culto.

Ha sede propria in una parte di un antico convento francescano del sec. XIV.

Funziona prevalentemente come biblioteca di consultazione e si consente anche il prestito agli studiosi. È aperta al pubblico il lunedì, il martedì, il venerdì e il sabato dalle 10,30 alle 12,30.

Alcuni stampati presentano carattere di rarità. Importante la collezione di pubblicazioni provinciali ed agrarie.

Nell'archivio storico comunale alcuni documenti risalgono al sec. XIII.

Possiede un catalogo alfabetico per autore, a schede.

Direttore: ins. Antonino Di Lullo.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 581 e 582.

Biblioteca Emidiana (Corso Vittorio Emanuele, 84; telef. 73.59; Chiesa Parrocchiale di S. Emidio).
(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, 6 incun., 12 voll. mss.*).

È un notevole esempio di biblioteca parrocchiale. Iniziata nel 1897 con il lascito di 700 volumi ed il dono di uno scaffale da parte del sac. Angelo De Horatiis, fu arricchita da altri libri e scaffali dal parroco Luigi Pannunzio ed inaugurata il 16 giugno 1901.

Dal 1921 si è iniziato per la Biblioteca il presente sviluppo, per l'impulso datole dal parroco Nicola Marinelli, che vi ha raccolto anche i libri dei soppressi conventi di Agnone.

Nella bacheca centrale sormontata da una statuetta di Dante, opera di Giovanni Dupré, è una esposizione permanente di materiale bibliografico raro e di pregio.

La Biblioteca è di varia cultura ed aperta tutti i giorni feriali al pubblico dalle ore 8 alle 10.

Vi è un codice pergamenaceo del sec. XI, l'unico di quel secolo nella provincia, 66 cinquecentine e 129 pergamene sciolte di cui la più antica risale al 1230.

Oltre molte pubblicazioni molisane e agnonesi, si conservano tutte le composizioni musicali del maestro Filippo Gamberale e tutte le opere liriche e drammatiche del poeta Giuseppe Nicola D'Aguillo, ambedue agnonesi.

Fra i cimeli non vanno dimenticati i ricordi di Giovanni Dupré, della figlia Amalia (lettere inviate al parroco) e dello scultore Giulio Monteverde, di cui pregevoli lavori sono nella chiesa attigua.

È in corso di compilazione il catalogo alfabetico per autore, a schede.

Direttore: sac. dott. Filippo La Gàmbá.

AGRIGENTO 92100

Biblioteca Comunale (Via S. Spirito).
(*11.821 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1888 ed ebbe come primo nucleo la raccolta dei maestri elementari di Agrigento, alla quale si unirono i libri della Camera di Commercio, onde l'antico nome di Biblioteca Consorziale delle Scuole pubbliche. Ora è la Biblioteca pubblica della città e come tale usufruisce della terza copia di obbligo di ogni stampato edito nella provincia.

Lento fu il suo sviluppo. Dopo il suo trasloco dal palazzo del Municipio alla nuova degna ed artistica sede del Monumento Nazionale dell'ex Monastero di S. Spirito, è in corso un programma di sviluppo e di riordinamento delle collezioni soprattutto con l'apporto di nuovi libri.

La Biblioteca ha carattere generale ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12. Funziona il servizio del prestito.

Tra i pochi autografi posseduti ve ne sono alcuni di Mazzini, Garibaldi, D'Azeglio, Brofferio e Amari.

Ha un catalogo per autore.

Direttore: prof. Giuseppe Galante.

Biblioteca dell'Archivio di Stato (Panoramica, 15; telef. 200.09). (*1.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Appartiene allo Stato ed ha carattere di cultura generale prevalentemente indirizzata alle discipline storiche.

È accessibile agli studiosi ed è a disposizione del personale dell'Archivio in ore di ufficio.

Direttore: Il direttore dell'Archivio.

Biblioteca del Seminario Arcivescovile (Via Duomo, 76). (*30.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata fra il 1639 e il 1651 dal vescovo di Agrigento D. Francesco Traina, nobile palermitano, e collocata in alcuni locali del Seminario attigui a quelli ora occupati dalla Lucchesiana. Nel 1711 mons. Francesco Ramirez provvide alla costruzione del Collegio dei SS. Agostino e Tommaso annesso al Seminario, destinando come sede della Biblioteca il piano superiore dell'ala meridionale dell'edificio.

Mons. Andrea Lucchesi Palli, principe di Campofranco, fondatore nel 1765 della Lucchesiana, donò parte della propria biblioteca a questa del Seminario. Altre raccolte concorsero ad arricchirla come la libreria del vescovo Domenico Turano che fu chiaro orientalista e quelle di altri prelati e docenti del Seminario.

Nel 1866 mons. Gaetano Blandini, dopo un periodo di decadenza, fece restaurare il soffitto ed ampliare la scaffalatura. Fra il 1900 e il 1907 la suppellettile libraria fu riordinata da mons. Giuseppe Sacco da Sciacca. Seguirono nel biennio 1933-34 altri restauri a cura del rettore Francesco Alajmo. Negli ultimi anni fu nuovamente riordinata e aggiornata dal can. Domenico De Gregorio.

Le raccolte riguardano le materie ecclesiastiche, canoniche e patristiche.

È riservata ai professori e agli alunni del Seminario, ma possono accedervi quanti studiosi ne facciano richiesta.

Ha subito qualche danno in seguito al sisma del gennaio 1968 ma continua a funzionare.

Possiede aggiornate alcune riviste, e un discreto numero di antiche edizioni.

I cataloghi sono in corso di compilazione.

Direttore: mons. Francesco Padalino.

Bibliografia. — Lauricella Antonio, *Notizie storiche del Seminario e del Collegio dei Ss. Agostino e Tommaso di Girgenti dalla loro fondazione al 1860,* Girgenti, 1899; *La biblioteca del Seminario di Agrigento, cenni storici,* s.n.t.; Grillo Raffaele, *Un tempio della cultura nella nostra città: la biblioteca del Seminario,* in « Giornale di Sicilia », Palermo, 26 luglio 1957.

Biblioteca Lucchesiana (Via Duomo, 76).
(*45.000 voll. ed opusc. sciolti, 82 incun., 300 voll. mss.*).

Mons. Andrea Lucchesi Palli, vescovo di Agrigento, con atto del 16 ottobre 1765 donò le sue raccolte ai cittadini di Agrigento. Con quell'atto la Lucchesiana fu affidata ad una deputazione di canonici che il testatore costituì autonoma ed indipendente.

Testimonianza dell'antico splendore di questa Biblioteca in tempi di diffusa erudizione resta la lapide marmorea che ancora attira l'attenzione dei visitatori e che in severo latino detta le norme regolamentari del pubblico uso dei libri, non molto differenti da quelle tuttora in vigore per molte biblioteche italiane.

Oltre al nucleo Lucchesi (18.000 voll.) ebbe forte incremento dai fondi delle disciolte congregazioni religiose e da numerosi legati (Crisafulli, Russo, Terranova, Sciascia, Carbonaro, Salomone, Zirafa, Michele Ravanà, Giuseppe Agnello Spoto).

Tuttavia la singolare condizione giuridica della Lucchesiana, assai simile a quella dell'Ambrosiana di Milano, non solo dette adito a lunghe contestazioni ma le procurò il disinteressamento delle autorità sia civili sia ecclesiastiche, sicché risultarono insufficienti i mezzi finanziari disponibili e si iniziò per essa un periodo di decadenza e di abbandono.

Nel decennio 1946-56 la Soprintendenza bibliografica per la Sicilia Occidentale, rilevando la ricchezza del patrimonio librario della Biblioteca, ne promosse il riordinamento con sovvenzioni del Ministero della P. I. e della Regione Siciliana secondo un organico progetto di sistemazione. Vennero infatti riordinate la grande sala adorna di monumentale scaffalatura settecentesca, ove trovavasi raccolto il fondo originario donato dal fondatore e altre due sale. Si provvide ad iniziare l'inventario e la catalogazione del materiale librario dal bibliotecario sac. Vincenzo Ravanà e dalla soprintendente Angela Daneu per quanto riguardava gli incunaboli e i manoscritti dei quali solo alcuni gruppi erano stati sistematicamente elencati da Michele Amari, Augusto Mancini e Vito La Mantia. Ma nella notte fra il 21-22 dicembre 1963 improvvisamente crollò il tetto soprastante il salone e quello di due salette adiacenti perché infestati dalle termiti. Il crollo causò danni al materiale librario ed alla scaffalatura.

La Biblioteca trovasi pertanto ancora chiusa in attesa di un fondamentale restauro e di un completo riordinamento. I lavori tuttavia, da eseguirsi a carico del Ministero della P. I. che ne ha assunto la spesa, non possono iniziarsi perché la zona è tuttora dichiarata franosa. Il materiale raro e di pregio trovasi presentemente trasferito nel Museo Civico, dove sarà anche ricoverato tutto il restante materiale stampato.

La Lucchesiana possiede 410 volumi dal 1501 al 1550. Le cinquecentine nel loro complesso sono 2.500. Dei mss. tre sono greci e alcuni con capilettere miniati. La collezione dei codici arabi è di 33 pezzi, tra i quali assai interessanti si considerano l'opera filosofica di Ibn al Kutiia, venti trattati giuridici della Scuola di Molek e un cartaceo del XV secolo, poi restaurato. Vi sono edizioni principi e una raccolta di stampe.

Unita alla Biblioteca si conserva una raccolta archeologica di frammenti di vasi; un medagliere di 555 monete greche, romane, siracusane, arabe ed anche qualcuna agrigentina. Vi è anche un pregiato puttino di bronzo.

Esiste il catalogo alfabetico per autore e il catalogo topografico. Dei manoscritti compilò un catalogo ms. Michele Amari nel 1868.

Bibliografia. — Munter Federico, *Viaggio in Sicilia,* traduz. Francesco Peranni, Palermo, Abate, 1823, vol. I, p. 204; Scinà Domenico, *Prospetto della Storia Letteraria in Sicilia nel secolo XVIII,* Palermo, Dato, 1824, vol. II, pp. 3 segg.; Lo Presti Eraclide, *Andrea Lucchesi Palli* in « Enciclopedia ecclesiastica », Napoli, 1845; Picone Giuseppe, *Memorie storiche agrigentine,* Girgenti, Montes, 1866, vol. II, pp. 578-580, 770 e segg.; Amari M., *Abbozzo dei manoscritti arabi della Lucchesiana,* Palermo, 1869; La Mantia Vito, *Sui libri rari del secolo* XV *esistenti nella Biblioteca Lucchesiana di Girgenti,* in « Propugnatore », Bologna, 1881, vol. XIV, pp. 143-52; *Statistica delle Biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. e Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1894, pp. 263-64; Lauricella Antonino, *I vescovi della Chiesa Agrigentina,* Girgenti, Montes, 1896; id., *Notizie storiche del Seminario,* Girgenti, Montes, 1897; Mancini A., *Appunti e notizie di codici greci e latini di Biblioteche di Sicilia, I codici latini della Biblioteca Lucchesiana di Girgenti,* in « Rassegna di Antichità classica (parte Bibliografica) », nn. 4, 5, 1898, pp. 129-132; id., *Codici greci della Biblioteca Lucchesiana di Girgenti,* in « Studi italiani di Filologia classica », Firenze, VI, pp. 271-72; La Rocca Salvatore, *Agrigento,* Dima Decaro, 1909, pp. 1-6; Ministero Educaz. Naz. *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, p. 657; id,. *Le biblioteche d'Italia del 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 772; Daneu Lattanzi Angela, *La Rinascita della Lucchesiana,* in « Akragas », fasc. II, Palermo, 1946, pp. 13-17; id., *Sistemazione radicale della Biblioteca Lucchesiana,* in « Sicilia del Popolo », Palermo, 4 aprile, 1947; Arcamone Guido, *Un regolamento in pietra,* in « Almanacco dei bibliotecari italiani », Roma, Palombi, 1959, pp. 113-14; Bollettino dell'Istituto di Patologia del Libro, a. XXIII, fasc. 1-2, gennaio-giugno 1964, pp. 66-67.

Biblioteca Pirro Marconi (SS. 115 (San Nicola) Museo Archeologico Nazionale; telef. 290.08).
(*7.420 voll. ed opusc. sciolti*).

È sorta per iniziativa della Soprintendenza alle Antichità di Agrigento allo scopo di onorare l'insigne archeologo a cui si intitola e nello stesso tempo di offrire ad Agrigento un'istituzione cul-

turale che rendesse possibile sul posto lo studio dell'archeologia e delle connesse materie.

Le collezioni si sono andate formando dal 1941 in poi mercè l'opera assidua della Soprintendenza, nonché per omaggio di studiosi, per acquisti e per cessioni di duplicati.

Poiché, allo stesso fine, il direttore del Museo Civico Archeologico di Agrigento aveva raccolto un fondo librario anch'esso specializzato con particolare riferimento all'arte medievale e moderna e alla storia patria, detto fondo è venuto a fondersi con la Biblioteca istituita dalla Soprintendenza dando corpo ad una sola Biblioteca presso il Museo Archeologico Nazionale. Questa pertanto si è ufficialmente costituita nel 1946 in seguito alla convenzione stipulata il 10 maggio 1945 fra la Soprintendenza alle Antichità e la direzione del Civico Museo Archeologico.

È specializzata in modo particolare nell'archeologia, nell'arte e nella storia.

È arredata modernamente in un unico ambiente diviso in quattro reparti e aperta agli studiosi nelle ore antimeridiane dei giorni feriali.

I volumi saranno sistemati negli scaffali secondo una classificazione sistematica. È in corso di compilazione il catalogo per autore e per soggetto.

Direttore: dott. Pietro Griffo.

Bibliografia. — *La Biblioteca Archeologica «Pirro Marconi»*, in «Quaderni di Archeologia, Arte, Storia a cura della Soprintendenza alle Antichità di Agrigento», 2, Agrigento, 1946.

AIDONE 94010 (Enna)

Biblioteca Comunale Gaetano Scovazzo.

(*18.661 voll. ed opusc. sciolti, 5 incun., 7 voll. mss.*).

Il nucleo principale delle raccolte (circa 8.000 voll.) fu donato al Comune nel 1865 da Gaetano Scovazzo, al cui nome l'istituto si intitola. Si aggiunsero negli anni seguenti le librerie dei soppressi conventi, nel 1868 circa 300 voll. di Francesco Ranfaldi ed altri, nel 1897 la biblioteca popolare circolante educativa (circa 1.800 voll.).

La Biblioteca, che ha carattere di cultura generale con prevalenza tuttavia di opere di economia e legali, ebbe poi scarso incremento e cadde per lungo tempo in abbandono.

Nell'ultima guerra sofferse gravemente per i bombardamenti aerei e per il passaggio delle truppe. Trovasi tuttora in gravi an-

gustie di spazio. Parte del materiale librario non trova conveniente sistemazione.

Fanno parte delle raccolte 226 edizioni fra lettere e docc. sciolti, molti dei quali relativi ai moti rivoluzionari del 1848 e quindi di interesse storico per la Sicilia.

Possiede un catalogo alfabetico per autore e uno per soggetto, incompleti.

Direttore: Gaetano Melilli.

Bibliografia. — *Statistica delle Biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1894, p. 254; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 305-06.

ALA 38071 (Trento)

Biblioteca Comunale (Via Cesare Battisti, 2; telef. 80).
(*35.833 voll. ed opusc. sciolti, 1.238 voll. mss.*).

Sorse nel 1873 per opera di G. B. De Pizzini, il quale iniziò la serie delle donazioni, cui tennero dietro altri benemeriti cittadini. Dopo un periodo di inattività dovuto alle due guerre mondiali, durante il quale fu custodita nei locali del Ginnasio governativo, si riaprì nel 1951.

È Biblioteca di cultura generale, ma una sezione è dedicata a libri di varia letteratura.

È aperta al pubblico nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle 20 alle 23; nel giovedì dalle 16 alle 18. Funziona il servizio del prestito e vi è una sezione per ragazzi.

Possiede 312 cinquecentine; 24 pergamene sciolte relative a decreti e documenti storici interessanti la zona circostante; una raccolta di stampe e di lettere autografe (Pio IX, Rosmini, Romagnosi, Garibaldi, Carducci e Bresciani). Vi è annesso un museo con cimeli locali (monete antiche e di vari Stati fino al tempo nostro) e quadri ad olio (dal Seicento ai nostri tempi).

È stato compilato il catalogo alfabetico per autore, a schede, ed è in elaborazione quello per soggetto.

Direttore: Italo Coser.

Biblioteca Conventuale dei Cappuccini (Piazza dello Statuto; telef. 55).
(*5.386 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata con la costituzione del Convento negli anni 1606-1620, ha carattere prevalentemente religioso. Gravemente danneggiata dagli eventi bellici, venne negli anni 1943-45 ricostituita e riorganizzata dal p. Epifanio Pintarelli.

È riservata ai religiosi del Convento; gli studiosi, a richiesta, sono ammessi a consultarla.

Possiede 118 edizioni del Cinquecento e sei periodici in corso.

Direttore: p. Cirillo Toniolli.

ALASSIO 17021 (Savona)

Biblioteca Civica Città di Alassio (Viale Hanbury, 3).
(*12.533 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fondata nel 1945 da un gruppo di privati con la collaborazione del Comune e dell'Azienda Autonoma, è di pubblica lettura per norma di fondazione.

Ha sede apposita e confacente e presenta carattere di cultura generale.

È aperta alla lettura in sede ed al prestito nei giorni feriali dalle 17 alle 19. Nel periodo estivo funziona dalle 18 alle 20 nel lunedì, mercoledì e venerdì.

Organizza annualmente corsi popolari gratuiti di lingua inglese, francese e tedesca.

Funziona il servizio del prestito.

Possiede 25 periodici in corso.
Ha un catalogo alfabetico per autore e uno per soggetto.
Direttore: dott. Renzo Deaglio.

ALATRI 03011 (Frosinone)

Biblioteca del Liceo Conti Gentili (Piazza di S. Maria Maggiore, 6).
(*13.273 voll. ed opusc. sciolti, 200 voll. mss., circa*).

È indubbiamente fra le migliori della provincia. Consta di un fondo antico formatosi dai primi anni del sec. XVI al 1874 e di un fondo moderno costituitosi dagli ultimi anni del secolo passato ad oggi.

Il primo nucleo proviene dalla libreria della famiglia alatrina Conti, i cui beni nel 1714 furono donati, per espresso desiderio del defunto marito Giuseppe Conti e con i propri beni dotali, dalla nobildonna Innocenza Gentili ai padri delle Scuole Pie con l'obbligo di istituire nel palazzo Conti di Alatri un collegio per l'educazione e la istruzione dei giovani. Quel primo nucleo librario fu accresciuto dagli Scolopi fino al 1874, nel quale anno tutto il loro patrimonio, e quindi anche la Biblioteca, venne incamerato dallo Stato.

Il fondo moderno cominciò a costituirsi verso la fine del XIX secolo e rispecchia l'indirizzo degli studi che si eseguono nel Liceo.

È annessa al Liceo statale « Conti-Gentili » ed occupa nell'omonimo palazzo il secondo piano dove è anche il Collegio Comunale diretto dai pp. delle Scuole Pie.

È riservata agli insegnanti ma ammette al prestito gli alunni dell'istituto. Vi possono accedere anche gli studiosi che ne facciano richiesta.

Vi è una raccolta, incompleta, di periodici del Risorgimento.

Ha buone collezioni di classici italiani, latini e greci, pubblicazioni di storia letteraria e di arte, opere di consultazione pregevoli e utili.

Appartengono al Comune ma sono depositate nella Biblioteca: una copia pergamenacea degli Statuti di Alatri (sec. XVI), 83 pergamene (dal sec. XIII al XVIII) di notevole interesse per la storia della città e di altri Comuni laziali; venti volumi di Catasto del Comune di Alatri. I duecento voll. mss. (molti in non buone condizioni) provengono dalla libreria legale degli avvocati della famiglia Conti (secc. XVI-XVIII): cause discusse presso la S. Rota e le Congregazioni Romane, etc. Sono inoltre conservati nella Biblioteca alcuni fogli pergamenacei.

Possiede un catalogo alfabetico per autore, a schede.

Direttore: prof. Giovanni Battista Mantovani.

Bibliografia. — Pierleoni G., *Il fondo antico della Biblioteca del R. Liceo Ginnasio di Alatri,* Alatri, P. A. Isola, 1916.

Biblioteca Molella (Via Roma, 36).
(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È composta da raccolte di classici latini e greci e da opere di storia civile, di storia ecclesiastica, di agiografia.

Ne è proprietario l'ing. Valerio Molella, che è sempre disposto a metterla a disposizione degli studiosi.

Assai pregevoli una raccolta di storie civiche riguardanti molti Comuni del Lazio; una raccolta di oltre 80 fascicoli mss. circa la storia di Alatri e dei castelli un tempo soggetti alla stessa città; una copia pergamenacea degli Statuti di Alatri (1596) e una copia dello Statuto di Tecchiena (frazione di Alatri) della seconda metà del sec. XVII.

ALBA 12051 (Cuneo)

Biblioteca Civica Giovanni Ferrero (Via Balbo, 8).
(*4.105 voll. ed opusc. sciolti*).

È costituita dalla preesistente Biblioteca Michele Coppino e specialmente da nuovi acquisti di opere di carattere scientifico e letterario ed anche di narrativa.

La cessata Biblioteca Consorziale Coppino era sorta, a sua volta, dalla fusione di altre collezioni, fra cui quella del Comune formatasi nel 1822 con fondi ex claustrali, ed era stata riordinata ed inaugurata nel 1924.

L'attuale Civica funziona dal 3 dicembre 1962.

È Biblioteca di lettura pubblica e cioè di cultura generale ed è aperta al pubblico il martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 19. Concede il prestito.

Possiede un catalogo alfabetico per autore e uno sistematico con classificazione decimale.

Direttore: dott. Mariano Corino.

Biblioteca S. Tommaso di Aquino del Seminario Vescovile (Piazza Vittorio Veneto, 1; telef. 22.08).
(*18.200 voll. ed opusc. sciolti, 20 incun., 20 voll. mss.*).

Fu costituita nel secolo passato con i libri lasciati da mons. Nicola, da mons. Fea e da altri.

Le raccolte riguardano particolarmente gli studi letterari, filosofici e religiosi.

È aperta agli studenti e studiosi della città.

I periodici in corso sono 35.

Possiede una notevole raccolta di opere concernenti la storia locale. Recentemente è stata rifornita delle principali riviste ed enciclopedie italiane e straniere.

Ha un catalogo generale alfabetico per autore ed uno dei periodici.

Direttore: sac. prof. Natale Bussi.

ALBENGA 17031 (Savona)

Biblioteca Capitolare (Piazza della Cattedrale).
(*600 voll. ed opusc. sciolti, 10 incun., 22 voll. mss.*).

Si andò formando dal sec. XI e in seguito subì dispersioni. Attualmente comprende l'archivio e i libri liturgici, nonché i libri ecclesiastici fino al sec. XVIII provenienti da lasciti di canonici (Vincenzo Stefani, 1658, e altri).

Ha carattere specializzato per gli studi di teologia e diritto canonico. È accessibile, a richiesta.

L'archivio storico capitolare consta di 50 documenti sciolti e 14 voll. mss. in pergamena.

Notevoli i 22 mss. liturgici ed ecclesiastici dei secc. XIII e XV, nella loro totalità miniati.

Vi è un catalogo per autore.

Direttore: can. M. A. Borzacchiello.

Biblioteca Comunale (Via Roma – Palazzo Oddi).
(*4.500 voll. circa, 3 incun., 1 vol. ms.*).

Fondata nel 1863 con libri provenienti dai soppressi conventi di Alassio e Loano e dalla famiglia Oddi, si accrebbe con doni di privati (fra cui quello Anfossi e del can. Leone Raimondi).

Vi prevalgono opere di cultura ecclesiastica ma vi è pure una sezione di opere moderne, a carattere di cultura generale.

È aperta per la lettura in sede e per il prestito nel pomeriggio del martedì, giovedì e venerdì.

Possiede un catalogo alfabetico, a schede, per autore.
Direttore: G. A. Ghidetti.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Lungomare Andrea Doria).
(*7.500 voll. ed opusc. sciolti, 4 incun., 2 voll. mss.*).

Si andò formando dal sec. XVII in poi con acquisti e con lasciti di vescovi diocesani e di sacerdoti (mons. Carmine Cordinova e altri).

Ha carattere prevalentemente ecclesiastico (storia ecclesiastica, diritto canonico, predicabili, teologia).

È riservata al Seminario e ai singoli richiedenti.

Vi è un catalogo alfabetico per autore, a schede, e un catalogo per soggetto.
Direttore: sac. Fiorenzo Albera.

ALCAMO 91011 (Trapani)

Biblioteca Comunale Sebastiano Bagolino (Via Navarra, 77; telef. 211.50).
(*15.240 voll. ed opusc. sciolti, 11 incun., 5 voll. mss.*).

Fu fondata nel 1869 dalla civica Amministrazione del tempo, che diede incarico ai benemeriti cultori di storia patria cav. Pietro M. Rocca e prof. Francesco Mirabella di radunare i 3.570 voll. provenienti dagli ex conventi e che pertanto costituirono il primo fondo librario.

Benché incrementata con acquisti di opere di carattere letterario, storico, giuridico, scientifico e da donazioni nel periodo di tempo che va dall'inizio della seconda guerra mondiale al 1952, ebbe scarsa efficienza.

Dal 1953 si è iniziato per la Biblioteca un rinnovamento generale nei locali, nell'arredamento, nel patrimonio librario, per cui oggi essa si presenta non solo più accogliente ma anche discretamente fornita di opere moderne di interesse culturale e risponde in misura più larga alle esigenze dei lettori. Il suo incremento è di circa 700 unità all'anno.

Ha subito gravi lesioni in seguito al sisma del gennaio 1968. I locali sono stati dichiarati inagibili e pertanto è presentemente chiusa al pubblico.

Conserva 217 edizioni del XVI sec.

Vi è annesso l'archivio notarile antico.

Il catalogo, a schede, per autore e per soggetto, si riferisce a tutti i volumi, ad esclusione dei vecchi volumi di contenuto ecclesiastico, per i quali esiste un catalogo a volume.

Direttore: can. Pietro Messana.

BIBLIOGRAFIA. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1894, p. 280; Ministero Educaz. Naz., *Le Accademie e le Biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, p. 644; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 762; Zacco Edoardo, *Alcamo* (*I paesi della Sicilia*) Palermo, Editoriale Ibis, 1962.

Biblioteca dei Salesiani (Via Anime Sante, 1).

(*2.000 voll. ed opusc. sciolti*).

È di recente istituzione ed ha carattere di cultura generale. Aperta per la pubblica lettura ogni giorno dalle ore 17 alle 19.

Direttore: don Giuseppe Folgore.

ALESSANDRIA 15100

Biblioteca Civica (Via Tripoli, 8).

(*81.377 voll. ed opusc. sciolti, 72 incun., 242 voll. mss.*).

La Biblioteca Civica di Alessandria fu aperta il 1 gennaio 1806 in seguito al decreto del *maire* di Alessandria Giulio Baciocchi del 9 nevoso anno XIV (30-12-1805). La fondazione tuttavia risale al 1801 quando la Municipalità Alessandrina con atto consolare 6 ventoso anno IX (25 febbraio 1801) richiedeva alla Commissione Esecutiva del Governo che le librerie già appartenenti alle allora disciolte corporazioni religiose fossero riunite a formare una pubblica biblioteca. L'istanza fu ripetuta il 29 germile anno IX (19 aprile 1801) e nello stesso anno giungeva, in pieno accoglimento della richiesta, il decreto dell'amministratore generale maresciallo Jourdan, col quale la Biblioteca fu dichiarata dipartimentale allo scopo di raccogliere le librerie delle corporazioni religiose soppresse del Dipartimento di Marengo.

Ha avuto ed ha tuttora continuo incremento, anche per donazioni private, fra le quali importante quella del vescovo di Alessandria Giuseppe De Rossi, marchese di Ceva.

Ha carattere di cultura generale. Prevalgono le sezioni di bibliografia, di letteratura e filologia classica, di letteratura e filologia delle principali lingue neolatine e germaniche, di filosofia, di storia e di storia dell'arte. Notevoli anche le sezioni di diritto, scienze politiche e sociali, scienze matematiche, fisiche e naturali.

È destinataria della terza copia d'obbligo di tutte le pubblicazioni stampate nella provincia.

Si apre al pubblico nei giorni feriali per la lettura in sede dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Consente il prestito locale ed è ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Dispone di ricche collezioni di periodici italiani e stranieri in corso. Possiede anche una cospicua raccolta di opere relative alla storia piemontese e locale.

La Biblioteca ha in uso i seguenti cataloghi:

A) Per le opere a stampa (compresi gli incunaboli): 1°) catalogo generale alfabetico per autore, a schede, per le opere entrate in biblioteca a tutto il 1957 (sistema Staderini); 2°) catalogo generale alfabetico per autore, a schede di formato internazionale per le opere entrate in biblioteca dal 1958; 3°) catalogo alfabetico per soggetto, a schede, per le opere entrate in biblioteca dal 1900 al 1957; 4°) catalogo alfabetico per soggetto, a schede di formato internazionale, per le opere entrate in biblioteca dal 1958; 5°) catalogo alfabetico per titoli dei periodici, a schede mobili; 6°) catalogo degli incunaboli, a schede mobili in volumetti Staderini; 7°) catalogo delle cinquecentine e dei rari, a schede mobili in volumetti Staderini.

B) Per i manoscritti, catalogo a stampa di Madaro Luigi: *Inventari dei manoscritti della Biblioteca Civica di Alessandria,* Alessandria, Balocco e C., 1926.

Direttore: dott. Antonio Panizza, inc.

Bibliografia. — Novellis C., *Notizie storiche sulla Civica Biblioteca di Alessandria in Piemonte,* Alessandria, Capriolo, 1841; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1893, pp. 8-9; Madaro L., *Catalogo generale illustrato Mostra Storica 1821-1849 – Alessandria 11-25 gennaio 1925,* Alessandria, Studio Edit. Piemontese, 1925; Madaro L., *La Biblioteca Civica, la Pinacoteca e il Museo di Alessandria – Cenni storico-illustrativi,* in « Guida generale della Provincia di Alessandria 1925-26 », Alessandria, Guerci, 1925; *Regolamento della Biblioteca, Museo e Pinacoteca Civica,* Alessandria, Ercole, 1931; Ministero Educaz. Naz., *Le Accademie e le Biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 405-15; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, Bibl. Arte Editr., 1934, pp. 13-14; *Notazione bibliografica degli incunaboli della Biblioteca Civica di Alessandria,* Reggio Emilia, Scuola Bibliografia Italiana, 1935; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 426-27.

Biblioteca della Camera di Commercio Industria e Agricoltura (Via S. Lorenzo, 9; telef. 40.02).
(*7.339 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene alla Camera C.C.I.A. di Alessandria ed ha carattere specializzato in quanto le sue collezioni riguardano gli studi giuridici ed economici.

Per consultarla occorre rivolgersi al segretario generale.

Possiede 312 periodici in corso.

Si giova di un catalogo sistematico con classificazione decimale.

Biblioteca dell'Archivio di Stato (Via Marsala, 19; telef. 27.94).
(2.060 voll. ed opusc. sciolti).

Appartiene allo Stato ed ha carattere specializzato per gli studi di storia e di diritto.

È riservata al personale dell'Archivio; ammette tuttavia alla lettura gli studenti che ne facciano richiesta.

I cataloghi per autore e per soggetto sono in fase di compilazione.

Direttore: dott. Giuseppe Gentile.

Biblioteca della Sezione di Alessandria e Asti della Società di Storia, Arte e Archeologia (Piazza Duomo, 2).
(5.500 voll. ed opusc. sciolti, circa).

La Società di Storia, Arte e Archeologia per le province di Alessandria e Asti fu fondata nel 1855, per la conservazione, lo studio e la illustrazione dei monumenti storici, artistici e archeologici di quelle province. Al sodalizio compete anche la denominazione di Accademia degli Immobili, in quanto ad essa idealmente e storicamente si ricongiunge nella continuità della tradizione.

Istituitasi nel 1935 la Deputazione di Storia Patria per il Piemonte, la Sezione di Alessandria di detta Deputazione, assorbì l'antica Società e ne ereditò la libreria. Però nel 1947, abrogato il regolamento delle Deputazioni di Storia Patria, la sezione alessandrina, tornata autonoma, riprese l'antica denominazione.

Dopo i danni subiti nel periodo bellico la Biblioteca ebbe sede nel palazzo Ferrari di Cassino. Ricostruite le raccolte, con lo scambio delle pubblicazioni, ricevuti molti doni da parte di studiosi e di personalità, si è proceduto al restauro e al nuovo ordinamento del materiale librario di studio e di consultazione ed al rinnovamento degli arredi.

È riservata ai soci, ma è a disposizione di quanti studiosi chiedano di consultarla.

Pregevole la collezione di opere di storiografia alessandrina; notevole il materiale di studio fornito dalle riviste o bollettini di altre società storiche italiane e straniere.

Possiede il catalogo alfabetico per autore e quello per soggetto.

Direttore: prof. Pier Ciriaco Astori.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Via Vochieri, 14, telefono 29.14).
(6.000 voll. ed opusc. sciolti, 20 incun., 5 voll. mss.).

Fondata nella seconda metà del '700 da mons. Giuseppe Tommaso De Rossi, vescovo di Alessandria, non ha adesso incremento.

Ha carattere di cultura ecclesiastica ed è accessibile agli studiosi per la lettura in sede.

Esiste un catalogo alfabetico per autore.

Direttore: prof. teol. Alfio Negri.

Biblioteca Militare del Presidio (Piazza San Martino).
(*13.500 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1852 con decreto del 6 maggio insieme con le altre biblioteche militari di Cagliari, Genova e Chambery,.

Le sue raccolte hanno carattere tecnico-militare, oltre che letterario e scientifico.

È aperta dalle 8 alle 14 dei giorni feriali ed è a disposizione degli ufficiali sia in servizio, sia in congedo.

Ha un catalogo alfabetico per autore, a schede, ed uno sistematico.

Direttore: l'ufficiale superiore del Presidio, consegnatario.

Bibliografia. — Stato Maggiore dell'Esercito, 1° Reparto, Ufficio storico, lettera 2-10-1964, n. 7298/060.

ALFONSINE 48011 (Ravenna)

Biblioteca Comunale (Piazza Gramsci).
(*2.500 voll. ed opusc. sciolti*).

È di recente costituzione, essendo stata inaugurata il 16 maggio 1965. Sistemata in tre nuovi confortevoli ambienti, adempie con successo al servizio della pubblica lettura. È aperta nei giorni feriali dalle 15 alle 18 ed è ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Vi sono il catalogo per autore ed i cataloghi per soggetto e per titolo.

Direttore: Flora Giusti, inc.

ALGHERO 07091 (Sassari)

Biblioteca Comunale (Via Carlo Alberto, 28).
(*27.000 voll. ed opusc. sciolti, 4 incun., 47 voll. mss.*).

La Biblioteca è costituita dei fondi di antiche corporazioni religiose; dei libri del disciolto Gabinetto di lettura, che ebbe vita in Alghero dal 1840 al 1851; dei volumi del R. Collegio soppresso nel 1854; dei libri lasciati per testamento dal cav. Carmine Adami; di quelli donati dalle famiglie Era, Adani, Bolasco-Picinelli, Garibaldi; di oltre 800 volumi donati da varie società culturali di Bar-

cellona (Spagna); di opere di letteratura varia della disciolta Associazione sportiva « In alto ».

Tutte queste raccolte giacquero per lungo tempo in abbandono in un magazzino adiacente ai locali del Ginnasio Manno. Nel 1932 ebbe inizio il riordinamento e nell'anno seguente la Biblioteca fu aperta per il pubblico servizio.

Gravemente danneggiata da un bombardamento perdette nel 1943 più di 800 volumi.

Riordinata e fornita di moderni arredi metallici a cura del Ministero della P. I. dal 1963 funziona regolarmente aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 18,30.

È notevole un fondo di opere di soggetto catalano e un nucleo di documenti mss. relativi a cronache locali e componimenti in dialetto.

La Biblioteca possiede un catalogo generale per autore; uno sistematico con classificazione decimale e un catalogo dei periodici.

Due piccoli cataloghi alfabetici a parte per le raccolte catalana e sarda.

Direttore: Raffaele Sari.

Biblioteca della Chiesa di S. Michele (Chiesa del Collegio; telefono 992.34).
(*4.372 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene all'Ente religioso Chiesa di S. Michele ed ha carattere di cultura generale.

Ne è riservato l'accesso a sacerdoti, studenti, laureati e professionisti per i quali è aperta in determinati periodi dell'anno.

Vi è una sezione per ragazzi con 400 voll.

Le pervengono 62 periodici correnti
I cataloghi sono in corso di compilazione.

Direttore: Giacomo Bacigalupo.

ALTAMURA 70022 (Bari)

Biblioteca dell'Ente Morale Archivio, Biblioteca, Museo Civico (A.B.M.C.) (Palazzo degli studi; telef. 841.564).
(*55.186 voll. ed opusc. sciolti, 13 incun.*).

Il Comune di Altamura, in seguito alla convenzione 17 luglio 1951, divenne socio perpetuo dell'« Archivio, Biblioteca, Museo Civico » costituitosi poi in Ente Morale il 6 dicembre 1963. Oltre l'Archivio storico Comunale e il materiale del Museo pervenne all'Ente la Biblioteca comunale. Questa si era formata nel 1888 (mercè l'Ente « Monte a Moltiplico » il quale, sorto per la Mensa Vescovile, dette vita alla Università degli Studi di Altamura) con i fondi librari dei soppressi conventi e si era arricchita con le raccolte

della R. Scuola Agraria, della R. Scuola Normale nonché con doni dei privati raggiungendo una consistenza di 20.621 voll. ed opuscoli e 10 incunaboli.

Ha sede nel Palazzo degli Studi in locali dati dal Comune, e arredati a cura della Soprintendenza Bibliografica, in attesa che l'A.B.M.C. si trasferisca in sedi proprie l'una per il Museo e l'altra per l'Archivio e la Biblioteca.

Ha carattere di cultura generale.

È aperta al pubblico servizio nei giorni feriali dalle 8 alle 13 e dalle 15,30 alle 17,30. Ammessa al prestito con le Biblioteche pubbliche governative.

È ricca di 420 edizioni cinquecentine. I periodici in corso sono 26. Possiede un catalogo per autore, a schede.

Direttore: dott. Liborio Acquaviva.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le Accademie e le Biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Poligr. Stato, 1933, p. 636; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 711; Soprint. Bibl. di Puglia e Lucania, *Servizio bibliografico in Puglia e Lucania* (a cura di Caterino A.), Bari, Favia, 1960, p. 7; vedi anche « *Altamura* », Bollettino dell'Archivio, Biblioteca e Museo Civico di Altamura, in fascicoli.

ALTARE 17041 (Savona)

Biblioteca Civica Piero Tambani (Via della Palazzina).

(*2.500 voll. ad. opusc. sciolti, circa*).

Sorta per volontà dell'Amministrazione Comunale con la collaborazione della Soprintendenza Bibliografica, iniziò nel 1960 la sua attività.

Nel 1965 si trasferì in sede più ampia. Ebbe notevole incremento dopo la donazione di un milione da parte del bibliofilo Pierino Tambani.

Ha carattere di cultura generale ed è aperta al pubblico tre pomeriggi la settimana e la domenica mattina, per la lettura in sede e per il prestito.

Esiste una sala per ragazzi.

Vi è un catalogo per autore ed uno sistematico a classificazione decimale.

Direttore: Franca Longagna.

Bibliografia. — « Accademie e Biblioteche d'Italia » (N.S.), a. XXXIV, 1966, n. 6, p. 517.

ALTOFONTE 90030 (Palermo)

Biblioteca Comunale G. Vernagi (Palazzo Municipale).
(6.000 voll. ed opusc. sciolti).

Fu istituita nel 1888 con la denominazione di Biblioteca Pedagogica Popolare Circolante per iniziativa degli insegnanti elementari e per opera di un Comitato di soci che raccolse offerte private e doni di libri.

Il Comune si assunse l'obbligo di fornire alla Biblioteca i locali necessari che furono dapprima trovati presso le pubbliche scuole.

Dopo vari interventi della Soprintendenza Bibliografica, nella assemblea generale dei soci del Comitato promotore tenuta il 14 giugno 1959 fu deciso il passaggio della Biblioteca al Comune. Con i contributi concessi dal Ministero e dalla Amministrazione Regionale ha poi ricevuto notevole incremento. Ma trovasi tuttora chiusa perché in corso di ordinamento.

Vi è un catalogo alfabetico per autore.

AMELIA 05022 (Terni)

Biblioteca del Monastero di S. Magno (Via Pasterola, 6; telefono 273).
(4.000 voll. ed opusc. sciolti, 5 voll. mss.).

Benché sorta insieme con il Monastero nel XIII secolo, le sue presenti collezioni stampate risalgono nei pezzi più antichi alla seconda metà del sec. XVIII.

Ha carattere prevalentemente agiografico, teologico, letterario.

È riservata alle religiose; tuttavia concede per la lettura a domicilio libri per il prestito.

I voll. mss. sono antifonari dei quali il più antico è del 1280.

I vecchi cataloghi, come pure la maggior parte dei libri più antichi, sono scomparsi. Vi sono due nuovi cataloghi generali.

Direttore: suor Maria Donata.

ANAGNI 03012 (Frosinone)

Biblioteca Capitolare (Via Leone XIII).
(1.850 voll. ed opusc. sciolti, 5 incun., 32 voll. mss.).

La piccola raccolta che costituisce la Biblioteca Capitolare del duomo di Anagni si è formata nel XVIII secolo con lasciti del clero locale. Piccoli incrementi si succedono di anno in anno.

Ha carattere di cultura generale ed è destinata al clero della cattedrale. È tuttavia accessibile agli studiosi che ne facciano domanda.

Vi è un catalogo per autore, a schede.

Direttore: sac. Vincenzo Fenicchia.

Biblioteca del Pontificio Collegio Leoniano (Località Fiore). (*25.000 voll. ed opusc. sciolti, 1 incun., 1 vol. ms.*).

Sorse con la fondazione del Collegio istituito nel 1897 da Leone XIII e si è accresciuta con doni ed acquisti. È specializzata in teologia, filosofia e letteratura.

Serve agli insegnanti ed alunni del Collegio ed è aperta a chi ne faccia richiesta su presentazione di un docente.

Fa uso di un catalogo per autore, a schede.

Direttore: p. Carlo Manzia, S.J.

Biblioteca Mariana del Seminario Vescovile (Via Leone XIII). (*12.000 voll. ed opusc. sciolti, 5 incun., 1 vol. ms.*).

La Biblioteca Mariana ebbe origine nella prima metà del XIX sec. da un vecchio deposito di libri appartenente al Seminario Vescovile e si accrebbe poi, alla fine del secolo, principalmente per una serie di donazioni del nob. ing. Oreste Capo e per l'assidua cura del can. Gustavo Zapponi. Recentemente alcuni volumi sono stati donati dal can. Pietro Rossi e dagli eredi dell'arcipr. Filippo Longo.

Dopo i danni subiti per il bombardamento del 19 marzo e per lo scoppio di mine del 3 giugno 1944, si attese a riordinare il materiale bibliografico, del quale la parte più pregevole, ricoverata in Vaticano, era stata restituita nel 1947. Tuttavia il trasferimento della Biblioteca in altre aule, determinato dalla demolizione di parte dell'edificio del Seminario eseguita a fine di migliorare il prospetto sud della cattedrale, ha ritardato il riordinamento. Anche la scaffalatura e buona parte degli arredi richiedono notevoli riparazioni.

Ha carattere di cultura ecclesiastica, storica e letteraria. È destinata al clero diocesano ma, di fatto, sono ammessi alla consultazione e allo studio tutti coloro che lo chiedono.

Possiede un catalogo per autore, a volume. È stata iniziata la compilazione del catalogo a schede.

Direttore: sac. Vincenzo Fenicchia.

Bibliografia. — *Statistica delle Biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte II, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1896, p. 114.

ANCONA 60100

Biblioteca Capitolare (Cattedrale di S. Ciriaco).
(*2.000 voll. ed opusc. sciolti, 4 incun., 5 voll. mss.*).

Appartiene al Capitolo della cattedrale ed è formata da opere in gran parte di argomento ecclesiastico e di cose anconitane.

Ha subìto gravi distruzioni durante l'ultimo periodo bellico per cui anche le collezioni attuali sono frammentarie e ridotte di numero. È tuttavia in corso di riordinamento. Prima della guerra il suo materiale librario era di 4.836 volumi.

Riservata.

Possiede manoscritti di alto pregio per antichità come l'Evangeliario di S. Marcellino, in caratteri onciali, con miniature (secc. VI-VII), il Sacramentario del B. Antonio Fatati, vescovo di Ancona (1469-84) con pregevoli miniature di scuola fiamminga, le Cronache anconitane di Lazzaro Bernabei, trascritte nel 1565 da Girolamo Leoni e Giacomo Angelini.

Le cinquecentine sono 10; le pergamene sciolte 300.

Direttore: can. mons. Mario Natalucci.

Bibliografia. — Soprintendenza Bibliografica per le Marche e la Romagna, *Biblioteche e istituti di cultura delle Marche*, Ancona, Trifogli, 1959, p. 19.

Biblioteca Comunale Luciano Benincasa (Piazza del Plebiscito, 33; telef. 232.59).
(*84.737 voll. ed opusc. sciolti, circa, 50 incun., 39 voll. mss.*).

Ebbe origine nel 1669. In quell'anno, per volontà testamentaria del marchese Luciano Benincasa, di cui fu esecutore il figlio Luciano junior, venne concessa in uso pubblico la pregevole libreria gentilizia, la quale era conservata nel palazzo del proprietario in via della Loggia. Poi la marchesa Eleonora Benincasa, con l'approvazione di Benedetto XIV, la donò al Comune, insieme con la cospicua somma di scudi aurei trecento per acquisto di opere nuove (1749). Nacque così, per generosa liberalità, la pubblica istituzione, che dal 1750 cominciò a funzionare regolarmente nel palazzo Comunale ed ebbe come primo bibliotecario stipendiato per tale ufficio don Giovanni Bartolucci.

Nel volgere degli anni la Biblioteca fu incrementata con le librerie delle corporazioni religiose e dei conventi soppressi, con le donazioni dei fratelli Mei (1855), di Leone Levi (1888), del prof. Gioacchino Nappi (1937), della nobile famiglia Mengoni-Ferretti (1949); dei proff. Gustavo Modena e Alberto Gregorini (1958); dell'avv. Giorgio Umani (1960), tanto per citare le più importanti.

Di recente (1949) è stata trasferita, ricostituita e riordinata *ex novo* (dopo le distruzioni subìte durante l'ultima guerra mondiale), nel palazzo Mengoni-Ferretti, acquistato appositamente dal

Comune in località centrale. La sua sede è stata poi accuratamente restaurata, abbellita, accresciuta di locali e dotata di una graziosa sala di lettura per ragazzi con 1.200 volumi in dotazione.

Ha carattere di cultura generale, con prevalenza di opere storiche, letterarie e giuridiche; riceve per diritto di stampa una copia di ogni pubblicazione edita o stampata nella provincia.

Alla Biblioteca è annesso l'archivio storico comunale.

Una sezione staccata a carattere popolare funziona in frazione Collemarino (piazza Galileo Galilei), con 1643 voll. di dotazione.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30 ed è ammessa al prestito con le Biblioteche pubbliche governative.

Notevole la collezione di piante, vedute e fotografie della città antica e prezioso cimelio può considerarsi il portolano di Grazioso Benincasa (ms. cartaceo del 1435). La carta nautica di Andrea Benincasa (del 1490) trovasi in deposito presso il Museo Nazionale delle Marche.

Fra il prezioso materiale geografico e cartografico posseduto, è anche da ricordare: la « Geografia » del Berlinghieri, nell'edizione di Nicolò Todesco, del 1480 circa; il « Theatrum Orbis Terrarum » dell'Ortelio, del 1579; la « Topografia della S. Lega » del Coronelli, del 1706 (opera rarissima in due voll.), ed infine una coppia di globi seicenteschi del Greuter.

Tre mss. sono miniati. Una collezione musicale comprende 155 voll. mss. e 79 stampati. Le edizioni cinquecentine sono 107.

Recentemente è pervenuta alla Biblioteca, per donazione delle contesse Mengoni-Ferretti (1949), la importante storia manoscritta di Tarquinio Pinaoro, intitolata « Delle Antichità et Nobiltà anconitane Libri LXX » (sec. XVII). Da parte sua il Min. della P. I. ha donato un rarissimo esemplare dell'« Opera Nova intitolata il Perché », di Girolamo Manfredi, nella prima ediz. (Ancona, Bernardino Oliva, 1512). Di molto interesse per gli studi dell'antico diritto municipale deve considerarsi una collezione di statuti delle principali città marchigiane, sia in edizioni del '500, sia in copie manoscritte dei secoli XV e XVI. Da ricordare altresì gli Statuti Anconitani del Mare (ms. originale del 1397); i « Sermones » attribuiti al Beato Agostino Trionfi (ms. cartaceo del secolo XV c.); il « Liber Serapionis in Medicinis Simplicibus », appartenuto a Cristoforo Martinengo (ms. perg. miniato del sec. XV); la « Storia della Origine et Edificatione de Ancona » di Bartolomeo Alfeo, ms. del 1540 con acquerelli e le « Opere di Filosofia e Matematica » nei mss. originali di Carlo Renaldini.

È fornita dei seguenti cataloghi: 1°) catalogo generale misto – di tipo dizionario – a schede per autore e per soggetto fuse insieme, di recente compilazione; 2°) catalogo degli incunaboli, a stampa e con aggiornamento (1932 e 1948); 3°) catalogo dei mss. più importanti, pubblicato nel vol. VI della raccolta Mazzatinti « Inventari dei Mss. delle Biblioteche d'Italia » (1896); 4°) catalogo dei mss. appartenuti alla Libreria della Casa Ferretti di S. Domenico. Sono pure posseduti altri cataloghi, ma fuori uso e non aggiornati. Dell'Archivio storico comunale venne pubblicato l'inventario per cura di E. Spadolini, a spese del Municipio di Ancona. Detto inventario vide pure la luce, per le stampe, anche nella raccolta « Gli Archivi della Storia d'Italia » di G. Mazzatinti e G. Degli Azzi (serie II, vol. II, Rocca S. Casciano 1911) e, più di recente, per cura di S. Angelini Rota, a spese dello stesso Municipio, con notizie introduttive di A. Boni, in « La Biblioteca Comunale L. Benincasa », Ancona, Trifogli, 1956-57 ».

Direttore: dott. M. Antici, regg.

Bibliografia. — Feroso C., *Cenni storici della Biblioteca Comunale di Ancona,* Ancona, Stab. Tip. Sarzani, 1883; *Statistica delle Biblioteche* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1894, pp. 80-81; Giangiacomi P., *La Biblioteca Comunale e l'Archivio Storico di Ancona,* Ancona, Stab. Tip. Art. Stampa, 1932; *Notazione bibliografica degli incunaboli della Biblioteca Comunale di Ancona,* Reggio E., Scuola di Bibliografia Italiana, 1932 (cfr. n. 2); *La Biblioteca Comunale di Ancona,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », VI, 2, p. 197; Camerani V., *La Biblioteca Comunale di Ancona,* in « La Bibliofilia », Firenze, 1933, n. 2-3; Ministero Educaz. Naz., *Le Accademie e le Biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 536-37; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 605-06; Boni A., *Il riordinamento della Biblioteca Comunale L. Benincasa,* in « Bollettino di Informazioni e Statistiche dell'Amministrazione Comunale della città di Ancona », dic. 1950, pp. 16-18; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 188-89; vol. II, *La ricostruzione,* id., id., 1954, pp. 161-63; *La Biblioteca Comunale L. Benincasa e l'Archivio Storico* in « Ancona che risorge », Ancona, Trifogli, 1956, pp. 157-61; *Dono di pregevoli cinquecentine,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N. S.), a. XXIV, 1956, pp. 76-77; Boni A., *Storia della Biblioteca Comunale di Ancona,* Ancona, Trifogli, 1957 (vedi « Accademie e Biblioteche d'Italia » N. S, a. XXV, 1957, p. 204); *Manifestazioni per la Settimana delle Biblioteche,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia » (N. S.), a. XXVII, 1959, p. 53; Zanelli R., *Ancona, Biblioteca Comunale L. Benincasa.* in « Biblioteche e Istituti di Cultura delle Marche », Ancona, Trifogli, 1959, pp. 15-19; *Che cosa ha fatto il Comune per la cultura: la Biblioteca Benincasa,* in « La visita ad Ancona del Ministro della P.I. », Ancona, S.I.T.A., 1962, pp. 31-36.

Biblioteca dei Cappuccini (Via delle Grazie, 195; telef. 313.15).
(*33.000 voll. ed opusc. sciolti, 91 voll. mss.*).

La istituzione della Biblioteca si può far risalire alla fondazione del convento avvenuta nel 1554.

Come primo nucleo possono considerarsi alcuni volumi donati nella seconda metà del secolo XV da Marcantonio Aquila. Si arricchì in seguito oltre che con acquisti, soprattutto con donazioni. Verso la seconda metà del secolo XIX, alla vigilia dell'Unità d'Italia, la Biblioteca era in possesso di circa 3.000 volumi. Per la legge di soppressione delle congregazioni religiose, il convento venne indemaniato nel 1861, e la libreria dispersa.

Ricostituita nel nuovo convento, la Biblioteca ha ricevuto in quest'ultimo decennio una sistemazione ormai definitiva. Il Ministero della P. I. ha concorso validamente per il suo arredamento.

Per l'incremento futuro della Biblioteca è stato deciso di dare la preferenza ad acquisti di pubblicazioni, oltreché di cultura generale, di indole letteraria e storica o riguardanti discipline scientifiche, dato che essa è anche ad uso del Liceo classico interno dell'Ordine.

Pur di carattere privato, la Biblioteca concede in lettura quelle opere che le vengono richieste dagli studiosi.

I manoscritti sono dei secoli XVIII-XIX. Vi è un nucleo di 210 edizioni cinquecentine.

Il materiale di maggior pregio è dato da varie raccolte dei secoli XVI-XIX, di patristica, teologia e diritto e da alcune collezioni riguardanti la storia ecclesiastica.

Vi sono due sezioni che si desidera incrementare in modo particolare: l'una di cultura francescana e l'altra di bibliografia storica delle Marche.

Possiede uno schedario, ormai in via di completamento, per autore e per soggetto.

Direttore: dott. P. Callisto da Spinetoli, O.F.M.C.

Bibliografia. — Soprintendenza Bibliografica per le Marche e la Romagna, *Biblioteche e istituti di cultura delle Marche,* Ancona, Trifogli, 1959.

Biblioteca della Deputazione di Storia Patria delle Marche Amedeo Crivellucci (Piazza Benevento Stracca, palazzo degli Anziani).

(*5.300 voll. ed opusc. sciolti*).

Era ospitata dalla Biblioteca Luciano Benincasa ma ora è in propria sede assegnatale dal Comune.

Ha carattere specializzato per gli studi storici ed è riservata ai soci.

Molte raccolte pervenute per dono da parte di famiglie di letterati e patrioti, come quelle di L. Mercantini e G. Speranza, durante i bombardamenti andarono distrutte.

Il catalogo è stato nuovamente compilato dalla prof. Francesca Fabi Palazzi.

Direttore: Enrico Liburdi.

Bibliografia. — Soprintendenza Bibliografica per le Marche e la Romagna, *Biblioteche e istituti di cultura delle Marche,* Ancona, Trifogli, 1959, p. 20.

Biblioteca della Soprintendenza ai Monumenti delle Marche (Piazza del Senato, 15; telef. 287.90-562.81).

(*2.772 voll. ed opusc. sciolti*).

È una raccolta specializzata di carattere prevalentemente artistico e storico con pubblicazioni per lo studio dell'architettura e dell'arte moderna.

Appartiene allo Stato ed è riservata al personale della Soprintendenza: tuttavia sono ammessi a consultarla, previa autorizzazione, gli studiosi locali e gli studenti quando se ne ravvisi la necessità per studi particolari e tesi di laurea.

La Biblioteca attualmente è in fase di riorganizzazione per una sua nuova sistemazione.

Possiede molte guide storiche ed artistiche delle città marchigiane nonché importantissime opere di consultazione.

Ha un catalogo per autore ed uno sistematico.

Direttore: prof. Francesco Sanguinetti.

Biblioteca della Soprintendenza alle Antichità (Piazza del Senato, 2; telef. 226.69).

(*6.740 voll. ed opusc. sciolti, 37 incun., 10 voll. mss.*).

È di carattere specializzato in quanto esclusivamente costituita da opere necessarie allo studio della preistoria, dell'arte classica, dell'archeologia, dell'antichità barbarica e cristiana. Non vi mancano fondamentali opere moderne per la consultazione nonché un discreto numero di periodici.

È privata, in quanto serve al personale della Soprintendenza; ma possono accedervi, con autorizzazione, oltre agli studiosi locali, anche gli studenti universitari che abbiano bisogno di fare ricerche per tesi di laurea.

La Biblioteca è ora ben ordinata e collocata in appositi scaffali muniti di sportelli a grata.

Degli incunaboli esiste un elenco a stampa. Le ediz. del XVI sec. sono 117. Possiede guide turistiche, un manipolo considerevole di monografie relative alla storia delle Marche, anche in rare edizioni ed una collezione di statuti del Cinquecento.

Vi sono un catalogo per autore e uno sistematico.

Direttore: prof. Giovanni Annibaldi.

Bibliografia. — Moschella P., *La Biblioteca del Museo Nazionale di Ancona e i suoi incunaboli*, Firenze, Stab. Graf. Commerciale, 1942.

Biblioteca dell'Istituto marchigiano Accademia di Scienze, Lettere ed Arti (Via Lazzaro Bernabei, 32; telef. 265.23).

(*12.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu istituita l'anno stesso della fondazione dell'Istituto, nel 1925. Sua prima sede, fornita dal Comune di Ancona, fu un vasto salone in piazza (allora del Municipio, ora Benvenuto Stracca) già cappella della Congregazione dei mercanti e degli artisti. Nel 1933 fu trasferita nel palazzo già Casari, alle Scale di S. Francesco, 8. Nel 1956 il Comune diede all'Istituto una nuova e più centrale sede in Via Lazzaro Bernabei, 32, dove la Biblioteca attualmente si trova ed è disposta nelle due sale degli uffici e nel salone delle adunanze.

Acquisti, larghi donativi di soci e di privati, cambi con altre accademie, contribuirono a formare ed accrescere il patrimonio librario, che ebbe, nel 1927, un forte incremento con l'acquisto in blocco di circa seimila volumi della raccolta ascolana iniziata dal nunzio apostolico mons. Sabatucci, accresciuta dall'erede e nipote dott. Guido Sabatucci e successivamente arricchita dal prof. Scipione Scipioni. Nel 1929 vennero acquistati molti libri di soggetto marchigiano dagli eredi del cav. Palermo Giangiacomi, già bibliotecario della Comunale di Ancona.

Molti soci (o i loro eredi) donarono, come s'è detto, la raccolta delle loro opere, nonché quelle di altri autori, come il p. Giuseppe Gianfranceschi, presidente dell'Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei; il prof. conte Guido Bonarelli, presidente della Società Geologica Italiana; il generale Gualtiero Santini e l'avv. Giorgio Terni di Ancona. Nel 1954 gli eredi del prof. Giovanni Crocioni, fondatore e fino alla morte presidente dell'Istituto, donarono alla biblioteca oltre mille tra volumi ed opuscoli, che con le altre pubblicazioni già donate in vita dal benemerito presidente, formano ora il fondo Crocioni. Altro cospicuo dono fu fatto nel 1958 dalla prof. Elisa Longarelli Ficini e dalla figlia dott. Lauretta per onorare la memoria del defunto loro marito e padre il prof. avv. Girolamo Longarelli, già provveditore agli studi e socio dell'Istituto.

I libri sono concessi gratuitamente in prestito ai soci. Possono essere consultati in sede anche da altri studiosi che ne facciano richiesta.

Si compone di due distinte sezioni: la prima marchigiana, comprendente le opere di scrittori marchigiani e di autori che scrissero sulle Marche; la seconda eclettica, costituita da opere di varia cultura: arte, letterature italiana e straniere, storia, filosofia, scienze, religione, ecc.

Il fondo Crocioni consta di duemila fra voll. ed opusc. già tutti catalogati. La sezione marchigiana è molto ricca e comprende alcune opere assai rare.

Vi è un catalogo ms. compilato dal prof. Giuseppe Angelini Rota, al quale devesi la sistemazione delle raccolte librarie.

Direttore: avv. prof. Aristide Boni.

Bibliografia. — Soprintendenza Bibliografica per le Marche e la Romagna, *Biblioteche e istituti di cultura delle Marche,* Ancona, Trifogli, 1959, p. 20.

Biblioteca dell'Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale.

(*18.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Ha carattere scientifico ed è specializzata per gli studi neurologici e psichiatrici.

È riservata al personale dell'Ospedale.

Direttore: dott. Ercole Pacciaroni.

Bibliografia — Soprintendenza Bibliografica per le Marche e la Romagna, *Biblioteche e istituti di cultura delle Marche,* Ancona, Trifogli, 1959, p. 20.

Biblioteca del Seminario Arcivescovile S. Carlo (Via Birarelli, 18; telef. 245.93).

(*15.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, 4 incun.*).

Fu fondata nel 1600 e si accrebbe con donazioni e lasciti di librerie private, specialmente da parte di sacerdoti. Constava, prima della seconda guerra mondiale, di circa 30.000 unità, ma, causa i danni subiti durante il bombardamento del 2 novembre 1944, la sua consistenza libraria si ridusse a circa la metà.

È tuttora in corso di riordinamento, e si sta provvedendo alla integrazione delle opere incomplete.

È collocata in apposita luminosa sala munita di nuovi eleganti scaffali.

Possiede opere di teologia e di patristica, di storia politica, classici greci e latini, studi e monografie relativi alle Marche dal punto di vista storico e religioso.

Appartiene al Seminario ed è riservata ai docenti e agli alunni. Si consente tuttavia l'ingresso agli studiosi, su richiesta.

Possiede 190 cinquecentine nonché alcune edizioni bodoniane (quali le « Vitae Excellentium Imperatorum » di Cornelio Nipote, stampate a Parma nel 1799, e un Tacito in 2 voll. ivi stampato nel 1795).

I cataloghi sono tuttora in corso di compilazione.

Direttore: sac. Cesare Recanatini, inc.

Bibliografia. — Soprintendenza Bibliografica per le Marche e la Romagna, *Biblioteche e istituti di cultura delle Marche,* Ancona, Trifogli, 1959, p. 20.

ANDRIA 70031 (Bari)

Biblioteca Comunale.
(*11.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È stata istituita nel 1938 per iniziativa della Soprintendenza Bibliografica di Bari.

Il nucleo principale è costituito dalla libreria del prof. Riccardo Zagaria, cui furono aggiunte una discreta raccolta di periodici e collezioni già posseduta dal Comune e la libreria privata di G. Ceci. È sistemata in tre vani del palazzo comunale.

Ha carattere prevalentemente storico-letterario.

La libreria Ceci è di particolare importanza per gli studi storici.

Dispone del catalogo per autore.

Direttore: avv. Pasquale Cafaro.

Bibliografia. — *Andria – Biblioteca Comunale – Ricostituzione,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia » (N. S.), a. XXVI, 1958, pp. 387-88; Soprint. Bibl. Puglia e Lucania, *Servizio bibliografico in Puglia e Lucania* (a cura Caterino A.), Bari, Favia, 1960, pp. 11-13.

ANZIO 00042 (Roma)

Biblioteca Comunale (Parco di Villa Adele).
(*11.785 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata alla fine dell'anno 1957 per iniziativa dell'Amministrazione Comunale ha carattere di cultura generale.

Funziona con servizio pubblico di lettura in sede e di prestito a domicilio nei giorni feriali d'inverno dalle ore 15 alle 19, d'estate dalle 16 alle 20.

La sezione per ragazzi consta di 680 voll.

Possiede un catalogo alfabetico per autore, a schede, ed uno, ugualmente a schede, per soggetto.

Direttore: dott. Castore Marigliano.

AOSTA 11100

Biblioteca del Duomo (Chiostro della Cattedrale).
(*numero imprecisato di voll. mss. e stampati*).

Più che di una biblioteca, questa raccolta bibliografica presenta il carattere di un museo.

È collocata in un locale accanto al chiostro gotico del Duomo, e si può accedervi a richiesta.

Le opere più recenti appartengono al sec. XVIII.

Molti mss. sono di grande valore: codici del secolo XI, il Liber Reddituum, il Liber anniversariorum del Capitolo, il Pontificale del B. Emerico di Quarto, un Terenzio del XV sec., i messali miniati dei vescovi Moriset e Francesco De Prez.

Biblioteca dell'Accademia di S. Anselmo (Via Carlo Promis, 12).
(*10.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, alcuni incun., 3 voll. mss.*).

Appartiene alla fondazione ecclesiastica Accademia di S. Anselmo e si è formata con i lasciti di alcuni soci dal tempo della fondazione del sodalizio avvenuta nel 1855 ad iniziativa del can. Gal. Nel 1923 l'Accademia acquistò la libreria dello storico Francesco Gabriele Frutaz. Ha carattere specializzato per gli studi storico-ecclesiastici.

Vi è unito l'archivio accademico.

È aperta al pubblico il mercoledì di ogni settimana.

Possiede 20 periodici.

Il fondo più antico è costituito dai superstiti incunaboli del Convento di S. Francesco fra cui un esemplare della Divina Commedia col commento del Landino.

I mss. sono miniati. Vi sono 4 edizioni del XVI sec. e nell'archivio parecchie centinaia di lettere e documenti sciolti.

I cataloghi sono in corso di preparazione.

Direttore: prof. Lino Colliard.

Biblioteca della Collegiata di S. Orso (Via S. Orso).
(*1.000 voll. ed opusc. sciolti, 29 voll. mss.*).

La Biblioteca non ha presentemente alcun incremento. Essa si è formata a poco a poco e non è aperta al pubblico.

Una sezione è dedicata alla storia locale, il suo carattere prevalente è però di cultura ecclesiastica. È unita all'archivio storico della collegiata.

I manoscritti, di cui molti pergamenacei, sono di alto valore. Di essi il più antico, un evangeliario, risale al sec. XII. I manoscritti sono catalogati. Un altro catalogo riguarda la raccolta di storia locale.

Direttore: can. Agostino Berettaz.

Biblioteca dell'Archivio Storico Regionale (Via Lorenzo Cerin, 1; telef. 7586).

(*914 voll. ed opusc. sciolti, 1 vol. ms.*).

Appartiene alla Regione ed ha carattere specializzato per gli studi di storia generale e locale.

È aperta al pubblico in orario di ufficio.

Possiede un messale miniato e due pregiate raccolte, l'una di giornali locali e l'altra di antiche carte topografiche.

Vi è un catalogo per autore.

Direttore: prof. Lino Colliard.

Biblioteca del Seminario Maggiore (Viale Xavier de Maistre, 17; telef. 22.49).

(*30.000 voll. ed opusc. circa, 150 incun., 700 voll. mss.*).

Il nucleo primitivo è costituito dai manoscritti e dai volumi provenienti dalla libreria dell'antico priorato di S. Giacomo (St.-Jacquème) dei Canonici regolari del Gran San Bernardo, soppresso nel 1752 e trasformato in Seminario Maggiore diocesano da mons. Francesco di Sales nel 1780.

Le raccolte aumentarono man mano con lasciti di sacerdoti, di cui il più cospicuo fu quello del canonico L. Gorret, rettore del Seminario, nel 1928. Con questa nuova accessione la Biblioteca venne in possesso delle librerie private dei maggiori storici della Valle, quali il canonico A. Gal, mons. Duc, i canonici E. Bérard e P. E. Duc; ed ha assunto anche carattere specializzato per gli studi di letteratura locale.

La presente sede inaugurata nel 1935, fu nel 1959 dotata, con il concorso del Ministero della P. I. e della Giunta Regionale, di una moderna scaffalatura metallica.

La Biblioteca non è pubblica, però gli studiosi vi possono accedere facilmente, prendendo appuntamenti con il bibliotecario. È aperta in determinati periodi dell'anno dal 30 settembre al 30 giugno.

Tra i mss., meritano d'essere segnalati: i numerosi mss. liturgici, taluni importanti per la notazione neumatica e diastematica (sec. XI in poi); un ms. contenente gli opuscoli di Aristotele nella versione latina di Gerardo da Cremona

(secc. XIII-XIV); un *Ordo Canonicus* del sec. XII; alcuni mss. giuridici; un buon numero di mss. dello storico Giovanni Battista De Tillier (sec. XVIII).

Nel fondo degli incunaboli, tutti schedati, vari pezzi sono assai importanti; il più antico è un Tito Livio, stampato a Roma da Ulrico Han nel 1470 circa; di pregio è l'edizione del *De Civitate Dei* di S. Agostino, stampata a Roma dallo stesso Han e da S. Cardella nel 1474, recante una splendida pagina miniata e proveniente dalla biblioteca del card. Domenico Della Rovere.

Le edizioni cinquecentine sono 1.205.

Assai ricca è la raccolta dei giornali locali del sec. scorso e delle opere relative alla Valle e ai paesi finitimi.

Alla Biblioteca è annesso un ricco archivio, non ancora ordinato, con carte dal sec. XI in poi; è costituito da molte raccolte private tra cui le più cospicue sono quelle del canonico Antonio Gal, di mons. Duc e del canonico Domenico Noussan.

I lavori ai cataloghi sono tuttora in corso.

Direttore: mons. dott. Amato Pietro Frutaz.

Bibliografia. — Frutaz A. P., *Formation et développement de la Bibliothèque du Grand Séminaire et petite notice sur la doctrine de St-Thomas en Vallée d'Aoste,* Aosta, 1930; id., *Le fonti per la storia della Valle d'Aosta e gli archivi storici e le biblioteche della città e della Valle,* in « La Valle d'Aosta. Relazioni e comunicazioni presentate al XXXI Congresso Storico Subalpino di Aosta 9-10-11 settembre 1956 », II, Torino, 1959, pp. 977-1091, v. in particolare pp. 1016-1019; Bersano Begey M., *Gli incunabuli della biblioteca del Grand Séminaire,* ibid., II, pp. 965-975.

Biblioteca Di Challant (Castello di Chatillon).
(*numero imprecisato di voll. mss. e stampati*).

Trovasi ancora conservata nel castello di Chatillon la Biblioteca dell'ultimo conte di Challant insieme con l'archivio, primo per importanza fra quelli delle antiche famiglie feudali valdostane.

Vi sono preziose opere orientali e i mss. sulla storia della famiglia di Challant di Pierre Du Bois e di Virgilio Vescovi.

Biblioteche Riunite della Città e della Regione (Via Olivetti, 2; telef. 56.85).
(*29.129 voll. ed opusc. sciolti, 19 incun., 7 voll. mss.*).

Il nucleo originario della Biblioteca Civica è costituito da un vecchio fondo di libri provenienti dal convento soppresso di S. Benigno. Ad essi si aggiunsero un centinaio di volumi donati dal defunto Favre di Valdigna d'Aosta.

Nel 1937 la Biblioteca venne riordinata, al fine di consentire un orario di apertura al pubblico, dopo che, per l'elevazione di Aosta a capoluogo di provincia, la Biblioteca stessa riceve, per diritto di stampa, copia di ogni pubblicazione edita o stampata nella provincia stessa.

La Biblioteca Regionale venne istituita nel 1950. Benché dipendente da separata amministrazione, ha tuttavia funzionato nei medesimi locali della Civica e con la comune denominazione di

« Bibliothèques de la Région Valdotaine et de la Ville d'Aoste reunies ».

Le è stata affidata la raccolta di libri della Société de la Flore Valdotaine, fondazione ecclesiastica estintasi.

Le biblioteche, che sono aperte al pubblico nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19, consentono il prestito.

Dipendono dalle Biblioteche una filiale in viale Conte Crottin, 30, con 2.498 voll. ed una sezione per ragazzi.

I periodici sono 163.

Formano ornamento delle biblioteche alcune rilegature caratteristiche di tipo francese e svizzero.

Possiedono il catalogo alfabetico per autore, il catalogo per soggetto, quello sistematico a classificazione decimale ed un catalogo dei periodici.

Direttore: Alfonso Clos, inc.

APIRO 62021 (Macerata)

Biblioteca Comunale Mestica.

(*4.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Nel Comune di Apiro esiste una raccolta comunale formata anche da volumi ex claustrali, che funziona provvisoriamente nell'aula degli insegnanti presso la locale Scuola Media Enrico Mestica.

L'Amministrazione Comunale con convenzione stipulata il 17 dicembre 1951, concesse in uso la Biblioteca alla Scuola Media « Enrico Mestica » che la gestisce.

Le opere sono state convenientemente inventariate e catalogate.

ARCEVIA 60011 (Ancona)

Biblioteca Comunale (Piazza del Municipio).

(1.500 voll. ed opusc. sciolti, circa).

Fu istituita nel 1881 ed è retta da un regolamento del 1955.

Ha carattere di cultura generale e si apre al pubblico solo per alcune ore settimanali.

Vi è un catalogo per autore.

Direttore: un impiegato del Comune assiste i lettori.

ARCO 38062 (Trento)

Biblioteca Civica Bruno Emmert (Piazza III novembre, Palazzo Giuliani; telef. 561.15).

(*52.443 voll. ed opusc. sciolti, 1 incun., 486 voll. mss.*).

Si è formata con le collezioni di Bruno e Antonio Emmert, Cesare de Festi, Alovisi, Conzatti, Dietrich-Kalkhoff, Largaiolli,

Marchabruni, Meneghelli, Negri di Montenegro, Rinaudo, Ridl, Schmalix.

Ha carattere storico-letterario, con particolare riguardo all'era napoleonica, al Risorgimento italiano, alla guerra mondiale 1915-1918 e alla storia e vita della Regione Trentino-Alto Adige.

Nell'agosto 1965 furono consegnati alla Biblioteca, affinché vi venissero conservati e custoditi, 1.078 voll. che costituiscono parte della Biblioteca del Capitolo della Collegiata di Arco. Altra parte è rimasta presso l'Arcipretura. Un elenco completo di tutti i libri della Capitolare fu compilato da Federico Caproni.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. Chiusa nel pomeriggio del sabato.

Possiede 65 ediz. cinquecentine e un forte nucleo di lettere e documenti sciolti in corso di rilevazione.

I periodici in corso sono 25.

I cataloghi per autore e per materia sono in formazione.

Direttore: Giovanni Miorelli inc.

Bibliografia. — *Arco. Inaugurazione della Biblioteca Comunale,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia » (N. S.), a. XXIX, 1961, p. 73.

Biblioteca dei Cappuccini (Viale S. Francesco, 3).
(*5.823 voll. ed opusc. sciolti*).

Di antica fondazione (sec. XVII) è di uso privato dei religiosi del convento.

Appartiene al Terzo Ordine dei Cappuccini ed ha carattere di cultura generale.

È aperta a tutti ogni domenica dell'anno.

Vi sono i cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: p. Elia Scalzeri, O.M.C.

Biblioteca dei Francescani (Convento Madonna delle Grazie frazione Ceole).
(*9.310 voll. ed opusc. sciolti, 34 incun.*).

La sua origine risale al 1482. Si accrebbe con acquisti e donazioni di benefattori. Dispersa nel 1810, causa la soppressione napoleonica, fu recuperata in gran parte nel 1821. Notevole accrescimento ebbe nel 1891 per il dono di D. Giovanni Failoni. Nel 1893 ebbe una nuova catalogazione; fu riordinata nel 1899-1900 dal p. Teodoro Asson.

La raccolta, che ha carattere prevalentemente teologico, non è aperta al pubblico ma accessibile agli studiosi, in favore dei quali è anche consentito il prestito.

È ben fornita di riviste, tra cui molte trentine.

Esistono lo schedario per autore e quello per soggetto.

Direttore: p. Ladislao Rosat.

ARDAULI 09020 (Cagliari)

Biblioteca Comunale (presso la sede del Comune, telef. 676.93).
(*2.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne istituita con deliberazione del Comune il 1 di aprile 1962.

Fornita di arredi metallici e di moderne pubblicazioni a cura dello Stato è in attesa di essere sistemata in più ampia sede, per soddisfare al suo crescente incremento.

È collegata con il Servizio Nazionale di lettura (Rete di Cagliari) ed è aperta per la lettura pubblica nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17,30 alle 18,30.

Funziona il servizio del prestito. Vi è una sezione per i ragazzi.

Il catalogo è per autore.

Direttore: Maria Antonia Pinna.

ARESE 20020 (Milano)

Biblioteca San Domenico Savio (Via dei Caduti, 14; telefono 93.80.801).
(*7.719 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene all'Ente Religioso dei Salesiani per la rieducazione caratteriale dei minorati. Oltre a un suo carattere di cultura generale ha quello specializzato di servire agli studi di psicologia.

È pertanto accessibile a studenti e studiosi della materia.

Possiede 40 periodici.

Vi sono cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: sac. dott. Remo Zagnoli.

AREZZO 52100

Biblioteca Consorziale della Città di Arezzo (Via Pileati – Palazzo Pretorio; telef. 228.49).
(*89.622 voll. ed opusc. sciolti, 182 incun., 555 voll. mss.*).

La Biblioteca è gestita da un Consorzio costituito nel 1953 con la partecipazione del Comune di Arezzo, della Provincia di Arezzo, dell'Ente morale della Pia Fraternita dei Laici e dell'Accademia Petrarca di lettere arti e scienze.

Il Consorzio ha riunito le seguenti biblioteche:

1) Biblioteca della Fraternita dei Laici, la cui costituzione risale al 1603 per testamento del dott. Girolamo Turini. È la più

importante per il numero dei volumi, l'importanza degli incunaboli e dei manoscritti. Si aprì effettivamente nel 1634 ed ebbe libri in dono da Francesco Redi, dall'Accolti e dal Maurizi. Nel 1759, ridotta la sala del teatro ad uso di biblioteca, dopo varie vicende, fu stabilmente sistemata nel 1819 essendo bibliotecario Filippo Vagnoni. In essa oltre la libreria Redi confluirono nel 1809 le raccolte degli ordini religiosi soppressi e notevoli doni e lasciti tra cui le librerie Fossombroni e Gamurrini;

2) Biblioteca Fineschi di proprietà del Comune di Arezzo;

3) Biblioteca del sen. Lando Landucci di carattere giuridico di proprietà del Comune di Arezzo;

4) Biblioteca Occhini di proprietà del Comune di Arezzo;

5) Biblioteca Passerini di studi danteschi di proprietà dell'Accademia Petrarca;

6) Biblioteca Circolante di proprietà dell'Accademia Petrarca.

È stata trasferita nel 1960 dalla vecchia sede del palazzo della Fraternita dei Laici alla nuova sede di palazzo pretorio, dotata di nuovo arredamento.

Alle spese del Consorzio provvedono prevalentemente il Comune e la Provincia.

La Biblioteca ha carattere di cultura generale e deve rispondere ad esigenze molto diverse sia di carattere scientifico che divulgativo; riceve per diritto di stampa copia di ogni pubblicazione stampata o edita nella provincia. È ammessa al prestito dei libri con le biblioteche governative.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 20; nei festivi dalle 9,30 alle 12,30.

Tra i voll. mss., di cui 4 miniati, notevoli un messale e un S. Ilario, entrambi del sec. XI; tra gli incunaboli una Bibbia romana del 1471.

Le pergamene sciolte sono 50.

È in corso di preparazione una sezione particolarmente dedicata alla storia di Arezzo. La sezione dischi fonografici è ricca di 1.500 pezzi.

Possiede: 1°) catalogo a stampa dei manoscritti (vol. VI della Raccolta Mazzatinti-Sorbelli: « Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia », 1896); 2°) catalogo a stampa degli incunaboli; 3°) catalogo generale, a schede; 4°) catalogo manoscritto, a schede, delle miscellanee; 5°) catalogo manoscritto, a schede, delle miscellanee riguardanti Arezzo; 6°) catalogo manoscritto, a volume, dell'antica biblioteca della Fraternita dei Laici; 7°) catalogo dattiloscritto, a volume, della biblioteca comunale Fineschi; 8°) catalogo manoscritto, a schede, della biblioteca comunale Fineschi; 9°) catalogo manoscritto, a schede, della biblioteca archeologica Gamurrini; 10°) catalogo manoscritto, a schede, della biblioteca medica Sforzi. Tutti questi cataloghi sono per autore; 11°) catalogo per soggetto, a schede, delle nuove accessioni dal 1953. Recentemente è stato compilato l'inventario, a volume, di tutto il materiale librario appartenente alla Fraternita dei Laici.

Direttore: prof. Edoardo Mirri.

Bibliografia. — Per la Biblioteca della Fraternita: Pasqui Ubaldo, *Guida d'Arezzo,* Arezzo, 1882; *Statistica delle Biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1894, pp. 10-11; Luzzatto Mario, *Inventario delle edizioni quattrocentine della Biblioteca dei Laici di Arezzo,* Arezzo, Smalti, 1931; Toschi Bianca, *La biblioteca della Fraternita dei Laici e il suo fondatore,* in « Almanacco dei Bibliotecari italiani », Roma, Palombi, 1953. Per la Biblioteca dell'Accademia Petrarca: Ministero Pubbl. Istruz. *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 157-58; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 135-36.

Biblioteca dell'Accademia Petrarca (Casa del Petrarca - Via dell'Orto).

(*Numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti, 33 incun.*).

È sistemata nella Casa del Petrarca e si compone di vari fondi tra cui quello propriamente detto accademico e la raccolta petrarchesca di recente formazione. Fu gravemente sinistrata dalla guerra, ma, restaurato lo storico palazzo della Casa del Petrarca, ha ricevuto in esso decoroso assetto.

L'Accademia Petrarca, essendosi consorziata con la Provincia, con il Comune di Arezzo e con la Fraternita dei Laici per la costituzione della Biblioteca Consorziale della Città di Arezzo ha ceduto ad essa parte delle sue raccolte come la libreria Landucci e quella del senatore Occhini, che conservava in deposito.

È riservata ai soci; gli studiosi tuttavia vi hanno facile accesso.

Sono depositati nella biblioteca gli atti delle accademie che si ricevono in cambio delle pubblicazioni accademiche.

Oltre ai vecchi cataloghi vi è un catalogo, a schede, della raccolta petrarchesca.

Direttore: prof. Mario Salmi.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1894, p. 11; Ministero Educaz. Naz., *Le Accademie e le Biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, p. 533; id., *Le Biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 658-59; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle Biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 135-36.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Piazza di Murello, 2; telefono 228.14).

(*16.620 voll. ed opusc. sciolti, 50 incun., 850 voll. mss.*).

Sorse nel 1640 e si arricchì con varie donazioni.

Serve agli studi ecclesiastici ed appartiene al Seminario Vescovile.

È aperta, nei giorni feriali, dalle 9 alle 13 dal mese di ottobre a tutto il mese di giugno.

Vi è annesso l'archivio della Fraternita dei chierici di Murello con documenti vari dal 1300 al 1600.

Possiede 250 edizioni del sec. XVI e numerosi volumi con legature di pregio.

Vi sono un catalogo per autore, un catalogo dei manoscritti ed uno dei periodici.

Direttore: sac. dott. Giovanni Romanelli.

Biblioteca di Casa Vasari (Via XX Settembre, 45; telef. 23.50).
(*Numero imprecisato di voll., opusc., voll. mss.*).

Nella casa che fu di Giorgio Vasari ad Arezzo, acquistata nel 1911 dallo Stato, fu costituito un Museo Vasariano e sistemato l'archivio della famiglia Vasari, con le carte importantissime dell'artista (ricordi, appunti e soprattutto l'epistolario con principi, artisti, tra cui Michelangelo, letterati, religiosi del tempo). L'archivio fu riscoperto a Firenze nel 1908 in casa Rasponi-Spinelli, dopo secoli d'oblìo, ed è stato poi ceduto al Comune di Arezzo dai proprietari.

La piccola raccolta con varie edizioni delle Vite vasariane e altre pubblicazioni d'arte, è di sussidio a quanti studiosi consultino l'archivio.

La consultazione è permessa a chiunque ne faccia richiesta.

Le carte vasariane sono state già edite, tranne quelle riguardanti i discendenti del Vasari.

Vi è un catalogo, a schede.

Direttore: vacante.

ARGENTA 44011 (Ferrara)

Biblioteca Comunale (Via Mazzini - ECA).
(*2.696, voll. ed opusc. sciolti, 30 voll. mss.*).

Fu costituita nel 1882 coi libri del soppresso convento dei Cappuccini e con quelli già appartenenti a G. B. Aleotti. Per lunghi anni in abbandono, fu riordinata nel 1926. Era situata in due aule del palazzo delle scuole elementari, ed aveva carattere di cultura generale. Vi era unito l'archivio storico argentano.

In seguito al bombardamento del 12 aprile 1945 la Biblioteca è andata in gran parte distrutta. I volumi che si poterono recuperare dalle macerie furono a suo tempo inventariati e vennero conservati in una sala della Cooperativa Corticelli in Piazza Mazzini.

Si è poi trasferita nel nuovo edificio E.C.A., dove ha ripreso a funzionare.

È aperta tutti i giorni nel pomeriggio.

Possedeva una interessante raccolta di libri di storia locale. I mss. sono descritti nel vol. XXIV della raccolta Mazzatinti-Sorbelli « Inventario dei mss. delle biblioteche d'Italia ». Tra di essi si trovavano 12 capitoli dell'opera dell'esploratore argentano Gustavo Bianchi « Alla terra dei Galla ».

I cataloghi sono in compilazione.

Direttore: ins. Alceste Fabbri, inc.

Bibliografia. — *Statistica delle Biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1893, pp. 152-53; Ministero Educaz. Naz., *Le Accademie e le Biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, p. 487; *Le Biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte III, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938, p. 13; Ministero Educaz. Naz., *Le Biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 580-81; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 97; *Le biblioteche dell'Emilia* (N. O.), a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, pp. 45-46.

ARIANO IRPINO 83031 (Avellino)

Biblioteca Comunale P. S. Mancini (Via Marconi).
(*12.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1869 per interessamento del Ministro P. S. Mancini coi fondi di conventi soppressi e rimase danneggiata nel terremoto irpino del 1930.

Colpita ancora dal movimento sismico del 21 agosto 1962, trovasi parzialmente demolita. È allo studio il progetto per la sua ricostruzione.

ARONA 28041 (Novara)

Biblioteca del Seminario S. Carlo (Via S. Carlo, 6; telef. 24.88).
(*6.300 voll. ed opusc. sciolti, 5 incun.*).

Si è venuta formando, gradualmente, per acquisti e doni di religiosi. Ha carattere storico-ecclesiastico-letterario.

Di recente è stata ordinata. Serve per uso dei professori ed alunni del Seminario, ma è accessibile agli studiosi, per consuetudine, a loro richiesta.

Vi sono 125 edizioni del Cinquecento e circa 10 periodici.

Esiste una collezione di opere musicali.

Il catalogo alfabetico per materia è in via di formazione.

Direttore: sac. Natale Allegra.

ARTENA 00031 (Roma)

Biblioteca Francescana (Convento di S. Maria di Gesù; telef. 95.98.05).

(*3.100 voll. circa, 1 incun., 20 voll. mss.*).

Questa Biblioteca, già appartenuta ai Minori Francescani, fu devoluta al Comune di Artena per la soppressione delle corporazioni religiose.

Tornò poi ai Francescani stessi, i quali la riordinarono, ne iniziarono un nuovo schedario e la resero consultabile, a richiesta. Nell'ultima guerra con l'apertura del fronte di Nettuno, il convento fu occupato dalle truppe tedesche e trasformato in ospedale militare. Molte opere di pregio in quell'occasione andarono smarrite. Restaurato l'ambiente venne anche arredato con scaffalature metalliche.

Presentemente è difficilmente accessibile agli studiosi anche perché lontana dall'abitato ed in locali soggetti a clausura.

Vi sono 7 edizioni del Cinquecento.

Esiste un vecchio catalogo del XVIII sec.

Direttore: p. Vincenzo Caprarelli.

ARZIGNANO 36071 (Vicenza)

Biblioteca Comunale (Via Trento, 1).

(*1.900 voll. ed opusc. sciolti*).

D'intesa con la Prefettura di Vicenza nel 1955 il Comune istituiva questa Biblioteca, che tuttavia solo nel 1964 poté funzionare dopo che venne costruita per essa una sede adatta poi arredata a cura dello Stato. È disposta in tre sale, di cui una adibita alla lettura dei ragazzi.

Ha carattere di cultura generale e si apre alla pubblica lettura nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 19,30 di estate; dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 d'inverno. Consente il prestito.

Le pervengono 5 periodici.

Vi è un catalogo per autore ed uno sistematico secondo la classificazione decimale.

Direttore: Alma Parise Foletto.

ASCIANO 53041 (Siena)

Biblioteca del Monumento Nazionale dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore.

(*50.000 voll. ed opusc. sciolti, 10 incun., 29 voll. mss.*).

Le origini si debbono ricercare agli inizi della Congregazione

Olivetana, la quale, per avere come fondatori illustri studiosi senesi, ebbe forse in essi i promotori della Biblioteca.

La raccolta dei libri ebbe inizio alla fine del sec. XIV ed ai primi del XV con la donazione del munifico avvocato concistoriale Ludovico de Iteranna; più tardi in un documento della fine del Cinquecento si parla di altre donazioni confluite nella raccolta predetta e dell'ingente materiale librario che essa conteneva nei plutei e negli armadi intarsiati scomparsi insieme con i libri a causa delle soppressioni. Alla fine del sec. XVIII si calcola che avesse oltre 70.000 volumi ora sparsi in molte biblioteche italiane e straniere.

Quando nel 1922 la comunità dei monaci tornò a stabilirsi al completo nell'Abbazia, prima sua cura fu quella di salvare e restaurare la libreria con le diligenti cure dell'arch. Egisto Bellini e della Soprintendenza alle Arti di Siena. Recentemente il p. abate don Romualdo Zilianti volle fondere la Biblioteca Monumentale con quella privata dei monaci provvedendo alla costruzione di magazzini ove si raccolgono oltre 46.000 voll. che, uniti con i 2.500 rimasti dopo le soppressioni, costituiscono la Biblioteca attuale.

Alla « Libreria » si accede da un vestibolo e da una doppia scala semicircolare in travertino fino all'atrio affrescato nel 1631 dall'oblato olivetano Antonio Müller. In luogo dell'antica magnifica sfera armillare eseguita nel 1519 dal cosmografo olivetano d. Giuliano Vannelli e che vi si ammirava prima delle soppressioni trovasi adesso un grande candelabro intagliato nel 1502 da F. Giovanni da Verona, autore della porta di accesso scolpita in noce. La sala maggiore è in stile basilicale eseguita (1513-14) sui disegni dello stesso monaco F. Giovanni da Verona.

La Biblioteca, liberamente aperta agli studiosi, ha particolare indirizzo per le materie religiose: non vi mancano tuttavia importanti raccolte storiche e di cultura in genere.

Vi è annesso un gabinetto per il restauro del materiale bibliografico raro e prezioso, corredato, a cura del Ministero della P.I., di ogni moderno sussidio tecnico e scientifico.

La Biblioteca possiede 50 periodici correnti.

Nel centro della navatella mediana vi è tuttora l'armadio intarsiato nel 1502 per i corali miniati dall'oblato olivetano Liberale da Verona, anch'essi asportati durante la soppressione napoleonica e che presentemente si trovano nel Museo del Duomo di Chiusi. Oggi nelle bacheche in ferro battuto donate dal Monte de' Paschi di Siena si ammirano 22 corali della primitiva scuola di miniatura olivetana riportati in sede dopo la soppressione del Monastero di Montemarcino di Perugia (1830).

Oltre ai suddetti corali si ricordano come pregevoli una bibbia ebraica ms. del 1270 nel commento marginale della Torà, una rarissima bibbia xilografica, del 1500 miniata, 10 portolani della scuola olivetana marittima di Finalpia, altri

4 mss. del sec. XIV, e un corale della fine del Duecento. Le edizioni cinquecentine sono circa mille.

Fanno parte del ricco materiale di consultazione la intiera Patrologia del Migne, la prima ediz. dell'Enciclopedia francese, le prime ediz. di tutte le opere muratoriane, tutte le opere dei padri Maurini, la nuova edizione dei Sacri Concili del Mansi (greca), molte edizioni principi e stampe di illustri incisori.

I cataloghi sono per autore, per soggetto, e dei periodici.

Il catalogo sistematico è redatto secondo il sistema decimale adottato dalla Biblioteca del Congresso di Washington con le modificazioni apportate dalla Vaticana.

Direttore: don Fedele Corbetta.

Bibliografia. — Lancellotti, *Historiae olivetanae libri duo,* 1623; Belforti, *Chronologia brevis,* 1720; Thomas, *Mont Olivet Majeur,* 1898; Perego, *Guida di Monteoliveto,* 1903; Lugano P., *Calligrafi e miniatori olivetani,* 1903; id., *Origine e primordi dell'Ordine di Monte Oliveto,* Firenze, 1903; Di Cocco G., *I corali miniati di Monte Oliveto M. nella cattedrale di Chiusi,* in «Bollettino d'arte», nov.-dic. 1910; Capra R., *Monte Oliveto Maggiore,* 1939; Scarpini, *I monaci benedettini di Monteoliveto,* 1952; Ministero Pubbl. Istruz., *Mostra Storica Nazionale della Miniatura. Catalogo,* Firenze, Sansoni, 1953; Cecchini G. *Evoluzione architettonica strutturale della Biblioteca pubblica in Italia dal sec. XV al XVII,* in «Accademie e Biblioteche d'Italia» (N.S.), a. XXXV, n. 1, 1967, pp. 33-34.

ASCOLI PICENO 63100

Biblioteca Comunale (Piazza Arringo Palazzo Comunale, telef. 58.84).

(*122.021 voll. ed opusc. sciolti, circa, 261 incun., 287 voll mss.*).

Una libreria pubblica, comprendente però un esiguo numero di volumi, fu già istituita in Ascoli per decreto del Comune nel 1773; ma essa visse soltanto pochi anni e cioè fino all'invasione francese del 1798.

L'attuale Biblioteca ha origine dall'acquisto fatto dal Comune nel 1849 della raccolta dell'avv. Paolo Pedini, a cui il Comune stesso aggiunse un certo numero di volumi di cui era in possesso.

La Biblioteca, già sistemata nel primo piano del palazzo municipale, si accrebbe specialmente con i libri delle soppresse corporazioni religiose. Si trasferì allora nel piano terra del palazzo, dove le sue raccolte ancora aumentarono per il lascito dei fratelli Sgariglia e per i doni del senatore prof. Luigi Luciani, del prof. Giulio Cantalamessa, del prof. Giuseppe Castelli, del noto bibliofilo ascolano Guerriero Anastasi e, recentemente, per i lasciti dell'architetto Verrucci Bey di Force e del dott. Cesare Mariotti.

Nel 1911 l'incremento del materiale librario rese necessario un nuovo trasferimento delle collezioni che furono collocate nel terzo piano del monumentale palazzo del Popolo.

In questa sede essa è rimasta sino al 1938, quando, cioè, essendosi dovuti adattare a nuovo uso i locali di quel palazzo, la Bi-

blioteca si è definitivamente sistemata in più idonei ambienti nel palazzo dell'Arringo, provvisti di capace scaffalatura metallica, al cui impianto si è provveduto col concorso del Comune, della Provincia e di altri enti.

La Biblioteca, che ha carattere generale con prevalenza di opere classiche, è aperta al pubblico con orario giornaliero (9-12,30, 16,30-19). È depositaria della terza copia d'obbligo degli stampati e pubblicazioni della provincia. Funziona il servizio del prestito locale e con le biblioteche pubbliche governative e quello di una rete di posti di prestito.

Vi sono annessi l'archivio storico municipale, l'archivio dell'ex-convento benedettino di Sant'Angelo Magno, con antiche pergamene, l'archivio Sgariglia con documenti della dominazione napoleonica in Ascoli e relativi al Risorgimento Italiano.

Dodici volumi manoscritti sono miniati.

Assai pregevole è un codice monastico contenente la Regola di S. Benedetto, un martirologio e un obituario con aggiunto un poemetto in volgare sulla leggenda di Sant'Alessio del principio del secolo XV. Notevoli anche il manoscritto dell'Acerba di Cecco d'Ascoli e quello delle poesie di Jacopone da Todi, del principio del sec. XV, molto stimato, per le varianti che contiene, dagli studiosi del poeta francescano. Sono da segnalarsi, infine, gli Statuti di Ascoli, stampati in pergamena nel 1496 da fra Giovanni da Teramo nella chiesa di S. Maria in Solistano in Ascoli.

La Biblioteca possiede 1655 pergamene sciolte.

Esistono: 1°) catalogo generale alfabetico per autore, a schede mobili sistema Staderini, in 87 voll.; 2°) catalogo dei manoscritti, a schede mobili, in volume; 3°) catalogo degli incunaboli, a schede mobili in volume; 4°) catalogo delle opere riferentisi alla storia civile, artistica ed economica di Ascoli, a schede mobili, in volume.

In occasione dell'ultimo trasferimento delle raccolte nel palazzo dell'Arringo, si è proceduto alla verifica e alla definitiva sistemazione del materiale librario con la revisione delle varie sezioni e col completamento degli inventari e del catalogo alfabetico.

Direttore: dott. Emidio Vittori.

Bibliografia. — G. G., *Il Palazzo Comunale di Ascoli e le sue raccolte,* Ascoli Piceno, 1874; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1894, pp. 88-90; Ministero Educaz. Naz., *Le Accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 537-38; id., *Le Biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 606-07; Mariotti Cesare, *La Biblioteca e il Museo di Ascoli Piceno dal 1899 al 1936,* Ascoli Piceno, Cesari, 1942; Soprintendenza Bibliografica per le Marche e la Romagna, *Biblioteche e istituti di cultura delle Marche,* Ancona, Trifogli, 1959, pp. 67-71.

Biblioteca della Stazione Agraria Sperimentale.

(*2.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Istituita nel 1920 quale Biblioteca della Stazione di Gelsicultura e Bachicultura, funziona appartenendo alla Stazione Agraria Sperimentale nella quale la primitiva Stazione si è trasformata.

Ha carattere scientifico e si aggiorna secondo le esigenze dell'istituto.

Gli studiosi sono ammessi alla lettura in sede, in via eccezionale, perché la raccolta è riservata al personale della Stazione.

Notevole una serie di pubblicazioni attinenti all'orticoltura.

I periodici sono circa 60.

Ha un catalogo per autore.

Direttore: il direttore della Stazione.

Bibliografia. — Istituto Internaz. Agricoltura, *Les bibliothèques agricoles,* Roma, 1939.

Biblioteca del Seminario Vescovile.
(*numero imprecisato di voll., opusc., voll. mss.*).

Venne fondata nel 1787 da mons. Leonardi. Le sue collezioni provengono dalla libreria dei Gesuiti, da quella del Capitolo della Cattedrale, da doni dello stesso mons. Leonardi e del rettore Filippo Celani.

Recentemente si è arricchita con i manoscritti dello storico locale Giuseppe Fabiani, donati dalla famiglia dello stesso.

Ha carattere in prevalenza storico-ecclesiastico. Scarso il materiale moderno.

Nell'ultimo decennio, allorché fu restaurata e ampliata la sede del Seminario, la Biblioteca venne trasferita in un locale più ampio e luminoso, arredato con scaffali metallici donati dal Ministero della Pubblica Istruzione. Sono tuttora in corso lavori di riordinamento. Nella vecchia sede i volumi erano disposti in sette grandi scaffali di legno di noce.

Non è aperta al pubblico pur essendo accessibile per la lettura in sede agli studiosi che ne facciano richiesta.

Esistono vari cataloghi parziali, preesistenti alla fusione dei fondi.

Direttore: sac. prof. Nildo Astolfi.

Bibliografia. — Soprintendenza Bibliografica per le Marche e la Romagna, *Biblioteche e istituti di cultura delle Marche,* Ancona, Trifogli, 1959, p. 71.

ASCOLI SATRIANO 71022 (Foggia)

Biblioteca Comunale Pasquale Rosario (Largo Flavio Gioia, 2).
(*7.009 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu istituita nel 1875 con i fondi del soppresso convento dei Frati Minori di S. Potito ed arricchita in seguito con donazioni dello Stato e di privati.

Funziona solo il servizio di lettura in sede dalle 16 alle 19 dei giorni feriali.

Vi è il catalogo per autore.

Direttore: Emanuele Benedetto (inc.).

Bibliografia. — Soprint. Bibliogr. Puglia Lucania, *Il servizio bibliografico in Puglia e Lucania* (a cura Caterino A.), Bari, Favia, 1960, p. 89.

ASSISI 06081 (Perugia)

Biblioteca Comunale (Via S. Francesco, 12; telef. 81.23.62). (*40.000 voll. ed opusc. sciolti, 350 incun., 3.639 voll. mss.*).

Sorse nel 1866 con i fondi dei soppressi conventi. Si è arricchita di varie donazioni private: Ristori, Alessandri, Rossi, Tini. Dal 1948 ha avuto un notevole incremento, anche con l'istituzione di una sezione popolare. È ammessa al prestito dei libri con le biblioteche governative con l'obbligo della reciprocità.

Alla Biblioteca sono annessi i due fondi bibliografici della Società Internazionale di Studi Francescani e dell'Accademia Properziana del Subasio.

Di notevole importanza per la teologia scolastica è il nucleo dei manoscritti dell'antica Biblioteca del Sacro Convento di S. Francesco, riconosciuti di pertinenza del medesimo dai Patti Lateranensi, unitamente al fondo degli stampati e del materiale archivistico.

Nella medesima è anche custodito l'archivio storico comunale e l'archivio notarile.

La Biblioteca è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 16 alle 19, sabato e festivi rimane chiusa. Possiede un proprio regolamento, deliberato dal Consiglio Comunale il 2 giugno 1911.

Gli opuscoli sono 6.000; le edizioni cinquecentine 692; le pergamene sciolte 20.

Il più antico dei codici risale al sec. X ed il cod. 585 contiene alcuni fogli palinsesti con brani della « Historia Langobardorum » di Paolo Diacono, in minuscola beneventana. Celebre anche il cod. 338 che contiene per intero il « Cantico di Frate Sole ».

Insieme con i codici trovasi depositato il grande archivio della Basilica Patriarcale di S. Francesco con 588 bolle e documenti pontifici (le prime due di Onorio III indirizzate a S. Francesco); 20 volumi di Istrumenti notarili (dal 1228 in poi); 460 volumi di carattere amministrativo; 54 buste di lettere e carte sciolte.

Del Sacro Convento la Biblioteca custodisce il ricco archivio musicale con composizioni edite (sec. XVI-XIX) ed inedite, tra cui quelle dei celebri maestri di Cappella dei Frati Minori Conventuali nella Basilica di S. Francesco (Porta, Martini, Ferrari, Vallotti, Zuccari, etc.) in 610+20 buste di mss. sciolti, 230 di stampati e 58 voll. di letteratura musicale.

Possiede un catalogo generale alfabetico per autore delle opere stampate; per i manoscritti e l'archivio musicale, si vedano le opere del Mazzatinti, del Pennacchi, del p. Zaccaria e del Sartori indicate nella seguente bibliografia. Per altri fondi mss. sono in corso di compilazione nuovi cataloghi.

Direttore: p. dott. Giuseppe Palumbo, O.F.M. Conv.

Bibliografia. — Bethmann L. in « Archiv der Gesellschaft für altere deutsche Geschichtskunde », Hannover, 1874, p. 538 segg.; Fratini P. G., *Storia della Basilica e del Sacro Convento di S. Francesco in Assisi,* Prato, 1883, pp. 199-209; Ehrle F., *Zu Bethmanus Notizien über die Handschriften von S. Francesco in Assisi,* in « Archiv für Litteratur und Kirchengeschichte », I, Berlin, 1885, pp. 470-507 (tradotto in « Miscellanea Francescana », II, 1887, pp. 8, 26); Mazzatinti G., *Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia,* vol. IV, Forlì, Bordandini, 1894; *Statistica delle Biblioteche,* a cura Ministero Agr. Comm., (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1894, pp. 118-19; Cellini E., *Relazione a S.E. il Ministro della P.I. sull'Archivio Musicale del S. Convento in Assisi,* in « Bollettino Ufficiale della P.I. » n. 24, 1897, pp. 944-964; Brizi A., *Catalogo delle pergamene e degli antichi autografi dell'Archivio Comunale di Assisi,* Assisi, 1903; Alessandri L., *Inventario dell'antica Biblioteca del Sacro Convento di S. Francesco in Assisi, compilato nel 1381,* Assisi, 1906; Eubel P. C., *Elenchus Rom. Pont. Epistolarum quae in Archivo Sacri Conventus Assis. O. Min. Conventualium extant,* in « Arch. Franc. Hist. », 2, 1909, pp. 108-122; Alessandri L., Pennacchi F., *Bullarium Pontificum quod extat in Archivo Sacri Conventus S. Francisci Assisien.,* in « Archiv. Franc. Hist. », 8-13, 1915-1920; Pennacchi F., *Catalogo delle Opere Musicali, Città di Assisi, Biblioteca Comunale,* Parma, 1921; Mercati G., *Codici del Convento di S. Francesco d'Assisi nella Biblioteca Vaticana* (Studi e Testi vol. 41), Roma, 1924, pp. 83-127; id., *Altri codici del S. Convento di Assisi nella Vaticana,* in « Miscell. Grabmann », Münster, 1935, pp. 52-68; Gabrieli G., *Notizie statistiche storiche bibliografiche delle collezioni di manoscritti oggi conservate nelle biblioteche italiane,* Milano, 1936, p. 33; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 663; Abate G., *Manoscritti e Biblioteche Francescane nel Medio Evo,* in « Il libro e le biblioteche. Atti del Primo Congresso bibliografico francescano internazionale », parte II, pp. 75-126; Zaccaria G., *La mostra storica archivistica,* in « Atti dell'Accademia Properziana del Subasio », serie 5ª, Assisi, 1954, pp. 30-33; *Assisi – Biblioteca Civica – Mostra Storica del Libro,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia » (N. S.), a. XXVII, 1959, pp. 210-11; Zaccaria G., *Gli incunabuli della Biblioteca Comunale di Assisi,* Firenze, Olshki, 1961; Sartori C., *Catalogo del Fondo Musicale della Biblioteca Comunale di Assisi,* Ist. Ed. It., 1962; Zaccaria G., *Il principale fondo musicale della Cappella di S. Francesco in Assisi,* in « Miscellanea Francescana », tomo 62, 1962, pp. 155-61; id. *Diario Storico della Basilica e Sacro Convento di San Francesco in Assisi* (*1220-1929*), in « Miscellanea Francescana », tomo 63, 1963 (75-120, 290-361, 495-536 e segg.).

Biblioteca dei Cappuccini (Via S. Francesco, 21; telef. 81.22.80). (*6.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Venne costituita nel 1930 con la costruzione del Convento ed è formata da opere a carattere esclusivamente teologico.

È riservata per i membri interni della Casa e della Provincia. Gli estranei vengono ammessi soltanto in seguito a loro richiesta.

Esistono un catalogo per autore, a schede, non ancora completo e un catalogo, a schede, per materia.

Direttore: p. Francesco da Pescina.

Biblioteca del Collegio Missionario Teologico dei Frati Minori Conventuali (Via del Seminario, 24; telefono 81.22.44).
(*19.735 voll. ed opusc. sciolti*).

La sua fondazione risale al 1628 con l'istituzione cioè, presso il Sacro Convento di S. Francesco di Assisi, dello Studio Generalizio, il famoso Collegium Sacrorum Stigmatum, legittimamente designato e riconosciuto dalla Santa Sede per il conferimento della laurea dottorale. Ma il prezioso fondo dell'antica Biblioteca si trova ora presso la Biblioteca Comunale di Assisi.

Quella attuale risale invece al 16 aprile 1925, data di apertura del Collegio Missionario Teologico.

Ha carattere di cultura generale, letteraria, filosofica e teologica.

Consente la lettura in sede e, in casi particolari, il prestito. Non è aperta al pubblico con regolare orario di apertura; tuttavia corrisponde ad ogni richiesta degli studiosi o lettori.

Possiede un catalogo alfabetico per autore.

Direttore: p. dott. Vincenzo Maulucci, O.F.M. Conv.

Biblioteca del Convento dei Frati Minori. (S. Maria degli Angeli, Porziuncola; telef. 81.92.20).
(*30.400 voll. ed opusc. sciolti, 20 incun., 100 voll. mss.*).

Sorse nel 1759. Alla Biblioteca Grande, così essa viene chiamata, sono annesse quella di letteratura Cesare Guasti e la liturgica Brugani.

Ha carattere generale ed ecclesiastico, con riguardo agli studi francescani e liturgici.

È di proprietà del Convento e riservata.

Ha 50 periodici correnti.

Possiede fra l'altro sei volumi di pregiate incisioni e qualche migliaio di lettere e altri documenti sciolti. Alla raccolta Guasti appartengono preziose miscellanee.

Vi è annesso un ricco medagliere (2.000 pezzi).

Si sta compilando un catalogo, a schede, per autore e per materia.

Direttore: p. Giovanni Boccali, O.F.M.

Biblioteca dell'Alunnato Benedettino (Monastero di S. Pietro – Abbazia S. Pietro, telef. 81.24.52).
(*7.280 voll. ed opusc. sciolti, 48 voll. mss.*).

Appartiene al Monastero ed è a servizio dell'Alunnato Benedettino.

Ha carattere di cultura generale e ne è consentito a tutti l'accesso.

Possiede 52 periodici correnti; 300 lettere e documenti sciolti, 120 pergamene ugualmente sciolte.

Direttore: p. Cristoforo Antoniolli, O.S.B.

Biblioteca dell'Archivio Provinciale dei Cappuccini dell'Umbria.
(*numero imprecisato di volumi, opuscoli e manoscritti*).

Questa piccola ma scelta raccolta risale al 1530, data della fondazione giuridica della Provincia cappuccina umbra.

Essa serve di pregiato ausilio all'archivio cui è annessa e ha lo scopo di illustrare la storia dei Cappuccini umbri.

Non è aperta al pubblico ed è in fase di sistemazione.

Direttore: p. Casimiro da Spello, O.F.M.

Biblioteca del Pontificio Seminario Regionale Umbro Pio XI (Via S. Nicola, 20; telef. 81.22.88).
(*6.789 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca è sorta con il Seminario Regionale nel 1912. Le sue raccolte sono in massima parte di materie ecclesiastiche (dommatica, morale, sacra scrittura, storia ecclesiastica, patrologia).

Non è accessibile al pubblico; è riservata ai superiori, professori ed alunni del Seminario, per i quali è aperta dall'ottobre al giugno.

I periodici correnti sono 20. I libri sono raggruppati per materie.

Vi è un catalogo generale alfabetico per autore.

Direttore: mons. Carlo Urru.

Biblioteca del Sacro Convento di S. Francesco (P. G.; telefono 81.22.38).
(*12.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, 12 incun.*).

L'attuale Biblioteca del Sacro Convento è di formazione recente da quando cioè i Frati Minori Conventuali poterono riscattare l'intero complesso dell'insigne monumento (1927).

Il fondo bibliografico antico che costituiva una delle più preziose biblioteche esistenti, si trova ancora presso la Biblioteca Comunale della Città, ove pure si conserva l'importantissimo archivio storico-amministrativo e il ricco fondo dell'archivio musicale della Cappella della Basilica di S. Francesco.

Al Sacro Convento rimane tuttora: 1°) parte dell'archivio storico-amministrativo e la continuazione di esso dalla soppressione ad oggi; 2°) parte notevole

del fondo dell'archivio musicale che non fu asportata perché presso il maestro di Cappella (anche questo fondo si è notevolmente arricchito con la produzione dei maestri succedutisi fino ai nostri giorni); 3°) una preziosa raccolta di rami e incisioni; 4°) alcuni codici del sec. XIII e sec. XV; 5°) circa 300 volumi di miscellanee; 6°) un prezioso fondo di volumi dei secc. XV-XVIII (c. 1.500) e altri 10.000 di carattere generale e speciale (arte, storia, opere di consultazione).

I volumi sono attualmente conservati in alcune stanze, causa i lavori che si eseguono nei locali della Biblioteca, in attesa di essere trasportati in sede.

Il pubblico può accedere, su richiesta.

Direttore: p. Giuseppe Palumbo, O.F.M. conv.

Bibliografia. — Hertlein, Edgard *Capolavori francesi in S. Francesco d'Assisi*, in « Antichità viva », Firenze, 1965, n. 4; id., *Manoscritti miniati francesi ad Assisi*, ibid. nn. 5-6.

Biblioteca Francescana della Chiesa Nuova (Piazza Chiesa Nuova; telef. 81.23.39).
(*3.750 voll. ed opusc. sciolti, 100 incun., 20 voll. mss.*).

Appartiene alla Provincia Serafica dell'Ordine dei Frati Minori ed ha carattere storico francescano.

Di diritto non è aperta al pubblico; è però consentito l'ingresso a tutti, in qualsiasi ora del giorno, a richiesta. In casi particolari si concede anche il prestito.

Possiede 18 mss. musicali gregoriani e 20 periodici in corso di cui 7 stranieri,

Direttore: p. Marino Bigaroni, O.F.M.

Biblioteca Pro Civitate Christiana (Cittadella Cristiana; telefono 81.23.08).
(*31.380 voll. ed opusc. sciolti*).

Ebbe inizio con il sorgere dell'Associazione « Pro civitate Christiana » nell'anno 1940 e venne incorporata nel suo centro di documentazione e di studio, l'Osservatorio Cristiano.

Le raccolte sono nella massima parte moderne e riguardano la cultura religiosa e più specificatamente cristologica.

È aperta al pubblico tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Possiede 248 riviste aggiornate.

Vi è un catalogo dizionario, a schede, dei libri e delle riviste oltre a cataloghi speciali.

Direttore: dott. Bianca Di Francesco.

Biblioteca Vescovile (Piazza del Vescovado, 3).
(*numero imprecisato di voll., opusc. sciolti e voll. mss.*).

Nel 1936 si sono riunite nella sede della Curia Vescovile nel palazzo dell'Episcopio di Assisi le collezioni librarie appartenenti

alla stessa Curia e quelle che componevano la Biblioteca del Seminario diocesano

Ad esse nello stesso anno venne unita anche la Biblioteca del Capitolo della Cattedrale in cui è rimasto il solo archivio capitolare.

La Biblioteca ha carattere di cultura generale con speciale riguardo agli studi religiosi.

Non vi è finora orario determinato di apertura; però gli studenti possono accedervi, previo avviso, per le loro consultazioni.

Possiede 900 voll. mss. cartacei (libri di entrata e di uscita, registri di battesimi, cresime, matrimoni, libri di confraternite, etc.). Le pergamene sciolte sono 700.

Direttore: prof. Otello Migliosi.

ASTI 14100

Biblioteca Consorziale Astense (Corso Alfieri, 375; telef. 3002). (*36.394 voll. ed opusc. sciolti, 7 incun.*).

Fu fondata nel 1862 dalla Società Politecnica di Asti ed aperta al pubblico il primo aprile del 1873. Il nucleo iniziale fu costituito da doni di privati cittadini. Accresciuta con altri doni e lasciti — tra cui quello della marchesa Adele Alfieri di Sostegno — nel 1902 veniva sistemata dal Comune al piano terreno del palazzo Alfieri, sede anche del Museo Alfieriano.

Negli anni successivi la Biblioteca si arricchiva per la donazione delle collezioni librarie dell'avv. Pompilio Grandi e del comm. Giovanni Montersino.

Nel 1935 vi furono trasferiti i libri della disciolta Biblioteca del Presidio Militare di Asti, ceduti definitivamente dal Ministero della Guerra alla Civica Biblioteca allo scopo di creare una speciale sezione militare, sezione che viene tuttora debitamente incrementata con le pubblicazioni utili edite dal Ministero della Difesa e dagli istituti dipendenti.

Nel 1940 veniva unita alla Biblioteca Civica la cospicua libreria di storia patria Gabiani.

È ammessa al prestito dei libri con le biblioteche governative, riceve la terza copia d'obbligo di ogni pubblicazione stampata o edita nella provincia.

Appartiene al Comune e alla Provincia di Asti consorziate per il suo mantenimento.

Funziona, a parte, una sezione circolante di 5.016 voll.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18. Consente il prestito locale.

I manoscritti di Vittorio Alfieri, già conservati nel Museo Alfieriano, e tutte le opere dell'Alfieri o a lui riferentisi, sono stati ceduti alla Biblioteca del Centro nazionale di studi alfieriani.

La Consorziale possiede inoltre una modesta raccolta di lettere e documenti sciolti.

I periodici in corso sono 152.

La Biblioteca possiede un catalogo generale alfabetico per autore. Si sta provvedendo ad un nuovo inventario generale resosi necessario in seguito ad avvenimenti attinenti all'ultima guerra. È in via di riordinamento il catalogo per soggetto. Esiste infine un catalogo, a stampa, con supplementi annuali della sezione circolante.

Direttore: M. E. Broli.

BIBLIOGRAFIA. — *Statistica delle Biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1893, p. 10; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, p. 405; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E., e Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, Bibl. Arte Editr., 1934, pp. 18-19; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 429.

Biblioteca del Centro Nazionale di Studi Alfieriani (Corso Alfieri, 375; telef. 30.02).
(*2.469 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne istituita nella Casa dell'Alfieri in servizio del Centro Nazionale di Studi Alfieriani con un fondo iniziale di scritti e documenti dell'Alfieri, donati dal Comune e già appartenenti alla Biblioteca Civica.

Nel 1934 fu ampliata con nuovi locali adiacenti al Museo Alfieriano.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Consente il prestito.

La collezione alfieriana consta di libri appartenuti all'Alfieri, di testi alfieriani e di opere critiche. Vi sono 445 lettere e documenti sciolti fra cui autografi dell'Alfieri e di Tommaso Valperga Caluso.

Il catalogo è per autore.

Direttore: R. Marchetti.

Biblioteca della Camera di Commercio Industria e Agricoltura (Piazza Medici, 8; telef. 30.11).
(*4.050 voll. ed opusc. sciolti*).

Ha carattere specializzato per studi statistici ed economici.

Non è aperta al pubblico, ma è possibile prendere i libri in visione durante le ore di ufficio.

Gli opuscoli sono 1750; i periodici in corso 836.

Dispone di un catalogo per autore, di uno per soggetto e di uno sistematico.

Direttore: dott. Carlo D'Alessandro.

Biblioteca della Stazione Enologica Sperimentale (Via Carlo Emanuele, 35).

(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fondata nel 1878 è specializzata negli studi sulla viticultura, l'enologia e in genere sull'agricoltura e le scienze naturali.

È riservata al personale della Stazione.

Pubblica un « Annuario della Stazione enologica sperimentale ».

Ha una speciale raccolta per lo studio dei funghi.

I periodici sono circa 40.

Direttore: prof. C. Tarantola.

Bibliografia. — Istituto Internaz. Agricoltura, *Les Bibliothèques agricules*, Roma, 1939.

Biblioteca del Seminario Vescovile. (Piazza del Seminario, 1).

(*40.015 voll. ed opusc. sciolti, 250 incun., 100 voll. mss.*).

Fu fondata nel 1738 da mons. Giovanni Todone, vescovo di Asti; si arricchì in seguito per acquisti e doni di religiosi.

Serve per uso dei professori ed alunni del Seminario. Vi sono però ammessi gli studiosi privati, a richiesta.

Ha carattere specializzato per gli studi di teologia e filosofia.

Importanti sono una diecina di manoscritti liturgici dei quali due con miniature.

Le edizioni cinquecentine sono circa 550.

Vi sono 43 volumi del « Giornale d'Asti » dall'aprile 1776 al 1818, compilato dall'abate Incisa.

Esistono il catalogo per autore, un catalogo dei manoscritti e un inventario, a stampa, degli incunaboli.

Direttore: sac. P. Dacquino.

ATRI 64032 (Teramo)

Biblioteca Comunale (Corso Elio Adriano).

(*5.050 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu fondata nel 1902 con i libri del soppresso convento dei Cappuccini e sistemata in un'aula del locale ginnasio. Si accrebbe in

seguito a donazioni. Dopo la soppressione del ginnasio, avvenuta nel 1929, fu chiusa al pubblico, poi tornò a funzionare quando fu ricostituito il ginnasio. La Biblioteca fu allora affidata a quell'istituto ed amministrata dal Consiglio dei professori.

Da qualche tempo ha trovato migliore sistemazione in idonei dignitosi locali dell'ex-Municipio.

È amministrata da un Consiglio di vigilanza a norma del nuovo regolamento approvato dal Consiglio Comunale.

Ha carattere vario con opere di religione, medicina, scienze e materie letterarie.

Aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 16 alle 18; nei festivi dalle 10 alle 12.

È in corso di compilazione il catalogo per autore

Direttore: Edmondo Marcone.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le Accademie e le Biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, p. 582; id., *Le Biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 680.

Biblioteca del Capitolo della Cattedrale (Via Luca D'Atri). (*8.250 voll. ed opusc. sciolti, 11 incun., 20 voll. mss.*).

La Biblioteca Capitolare di Atri fu costituita inizialmente da incunaboli e manoscritti.

Nel 1920, all'antico nucleo originale di libri, fu aggiunto un discreto numero di volumi provenienti dal soppresso convento dei Cappuccini e da opere varie raccolte dal can. Raffaele Tini. Con la morte dell'insigne umanista can. prof. Luigi Illuminati avvenuta il 31 gennaio 1962, tutti i libri della sua raccolta (circa 7.500, tra volumi e fascicoli) passarono a quella del Capitolo, come da sua disposizione testamentaria.

Con la nuova ripartizione dei locali, a seguito dei restauri della cattedrale e del museo, mentre le pergamene, gli incunaboli ed i manoscritti miniati hanno trovato decorosa sistemazione in locali di quest'ultimo, a ciò elegantemente apprestati, tutti gli altri volumi sono stati disposti in locali appositamente costruiti per renderne possibile e comoda la consultazione da parte di quanti vorranno accedervi. Si prevede che la Biblioteca potrà essere aperta al pubblico entro l'anno 1968 con orario giornaliero dalle 15-18 d'inverno e dalle 16-19 d'estate.

Possiede 45 edizioni cinquecentine e circa 300 pergamene sciolte, delle quali non poche dal XII al XVII secolo. Dei codici (dal XII al XV secolo) 12 recano miniature e, per quanto riguarda gli incunaboli, dei quali alcuni stampati su pergamena e miniati, si rammenta una edizione magontina del VI libro delle Decretali, per Fust e Schoeffer, del 1465.

Oltre alle numerose opere di carattere religioso, la Biblioteca è particolarmente dotata di opere a carattere umanistico, storico e filosofico; non mancano volumi pregiati per la loro rarità.

Vi sono anche numerose opere di storia regionale e particolarmente di Atri.

Esiste un catalogo generale per autore.

Direttore: can. Bruno Turbiani.

BIBLIOGRAFIA. — Chiappini Aniceto, *Profilo di codicografia abruzzese fino al sec. XV compreso,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia » (N.S.), a. XXVI, 1958, p. 437.

ATRIPALDA 83042 (Avellino)

Biblioteca Comunale (Via Belli, 5).

(*300 volumi, circa*).

In Atripalda funzionava molto bene un posto di prestito. Perciò si è ritenuto che il Comune fosse meritevole di godere delle provvidenze del Piano L e pertanto vi è stata istituita la Biblioteca.

Viene alimentata dal Centro Rete del Servizio Nazionale di lettura per la Provincia di Avellino ed ha carattere di cultura generale.

Direttore: Battista Elvira, inc.

AUGUSTA 96011 (Siracusa)

Biblioteca Comunale (Giardini Pubblici).

(*11.683 voll. ed opusc. sciolti*).

È stata istituita nel 1957 per iniziativa del Comune e della Soprintendenza Bibliografica ed inaugurata in forma solenne in occasione dell'XI Congresso dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Ha sede in ampi locali appositamente costruiti in un lato della Villa Comunale modernamente attrezzati con impianti di scaffalature metalliche.

È largamente fornita di libri di cultura moderna e di narrativa. Possiede anche una sezione di libri per i ragazzi. Costituisce pertanto un ammirevole esemplare di istituto moderno di pubblica lettura.

È aperta al pubblico dalle ore 16 alle 20 dei giorni feriali.

È ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Riceve 85 periodici correnti.

Dispone di cataloghi per autore, sistematico, e dei periodici.

È in corso di compilazione il catalogo generale, a schede, per soggetto.

Direttore: Giuseppe Amato.

BIBLIOGRAFIA. — « Accademie e Biblioteche d'Italia » (N.S.) a. XXV, 1957, pp. 388-89; *ibid.*, a. XXVII, 1959, p. 70.

AVELLINO 83100

Biblioteca Provinciale Scipione e Giulio Capone (Corso Europa, 59; telef. 21.225).

(*157.145 voll. ed opusc. sciolti, 24 incun., 400 voll. circa mss.*).

Trae origine dalla piccola biblioteca circolante che si aprì nel 1885 nei locali terreni del palazzo della Prefettura. La nascente istituzione prese consistenza nel 1910, quando la vedova di Scipione Capone, signora Adele Solimene, donò la grande biblioteca di famiglia a cui in seguito si aggiunsero tra le acquisizioni più significative le importanti librerie private di Carlo Del Balzo, Enrico Tozzoli, Carmine Modestino, Filippo ed Andrea Capone, Gaetano Trevisan, Enrico Cocchia con altre minori.

Si aprì al pubblico nel 1913 e si estese nei locali dell'ex Archivio Provinciale di Stato.

Nel corso del 1964, risultando quei locali assolutamente inadatti, si è trasferita nella nuova grandiosa sede appositamente costruita ed arredata secondo ogni moderna esigenza.

Appartiene alla Provincia ed ha carattere di cultura generale. Gode del diritto di stampa per le pubblicazioni edite o stampate nella provincia ed è ammessa al prestito dei libri con le biblioteche pubbliche governative.

È centro di una rete di posti di prestito per la Irpinia.

Si apre al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 14 e dalle 17 alle 19.

I periodici in corso sono 250; le edizioni cinquecentine 2.000 circa.

Importanti sono le collezioni di scienze agrarie; degli autori provinciali e delle opere riguardanti l'Irpinia; di storia con al completo le opere relative al Regno di Napoli ed alla sua legislazione; di letteratura italiana, francese ed inglese. Conserva la notevole raccolta dantesca di Carlo Del Balzo ed un fondo di libri in lingue orientali. Di particolare interesse è la emeroteca Tozzoli comprendente i giornali napoletani dell'Ottocento.

Possiede incunaboli e cimeli di valore. Tra questi, oltre ai primi libri stampati in Irpinia (tra i quali: M. Giustiniani, « La gloriosa morte de' diciotto fanciulli Giustiniani », Avellino, C. Cavallo, 1656), vi è un codice cartaceo quattrocentesco in scrittura semi gotica contenente le Laudi di Jacopone da Todi. I manoscritti, raccolti da Scipione e Giulio Capone, sono preziosi per la storia della cultura e delle vicende dell'Irpinia. I manoscritti della donazione Tozzoli, e provenienti dalla libreria Tafuri di Nardò, presentano particolare interesse per la storia della Terra d'Otranto: tra questi ultimi qualche manoscritto autografo del Galateo.

Importanza preminente ha soprattutto la sezione moderna, costituita da circa 30.00 voll., che viene tenuta aggiornata in tutti i campi dello scibile, mercè le premurose cure dell'Amministrazione Provinciale.

Ha in uso: 1°) catalogo generale alfabetico, a schede mobili (in corso di compilazione); 2°) catalogo della sez. moderna, a schede mobili, per materia; 3°) ca-

talogo della sezione antica, alfabetico per autore; 4°) catalogo della sez. provinciale, a schede mobili; 5°) catalogo della donazione Tozzoli, a schede mobili, in ordine alfabetico per autore; 6°) catalogo della donaz. Del Balzo, a schede mobili, per materia; 7°) catalogo delle donazioni minori; 8°) catalogo delle edizioni del '400 e del '500 del fondo Capone, a volume; 9°) catalogo sistematico.

Direttore: vacante.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le Accademie e le Biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 595-96; id., *Le Biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 694-96; Guerrieri G., *Un'edificante storia nel primo libro stampato in Avellino,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1956, pp. 141-48; Sarro M., *Una grande donazione,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1960, pp. 50-52; *Benedizione dei locali della nuova sede della Biblioteca Provinciale di Avellino,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia » (N. S.), a. XXXI, 1963, pp. 471-72; Guerrieri G., *La nuova sede della Biblioteca Provinciale di Avellino,* in « Bollettino d'Informazione Assoc. Ital. Biblioteche », a. VII, 1967, n. 1, pp. 37-40; *Edilizia e attrezzatura bibliotecaria nel Mezzogiorno,* in « Guida alla Mostra », Soprint. Bibl. Campania Calabria, Napoli, 1967, p. 53; *Inaugurazione della nuova Sede,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXXV, n. 1, 1967, pp. 60-61.

AVERSA 81031 (Napoli)

Biblioteca Comunale G. Parente (Via Plebiscito, 31 - Palazzo Comunale).
(*10.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu inaugurata nel 1870 ad iniziativa del sindaco Gaetano Parente. Ne fu primo bibliotecario Francesco Di Mauro di Pelvica. Il suo corredo librario era generalmente formato di raccolte di ex conventi ma presto si aggiunsero altri libri per donazioni di privati. Cadde in seguito in abbandono e così restò fino al 1935 quando fu stabilito, soprattutto ad opera di mons. Roberto Vitale, di riordinarla e collocarla in due sale del palazzo Comunale.

Nel febbraio 1948 vi fu aggiunta una sezione popolare.

Subì danni durante l'ultima guerra specialmente nell'edificio ma essi vennero subito riparati.

Ha carattere di cultura generale ed è aperta al pubblico nei giorni feriali, tranne il sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

È ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Possiede due volumi pergamenacei che riportano attestati e diplomi dei re di Napoli: due di queste pergamene sono in originali. Le cinquecentine ammontano a 122.

Vi sono i cataloghi alfabetico per autore e per soggetto.

Direttore: prof. Rosa Matacena Abbate.

Biblioteca Seminarile Paolo VI (Piazza Normanna).
(*20.000 voll. ed opusc. sciolti, 3 incun., 100 voll. mss.*).

Fu fondata dal card. Innico Caracciolo nel 1730 ed accresciuta da donazioni di altri prelati e canonici di Aversa.

Ha sede nel Seminario Vescovile di Aversa ed è composta di libri in massima parte di carattere ecclesiastico, ma vi è una buona raccolta di volumi di storia napoletana.

Completamente rinnovata nei locali e nelle attrezzature è stata aperta al pubblico il 1 ottobre 1964.

Vi è un catalogo alfabetico, per autore, a schede.

Direttore: sac. Franco Russo.

AVEZZANO 67051 (L'Aquila)

Biblioteca Comunale (Via Gabriele D'Annunzio).
(*5.598 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu costituita nel 1940 con un nucleo di libri moderni. Lo sviluppo assai notevole della nascente istituzione si arrestò per causa della guerra; non solo ma per i tragici eventi di questa, gran parte del materiale librario e della suppellettile andò dispersa.

L'opera di ricostruzione si è iniziata nel 1948 ad opera del Comune sussidiato dal Ministero della P.I. e a cura della Soprintendenza Bibliografica, cui si deve la fornitura dell'arredamento e di gran parte del materiale librario che la Biblioteca possiede. Gli accordi con l'Ente per la valorizzazione dei terreni del Fucino non hanno avuto l'esito che si sperava e il progetto di dare alle raccolte un'adeguata sede nel palazzo Torlonia è stato del tutto abbandonato.

Ha carattere di lettura pubblica e di cultura generale ed è aperta ai lettori nei giorni feriali. È sede di una rete di posti di prestito nei paesi del Fucino ed è ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

I periodici correnti sono 24.
Vi è una speciale sezione abruzzese.
Possiede un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: prof. Giulia Alfieri.

Bibliografia. — *Statistica delle Biblioteche*, a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1894, p. 188; Ministero Educaz. Naz., *Le Biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 680-81; *Mostra del Libro alla Biblioteca Comunale di Avezzano,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N. S.), a. XXIX, 1961, p. 174.

AVOLA 96012 (Siracusa)

Biblioteca Comunale Giuseppe Bianca (Corso Garibaldi, 70; telef. 31.004, int. 103.).
(*5.589 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1866 con le librerie dei Cappuccini, si era arricchita con successivi doni, possedendo, tra l'altro, molte opere di agricoltura e riviste.

In seguito alle offese belliche andò completamente distrutta; dei seimila e più volumi ben pochi sono stati recuperati. Si formò un comitato per la sua ricostruzione; ricostruzione che si presentò ardua e laboriosa per mancanza di fondi.

Ora il funzionamento della Biblioteca, sistemata in accoglienti locali ed arricchita di circa duemila volumi di nuove edizioni comprendenti vari aspetti dello scibile, è regolare, grazie al valido interessamento dell'Amministrazione Comunale e della Soprintendenza Bibliografica.

Esiste una sezione per ragazzi.

Possiede il catalogo alfabetico per autore, a schede.

Direttore: Sebastiano Rametta.

Bibliografia. — Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 287.

BAGHERIA 90011 (Palermo)

Biblioteca Comunale Francesco Scaduto (Corso Umberto I - Palazzo Comunale).
(*15.012 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita con deliberazione del Consiglio Comunale del 19 novembre 1956, con la quale fu anche approvato il suo regolamento interno. In pochi anni si è arricchita di un'apprezzabile patrimonio bibliografico in massima parte di opere moderne per acquisti e doni pervenuti dallo Stato, da enti, editori, pubblicisti e scrittori italiani.

È in progetto il suo trasferimento nella Villa Palagonia.

Ha carattere di cultura generale ed è aperta alla pubblica lettura nei giorni feriali dalle 9 alle 13.

Ha raccolto un pregevole fondo di 211 autografi e lettere inedite di letterati e uomini politici; molte novelle autografe di Alvaro e di Rosso San Secondo; documenti del Governo Borbonico, della Rivoluzione siciliana del 1848 e del periodo garibaldino. Conserva pure una collezione di stampe della Torre e Cer-

tosa di Butera; fotografie delle ville settecentesche di Bagheria e in particolare della Villa dei Mostri di Palagonia.

È in compilazione il catalogo per autore.

Direttore: prof. Civello Castrense.

Bibliografia. — Daneu Lattanzi A., *Le Biblioteche della Sicilia Occidentale e il centenario dell'unità nazionale,* in «Archivio Storico Siciliano», s. III, vol. XI (1960), Palermo, 1961, pp. 326-327.

BAGNACAVALLO 48012 (Ravenna)

Biblioteca Comunale Giuseppe Taroni (Piazza Libertà, 5). (*28.158 voll. ed opusc. sciolti, 54 incun., 387 voll. mss., circa*).

Fu istituita nel 1774, dopo la soppressione della Compagnia di Gesù, quando la libreria di quell'Ordine, costituita da 933 opere e già aperta al pubblico per le disposizioni testamentarie di G. B. Gori, Alessandro Zangoli e Mario Guerrini, divenne Biblioteca Comunale. Fu allora riordinata da Stefano Longanesi.

Nel 1831 don Giuseppe Taroni, consigliere della città, donò la sua libreria di 8.000 volumi, molti dei quali pregevoli e rari.

Nel 1868 passarono alla Biblioteca i fondi librari dei Minori Conventuali. Seguirono poi altri lasciti, fra cui notevoli quello del can. Balduzzi e le donazioni Contarini, Farini, Scardovi.

Preso il titolo dal nome del suo maggior donatore, la Biblioteca risultava ricca di opere di teologia, dogmatica, apologia, filosofia e letteratura. Era quindi adatta soltanto ad una eletta ma ristretta cerchia di studiosi. Fu quindi deciso nel 1910 di istituire una sezione popolare per offrire ai lettori di media cultura il materiale librario di cui avessero bisogno ed iniziare un regolare servizio di prestito.

Venne pertanto approvato nel 1908 il nuovo regolamento e una nuova tradizione culturale suscettibile di più ampi sviluppi si iniziava nella vita dell'istituto.

Nel 1912 fu unito alla Biblioteca l'archivio storico del Comune e nel 1930 le raccolte poterono estendersi in nuove e comode sale. Nel 1933, secondo i rilevamenti del bibliotecario Aldo Pasi, le raccolte contavano 36.000 voll., 54 incun. e 38 voll. mss. non tutti ancora schedati a catalogo.

La guerra sostò a lungo nell'edificio della « Taroni », che subì danni gravissimi. Soltanto i codici affidati alla custodia della Banca Popolare andarono illesi. Il materiale librario restò sepolto per anni sotto le macerie.

Nel 1948 furono iniziati i lavori di ricostruzione dell'edificio. Dopo anni di intenso lavoro la Biblioteca sistemata in locali spaziosi e moderni, arricchita di nuove donazioni (ins. Ada Pasi, rag. Tazzari, Cooperativa Braccianti), offre agli studiosi ed ai lettori larghe possibilità di veder soddisfatte le loro richieste e rispondere, con i nuovi acquisti alle esigenze culturali moderne.

È aperta al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 19.

Conserva una notevole raccolta di lettere, autografi, pergamene e altri documenti isolati, (circa 300), fra cui una copia autentica della Pace di Costanza.

Pregevoli i quattro corali in pergamena, già appartenenti al Convento di S. Francesco con miniature di scuola romagnola.

Tra gli incunaboli, notevole un Lattanzio romano del 1470 e una Bibbia veneziana del 1484, miniata. Degno poi di particolare rilievo è un codice di statuti bagnacavallesi.

La Biblioteca possiede inoltre l'edizione delle « Fables choisies » di La Fontaine con molte pregiate incisioni.

È in uso un nuovo catalogo alfabetico per autore, a schede.

Direttore: ins. Giovanni Maria Bezzi.

Bibliografia. — Malpeli Michele Luigi, *Repertorium omnium librorum existentium in Bibliotheca Illmae Communitatis Balneocaballi de anno 1775;* Longanesi Publio, *Descrizione alfabetico metodica universale, ossia Indice alfabetico per ordine di materie di tutte le Opere che esistono nella Pubblica Biblioteca di Bagnacavallo; Siatistica delle Biblioteche* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1893, pp. 197-98; Mazzatinti G., *Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia,* vol. VI, Forlì, 1896; Massaroli I., *Indice degli incunaboli della Biblioteca Comunale di Bagnacavallo,* Bologna, Coop. Azzoguidi, 1908; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 487-88; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte III, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938, pp. 78-81; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 607; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 122-23; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 97-98; *La Biblioteca Comunale Giuseppe Taroni di Bagnacavallo,* in « Biblioteche pubbliche romagnole », Bologna, 1954.

BAGNOREGIO 01022 (Viterbo)

Biblioteca del Seminario Vescovile (Piazza S. Agostino, 10; telef. 91.14).

(*9.368 voll. ed opusc. sciolti, circa, 23 incun., 18 voll. mss.*).

È una raccolta di libri di cultura storico-ecclesiastica che serve per uso dei professori ed alunni del Seminario. Deve il suo maggiore incremento al lascito del card. Gaetano Baluffi, che donò al

Seminario la sua libreria ricca di oltre 4.000 volumi. Venne alcuni anni fa riordinata, grazie anche ad aiuti concessi dal Ministero della P. I.; tuttavia, per mancanza di scaffali e di mezzi, non è in condizioni di poter ordinare le sopravvenute accessioni.

Le edizioni cinquecentine sono 401. Uno dei manoscritti è miniato.
Vi è il catalogo per autore.
Direttore: sac. Galliano Montesi.

BAISO 42031 (Reggio Emilia)

Biblioteca Comunale Toschi (Villa Toschi).
(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti e di mss.*).

Fu costituita nel 1953 e possiede come principale nucleo il lascito di G. B. Toschi.

Consta di materiale bibliografico di argomento prevalentemente artistico e degli autografi e dei carteggi donati con la villa dal Toschi medesimo.

È in via di sistemazione e funziona sopratutto come posto di prestito della Rete nazionale di lettura.

Bibliografia. — « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXIV, 1956, nn. 4-5-6, p. 428; *Le biblioteche dell'Emilia* (N.O.), a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, p. 91.

BARCELLONA 98051 (Messina)

Biblioteca Comunale (Palazzo del Comune).
(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu costituita con deliberazione del Comune in data 20 maggio 1957 avendo inizio con un nucleo librario di 3.500 volumi donati dall'ing. Carlo Broggi. Si accrebbe poi con numerose pubblicazioni di cultura moderna pervenutele per interessamento della Soprintendenza Bibliografica.

È Biblioteca di varia cultura fornita di scaffali metallici e tuttora provvisoriamente allogata in due ambienti a piano terreno della sede comunale.

Dovendo pertanto essere trasferita in nuovi idonei locali trovasi presentemente in fase di assestamento.

Direttore: avv. Nello Cassata, inc.

BARGA 55051 (Lucca)

Biblioteca Comunale (Piazza del Comune, 3; telef. 70.44).
(*4.500 voll. ed opusc. sciolti*).

È situata a piano terreno del palazzo del Comune dove occupa tre sale.

Cominciò a funzionare nel settembre del 1956.

Le sue raccolte sono per metà di narrativa italiana e straniera; per il restante constano di opere di storia, filosofia, politica, arte, teatro, viaggi e di libri per ragazzi.

È aperta al pubblico il martedì e il venerdì dalle 15 alle 17 e la domenica dalle 11 alle 12.

Consente il servizio del prestito.

Vi sono due cataloghi, uno per autore, l'altro per materia.

Direttore: prof. A. Baldi.

Biblioteca di Casa Pascoli (Fraz. Castelvecchio Pascoli – Casa del Poeta).
(*15.000 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca costituita nella Casa del poeta raccoglie le opere da lui possedute e che furono conservate dalla sorella Mariù. Vi è unito l'archivio familiare.

Tutto il materiale è stato ordinato, a cura della Soprintendenza Bibliografica per la Toscana e custodito in armadi donati dal Ministero della P. I.

Appartiene al Comune di Barga.

Vi si può accedere a richiesta in qualsiasi giorno.

Il materiale pascoliano, oltre i plichi contenenti i giornali è raccolto in 84 cassette, ed è così suddiviso: *a*) dalla 1ª alla 21ª, documenti privati e professionali, fotografie di famiglia, studi sulle opere del poeta e del poeta stesso, produzioni, lezioni, corrispondenza con i familiari e con altri; *b*) dalla 22ª alla 49ª, corrispondenza degli amici e conoscenti del Pascoli; dalla 50ª alla 62ª tutte le poesie italiane e latine secondo l'edizione mondadoriana; *c*) dalla 63ª alla 69ª, tutte le poesie e gli scritti danteschi; *d*) dalla 70ª alla 84ª le altre carte pascoliane, quaderni, cartigli in greco e in latino con annotati pensieri politici e religiosi, taccuini di studi linguistici.

I giornali riguardanti il Pascoli sono adunati a parte e così il carteggio con la sorella Mariù.

Direttore: prof. Maria Ghirlanda.

BARI 70100

Biblioteca Arcivescovile (Seminario Arcivescovile - Corso Sicilia, 274-A; 70125; telef. 24.01.48).
(*8.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu fondata verso il 1840 dall'arcivescovo Michele Basilio Clary, che donò la sua raccolta libraria, ricca di opere dei Padri della Chiesa, di « esposizioni » della Sacra Scrittura, di Atti dei Concilii e di classici greci e latini. Vi figurano anche opere di giurisprudenza canonica, di diplomatica e di eloquenza sacra.

La Biblioteca è tuttora in via di sistemazione nei locali del nuovo Seminario Arcivescovile.

Vi si conservano 135 edizioni del sec. XVI.
Direttore: mons. dott. Angelo Cavallo.

Bibliografia. — Soprint. Bibliogr. Puglia e Lucania (a cura Caterino, A.) *Servizio bibliografico in Puglia e Lucania,* Bari, Favia, 1960, p. 15.

Biblioteca Comunale (Via Venezia - Largo Annunziata; 70122).
(*15.000 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca fu costituita con deliberazione del 17 giugno 1963 del Comune di Bari. Questo già disponeva di un nucleo librario di circa 7.000 volumi, conservati nei suoi uffici. A questi si sono aggiunte le opere della libreria del prof. Giovanni Longo donate dalla vedova sig.ra Longo Mazzetti, sicché le raccolte del nuovo istituto, anche con acquisti, si sono rapidamente accresciute fino alla loro attuale consistenza.

È stata sistemata in quattro ampi locali, attrezzati con scaffalature ed arredi metallici donati dal Ministero della P. I. su proposta della Soprintendenza Bibliografica. L'inaugurazione del nuovo istituto è avvenuta il 23 luglio 1966.

Vi è temporaneamente accolto il piccolo nucleo del musicista Nicola Piccinni.

Il funzionamento della Biblioteca è temporaneamente assicurato dal personale del Comune. È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 18,30 ed è ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Alcune delle cinquecentine rivestono particolare interesse. Nella sezione Longo, notevole la raccolta di opuscoli danteschi (dal 1800 al 1940) nonché i 25 volumi degli Annali Civici del Regno di Napoli.

Sono in corso i lavori di schedatura del materiale librario.

Direttore: vacante.

Biblioteca dei Cappuccini (Via Abbrescia, 96; 70121; telef. 21.22.78).

(*2.600 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

La raccolta, a carattere teologico, religioso, non destinata all'uso pubblico benché sia consultabile dagli studiosi, è stata rinnovata e sistemata nel 1937 per uso dei religiosi del convento.

Direttore: p. Angelico Medola, O.F.M.C.

Biblioteca della Basilica di S. Nicola (Basilica di S. Nicola; 70122; Priorato; telef. 21.12.69).

(*3.500 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca, di antichissima istituzione, è in via di riordinamento a cura dei pp. Domenicani, ai quali dal 1951 è stata affidata la basilica.

Ha carattere di alta cultura ed è aperta al pubblico con lettura in sede presso l'apposita sala di consultazione nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, solo per concessione di fatto.

Possiede circa 1.500 pergamene e frammenti sia del periodo greco sia del periodo normanno, svevo, angioino, aragonese e del vicereame borbonico.

È congiunta con gli archivi Storico Capitolare e Priorile.

Si sta procedendo ad una nuova compilazione del catalogo, a schede, per soggetto.

Direttore: p. Battista Mezzanotte, O. P.

Bibliografia. — Soprint. Bibliogr. Puglia Lucania (a cura Caterino A.) *Il servizio bibliografico in Puglia e Lucania,* Bari, Favia, 1960, pp. 15-18.

Biblioteca della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura (Corso Cavour, 2; 70121; telef. 21.66.00).

(*9.609 voll. ed opusc. sciolti*).

Sorta nel 1856 si è andata via via sviluppando fino a raggiungere l'attuale consistenza.

È istituto specializzato per studi di statistica e di economia ed è pertanto frequentato da studiosi ed operatori economici.

Se ne consente l'accesso nelle ore di ufficio.

Vi affluiscono 277 periodici in corso.

Possiede collezioni di notevole importanza quali la Biblioteca degli Economisti, la raccolta delle decisioni del Consiglio di Stato dal 1935 e altre di importanza giuridica e amministrativa.

Vi sono i cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: dott. Primiano Lasorsa.

Biblioteca della Scuola Superiore di Servizio Sociale Onarmo (Via Carulli, 140; 70121; telef. 21.93.60).
(*3.600 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Trattasi di una raccolta unica nel suo genere e che serve, con la rigorosa specializzazione del materiale librario, alla preparazione di chi si dedica ai servizi sociali per le provincie della Puglia e della Lucania.

È frequentata da studenti e studiosi nonché dal personale della Scuola ed è aperta il lunedì dalle ore 9 alle 12, il martedì e il giovedì dalle 16 alle 19.

Vi sono 75 periodici correnti.
I cataloghi sono per autore e per soggetto.
Direttore: Antonietta Novelli.

Biblioteca della Società Dante Alighieri (Via Principe Amedeo, 25; 70121).
(*9.000 voll. ed opusc.*).

Si è costituita nel 1963, per deliberazione del Consiglio direttivo della Società (Comitato Provinciale di Bari) con l'intento di farne una raccolta specializzata per gli studi danteschi.

È sistemata in un'ampia sala della sede sociale, su scaffalature e altri arredi metallici donati dal Ministero della P. I. in seguito a proposta della Soprintendenza Bibliografica.

È aperta al pubblico nelle ore pomeridiane.

Dispone di un catalogo per autore.
Direttore: gen. Nicola Magli.

Biblioteca della Società di Storia Patria (Palazzo dell'Ateneo; 70121).
(*3.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Ebbe inizio con il Museo nel 1882, allorché fu istituita la Commissione Provinciale di Archeologia e Storia Patria. Divenuta quest'ultima Deputazione di Storia Patria prima e poi Società di Storia Patria per la Puglia, la Biblioteca venne ad essa attribuita, mentre il Museo divenne provinciale e poi statale.

Ha sede presentemente in due sale del palazzo dell'Università degli Studi dotate nel 1960 di scaffali e di arredi metallici, concessi, per interessamento della Soprintendenza Bibliografica, dal Ministero dello P. I.

Il materiale librario, di carattere prevalentemente storico, è a disposizione dei soci e degli studiosi.

I periodici in corso sono 106.
Vi è un catalogo (parziale), per autore.
Direttore: prof. Francesco Maria De Robertis.

Biblioteca della Stazione Agraria Sperimentale (Via Celso Ulpiani, 1; 70125; telef. 24.15.58).
(*10.502 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1919 è specializzata per gli studi dell'agraria in generale e in particolare sulle bonifiche, agricolture coloniali e scienze affini.

Riservata al personale della Stazione ed a studiosi in materia.

Possiede 94 periodici in corso.

Ha un catalogo per autore e uno per soggetto, a schede.

Direttore: il Direttore della Stazione.

Bibliografia. — Istituto Internazionale di Agricoltura, *Les bibliothèques agricoles dans le monde,* Roma, 1939.

Biblioteca dell'Ente Meridionale di Cultura Popolare (Via P. Ravanas, 235; 70123; telef. 21.49.47).
(*4.500 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È la Biblioteca centrale del benemerito Istituto che alimenta le 137 bibliotechine di pubblica lettura aperte in varie località pugliesi.

Ha carattere di cultura generale.

Ne è consentito a tutti l'accesso in ore di ufficio.

Ha una sezione per ragazzi con 940 voll.

Le pervengono 35 periodici correnti.

Possiede il catalogo per autore.

Direttore: prof. Vito Felice Cassano.

Biblioteca dell'Ente Provinciale per il Turismo (Piazza Roma, 33-A; 70122; telef. 24.69.67).
(*500 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Di recente istituzione (1963), appartiene all'Ente Provinciale per il Turismo ed ha lo scopo di diffondere la conoscenza dell'arte, della storia, del folclore della provincia di Bari.

Per la sua spiccata specializzazione costituisce un attivo centro di informazione e di documentazione per giornalisti e per studiosi italiani e stranieri, i quali vi sono accolti in ambienti confortevoli e da personale colto ed esperto nelle lingue straniere.

È aperta al pubblico dalle ore 8,30 alle 14.

Possiede opere a carattere generale ed una sezione di autori stranieri, i quali si sono interessati dell'Italia in genere e della Puglia in particolare.

È in corso la schedatura, per autore, del materiale librario.

Direttore: geom. Giacinto Jusco.

Biblioteca dell'Istituto Salesiano Redentore (Via Martiri di Otranto, 85; 70123).
(*4.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu istituita nel 1959 e fornita nel 1961 di moderne scaffalature e arredamenti metallici, a cura del Ministero della P. I., su proposta della Soprintendenza Bibliografica.

È aperta al pubblico nelle ore antimeridiane dei giorni feriali.

Possiede un folto gruppo di opere di pedagogia e sulla diffusione salesiana nel mondo.

Dispone di un catalogo per autore.

Direttore: don Salvatore Caruso.

Bibliografia. — Soprint. Bibliogr. Puglia Lucania (a cura Caterino A.), *Il servizio bibliografico in Puglia e Lucania,* Bari, Favia, 1960, pp. 20-21.

Biblioteca dell'Ospedale Di Venere (Carbonara 70012).
(*10.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Istituita nel 1960, è sistemata in una grande sala a piano terreno del nuovo complesso edilizio sorto nel comprensorio dell'Ospedale « Di Venere » ed è fornita di moderne scaffalature e arredi metallici donati dal Ministero della P. I. su proposta della Soprintendenza Bibliografica per la Puglia.

È ad uso interno dell'Ospedale.

Le collezioni librarie sono divise in due grandi sezioni: la prima di vario genere e particolarmente di narrativa è destinata ai degenti; la seconda perfettamente aggiornata offre i mezzi di studio e di informazione ai sanitari.

È in corso la compilazione del catalogo, a schede, per autore.

Direttore: Domenico Bellomo.

Biblioteca e Archivio Provinciale De Gemmis (Piazza Corte del Catapano, 5; 70122; telef. 21.04.84).
(*10.000 voll. ed opusc. sciolti, numero imprecisato di voll. mss. e di documenti*).

Il bibliofilo dott. Gennaro De Gemmis, appassionato cultore di storia patria, raccolse una pregevolissima collezione bibliografica ed archivistica di manoscritti ed opere storiche interessanti particolarmente le Puglie, e la collocò in artistici arredi nella sua villa « S. Giuliano » a Terlizzi. L'intera raccolta è stata da lui donata all'Amministrazione Provinciale di Bari, che si è impegnata a conservarla quale nucleo fondamentale per la sua Biblioteca Provinciale con l'occasione istituita.

Trasportata a Bari, la raccolta De Gemmis è stata sistemata nella sede della Biblioteca, e cioè nell'artistico complesso monumentale della Basilica di San Nicola, dove alla collezione De Gem-

mis si sono aggiunti l'archivio Beltrani, acquistato dalla Provincia e l'archivio Rogadeo donato anch'esso dal proprietario.

La Biblioteca è stata inaugurata il 15 maggio 1960 ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

È ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

La Biblioteca propriamente detta è costituita da opere tutte specializzate per gli studi storici della Puglia o che comunque abbiano riferimento alla Puglia. Tra le opere di interesse locale assai notevoli le « Regole benedettine » compilate da Ruggero da Barletta ed una sconosciuta traduzione del « De situ Japigiae » del Galateo stampata in Oxford. Tra gli opuscoli è da notare una nutrita collezione di allegazioni medievali ed un'altra ricchissima riguardante gli eventi del 1799, collezioni che attirarono la particolare attenzione di B. Croce.

La raccolta è completata da una collezione di oltre 4.000 stampe, e una di carte geografiche tra cui quelle francesi del Saint-Non che hanno speciale riferimento alla topografia pugliese.

Il fondo archivistico consta di circa 100 mila pezzi fra documenti pergamenacei e cartacei. Di essi importanti i 416 mss. del Galante, del Palmieri, del Genovese, del Vico, del Rosato e di molti altri illustri economisti posti in salvo da un ignoto pugliese quando Ferdinando IV, restaurato il Regno, ordinò che fossero bruciati quanti scritti avessere riferimento alla passata rivoluzione del 1799.

Dispone di cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: col. Gerardo Chiancone.

Bibliografia. — *Biblioteca Provinciale De Gemmis: Istituzione,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia » (N.S.), a XXV, 1957, nn. 4, 5, 6, p. 396; Soprint. Bibliogr. Puglia Lucania (a cura Caterino A.), *Il servizio bibliografico in Puglia e Lucania,* Bari, Favia, 1960, pp. 13-14.

Biblioteca Gaetano Ricchetti (Via Sparano, 145-149; 70121; telef. 21.21.45).

(*36.000 voll., ed opusc. sciolti, 1 vol. ms.*)

È una fondazione bibliografica istituita, col nome di Biblioteca Di Venere Ricchetti, con il r. d. 30 novembre 1919, n. 2585, in seguito al testamento 8 aprile 1910 della signora Rosa Di Venere maritata Ricchetti.

Recentemente ha assunto la denominazione di Biblioteca « Gaetano Ricchetti » in conformità delle esplicite disposizioni testamentarie della fondatrice.

La Biblioteca si propone il fine di promuovere e favorire l'alta cultura.

A norma del suo statuto è amministrata da un Consiglio presieduto dall'Arcivescovo di Bari e di cui fanno parte un rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione, il priore protempore della Basilica di S. Nicola in Bari e un rappresentante del rettore dell'Università di Bari.

Dopo un periodo di tempo in cui è stata chiusa per lavori di restauro della sede, si è riaperta al pubblico servizio il 18 marzo 1967.

Consente il prestito.

Possiede numerose raccolte di periodici, di cui 81 correnti.

La Biblioteca possiede un catalogo generale per autore, a schede, uno per materia e altri speciali.

Direttore: dott. Gaetano Interesse.

Bibliografia. — Damiani Francesco, *Lineamenti della Biblioteca Scientifica Di Venere Ricchetti,* Molfetta, Apicella, 1934; Soprint. Bibliogr. Puglia Lucania (a cura Caterino A.), *Il servizio bibliografico in Puglia e Lucania,* Bari, Favia, 1960, pp. 18-20; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, p. 260.

Biblioteca Militare del Presidio (Via Pasquale Villari, 1; 70122; Caserma Betti).

(*12.390 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1872.

Appartiene allo Stato ed ha carattere prevalentemente militare.

È riservata agli ufficiali.

Le pervengono 26 periodici in corso.

Possiede il catalogo alfabetico per autore.

Direttore: magg. Domenico Arena.

Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti-Volpi (Piazza Umberto I, 70121 - Palazzo Ateneo; telef. 21.26.67).

(*197.930 voll. ed opusc. sciolti, 8 incun., 460 voll. mss.*).

Fu fondata nel 1865 con il lascito del senatore Girolamo Sagarriga Visconti-Volpi, al cui nome s'intitola. Accresciutasi in seguito a ricchi doni e ai libri dei soppressi conventi, fu ordinata nel 1877.

Per il suo mantenimento fu costituito nel 1884 un consorzio tra la Provincia e il Comune e successivamente nel 1891 si provvide a trasferirla dall'angusta sede di via Palazzo di Città nei più vasti locali dell'Ateneo.

A cominciare dal 1928, un nuovo impulso trasformava l'istituzione, rimodernandola ed orientandola con i nuovi acquisti verso una più ampia visione dei suoi compiti. Estendeva così la sua sfera di influenza prima all'intera provincia e poi alla regione, divenendo la più grande delle biblioteche pugliesi.

Di recente la legge 28 marzo 1958 n. 330, elevandola ad istituto dello Stato, la comprendeva fra le Biblioteche Nazionali, allar-

gandone gli orizzonti ed inserendola nella vita culturale dell'intera nazione.

Tra le donazioni più cospicue che maggiormente hanno contribuito ad arricchire le sue pregevoli raccolte bibliografiche vanno menzionate quelle di Domenico Zampetta, di Vittorio Fiorini, di Giuseppe Alberto Pugliese, di Francesco Campione e di Florenzo D'Erchia. Nel 1934 accolse la libreria del convento degli Alcantarini di Capurso, nel 1936 le opere manoscritte del musicista barese De Giosa, nel 1937 la ricca raccolta libraria di circa 20.000 tra volumi ed opuscoli dell'on. Cotugno e nello stesso anno le pergamene, (circa 270) del marchese Massimo De Casa Massimi. Più recentemente, i doni Piccinni, Nitti, Colella e quelli particolarmente ricchi ed importanti dell'on. Cerri, del prof. Petraglione, del dott. Troccoli e del dott. Squicciarini, questi due ultimi recentissimi.

Ha carattere di cultura generale essendovi rappresentate tutte le discipline, ma le sue raccolte intendono servire soprattutto agli studi universitari, secondo le esigenze della cultura superiore, e al coordinamento dell'attività e della produzione libraria, antica e recente, delle lettere, delle scienze e delle arti, in tutto il territorio del versante Adriatico e parte dello Jonio e del Mezzogiorno d'Italia.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8,30 alle 13,30 e dalle ore 15,30 alle 18,30. Consente il prestito con le modalità vigenti nelle biblioteche statali, e riceve per diritto di stampa copia di ogni pubblicazione stampata o edita nella provincia.

Nella stagione estiva l'orario pomeridiano è interrotto.

La Biblioteca conserva 2.500 documenti e carte d'archivio e un certo numero di rari. Le affluiscono 830 periodici in corso.

Delle sue raccolte meritano speciale menzione:

a) l'archivio del notaio barese Giuseppe D'Addosio composto di pergamene e documenti interessanti la storia della città e della provincia di Bari dal periodo svevo-angioino-aragonese, fino ai primi decenni del secolo XIX. È corredato da un catalogo illustrativo; *b*) l'archivio De Ninno in cui sono raccolti numerosi documenti relativi alla storia del Risorgimento italiano nelle province meridionali e specialmente nella Terra di Bari, con particolare importanza per il movimento carbonaro del 1820 e 1821; *c*) le pergamene De Casa Massimi riguardanti particolarmente investiture, avvenimenti e rapporti della famiglia De Casa Massimi con la Terra di Bari, a partire del 1200; *d*) la raccolta delle allegazioni forensi (circa 5.000), dei secoli XVII e XVIII, fra cui molte monografie rare intorno alla Terra di Bari, vertenze riguardanti Università Comunali, Congregazioni religiose, monasteri e inoltre comparse conclusionali circa questioni feudali, demaniali, economiche e religiose oltre a cause penali contro gli eretici; *e*) una pregevole raccolta di oltre 1.000 allegazioni forensi del secolo XIX delle Corti di Appello di Altamura e di Trani; *f*) una ricca ed importante raccolta di giornali (prevalentemente politici) che va dalla fine del secolo XVIII ad oggi;

g) una raccolta di carte geografiche e topografiche sciolte, con particolare riguardo al Mezzogiorno continentale d'Italia alle coste dei mari Adriatico e Jonio.

Possiede i seguenti cataloghi: 1°) catalogo alfabetico per autore, in volumetti, tipo Staderini; 2°) catalogo generale per soggetto, a schede mobili, in cassette; 3°) catalogo alfabetico dei duplicati; 4°) catalogo speciale della sala di consultazione; 5°) catalogo delle riviste e degli atti accademici; 6°) catalogo degli incunaboli; 7°) schedario per le opere formanti collezioni; 8°) schedario per le opere in continuazione. È in via di ordinamento il catalogo dei manoscritti; 9°) catalogo – dizionario della biblioteca americana U.S.I.S. che, in tre diversi ordinamenti, comprende il nome dell'autore, il titolo e il soggetto dei libri trasferiti nel 1964 alla Biblioteca Nazionale di Bari dalla disciolta sede libraria U.S.I.S. della città.

Direttore: dott. Ernesto Giangrasso.

Bibliografia. — *Bollettino della Biblioteca Sagarriga Visconti-Volpi, 1888, 1889, 1902,* Bari, Pansini; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1893, parte I, vol. II, pp. 224-25; *Luigi Silos,* in « Rassegna Pugliese », a. X, 1893, pp. 34, 121; *Eustachio Rogadeo,* in « Rassegna Pugliese », a. XI, 1894, p. 203; *Cenni storici e statistici della Biblioteca Consorziale,* Bari, D'Addosio, 1898; Praitano G., *Archivi e Biblioteche di Puglia,* Bari, 1910; Lasorsa S., *La vita di Bari durante il sec. XIX,* vol. II, Bari, 1915; *Un decennio di Amministrazione nella Biblioteca Consorziale 1928-38* a cura dell'Amm. della Biblioteca, Bari, 1939; Gabriele C., *Manoscritti e carte orientali nelle Biblioteche e Archivi d'Italia,* Firenze, 1930; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 611-14; Fiorillo R., *Incunaboli posseduti dalla Biblioteca Consorziale di Bari,* in « Japigia », a. IV, 1934, pp. 370-86; D'Addabbo L., *Nella Biblioteca di Bari* in « Rivista dell'Università di Bari », a. I, 1934; *Bollettino quind. bibliogr. sulla Biblioteca* in « Gazzetta del Mezzogiorno » 1929-30; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 709; Ministero P. I., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, 1953, pp. 258-60; *Biblioteca Pubblica Governativa a Bari,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVI, nn. 3-4, 1958, pp. 307-08; *Bari. Biblioteca Nazionale,* ibid., (N.S.), a. XXIX, 1961, nn. 3-4; pp. 279-80; *Bari. Bibl. Nazionale: funzionamento,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXIX (N.S.), 1961, n. 3-4, pp. 279-290; Paratore Gaetano, *Anna Manna,* in « Bollettino d'informazioni », (N.S.), a. I, n. 1, 1961, pp. 47-48; Lasorsa Saverio, *La vita di Bari nell'ultimo sessennio 1957-63,* Bari, 1963, pp. 258-59.

Biblioteca Provinciale dei Cappuccini di Puglia (Convento S. Fara, Via Gen. N. Bellomo, 94; 70124; telef. 24.15.13). (*12.995 voll. ed opusc. sciolti, circa, 32 incun., 42 voll. mss.*).

È stata istituita quale centro bibliografico di studi per l'intera Provincia di Puglia dei PP. Cappuccini, soprattutto per iniziativa dei padri Salvatore di Valenzano e Antonio da Stigliano.

A tale scopo è stata trasportata nella nuova Biblioteca parte dei libri dell'antica raccolta dei Cappuccini in Via Abbrescia e tutti gli incunaboli della medesima già provenienti dall'ex libreria dei Cappuccini a Molfetta, e altri fondi da altri conventi della Puglia.

A essi si aggiunsero i doni di mons. Alvigini, di mons. Bux di Modugno e dall'ing. Centonze. Altri moderne collezioni sono state acquistate.

Le collezioni riguardano gli studi teologici nelle loro varie discipline ma non mancano opere filosofiche, scientifiche e letterarie.

È ancora in corso di ordinamento.

Possiede 341 edizioni cinquecentine e 82 periodici

Assai notevole una sezione che raccoglierà opere di letteratura cappuccina.

Vi è una modesta collezione musicale, una di incisioni e stampe.

I cataloghi per autore e per soggetto sono in corso di compilazione.

Direttore: p. Lorenzo Da Campi, O.F.M. Cap.

Bibliografia. — Barberi F., *Incunaboli posseduti dalla Biblioteca dei Cappuccini in Bari,* in « Iapigia », a. X, 1939, n. 5, pp. 55-58; Soprint. Bibliogr., Puglie e Lucania (a cura Caterino A.), *Il servizio bibliografico in Puglia e Lucania,* Bari, Favia, 1960, pp. 21-23.

Biblioteche di Facoltà, Istituti, Laboratori, Osservatori, etc. dell'Università.

a) *FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA*

Biblioteca del Seminario Giuridico dell'Università (70121; Palazzo dell'Ateneo).
(*91.094 voll. ed opusc. sciolti*).

Le collezioni librarie del Seminario Giuridico derivano in certa misura dal fondo bibliografico del Seminario Economico dell'Università. L'antico Seminario Giuridico Economico fu scisso nell'anno accademico 1949-50. Il criterio adottato nella divisione dei volumi fu quello di assegnare al Seminario Economico tutto il materiale riguardante le materie economiche mentre per il Giuridico si trattennero tutte le opere concernenti le varie branche del diritto.

Subì notevoli perdite di libri durante l'ultima guerra per la requisizione dei locali da parte delle forze alleate.

Appartiene allo Stato ed è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 19,30, specialmente ad uso degli studenti. È tuttavia accessibile anche agli altri studiosi.

Concede prestiti ad altre biblioteche.

Le pervengono 103 periodici correnti

Possiede un catalogo generale alfabetico per autore, ed un catalogo sistematico con classificazione decimale.

Direttore: prof. Vincenzo Starace.

b) *FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO*

Biblioteca della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi (Largo Fraccacreta, 2; 70122; telef. 21.96.15).
(*64.423 voll. ed opusc. sciolti*).

Se ne iniziò la formazione nel 1874, quando vennero istituiti i corsi di insegnamento commerciale affidati a professori del R. Istituto Tecnico. Seguì, crescendo via via di importanza, le vicende di quei corsi, che nel 1886 dettero origine alla R. Scuola Superiore di Commercio denominata poi nel 1913 R. Istituto Superiore di Studi Commerciali e successivamente nel 1920 R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali ed incorporato infine nell'Università con la denominazione attuale di Facoltà di Economia e Commercio.

Le sue raccolte hanno subìto negli ultimi tempi diminuzioni perché molti dei suoi volumi vennero trasferiti nella Biblioteca del Seminario Giuridico dell'Università riguardando materie prettamente legali. Danni più gravi risentirono a causa degli eventi bellici.

Ha carattere di alta cultura, perché oltre alla consultazione degli studenti iscritti alla Facoltà serve alle ricerche scientifiche dei professori e degli studiosi delle discipline in cui è specializzata.

Consta di una grande sala di lettura con 40 posti e di altre sale per i cataloghi, gli uffici e i magazzini.

È riservata ai professori e agli studenti universitari ma è consentita, in dati casi, la consultazione anche ad altri studiosi. Si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 con prolungamenti di orario quando le necessità lo richiedono. Consente il prestito dei volumi con l'osservanza di date condizioni.

La Biblioteca ha un suo regolamento.

Vi affluiscono 580 periodici

Possiede un catalogo per autore ed è in corso di compilazione un catalogo sistematico.

Direttore: prof. Paolo Emilio Cassandro.

Biblioteca dell'Istituto di Ragioneria e di Economia Aziendale (Via Fraccacreta, 2; 70122; telef. 21.10.32).
(*2.535 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per studi di ragioneria e scienze attuariali è riservata a studenti e docenti.

Accessibile durante tutto l'anno, concede il prestito interno.

Le pervengono 25 riviste.

Possiede collezioni di rendiconti, bilanci, relazioni di aziende pubbliche e private.

Dispone del catalogo per autore.

Direttore: prof. Paolo Emilio Cassandro.

Biblioteca dell'Istituto di Statistica (Largo Fraccacreta, 1; 70122; telef. 21.11.76).
(*5.506 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per gli studi di statistica è riservata ai docenti, studenti e studiosi della materia.

Aperta tutto l'anno.

Le pervengono 200 periodici in corso.

Vi sono i cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: prof. Guido Galeotti.

Biblioteca dell'Istituto di Tecnica Bancaria, Professionale Industriale e Commerciale (Largo Fraccacreta, 2; 70122; telef. 21.28.73).
(*1.779 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per studi di tecnica bancaria industriale e ricerche di mercato è riservata a docenti e studenti.

Le pervengono 60 riviste correnti.

Vi sono un catalogo per autore ed uno sistematico con propria classificazione.

Direttore: prof. Giuseppe Menghini.

c) *FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA*

Biblioteca della Facoltà di Lettere Filosofia e Magistero dell'Università degli Studi (Piazza Umberto I; 70121 - Palazzo dell'Ateneo; telef. int. 267).
(*41.736 voll. ed opusc. sciolti*).

Sorse agli inizi del 1946 con esigui mezzi ma con i cospicui contributi degli studenti, dell'Università e dello Stato ebbe continuo incremento. Il suo sviluppo è particolarmente curato nella scelta dei volumi dai docenti della Facoltà nell'intento di assicurare alla Biblioteca il possesso di pubblicazioni che rappresentino importanti ed originali contributi alla cultura mondiale nei vari campi delle discipline filosofiche, storiche e letterarie.

Vi hanno libero accesso tutti gli studiosi ma il prestito è consentito soltanto ai professori ed agli studenti. L'orario normale

di lettura è di otto ore giornaliere variamente distribuite secondo le stagioni.

Le pervengono 270 periodici in corso.
Ha i cataloghi per autore, per soggetto e dei periodici.
Direttore: prof. Antonio Corsano Leopizzi.

Biblioteca dell'Istituto di Filosofia (Via A. Da Bari; 70121; – Palazzo dell'Ateneo; telef. 21.66.60/262).
(*3.215 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata negli studi di filosofia è riservata a studenti e studiosi della materia.

Aperta tutto l'anno, consente il prestito.

I periodici in corso sono 20.
Vi sono i cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Antonio Corsano Leopizzi.

Biblioteca dell'Istituto di Psicologia (Palazzo dell'Ateneo; 70121; telef. 21.31.09).
(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata negli studi di psicologia, usufruisce dei volumi di argomento psicologico che le vengono ceduti dalla Biblioteca della Facoltà.

Riservata a studenti e studiosi è aperta tutto l'anno e concede il prestito.

Ha i cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Lidia De Rita.

Biblioteca dell'Istituto di Storia Medievale e Moderna (Palazzo dell'Ateneo; 70121; telef. 21.66.40/231).
(*2.790 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata e riservata a professori, studenti e studiosi per i quali è aperta tutto l'anno, tranne il mese di agosto.

Concede il prestito.

Le pervengono 25 periodici correnti.
Ha il catalogo per autore.
Direttore: prof. Gabriele Pepe.

d) *FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA*

Biblioteca della Facoltà di Medicina e Chirurgia (Policlinico; telef. 24.13.90).
(*4.730 voll. ed opusc. sciolti*).

Riguarda in genere gli studi di medicina e chirurgia ed ha quindi carattere specializzato.

È aperta a tutti nei giorni feriali.

Le pervengono 470 periodici correnti.
Possiede i cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Claudio Malaguzzi Valeri.

Biblioteca dell'Istituto di Anatomia e Istologia Patologica (Policlinico; telef. 24.06.14).
(*1.740 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia accoglie medici e studenti.
Aperta tutto l'anno.
Consente il prestito.

Ha 51 periodici.
Vi sono i cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Vincenzo Barbera.

Biblioteca dell'Istituto di Anatomia Umana Normale (Viale Ennio; 70124 - Policlinico; telef. 24.01.12).
(*900 voll. ed opusc. sciolti*).

Ha carattere specializzato negli studi di anatomia.
Riservata a studenti e studiosi.
Aperta tutto l'anno.

I periodici sono 37.
Vi è il catalogo per autore.
Direttore: prof. Rodolfo Amprino.

Biblioteca dell'Istituto di Clinica delle malattie nervose e mentali (Via Ennio, 65; 70124; telef. 42.118).
(*910 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata negli studi di neurologia, è aperta a tutti durante tutto l'anno.

I periodici in corso sono 43.
Vi è il catalogo per autore.
Direttore: prof. Simone Rigotti.

Biblioteca dell'Istituto di Clinica Dermosifilopatica (Policlinico; telef. 24.551).
(*1.876 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia e riservata a studenti e studiosi.
Aperta tutto l'anno.

Le pervengono 26 periodici in corso.
Possiede i cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Vittorio Amedeo Puccinelli.

Biblioteca dell'Istituto di Clinica Medica Generale e Terapia Medica (Policlinico; telef. 24.77.28).
(*1.672 voll. ed opusc. sciolti*).

Biblioteca riservata, a carattere specialistico.
Consente il prestito.

Vi affluiscono un centinaio di periodici.
Direttore: prof. Virgilio Chini.

Biblioteca dell'Istituto di Clinica Ostetrico-Ginecologica (Policlinico).
(*1.126 voll. ed opusc. sciolti*).

Iniziata di recente e strettamente specializzata, è riservata agli studenti e al personale dell'Istituto.

I periodici sono 51.
Direttore: prof. Giuseppe Valle.

Biblioteca dell'Istituto di Clinica Pediatrica - Università (Via Crisanzio 171/A; 70123; telef. 21.25.62).
(*2.050 voll. ed opusc. sciolti*).

È specializzata negli studi di pediatria.
Aperta a tutti durante tutto l'anno.

Ha 68 periodici in corso.
Vi è il catalogo per autore.
Direttore: prof. Federico Vecchio.

Biblioteca dell'Istituto di Fisiologia Umana – Università (Via Crisanzio, 1; 70122; telef. 23.21.83).
(*4.400 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata negli studi di fisiologia e biochimica è riservata a professori, assistenti e studiosi.
Aperta per tutto l'anno tranne il mese di agosto.

I periodici in corso sono 120
Ha il catalogo per autore.
Direttore: prof. Michele Nutolo.

Biblioteca dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni (Via Ennio, 53; 70124 – Policlinico; telef. 24.05.15).
(*1.324 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia, è aperta a medici, avvocati e studenti universitari durante tutto l'anno.

Possiede 44 periodici in corso.
Vi sono cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Mario Adamo.

Biblioteca dell'Istituto di Patologia Generale (Palazzo Ateneo; 70121; telef. 21.33.91).
(*1.641 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia, è accessibile a studenti e studiosi. Aperta durante tutto l'anno.

Possiede 72 periodici in corso.
Vi è il catalogo per autore.
Direttore: prof. Giuseppe Solarino.

Biblioteca dell'Istituto di Patologia Speciale Chirurgica (Viale Ennio; 70124 - Policlinico; telef. 24.10.00/71).
(*2.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Specializzata in materia, è aperta a tutti durante tutto l'anno. Consente il prestito.

I periodici in corso sono 45.
Direttore: prof. Alberto De Blasi.

Biblioteca dell'Istituto di Zoologia (Palazzo Ateneo; 70121; telefono 21.66.60 int. 268).
(*965 voll. ed opusc. sciolti*).

Fa parte della Facoltà di Medicina e Chirurgia ed è specializzata per gli studi di biologia oltre che di zoologia generale.

Aperta a tutti durante l'anno. Concede il prestito interno.

Possiede 12 periodici correnti.
Ha il catalogo per autore.
Direttore: prof. Michele Sara.

e) *FACOLTÀ DI FARMACIA*

Biblioteca dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologia (Via Amendola, 173; 70126; telef. 24.64.89).
(*3.500 voll. ed opusc. sciolti*).

Ha carattere specializzato per gli studi di chimica generale e organica e di tecnica farmaceutica.

Riservata agli studenti, studiosi e ricercatori in materia è aperta durante tutto l'anno.

Possiede 40 periodici correnti.
I cataloghi sono per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Vincenzo Carelli.

f) *FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE NATURALI*

Biblioteca della Facoltà di Scienze (Via Nicolai 2; 70121).
(*17.907 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita nel 1948. Nel 1949 si è trasferita dalla vecchia sede presso la Camera di Commercio nella nuova del palazzo dell'Ateneo. È riservata a professori e studenti
Aperta tutto l'anno dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19, consente il prestito.

Vi sono circa 20 collezioni riguardanti unicamente il gruppo matematico mentre le collezioni, riviste e pubblicazioni riguardanti le altre discipline del gruppo scienze si trovano presso le sedi dei rispettivi istituti.
Le pervengono 235 periodici.
Direttore: prof. Wolf Gross.

Biblioteca dell'Istituto Botanico (Via Amendola, 173; 70126; telef. 24.15.72).
(*10.500 voll. ed opusc. sciolti*).

L'Istituto, e con esso la Biblioteca, ebbe inizio nel 1927.
Ha carattere specializzato per gli studi di botanica. È aperta per tutto l'anno, nei giorni feriali, dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19.

Le principali collezioni sono quelle di « Chiovenda e Carano ». Possiede inoltre molte riviste scientifiche.
Ha il catalogo per autore.
Direttore: prof. Oreste Arrigoni.

Biblioteca dell'Istituto di Chimica Analitica (Via Amendola, 173; 70126).
(*230 voll. ed opusc. sciolti*).

Strettamente specializzata in materia, accoglie studenti e studiosi per i quali è aperta tutto l'anno.

Le pervengono 22 periodici correnti.
Ha il catalogo per autore.
Direttore: prof. Paolo Papoff.

Biblioteca dell'Istituto di Chimica Generale e Inorganica (Via Amendola, 173; 70126).
(*830 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per gli studi di chimica, è riservata a professori, studenti e assistenti.

Aperta tutto l'anno, consente il prestito.

I periodici in corso sono 23.
Possiede i cataloghi per autore, per soggetto e sistematico.

Direttore: prof. Adriano Sacco.

Biblioteca dell'Istituto di Fisica (Via Amendola, 173; 70126; telef. 24.18.03).
(*3.291 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per gli studi di fisica e di cibernetica, è riservata a studenti e studiosi.

Aperta tutto l'anno, consente il prestito.

È ricca di 125 periodici in corso.
Possiede i cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: prof. Michelangelo Merlin.

Biblioteca dell'Istituto di Geodesia e Geofisica (Via Crisanzio, 1; 70122 - Palazzo Ateneo; telef. 21.66.60, int. 333).
(*12.330 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne istituita nel 1954, ed è specializzata in materia possedendo cospicue raccolte.

È aperta a tutti nei giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Gli opuscoli sono 11.000.
Le pervengono 97 periodici in corso.
Ha i cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: prof. Armando Norinelli.

Biblioteca dell'Istituto e Museo di Zoologia ed Anatomia Comparata (Palazzo Ateneo; 70121; telef. 21.66.60, int. 268).
(*1.765 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia, consente a tutti l'accesso in tutti i mesi dell'anno.

Ammette al prestito gli interni.

Le pervengono 57 periodici correnti.
Ha il catalogo per autore.

Direttore: prof. Michele Sarà.

g) *FACOLTÀ DI INGEGNERIA*

Biblioteca della Facoltà di Ingegneria (Corso Cavour, 2; 70121; telef. 23.29.76).
(*8.058 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1948-49 con carattere specializzato per gli studi di ingegneria. È dotata di importanti collezioni di opere scientifiche sia italiane che straniere, di enciclopedie e di speciali repertori.

È riservata a studenti e docenti delle varie discipline della Facoltà.

Aperta durante tutto l'anno dalle ore 8,30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Consente il prestito.

Le pervengono 12 periodici in corso.
Ha i cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Antonio Damiani.

Biblioteca dell'Istituto di Architettura (Corso Cavour, 2; 170-121; telef. 21.24.48).
(*1.888 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per gli studi di architettura è aperta tutto l'anno a studenti e cultori della materia.

Ha 33 periodici in corso.
Dispone del catalogo per autore e di quello sistematico con propria classificazione.
Direttore: prof. Achille Petrignani.

Biblioteca dell'Istituto di Chimica Applicata (Viale Iapigia, 182; 70126; telef. 21.44.12).
(*338 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per gli studi di chimica applicata e di tecnologia dei materiali, è riservata a studiosi e studenti.

Accessibile in tutti i mesi dell'anno.

Le pervengono 35 periodici.
Ha i cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Riccardo Sersale.

Biblioteca dell'Istituto di Idraulica (Corso Cavour, 2; 70121; telef. 21.26.18).
(*1.900 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia, è riservata a studenti e studiosi.

La consultazione delle opere viene fatta presso la Biblioteca Centrale della Facoltà.

Ha i cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Edoardo Orabona.

Biblioteca dell'Istituto di Macchine (Via Re David, 204/A; 70125; telef. 24.28.12).
(*1.173 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per gli studi di meccanica e delle macchine.

Riservata a professori, studenti e allievi, consente l'accesso tutto l'anno.

Le pervengono 25 periodici correnti.
Ha i cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Riccardo Sersale.

h) *FACOLTÀ DI AGRARIA*

Biblioteca della Facoltà di Agraria (Via Amendola, 165/A; 70126; telef. 24.60.04).
(*20.058 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1938, è specializzata per le scienze agrarie in genere.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Funziona il servizio del prestito.

Le pervengono 1.030 periodici in corso. Gli opuscoli sono 18.600.
Vi sono i cataloghi per autore, per materia e dei periodici.
Direttore: prof. Vincenzo Grasso.

Biblioteca dell'Istituto di Agronomia Generale e Coltivazioni Erbacee (Via Amendola, 165/A; 70126; telefono 24.15.75).
(*4.300 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia è accessibile a tutti durante tutto l'anno.

Gli opuscoli sono 3.600. I periodici in corso 113.
Vi è il catalogo per autore.
Direttore: prof. Guido Sassol.

Biblioteca dell'Istituto di Chimica Agraria (Via Amendola, 165; 70126; telef. 24.15.73).
(*679 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata negli studi di chimica del terreno e delle piante.

Riservata a professori e studenti.

Aperta tutto l'anno, concede il prestito.

I periodici in corso sono 14.
Vi è il catalogo per autore.
Direttore: prof. Michele Vitagliano.

Biblioteca dell'Istituto di Coltivazioni Arboree (Via Amendola, 165/A; 70126; telef. 24.68.38).
(*2.288 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia possiede collezioni sulle coltivazioni degli alberi, sulla floricoltura e il giardinaggio.

Accessibile a tutti è aperta tutti i mesi dell'anno.

Le pervengono 33 periodici.
Vi sono i cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Giacinto Donno.

Biblioteca dell'Istituto di Costruzioni Rurali (Via Amendola, 165/A; 70126; telef. 24.00.27).
(*1.874 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia, è riservata a docenti e studenti.

Aperta tutto l'anno.

Possiede 46 periodici in corso.
Vi è il catalogo per autore.
Direttore: prof. Corrado Ricci.

Biblioteca dell'Istituto di Industrie Agrarie (Via Amendola, 165; 70126).
(*216 voll. ed opusc. sciolti*).

Piccola raccolta specializzata per studi sull'enologia, oleifici e caseifici.

Aperta tutto l'anno a professori e studenti, consente il prestito.

Vi pervengono 38 periodici.
Il catalogo è per autore.
Direttore: prof. Michele Vitagliano.

Biblioteca dell'Istituto di Meccanica Agraria (Via Amendola, 165; 70126; telef. 24.16.65).
(*2.820 voll. ed opusc. sciolti circa*).

Si è recentemente scissa fra l'Istituto di meccanica agraria e quello di costruzioni rurali.

Accessibile a studenti e studiosi tutto l'anno.

Il catalogo è per autore.
Direttore: prof. Gino Di Paola.

BARLETTA 70051 (Bari)

Biblioteca Capitolare (Palazzo Arcivescovile).
(*4.000 voll. ed opusc. sciolti, numero imprecisato di voll. mss.*).

Una raccolta di libri doveva già esistere per l'amministrazione dei beni presso l'archivio capitolare, prima che nel 1393 il sacerdote Nicola De Iglesio donasse al clero di S. Maria Maggiore un « Liber vocabulorum » e poco più tardi nel 1406 don Antonio di S. Salvatore facesse circolare a prestito fra studenti degli ordini francescano e domenicano altri libri manoscritti. Si può sicuramente ammettere che all'inizio del sec. XVI la Biblioteca fosse già organizzata e funzionasse.

Una collezione di più vasto impegno sorse però verso il 1726, quando nell'attuale chiesa cattedrale sacerdoti e laici di varie condizioni sociali fondarono la cosidetta « Confraternita del Pio Transito di S. Giuseppe » giusta deliberazione capitolare del 4 marzo di quell'anno, la quale, per il raggiungimento dei suoi fini, sentì la necessità di mettere insieme una raccolta di parecchie centinaia di volumi.

Nel 1925 furono restituite dalla Curia Arcivescovile di Trani tutte le carte ed i documenti appartenenti alla soppressa Sede Nazarena già esistente in Barletta e che erano state incamerate fin dal 1818.

Fu poi, in seguito ad interessamento dell'attuale direttore, che si poterono ritirare da Montecassino le pergamene colà inviate nel 1913 per la lettura e consegnare all'Archivio della Cattedrale tutte le pergamene mal conservate presso le chiese di S. Giacomo, S. Sepolcro, S. Lucia e S. Chiara, in seguito a s. visita dell'arcivescovo mons. Leo. La Biblioteca e l'Archivio Capitolare di Barletta hanno pertanto assunto grande sviluppo. Donazioni di libri e di opere pregevoli sono pervenute in buon numero, da mons. Ignazio Monteripi, vescovo di Potenza e da mons. Nicola Monterisi, arcivescovo di Chieti e di Salerno e da altri.

Aperta a richiesta di chi voglia consultarla.

Si conservano in Biblioteca tutti i libri manoscritti di battesimi, cresime, matrimoni, censimenti di anime, libri di morti. I libri dei battesimi si iniziano dal 1559. Anche dal 1500 i resoconti delle ss. visite. Si conservano ancora dieci libri dei beni di diverse chiese, di cui il più antico, quello della Cattedrale, è del 1492.

Delle 2.100 pergamene la più antica è del 897 rogata a Conza dipendente dall'Arcivescovo Nazareno.

Direttore: mons. Salvatore Santeramo.

Bibliografia. — Le più antiche pergamene sono state pubblicate e trascritte nell'VIII vol. del « *Codice diplomatico barese* »; per le altre vedi: Santeramo Salvatore, *Codice diplomatico barlettano,* voll. 3; Soprint. Bibl. Puglia Lucania (a cura Caterino A.), *Il servizio bibliografico in Puglia e Lucania,* Bari, Favia, 1960, pp. 24-26.

Biblioteca Comunale Sabino Loffredo (Corso Vittorio Emanuele - Ridotto del Teatro Comunale; telef 31.713).
(*34.000 voll. ed opusc. sciolti circa, 2 incun., 16 voll. mss.*).

È la più antica Biblioteca pubblica istituita nella Puglia, perché fu fondata dai Gesuiti all'inizio del secolo XVI e dotata con i proventi del dazio sulla macellazione delle carni, affinché fosse di uso pubblico.

Devoluta al Comune, ricevette nel 1866 i libri delle soppresse corporazioni religiose. Successivamente si arricchì con acquisti e doni, fra cui notevoli quelli dei concittadini F. S. Vista, G. De Nittis (legato De Nittis) e Antonio Gallo.

Nel 1952-53 fu restaurata nella sede a cura del Comune e nelle attrezzature a cura del Ministero della P. I.

La Biblioteca è ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative ed è aperta al pubblico, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 nei giorni feriali: limitatamente alla stagione estiva il servizio pubblico è svolto dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Ha un regolamento approvato dal commissario prefettizio in data 23 novembre 1933.

Collezioni importanti sono la sezione « Apulia », il legato De Nittis soprattutto per le dediche autografe di letterati francesi a Joseph e madame Léontine De Nittis e la collezione musicale del maestro A. Gallo.

Le pervengono 94 periodici in corso. Conserva 419 lettere e documenti isolati.

È fornita dei seguenti cataloghi: 1°) catalogo generale alfabetico per autore, a schede mobili, formato internaz. in cassette metalliche; 2°) catalogo per soggetto, a schede mobili; 3°) catalogo per titoli (limitatamente ad opere letterarie), a schede mobili; 4°) catalogo decimale Dewey, a schede mobili; 5°) catalogo topografico degli incunaboli ed opere del sec. XVI, a schede mobili; 6°) catalogo topografico delle opere edite nel 1600 e 1700, a schede mobili; 7°) catalogo fotografico delle opere edite nel 1800 e 1900 suddiviso in 10 classi e ciascuna classe in quattro gruppi di formati, a schede mobili; 8°) catalogo fotografico dei periodici e numeri unici; 9°) catalogo fotografico della sezione « Apulia ».

Direttore: dott. Raffaele Bassi.

Bibliografia. — Paolillo B., *Le biblioteche barlettane,* Barletta, 1896; *Notazione bibliografica degli incunaboli della Biblioteca comunale di Barletta,* Reggio Emilia, Scuola di Bibliografia Italiana, 1932; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle Biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, Roma, Palombi, 1953, pp. 261-62; *Inaugurata a Barletta la rete dei posti di prestito,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVI, 1958, nn. 1-2, p. 165; Soprint. Bibl. Puglia Lucania (a cura Caterino A.), *Il servizio bibliografico in Puglia e Lucania,* Bari, Favia, 1960, pp. 23-24, 215.

BARONISSI 84081 (Salerno)

Biblioteca Francescana SS. Trinità (Convento SS. Trinità; telefono 78.005).
(*5.062 voll. ed opusc. sciolti, 38 incun., 21 voll. mss.*).

Se ne fanno risalire le origini alla fondazione del Convento, nel XIV sec.

Dopo aver subito molte vicissitudini si è di recente ricostituita ed arricchita, specie di cinquecentine e di antiche edizioni pervenute anche da altre biblioteche di conventi francescani vicini.

Appartiene alla Provincia Salernitana Lucana dei Frati Minori con sede a Salerno ed ha carattere di cultura generale.

Se ne concede l'accesso a quanti vogliono consultarne le raccolte.

Dei voll. mss. 21 sono miniati. Le edizioni del Cinquecento sono 302; i periodici in corso 9.

Il catalogo per autore è in corso di compilazione.

Direttore: p. dott. Costantino Nappo, O.F.M.

BASSANO DEL GRAPPA 36061 (Vicenza)

Biblioteca Civica (Via Museo, 4; telef. 22.235).
(*89.918 voll. ed opusc. sciolti, 460 incun., 1.953 voll. mss.*).

Fu istituita in seguito alla donazione del geologo G. B. Brocchi (1822). Successivamente la arricchirono i doni dell'abate Andrea Orlandi, del conte G. B. Roberti (codici e libri patrii), del conte G. B. Remondini (stampe), di mons. G. B. Sartori Canova (disegni e carteggio di Antonio Canova), della contessa Teresa Remondini, del nob. A. Parolini (autografi e raccolte di storia naturale), della nobildonna Antonietta Parolini (autografi Gamba e Parolini), e di G. I. Ferrazzi (raccolta dantesca).

Durante la guerra 1915-18 fu ricoverata a Firenze. Restituita in sede nel 1919 giacque pei alcuni anni in abbandono e solo nel 1927 per incoraggiamento della Soprintendenza Bibliografica di Venezia si incominciò a riordinarla. Nel 1930 veniva spostata in nuovi locali, nell'ex-convento di S. Francesco.

Recenti acquisti sono stati il carteggio di Luigi Chiminelli, studioso di idroterapia e di statistica delle fonti minerali italiane e un piccolo gruppo di autografi di Bartolomeo Gamba, bibliografo bassanese, nonché gli autografi dei romanzi di Virgilio Brocchi.

La Biblioteca — che è di lettura pubblica ed ha carattere di cultura generale, pur servendo in prevalenza per gli studi di storia e arte veneta — è ammessa al prestito dei libri con le biblioteche pubbliche governative.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Funziona il servizio del prestito. Vi è annesso l'archivio storico municipale.

Possiede 63 periodici in corso.

Fra i mss. sono notevoli gli statuti originali di Bassano. È da segnalare una raccolta di 12.000 stampe e disegni divisi per scuole nazionali in massima parte provenienti dalle raccolte Remondini – di cui la Biblioteca conserva anche cataloghi a stampa delle pubblicazioni – e Riva, nonché una raccolta di medaglie e di monete. Possiede una collezione di 1741 pergamene sciolte. Nell'insieme la raccolta di lettere e docc. sciolti ammonta ad oltre 45.000 pezzi.

Notevoli gli epistolari Canova, Gamba, Trivellini, Remondini e Ferrazzi.

È fornita del catalogo generale per autore, a schede, del catalogo per soggetto e di quello dei periodici. Vi sono, poi, cataloghi per le singole collezioni speciali. I manoscritti sono descritti nel vol. L della raccolta Mazzatinti-Sorbelli « Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia ». Due volumi riguardano gli epistolari e sono i voll. LV e LVIII della stessa raccolta.

Direttore: Bruno Passamani.

Bibliografia. — *Statistica delle Biblioteche* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1893, vol. I, pp. 132-36; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45*, vol. II, Roma, Palombi, 1953, pp. 73, 74; *Manifestazioni per la settimana delle Biblioteche* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVII, 1959, 1-2, p. 49.

Biblioteca S. Giuseppe (Villa S. Giuseppe; telef. 22.143).
(*6.499 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene ai PP. Gesuiti ed è specializzata nelle scienze morali e sociali.

È riservata agli studiosi in materia.

I periodici correnti sono 28.

Si conservano alcune edizioni cinquecentine.

Importante per antiche edizioni la raccolta dei Ss. Padri ed una sezione speciale di opere per gli esercizi spirituali.

Dispone dei cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: p. Giuseppe Mellinato, S. J.

BELLUNO 32100

Biblioteca Civica (Piazza Castello, telef. 47.27).
(*10.553 voll. ed opusc. sciolti, 2 incun., 1.094 voll. mss.*).

Nel 1872 il conte Carlo Miari donava al comune di Belluno una raccolta di monete, medaglie e bronzi, ed insieme di libri ma-

noscritti e a stampa riferentisi esclusivamente alla storia della città e dell'antico suo territorio.

Questi libri con altri già donati qualche anno prima dal prof. Catullo e depositati presso il Liceo formarono una raccolta che fu annessa al Museo Civico ed ebbe carattere prevalente di storia ed erudizione locale. Ma, pur essendo accresciuta con le donazioni dell'ab. Francesco Pellegrini e di Augusto Buzzati, non venne mai aperta al pubblico.

Fu solo nel novembre del 1933, che, per iniziativa della Soprintendenza Bibliografica di Venezia, la Biblioteca fu resa indipendente dal museo e costituita come ente a sé, aggiuntevi alcune raccolte librarie già in uso dal Liceo ginnasio governativo.

La nuova Biblioteca Comunale veniva, quindi, aperta al pubblico con orario giornaliero dalle 15 alle 20 ed otteneva di ricevere, per diritto di stampa, la copia di ogni pubblicazione stampata o edita nella provincia, già prima assegnata alla biblioteca del Liceo ginnasio.

È ammessa al prestito dei libri con le biblioteche pubbliche governative.

I periodici correnti sono 54. Fanno parte delle sue raccolte 60 lett. e docc. in pergamena, sciolti.

Tra i manoscritti sono notevoli i 38 volumi dei «Libri Provisionum Communis Belluni», cioè atti consiliari dal 1378 al 1785, gli statuti di Zumelle, Belluno, Rocca Pietore, Agordo; quelli del Monte di Pietà, del Collegio dei dottori e dell'arte della lana, degli zattieri, dei calzolai, ecc. Raccolte di privilegi, di ducali, di ordinamenti completano il materiale storico proveniente dai conventi e dalle soppresse confraternite. Da segnalare anche le miscellanee degli storici locali: Piloni G., Doglioni L., Miari F., Alpago e Francesco Pellegrini del quale, fra altro, è conservato un ricchissimo codice diplomatico, pazientemente raccolto e trascritto, documento insigne dell'ingegno e del tempo che egli ha speso nell'illustrare le vicende della terra bellunese.

Un elenco descrittivo di 78 mss. è stato pubblicato nel II vol. della raccolta Mazzatinti-Sorbelli « Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia ».

La Biblioteca possiede inoltre un catalogo per autore, a schede, e un catalogo per soggetto a schede di formato internazionale. È in corso lo spoglio dei periodici.

Direttore: prof. Cecilia Pagani, inc.

Bibliografia. — *Statistica delle Biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1893, pp. 100-01; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte II, Roma, Bibl. Arte Editr., 1937, pp. 16-17; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 514-43; *Dono degli Statuti della Magnifica Comunità Cadorina,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVIII, nn. 1-2-3, 1960, p. 140.

Biblioteca dell'Istituto Agosti (F. M. Colle 30/A; telef. 24.090). (*6.150 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene all'Istituto Agosti dei Salesiani ed ha carattere di cultura generale.

Aperta a studenti e studiosi.

Possiede un catalogo per soggetto.
Direttore: il direttore dell'Istituto.

Biblioteche Lolliniana e Gregoriana (Seminario Belluno; telefono 22.853).
(*11.060 voll. ed opusc. sciolti, 100 incun., 50 voll. mss.*).

Sono due distinte librerie di conservazione. La Lolliniana fu congiunta con la Gregoriana nel 1840.

La Biblioteca Lolliniana — di carattere umanistico — sorse sul fondo donato dal can. Leonisio Doglioni nel 1415 al Capitolo della cattedrale e accresciuto nel 1625 dei libri a stampa donati al medesimo Capitolo dal vescovo Luigi Lollino. Fu dispersa nella guerra del 1915-18. Molti volumi vennero asportati dagli austriaci. Dalla dispersione si salvarono però alcuni preziosi incunaboli e l'importante manoscritto della Divina Commedia, nascosti nei sotterranei della cattedrale. Buona parte dei libri furono poi ricuperati a Vienna dalla Commissione di armistizio, ma giacquero per lungo tempo abbandonati in casse.

La Biblioteca Gregoriana — di carattere religioso e storico — sorse col Seminario di Belluno, fondato nel 1568. Da papa Gregorio XVI, che ricostituì il Seminario nel 1835, ebbe doni cospicui di opere artistiche e un fondo per il suo incremento.

Le due raccolte, a cui soprintendono il Capitolo della Cattedrale e il Seminario vescovile, non sono di uso pubblico. Sono, tuttavia, accessibili a studenti e studiosi a loro richiesta.

Tra gli incunaboli della Lolliniana meritano speciale menzione un esemplare pergamenaceo del prezioso libro stampato a Magonza da Fust e Schoeffer nel 1459, il Durandus, « Rationale divinorum officiorum ». Tra i manoscritti sono da ricordare un bellissimo esemplare in pergamena della Divina Commedia, uno dei cento scritti da Francesco di Ser Nardo da Barberino, l'« Isotaeus » membranaceo del sec. XI e il « Liber Marchianae ruinae », del sec. XIV, poema storico sulla guerra contro gli Scaligeri.

Fra i manoscritti della Gregoriana son due autografi cartacei di Pietro Valeriano.

La Biblioteca Lolliniana possiede un catalogo a volume degli stampati e uno schedario degli incunaboli; 59 manoscritti sono descritti nel vol. II della raccolta Mazzatinti-Sorbelli, « Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia ».

La Biblioteca Gregoriana possiede un catalogo per autore a schede, che è però incompleto - e un inventario dei libri donati da Gregorio XVI.

Direttore: prof. don Sergio Buzzatti.

Bibliografia. — *I libri di Gregorio XVI,* in « Il Buonarroti », a. XI, 1876, pp. 202-3; *Indice dei libri e manoscritti esistenti nella particolare biblioteca di Gregorio XVI* (1833), in « Bibliofilia », XXVIII, 1926-1927, pp. 226-27; Alpago Novello L., *Spigolature vaticane di argomento bellunese* in « Archivio veneto tridentino », IX, 1926, p. 88.

BENEVENTO 82100

Biblioteca Arcivescovile Pacca (nell'edificio unito alla Cattedrale).

(*30.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, 14 incun., 43 voll. mss.*).

Fu fondata nel 1763 dall'arcivescovo Francesco Pacca e dotata di mezzi sufficienti ai suoi tempi per lo sviluppo dell'istituzione. Si accrebbe con le donazioni degli arcivescovi Banditi e Siciliano di Rende e in tempo più recente dei libri del generale Torre.

È biblioteca di erudizione ecclesiastica ma non mancano opere pregevoli di storia, filosofia, letteratura e scienza.

Dalla sede di fondazione in via Arcivescovo Pacca divenuta inadatta, dopo essere stata provvisoriamente ricoverata in ambienti di fortuna nel Seminario Regionale, venne trasferita in una sala del palazzo arcivescovile sovrastante alla Capitolare, dove i volumi sono stati in buona parte sistemati in moderne scaffalature metalliche.

È aperta al pubblico nei giorni dispari dalle 9 alle 13.

Le edizioni cinquecentine sono 49; le lettere e i documenti sciolti sono circa 500.

Vi è il catalogo per autore.

Direttore: prof. don Ferdinando Grassi.

BIBLIOGRAFIA. — Guerrieri G., *Inaugurazione delle Biblioteche beneventane ricostituite,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXIV, 1956, nn. 4-6, pp. 470-73; Zazo A., *Biblioteche Beneventane,* Napoli, 1956.

Biblioteca Capitolare (nell'edificio unito alla Cattedrale).

(*700 voll. ed opusc. sciolti, 200 voll. mss.*).

Già esisteva nel sec. XI. Nel 1450 ebbe i codici dell'antico e famoso monastero di S. Lupo. Ereditò i libri dell'arcivescovo Corrado Capece e del cardinale Lorenzo Cibo che andarono in seguito dispersi e fu solo nel 1700 che, per merito dell'arcivescovo Vincenzo Maria Orsini, la Biblioteca fu restaurata, affidandosi l'interpretazione e la catalogazione dei documenti all'erudito benedettino don Casimiro Grajewski, venuto appositamente dal Belgio.

Nel settembre 1943 con la distruzione della Cattedrale, subì danni anche la Biblioteca Capitolare. Mentre i codici e moltissimi altri mss. e pergamene si salvarono, il locale fu quasi completamente distrutto. Gentilmente ospitata in una delle aule del Seminario Regionale Pio XI, la Biblioteca poté nuovamente servire agli studiosi in attesa che venisse ricostruita la nuova sede. Eretta tale sede

nell'edificio sorto a fianco della cattedrale, la Biblioteca vi si trasferì definitivamente. Consta tale sede di un vasto ambiente con severi arredi metallici, attiguo ai locali della Biblioteca Pacca, in modo che le raccolte di questa possano servire come materiale di consultazione agli studiosi dei codici.

La collezione dei codici liturgici costituisce anche un'importantissima raccolta musicale sia per il loro numero sia per l'antichità in quanto i più antichi risalgono al IX secolo.

Fra i moltissimi di grande importanza: gli Statuti della città scritti su pergamena nel 1230; il « Breviarium » miniato del sec. XII; l'altro Breviario coevo, anche esso miniato e scritto a Benevento; il « Necrologium Fraternitatis Sancti Spiritus » del sec. XII eseguito per ordine di Pietro, abate di S. Spirito e scritto dall'abate Bartolomeo, con preziose e grandi miniature; un messale romano del sec. XIV. Delle molte pergamene dei principi longobardi la più antica risale all'839 ed alcune sono in scrittura beneventana.

Direttore: mons. Angelo Ferrara.

Bibliografia. — Andoyer R., *I codici liturgici della Biblioteca Capitolare di Benevento,* Benevento, D'Alessandro, 1909; Zazo A., *L'inventario dei libri antichi della Biblioteca Capitolare di Benevento,* Benevento, Tip. Del Sannio; De Lucia S., *La Biblioteca Capitolare di Benevento,* Benevento, Tip. Del Sannio, 1940; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, p. 245; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 219; Guerrieri G., *Inaugurazione delle Biblioteche beneventane ricostituite,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXIV, 1956, n. 4-6, pp. 470-73; Zazo A., *Biblioteche Beneventane,* Napoli, 1956; id., *L'Obituarium Sancti Spiritus della Biblioteca Capitolare di Benevento,* in « Samnium », 1959, nn. 3-4.

Biblioteca degli Ospedali Civici Riuniti Rummo (Viale Atlantici).

(*3.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È stata costituita nel 1956 in seguito al lascito della libreria appartenuta al chirurgo Gaetano Rummo, al cui nome l'Ospedale si intitola.

I libri sono distinti in due settori; l'uno di medicina, l'altro a carattere divulgativo per gli ammalati.

Il catalogo fu compilato a cura della Soprintendenza Bibliografica al momento dell'istituzione ma non è stato aggiornato.

Direttore: prof. Gaetano Greco.

Biblioteca del Collegio La Salle

(*6.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È riservata ai docenti delle scuole medie del Collegio.

Il catalogo per autore è in formazione.

Direttore: prof. fr. Francesco Adamini.

Biblioteca del Santuario delle Grazie (Convento Santa Maria delle Grazie; telef. 21.678).
(*4.527 voll. ed opusc. sciolti, 42 incun.*).

L'antica Biblioteca del Santuario che conteneva materiale ricco quantitativamente (circa 20.000 voll.) e qualitativamente, fu quasi completamente distrutta per causa di guerra.

I locali ricostruiti ed ampliati sono forniti di arredamenti metallici e, per quanto riguarda la suppellettile libraria, di raccolte moderne di vario genere nonché di opere occorrenti per la consultazione. La Biblioteca è sempre in notevole sviluppo.

È accessibile al pubblico nelle ore antimeridiane.

Consente il servizio del prestito.

Conserva 75 edizioni del XVI sec. e dispone di 42 periodici in corso.

Notevole la collezione di testi di autori francescani (« Annales Ordinis Fratrum Minorum » del Wadding; i primi voll. dell'opera critica di G. Duns Scoto; le opere tutte di S. Bonaventura, S. Bernardino da Siena etc.). Anche notevole la collezione di mariologia. Vi è poi una collezione di teatro, arte, saggistica etc.

Esiste il catalogo per autore.

Direttore: p. Ermenegildo Frascadore.

Biblioteca del Seminario Regionale (Viale degli Atlantici).
(*10.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È di recente istituzione essendo sorta insieme con il Seminario Regionale ed ha carattere specializzato per gli studi ecclesiastici.

È aperta al pubblico a richiesta.

Ha i cataloghi per autore e per materia.

Direttore: mons. Armando Rolla.

Biblioteca Provinciale Antonio Mellusi (Chiostro di S. Sofia; telef. 21.298).
(*66.664 voll. ed opusc. sciolti, 816 voll. mss.*).

La Biblioteca Provinciale sorse nel 1927 per iniziativa del prof. Alfredo Zazo, con un fondo di 3000 volumi, annesso all'Archivio storico locale nell'antico chiostro di S. Sofia. Ben presto le si aggiunsero alcune raccolte librarie del Comune e del Liceo Ginnasio governativo (ex Biblioteca gesuitica).

In seguito si è arricchita di importanti donazioni e lasciti librari (fondo Foschini di 2000 voll., Piccirilli di 21.000 voll. ed opuscoli, fondo Capasso Torre, fondo Meomartini). Inoltre, per l'incremento cospicuo di opere moderne di tutte le discipline, ha trasformato il suo carattere prevalentemente storico regionale in quel-

lo più ampio di cultura generale. Pertanto ha avuto di recente una nuova sistemazione nella sede opportunamente ampliata e dotata di moderni servizi ad opera dell'Amministrazione Provinciale e del Ministero della P. I.

Le è annesso l'Archivio storico della Provincia ed è affiancata dall'importante Museo Archeologico del Sannio.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18; dal 15 giugno al 15 settembre dalle 17 alle 20. Riceve, per diritto di stampa, copia di ogni pubblicazione stampata o edita nella provincia, ed è inoltre centro della rete provinciale dei posti di prestito del Servizio Nazionale di Lettura.

Oltre i fondi ricordati possiede una raccolta di libri rari e di pregio che contiene fra l'altro alcune centinaia di edizioni del Cinquecento e il fondo Premio Strega che raccoglie i libri presentati alle singole competizioni annuali promosse dalla nota industria beneventana. Di particolare rilievo sono, con la pregevole sezione locale, le sezioni di storia, di archeologia, storia dell'arte e scienze affini. Anche notevole la sezione dei periodici ricca di cospicue raccolte di giornali e riviste meridionali dal sec. XVIII ad oggi.

I periodici sono 265.

L'Archivio Storico Provinciale è ricco di circa 4.000 pergamene dei secoli X-XVIII, delle quali moltissime in scrittura beneventana, di 187 volumi di manoscritti (notevole per venti miniature di arte popolaresca tardogotica locale il codice « Vaticinia pontificum »), di 1.267 filze di documenti (di essi 1.200 appartengono al fondo civico, molto importante per la storia cittadina dal sec. X in poi) e di oltre 2.000 autografi di personaggi illustri dei secc. XVIII-XIX.

Direttore: prof. Mario Rotili.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le Accademie e le Biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 597-98; id., *Le Biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 697; id., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, p. 247; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 219-20; Zazo A., *Biblioteche Beneventane,* Napoli, 1956; Guerrieri G., *Attività bibliotecaria in Benevento,* Napoli, 1957; Tamburini M. e R., *Pubblicazioni periodiche a carattere regionale esistenti in Biblioteche non governative della Campania e della Calabria,* Napoli, 1957; Soprintendenza Bibliografica per la Campania e la Calabria, *Il Servizio Nazionale di Lettura in Campania e in Calabria,* Napoli, 1961; Rotili M., *Il Museo del Sannio,* Benevento, Abete, 1963, pp. 25-28; Galasso E., *L'Archivio Civico di Benevento,* in « Saggi di storia beneventana », Benevento, Le Forche Caudine, 1963, pp. 59-79; Guerrieri G., *Inaugurazione della Biblioteca e del Museo Provinciale di Benevento,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia » (N.S.), a. XXXII, n. 3, 1964, pp. 355-66; *Mostra bibliografica a Benevento,* in « Bollettino Informazioni bibliografiche », a. V, 1965, n. 6, p. 202; Basile Salvatore, *Catalogo della mostra di libri dei secoli XVI-XVIII nel V centenario della introduzione della stampa in Italia,* Benevento, Abete, 1965; Rotili M., *Rinnovata la Biblioteca Provinciale di un antichissimo Centro del Mezzogiorno,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1965, pp. 91-96; *Benevento. Biblioteca Provinciale. Mostra bibliografica per l'introduzione della stampa in Italia.* in « Bollettino d'Informazioni », (N.S.), a. V, n. 6, 1965; *Benevento. Biblioteca Provinciale. Mostra bibliografica,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXIV, (N.S.), 1966, n. 1, pp. 67-68.

BERGAMO 24100

Biblioteca Civica Angelo Mai (Piazza Vecchia, 15; telef. 24.49.20). (*477.329 voll. ed opusc. sciolti, 2140 incun., 8.235 voll. mss.*).

Sorse con il testamento del card. Giuseppe Furietti, che nel 1760 lasciò al Comune la sua biblioteca privata. Il Comune vi aggiunse le sue raccolte di statuti, codici, opere legali e dieci volumi di antichità bergamasche di Giuseppe Mozzo. Ai tempi delle leggi eversive vi confluirono le librerie dei soppressi conventi e dopo la restaurazione l'importante fondo del Liceo di Bergamo. Altri notevoli lasciti arricchirono in seguito la Biblioteca (librerie Mantovani, Brunet, Legrenzi, Ferrari, storica Andrea Ponti, Cossa, mons. Pacchiani, mons. Locatelli, avv. Zilioli, avv. Sommi Picenardi), la quale può considerarsi come una delle più importanti della Lombardia, sia per il pregio delle raccolte, sia per la magnificenza dei locali del Palazzo Nuovo, opera dello Scamozzi, in cui è stata sistemata.

Vi sono uniti l'antico archivio municipale con 5.500 pergamene e con gli atti consiliari, il Registrum magnum, il vecchio della Misericordia, pure esso con numerose pergamene, e gli archivi infine di molte famiglie (Archetti, Spaventa, Caleppio, Silvestri, ecc.).

Pubblica « Bergomum », bollettino della Biblioteca, fondato nel 1907.

Gode del diritto di stampa per la provincia ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 nel periodo estivo.

I periodici in corso sono 870.

Possiede 7.000 lettere e documenti sciolti; 20.000 pergamene e numerose raccolte fra cui importanti la tassiana, quella dei novellieri, quella di memorie locali e storie municipali. Assai pregevole è anche la sezione musicale Mayr.

Conserva l'antico busto di Bartolomeo Colleoni e tra i più preziosi cimeli la Vita di Bartolomeo Colleoni scritta dal Cornazzano, manoscritto pergamenaceo, in lettere di argento, il Dante Grumelli, palinsesto del 1402, il codice Falconieri con autografi di Bernardo e Torquato Tasso, l'incunabolo « La raxone de la Pasca e de la luna e le feste, calendario genovese del 1474 », gli « Statuta Communitatis Bergomi » su pergamena, Brescia, A. e G. De Britannicis, 1491, il Taccuino di Giovannino De Grassi e molti altri codici e incunaboli assai rari e preziosi esemplari della prima stampa locale. Dei manoscritti, ben 2.400 portano miniature.

Vi sono 18 cataloghi fra generali e particolari, di cui 16 in uso, e cioè: 1°) catalogo generale alfabetico degli autori e dei soggetti, a schede; 2°) catalogo decimale, a schede; 3°) catalogo degli incunaboli, a schede; 4°) catalogo dei doppioni; 5°) catalogo dei manoscritti per autore e per soggetto, a schede e in volumi; 6°) catalogo dei codici preziosi; 7°) catalogo delle pergamene, in quattro volumi manoscritti; 8°) catalogo alfabetico delle stampe, a schede; 9°) catalogo topografico delle stampe; 10°) catalogo della raccolta tassiana, a schede; 11°) catalogo della libreria musicale, in quattro volumi mano-

scritti; 12°) catalogo delle monete e delle medaglie. E inoltre, i cataloghi dell'archivio vecchio comunale di Bergamo, dell'archivio della Misericordia, degli archivi Archetti e Spaventa.

Direttore: mons. prof. Luigi Chiodi.

Bibliografia. — Bini G., *Sulla Biblioteca pubblica di Bergamo,* Bergamo, Sonzogno, 1839; *Dono Sozzi alla città di Bergamo,* Bergamo, Bolis, 1870; *La Biblioteca di Bergamo su relazione del vicebibliotecario Faustino Premerlani,* in « Notizie patrie », 1871, p. 33; Tiraboschi Antonio, *Notizie storiche intorno alla Civica Biblioteca di Bergamo,* Bergamo, Gaffuri e Gatti, 1880; *Catalogo della libreria del fu cav. Salvi donata alla Biblioteca Civica di Bergamo,* Bergamo, Cattaneo, 1888; Ravelli G., *Brevi cenni bibliografici sugli antichi codici bergamaschi donati dal conte Gianforte Suardi alla Biblioteca Civica di Bergamo,* Bergamo, Cattaneo, 1890; id., *Catalogo ragionato di libri antichi posseduti dal fu D. Achille Varisco e donati alla Civica Biblioteca di Bergamo,* Bergamo, Cattaneo, 1891; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1893, pp. 45-48; Fiammazzo Antonio, *Il codice dantesco della Biblioteca di Bergamo illustrato,* Udine, Doretti, 1894; Capuani A., *Tra i gioielli della Biblioteca Civica di Bergamo,* in « Rivista di Bergamo », 1928, p. 129; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato 1933, pp. 429-32; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma* a cura Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, Bibl. Arte Editr., 1934, pp. 100-03; *Bergamo, Bibl. Civica. Dono di due preziosi cimeli,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. IX, n. 3-5, 1935, pp. 376-77; *L'Eco di Bergamo,* 1936, 14-15 agosto; *Bergamo, Bibl. Civica, Dono del Codice Falconieri,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XII, n. 1, 1938, p. 98; Belotti B., *Storia di Bergamo e dei Bergamaschi,* vol. III, Milano, Ceschina, p. 504; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 459-62; Frattarolo R., *I tesori miniati delle biblioteche italiane,* Firenze, Sansoni, 1954; *La Biblioteca Civica di Bergamo « A. Mai »,* Bergamo, Secomandi, 1958, op. di pp. 115; Chiodi L., *La raccolta tassiana della Biblioteca Civica A. Mai di Bergamo,* (a cura della Banca Piccolo Credito Bergamasco), Bergamo, 1960, pp. LII-780; Bazzi F., *Catalogo dei manoscritti e degli incunaboli di interesse medico naturalistico,* 1961, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXIX, 1961, nn. 3-4, p. 297.

Della Biblioteca civica fa parte la Sezione G. Caversazzi (Via Tasso, 2) di carattere scientifico tecnico professionale, la quale conta 31.861 voll.

Sono poi alimentate e dipendono dalla Biblioteca Comunale le seguenti:

1°) Biblioteca Rionale di Monterosso (1.068 voll.);
2°) Biblioteca Rionale Celadina (1.298 voll.);
3°) Biblioteca dei ragazzi a Piazza Cavour (2.632 voll.).

Biblioteca dei Cappuccini (Convento dei Cappuccini - Via Cappuccini, 8; telef. 24.49.01).
(*27.000 voll. ed opusc. sciolti, 4 incun.*).

Iniziatasi nel 1535 con il convento, si accrebbe con lasciti di dotti cittadini come il can. Marco Moroni e il giureconsulto e scrittore Licinio Silano. Nel secolo XVIII assurse a vero splendore per

opera del cappuccino p. Alessandro Viscardi che, divenuto superiore del convento, costruì per essa un locale fuori clausura perché fosse liberamente consultata dal pubblico, a disposizione del quale egli pose pregevolissime collezioni.

Andò dispersa con la soppressione napoleonica e fortunatamente molti libri ad essa appartenenti confluirono nella Biblioteca Civica. Ricostituitasi nel 1838, con la soppressione del 1868 andò nuovamente dispersa.

Riapertosi nel 1884 il convento, poté lentamente risorgere e nel 1949-54, ricostruito l'edificio conventuale, fu ordinata in ampie sale arredate con scaffalature metalliche e con la necessaria suppellettile anche con l'aiuto del Ministero della P. I.

Ha carattere prevalentemente ecclesiastico ma non vi manca un ricco materiale storico e letterario.

È riservata ai religiosi del convento. Tuttavia gli studiosi, possono accedervi su richiesta al bibliotecario e, in casi speciali, è loro concesso il prestito a domicilio.

Possiede un catalogo dizionario a schede; un altro catalogo riguarda le cinquecentine ed i rari.

Direttore: p. Silvino da Nadro, O. F. M. Cap.

Biblioteca del Capitolo della Cattedrale (Piazza Vecchia, 15 ex Chiesa di S. Michele dell'Arco; telef. 24.49.20).
(*12.000 voll. ed opusc. sciolti, 400 voll. mss.*).

Sorse nella seconda metà del sec. XVIII. Durante la Repubblica Cisalpina fu unita alla Civica di Bergamo ma dopo il 1816, restituita alla cattedrale una parte dei manoscritti, la Biblioteca venne dai canonici ricostituita con nuovi mobili e nuovi libri e poté rifiorire.

La Biblioteca, che ha carattere di cultura ecclesiastica, era riservata al clero urbano, a favore del quale funzionava col solo servizio del prestito.

Poiché, situate in luogo difficilmente accessibile, le raccolte avevano estremo bisogno dopo gli eventi bellici di essere riordinate, in seguito alla richiesta del Comune e dell'Ateneo locale è intervenuta una convenzione fra l'Autorità ecclesiastica ed il Comune stesso per cui la Capitolare è stata trasferita in luogo di facile accesso al pubblico e cioè nell'ex chiesa di S. Michele in Arco, attigua e comunicante con la Biblioteca Civica. Il ven. Capitolo mantiene la proprietà dell'edificio e del patrimonio librario che viene concesso all'Amministrazione Comunale per il pubblico uso. Da parte sua il Comune provvede alla custodia e alla manutenzione ordinaria dell'edificio e delle raccolte.

Vi è annesso l'archivio capitolare.

Possiede, assai pregevoli, due papiri, di cui uno ravennate del VI sec.

Pure pregevoli per antichità molte delle 4.871 pergamene sciolte dell'archivio: di esse esiste un catalogo. La Biblioteca possiede un catalogo, a volume, degli stampati e un catalogo dei manoscritti.

Direttore: mons. prof. Luigi Chiodi.

Bibliografia. — *Le Biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, Bibl. Arte Editr., 1934, p. 103.

Biblioteca del Civico Istituto Musicale Gaetano Donizetti (Via Arena, 9; telef. 37.374).
(*17.540 voll. ed opusc. sciolti, 4 incun., 2.166 mss.*).

Ebbe origine con la creazione dell'Istituto nel 1805 ad opera di Simone Mayr.

Ha indirizzo esclusivamente musicale e serve ai professori ed agli alunni dell'Istituto.

Situata nei locali dell'E.C.A. (già Congregazione di Carità) viene amministrata dal Comune di Bergamo dal 1958.

Vi è annesso l'archivio musicale della Basilica di S. Maria Maggiore.

Possiede l'importante raccolta del violoncellista bergamasco Alfredo Piatti, nonché collezioni di musica a stampa e manoscritta con dediche autografe, con speciale riguardo al repertorio concertistico per violoncello. Di interesse sono le antiche edizioni inglesi tra cui gli Oratori di Haendel.

Si conservano numerose copie manoscritte della produzione quartettistica di Haydn e di Mozart eseguite nella prima metà del secolo scorso. Notevole pure la raccolta di manoscritti riguardanti il Settecento e l'Ottocento operistico italiano.

Esistono: il catalogo alfabetico per autore; il catalogo sistematico; il catalogo del fondo Piatti Lochis di 1.189 voll. (alfabetico e per materia); il catalogo dell'Archivio della Basilica di S. Maria Maggiore contenente musica sacra (1.264 mss. dei quali 560 autografi e 3 codici di composizioni polifoniche del Cinquecento); il catalogo dell'annesso Museo Donizettiano (600 fra partiture, spartiti, pezzi sciolti, autografi o manoscritti o stampati delle opere di Gaetano Donizetti, oltre a libretti e lettere sue).

Direttore: prof. Valeriano Sacchero, inc.

Bibliografia. — *Relazione circa il riordinamento della Biblioteca dell'Istituto Musicale Donizetti di Bergamo,* Tip. Lit. Mariani, 1903; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, Bibl. Arte Editr., 1934, pp. 105-106.

Biblioteca del Clero di S. Alessandro in Colonna (già in Via S. Alessandro in Colonna, 35 – adesso in Via Garibaldi, 30).
(*20.000 voll. ed opusc. sciolti, 49 incun., 255 voll. mss.*).

L'arciprete di Telegate, don Bartolomeo Arici, donò nel 1740 al clero secolare della chiesa di S. Alessandro in Colonna la sua li-

breria perché ne usassero il clero e i cittadini di Bergamo e diocesi. Si arricchì poi di lasciti ed ebbe carattere di varia cultura come si addice a pubblica biblioteca.

Trovasi adesso in deposito presso la Biblioteca Giacomo Maria Radini Tedeschi per una più conveniente sistemazione e più comodo uso.

Possiede un migliaio di pergamene, un messale ambrosiano del IX secolo ed altri pregevoli manoscritti. Fra gli autografi vi sono lettere del poeta e matematico Lorenzo Mascheroni.

Vi è un catalogo delle opere a stampa ed un inventario dei manoscritti.

Biblioteca della Camera di Commercio (Largo B. Belotti, 4; telef. 24.62.22).

(*9.895 voll. ed opusc. sciolti*).

Ha carattere speciale per gli studi economici, giuridici e commerciali.

Durante l'ultima guerra subì perdite rilevanti. Un nucleo di libri, ricoverato in un sotterraneo che venne invaso dalle acque, andò completamente distrutto. Tuttavia, con nuovi acquisti, la Biblioteca ha ripreso notevole incremento.

È aperta al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17,30 dei giorni feriali, escluso il sabato.

Gli opuscoli sono 3.380; i periodici in corso 450.

Possiede un catalogo per autore, uno per soggetto ed uno sistematico su 22 voci fondamentali.

Direttore: dott. Angiolo Cassata.

Biblioteca della Stazione di Maiscoltura (Via Stezzano, 24; telef. 24.88.23).

(*5.110 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita circa il 1921 ed è specializzata negli studi sulla cultura del mais.

Appartiene allo Stato (Ministero dell'Agricoltura e Foreste – Stazione di Maiscoltura).

Si apre, a richiesta, ai ricercatori della Stazione ed agli studiosi della materia.

I periodici in corso sono 220; gli opuscoli 12.000.

Possiede il catalogo per autore.

Direttore: prof. Luigi Fenaroli.

Biblioteca dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti (Via Tasso, 4; telef. 24.74.90).

(*5.508 voll. ed opusc. sciolti*).

È prevalentemente formata dai volumi dei periodici che dal 1870 pervengono al sodalizio in cambio degli Atti dell'Ateneo.

È aperta per le consultazioni durante il normale orario di ufficio della Segreteria.

Vi è un catalogo per autore.

Direttore: rag. Tancredi Torri.

Biblioteca dell'Istituto dei Sacerdoti Missionari (Via Paradiso, 10; telef. 24.41.10).

(*5.177 voll. ed opusc. sciolti, 2 voll. mss.*).

Trattasi di biblioteca a carattere di cultura generale recentemente istituita ed aperta a tutti nei giorni feriali.

Possiede 24 periodici in corso.

Vi sono i cataloghi per autore, per soggetto e sistematico con classificazione decimale.

Direttore: sac. Antonio Marchetti.

Biblioteca dell'Istituto Italiano di Arti Grafiche (Via S. Lazzaro 1; telef. 46.292).

(*10.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene all'Istituto ed è specialmente indirizzata per gli studi dell'arte grafica antica e moderna.

Viene continuamente accresciuta con acquisti.

Direttore: il procuratore, *pro tempore*, dell'Istituto.

Biblioteca del Museo Civico di Scienze Naturali (Piazza Cittadella, 13; telef. 23.35.13).

(*3.268 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca è parte del Museo Civico di Scienze Naturali e quindi specializzata per gli studi in materia.

L'accesso agli studiosi è condizionato dal benestare del direttore.

Possiede 44 periodici in corso.

Dispone di cataloghi per autore, per soggetto e sistematico con classificazione decimale.

Direttore: prof. Antonio Valle.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Via Arena, 11; telefono 23.70.75).

(*14.817 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1697 dal rettore del Seminario mons. Bernardino Rota. Si arricchì poi con le librerie dei vescovi Giustiniani, Guindani e Radini Tedeschi.

È specializzata per gli studi delle discipline ecclesiastiche e religiose. È riservata ai docenti e agli allievi del Seminario.

Dipende da questa la Biblioteca del Seminario Vescovile di Clusone.

Si sta presentemente rinnovando la sede e pertanto il suo funzionamento non è regolare.

Possiede 25 periodici correnti.

Sono in compilazione nuovi inventari e cataloghi.

Direttore: sac. Roberto Amadei.

Bibliografia. — *Statistica delle Biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1893, pp. 44-45.

Biblioteca Giacomo Maria Radini Tedeschi (Via Garibaldi, 10; telef. 24.36.79).

(*12.000 voll. ed opusc. sciolti, 3 incun., 3 voll. mss.*).

Fu istituita nel 1914 ed appartiene alla Congregazione diocesana dei Preti del S. Cuore.

Nel 1960 subì radicali trasformazioni. Sostituì la vecchia scaffalatura con attrezzatura metallica, anche mediante contributo del Ministero della P. I. Ora dispone di quattro grandi ed ampi magazzini. Tale disponibilità le ha permesso di accettare in deposito la Biblioteca del Clero di S. Alessandro che potrà essere messa a disposizione del pubblico non appena ne sarà compiuta la schedatura.

Ha carattere ecclesiastico.

È riservata ai sacerdoti della Congregazione; tuttavia vi possono accedere anche gli estranei nelle ore prestabilite. È in via di formazione il regolamento.

Possiede due corali manoscritti. Un gruppo di fogli mss. di musica gregoriana dovevano formare altro corale. Un codice di 88 fogli con legatura rinascimentale contiene le preci della Congregazione dei Disciplini.

Esiste un solo catalogo, a schede, per autore.

Direttore: sac. Tarcisio Casali.

Biblioteca Medica Giuseppe Pasta (Via dello Statuto, 20).

(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

È annessa all'Ospedale Maggiore ed ha carattere specializzato per studi di medicina.

Riservata ai medici, è aperta nei giorni feriali.

Vi è un catalogo per autore.

Direttore: dott. prof. Luigi Mazza.

BERTINORO 47032 (Forlì)

Biblioteca Comunale (Piazza della Libertà, 1; telef. 45.101-45.111).
(*4.400 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fondata nel 1870, ha sede presso il Municipio, dove è possibile la consultazione dei testi su richiesta.

Possiede un discreto numero di cinquecentine di interesse storico-giuridico. Dispone di un vecchio catalogo.

BEVAGNA 06031 (Perugia)

Biblioteca Comunale Francesco Torti (Corso Matteotti, 62; telef. 62.123).
(*4.249 voll. ed opusc. sciolti, 3 incun., 57 voll. mss.*).

Fondata nel 1867 con la devoluzione al Comune di librerie di soppressi conventi e con i libri lasciati in eredità dal letterato bevenate Francesco Torti, restò per molti anni abbandonata senza alcun incremento nè funzionamento pubblico.

Nel 1950, dopo varie peregrinazioni fu trasportata e sistemata nel palazzo comunale dove presentemente occupa varie sale nel piano ammezzato.

Nello stesso piano le è attiguo l'archivio notarile, e l'archivio antico comunale.

Nel suo complesso raccoglie volumi di carattere letterario, storico, filosofico, teologico e scientifico.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 14 alle 16 e nell'estate dalle 16 alle 18.

Le edizioni del sec. XVI sono 97.

Largamente rappresentati testi dei secc. XVIII e XIX. Notevoli una collezione di opere francesi e una raccolta di pubblicazioni di carattere storico-artistico relative a Bevagna e all'Umbria.

Pregevole il ms. dell'abate Fabio Alberti (1720-1813) « Rerum Bevanensium tabulae chronologicae » sulla storia di Bevagna. Di Francesco Torti si conservano i manoscritti e le sue pubblicazioni più importanti.

Nell'archivio storico si custodiscono documenti locali (200 cartelle di lettere e documenti sciolti) che risalgono al sec. XV e molte pergamene che vanno dal sec. XIII al XVIII. Notevoli gli atti che riguardano la vita e la beatificazione del Beato Giacomo Bianconi da Bevagna.

Esiste un catalogo delle opere stampate e manoscritte, compilato nel 1887 poi sostituito, dopo l'ultima sistemazione delle raccolte, da un altro compilato nel 1924.

Direttore: prof. Candido Piatti.

BIANCAVILLA 95033 (Catania)

Biblioteca Capitolare (Chiesa Madre).
(*10.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Venne fondata in seguito a lasciti di alcuni sacerdoti ed appartiene al Capitolo della Collegiata. Non segnala peraltro alcun incremento.

Dispone di due ambienti ed ha carattere prevalentemente religioso.

È aperta, su richiesta, agli studiosi.

Direttore: dott. Gaetano Messina.

BIBBIENA 52011 (Arezzo)

Biblioteca Comunale (Via Berni, 25 - palazzo Comunale).
(*1.600 voll. ed opusc. sciolti*).

Trattasi di una recentissima istituzione in ordinamento provvisorio.

Gli antichi libri provenienti dai conventi dei Francescani, di S. Lorenzo, dei Domenicani e di S. Maria del Sasso, nonché gli incunaboli e i manoscritti già in Biblioteca non fanno più parte delle sue raccolte perché o andati perduti col passaggio della guerra o resi inservibili per altra causa.

Aperta al pubblico nei giorni di lunedì, martedì mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.

Possiede un catalogo per autore: in compilazione il sistematico.

Direttore: Costantino Fois (inc.).

BIELLA 13051 (Vercelli)

Biblioteca Civica (Via Pietro Micca, 36; telef. 21.653).
(*117.359 voll. ed opusc. sciolti, 16 incun., 71 voll. mss.*).

Ebbe inizio nel 1880 con le raccolte del Liceo, allora Civico, e della Scuola Professionale, comprendenti volumi delle soppresse corporazioni religiose e con le librerie private di Giuseppe Venanzio Sella e del ministro Quintino Sella.

Si arricchì per successivi acquisti e donazioni dei libri degli eredi del dott. Cesare Regis, dell'avv. Gaetano De Marchi, del prof. Bernardo Amosso, dell'ing. Spezia, dell'avv. F. Minero, della sig.ra Poma De Fabianis, dell'avv. Teonesto Ferrarotti e della li-

breria della famiglia Cridis, già del prof. Giuseppe Cridis. Recenti accessioni sono quelle delle raccolte dell'ing. Enrico Guagno, dell'umanista olandese Th. P. H. Van Aalst, del prof. Sisto Cucco e di altri.

Il rapido incremento bibliografico rese indispensabile il trasferimento del materiale librario in più ampi locali appositamente costruiti con modernissimi e razionali impianti metallici. La sede attuale venne inaugurata il 30 ottobre 1932. Un terzo piano di scaffalatura metallica capace di 50.000 volumi è stato costruito nel 1955.

La Biblioteca, dopo un periodo di mancato funzionamento, causa i pericoli bellici, si è riaperta al pubblico il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 18,30; negli altri giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per quanto riguarda la sezione circolante, è aperta il lunedì, il mercoledì, e il venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 16,30; il sabato dalle 15 alle 18.

Funziona il prestito locale.

Sono annessi: l'archivio storico del Comune (tra i più ricchi del Piemonte), quelli della famiglia Bulgaro e dei signori di Buronzo nonché dei soppressi Comuni di Chiavazza e Cossila e l'archivio della Resistenza.

Vi sono 88 periodici in corso.

È importante un ricco fondo di opere di botanica e di medicina già del dott. Maurizio Zumaglini legate a Giuseppe Venanzio Sella. Notevoli altresì la collezione degli autografi, le raccolte di arte ed antichità e la Poma ricca di monografie ed opere riguardanti il Biellese.

Possiede un catalogo generale alfabetico per autore, un catalogo per soggetto, un catalogo sistematico, un catalogo dei periodici ed uno dei manoscritti; e inoltre un elenco, a stampa, dei libri della Biblioteca del Civico Liceo.

Direttore: Pietro Torrione.

Bibliografia. — *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, Bibl. Arte Editr., 1934, pp. 21-22; Madaro L., *Il riordinamento della Biblioteca Civica di Biella,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. X, n. 4, 1936, p. 251; Torrione P., Crovella V., *Il Biellese: Ambiente, Uomini, Opere,* Biella, Centro Studi Biellesi, 1963, pp. XII-519.

Biblioteca dell'Unione Industriale Biellese (Via Torino, 5-6; telef. 25.576).

(*11.221 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene all'Ente Industriale Biellese; fu costituita per necessità di documentazione e perché prevista dallo statuto della stessa Unione Industriale del 1945. Ha carattere specializzato per studi pertinenti all'economia, all'industria e al lavoro.

È riservata ai soci dell'Unione, agli studenti e agli studiosi delle materie.

Aperta nei giorni festivi dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 18. Consente il prestito.

Gli opuscoli sono 965, i periodici in corso 470. Presenti le pubblicazioni del B.I.T.

Vi è un catalogo per soggetto, un catalogo per materia con classificazione decimale ed uno dei periodici.

Direttore: dott. G. Valetto.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Via Seminario, 9; telef. 22.395).

(*13.750 voll. ed opusc. sciolti, 3 incun., 5 voll. mss.*).

Fondata da mons. Canavesi verso la fine del '700, si accrebbe con donazioni. Non presenta alcun incremento.

È riservata ai professori ed alunni del Seminario.

Ha carattere prevalentemente ecclesiastico con particolare riguardo alla patrologia; ma non mancano raccolte di letteratura classica e italiana.

Direttore: can. dott. Luigi Maffeo.

Biblioteca di Cultura (Convitto Biellese, Corso Tripoli, 48; telef. 22.767-23.257).

(*3.885 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene all'Associazione per l'incremento della istruzione professionale nel Biellese ed è riservata agli studenti e studiosi in genere.

Aperta nei giorni feriali.

Vi è una sezione per ragazzi con 300 voll.

Possiede 52 periodici in corso.

I cataloghi per autore e per soggetto sono in compilazione.

Direttore: Vittorio Ratti.

Biblioteca Medico Scientifica (Via XX Settembre; telef. 25.201).

(*4.073 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene all'Ospedale Infermi ed ha carattere specializzato medico-scientifico.

È riservata ai medici, e agli studenti in medicina, per i quali è aperta nei giorni feriali dalle ore 14 alle 19.

Concede il prestito.

Gli opuscoli sono 2.141; i periodici in corso 46.

Vi sono un catalogo per autore e uno sistematico.

Direttore: dott. Carlo Campana.

BISACQUINO 90032 (Palermo)

Biblioteca Comunale Genovese (Via XXIV Maggio).
(*4000. voll. ed opusc. sciolti*).

L'ing. Giuseppe Genovese nativo di Bisacquino e residente negli Stati Uniti di America, eresse a sue spese per la Biblioteca Comunale allora del tutto inoperante, un edificio ispirato allo stile classico. In arredi metallici forniti dalla Regione Siciliana, vennero sistemati gli antichi volumi della Biblioteca e altri moderni inviati dal Ministero della P. I. e dall'Ente Nazionale Biblioteche popolari e scolastiche.

Fu solennemente inaugurata il 10 ottobre 1966 ed è aperta alla pubblica lettura nei giorni feriali dalle 8 alle 14.

Per convenzione fra il Comune e l'ing. Genovese, la Biblioteca è divenuta la sede di ogni iniziativa culturale della città, come conferenze, mostre, etc. Un apposito Comitato presiede a siffatte iniziative culturali.

Le operazioni di schedatura sono in corso.

Direttore: Luigi Nicolosi.

Bibliografia. — Daneu Lattanzi A., *La Biblioteca Comunale di Bisacquino,* in « Bollettino d'Informazioni », (A.I.B.), N.S., a. VI, 1966, nn. 5-6, pp. 150-52; *Accademie e Biblioteche d'Italia* (N.S.), a. XXXIV, nn. 5-6, 1966, pp. 360-61.

BISCEGLIE 70052 (Bari)

Biblioteca del Seminario Arcivescovile Interdiocesano (Via Seminario, 10).
(*11.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Molti dei libri di questa Biblioteca provengono dal soppresso convento di S. Lorenzo di Bisceglie; altri da lasciti privati, fra i quali, recente, quello di circa mille volumi da parte dei nipoti del can. prof. Mauro Terlizzi.

È sistemata in vetrine in due vani terreni dell'edificio del Seminario.

I libri sono in prevalenza di argomento teologico.

Riservata.

Conserva alcune edizioni cinquecentine.

Direttore: sac. Giuseppe di Buduo

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1895, parte II, p. 135; Soprint. Bibliogr. Puglia Lucania (a cura Caterino A.) *Servizio bibliografico in Puglia e Lucania,* Bari, Favia, 1960, p. 27.

Biblioteca Pompeo Sarnelli (Piazza S. Francesco, 4; telef. 92.10.99).
(*7.825 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1960 ed appartiene al Comune.

Ha carattere di cultura generale ed è accessibile a tutti nei giorni feriali. Osserva il seguente orario di apertura: ore 9-13, 16-19.

Funziona il servizio del prestito.

Esiste una sezione per ragazzi.

Ha il catalogo per autore.

Direttore: dott. Luigi Carbonara.

BITONTO 70032 (Bari)

Biblioteca Comunale Vitale Giordano (Corso Vittorio Emanuele II, 54; telef. 61.10.13).
(*36.627 voll. ed opusc. sciolti, 15 incun., 143 voll. mss.*).

Già esisteva nel 1841 col nome di Biblioteca Comunale. Del 20 agosto di quell'anno, infatti, è il primo inventario dei libri eseguito quando era sindaco Eustachio II Rogadeo.

Per molti anni ebbe scarso incremento e mancò di bibliotecario: funzionava soltanto una sezione circolante.

Nel 1866 venne sistemata presso il Liceo Ginnasio Carmine Sylos e vi confluì il ricco patrimonio bibliografico dei soppressi conventi che furono in Bitonto, dodici. Il primo catalogo a stampa dei suoi fondi fu pubblicato nel 1889 a cura dell'Amministrazione Comunale del tempo.

Assunse l'attuale denominazione nel 1908 e nello stesso anno fu approvato il suo primo regolamento. Continuavano intanto le accessioni (Circoli culturali Marconi e Carducci, e poi il fondo monastico dei Cappuccini) finché con atto del 15 marzo 1934, essendo podestà protempore l'avv. Serafino Santoro, fu per essa acquistata la ricca libreria Rogadeo interessante Bitonto e la Puglia.

L'incremento patrimoniale imponeva una nuova sistemazione della Biblioteca, il cui posto di direttore figurava nell'organico comunale già dal 1933. Dopo vari traslochi dal palazzo dell'ex Fascio al vecchio edificio comunale di S. Domenico essa venne trasferita nel 1938 in sette spaziose sale nella sede del Comune al palazzo Gentile. In due di esse, l'una in stile pompeiano, l'altra con arredi gentilizi in noce è sistemato il fondo Rogadeo.

Recentemente, nel 1966, i coniugi Franco Rogadeo e Maddalena De Riseis hanno donato al Comune il primo piano del loro palazzo in via Gian Donato Rogadeo con espressa destinazione a

sede della Biblioteca Comunale. Le spese per l'adattamento dovranno essere a carico del Comune. Il Ministero interverrà per le attrezzature.

Ulteriore incremento alle raccolte è venuto dalla cessione della parte antica della libreria del Liceo Ginnasio C. Sylos, di cui era già stata donata l'altra nel 1916; dal dono (1949) dei fratelli Maria Gaetana ed ing. Nicola Calamita della raccolta del fratello mons. Francesco Paolo; dall'acquisto (1950) dei mss. del maestro di musica Michele Carelli.

La Biblioteca ha carattere di cultura generale. È aperta al pubblico dalle 14 alle 20 nei mesi invernali e dalle 8 alle 14 in quelli estivi (luglio-settembre).

È ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative, ha in funzione il prestito locale ed è centro di una sub rete provinciale per il Servizio Nazionale di Lettura che alimenta 10 posti di prestito.

Possiede oltre 10.000 lettere e documenti sciolti. Le affluiscono 136 periodici correnti.

Alla biblioteca (8.000 voll.) ed archivio Rogadeo appartengono numerosi manoscritti e documenti raccolti dal conte Eustachio III importanti per gli studi storico-regionali, di storia patria, araldica, paleografia, etc. Dell'archivio sono stati ordinati (in 20 voll.) 6.729 docc. nonché una ricca collezione (circa 4.000) di allegazioni feudali (in 143 voll.). Al medesimo archivio appartengono 480 pergamene.

Pregevole (fondo Rogadeo) un evangeliario miniato di 85 cc. e del fondo Cappuccini un vol. miscellaneo con 21 opusc. assai rari. Fra gli incun. figura il raro « Expositiones evangeliorum » di Antonio da Bitonto, Venezia, Hertozg, 1496.

È in uso un catalogo generale per autore, a schede, ed è in compilazione il catalogo generale dei mss. I mss. Rogadeo sono anche descritti nel vol. VI della raccolta Mazzatinti e Sorbelli « Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia », 1896. Vi è il catalogo dei periodici.

Direttore: dott. Donato A. De Capua.

Bibliografia. — *Bitonto,* Garofalo, 1889; *Catalogo generale della Biblioteca,* a cura di Luigi Sylos, Bitonto, Garofalo, 1893; Perrone Capuano A., *Musei e Biblioteche,* in « Puglia », Bari, 1894, p. 25; Paritano G., *Gli archivi di Terra di Bari con un cenno sulle biblioteche,* Bari, Lella e Casini, 1910, pp. 27 sgg.; Bresciano G., *Un prezioso volume miscellaneo esistente a Bitonto,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. V, n. 1, 1931, p. 28; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 616-17; id., *Le Biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 714; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle Biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 262-63; Mazzatinti-Sorbelli, *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia,* Forlì, Bordandini, II, 22-45, 102-105; De Capua Donato Antonio, *Incunaboli e libri rari della Biblioteca Comunale di Bitonto,* in « Archivio storico pugliese », fasc. III-IV, a. VII, (1954) Bari, Cressati, p. 7; *Bitonto. Biblioteca Comunale, Dono Modugno,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVII, 1959, n. 1-2, p. 130; Soprint. Bibliogr. Puglia Lucania (a cura Caterino A.), *Il servizio bibliografico in Puglia e Lucania,* Bari, Favia, 1960, pp. 28-31; *Bitonto, nuova sede della Biblioteca Comunale,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXXIV, n. 2-3, 1966, pp. 162-63.

Biblioteca dei Frati Minori del Convento S. Leo (Viale Giovanni XXIII, 121; telef. 61.11.36).
(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, 6 voll. mss.*).

Appartiene al Convento Parrocchia di S. Leo e si è formata nel 1897 con la venuta in Bitonto dei Frati Minori e con le raccolte di libri degli stessi.

Ha carattere di cultura generale, particolarmente religiosa. Viene continuamente aggiornata e dal 1963 è disponibile per il pubblico.

Consente il prestito.

Possiede un nucleo di lettere e docc. sciolti, e 35 periodici in corso.

Vi è un catalogo sistematico, con classificazione propria.

Direttore: p. Guido Laera, O.F.M.

Biblioteca del Seminario Vescovile Aurelio Marena (Seminario Vescovile - Via Arcivescovado).
(*20.000 voll. ed opusc. sciolti, 2 incun.*).

Trae origine dalla fondazione del Seminario avvenuta nel 1737 e deve il suo incremento al vescovo mons. Vincenzo Matarozzi, che salvò e vi raccolse gran parte del materiale librario disperso per la legge di soppressione dei conventi, e al vescovo mons. Pasquale Berardi di Duronia che la riordinò e ne accrebbe le raccolte.

Abbattuto il vecchio edificio del Seminario e ricostruita la nuova sede, è disposta in spaziose sale con arredi metallici acquistati con contributo del Ministero della P. I.

Appartiene alla Diocesi ed ha carattere di cultura generale; tuttavia prevalgono le opere ascetiche e religiose.

È riservata ai professori, al clero, e a studiosi.

Vi è un buon nucleo di opere del sec. XVI.

Direttore: il vescovo Aurelio Marena.

Bibliografia. — Soprint. bibliogr. Puglia e Lucania (a cura Caterino A.), *Il servizio bibliografico in Puglia e Lucania*, Bari, Favia, 1960, pp. 31-32.

BOBBIO 29022 (Piacenza)

Biblioteca del Seminario Vescovile (Via Mazzini, telef. 93.220).
(*10.000 voll. ed opusc. sciolti, 5 incun.*).

La sua istituzione risale al 1605.

Ha carattere di cultura generale e si apre, a richiesta, agli studiosi.

La Biblioteca è stata trasferita nel 1961 nella nuova sede del Seminario fornita di scaffalatura metallica; ma non ha ancora una decorosa sistemazione.

È in riordinamento.

Possiede 20 edizioni cinquecentine e una raccolta di lettere e documenti sciolti, non ancora inventariata.

I cataloghi per autore e per soggetto sono in compilazione.

Direttore: sac. prof. Michele Tosi.

Bibliografia. — *Le biblioteche dell'Emilia* (N.O.), a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, p. 79.

BOLLATE 20021 (Milano)

Biblioteca Comunale Ada Negri (Via Garibaldi, 52).
(*4.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu fondata nel 1956 ed ha carattere di cultura generale.

Si apre alla pubblica lettura nei giorni feriali dalle ore 15 alle 17; il martedì e il giovedì anche dalle 20,30 alle 22,30. Nella domenica e negli altri giorni festivi dalle 10,30 alle 12,30.

Consente il prestito.

Possiede un catalogo per autore.

Direttore: Antonio Crimi.

BOLOGNA 40100

Biblioteca Arcivescovile vedi: Bologna, Biblioteca del Centro di Documentazione dell'Istituto per le Scienze Religiose.

Biblioteca Britannica (Via S. Stefano, 11; 40125; – Palazzo Bolognini; telef. 22.54.00).
(*5.413 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1947 ed appartiene alla sezione bolognese del British Council; è in rapporti con gli altri istituti e centri britannici in Italia.

Possiede opere di autori inglesi e pubblicazioni ufficiali. Le raccolte riguardano la lingua, l'arte e la letteratura inglese ed anche le scienze, e la tecnica.

È aperta nei giorni feriali dalle 10,30 alle 13 e dalle 15 alle 19; nel sabato dalle 10,30 alle 13. Concede il prestito.

Possiede 92 periodici correnti.

Ha un catalogo per autore e uno sistematico con classificazione decimale.

Direttore: prof. Geo Malagoli.

Bibliografia. — Lewanski R. C., *Guida alle biblioteche di Bologna* (Biblioteca del Centro di Bologna dell'Università Johns Hopkins), Bologna, 1964, p. 20.

Biblioteca Comunale Carducci (Piazza Carducci, 5; 40125). (*52.027 voll. e opusc. sciolti, 11 incun., 208 voll. mss.*).

È costituita dalla privata libreria di Giosuè Carducci, con l'aggiunta di una sezione di letteratura carducciana (edizioni di opere del poeta e studi biografici e critici) e di un reparto comprendente opere generali di letteratura italiana.

La singolarità di questa Biblioteca sta nell'essere disposta nella casa stessa ove il poeta trascorse i suoi ultimi 17 anni di vita e che fu acquistata, insieme con la libreria, dalla regina Margherita di Savoia e poi donata al Comune di Bologna, a cui ora appartiene. I libri del poeta sono ancora negli scaffali ove egli li pose.

Ha carattere storico-filologico-letterario.

Fra le nuove accessioni sono da ricordare le lettere del Carducci a Carolina Cristofori-Piva (Lidia), il carteggio di Severino Ferrari e le lettere del Carducci dirette a Giuseppe Chiarini (donate dagli eredi Chiarini).

La Biblioteca, perfettamente riordinata dopo i danni e gli sconvolgimenti causati dalla guerra, fu riaperta al pubblico nel 1946. È accessibile agli studiosi muniti di tessera rilasciata dalla direzione, ogni giorno feriale dalle 9 alle 12. Per disposizioni statutarie non sono ammessi il prestito a domicilio e il prestito esterno.

Vi sono 37.796 lettere e doc. sciolti fra cui la raccolta dei manoscritti autografi di Giosuè Carducci e la sua copiosa corrispondenza con altri.

Possiede un catalogo generale per autore e per soggetto, un catalogo speciale degli articoli (oltre 40.000) riguardanti il C., tratti da giornali e riviste e un catalogo alfabetico per corrispondenti del carteggio carducciano. I manoscritti di questa Biblioteca sono elencati nei due voll. del « Catalogo dei manoscritti di Giosuè Carducci » a cura di Albano Sorbelli e nel vol. LXII degli « Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia ».

Direttore: dott. Gino Nenzioni.

Bibliografia. — Sorbelli A., *Catalogo dei manoscritti di Giosuè Carducci,* Bologna, 1921-23, voll. 2; Dallari U., *La chiesa di S. Maria del Piombo a Bologna e la Casa di G. Carducci,* Bologna, Coop. tip. Azzoguidi, 1926; Sorbelli A., *Relazioni annuali,* in « L'Archiginnasio », 1918-40; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte III, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938, p. 82; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 603-694; Serra Zanetti A., *Albano Sorbelli bibliotecario,* Bologna, Coop. tip. Azzoguidi, 1950; id., *Giosuè Carducci e la sua libreria,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1957, pp. 153-161.

Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio (Piazza Galvani, 1; 40124; telef. 22.55.09).
(*552.369 voll. ed opusc. sciolti, 2.125 incun., 12.400 voll. mss.*).

Dai locali del Convento di S. Domenico, in cui nel 1801 era stata costituita dalla Municipalità bolognese, mediante la fusione delle librerie delle corporazioni religiose soppresse nel 1797-98, la Biblioteca fu trasportata nel 1838, dopo il prezioso lascito dell'abate Antonio Magnani, nell'insigne fabbrica dell'Archiginnasio e disposta nei sontuosi saloni decorati da stemmi, figurazioni, sculture e iscrizioni, che già furono le aule dell'antico e famoso Studio bolognese (dal 1562 al 1802).

Notevoli contributi all'accrescimento del materiale librario recarono l'assegnazione dei cospicui fondi librari dei conventi chiusi nel 1869-70 e numerosissimi legati e donazioni di cittadini e di illustri personalità e di studiosi bolognesi d'elezione, tra i quali il card. Giuseppe Mezzofanti, Matteo Venturoli, Antonio Muñoz, Giovanni Gozzadini, Marco Minghetti, Teodorico Landoni, Severino Ferrari, Giovanni Pascoli, Carlo Alberto Pizzardi, Alberto Dallolio, Pietro Giacomo Rusconi, Aldobrandino Malvezzi de' Medici, ecc. L'incremento è sempre continuato con ritmo magnifico, con lasciti e doni di grande importanza tanto che oggi la Biblioteca possiede, oltre a un numero imponente di volumi, anche una serie numerosissima di manoscritti, autografi, carteggi, rarità bibliografiche d'ogni genere, stampe, disegni, incisioni e ritratti, e parecchi archivi cittadini, quanto cioè è indispensabile per gli studi storici, letterari, artistici e bibliografici, sia generali, sia, in particolar modo, attinenti alla città e alla provincia di Bologna. Fra i doni pervenuti nei tempi più recenti indichiamo le ricche e interessanti librerie private di Giovanni Venturini, Leone Bolaffio, Giovanni Boeris, Oreste Trebbi, Albano Sorbelli e Gaetano Bussolari.

La Biblioteca, riordinata e ampliata dopo le gravi offese belliche che distrussero una parte del materiale librario e l'intera zona orientale del palazzo dell'Archiginnasio, è aperta al pubblico dalle ore 9 alle 20 di tutti i giorni feriali. Funziona il prestito anche con le biblioteche pubbliche governative.

Dal 1906 si pubblica a cura della Biblioteca la rivista « L'Archiginnasio ».

Importanti sono le collezioni dei manoscritti, degli incunaboli, delle cinquecentine in genere e delle aldine in ispecie, delle edizioni bolognesi del Quattrocento, del Cinquecento e dei secc. XVII e XVIII, la raccolta dantesca, la collezione di rare edizioni storico-letterarie del Seicento e del Settecento, il materiale artistico.

Fra i mss. ricordiamo: la splendida raccolta di statuti, matricole, registri e libri ascetici riguardanti gli antichi ospedali di S. Maria della Vita e di S. Maria

della Morte, l'Oratorio di S. Maria della Morte, la Confraternita delle Laudi o dell'Ospedale di S. Francesco, tra cui lo Statuto della Compagnia dei Battuti (1260) con miniatura attribuita ad Oderisi da Gubbio, gli « Statuti della Società delle Laudi » (1329), della Confraternita di S. Francesco (1317) superbamente miniati; la « Vita Christi » di Ludolfo di Sassonia, del secolo XV, con 150 splendide miniature, l'« Opus practicum » di Michele Savonarola (1445), una Divina Commedia del 1360, le Tragedie di Seneca (secolo XIV) con bellissime min., il « De Sphaera » di Giovanni Sacrobosco (sec. XIV), una raccolta di Uffici della Vergine e di salteri min., una collezione di 23 codici greci e di numerosi classici latini.

Degli autografi sono notevoli quelli del Mezzofanti, del Minghetti, il famoso « Atlante » del Coppo, numerose lettere di Galileo Galilei e gli appunti del Galvani sulla elettricità animale. Nell'insieme la Biblioteca conserva oltre 500.000 lettere e documenti sciolti.

Tra gli incunaboli figurano alcuni esemplari unici, tra cui le « Favole » d'Esopo (Bologna, Ercole Nani, 1494), l'« Infancia del Salvador » di Bernardo de Caravaca (S.n.t., ma Burgos, Giovanni da Burgos, c. 1495), la « Mascalcia » di Agostino Columbre (Napoli, F. Del Tuppo, 1490).

Le edizioni del Cinquecento sono 15.100; le lettere e i documenti sciolti circa 700.000; le pergamene sciolte circa 600.

I periodici in corso sono 756.

Possiede 50 cataloghi in uso, di cui 2 generali, l'alfabetico per autore e quello per materia, a schede mobili, in cassette, rappresentanti il materiale a stampa entrato nella Biblioteca dalle origini ad oggi. Degli altri cataloghi in uso, pure tenuti strettamente al corrente rispetto a tutte le nuove accessioni: il catalogo biografico, il catalogo geografico, il catalogo dei manoscritti bolognesi, dei carteggi e degli autografi, a schede.

Inoltre sono a disposizione del pubblico: il catalogo dei manoscritti non bolognesi, in sei volumi a stampa, di cui i primi quattro compilati dal prof. Carlo Lucchesi e gli altri due da Albano Sorbelli (voll. XXX,XXXII, XXXVI, XLIII, XLVII degli « Inventari dei manoscritti delle Bibl. d'Italia »);

il catalogo degli autografi e dei manoscritti bolognesi pubblicato nella stessa collezione da L. Barbieri (voll. LIII, LXIX e LXXV) e da F. Mancini (vol. LXXX);

il catalogo dei periodici;

il catalogo della bibliografia bolognese, a stampa, a cura di Luigi Frati (Bologna, 1888-1889);

il catalogo dei codici e manoscritti danteschi, a stampa, a cura di A. Sorbelli (Bologna, 1921);

il catalogo degli incunabuli, a stampa (pubbl. dal Sorbelli nella rivista « L'Archiginnasio » e continuato da A. Serra-Zanetti fino alla lettera Ma);

il catalogo delle edizioni ebraiche dei secc. XV e XVI, a stampa, compilato da A. Bongiovanni;

i cataloghi di vari fondi manoscritti, in gran parte a stampa: mss. Giordani, mss. e carteggi Bandera, Banzi, Biancani-Tazzi, Brizio, Brugnoli, Ceneri, Concato, Cuccoli, G. B. Ercolani, Hercolani, Gualandi, Landoni, Manzi-Nascentori, Masi, Massaroli, Mezzofanti, Mondini, Montanari, Muzzi, Protche, Rangoni, Santagata, Stella, Tartarini, Torri, archivio Gozzadini, archivio Savioli, archivio Ariosti, archivio Pepoli, carte del Comitato centrale della Repubblica Cispadana, lettere del Murat alla figlia Letizia Pepoli, carte della Guardia Nazionale di Budrio, carte di Menotti, carteggi Brunetti, Capellini, Minghetti, Dalla Noce, Luigi Frati, carteggio uomini politici 24ª legislatura. L'indice dei mss. Gozzadini, a cura di Mario Cenacchi, è compreso nei voll. LXV e LXVI degli « In-

ventari » a stampa su menzionati. Altri 30 cataloghi, fuori uso, riguardano vari fondi librari venuti ad accrescere le raccolte della Biblioteca.

Direttore: dott. Gino Nenzioni.

Bibliografia. — Frati L., *Opere della bibliografia bolognese che si conservano nella Biblioteca di Bologna,* Bologna, Zanichelli, 1888-89, voll. 2; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1893, pp. 146-150; Frati Carlo e Ludovico, *I bibliotecari della Comunale, Luigi Frati e l'ordinamento della Biblioteca Comunale,* in « Archiginnasio », a. I, 1906, pp. 125 segg.; Frati Carlo, *La Biblioteca Comunale di Bologna negli anni 1817-19 e 1837-38,* in « Archiginnasio », a. XII, 1917, pp. 96-104; Lucchesi Carlo, *Notizie sommarie intorno ai manoscritti della serie A* (Biblioteca dell'Archiginnasio, serie II, n. XXV), Bologna, Coop. Tip. Azzoguidi, 1923; Sorbelli A., *Brevi notizie sulla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio* (prefaz. al vol. XXX degli « Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia »), Firenze, Olschki, 1924; Frati Ludovico, *Biblioteche pubbliche bolognesi. Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio,* in « Tesori delle Biblioteche d'Italia. Emilia e Romagna », a cura di Fava D., Milano, Hoepli, 1932, pp. 18-22; Sorbelli A., *Brevi notizie sui manoscritti bolognesi conservati nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio* (Biblioteca dell'Archiginnasio, Serie II, n. XLIII), Bologna, Coop. Tip. Azzoguidi, 1932; Ministero Educaz. Naz., *Le Accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 484-486; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte III, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938, pp. 83-89; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 601-604; Serra Zanetti A., *Albano Sorbelli bibliotecario,* Bologna, Coop. Tip. Azzoguidi, 1950; Minist. Publ. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 123-126; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 99-101; Mancini F., *Consistenza e stato attuale dei manoscritti della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio,* in « Archiginnasio », a. XLVI-XLVII, Bologna, Coop. Tip. Azzoguidi, 1953; Serra Zanetti A., *Le raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio. Origine, vicende, sviluppi,* in « Archiginnasio », a. XLVI-XLVII, Bologna, Coop. Tip. Azzoguidi, 1953; Falzone Fontanelli G. *I manoscritti di Luigi Concato nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio,* in « Archiginnasio », LII, 1957, num. unico; *Bologna. Biblioteca dell'Archiginnasio,* in « Bibliofilia », a. LXI, Firenze, Olschki, 1959; Nenzioni G., *Antonio Magnani e la sua donazione alla città di Bologna,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1961, pp. 123-127; id., *Alberto Serra Zanetti,* in « Bollettino d'Informazioni » (A.I.B.), N.S., a. I, n. 1, 1961, pp. 44-45; Falzone Fontanelli G., *Mostra Plantin-Rubens nella Bibl. dell'Archiginnasio di Bologna,* in « Bollettino d'Informazioni » (A.I.B.), N.S., a. V, n. 4, 1965, pp. 117-118; *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia,* vol. LXXXII, a cura di Leonetti Francesco; *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia,* vol. LXXXVI, a cura di Fanti Mario e Leonetti Gino, Firenze, Olschki, 1966.

Biblioteca Comunale di Pubblica Lettura: Sezione Centrale (Via Foscherari, 2; 40124).

(*69.888 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1909 dal Comune per iniziativa del prof. Albano Sorbelli, raggiunse in brevissimo tempo una efficienza e uno sviluppo così rigogliosi da annoverare oltre centomila lettori all'anno. Nel 1924 l'Amministrazione Comunale cessò dal prodigare a questa Biblioteca le cure che in passato non aveva mai mancato di dedicare e l'istituto, ch'era divenuto uno dei primi in Italia nel campo

della cultura popolare, rapidamente decadde. Nel 1929 la Biblioteca, mutilata di tutto il materiale librario retrospettivo assai numeroso e pregevole, fu confinata in due salette ai fianchi della Biblioteca della Casa del Fascio.

Proseguì il suo incremento annuale: ma durante l'ultima guerra fu danneggiata e sconvolta da bombardamenti e da asportazioni del materiale librario. Trasportata dopo la liberazione in piazza Calderini, con la maggior parte della suppellettile libraria accatastata, è stata ricostituita nella sede attuale provvisoria nel 1949 e riaperta al pubblico nel 1950.

Oltre al numero di volumi sopra indicato, che rappresenta il patrimonio librario finora catalogato, disposto in scaffali e messo a disposizione del pubblico, ha in deposito i 10.000 volumi dell'ex-Biblioteca della Casa del Fascio. Ha carattere di cultura generale in prevalenza istruttiva e divulgativa.

È aperta al pubblico dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20.

Tra le sezioni più importanti merita d'esser segnalata la libreria di Antonio Cervi, ricca di giornali e libri rari riguardanti il teatro (in parte dispersa durante la guerra, e ora in via di sistemazione).

Possiede un catalogo alfabetico per autore, uno per soggetto e uno per titoli.

Direttore: dott. Gino Nenzioni.

Bibliografia. — Bonatto F., *I primi due anni di vita della Biblioteca Popolare di Bologna* (Biblioteca de « L'Archiginnasio », serie II, vol. II), Bologna, Coop. Tip. Azzoguidi, 1912; Serra-Zanetti A., *Albano Sorbelli bibliotecario,* cit.; Sorbelli A., *Relazioni annuali* (*1909-1929*), in « Archiginnasio », a. V-XXV, 1909-1929.

Oltre alla Sezione Centrale di pubblica Lettura sono aperte le seguenti sezioni decentrate in zone periferiche, le quali tuttora funzionano in via sperimentale:

1) Sezione decentrata di Borgo Panicale (Via Emilio Lepido, 25), con 2.524 voll.;

2) Sezione decentrata di Via Fratelli Bosselli, 6, con 2.988 volumi;

3) Sezione decentrata di Via S. Donato, 68; con 4.228 volumi;

4) Sezione decentrata di Via S. Isaia, 31 con 3.649 voll.;

5) Sezione decentrata di Via F. Zanardi, 228, con 3.442 volumi;

6) Sezione decentrata di S. Viola (Via Emilia Ponente, 159), con 2.662 voll.

Queste sezioni sono fornite di periodici e, pur avendo carattere prevalentemente popolare, non difettano di buone opere di cultura generale ed a livello enciclopedico.

Dipende anche dalla Biblioteca Comunale di Pubblica Lettura la Biblioteca Comunale dei Ragazzi (Piazzale Iacchia - Giardini Margherita (7.000 voll.).

Sorta nel 1954 come sezione per ragazzi della Biblioteca Popolare, divenne autonoma nel 1956, alle dirette dipendenze della Biblioteca dell'Archiginnasio.

È fornita di speciali collane di opere e delle enciclopedie per ragazzi. Tra i doni ricevuti sono da ricordare i libri dati dalla sezione cittadina del Soroptimist Club, che occupano uno scaffale intitolato ad Alda da Ries.

È collocata al primo piano della « Palazzina » dei Giardini pubblici con due ampie terrazze per la lettura estiva ed è dotata di cataloghi per autore, per materia, per soggetto e per titolo. Il reparto da Ries ha un catalogo a parte.

Biblioteca dei Fiamminghi Jean Jacobs (Via Guerrazzi, 20; 40125; telef. 27.49.10).
(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel secolo XVII, quando l'orefice Giovanni Jacobs da Bruxelles si trasferì a Bologna e quivi con testamento del 1650 fondò un collegio dove i giovani belgi potessero essere accolti durante i loro studi all'Università. Sorto in una casa in via del Pratello il Collegio tuttora esiste dopo aver cambiato più volte la sede ed aver subito considerevoli danni durante l'ultima guerra. La Biblioteca ha seguito le sorti del Collegio ed è specializzata in letteratura ed arte belga.

Riservata agli alunni del Collegio.

Sono stati schedati 1.403 voll. ma esistono ancora 43 metri lineari di materiale non ancora schedato.

Ha un catalogo per autore e uno per titolo.

Direttore: p. Michelino Walter.

BIBLIOGRAFIA. — Forni L., *Il Collegio Jacobs in Bologna,* Bologna, 1958; Lewanski R. C., *Guida alle biblioteche di Bologna,* (Biblioteca del Centro di Bologna dell'Università Johns Hopkins), Bologna, 1964, p. 24.

Biblioteca del Centro di Bologna dell'Università Johns Hopkins (Via Belmeloro, 11; 40126; telef. 22.38.57).
(*37.000 voll. ed opusc. sciolti*).

È stata istituita nel 1955 quale Biblioteca del Centro bolognese della Università Hopkins, ed è a servizio della Scuola Superiore di studi internazionali di quella Università (Centro europeo di studi americani).

Nel 1960 è stata unita ad essa la raccolta dell'U.S.I.S. che si componeva esclusivamente di opere di autori americani o di argomento americano.

È specializzata nelle scienze sociali con particolare riguardo alle relazioni internazionali e agli studi americani.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8,30 alle 19,30; nel sabato dalle 9 alle 13. Concede il prestito ed è ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Possiede 450 cataloghi di biblioteche a livello universitario nonché collezioni di microfilms, carte geografiche, tesi di laurea.

I periodici in corso sono 507.

Possiede un catalogo dizionario e uno classificato (sistema Dewey).

Pubblica la rivista trimestrale « The American Review » e « The Bologna Center Alumni Newsletter ».

Direttore: dott. Richard C. Lewanski.

BIBLIOGRAFIA. — *The Johns Hopkins Collection of Books in the Social Sciences presented to the Juridical Library of the University of Bologna,* Bologna, 1959, p. 224; *Bologna. Biblioteca americana U.S.I.S.*, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXIX, 1961, n. 2, p. 167; *ibid.*, a. XXXII, 1964, pp. 256-260.

Biblioteca del Centro di Documentazione Belga (presso il Collegio Jean Jacobs, detto dei Fiamminghi, Via Guerrazzi, 20; 40125; telef. 27.49.10).

(*2.000 voll. circa*).

È una Biblioteca di recente istituzione, specializzata in lingua e letteratura fiamminga e vallone, riservata agli studenti del Collegio e degli istituti di filologia germanica e romanza dell'Università di Bologna.

Le pervengono 78 periodici.

È fornita dei cataloghi per autore e sistematico.

Direttore: prof. Mario Pensa.

Biblioteca del Centro di Documentazione dell'Istituto per le Scienze Religiose (Via S. Vitale, 114; 40125; telef. 23.95.32).

(*84.629 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu fondata nel 1952 per offrire agli studiosi un vasto materiale librario riguardante le scienze religiose e colmare così una lacuna assai frequente nelle biblioteche di molte stituzioni culturali italiane. Costituisce pertanto uno dei due strumenti fondamentali dell'Istituto. L'altro è il gruppo dei ricercatori stabili che presiedono alla sua attività culturale.

Le sue raccolte riguardano le scienze religiose (biblica, patristica, teologia dogmatica, storia delle dottrine cristiane, storia della Chiesa, liturgia, missionologia, storia e scienza delle religioni, ecc.) con adeguati riferimenti alle altre scienze morali e alla storia.

Data l'importanza assunta dal Centro di documentazione, l'arcivescovo card. Lercaro dispose che venissero depositati presso la

Biblioteca del Centro i volumi stampati della Biblioteca Arcivescovile pur restando uniti all'Archivio Arcivescovile i 124 voll. manoscritti ed i 48 incunaboli.

La Biblioteca Arcivescovile, ricca di circa 13.000 voll., fu fondata alla fine del '500 dall'arcivescovo card. Gabriele Paleotti e si arricchì successivamente con i lasciti dei cardinali Girolamo Colonna, Prospero Lambertini e Carlo Opizzoni. Nel secolo scorso il card. Domenico Svampa le procurò, con i legati Dondi e Breventani, ricche collezioni di manoscritti e di storia ecclesiastica e bolognese.

Hanno accesso gli studiosi autorizzati i quali abbiano un preciso programma di lavoro. È aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18,30. Non consente il prestito.

A cura dell'Istituto si pubblica la collezione « Fonti e ricerche di scienze religiose ».

I periodici in corso sono 792.

Possiede un catalogo per autore, a schede, e un catalogo che rispecchia la collocazione dei volumi in sezioni omogenee.

L'Arcivescovile ha un catalogo, a stampa, compilato nel 1738 per mandato del card. Lambertini e un secondo compilato nel 1856 da Luigi Frati, nonché il catalogo speciale del fondo Breventani, pubblicato nel vol. XVI degli « Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia » del Mazzatinti-Sorbelli. È prevista la sua schedatura in uniformità con quella della Biblioteca del Centro.

Direttore: prof. Giuseppe Alberigo.

Bibliografia. — Istituto per le scienze religiose, *La Biblioteca e le riviste del Centro di documentazione,* Bologna, 1961; C.d.D., *Una presenza culturale: il Centro di documentazione,* in « Il Cardinale Lercaro. 50°. Genova-Bologna », Bologna, 1964, pp. 299-305.

(Per l'Arcivescovile): Belvederi G. Manaresi A., *La Sala Breventani nella Biblioteca arcivescovile di Bologna,* Bologna, Tip. Arciv., 1909; Frati L., *Biblioteche della provincia di Bologna,* in « Tesori delle Biblioteche d'Italia. Emilia e Romagna », a cura di Fava D., Milano, Hoepli, 1932, pp. 1-38; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte III, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938, pp. 81-82.

Biblioteca del Circolo dei dipendenti della Cassa di Risparmio in Bologna (Via Castiglione, 6/2; 40124; telef. 22.05.74).

(*14.184 voll. ed opusc. sciolti*).

Imprecisato l'anno di fondazione.

La Biblioteca è praticamente sostenuta dalla Cassa di Risparmio. Al personale provvedono i soci.

Ha carattere di cultura generale ed è riservata ai soci ed ai loro familiari per i quali è aperta il lunedì e il venerdì dalle 17,30 alle 19,15. Concede il prestito.

Possiede 26 periodici.

Vi sono cataloghi per autore, per soggetto e per titolo.

Direttore: rag. Giorgio Del Re.

Biblioteca del Civico Museo Bibliografico Musicale G. B. Martini (Piazza Rossini, 2; 40126; telef. 23.39.75).
(*52.452 voll. ed opusc. sciolti, 16 incun., imprecisato numero di voll. mss.*).

Il nucleo antico — la parte più interessante di questo Museo – è costituito dalla libreria musicale che il padre G. B. Martini, minore conventuale, mise insieme sul finire del Settecento. Posta in salvo dal p. Mattei, successore del Martini, durante l'occupazione francese, questa preziosa raccolta nella seconda metà dell'Ottocento fu riordinata con massima cura da Gaetano Gaspari ed in seguito ampliata da Federico Parisini e da Luigi Torchi. Ne curò Francesco Vatielli in modo particolare l'aggiornamento della parte moderna.

La Biblioteca donata al Comune di Bologna ed arricchita dei fondi musicali dei conventi soppressi nonché di doni e di lasciti da parte dei privati è oggi collocata presso il Conservatorio musicale Gian Battista Martini. Nel 1942, in seguito al passaggio allo Stato del Liceo musicale, si formò la sezione governativa della Biblioteca (cioè la Biblioteca del Conservatorio) che trovasi negli stessi locali del Museo e cura principalmente la parte moderna e didattica. In seguito poi a successive norme di legge, la ex Biblioteca Comunale annessa al Conservatorio Musicale G. B. Martini cambiò nome. Dal 22 luglio 1963, in seguito agli accordi presi fra le autorità comunali di Bologna e quelle del Conservatorio G. B. Martini ha preso vita il Civico Museo Bibliografico Musicale, che infatti è il nome nuovo dell'ex Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna e dell'ex Biblioteca annessa al Conservatorio Musicale G. B. Martini.

Il Museo possiede un proprio servizio fotografico interno ed è fornita dell'apparecchio di lettura dei microfilm.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8,30 alle 13. È chiusa nel mese di agosto. Ha un regolamento per i servizi del prestito e delle riproduzioni.

I manoscritti fra volumi, lettere e documenti sciolti assommano a 3.572 pezzi.

Possiede una importantissima collezione di autografi dei più famosi maestri, di trattati di musica teorica e pratica, lettere autografe ed altro. Fra gli autografi sono particolarmente da ricordare la « Storia della musica » (3 voll., con appendice) di G. B. Martini, quelli del p. S. Mattei, la partitura del « Barbiere di Siviglia » di Rossini, e altri del Rossini stesso, di Bellini, Donizetti, Mozart, Gluck, C. Porta, Verdi, Puccini, Wagner, Respighi, Zandonai, etc. Numerosi i libri corali, i codici miniati, frammenti mss. dal sec. X in poi, composizioni sacre e profane mss. dal Trecento in poi. Fra queste un prezioso canzoniere (secc. XIV e XV) con 339 componimenti a 3 e 4 voci e il trattato di contrappunto di Costanzo Porta (sec. XVI).

Fra gli incunaboli e gli stampati primeggiano il « Theorica musicae » di F. Gaffurio (Napoli, 1480); il trattato di musica di Bartolomeo Ramis de Porcia (1482)

con postille del Gaffurio; il « Musices opusculum » di Nicolò Burzio (Bologna, 1487); una preziosissima raccolta delle stampe di O. Petrucci (« Harmonice musices odhecaton », 1501, « Mottetti A numero trentatre », 1502, ecc.); la prima edizione dell'« Euridice » di Jacopo Peri, in occasione delle nozze di Maria De Medici, 1600; una collezione ricchissima di madrigali dei secc. XVI e XVII.

Particolare valore ha la collezione dei 9.488 libretti d'opera dall'inizio del secolo XVII in poi.

Fra le raccolte dei secc. XIX e XX sono da notare, oltre i numerosi periodici in diverse lingue e ricco materiale di consultazione, la collezione completa Bach-Gesellschaft e delle opere di Händel, O. di Lasso, Schütz, Palestrina.

Esiste un catalogo in 5 voll. (« Catalogo della Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna, Bologna, 1890, 1892, 1943 ») per autore e per materia. Lo schedario per autore è completamente aggiornato.

Direttore: prof. Sergio Paganelli.

BIBLIOGRAFIA. — Parisini Federico, *La Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna*, 1883; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte II, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1896, p. 65; Vatielli Francesco, *La Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna,* Bologna, Zanichelli, 1917; id., in « Tesori delle Biblioteche d'Italia. Emilia e Romagna », a cura di Fava D., Milano, Hoepli, 1932; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 486-487; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte III, Roma, Bibl. d'Arte Editr., 1938, pp. 93-94; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 102; Paganelli S., *Il fondo rossiniano di Bologna,* in: « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1968, pp. 148-153.

Biblioteca del Collegio di Spagna (Via Collegio di Spagna, 4/A; 40123).
(*10.000 voll. ed opusc. sciolti, 110 incun., 286 voll. mss.*).

È la libreria dell'antico Colegio Major de S. Clemente de los Españoles fondato dal card. Egidio Albornoz nel 1364.

Appartiene all'Ente Collegio di Spagna ed è specializzata in letteratura, storia, arte, giurisprudenza spagnola.

È aperta a studiosi.

Notevole il nucleo dei codici giuridici dei secc. XII-XV, alcuni dei quali con miniature di scuola bolognese. Il « Digestum vetus » porta annotazioni dell'Albornoz. Assai importanti anche gli incunaboli e molti libri rari.

Possiede due cataloghi generali e uno dei codici.

Direttore: prof. Evelio Verdera y Tuelles.

Biblioteca del Consorzio Provinciale per il Servizio della Pubblica lettura (Via S. Stefano, 28; 40125; telef. 23.56.25).
(*50.744 voll. ed opusc. sciolti*).

Il Consorzio Provinciale costituito il 1º gennaio 1959 iniziò la sua attività il 1º giugno dello stesso anno. Il servizio non viene ef-

fettuato in sede ma attraverso l'organizzazione periferica del Consorzio che si articola attualmente in 6 biblioteche, 10 sale di lettura, 56 posti di prestito. Il territorio così servito comprende una area di oltre 3.014 Km.[2] che costituisce quasi l'intera area della provincia di Bologna, con la sola esclusione di alcuni Comuni non aderenti.

Possiede un catalogo per autore e uno sistematico con classificazione decimale.

Direttore: dott. Giuseppe Guglielmi.

Biblioteca del Convento di S. Paolo in Monte - Osservanza (Via dell'Osservanza, 88; 40136; telef. 23.24.64).

(*13.300 voll. ed opusc. sciolti, 1 incun., e 80 voll. mss.*).

Dispersa durante la soppressione degli ordini religiosi l'antica libreria monastica, della quale i codici in buona parte si trovano nella Biblioteca Universitaria di Bologna, venne ricostituita dai Frati Minori questa nuova Biblioteca nell'antica e bella sede con libri antichi e moderni.

Benché sia principalmente per uso dei religiosi del convento, è permesso l'accesso agli studiosi che ne fanno richiesta, ed è stata, per questo, posta fuori della clausura conventuale.

Ha carattere speciale per gli studi religiosi in genere e di storia francescana e locale in specie.

I manoscritti sono di epoche diverse. Le edizioni cinquecentine sono 60; i periodici in corso sono 30.

Possiede un catalogo per autore e uno per soggetto.

Direttore: p. Diego Guidarini, O.F.M.

BIBLIOGRAFIA. — Lewanski R. C., *Guida alle biblioteche di Bologna* (Biblioteca del Centro di Bologna dell'Università Johns Hopkins), Bologna, 1964.

Biblioteca del Dopolavoro Ferroviario (Via dei Poeti 5/2; 40124; telef. interno F. S. 33.87).

(*15.630 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene alle Ferrovie dello Stato ed ha carattere di cultura generale. Venne fondata intorno al 1925.

È riservata ai soci ed è aperta nei gioni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Funziona il servizio del prestito.

Dispone di 10 periodici.

Possiede i cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: Pasquale Ceci.

Biblioteca della Camera di Commercio (Via S. Stefano, 1/c; 40125; telef. 26.76.81).
(*20.610 voll. ed opusc. sciolti*).

È stata fondata nel 1950 e trovasi sistemata in otto sale del palazzo della Camera.

Ha carattere specializzato in materie economiche, finanziarie e giuridiche ed è retta da un regolamento del 1955.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 16.

Possiede 250 lettere e docc. sciolti, 833 periodici in corso, e un buon numero di carte geografiche.

Ha cataloghi alfabetici per autore e per soggetto.

Direttore: Lietta Modell.

Bibliografia. — Lewanski R. C., *Guida alle biblioteche di Bologna* (Biblioteca del Centro di Bologna dell'Università Johns Hopkins), Bologna, 1964.

Biblioteca della Cappella Musicale S. Maria dei Servi vedi: Bologna, Biblioteca S. Maria dei Servi.

Biblioteca della Cassa di Risparmio (Via Farini, 22; 40124; telef. 22.05.74).
(*42.593 voll. ed opusc. sciolti, 15 incun., 545 voll. mss.*).

Fu fondata nel 1837 ed ha assunto notevole importanza per le sue collezioni di libri a carattere economico, politico e finanziario. Di essa fa parte la raccolta, già dell'avv. Raimondo Ambrosini, di interesse bolognese.

È ordinata, tranne la raccolta Ambrosini della quale è in corso la sistemazione, in moderne scaffalature.

Non è aperta al pubblico. Gli studiosi tuttavia possono in via eccezionale compiere ricerche e studi con la guida del bibliotecario.

Possiede 25 cinquecentine e inoltre carte geografiche e un imprecisato numero di stampe, fotografie, incisioni, disegni, lastre fotografiche e dischi.

I periodici in corso sono 150.

La raccolta Ambrosini comprende manoscritti, incunaboli, edizioni varie bolognesi del XVI secolo nonché una ricchissima raccolta di pubblicazioni riguardanti la storia civile, politica, ecclesiastica, militare, economica, letteraria ed artistica di Bologna dai tempi più remoti ad oggi. Non mancano manoscritti musicali e molte stampe e disegni.

Possiede un catalogo per autore, uno per soggetto e uno sistematico.

Direttore: il direttore generale della Cassa.

Bibliografia. — Lewanski R. C., *Guida alle biblioteche di Bologna,* (Biblioteca del Centro di Bologna dell'Università Johns Hopkins), Bologna, 1964.

Biblioteca dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto vedi: Bologna, Biblioteca Universitaria.

Biblioteca dell'Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico (Via Belle Arti, 54; 40126; telef. 23.79.61).
(*15.000 voll. ed opusc. sciolti*).

L'Accademia di Belle Arti può considerarsi come la continuazione dell'antica Accademia Clementina fondata nel 1710. Adesso appartiene allo Stato ed ha carattere didattico ed artistico.

La Biblioteca è riservata ai professori e agli studenti dell'Accademia ma, di fatto, è anche accessibile, su richiesta, al pubblico.

Aperta tutti i giorni feriali durante l'anno scolastico.

Ha collezioni di stampe e disegni, nonché una importante raccolta di calchi di opere d'arte.

Possiede un catalogo alfabetico per autore e uno per materia.

Direttore: prof. Alessandro Parronchi.

Biblioteca dell'Accademia Filarmonica (Via Guerrazzi, 13; 40125; telef. 22.29.97).
(*9.610 voll. ed opusc. sciolti, 80 incun., 400 voll. mss.*).

Sorse in seno all'Accademia, fondata nel 1666 dal conte Vincenzo Maria Carrati, per diffondere la cultura musicale, l'amore alla musica e l'esercizio decoroso della medesima. Divenuta l'Accademia uno dei più notevoli centri musicali italiani, la Biblioteca se ne avvantaggiò, arricchendosi di doni, specie di opere cedute in omaggio da musicisti. Quattro sono i nuclei principali di cui è composta: delle composizioni date in esame da coloro che aspirano ad essere accademici compositori, degli esperimenti di esame dei capobanda, della collezione autografi Masseangeli, degli stampati.

La Biblioteca — ch'è pertanto specializzata negli studi di musica — è riservata ai soci, ma sotto la vigilanza dell'archivista, se ne consente la consultazione agli studiosi anche non soci. È assai frequentata da stranieri e specialmente da studiosi americani.

Parte dello stabile è stato sinistrato per la guerra, compreso il mobilio. Il materiale librario è intatto per gli accorgimenti protettivi adottati.

Vi sono notevoli raccolte di libretti di opere, di fotografie, di incisioni e altri documenti sciolti.

Solo per gli stampati vi è uno schedario generale per autore; per le altre raccolte esistono cataloghi speciali, a libro.

Direttore: m°. Adolfo Calvisi.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte II, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1893; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte III, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938, pp. 92-93; Lewanski R. C., *Guida alle biblioteche di Bologna* (Biblioteca del Centro di Bologna dell'Università Johns Hopkins), Bologna, 1964.

Biblioteca dell'Accademia Nazionale di Agricoltura (Via Farini, 4; 40124; telef. 26.88.09).
(*12.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fino al 1939 l'Accademia Nazionale di Agricoltura si chiamava Società Agraria della Provincia di Bologna.

Il primo nucleo delle raccolte risale al 1809. Ma vennero ricostituite nel 1960 e riguardano l'agricoltura in genere.

È riservata ai soci.

Possiede le pubblicazioni dell'Accademia delle Scienze dal 1731.

Dispone di un catalogo a stampa (1935) e di un catalogo per autore, a schede.

Direttore: prof. Giuseppe Puppini.

Bibliografia. — Istituto Internazionale di Agricoltura, *Les bibliothèques agricoles dans le monde,* Roma, 1939.

Biblioteca dell'Accademia Nazionale di Ragioneria (Via d'Azeglio, 35; 40123; telef. 22.94.92).
(*3.767 voll. ed opusc. sciolti*).

È specializzata per studi di ragioneria, finanza ed economia.

Riservata agli accademici, è accessibile, con presentazione, agli iscritti al Collegio dei Ragionieri ed agli studenti universitari.

Funziona nei giorni in cui l'Accademia è aperta.

Direttore: Luciano Benfenati, inc.

Biblioteca della Corte di Appello e degli Avvocati e Procuratori (Piazza dei Tribunali, 4; 40124; telef. 23.55.87).
(*5.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Con convenzione 12 dicembre 1924 stipulata tra la Corte di Appello ed i consigli dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori si stabilì la fusione delle due biblioteche.

Le raccolte hanno carattere speciale per le discipline giuridiche e sono riservate ai magistrati, agli avvocati ed ai procuratori.

Possiede un catalogo alfabetico per materia, a volumi ed un catalogo dei periodici.

Biblioteca dell'Archivio di Stato (Piazza Celestini, 4; 40123; telefono 22.38.91).
(*14.379 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca non è aperta al pubblico, ma è riservata al personale dell'Archivio per i vari lavori d'inventario in corso. È per-

tanto specializzata per gli studi di archivistica, paleografia, diplomatica e storia locale.

Possiede vari manoscritti e 12 periodici correnti.

Ha un catalogo alfabetico per autore e uno per soggetto (parziale).

Direttore: prof. Benedetto Nicolini.

Biblioteca della Società Italiana di Fisica (Via Irnerio, 46; 40126).

(*5.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata intorno al 1855 e trovasi presentemente presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Pisa.

Nello statuto però della Società Italiana di Fisica del 1935 e nelle sue successive modificazioni se ne prevede il trasferimento a Bologna.

Detto trasferimento confermato con deliberazione del Consiglio direttivo della Società (1967) avverrà gradualmente.

Biblioteca della Società Medico-Chirurgica (Piazza Galvani, - Archiginnasio, 1; 40124; telef. 23.14.88).

(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

Costituitasi principalmente con doni e con gli scambi del « Bullettino delle Scienze Mediche » organo della Società, venne gravemente danneggiata dal bombardamento bellico dell'Archiginnasio.

Accuratamente riordinata su nuove scaffalature si è arricchita di volumi per le donazioni di famiglie di soci defunti.

È riservata ai soci, ai medici ed agli studenti di medicina e chirurgia.

Comprende circa 2.000 opuscoli ed estratti, etc. Le riviste sono 600 italiane e 260 straniere, in parte cessate, e 98 in corso. Contiene altresì 150 voll. di Atti di Congressi.

È stata compiuta la schedatura e il catalogo sarà presto pubblicato a stampa. Il vecchio catalogo risaliva al 1903-04.

Direttore: L. Bacialli.

Biblioteca della Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia e della Romagna (Via Belle Arti, 42; 40126; telef. 22. 37.73).

(*6.503 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1922 con una parte dei volumi della Biblioteca del Museo Civico assegnata alla Soprintendenza e si compone di libri, periodici ed altro materiale bibliografico inerente e sussidiario agli studi storici e archeologici.

Appartiene allo Stato ed è riservata al personale della Soprintendenza, pure rimanendo accessibile agli studiosi che chiedano di consultarla; aperta nei giorni feriali dalle 8,30 alle 13,30.

Possiede una collezione di carte geografiche e topografiche, 200 disegni e una cospicua collezione di fotografie.

I periodici in corso sono 60.

È fornita di cataloghi per autore, per soggetto e dei periodici.

Direttore: prof. Gino Vinicio Gentili.

Bibliografia. — Lewanski R. C., *Guida alle biblioteche di Bologna* (Centro di Bologna dell'Università Johns Hopkins), Bologna, 1964.

Biblioteca della Soprintendenza alle Gallerie (Via Belle Arti, 56; 40126; telef. 22.37.74).
(*6.880 voll. ed opusc. sciolti*).

È composta quasi esclusivamente di libri di arte medievale e moderna di carattere sia generale sia specifico per la regione emiliano-romagnola.

Appartiene allo Stato ed è riservata al personale della Soprintendenza ma si ammettono gli studiosi alla consultazione. È aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 14.

Possiede il catalogo per autore.

Direttore: prof. Cesare Gnudi.

Biblioteca dell'Associazione Culturale Italo-Tedesca (Strada Maggiore, 29; 40125; telef. 22.56.58).
(*5.310 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1952 ad opera di studiosi italiani ed ha carattere specializzato per studi di cultura tedesca.

Comprende opere di autori tedeschi ed altre che hanno come soggetto i paesi di lingua tedesca, sia in edizioni italiane sia tedesche.

Suo scopo è di favorire una maggiore conoscenza della lingua e letteratura tedesca.

È aperta nei giorni feriali dalle ore 16,30 alle 19,30.
Per i soci è ammesso il prestito a domicilio.
Vi è una sezione per ragazzi con 500 voll.

Pervengono 50 periodici.
Vi è il catalogo per autore, quello per soggetto e quello sistematico.

Direttore: dott. Renzo Quiri Pinotti.

Biblioteca dell'Istituto Aldini Valeriani (Via Castiglione, 40; 40124; telef. 26.98.83).
(*800 voll. ed opusc. sciolti*).

Trattavasi di una Biblioteca specializzata per gli studi della meccanica applicata alle arti e ai mestieri e per quelli delle scienze matematiche.

Il Comune, a cui appartiene, la aggregò al Gabinetto fondato dal prof. Giovanni Aldini per tali studi. Tale Gabinetto non esiste più, essendo stato trasformato nell'Istituto tecnico Industriale Comunale Aldini Valeriani.

I pochi volumi rimasti del fondo originario della Biblioteca giacciono accatastati nell'ex chiesa di S. Lucia e potranno essere riordinati dopo il trasferimento dell'Istituto nella sua nuova sede.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche*, a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte II, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1896. pp. 64-65.

Biblioteca dell'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza (Via Castiglione, 71; 40124; telef. 23.36.68).
(*25.060 voll. ed opusc. sciolti*).

L'Istituto fu fondato nel 1881 auspice il conte Francesco Cavazza. Fin dalla fondazione si avvertì la necessità di fornire ai giovani allievi, ed ai ciechi in genere, libri in rilievo (sistema Braille). Soprattutto fu necessario dotare la Biblioteca di testi musicali per la preparazione di giovani organisti, concertisti e insegnanti di musica.

Nell'intento poi di avviare gli allievi anche agli studi classici o professionali la Biblioteca fu dotata in seguito anche di opere indispensabili per gli studi universitari, e di testi di lingua italiana e straniera.

Poiché non era ancora sorta in Firenze l'attuale Stamperia Nazionale Braille, il nuovo indirizzo costò lunghi e duri sacrifici per il rilevante numero dei volumi manoscritti e per la necessità di personale specializzato.

Oggi è sistemata in un'ampia sala di lettura rispondente alle esigenze ed in quattro sale accessorie.

È largamente dotata di opere di ogni genere di carattere scientifico, scolastico e di varia cultura.

Si apre al pubblico nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19. Effettua il prestito anche a favore degli artisti e professionisti ciechi che non siano stati allievi dell'Istituto.

Le opere di cultura per varie materie ascendono a 9.000 voll.; i testi musicali sono 3.820. Caratteristica è la sezione circolante di libri per alunni ed ex alunni.

Esistono un catalogo alfabetico per autore ed uno per materia.

Direttore: prof. Erio Borghi.

Bibliografia. — Lewanski R. C., *Guida alle biblioteche di Bologna* (Biblioteca del Centro di Bologna dell'Università Johns Hopkins), Bologna, 1964, pp. 30-31.

Biblioteca dell'Istituzione Roerich vedi: Bologna, Biblioteca Patriarcale di S. Domenico.

Biblioteca del Museo Civico (Via dei Musei, 8; 40124; telef. 22.18.96).
(*4.561 voll. ed opusc. sciolti, 137 voll. mss.*).

Appartiene al Comune e fa parte integrante del Museo.

Le sue raccolte hanno carattere specializzato per gli studi di archeologia e belle arti e pertanto oltre che dal personale interno è frequentata esclusivamente da studiosi in materia e da laureandi dell'Istituto di Archeologia dell'Università.

I codici miniati sono inventariati fra il materiale artistico della sezione medievale-moderna del Museo.

Ha un catalogo per autore.

Direttore: dott. Rosanna Pincelli.

Biblioteca del Museo Civico del I e II Risorgimento (Via dei Musei, 8; 40124; telef. 22.55.83).
(*30.803 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondato nel 1893 il Museo Civico del Risorgimento, si venne formando in seno ad esso questa Biblioteca inizialmente con doni delle famiglie bolognesi che presero parte al Risorgimento nazionale e in seguito con periodici acquisti.

I più cospicui lasciti furono quelli del prof. Pio Carlo Falletti, del marchese Carlo Alberto Pizzardi, di Giuseppe Cristofori, del sen. Alberto Dallolio e del dott. Paolo Mastri.

La Biblioteca è, quanto alla materia, di natura specializzata.

Funziona in sede e, per agevolare gli studiosi, consente anche prestiti a domicilio. È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8 alle 14.

Alcuni volumi e parecchi opuscoli sono particolarmente rari. Gli opuscoli superano i 15.000. I periodici in corso sono 105.

Possiede notevoli gruppi di autografi, fotografie, fogli volanti, manifesti, carte topografiche, un archivio storico di ben 1.650 fascicoli personali di patrioti italiani, in ispecie bolognesi, un altro archivio riguardante la guerra 1915-1918 e quella 1940-1945, e una raccolta relativa ai caduti bolognesi della guerra 1915-18.

Esistono un catalogo generale alfabetico per autore ed un catalogo per soggetto. Inoltre nella rivista annuale curata dall'Istituto « Bollettino del Museo del Risorgimento », si dà notizia di tutti i volumi a stampa donati alla Biblioteca.

Direttore: prof. Luigi Dal Pane.

Bibliografia. — *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G, tomo I, parte III, Bibl. Arte Editr., 1938, p. 95; Lewanski R. C., *Guida alle biblioteche di Bologna* (Biblioteca del Centro di Bologna dell'Università Johns Hopkins), Bologna, 1964, pp. 38-39.

Biblioteca del Pontificio Seminario Regionale Benedetto XV (Via Di Barbiano, 10; 40136; telef. 23.66.19).
(*20.000 voll. ed opusc. sciolti, 12 voll. mss.*).

Di recente formazione (1919), si compone di due parti, l'una prevalentemente letteraria e scientifica, l'altra speciale per gli studi ecclesiastici.

Vi è annesso l'archivio del Collegio Teologico di Bologna.

È riservata ai professori ed agli alunni del Seminario.

Possiede 30 periodici correnti.

Esistono un catalogo generale alfabetico per autore e un inventario diviso per materia.

Direttore: mons. Giandomenico Gordini.

Bibliografia. — Lewanski R. C., *Guida alle biblioteche di Bologna* (Biblioteca del Centro di Bologna dell'Università Johns Hopkins), Bologna, 1964, p. 41.

Biblioteca del Seminario Arcivescovile (Via Codivilla, 8; 40136; telef. 23.94.39).
(*15.320 voll. ed opusc. sciolti, 7 incun., 3 voll. mss.*).

Di carattere generale, è aperta liberamente agli studiosi il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 15 alle 19.

Si conservano 47 edizioni cinquecentine.

I periodici in corso sono 12; i cataloghi sono in compilazione.

Direttore: don Vincenzo Zarri.

Biblioteca Magistrale del Provveditorato agli Studi (Via Galliera, 74; 40121; telef. 27.49.19).
(*10.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nell'anno 1950 a cura del Provveditorato agli Studi di Bologna, riunendo tutte le opere e le più importanti riviste che da tempo giacevano sparse nei singoli uffici dipendenti. Ha prevalentemente carattere psico-pedagogico e letterario.

È riservata ai soci ed è aperta dalle 14 alle 17 il lunedì, il martedì e il giovedì; dalle 9 alle 12 negli altri giorni feriali.

Possiede 20 periodici correnti.

È fornita dei cataloghi per autore e per materia.

Direttore: prof. Anacleto Montuschi.

Bibliografia. — Lewanski R. C., *Guida alle biblioteche di Bologna* (Biblioteca del Centro di Bologna dell'Università Johns Hopkins), Bologna, 1964, pp. 41-42.

Biblioteca Patriarcale di S. Domenico (Piazza S. Domenico, 13; 40124; telef. 23.93.10).

(*72.380 voll. ed opusc. sciolti, 10 incun., 280 voll. mss.*).

Fu fondata nel periodo di tempo dal 1218 al 1223 presso l'antico Convento di S. Domenico dove, dopo essere stata rinnovata, tuttora risiede.

Danneggiata assai dalla guerra ebbe poi per qualche tempo sede provvisoria altrove.

È specializzata per gli studi di filosofia e teologia.

Vi è stata anche annessa la Biblioteca dell'Istituzione Roerich dopo la morte del suo fondatore, avvenuta nel 1963. L'Istituzione sorta come emanazione della Roerich Foundation di New York fu di proprietà dell'orientalista Carpani e pubblicò la rivista « Studi internazionali di Scienze e Lettere ». Detta raccolta di circa 5.000 voll. è a carattere orientalistico con speciale riguardo alla filologia indiana, (sanscrito, lessicografia sanscrita, testi ed esegesi vedici, studi storici e sociologici del medio ed estremo Oriente). Dispone anche di opere egittologiche di carattere filologico, storico ed esegetico.

Riservata ai padri del convento se ne concede la consultazione previo avviso al p. bibliotecario.

Dei manoscritti 38 sono miniati.

I periodici in corso sono 150; le edizioni cinquecentine 150.

Esiste il catalogo per autore ma non aggiornato.

Vi sono anche cataloghi per soggetto e dei periodici.

Direttore: p. Stefano Robanti, O.P.

Bibliografia. — D'Amato A., *L'origine dello Studio domenicano e l'Università di Bologna,* in « Sapienza », 1948-49; Lucchesi A., *L'antica libreria dei Padri Domenicani di Bologna alla luce del suo inventario,* in « Atti e Mem. della R. Deputaz. di storia patria per l'Emilia e Romagna », 18 (1948); Laurent M. H., *Fabio Vigili et les bibliothèques de Bologne au début du XVI siècle d'après le ms. Barb. lat. 3185* (Studi e Testi 105), Città del Vaticano, 1943; Zaccagnini G., *Le scuole e la libreria del convento di S. Domenico in Bologna dalle origini al sec. XVI,* in « Atti e Mem. della R. Deputaz. di storia patria prov. di Romagna », 17 (1927); Redigonda A., *Lo Studio domenicano di Bologna dalla soppressione del convento alla confisca dei suoi beni,* in « Sacra Doctrina », 2 (1957); Zucchini G., *Le librerie del convento di S. Domenico a Bologna,* in « Memorie domenicane », 54 (1937); *La Biblioteca di S. Domenico in Bologna,* Bologna, Arti Grafiche Tamari, 1959; Casali M., *La Biblioteca di S. Domenico,* 1960; Alce P. V., D'Amato P. A., *La Biblioteca di S. Domenico in Bologna,* Firenze, Olschki, 1961; Cecchini G., *Evoluzione architettonico-strutturale della biblioteca pubblica in Italia dal sec. XV al XVIII,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXXV, n. 1, 1967, pp. 29-31.

Biblioteca Provinciale dei Cappuccini (Via Bellinzona, 6; 40135; telef. 41.05.45).

(*10.000 voll. ed opusc. sciolti, 10 incun., 120 voll. mss.*).

Appartiene all'Ente Provincia Monastica dei Cappuccini, ed è stata di recente ricostituita con fondi che risalgono anche al XVI secolo.

Sebbene riservata ad uso dei religiosi se ne consente la consultazione a richiesta.

Possiede 34 periodici in corso.

Ha un catalogo per autore e uno incompleto per soggetto.

Direttore: p. Celso da Imola, O.F.M. Cap.

Biblioteca S. Francesco dei Minori Francescani (Piazza Malpighi, 9; 40123; telef. 22.17.62).

(*11.850 voll. ed opusc. sciolti, circa, 18 incun., 140 voll. mss.*).

Dispersa l'antica biblioteca che traeva origini dal medioevo (1249) se ne è costituita di recente una nuova, modernamente arredata, a cui è stato unito un archivio, e una filmoteca.

È specializzata per gli studi religiosi ed ecclesiastici o che riguardino storia e pensiero francescano.

È riservata ai padri del convento, tuttavia si apre a quanti studiosi ne facciano richiesta.

Possiede un importante fondo musicale di cui 1.318 pezzi mss. e 720 voll. a stampa di musica e letteratura musicale.

Vi è un catalogo-dizionario.

Direttore: p. Gino Zanotti, O.F.M. Conv.

Bibliografia. — Frati Ludovico, *Inventario della Biblioteca Francescana di Bologna,* in « Miscellanea francescana », 1892, vol. V, fasc.IV, pp. 110-120; Laurent M. H., *Fabio Vigili et les bibliothèques de Bologne au début du XVI siècle d'après le ms. Barb. lat. 3185* (Studi e Testi 105), Città del Vaticano, 1943; Fanti Mario, *Inventario dei mss. della Biblioteca di S. Francesco in Bologna,* Bologna, Azzoguidi, 1961, p. 37 (estratto « Archiginnasio », a. LV, 1960); Varotti Albino, *Archivio musicale del convento di S. Francesco di Bologna,* Catalogo dei mss. dattiloscritto di pp. 308; Lewanski R. C., *Guida alle biblioteche di Bologna,* (Biblioteca del Centro di Bologna dell'Università Johns Hopkins), Bologna, 1964, pp. 14-16.

Biblioteca S. Luigi (Via d'Azeglio, 55; 40123; telef. 26.64.92).

(*25.000 voll. ed opusc. sciolti, 100 voll. mss.*).

Appartiene al Collegio di S. Luigi dei PP. Barnabiti ed ha carattere storico, letterario, religioso.

È di costituzione piuttosto recente, e trovasi in riordinamento.

Riservata ai religiosi.

Ha un catalogo alfabetico per autore.

Direttore: p. Giancarlo Arosio.

Biblioteca S. Maria dei Servi (Via Bersaglieri, 1; 40125; telef. 22.68.07).

(*12.000 voll. ed opusc. sciolti*).

È di antica fondazione, essendo sorta nel sec. XIII come libreria del nascente studio dei Servi in Bologna. Come tale si accrebbe

tanto che nel 1336 doveva essere ottimamente fornita. Nel 1625 nella ricostruzione del Convento fu edificata per essa un'ampia aula affrescata dal Tiarini e dal Carboni con prospettive del Castelli. Le scansie, tutte di noce, contenevano libri di ogni disciplina.

Nelle soppressioni degli istituti religiosi l'edificio fu trasformato in caserma e i mobili e il materiale librario furono divisi fra le biblioteche dell'Archiginnasio e dell'Università.

Con una piccola parte del materiale rimasto i Servi ricostituirono la Biblioteca aumentandola con nuovi libri e dandole l'attuale indirizzo di scienze religiose e storico-umanistiche.

Insieme con la Conventuale vi è la Biblioteca del Centro Studi O.S.M. sorto per iniziativa del p. Pacifico M. Branchesi per raccogliere una documentazione bibliografica completa sugli scrittori dell'Ordine e sulla storia del medesimo. A cura del Centro escono la collana di ricerche storiche « Bibliotheca Servorum Romandiolae » ed altre pubblicazioni scientifiche.

Possiede 19 corali miniati dei secc. XV-XVII e una notevole raccolta di opere riguardanti fra Paolo Sarpi.

Esistono un catalogo per autore, e uno sistematico (classificazione decimale). Le edizioni del Cinquecento sono 230.

Direttore: p. Pacifico Branchesi, O.S.M.

Bibliografia. — Taucci R., *Delle biblioteche antiche dell'Ordine*, in « Studi Storici sull'Ordine dei Servi di Maria », 2, 1935-36, pp. 147-156; Albarelli G., *La Biblioteca dei Servi in Bologna*, ibid., 2, 1935-36, pp. 216-230; Branchesi P. M., *I libri corali di Bologna di S. Maria dei Servi* (*secoli XIII-XVII*), in « L'organo di S. Maria dei Servi in Bologna nella tradizione musicale dell'Ordine », Bologna, 1967, pp. 97-122; Scassellati Sforzolini Riccardi P. M., *Nuove determinazioni cronologiche di un gruppo di corali dei Servi di Bologna*, ibid., pp. 123-125; Branchesi P. M., *Primi appunti bibliografici sui musicisti italiani dell'Ordine dei Servi* (*sec.XIV-XIX*), ibid., pp. 127-190.

Appartiene infine al complesso bibliografico di S. Maria dei Servi la Biblioteca della Cappella Musicale con 3.000 voll.

Creata contemporaneamente alla Cappella stessa circa una trentina di anni fa, ed affiancata alla Biblioteca conventuale di S. Maria dei Servi essa è strettamente specializzata; comprende cioè esclusivamente opere musicali a stampa, volumi di storia della musica e di musica teorica, enciclopedie musicali, biografie di musicisti.

È aperta dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 23 tutti i giorni feriali.

Possiede 140 nastri di musica registrata e due cataloghi a volume, uno per autore e l'altro per titoli.

Direttore: m°. p. Pellegrino Santucci, O.S.M.

Bibliografia. — Roversi G., *Le cappelle musicali dei Servi in Italia e l'attività musicale di S. Maria dei Servi di Bologna (sec. XVII-XVIII)*, in « L'Organo di S. Maria dei Servi in Bologna nella tradizione musicale dell'Ordine », Bologna, 1967, pp. 191-199; *Trentennio di fondazione della Cappella musicale arcivescovile di S. Maria dei Servi*, Bologna, 1964.

Biblioteca Universitaria (Via Zamboni, 35 - Palazzo Universitario; 40126; telef. 23.11.83).
(*565.501 voll. ed opusc. sciolti, 994 incun., 7.481 voll. mss.*).

Il conte Luigi Ferdinando Marsili (Bologna, 1658-1730), dopo avere per lungo tempo combattuto valorosamente negli eserciti imperiali contro i Turchi, disgustato per la malvagità e l'ingratitudine degli uomini, si ridusse nella sua Bologna, dedicandosi agli studi prediletti. Erudito sopratutto in ingegneria militare, nelle scienze naturali, nelle lingue orientali e bibliofilo appassionato, mettendo in atto un suo progetto giovanile, promosse in Bologna la fondazione dell'Istituto delle Scienze e delle Arti, al quale fece dono nel 1712 delle sue collezioni scientifiche e della libreria comprendente i numerosi codici orientali raccolti nelle spedizioni militari, i manoscritti delle sue opere e i libri a stampa.

Nacque così la Biblioteca dell'Istituto la quale ebbe sede, insieme con l'Istituto dal quale dipendeva, nel palazzo Poggi, acquistato a tale scopo dal Senato.

D'altra parte, esisteva già in Bologna una Biblioteca pubblica, poiché fin dal 1603 il famoso naturalista Ulisse Aldrovandi (Bologna, 1522-1605) aveva donato al Senato il suo Museo di storia naturale e la copiosa e pregevole raccolta di libri a stampa e manoscritti da lui posseduti, affinché fossero posti a disposizione degli studiosi.

Sebbene il Senato avesse fatto costruire appositamente sei stanze nel Palazzo Pubblico per conservarvi queste raccolte e vi avesse preposto un bibliotecario, il disegno dell'Aldrovandi non ebbe completa attuazione, perché la Biblioteca non riuscì a risvegliare l'interesse del pubblico e non ebbe incremento, finché non fu nel 1742 trasportata nel palazzo Poggi e riunita alle collezioni Marsili.

Fin dai suoi inizi la Biblioteca dell'Istituto si venne arricchendo, oltreché con acquisti, con copiosi doni e lasciti di benemeriti cittadini: basterà citare il conte Francesco Maria Zambeccari (1752), il card. Filippo Maria Monti (1754) e soprattutto il papa Benedetto XIV, che donò alla Biblioteca la sua grande libreria (1755) e fornì di una magnifica scaffalatura in radica di noce la grandiosa ed elegante aula magna che il Senato aveva fatto costruire per riporvi il materiale librario in continuo aumento. La Biblioteca fu aperta al pubblico con solenne cerimonia nel novembre del 1756.

Con l'invasione dei francesi nel 1796, la Biblioteca, divenuta Nazionale, fu spogliata dei codici migliori, di incunaboli e di edizioni rare. In compenso le pervennero codici e libri a stampa provenienti dalle disciolte corporazioni religiose, e specialmente dalla libreria del Convento di S. Salvatore, dopo che i commissari francesi ebbero fatto una scelta dei migliori cimeli destinati alla Biblioteca Nazionale di Parigi.

Caduto l'Impero napoleonico, la Biblioteca, insieme con l'Università che, rinnovata nel 1803 e fusa col soppresso Istituto, era passata dall'antica sede dell'Archiginnasio a palazzo Poggi, divenne pontificia, e riebbe in massima parte i cimeli tolti dai Francesi, mentre dovette restituire le collezioni dei conventi.

Con l'annessione di Bologna al Piemonte e la proclamazione del Regno d'Italia, essa divenne proprietà dello Stato, e nel 1866 le ritornarono definitivamente i preziosi codici della libreria di S. Salvatore e degli altri conventi soppressi.

Nei tempi recenti l'Universitaria ha sempre più ampliato e abbellito i locali e perfezionato i servizi, mentre la suppellettile libraria è considerevolmente aumentata per gli acquisti, i doni del Ministero, i lasciti di studiosi (Toldo, Fragapane, Taruffi, Brugnoli, Puntoni, Perozzi, Trombetti, Tambroni, ecc.). Le sono uniti i musei Aldrovandi e Marsili con i cimeli e i ricordi dei due illustri scienziati.

La Biblioteca appartiene allo Stato. Ha carattere di cultura generale ed è depositaria della terza copia d'obbligo di ogni pubblicazione stampata nella provincia.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 18; il sabato dalle 9 alle 13,30; dal 1 luglio al 30 settembre dalle 8 alle 14. Consente il prestito.

Fra le numerose raccolte della Biblioteca le più importanti sono quelle di: Ulisse Aldrovandi (150 mss. e molte edizioni rare dei primi due secoli della stampa); L. F. Marsili, comprendente 760 mss. orientali (arabi, armeni, persiani, turchi, ebraici), 36 mss. latini e italiani, 166 mss. autografi e apografi del medesimo Marsili, oltre a molte opere a stampa; papa Benedetto XIV (circa 450 mss. e 25.000 volumi a stampa); Giov. Giacomo Amadei (114 mss.); Ubaldo Zanetti (550 mss.); Ant. Francesco Ghiselli (120 mss.); Convento di S. Salvatore (756 mss.); altri conventi soppressi (S. Domenico, S. Francesco, S. Paolo in Monte, S. Michele in Bosco, ecc., oltre 500 mss.). La Biblioteca possiede inoltre i carteggi di Benedetto XIV, Ubaldo Zanetti, Sebastiano Canterzani, Pompilio Pozzetti, Camillo Ranzani, ecc.; collezioni di autografi, di incunaboli, di opere rare a stampa; un gruppo di oltre 50 papiri greci e latini; una raccolta di composizioni musicali pervenute per diritto di stampa; la libreria Trombetti, composta di oltre 2.000 volumi ed opuscoli di carattere glottologico; una raccolta bibliografica della guerra 1914-18; la libreria Americana, composta di trattati e manuali scientifici donati dall'U.S.I.S.; la Biblioteca Militare, già appartenente al Presidio di Bologna; una raccolta di giornali stampati a Bologna; molte collezioni di Atti di Società e Accademie scientifiche e letterarie italiane e straniere, in gran parte formate dai doni e scambi che pervengono all'Accademia dell'Istituto delle Scienze

di Bologna; una raccolta di pubblicazioni ufficiali e atti parlamentari. La Biblioteca possiede anche una raccolta di dipinti composta da 400 ritratti di uomini illustri, pervenuti con lasciti del card. F. M. Monti, di Pasquale Alidosi e di altri.

Tra i numerosissimi codici di grande valore, si notano un Lattanzio del secolo VI in caratteri onciali con postille marginali del sec. X (ms. 701); un Avicenna nella traduzione ebraica, del sec. XIV, con magnifiche miniature di scuola lombarda del sec. XV (ms. 2197); un Salterio slavo in caratteri cirillici, del sec. XV, esempio di miniatura slava con influssi gotici italiani (ms. 3575 B); un Breviario romano del sec. XV con miniature lombarde tardo gotiche (ms. 337); Vangeli in armeno, del sec. XVI, con miniature armene (ms. 3290); Favole di Gualtiero Anglico del sec. XV, con miniature lombarde (ms. 1213); Vite di Santi del sec. XI, proveniente dall'Abbazia di Nonantola, con miniature rozze ma vigorose eseguite nel celebre scriptorium emiliano (ms. 1576); un Officio della B. Vergine del sec. XV con miniature di scuola fiamminga (ms. 1140); un Salterio del sec. XIII con stupende miniature di scuola bolognese con influssi bizantini (ms. 346); Omelie e Canoni del sec. XII, bell'esempio di scrittura carolina (ms. 376); una carta nautica di Grazioso Benincasa del 1473 (ms. 280); un atlante di carte nautiche eseguito per Alfonso II d'Este, elegantemente miniato (ms. 997); un Episcopale del sec. XV con minii di G. Giraldi scritto per Bartolom. della Rovere (ms. 661); un calendario messicano del sec. XV (ms. 4093); nonché pregevolissimi codici ebraici, arabi (547), greci, danteschi, giuridici e musicali, molto importanti questi ultimi per la storia della notazione neumatica, fra i quali il codice di Nonantola del sec. X con neumi analoghi a quelli dell'antifonario di S. Gallo (ms. 1576).

Tra gli incunaboli di maggior valore si possono segnalare la Bibbia latina di Magonza del 1462, il Lattanzio di Subiaco del 1465, la Divina Commedia di Foligno del 1472, la Grammatica greca del Lascaris di Milano del 1476, il Tolomeo di Bologna del 1477, la Lettera di Cristoforo Colombo di Roma del 1493. Alcuni incunaboli sono su pergamena.

La Biblioteca possiede numerosi cataloghi, tra i quali si citano i più importanti e quelli che presentano ancora qualche utilità:

1°) catalogo generale per autore, a schede;

2°) catalogo per materia, a schede;

3°) catalogo per soggetto, a schede;

4°) Caronti A., Gli incunabuli della R. Biblioteca Universitaria di Bologna – catalogo compiuto e pubblicato da A. Bacchi della Lega e Lud. Frati. Bologna, N. Zanichelli, 1889;

5°) Frati Lod., Rarissimi incunabuli ritrovati nella R. Biblioteca Universitaria di Bologna, in « Bibliofilia », anno XVII, 1916, pp. 360-367;

6°) Boselli A., Incunabuli della R. Biblioteca Universitaria di Bologna non segnalati dal Caronti e dal Frati, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », anno XII, 1938, n. 2, pp. 154-166;

7°) Modona L., Degli incunaboli e di alcune edizioni ebraiche rare o pregevoli nella Biblioteca della R. Università di Bologna, in « Il Bibliofilo », anno XI, 1890, pp. 99-106 e 117-122;

8°) catalogo ragionato dei libri impressi di Letteratura Orientale esistenti nella Biblioteca della Regia Università di Bologna, compilato da Giuseppe Mezzofanti, vol. ms. 4113;

9°) catalogo alfabetico della musica, a schede;

10°) catalogo sistematico della Raccolta della Guerra 1914-18, a schede;

11°) catalogo dei libri dello studio d'Ulisse Aldrovandi, vol. ms. 595, misc. Y, n. 1;

12º) indice dei libri della Biblioteca Bonfiglioli, vol. ms. 422;

13º) repertorio per ordine d'alfabeto de' libri del fu sig. co. Francesco Zambeccari, vol. ms. 595, misc. Z, n. 1;

14º) cataloghi dei libri di F. Zambeccari, G. G. Sbaraglia, ecc., vol. ms. 4110;

15º) catalogo della libreria privata di Benedetto XIV, ms. 425, in 4 voll.;

16º) Bonifazi F., Catalogo della libreria del card. Giuseppe Mezzofanti compilato per ordine di lingue, Roma, Pallotta, 1851;

17º) catalogo della sezione dei Trattati, per classi, a registro;

18º) catalogo delle sale riservate di consultazione, per autore e per soggetto, a schede;

19º) catalogo dei periodici, a schede;

20º) catalogo della libreria Trombetti, per autore e per soggetto, a schede;

21º) catalogo dei libri orientali del conte Marsili, vol. ms. 595, misc. Y, 3;

22º) Talman M., Elenchus librorum orientalium manuscriptorum... a Domino Comite Aloysio Ferdinando Marsili... collectorum coemptorumque, Viennae Austriae, apud M. Cosmerovij viduam, 1702;

23º) Assemani G. S., Indice dei libri della Biblioteca Marsiliana greci, latini e orientali, ms. 1951;

24º) Mezzofanti G., Catalogo dei manoscritti orientali, ms. 4111;

25º) Modona L., Catalogo dei codici ebraici della Biblioteca della R. Università di Bologna, Firenze, Le Monnier, 1889, in « Cataloghi dei codici orientali di alcune biblioteche d'Italia », fasc. IV, pp. 321-372;

26º) Teza E., Dei manoscritti copti del Mingarelli nella Biblioteca dell'Università di Bologna, in « Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, Classe di Scienze morali, storiche e filologiche », vol. I, 1892, fasc. 7, pp. 488-502;

27º) De Hammer G., Lettere sui manoscritti orientali e particolarmente arabi che si trovano nelle diverse biblioteche d'Italia – Lettera VII: Biblioteca dell'Istituto di Bologna, in « Biblioteca Italiana, o sia Giornale di Letteratura, Scienze ed Arti di Milano », tomo LVI, Ottobre, Novembre e Dicembre 1829, pp. 28-35;

28º) Rosen V., Remarques sur les manuscrits orientaux de la Collection Marsigli à Bologne, suivies de la liste complète des manuscrits arabes de la même collection, in « Atti della R. Accademia dei Lincei, serie 3ª, Scienze morali », vol. XII, 1885, pp. 163-295;

29º) Mezzofanti G., Catalogo dei manoscritti greci della Biblioteca Universitaria di Bologna, vol. ms. 4112;

30º) Allen Th. W., Notes on Greek manuscripts in Italian libraries, London, David Nutt, 1890;

31º) Olivieri A., Indice dei codici greci bolognesi, in « Studi italiani di filologia classica », vol. III, 1895, pp. 387-466;

32º) Puntoni V., Indicis codicum graecorum bononiensium ab Al. Oliverio compositi supplementum, in « Studi italiani di filologia classica », vol. IV, 1896, pp. 365-377;

33º) catalogo alfabetico dei manoscritti iniziato dal Montefani e continuato dal Caronti, a schede;

34º) indice numerico dei manoscritti, compilato da Liborio Veggetti e da altri, vol. ms.;

35º) inventario dei manoscritti latini e italiani, ms. in 4 volumi;

36º) Frati L., Indice dei codici latini conservati nella R. Biblioteca Universitaria di Bologna, in: « Studi italiani di filologia classica », voll. XVI e XVII, 1909, pp. 103-603;

37°) Frati L., Indice dei manoscritti italiani della R. Biblioteca Universitaria di Bologna, in « Mazzatinti-Sorbelli, Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia », voll. XV, XVII, XIX, XXI, XXIII, XXV, XXVII;

38°) indice cronologico delle cronache bolognesi manoscritte, a schede;

39°) Frati L., Catalogo dei manoscritti di Ulisse Aldrovandi, con la collaborazione di A. Ghigi e A. Sorbelli, Bologna, N. Zanichelli, 1907;

40°) Frati L., Catalogo dei manoscritti di Luigi Ferdinando Marsili, in « La Bibliofilia », voll. XXVII-XXX (1925-1928);

41°) catalogo dei codici del Convento di S. Salvatore, vol. ms. 4122;

42°) indice dei manoscritti di S. Salvatore, compilato da A. Caronti, vol. ms. 4118;

43°) indice dei codici e manoscritti pervenuti alla Biblioteca e provenienti dalle librerie delle soppresse corporazioni religiose, vol. ms. 4116;

44°) Frati C., I codici danteschi della R. Biblioteca Universitaria di Bologna, Firenze, L. S. Olschki, 1923 (Biblioteca di Bibliografia italiana I);

45°) Boselli A., Monari R., Catalogo della Mostra Marsiliana (Biblioteca Universitaria di Bologna), Bologna, Soc. Tip. già Compositori, 1913; (nel vol. « Celebrazioni di Luigi Ferdinando Marsili nel secondo centenario dalla morte »);

46°) Liuzzi F., I codici musicali conservati nella R. Biblioteca Universitaria di Bologna, in « La Rinascita Musicale », anno I, 1909, n. 2, pp. 10-15;

47°) Frati L., I codici musicali della R. Biblioteca Universitaria di Bologna, in « Rivista Musicale Italiana », vol. XXIII, 1916, fasc. 2°, pagine 219-42;

48°) Indice degli autografi, a schede;

49°) Montevecchi O., Papyri bononienses. Milano, Soc. Ed. Vita e Pensiero, 1953 (Pubblicazioni dell'Università Cattolica del S. Cuore. Nuova Serie).

50°) Indice dei ritratti dipinti, a schede.

51°) Catalogo inventario delle opere d'arte: pitture, sculture ed altri oggetti d'interesse artistico e storico, vol. ms.

Direttore: dott. Gina Risoldi.

Bibliografia. — *Atti legali per la fondazione dell'Istituto delle Scienze ed Arti liberali,* Bologna, Stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1728; Quincy L. D. C. H. D., *Mémoires sur la vie de M.r le Comte de Marsigli.* Zuric, Conrad Orell, 1741, voll. 2; Zanotti F. M., *De Bononiensi Scientiarum et Artium Instituto: De origine Instituti etc.,* in « De Bononiensi Scientiarum et Artium Instituto atque Academia Commentarii », Bologna, L. dalla Volpe, 1748, tomo I, pp. 1-50; Benedetto PP. XIV, *Lettere, Brevi, Chirografi ed Apostoliche Determinazioni prese dalla Santità di Nostro Signore Papa Benedet. XIV,* Bologna, Longhi, 1749, voll. 3; Fantuzzi G., *Memorie della vita del gen. co. Luigi Ferdinando Marsili,* Bologna, L. dalla Volpe, 1770; Bolletti G. G., *Dell'origine e de' progressi dell'Instituto delle Scienze di Bologna e di tutte le Accademie ad esso unite,* Bologna, L. dalla Volpe, 1751; Fantuzzi G., *Memorie della vita di Ulisse Aldrovandi,* Bologna, L. dalla Volpe, 1774; *Notizie dell'origine e progressi dell'Istituto delle Scienze di Bologna e sue Accademie,* Bologna, Istituto delle Scienze, 1780; Caraccioli L. A., *La vie du Pape Benoît XIV* (*Prosper Lambertini*). *Avec des notes introductives, et son portrait,*Paris, Hotel Serpente, 1783; Cancellieri F., *Notizie della vita e delle miscellanee di mons. Pietro Antonio Tioli,* Pesaro, A. Nobili, 1826; Mazzetti Serafino, *Memorie storiche sopra l'Università e l'Istituto delle Scienze di Bologna e sopra gli stabilimenti e i corpi scientifici alla medesima addetti,* Bologna, Tip. di S. Tommaso d'Aquino, 1840; Russel C. W., *The life of Cardinal Mezzofanti; with an introductory memoir of eminent linguists, ancient and modern,* London, Longman, Brown and Co., 1958; id., *Vita del Card. Giuseppe Mezzofanti e Memoria dei più chiari poliglotti antichi e moderni, ora dall'inglese recata in italiano e accresciuta di documenti,* Bologna, Tip. G. Monti, 1859; Zambrini F., *Descrizione dei codici manoscritti che si conservano nella R. Biblioteca dell'Università di Bologna,* in « Il

Propugnatore », vol. I, 1868, pp. 121-136, 231-272, 384-397, 505-516; Gemelli C., *Notizie storiche della R. Biblioteca Universitaria di Bologna.* Con appendice del bibliotecario Andrea Caronti, Bologna, G. Cenerelli, 1872; Frati Lod., *La Biblioteca dei Canonici regolari di S. Salvatore in Bologna,* in « Rivista delle Biblioteche », a. II, vol. II, 1889, nn. 13-15, pp. 1-6; Burger R., *Gli incunabuli della R. Biblioteca Universitaria di Bologna: Catalogo di Andrea Caronti...* Bologna, Zanichelli, 1889... (Recensione e indici), in « Centralblatt für Bibliothekswesen », vol. VII, 1890, pp. 319-330; Frati Lod., *La Biblioteca dell'Istituto delle Scienze dalle origini alla morte di Ludovico Montefani Caprara,* in « Rivista delle Biblioteche », a. III, vol. III, 1892, nn. 25-27, pp. 1-19; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direzione Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1893, pp. 142-146; Frati Lod., *I codici Trombelli della R. Biblioteca Universitaria di Bologna,* in « Rivista delle Biblioteche », a. V, vol. V, 1894, pp. 65-76; Lamma E., *I codici Trombelli della R. Biblioteca Universitaria di Bologna,* in « Il Propugnatore », N.S., vol VI, parte II, pp. 227-296; Guerrini O., *Notizie storiche, bibliografiche e statistiche sulla Biblioteca Universitaria di Bologna nel MDCCCXCVIII,* in « Le Biblioteche Governative Italiane nel 1898 », Roma, Soc. Ed. Dante Alighieri, 1900; *Intorno alla vita e alle opere di Ulisse Aldrovandi.* Studi di A. Baldacci, E. De Toni, L. Frati, A. Ghigi, M. Gortani, F. Morini, A. C. Ridolfi, A. Sorbelli, Bologna, L. Beltrami, 1907; *Onoranze a Ulisse Aldrovandi nel terzo centenario della sua morte celebrate in Bologna nei giorni XI, XII, XIII giugno MCMVII,* Imola, Coop. P. Galeati, 1908; Biblioteca della R. Università di Bologna: *Cataloghi,* Bologna, Coop. Tip. Mareggiani, 1915; Fumagalli G., *Le iscrizioni nelle sale della Biblioteca Universitaria di Bologna,* N. Zanichelli, 1916 (Bibl. dell'Archiginnasio, S. II, n. XII); Costa E., *La fondazione dell'Istituto delle Scienze ed una riforma dello Studio bolognese proposta da Luigi Ferdinando Marsili,* in « Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna », vol. V, pp. 43-66, Modena, G. Ferraguti e C., 1920; Gualandi Gamberini E., *Il cardinale Filippo Maria Monti, Papa Benedetto XIV* e la *Biblioteca dell'Istituto delle Scienze di Bologna,* in « Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna », vol. VI, pp. 57-103, Parma, M. Fresching, 1921; *Cataloghi delle biblioteche italiane, parte prima, biblioteche pubbliche governative, Bologna, R. Biblioteca Universitaria,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. II, 1928-29, pp. 46-55; Frati C., *R. Biblioteca Universitaria. Assetto dei locali e dei servizi,* in « Il Comune di Bologna », a. XVII, n. 1, genn. 1930, pp. 59-62; Ducati P., *Marsili,* Milano, Corbaccio, 1930; *Celebrazione di L. F. Marsili nel secondo centenario della morte,* Bologna, N. Zanichelli, 1931; *Tesori delle biblioteche d'Italia. I. Emilia e Romagna,* a cura di Domenico Fava, Milano, U. Hoepli, 1932; Boselli Antonio, *Il nuovo magazzino della Biblioteca Universitaria di Bologna,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. VI, 1932, n. 5, pp. 440-445; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 219-221, 277-278, 310-312; Apollonj E. e Arcamone G., *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* tomo I, parte III, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938, pp. 98-104; Fava D., *La Biblioteca Universitaria di Bologna. Uno sguardo al presente e all'avvenire,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XV, 1940-41, pp. 388-396; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1943, pp. 27-39; Toschi A., *Il Conte Francesco Maria Zambeccari e la sua biblioteca,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1952, pp. 104-110; Sierra S. J., *Hebrew codices with miniatures belonging to the University Library of Bologna,* in « The Jewish Quarterly Review », New Series, vol. XLIII, 1953, n. 3, pp. 229-243; Rodriguez F., *Il museo Aldrovandiano della Biblioteca Universitaria di Bologna,* Bologna, Azzoguidi, 1954 (estratto Archiginnasio 1954); Fava D., *La Biblioteca Universitaria di Bologna nel secondo centenario,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1954, pp. 69-74; Toschi A., *Il Cardinale Filippo Maria Monti e la sua Biblio-*

teca, ibid., Roma, Palombi, 1954, pp. 125-130; id., *L'apertura della Biblioteca dell'Istituto delle Scienze di Bologna e il bibliotecario Ludovico Montefani,* ibid., Roma, Palombi, 1956; Rodriguez F., *La quadreria della Biblioteca Universitaria di Bologna,* in « Archiginnasio », a. LII, 1957; Toschi A., *Luigi Ferdinando Marsili e l'Istituto delle Scienze,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1958, pp. 165-171; Manfré G., *La biblioteca dell'umanista bolognese Giovanni Garzoni,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXVII, 1959, pp. 249-278 e a. XXVIII, 1960, pp. 17-72; Vannucci P., *Pompilio Pozzetti,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1960, pp. 186-188; Kristeller P. O., *Iter Italicum, Vol. I: Italy,* London-Leiden, The Warburg Institute - E. J. Brill, 1963, pp. 18-26.

Biblioteche di Facoltà, Istituti, Laboratori, Osservatori, etc. dell'Università

a) *FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA*

Biblioteca della Scuola di Perfezionamento in Scienze Amministrative (Via Francesco Acri, 20; 40125; telef. 22.64.56).

Fondata nel 1955 è integrata con le collezioni della Biblioteca dell'Istituto Giuridico.

Per il catalogo vedi: Scuola di perfezionamento in scienze amministrative dell'Università di Bologna, *Catalogo della Biblioteca,* Bologna, 1961.

Biblioteca dell'Istituto Giuridico Antonio Cicu della Università di Bologna (Via Zamboni, 27-29; 40126; telef. 22.29.58).

(*98.684 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

La Biblioteca dell'Istituto (che si formò e raggiunse il presente sviluppo ad iniziativa del prof. Antonio Cicu e poi del prof. Enrico Bassanelli) fu aperta al pubblico nel 1927 allorchè vennero riuniti nei locali messi a disposizione dall'Università alcuni fondi depositati fino a quella data presso la Biblioteca Universitaria.

Il suo rapido sviluppo rese necessario nel 1954 di aggregare a quei locali altri adiacenti. L'Istituto comprende oggi venticinque sale di varia grandezza fra le quali quella di lettura capace di cento frequentatori e quella destinata alle riviste.

Hanno contribuito all'arricchimento delle raccolte, legati dei proff. Galante, Bolaffio, Brini, Salandra, Gemma, oltre l'acquisto delle importanti raccolte dei proff. Perozzi, Ramponi, Bortulucci e Osti. Ad essi vanno aggiunti i fondi donati da due istituzioni universitarie americane, il Bologna Center for Advanced Internatio-

nal Studies della Università Johns Hopkins di Baltimora e l'Università di California.

È aperta dalle ore 9 alle 21. Professori e assistenti hanno libero accesso alle sale, mentre gli studenti soltanto a quella di lettura. Vi sono ammessi anche magistrati e professionisti muniti di speciale tessera gratuita.

Per iniziativa dell'Istituto vengono edite le pubblicazioni del Seminario Giuridico dell'Università di Bologna.

Gli opuscoli sciolti sono 29.581; i periodici in corso 465.

Possiede un catalogo per autore, a schede, e uno, parimenti a schede, per soggetto.

Direttore: prof. Enrico Bassanelli.

Biblioteca dell'Istituto di Applicazione Forense (Via Zamboni, 27-29; 40126; telef. 27.69.23).

Trattasi di una Biblioteca in via di formazione.

Le pervengono 12 periodici.

Direttore: prof. Tito Cornacini.

b) *FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO*

Biblioteca Centrale della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università (Piazza Scaravilli, 2; 40126; telef. 23.23.95).

(*51.266 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca fondata nel 1929 si è largamente arricchita di pubblicazioni straniere, sia per quanto riguarda i libri sia per le riviste. Ulteriori sviluppi si propone in questo settore, riservando ai singoli istituti della Facoltà il compito dell'aggiornamento nel campo delle pubblicazioni italiane.

È aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 (il sabato fino alle 17), ed ha un regolamento.

I periodici sono 215; gli opuscoli 4.650.

Possiede un catalogo per autore e uno per soggetto.

Direttore: prof. Walter Bigiavi.

Biblioteca dell'Istituto di Economia e Finanza (Piazza Scaravilli, 2; 40126; telef. 26.79.93).

(*12.157 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1933, appartiene alla Facoltà Universitaria di Economia e Commercio ed è specializzata nelle scienze economiche.

È accessibile agli studenti della Facoltà nelle stesse ore in cui è aperto l'Istituto ed è in rapporti con la Biblioteca della Facoltà e con l'Istituto giuridico.

Possiede 42 riviste italiane e 38 straniere.
È fornita di un catalogo per autore.
Direttore: prof. Raffaello Maggi.

Biblioteca dell'Istituto di Economia e Tecnica (Via Scaravilli, 2; 40126; telef. 23.16.69).
(*6.000 voll. ed opusc. sciolti*).

È sorta nel 1937 con la istituzione dell'Istituto di Tecnica Commerciale, Industriale, Bancaria e Professionale (ora Istituto di Tecnica Economica) ed è specializzata per gli studi di tecnica commerciale, industriale, bancaria e professionale.

Riservata al personale universitario e agli studenti, si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 19, eccettuato il sabato in cui si effettua la chiusura pomeridiana.

Possiede 56 periodici in corso. Ha un catalogo per autore e uno per soggetto.
Direttore: prof. Antonio Ottavi.

Biblioteca dell'Istituto di Geografia Economica (Via Scaravilli, 2; 40126; telef. 23.11.69).
(*2.050 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1959 ed è specializzata in geografia economica con un modesto fondo di geografia umana.

È riservata al personale dell'Istituto e agli studenti. Il pubblico può essere ammesso su richiesta.

Aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12, meno il sabato. Ai laureandi è consentito l'accesso anche nel pomeriggio di detti giorni dalle 15 alle 18.

Possiede una collezione di carte topografiche, corografiche e geografiche speciali.
Le pervengono 25 periodici in corso.
Ha cataloghi per autore, per soggetto e per toponimo.
Direttore: dott. Giovanni Merlini.

Biblioteca dell'Istituto di Merceologia (Piazza Scaravilli, 2; 40126; telef. 22.55.80).
(*2.622 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1929. È riservata al personale dell'Istituto e agli studenti.

Aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle 13.

Ha 71 periodici in corso.
È fornita di un catalogo per soggetto.
Direttore: prof. Walter Ciusa.

Biblioteca dell'Istituto di Statistica (Piazza Scaravilli, 2; 40126; telef. 26.88.92).
(*17.843 voll. ed opusc. sciolti*).

Sorta nel 1937 presso il Laboratorio di Statistica dell'Istituto Superiore di Economia e Commercio, ha ricevuto da allora notevole incremento. È specializzata per studi di statistica.

Aperta nei giorni feriali, escluso il lunedì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30.

Possiede 235 periodici in corso e molte pubblicazioni contenenti i risultati di indagini statistiche.

Ha un catalogo per autore. È tuttavia in corso la revisione generale di quello esistente e la compilazione di un catalogo sistematico in collaborazione col Centro Meccanografico.
Direttore: prof. Paolo Fortunati.

Biblioteca di Ragioneria Pubblica e Privata (Piazza Scaravilli, 2; 40126; telef. 27.09.33).
(*4.507 voll. ed opusc. sciolti*).

È aperta agli studenti, ai professionisti e agli insegnanti nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; il sabato dalle 9 alle 12.

Possiede 31 periodici in corso ed una collezione di statuti e bilanci annuali di numerose società commerciali italiane.

Ha un catalogo per autore ed uno sistematico con propria classificazione.
Direttore: prof. Ubaldo De Dominicis.

Biblioteca di Storia Economica e Sociale (Piazza Scaravilli, 2; 40126; telef. 26.79.92).
(*7.874 voll. ed opusc. sciolti*).

Riservata al personale universitario e agli studenti si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Possiede alcuni manoscritti, carte geografiche e stampe.
I periodici correnti sono 81.
Direttore: prof. Luigi Dal Pane.

c) *FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA*

Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia (Via Zamboni, 27-29; 40126 - Palazzo Universitario; telef. 23.48.97).
(*91.150 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fondata nel 1927 con un fondo librario assai modesto, assunse in seguito considerevole sviluppo e presenta tuttora notevole incre-

mento. È una raccolta specializzata limitata alle discipline insegnate nella Facoltà, soprattutto, da due anni a questa parte, a quelle non facenti capo ad istituti specifici.

Possiede prevalentemente opere moderne, ma ha anche un fondo antico.

È collegata con le raccolte degli istituti di Facoltà e da quando fu istituita la Facoltà di Magistero (1956) serve anche ai professori e agli studenti di essa.

Riservata ai professori, assistenti e studenti adempie al servizio di prestito a domicilio limitatamente ai professori, agli assistenti e ai laureandi. È aperta nei giorni feriali ininterrottamente dalle ore 9 alle 18.

Le affluiscono 87 periodici.
Esistono cataloghi, a schede, per autore, per soggetto e dei periodici.
Direttore: prof. Marco Boni.

Biblioteca dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana (Via dei Musei, 8; 40124; telef. 23.53.75).
(*6.987 voll. ed opusc. sciolti*).

È riservata agli studiosi ed agli studenti di archeologia. Si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19; il sabato dalle 9 alle 12,30.

Possiede 5.000 diapositive e 67 periodici correnti.
È corredata di un laboratorio fotografico.
Ha un catalogo per autore e uno sistematico con propria classificazione.
Direttore: prof. Guido Achille Mansuelli.

Biblioteca dell'Istituto di Filologia Classica (Via Zamboni, 38; 40126; telef. 23.48.83).
(*4.500 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1861; presenta un incremento annuo di circa 400 voll.

È riservata ai professori ed ai laureandi, ai quali concede il prestito.

Aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; il sabato dalle 9 alle 12.

Pervengono 44 periodici correnti.
Il catalogo è per autore.
Direttore: prof. Giovanni Battista Pighi.

Biblioteca dell'Istituto di Filologia Germanica e Lingua e Letteratura Tedesca (Via Zamboni, 33; 40126; telef. 27.56.71).
(*3.675 voll. ed opusc. sciolti*).

È riservata al personale universitario e agli studenti. Si apre nei giorni feriali dalle 11 alle 13, meno il sabato.

Possiede 25 periodici in corso.
Vi sono il catalogo per autore e per soggetto.
Direttore: dott. Mario Pensa.

Biblioteca dell'Istituto di Filologia Romanza (Via Zamboni, 27-29; 40126; telef. 26.89.02).
(*4.678 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1959, raccoglie prevalentemente pubblicazioni riguardanti la filologia romanza, la lingua e letteratura francese, la lingua e letteratura spagnola e ispano-americana.

Riservata al personale universitario e agli studenti delle Facoltà di Lettere, Filosofia e Magistero.

Si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12, meno il sabato.

I periodici in corso sono 46.
Ha un catalogo per autore ed uno per soggetto.
Direttore: prof. Marco Boni.

Biblioteca dell'Istituto di Filosofia (Via Zamboni, 38; 40126; telef. 22.95.79).
(*365 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata negli studi filosofici, è accessibile a professori, assistenti e studenti.

Le pervengono 8 periodici.
Direttore: prof. Felice Battaglia.

Biblioteca dell'Istituto di Filosofia Classica e Medioevale (Via Zamboni, 27-29; 40126; telef. 23.48.83).
(*4.500 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1861 ed è riservata ai professori, assistenti e laureandi, cui concede il prestito.

Aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; il sabato dalle 9 alle 12.

Possiede microfilms e 44 periodici in corso.
Il catalogo è per autore.
Direttore: prof. G. B. Pighi.

Biblioteca dell'Istituto di Geografia (Via S. Giacomo, 3; 40126; telef. 23.37.69).
(*9.400 voll. ed opusc. sciolti*).

È riservata ai docenti e ai laureandi in geografia dell'Istituto.

Pervengono 30 periodici.

Possiede una completa collezione delle carte geografiche dell'Istituto Geografico militare, e altre carte.

È in corso la revisione di tutto il materiale della Biblioteca, dopo la separazione dell'Istituto da quello di Geografia Economica.

Biblioteca dell'Istituto di Glottologia (Via Zamboni, 38; 40126; telef. 22.86.62).

(*12.972 voll. ed opusc. sciolti*).

Nacque con l'Istituto, fondato nel 1902 dal prof. Francesco Lorenzo Pullè, e ricevette un discreto incremento sino all'anno 1924. A decorrere dall'anno accademico 1924-25, la Biblioteca subì un arresto e di lì a qualche anno il suo patrimonio librario passò alla Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia, donde venne recuperato dall'Istituto nel 1938. I contributi ministeriali, concessi nuovamente qualche anno più tardi, permisero alla Biblioteca una certa ripresa, che assunse carattere di nuova, rapida fioritura dopo l'ultima guerra, tanto che essa può oggi considerarsi una delle più attrezzate in Italia nel campo specifico della linguistica.

Particolarmente interessanti, tra i fondi posseduti, sono quello indianistico, costituito dalla libreria privata di Ambrogio Ballini, e quello di linguistica indoeuropea e romanza, costituito dalla raccolta privata di Pier Gabriele Goidanich.

La Biblioteca è curata dal personale assistente dell'Università, sotto il controllo del direttore, ed è aperta al pubblico tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Dispone di cataloghi per autore e per materia e di un catalogo dei periodici. Le pervengono 90 periodici in corso. Possiede una raccolta di diapositive.

Direttore: prof. Luigi Heilmann.

Bibliografia. — Coco F., *L'Istituto di Glottologia dell'Università di Bologna,* in « Orbis. Bulletin International de Documentation Linguistique », Louvain, 1952, tome I, n. 1, pp. 219-222; Lewanski R. C., *Guida alle Biblioteche di Bologna,* (Biblioteca del Centro di Bologna dell'Università Johns Hopkins), Bologna, 1964, p. 83.

Biblioteca dell'Istituto di Letteratura Italiana (Via Zamboni, 27-29; 40126; telef. 26.56.68).

(*15.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne istituita nel 1957 ed il suo fondo più importante è costituito dalla raccolta Calcaterra. È specializzata negli studi di letteratura e filologia italiana.

Riservata al personale universitario e agli studenti laureandi, si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, escluso il sabato.

Possiede 22 periodici in corso.

Ha un catalogo per autore e uno sistematico con propria classificazione.

Direttore: prof. Raffaele Spongano.

Biblioteca dell'Istituto di Paleografia e Diplomatica (Via Zamboni, 33; 40126; telef. 23.61.03).
(*666 voll. ed opusc. sciolti, 1 vol. ms.*).

Fu fondata nel 1888 ed è riservata a studiosi e studenti.

Possiede 29 pergamene, documenti cartacei ed una collezione di facsimili paleografici.

I periodici in corso sono 4.
Possiede un catalogo per autore.
Direttore: prof. Gianfranco Orlandelli.

Biblioteca dell'Istituto di Storia dell'Arte Igino B. Supino (Via Zamboni, 33; 40126; telef. 23.05.59).
(*5.900 voll. ed opusc. sciolti*).

Il suo nucleo principale è costituito dal fondo Supino.

Aperta al pubblico per la lettura in sede nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18; il sabato dalle 9 alle 13.

Possiede 5.000 diapositive, varie migliaia di fotografie.
Pervengono 60 periodici in corso.
Vi sono i cataloghi per autore, per soggetto e per luoghi.
Direttore: prof. Francesco Arcangeli.

Biblioteca dell'Istituto di Storia Medioevale e Moderna (Via Zamboni, 27-29; 40126; telef. 26.88.87).
(*600 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Costituitasi negli anni 1960-63, ha subito periodi di stasi nel suo incremento.

È aperta a professori, studenti e studiosi della materia durante l'anno accademico.

Possiede il catalogo per autore e quello per soggetto.
Direttore: prof. Girolamo Arnaldi.

d) *FACOLTÀ DI MAGISTERO*

Biblioteca dell'Istituto di Discipline Filosofiche (Via Zamboni, 34; 40126).
(*2.052 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per studi di filosofia è riservata a professori e studenti.

Aperta nei giorni feriali.

Le pervengono 17 periodici correnti.
Dispone del catalogo per autore.
Direttore: prof. Antonio Santucci.

Biblioteca dell'Istituto di Discipline Storiche e Giuridiche (Largo Trombetti, 1; 40126; telef. 22.09.80).
(*1.200 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1956 ed è specializzata nella storia generale e nella metodologia e propedeutica storica.

È riservata al personale universitario e agli studenti delle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Magistero.

Possono accedervi, su richiesta, anche altri studiosi.

Si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; il sabato dalle 9 alle 12.

Possiede 65 periodici in corso.
Ha un catalogo per autore e uno sistematico con propria classificazione.
Direttore: prof. Gina Fasoli.

Biblioteca dell'Istituto di Filologia Latina e Medievale (Via Zamboni, 34; 40126; telef. 27.97.68).
(*1.900 voll. ed opusc. sciolti*).

Riservata al personale universitario e agli studenti, si apre nei giorni feriali dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 8,30 alle 13.

I periodici sono 20.
Direttore: prof. Giuseppe Vecchi.

Biblioteca dell'Istituto di Filologia Moderna (Via Zamboni, 34; 40126; telef. 26.28.78).
(*2.250 voll. ed opusc. sciolti*).

È specializzata per gli studi di lingua e di letteratura italiana.

Riservata agli studenti universitari è aperta durante l'anno accademico.

Le pervengono 50 periodici.
Vi è il catalogo per autore.
Direttore: prof. Ezio Raimondi.

Biblioteca dell'Istituto di Lingue e Letterature Straniere (Via del Borgo, 136; 40126; telef. 26.77.74).
(*2.000 voll. ed opusc. sciolti*).

È riservata ai laureandi.

Aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; il sabato dalle 9 alle 12.

Possiede 50 periodici in corso.
Direttore: prof. Rodolfo Paoli.

Biblioteca dell'Istituto di Pedagogia (Largo Trombetti, 1; 40126; telef. 23.14.78).

(*6.250 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1956, è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; il sabato dalle 9 alle 12. Non concede il prestito.

Possiede 132 periodici in corso.

Ha un catalogo per autore, uno per soggetto e uno sistematico con classificazione decimale.

Direttore: prof. Giovanni Maria Bertin.

e) *FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA*

Biblioteca della Clinica Chirurgica Generale e Terapia Chirurgica (Via Massarenti, 9; 40138; Policlinico S. Orsola; telef. 39.48.39).

(*1.029 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata circa cento anni fa, ha carattere specializzato. È adesso in fase di riordinamento e restauro.

Dispone di 74 periodici correnti.

Possiede i cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: prof. Gaetano Piacitelli.

Biblioteca della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali (Via Foscolo, 7; 40123; telef. 42.14.02).

(*1.586 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1930, possiede libri e riviste riguardanti l'anatomia, la fisiopatologia e clinica del sistema nervoso (neurologia, psichiatria, psicologia). È riservata al personale universitario e agli studenti.

Aperta nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 16 alle 18,30, escluso il sabato.

Pervengono 63 periodici.

Possiede i cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: prof. Cesare Ambrosetto.

Biblioteca della Clinica Dermosifilopatica (Via Massarenti, 1; 40138; Policlinico S. Orsola; telef. 34.18.20).

(*1.735 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in sessuologia, venereologia, dermosifilopatia.

Riservata a cultori della materia, a richiesta.

Possiede 61 periodici in corso.

Direttore: prof. Gilberto Manganotti.

Biblioteca della Clinica Medica Generale (Via Massarenti, 9; 40138; Policlinico S. Orsola; telef. 34.24.19).
(*821 voll. ed opusc. sciolti*).

È riservata ai medici e agli studenti in medicina.

Aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19; il sabato dalle 10 alle 12,30.

Possiede 139 periodici in corso.
Ha un catalogo per autore e uno sistematico con propria classificazione.
Direttore: prof. Giulio Sotgiu.

Biblioteca della Clinica Oculistica (Via Massarenti, 9; 40138; Policlinico S. Orsola; telef. 39.28.48).
(*609 voll. ed opusc. sciolti*).

È aperta a studenti e specialisti nei giorni feriali dalle 16 alle 19, escluso il sabato.

Le pervengono 21 periodici correnti.
Ha il catalogo per autore.
Direttore: dott. Filippo Caramazza.

Biblioteca della Clinica Odontoiatrica (Via S. Vitale, 59; 40125; telef. 27.95.01).
(*531 voll. ed opusc. sciolti*).

Aperta a medici e studenti nei giorni feriali dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 18; il sabato dalle 10 alle 12,30. Non concede il prestito.

I periodici in corso sono 104.
Vi è un catalogo per autore.
Direttore: prof. Attilio Branzi.

Biblioteca della Clinica Ostetrica e Ginecologica (Via Massarenti, 13; 40138; Policlinico S. Orsola; telef. 34.28.23).
(*1.700 voll. ed opusc. sciolti*).

Fino al 1918 non era che una modesta raccolta di riviste, ma da quell'anno ebbe notevole impulso per opera dapprima del prof. P. Sfameni e in seguito dei proff. L. Bacialli e P. Quinto. Possiede opere riguardanti non solo la specialità della Clinica ma anche la medicina e la chirurgia generali, l'endocrinologia e la biochimica.

È riservata al personale universitario ed agli studenti.

Aperta nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12 e dalle 16,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12.

I periodici in corso sono 75.
Possiede un catalogo per autore.
Direttore: Liana Rizzi Bonafede, inc.

Biblioteca della Clinica Otorinolaringoiatrica (Via Massarenti, 9; 40138; Policlinico S. Orsola; telef. 39.26.45).
(*3.150 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1933, possiede opere riguardanti esclusivamente la specialità della Clinica. È aperta a medici e studenti nei giorni feriali dalle 16 alle 19, escluso il sabato. Non concede il prestito.

Le pervengono 60 periodici correnti.
Possiede un catalogo per autore ed uno per soggetto.
Direttore: Renata Tacconi e Maria Frezzotti, inc.

Biblioteca della Clinica Pediatrica (Via Massarenti, 11; 40138; telef. 34.19.00).
(*4.455 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1913, possiede opere riguardanti la specialità della Clinica ed è riservata al personale universitario e agli studenti. Si apre nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 17 alle 19,30; il sabato dalle 8,30 alle 12,30, eccetto il mese di agosto.

La Biblioteca dell'Istituto di Puericoltura, pur avendo in proprio volumi e riviste, funziona in collaborazione con questa.

Pubblica la rivista « La Clinica Pediatrica ».

I periodici in corso sono 120.
Ha cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Libero Martoni.

Biblioteca dell'Istituto del Radio L. Galvani (Via Massarenti, 9; 40138; telef. 34.19.26).
(*831 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1930, è aperta a medici, a studenti in medicina e a specialisti in radiologia nei giorni feriali dalle 10,30 alle 12,45; il sabato dalle 9 alle 12,30.

Non concede il prestito.

Possiede 31 periodici.
Ha un catalogo per autore.
Direttore: Maria Pia Legnani, inc.

Biblioteca dell'Istituto di Anatomia e Istologia Patologica (Via Massarenti, 9; 40138; telef. 39.15.40).
(*2.051 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1890, dispone di libri e riviste mediche, particolarmente di anatomia, istologia patologica e di chimica.

Riservata a medici e studenti, è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

I periodici in corso sono 83.
Ha un catalogo per autore ed uno per soggetto.
Direttore: prof. Giulio Giunti.

Biblioteca dell'Istituto di Anatomia Umana Normale (Via Irnerio, 48; 40126; telef. 27.88.24).
(*2.704 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1906 ed è riservata al personale universitario ed ai laureandi.
È aperta nei giorni feriali dalle 15 alle 18, escluso il sabato.

I periodici in corso sono 25.
Il catalogo per autore è in via di compilazione.
Direttore: prof. Oliviero Mario Olivo.

Biblioteca dell'Istituto di Chimica Biologica (Via Irnerio, 48; 40126; telef. 22.89.88).
(*2.792 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1943, è riservata al personale universitario, ai medici e agli studenti.
È aperta nei giorni feriali dalle 16 alle 19, escluso il sabato.

Possiede 45 periodici correnti.
Ha il catalogo per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Giovanni Moruzzi.

Biblioteca dell'Istituto di Farmacologia (Via Irnerio, 48; 40126; telef. 22.27.62).
(*800 voll. ed opusc. sciolti*).

È aperta a studenti e studiosi della materia nei giorni feriali dalle 17 alle 19,30, escluso il sabato.

Le pervengono 18 periodici correnti.
Vi sono il catalogo per autore e per soggetto.
Direttore: dott. Giovanna Murari e Caterina Sgarzi, inc.

Biblioteca dell'Istituto di Fisiologia Umana (Piazza di Porta S. Donato, 2; 40127; telet. 23.23.92).
(*3.996 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne istituita nel 1874 ed è specializzata in fisiologia e neurofisiologia.
Aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 12, escluso il sabato.

I periodici in corso sono 54.
Ha cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Giuseppe Infantellina.

Biblioteca dell'Istituto di Igiene (Via S. Giacomo, 12; 40126; telef. 23.25.81).
(*3.150 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per studi di medicina, igiene e microbiologia è riservata al personale universitario e agli studenti anche di altri istituti.

Si apre il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12.

I periodici in corso sono 130.
Vi è un catalogo per autore.
Direttore: prof. Pietro Ambrosini.

Biblioteca dell'Istituto di Istologia e Fisiologia Generale (Via Belmeloro, 8; 40126; telefono 23.24.85).
(*12.020 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1920 dal prof. Ruffini ed è strettamente specializzata nei campi della biologia e della medicina sperimentale.

Aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato.

Possiede 1.500 diapositive e 175 periodici in corso.
Ha cataloghi per autore, per soggetto e sistematico con propria classificazione.
Vi è anche un catalogo per i periodici.
Direttore: prof. Carlo Rizzoli.

Biblioteca dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni (Via Irnerio, 49; 40126; telef. 22.37.89).
(*2.192 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1934 ed è riservata ai medici nei giorni feriali dalle 10 alle 12, escluso il sabato.

I periodici in corso sono 36.
Ha un catalogo per autore e uno sistematico con propria classificazione.
Direttore: prof. Paolo Manunza.

Biblioteca dell'Istituto di Microbiologia Umana (Via S. Giacomo, 12; 40126; telef. 23.54.15).
(*1.189 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1954 ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 12, escluso il sabato. Non concede il prestito.

Possiede 350 diapositive e 55 periodici in corso.
Ha un catalogo per autore e uno per soggetto.
Direttore: dott. Clara Lamieri, inc.

Biblioteca dell'Istituto di Patologia Generale (Via S. Giacomo, 14; 40126; telef. 23.24.84).
(*5.168 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per studi di medicina generale ed odontoiatrica, è riservata al personale universitario e agli studenti.
Aperta nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12,30.

Le pervengono 73 periodici in corso.
Possiede cataloghi per autore, per soggetto e sistematico con classificazione decimale.
Direttore: prof. Giovanni Favilli.

Biblioteca dell'Istituto di Patologia Speciale Chirurgica e Propedeutica Clinica (Via Massarenti, 9; 40138; Policlinico S. Orsola; telef. 39.17.58).
(*2.870 voll. ed opusc. sciolti*).

Riservata al personale universitario e agli studenti.
Aperta nei giorni feriali dalle 16 alle 20, escluso il sabato.

I periodici in corso sono 50
Ha un catalogo per autore.
Direttore: suor Teresa Federico, inc.

Biblioteca dell'Istituto di Patologia Speciale Medica (Via Massarenti, 9; 40138; Policlinico S. Orsola; telef. 39.39.23).
(*1.037 voll. ed opusc. sciolti*).

Riservata ai medici e agli studenti.
Aperta nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12,30, escluso il sabato.

I periodici in corso sono 146.
Ha un catalogo sistematico con propria classificazione.
Direttore: prof. Domenico Campanacci.

Biblioteca dell'Istituto di Psicologia della Facoltà Medica (Via Zamboni, 15; 40126; telef. 22.87.73).
(*1.512 voll. ed opusc. sciolti*).

Ha carattere specializzato ed è riservata a studenti, docenti e studiosi della materia per i quali è costantemente aperta durante l'anno accademico.
Consente il prestito.

Dispone di 40 periodici in corso.
Direttore: prof. Renzo Canestrari.

f) *FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI*

Biblioteca dell'Istituto Chimico G. Ciamician (Via Selmi, 2; 40126; telef. 23.52.92).

(*12.500 voll. ed opusc. sciolti*).

Vi è annessa la Biblioteca dell'Istituto di Chimica, Fisica ed Elettrochimica della Facoltà di Chimica Industriale.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; il sabato dalle 9 alle 12.

Consente il prestito interno.

I periodici in corso sono 92.
Possiede un catalogo per autore e uno sistematico con classificazione decimale.

Direttore: dott. Pietro Lanza, inc.

Biblioteca dell'Istituto di Anatomia Comparata (Via Belmeloro, 8; 40126; telef. 23.37.68).

(*2.471 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1814, si sviluppò notevolmente ad opera soprattutto dei proff. Alessandrini, Giacomini e Pasquini. È specializzata in anatomia, citologia, istologia, fisiologia, embriologia, ultrastrutture, zoologia, neurologia, endocrinologia, tecniche sperimentali.

È riservata al personale universitario ed agli studenti.

Aperta il lunedì e il venerdì dalle 9 alle 12,30; il giovedì dalle 15,30 alle 18,30.

Possiede 92 periodici in corso.
Ha un catalogo per autore e uno per soggetto.

Direttore: prof. Silvano Leghissa.

Biblioteca dell'Istituto di Antropologia (Via Selmi, 1; 40126; telef. 23.36.64).

(*4.710 voll. ed opusc. sciolti*).

Riservata al personale universitario ed agli studenti, è aperta nei giorni feriali dalle 16 alle 19.

Possiede 13 riviste in corso.
Vi è un catalogo per autore.

Direttore: prof. Elisa Graffi Benassi.

Biblioteca dell'Istituto di Astronomia (Via Zamboni, 33; 40126; telef. 22.29.56).
(*12.100 voll. ed opusc. sciolti, 300 voll. mss.*).

Fu fondata nel 1725 ed è specializzata in astronomia, geofisica, matematica. Si venne formando con acquisti, doni e scambi di periodici scientifici.

È riservata ai professori ed ai laureandi.

Si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; il sabato dalle 9 alle 12.

Possiede 320 lettere e docc. sciolti, 30 carte geografiche e 50 diapositive. Le affluiscono 500 periodici.

Ha un catalogo per autore e uno sistematico con classificazione decimale.

Direttore: dott. Giuseppe Mannino.

Biblioteca dell'Istituto di Fisica A. Righi (Via Irnerio, 46; 40126; telef. 26.09.91).
(*9.785 voll. ed opusc. sciolti*).

Le sue raccolte sono a carattere altamente specializzato negli studi di fisica pura e applicata.

Aperta a tutti nei giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30; il sabato dalle 9 alle 12,30.

Consente il prestito.

Possiede 132 periodici correnti.

Il catalogo è per autore.

Direttore: prof. Joseph Sand, inc.

Biblioteca dell'Istituto di Geodesia (Viale del Risorgimento, 2; 40136; telef. 23.40.76).
(*11.177 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1902, quando il prof. Guarducci, allora direttore dell'Istituto, acquistò per esso le pubblicazioni che già si trovavano in sede e che erano di proprietà del prof. Forini suo predecessore, il quale ne aveva iniziato la raccolta circa il 1860-61. È specializzata per studi di geodesia topografica e geofisica mineraria, e riservata al personale universitario, studenti e studiosi.

Aperta nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18; il sabato dalle 8 alle 12. Consente il prestito.

Possiede 9.600 fascicoli e 863 carte geografiche.

Ha un catalogo per autore ed uno sistematico con propria classificazione.

Direttore: prof. Lamberto Pieri.

Biblioteca dell'Istituto di Geologia e di Paleontologia (Via Zamboni, 76; 40126; telef. 22.88.10).

(*11.788 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1861, è riservata al personale universitario ed agli studenti.

Possiede 200 microfilms, 1.100 carte geografiche, 200 disegni, 500 diapositive, 50 plastici.

Le affluiscono 271 periodici.

I cataloghi per autore e per soggetto sono in compilazione.

Direttore: prof. Raimondo Selli.

Biblioteca dell'Istituto di Matematica Salvatore Pincherle (Largo Trombetti, 4; 40126; telef. 23.37.74).

(*34.337 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1921, è riservata.

Si apre nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30; il sabato dalle 8,30 alle 12,30.

Funziona in comune con l'Istituto di Geometria « Luigi Cremona ».

Ha 387 periodici in corso.

Possiede un catalogo per autore, uno per i periodici e uno sistematico con propria classificazione.

Direttore: Giancarlo Scandellari, inc.

Biblioteca dell'Istituto di Mineralogia, Petrologia e Giacimenti Minerari (Piazza S. Donato 1; 40127; telefono 22.38.69).

(*9.472 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1852, anno in cui fu aperto il Nuovo Museo di Storia Naturale con una sezione mineralogica. Possiede opere di mineralogia, geochimica, petrografia e giacimenti minerari.

Riservata al personale universitario, laureandi e studenti e studiosi.

Aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; il sabato dalle 9 alle 12.

I periodici in corso sono 44. Possiede 224 carte geologiche.

Ha un catalogo per autore; in compilazione è quello per soggetto.

Direttore: prof. Paolo Gallitelli.

Biblioteca dell'Istituto di Zoologia (Via S. Giacomo, 9; 40126; telef. 23.25.82).
(*3.247 voll. ed opusc. sciolti*).

Sorta insieme con l'Istituto occupa la sede attuale dal 1934. Possiede pubblicazioni italiane e straniere riguardanti le varie branche della zoologia.

È di continuo uso per il personale universitario e per gli allievi dell'Istituto; per gli altri è accessibile dalle 10,30 alle 12,30 nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì.

I periodici in corso sono 117.
Ha un catalogo per autore e uno sistematico con propria classificazione, ambedue in corso di compilazione.
Direttore: prof. Enrico Vannini.

Biblioteca dell'Istituto ed Orto Botanico (Via Irnerio, 42; 40126; telef. 22.74.83).
(*10.000 voll. ed opusc. sciolti circa*).

Riservata ai docenti.
La Biblioteca è in fase di riordinamento.

La schedatura è in corso.
Direttore: prof. Felice Bertossi.

g) *FACOLTÀ DI CHIMICA INDUSTRIALE*

Biblioteca dell'Istituto di Chimica degli Intermedi (Viale Risorgimento, 4; 40136; telef. 42.28.48).
(*263 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata negli studi di chimica è riservata agli studenti della materia.

Aperta durante l'anno accademico.

Possiede 8 riviste ed il catalogo per autore.
Direttore: prof. Renato Andrisano.

Biblioteca dell'Istituto di Chimica, Fisica ed Elettrochimica vedi: Bologna, Biblioteca dell'Istituto Chimico G. Ciamician della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

Biblioteca dell'Istituto di Chimica Industriale L. Toso (Viale Risorgimento, 4; 40136; telef. 42.19.99).
(*7.000 voll. ed opusc. sciolti*).

È riservata al personale universitario e agli studenti.

Aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30; il sabato dalle 9 alle 13.

I periodici in corso sono 100.
Vi sono un catalogo per autore ed uno per soggetto.
Direttore: prof. Ferdinando Montanari, inc.

Biblioteca dell'Istituto di Metallurgia (Viale Risorgimento, 4; 40136; telef. 41.88.02).
(*163 voll. ed opusc. sciolti*).

Esclusivamente specializzata per le scienze dei metalli è accessibile ad ogni studioso della materia.

Aperta durante l'anno accademico.

Riceve 8 periodici correnti ed ha cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Paolo Spinedi.

h) *FACOLTÀ DI FARMACIA*

Biblioteca dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica (Via Belmeloro, 6; 40126; telef. 23.37.71).
(*5.646 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1870, è riservata al personale universitario.

Aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; il sabato dalle 9 alle 12.

I periodici correnti sono 40.
Vi è il catalogo per autore.
Direttore: prof. Elisa Chigi, inc.

i) *FACOLTÀ DI INGEGNERIA*

Biblioteca Centrale della Facoltà di Ingegneria dell'Università (Viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 27.29.75).
(*28.531 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È la Biblioteca fondata nel 1878 con la Scuola di applicazione degli ingegneri, ora Facoltà di Ingegneria.

Ha carattere speciale per gli studi di ingegneria ed affini, ed è riservata ai professori ed agli allievi per i quali si apre nei giorni feriali dalle 8 alle 19,30; il sabato dalle 8 alle 12.

I periodici in corso sono 285.
Possiede carte geografiche e disegni nonché una collezione di « Memorie » ed « Atti » di Facoltà italiane e straniere.

Vi sono un catalogo per autore, uno sistematico con propria classificazione, e un catalogo dei periodici.

Direttore: prof. Pietro Pozzati.

Biblioteca del Centro Calcoli e Servomeccanismi della Facoltà di Ingegneria (Viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 27.46.20).

(*521 voll. ed opusc. sciolti*).

Riservata ai laureandi.
Aperta tutto l'anno.

I periodici in corso sono 17.

Direttore: prof. Giuseppe Evangelisti.

Biblioteca dell'Istituto di Architettura e Urbanistica (Viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 23.33.78).

(*2.875 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in architettura e urbanistica.
È riservata al personale universitario e agli studenti.
Aperta nei giorni feriali dalle 14,30 alle 17,45, escluso il sabato.

Sono in corso 31 periodici.
Vi è il catalogo per autore.

Direttore: prof. Fernando Clemente.

Biblioteca dell'Istituto di Costruzioni Aeronautiche (Viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 26.88.47).

(*252 voll. ed opusc. sciolti*).

Riservata al personale universitario e agli studenti, è aperta il mercoledì e il venerdì dalle 15 alle 16,30.

Possiede 37 periodici in corso e 300 diapositive.

Direttore: prof. Giovanni Cocchi.

Biblioteca dell'Istituto di Costruzioni Idrauliche (Viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 23.26.94).

(*1.260 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata, è riservata a studenti e studiosi in materia.
Aperta in determinati periodi dell'anno.

Le riviste in corso sono 14.
Il catalogo è per autore.

Direttore: prof. Giuseppe Evangelisti.

Biblioteca dell'Istituto di Elettrotecnica e Comunicazioni Elettriche Guglielmo Marconi (viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 23.41.77).
(*1.825 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in elettrotecnica e materie affini, è riservata a studiosi ed a studenti.
Aperta tutto l'anno accademico.

Le riviste in corso sono 42.
Direttore: prof. Stefano Basile.

Biblioteca dell'Istituto di Fisica Tecnica (Viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 26.48.07).
(*1.121 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata e riservata al personale dell'Istituto. Consente il prestito.

I periodici correnti sono 23.
Vi è un catalogo per autore.
Direttore: prof. Arturo Giulianini.

Biblioteca dell'Istituto di Idraulica (Via Risorgimento, 2; 40136; telef. 23.41.78).
(*2.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fondata nel 1877 è riservata ai professori, studenti e studiosi della materia. Aperta tutto l'anno.

Ha 28 periodici in corso.
Vi sono un catalogo per autore ed uno per soggetto.
Direttore: prof. Giulio Supino.

Biblioteca dell'Istituto di Impianti Chimici (Viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 22.34.96).
(*2.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fondata nel 1935, è specializzata per gli studi di chimica applicata ed industriale, chimica organica, cementi, leganti, metallurgia, materie plastiche. È aperta a studenti e assistenti della Facoltà nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

I periodici in corso sono 15.
Ha un catalogo sistematico con classificazione propria.
Direttore: dott. Martino Colonna.

Biblioteca dell'Istituto di Impianti Meccanici (Viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 23.60.92).

(*1.265 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia, ammette alla consultazione docenti e studenti.

I periodici in corso sono 17.
Direttore: ing. Gino Morandi.

Biblioteca dell'Istituto di Meccanica Applicata alle Macchine (Viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 23.41.75).

(*1.600 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1935, è riservata al personale universitario e agli studenti interni.

Aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 18; il sabato dalle 9 alle 12.

Vi sono 10 periodici in corso.
I cataloghi sono per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Ettore Funaioli.

Biblioteca dell'Istituto di Scienze delle Costruzioni (Viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 23.15.62).

(*639 voll. ed opusc. sciolti*).

Aperta agli studiosi durante l'anno accademico.

Vi sono cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Osvaldo Zanaboni.

Biblioteca dell'Istituto di Scienze Minerarie (Viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 27.49.45).

(*618 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in ingegneria mineraria è riservata agli studenti. Si apre per tutto l'anno scolastico e consente il prestito.

Possiede 17 periodici.
Direttore: ing. Bruno Poggi.

Biblioteca dell'Istituto di Strade, Ferrovie ed Aeroporti (Viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 23.11.61).

(*331 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata e riservata al personale dell'Istituto, ai docenti e agli studenti.

Aperta durante l'anno accademico.

Le pervengono 5 riviste correnti.
Il catalogo è sistematico con classificazione decimale.
Direttore: prof. Bruno Bottau.

Biblioteca dell'Istituto di Tecnica delle Costruzioni (Viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 26.34.12).

(*947 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1956 e specializzata in materia, è riservata al personale universitario, e ai laureati.

Aperta, salvo l'agosto, per tutto l'anno.

Ha un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: prof. Piero Pozzati.

Biblioteca dell'Istituto di Tecnica ed Economia dei Trasporti Viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 26.09.57).

(*420 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata e ad uso degli studenti e studiosi della materia.

Aperta tutto l'anno.

Possiede 27 periodici in corso.

Direttore: prof. Ernesto Stagni.

Biblioteca dell'Istituto di Tecnologie Meccaniche (Viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 23.71.69).

(*1.300 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1935, è riservata al personale universitario ed ai laureandi nell'Istituto.

Si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; il sabato dalle 9 alle 12.

Possiede 20 periodici in corso.
Ha un catalogo per autore.

Direttore: prof. Ettore Funaioli.

Biblioteca dell'Istituto di Topografia, Geodesia e Geofisica Mineraria (Viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 23.40.76).

(*4.364 voll. ed opusc. sciolti*).

È specializzata negli studi di topografia, fotogrammetria e geofisica.

Aperta tutto l'anno a studenti e studiosi.

Consente il prestito.

I periodici in corso sono 14.
Possiede i cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: prof. Lamberto Pieri.

Biblioteca dell'Istituto Macchine (Viale Risorgimento, 2; 40136; telef. 22.14.81).
(*1.483 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per gli studi sulle macchine, è riservata a docenti e studenti.

I periodici in corso sono 5.
Direttore: ing. Gino Morandi.

l) *FACOLTÀ DI AGRARIA*

Biblioteca dell'Istituto di Agronomia Generale e Coltivazioni Erbacee (Via Filippo Re, 5; 40126; telef. 23.34.45).
(*7.141 voll. ed opusc. sciolti*).

Riservata a professori, assistenti e studenti.

Aperta nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 19; il sabato dalle 8,30 alle 12.

Concede il prestito interno.

Possiede 65 periodici in corso.
Ha un catalogo per autore ed uno sistematico.
Direttore: prof. Ettore Mancini.

Biblioteca dell'Istituto di Chimica Agraria e Industrie Agrarie (Via S. Giacomo, 7; 40126; telef. 22.85.85).
(*1.055 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1926, è riservata al personale universitario e agli studenti.

Si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; il sabato dalle 9 alle 12.

Le pervengono 88 periodici.
Ha un catalogo per autore.
Direttore: Giovanni Sandri.

Biblioteca dell'Istituto di Coltivazioni Arboree (Via Filippo Re, 6; 40126; telef. 22.37.70).
(*47.548 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1926. Aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12.

Gli opuscoli sono oltre 45.500.
Possiede 79 periodici in corso.
Ha cataloghi per autore, per soggetto e dei periodici.
Direttore: Silvia Melotti, inc.

Biblioteca dell'Istituto di Costruzioni Rurali e Topografia (Via Filippo Re, 4; 40126; telef. 23.33.75).
(*860 voll. ed opusc. sciolti*).

Riservata al personale universitario e agli studenti è aperta nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18; il sabato dalle 9,30 alle 12.

Possiede una raccolta di disegni e 6 periodici in corso.
Ha un catalogo per autore e uno sistematico con propria classificazione.
Direttore: Anna Ottani, inc.

Biblioteca dell'Istituto di Entomologia (Via Filippo Re, 6; 40126; telef. 22.79.67).
(*12.225 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1930 ed è specializzata in materia.

Riservata al personale universitario e agli studenti, si apre nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30; il sabato dalle 8,30 alle 12.

Pubblica il « Bollettino annuale dell'Istituto di Entomologia ».

Possiede 410 periodici in corso.
Ha un catalogo per autore.
Direttore: prof. Maria Matilde Principi, inc.

Biblioteca dell'Istituto di Estimo Rurale e Contabilità (Via Filippo Re, 6; 40126; telef. 22.45.44).
(*3.737 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1955, è specializzata per studi economici e stimativi.

È aperta agli studenti e agli studiosi in materia.

Possiede circa 100 diapositive, 3.000 carte geografiche e 120 periodici correnti.
Ha un catalogo per autore ed uno sistematico con classificazione propria.
Direttore: prof. Alessandro Antonietti.

Biblioteca dell'Istituto di Idraulica Agraria (Via Filippo Re, 4; 40126; telef. 23.33.75).
(*2.148 voll., numero imprecisato di opusc. sciolti*).

Fondata nel 1903, contiene opere di interesse particolarmente agrario, tra cui quelle della donazione Dino Zucchini costituita da 1.006 volumi di storia dell'agricoltura.

È riservata al personale universitario e agli studenti.

Aperta nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18; il sabato dalle 9,30 alle 12.

Alcuni volumi della donazione suddetta appartengono ai secoli XVII e XVIII.
I periodici in corso sono 7.
Possiede un catalogo per autore ed uno sistematico con propria classificazione.
Direttore: prof. Renato Rossini.

Biblioteca dell'Istituto di Industrie Agrarie (Via S. Giacomo, 7; 40126; telef. 22.85.85).
(*325 voll. ed opusc. sciolti*).

Riservata al personale universitario e agli studenti.

Aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; il sabato dalle 9 alle 12.

I periodici in corso sono 35.
Ha un catalogo per autore.
Direttore: prof. Umberto Pallotta.

Biblioteca dell'Istituto di Meccanica Agraria (Via Filippo Re, 4; 40126; telef. 22.37.69).
(*2.256 voll., numero imprecisato di opusc. sciolti*).

Fondata nel 1903, è riservata al personale universitario, agli studenti ed a studiosi.

Aperta nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18; il sabato dalle 9,30 alle 12.

Possiede 300 diapositive e 42 periodici in corso.
Ha un catalogo per autore e uno sistematico con propria classificazione.
Direttore: Anna Ottani, inc.

Biblioteca dell'Istituto di Microbiologia Agraria (Via Filippo Re, 6; 40126; telef. 23.32.83).
(*2.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Riservata.

Possiede 600 microfilms e 50 periodici in corso.
Ha un catalogo per soggetto.
Direttore: prof. Mario Sacchetti.

Biblioteca dell'Istituto di Patologia Vegetale (Via Filippo Re, 8; 40126; telef. 23.56.99).
(*3.195 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1949, è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8 alle 12.

Possiede una raccolta di 50.000 estratti e 60 periodici correnti.
Il catalogo è per autore.
Direttore: prof. Gabriele Goidanich.

Biblioteca dell'Istituto di Zooculture (Via S. Giacomo, 9; 40126; telef. 23.53.88).

(*639 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in biologia e sistemi di alimentazione.

Riservata al personale universitario ed agli studenti per i quali è aperta durante l'anno.

Possiede 40 periodici in corso.

Direttore: dott. Ida Giavarini.

Biblioteca di Economia e Politica Agraria (Via Filippo Re, 8; 40126; telef. 23.16.72).

(*14.650 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu iniziata intorno al 1926 ad opera del prof. Tassinari e accresciuta dall'attuale direttore dell'Istituto.

È specializzata in economia agraria, politica agraria ed estimo rurale.

Riservata al personale universitario e agli studiosi in materia, si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; il sabato dalle 9 alle 12.

Possiede notevoli collezioni ad indirizzo specializzato, carte geografiche e 20 periodici in corso.

Ha cataloghi per autore, per soggetto, e dei periodici.

Direttore: prof. Luigi Perdisa.

m) *FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA*

Biblioteca del Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia (Via S. Giacomo, 9; 40126; telef. 23.16.82).

(*5.670 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Dipende dall'Università ed è stata fondata nel 1932 contemporaneamente al Laboratorio, per gli studi del quale è specializzata.

È aperta dalle 9 alle 12 durante il periodo scolastico, per la sola lettura in sede.

Possiede un catalogo per autore.

Pervengono 10 periodici.

Direttore: prof. Augusto Toschi.

Biblioteca dell'Istituto di Anatomia degli Animali Domestici (Via Belmeloro, 12; 40126; telef. 23.11.78).
(*1.747 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1910, è specializzata in anatomia veterinaria ed istologia.

Aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Non concede il prestito.

Possiede alcuni volumi del XVII sec. I periodici in corso sono 29.
Ha un catalogo per autore.
Direttore: prof. Valentino Chiodi.

Biblioteca dell'Istituto di Chirurgia Veterinaria (Viale Filopanti, 9; 40126; telef. 23.36.65).
(*664 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1921. È riservata.

Aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, escluso il sabato.

Possiede 61 periodici in corso.
I cataloghi sono per autore, per soggetto, e sistematico.
Direttore: prof. Filippo Cella.

Biblioteca dell'Istituto di Fisiologia degli Animali Domestici e Chimica Biologica (Via Belmeloro, 8/2; 40126; telef. 23.24.86).
(*959 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1930, è specializzata in fisiologia e biochimica.

Si apre al pubblico nei giorni feriali dalle 16 alle 19.

I periodici che le giungono sono 34.
Vi sono un catalogo per autore ed uno sistematico con propria classificazione.
Direttore: Piera Tonioli, inc.

Biblioteca dell'Istituto di Malattie Infettive, Profilassi e Polizia Veterinaria (Viale Filopanti, 5; 40126; telef. 33.663).
(*840 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia, è accessibile a studenti e studiosi in tutti i mesi dell'anno.

Riceve 21 periodici correnti.
Direttore: prof. Albino Messieri.

Biblioteca dell'Istituto di Ostetricia e Ginecologia Veterinaria (Viale Filopanti, 7; 40126; telef. 23.25.87).
(*350 voll. ed opusc. sciolti*).

Comprende anche la Biblioteca dell'Istituto di Zoognostica.

Specializzata in materia, è aperta a studenti e laureati per tutti i mesi dell'anno.

Possiede 40 periodici in corso.

Direttore: prof. Ivo Peli.

Biblioteca dell'Istituto di Patologia Generale e Anatomia Patologica (Via Belmeloro, 10; 40126; telef. 23.25.80).
(*7.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in patologia veterinaria è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Non concede il prestito.

Possiede una raccolta di macrofotografie di pezzi patologici. I periodici in corso sono 45.

Ha un catalogo per autore.

Direttore: prof. Luigi Montroni.

Biblioteca dell'Istituto di Patologia Speciale e Clinica Medica Veterinaria (Viale Filopanti, 5; 40126; telef. 23.36.63).
(*2.350 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1921, è riservata al personale dell'Istituto.

Possiede 43 periodici in corso.

Ha un catalogo per autore e uno sistematico.

Direttore: prof. Albino Messieri.

Biblioteca dell'Istituto di Zootecnica Generale (Via S. Giacomo, 11; 40126; telef. 23.37.72).
(*1.539 voll. ed opusc. sciolti*).

Riservata a docenti e studenti universitari.

Si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; il sabato dalle 9 alle 12.

I periodici in corso sono 75.

Vi sono un catalogo per autore ed uno per materia.

Direttore: prof. Alfio Falaschini.

Biblioteche scientifiche dell'Istituto Ortopedico Rizzoli (Via Codivilla, 9; 40136; telef. 27.18.01).
(*36.000 voll. ed opusc. sciolti, 66 incun., 18 voll. mss.*).

Con le librerie Rizzoli, Codivilla e Poggi appartenenti alla Provincia e con la importante donazione Putti dell'Istituto Rizzoli si formò nel 1917 una raccolta che ebbe sede nei locali che già furono dei monaci Olivetani in S. Michele in Bosco, col nome di Biblioteca Umberto I e Donazione Putti.

Fa parte adesso, col nome suddetto, dell'Istituto Ortopedico Rizzoli aumentata dagli acquisti ed abbonamenti annuali disposti dall'Amministrazione dell'Istituto stesso.

Ha carattere speciale per l'ortopedia e la traumatologia ed è riservata ai medici ed agli studenti di medicina. Per essi è aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19; il sabato dalle 8,30 alle 13,30.

Interessante la raccolta Putti per le rarità bibliografiche di storia dell'antica medicina. I periodici in corso sono 200.

Sono in uso: un catalogo per autore, a schede, ed uno sistematico.

Direttore: dott. Bice Aricò.

Bibliografia. — Putti Vittorio, *La Biblioteca Umberto I dell'Istituto Rizzoli di Bologna,* Bologna, Cappelli, 1922; Lewanski R. C., *Guida alle Biblioteche di Bologna* (Biblioteca del Centro di Bologna dell'Università Johns Hopkins), Bologna, 1964.

BOLSENA 01023 (Viterbo)

Biblioteca di S. Maria del Giglio e Comunale (Santa Maria del Giglio).
(*3.067 voll. ed opusc. sciolti, 6 incun.*).

È costituita da libri di provenienza claustrale e di contenuto essenzialmente religioso, devoluti al Comune.

È tuttavia depositata nel Convento di S. Maria del Giglio, ricomperato dai Francescani. Nella sede del Comune vi è poi una raccolta di opere moderne, di cui il fondo più importante è quello donato dall'abate Cozza Luzi.

Trattasi di raccolte prive d'incremento.

Il catalogo alfabetico per autore non è stato aggiornato da lungo tempo.

Direttore: p. Valentino Banco, O.F.M.

BOLZANO 39100

Biblioteca Civica Cesare Battisti (Via Museo 47/II; telef. 25.923). (*97.580 voll. ed opusc. sciolti, 1 incun., 150 voll. mss.*).

Fu inaugurata e aperta al pubblico il 28 ottobre 1928. A costituirla concorsero le offerte varie di libri delle biblioteche italiane ed, essenzialmente, le librerie di Luigi Morandi e di p. Ermenegildo Pistelli, acquistate dallo Stato e donate al Comune di Bolzano.

La Biblioteca ebbe subito un notevole sviluppo sì che dopo pochi anni la primitiva sede di via Leonardo da Vinci si dimostrò insufficiente a raccogliere tutta la suppellettile libraria. Venne pertanto disposta in un palazzo appositamente per essa costruito col generoso concorso dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Ha carattere di cultura generale con prevalenza di opere storiche, giuridiche e letterarie di lingua italiana e tedesca. Possiede una modesta, ma interessante raccolta di pubblicazioni riguardanti la Venezia Tridentina e il vecchio Tirolo, la cosiddetta biblioteca regionale di Giovanni Pedrotti.

Ha subito non gravi danni nel fabbricato per le incursioni aeree ed ha perduto per cause belliche circa un migliaio di volumi. I danni sono stati riparati a cura dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Funziona il servizio del prestito anche con le biblioteche pubbliche governative e con le principali biblioteche austriache e tedesche.

Riceve copia di ogni pubblicazione stampata in provincia.

Il regolamento è del 1960.

Gli opuscoli sciolti sono 4.740; i periodici in corso 280.

La Biblioteca ha ricevuto in dono dalla Biblioteca Marciana di Venezia un nucleo di doppi non inventariati (una sessantina di edizioni del '600 e giornali del '700 e dell' '800). Alcune di queste edizioni provengono dalla libreria di Apostolo Zeno.

Sono in efficienza il catalogo generale per autore e quello generale per soggetto.

Direttore: vacante.

Bibliografia. — Apollonj Ettore, *L'inaugurazione della Biblioteca di Bolzano,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. II, 1928-29, pp. 33-43; von Harnack Axel, *Bozen. Die Biblioteca Cesare Battisti,* in « Zentralblatt für Bibliothekswesen » 1930, pp. 85-90; Mammarella Giuseppe, *La Biblioteca Civica Cesare Battisti in Bolzano,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1930-31; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 459-461; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 510-514; Zorzarello Pietro, *Mammarella Giuseppe. Cenni biografici,* in: « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XVIII, 1950, pp. 178-180; Zani Karl Franz, *Kulturbilder aus*

Alt Bozen, estratto dal quotidiano « Dolomiten », Bolzano, Athesia, 1953, p. 20; Zani Carlo Francesco, *Un anniversario culturale in Bolzano,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1953, pp. 178-184.

Alimenta due dipendenti biblioteche nei quartieri di Novacella (3.278 voll.) e Don Bosco (1.677 voll.).

Biblioteca Contemporanea (Lungotalvera San Quirino, 26; telef. 25.656 int.96).
(*5.981 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu inaugurata nel 1964.Appartiene alla S.E.T.A. giornali Alto Adige ed è gestita dalla omonima Associazione culturale.

Ha carattere di cultura generale ed è aperta a tutti nei giorni feriali.

Possiede 70 periodici.

Dispone del catalogo per autore, di quello per soggetto e di uno schedario per materia con classificazione decimale.

Direttore: prof. Claudio Nolet.

Biblioteca dei Benedettini di Muri-Gries (Piazza Gries; telef. 31.116).
(*45.063 voll. ed opusc. sciolti, 13 incun., 96 voll. mss.*).

Sorse nel 1845, quando i Benedettini di Muri in Svizzera — chiusasi l'abbazia — si trasferirono a Gries, nel convento dei Canonici regolari, soppressi nel 1807.

Ad un residuo dell'antica libreria dei Canonici si aggiunsero i libri di Muri che vi poterono essere trasportati.

La Biblioteca — che ha carattere prevalentemente teologico — non è aperta al pubblico.

Si conservano 9 edizioni del sec. XVI; pervengono 61 periodici correnti.

Esistono il catalogo generale per autore, il catalogo per soggetto e quello degli incunaboli.

Direttore: don Frowin Müeller, O.S.B.

Biblioteca dei Cappuccini (Via dei Wolkenstein, 1).
(*18.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Sorse nei primi anni del sec. XVI. Ha avuto in seguito lento sviluppo.

Durante l'ultima guerra i libri si dovettero portare altrove. Nei luoghi di custodia la Biblioteca fu purtroppo saccheggiata di opere varie. Tra le più dolorose perdite si annovera l'asportazione di una cassa di incunaboli. Nonostante i danni subiti in seguito alle incursioni aeree dal fabbricato del convento, la Biblioteca ha potuto essere ricostituita.

Ha carattere ecclesiastico particolarmente per gli studi teologici. Riservata.

Esistono il catalogo per autore e quello per soggetto.

Direttore: p. Gabriele Painer.

Biblioteca della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura (Via Argentieri, 6; telef. 21.024).
(*2.314 voll. ed opusc. sciolti*).

Ebbe inizio con l'istituzione del Magistrato Mercantile nel 1633 da parte della principessa Claudia de' Medici, contessa del Tirolo.

Un notevole impulso ed incremento vi diede il cancelliere del Magistrato Nicolò Francesco Rosmini agli inizi del secolo XVIII, il quale arricchì la Libreria del Magistrato con trattati dei più celebri commercialisti dell'epoca, dotandola pure con una raccolta a stampa di statuti delle grandi piazze commerciali d'Europa.

Il cassiere del Magistrato, Silbernagel, che nel 1821 ne fece l'inventario, annovera 137 opere della Biblioteca, mentre il suo successore Joseph Kinsele nel 1833 registra 143 opere, pubblicazioni che tuttora esistono nella libreria con poche perdite.

Nei secoli XIX e XX la Biblioteca camerale si arricchì notevolmente con pubblicazioni riguardanti l'artigianato, la piccola industria e il commercio, riflettenti l'assetto economico della Monarchia austro-ungarica. Durante il recente periodo bellico le opere migliori della Biblioteca — 327 volumi — furono sfollate in quattro casse a Lucca, dove vennero ricuperate a fine guerra.

La Biblioteca è stata riordinata e schedata e disposta decorosamente in tre locali.

Ha carattere particolare per gli studi economici, commerciali, industriali, agricoli e statistici.

È riservata ai funzionari della Camera di Commercio per i quali è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12. Possono accedervi anche i privati per la consultazione in sede.

Riceve 48 periodici.

Esistono un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: il segretario della Camera di Commercio, pro tempore.

Biblioteca dell'Archivio di Stato (Via Mendola, 54/D; telef. 34.095).
(*3.354 voll. ed opusc. sciolti, 2 voll. mss.*).

Appartiene allo Stato ed è specializzata per studi di archivistica e di storia locale.

È a servizio degli studiosi che frequentano l'Archivio.
Aperta nei giorni feriali nelle ore di ufficio.

Gli opuscoli sono 1.787. Di notevole importanza la collezione Steiner.
Possiede i cataloghi per autore, per soggetto, e sistematico.

Direttore: Francesca Morandini.

Biblioteca del Museo Civico (Via Cassa di Risparmio, 14; telef. 27.085).
(*8.158 voll. ed opusc. sciolti, 25 incun.*).

Ha carattere prevalentemente regionale. Sorta nel 1882, insieme col Museo, e costituita dai libri del disciolto Ginnasio di Bolzano e da quelli del lascito dell'arciduca Ranieri, venne incrementata con doni e acquisti della Società del Museo. Essa si completa con una sezione di proprietà comunale consistente in doni ed acquisti con fondi messi annualmente a disposizione del Museo dal Comune di Bolzano.

La Biblioteca è aperta agli studiosi dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Possiede 277 periodici e 66 edizioni cinquecentine.
Ha catalogo alfabetico, per autore e per soggetto. Esiste pure un catalogo a stampa per autore di tutte le pubblicazioni (libri, articoli singoli) di carattere regionale, aggiornato fino al 1930.

Direttore: prof. Nicolò Rasmo.

Bibliografia. — *Verzeichnis der Bücherei des Bozner Museums zusammengestellt v. J. Mumelter,* Bolzano, 1931; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte II, Roma, Bibl. Arte Editr., 1937, pp. 126-127.

Biblioteca Franciscana Bulsanensis (Via dei Francescani, 1; telef. 27.474).
(*40.000 voll. ed opusc. sciolti circa, 22 incun.*).

Sorse nei primi anni del sec. XVI. ed ha avuto in seguito lento sviluppo.

Durante l'ultima guerra i libri si dovettero portare altrove, ma nei luoghi di custodia la Biblioteca subì dolorose perdite.

Nel 1945 venne ricostruita ma è tuttora in riordinamento generale.

Ha carattere ecclesiastico, ed è riservata a religiosi e studiosi.

Possiede 22 incun. e circa 2.000 edizioni del Cinquecento.
Esistono il catalogo per autore e quello per soggetto.

Direttore: p. Cristoforo Hochkofler.

Bibliografia. — *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte II, Roma, Bibl. Arte Editr., 1947, p. 126.

Biblioteca Tessmann Sammlung (Via Streiter, 20/1; telef. 24.453).
(*26.301 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene all'Österreichische Akademie der Wissenschaften di Vienna.

Ha carattere di cultura generale ed è aperta nei giorni feriali.

I periodici correnti sono 219.

Possiede una raccolta di circa 450 stampe, incisioni e disegni, una geografica di 500 pezzi ed una fotografica di circa 1.000.

Ha un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: dott. Mathias Frei.

BORDIGHERA 18012 (Imperia)

Biblioteca Civica Internazionale (Via Romana, 30).
(*31.153 voll. ed opusc. sciolti*).

La Civica Biblioteca Internazionale di Bordighera fu fondata nel 1883 per iniziativa della fiorente colonia inglese, alla quale si deve la scoperta turistica di Bordighera avvenuta a seguito della pubblicazione in Inghilterra del romanzo « Il dottor Antonio » del noto scrittore e patriota ligure Giovanni Domenico Ruffini.

Munifici pionieri dell'iniziativa furono Clarence Bicknell, studioso della botanica e dell'archeologia ligure, e sua figlia Margherita Berry.

Nel 1910, sempre per opera della colonia inglese, fu costruita la sede che ancora oggi ospita la Biblioteca e furono iniziate le pratiche per la costituzione di un ente morale. E infatti con il decreto 18 giugno 1914, la Biblioteca Internazionale di Bordighera venne eretta in ente morale e ne venne approvato lo statuto.

Con convenzione stipulata in data 28 aprile 1943 fra il commissario dell'Istituto di studi liguri subentrato all'Ente Morale Museo Bicknell e Biblioteca Internazionale ed il Comune di Bordighera la Biblioteca venne donata al Comune stesso e trasformata in istituzione comunale.

A cura del Comune è stata arricchita di numerosi volumi anche in lingua straniera in conformità del suo carattere internazionale e delle richieste dei numerosi lettori anche stranieri che la frequentano.

È istituto di cultura generale con prevalenza di opere letterarie, filosofiche, storiche; offre anche possibilità di consultazione di opere scientifiche e di enciclopedie nonché di libri, soprattutto in lingua inglese, non facilmente reperibili in Italia.

È aperta al pubblico in tutti i giorni feriali con l'assistenza di un bibliotecario.

Concede in prestito libri secondo le norme stabilite dal regolamento interno.

Possiede 11 pergamene sciolte e 18 periodici in corso.

La consistenza attuale della Biblioteca è di 15.100 volumi in lingua inglese, 7.600 in lingua italiana, 4.546 in lingua francese, 2.906 in lingua tedesca, 214 in lingua ungherese, 97 in lingua spagnola, 56 in lingua svedese e di numerosi volumi in altre lingue.

Dispone di un catalogo per autore e di uno per materia con classificazione decimale.

È dotata inoltre di cataloghi per lingue, alfabetici per autore e per materia ed offre la possibilità di consultare le maggiori riviste italiane e straniere.

Direttore: prof. Camilla Moreno.

Biblioteca dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri (presso Museo Bicknell, Via Romana, 17 bis; telef. 21.471).
(*50.000 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca, nata dalla fusione tra il fondo librario del Museo Bicknell e quello della Sezione Ingauna e Intemelia della Deputazione di Storia Patria per la Liguria, è alimentata da oltre 300 cambi italiani ed esteri ed è aggiornata nelle materie e discipline che interessano soprattutto l'Istituto (preistoria, antichità, linguistica dell'antico territorio dei Liguri e dell'Occidente europeo; storia medioevale e moderna, monumenti, opere d'arte, etnografia, costumi, ecc. della Liguria attuale e della Provenza).

Concede il prestito ai soci dell'Istituto ed è accessibile agli studiosi nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 17,30.

Direttore: prof. Nino Lamboglia.

BORGETTO 90042 (Palermo)

Biblioteca dei Passionisti (Via Monastero; telef. 78.18.17).
(*7.062 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Appartiene alla comunità religiosa PP. Passionisti ed ha carattere di cultura generale. La raccolta consta di opere quasi tutte moderne. Esiste tuttavia un fondo antico non ancora esattamente accertato.

Se ne consente l'accesso durante tutto l'anno.

Pervengono 15 periodici.

Il catalogo per autore è in compilazione.

Direttore: p. Ernesto Bellis.

BORGO SAN LORENZO 50032 (Firenze)

Biblioteca Comunale (Piazza G. Garibaldi - Palazzo del Podestà). (*2.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, qualche incun.*).

Fu istituita nel 1949 ed è Biblioteca di pubblica lettura con carattere di cultura generale.

Si apre il martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; la domenica dalle 9 alle 12. Consente il prestito.

Ha 7 periodici.

Possiede il catalogo per autore.

Direttore: Bruno Panchetti.

Bibliografia. — *Notazione bibliografica degli incunaboli della Biblioteca Comunale di Borgo San Lorenzo,* Reggio Emilia, Scuola di Bibliografia Italiana, 1936.

BORGHI 47030 (Forlì)

Biblioteca Renzi (Via Matteotti, 27 - S. Giovanni in Galileo). (*802 voll. ed opusc. sciolti, 13 voll. mss.*).

È una piccola raccolta appartenente all'Ente Morale Museo e Biblioteca Renzi. Tanto i libri antichi quanto i mss. posseduti non presentano particolare importanza.

Non aperta al pubblico.

Possiede 18 edizioni cinquecentine.

BORGO VAL DI TARO 43043 (Parma)

Biblioteca Comunale Manara (Piazza Manara, 1). (*8.949 voll. ed opusc. sciolti, 5 incun., 30 voll. mss.*).

Passò in proprietà del Pio Istituto Manara — eretto in ente morale con risoluzione sovrana del 12 ottobre 1821 — per i testamenti del 1803 e del 1812 dell'abate Domenico Manara, il quale legò tutti i suoi beni ai poveri della Valle di Borgotaro, col determinato scopo di giovare alla loro educazione ed istruzione.

L'amministrazione dell'Istituto e della Biblioteca fu deferita alla locale Congregazione di Carità e l'uso pubblico fu disciplinato con regolamento del 24 ottobre 1826.

La Biblioteca ebbe quindi successive donazioni, ma a poco a poco cadde in abbandono, cessando quasi praticamente di funzionare.

In seguito ad interessamento della Soprintendenza Bibliografica di Modena, la Biblioteca veniva riordinata e riaperta al pub-

blico il 28 ottobre 1934, conservando tuttavia anche il carattere di cultura popolare. Dopo la lunga parentesi della guerra, nuovamente inventariata e riordinata a cura della Soprintendenza Bibliografica, si è riaperta al pubblico il 24 agosto 1954 avendo assunto denominazione e funzioni di Comunale di pubblica lettura.

Le edizioni del sec. XVI sono 100; notevole è il nucleo di antiche rare edizioni di medicina e bodoniane. Conserva gli antichi statuti di Borgotaro.

Vi è il catalogo per autore; in corso di compilazione quello per soggetto.

Direttore: dott. Ulisse Angelo Pini.

Bibliografia. — Boselli A., in « Tesori delle biblioteche italiane. Emilia e Romagna », a cura di Fava D., Milano, Hoepli, 1932; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte III, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938 p. 15; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 581; Pini U., *Cenni storici sulla biblioteca Comunale Manara di Borgotaro,* Parma, 1957; id., *Borgo Val di Taro, Biblioteca Comunale Manara,* in « Le biblioteche dell'Emilia » (N.O.), a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, pp. 63-64.

BORGO VAL SUGANA 38051 (Trento)

Biblioteca dei Minori Francescani (Via Convento).
(*5.500 voll. ed opusc. sciolti, 5 incun.*).

Fu istitutita nel 1667 e riordinata nel 1884 dal p. Maurizio Morizzo. Subì gravissime perdite durante la prima guerra mondiale.

Ha carattere essenzialmente teologico, con alcune collezioni storiche ed alcuni buoni libri di medicina, questi donati dal medico Egidio Sartorelli.

È riservata ai religiosi del Convento; sono tuttavia ammessi gli studiosi che facciano richiesta di consultarla.

La Biblioteca possiede un catalogo per autore, a schede, uno per soggetto, e uno sistematico a classificazione decimale.

Direttore: il superiore del Convento.

BORMIO 23032 (Sondrio)

Biblioteca del Pio Istituto Scolastico
(*3.500 voll. ed opusc. sciolti, 10 incun., 5 voll. mss.*).

È costituita dalla libreria di un istituto dei Gesuiti le cui origini risalgono al 1559 ed appartiene alla Comunità della Valle.

Andata in disordine durante la guerra 1915-18, fu ricomposta nel 1929 per iniziativa della Soprintendenza Bibliografica di Milano.

Tutto il materiale fu poi sistemato in scaffalature metalliche donate nel 1963 dall'U.N.E.S.C.O.

La Biblioteca è di conservazione ma consultabile, a richiesta degli studiosi.

Vi è annesso l'archivio antico del Comune.

Il fondo Silvestri, di circa 1.000 volumi, della prima metà del sec. XIX è interessante per la storia locale.

La Biblioteca possiede inventari a volumi, alfabetico per autore e per materia, e un catalogo generale alfabetico per autore, a schede, compilato nel 1931 per cura della Soprintendenza Bibliografica.

L'archivio del Comune è ricco di 1.500 pergamene. Vi è un grosso incartamento riguardante antichi processi per stregoneria.

Biblioteca Sertorio (Residenza Parrocchiale).
(*2.500 voll. ed opusc. sciolti, 1 incun., 39 voll. mss.*).

Appartiene alla Chiesa Collegiata. Fu fondata col testamento dell'arciprete don Pietro Antonio Sertorio nel 1827. Per molti anni non ha avuto incremento. Di recente l'arciprete don Carlo Santelli le ha legato alcuni suoi libri e manoscritti.

La Biblioteca ha carattere storico locale. È istituto bibliografico di conservazione chiuso al pubblico ma si apre a richiesta degli studiosi.

Possiede 104 docc. sciolti.

Notevoli sono alcuni manoscritti riguardanti la storia di Bormio e altri manoscritti di Ignazio Bardea, uno dei più importanti storici dell'Alta Valtellina della fine del sec. XVIII, di Giuseppe Picci, storico e letterato, di Nicola Visconti-Venosta.

Esiste un elenco delle opere, aggiornato in ragione degli accrescimenti.

Direttore: sac. Silvio Bertola.

BORORE 08010 (Nuoro)

Biblioteca Comunale (Edificio scolastico).
(*300 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita il 5 maggio 1962 e, come biblioteca di pubblica lettura, ha carattere generale. È istituzione viva in notevole incremento.

Aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 17 alle 20.

Ha il catalogo per autore.

Direttore: ins. Angelo Contini.

BORUTTA 07040 (Sassari)

Biblioteca Monastica (S. Pietro di Sorres).
(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Dell'antica libreria esistente presso la basilica di S. Pietro di Sorres nulla è rimasto. I Benedettini venuti nel 1955 da Parma

nell'odierno Monastero hanno costituita la Biblioteca presente che ha indirizzo specializzato per gli studi teologici.

È quindi riservata ai monaci. Se ne consente però l'accesso agli studiosi.

Gli opuscoli sono 1.450, le lettere e i documenti sciolti 80. Vi affluiscono 46 periodici correnti.

I cataloghi sono in preparazione.

Direttore: don Bruno N. Masola, O.S.B.

BOSA 08013 (Nuoro)

Biblioteca Comunale (Corso Vittorio Emanuele, 74 - sede propria).

(*4.500 voll. ed opusc. sciolti*).

È una Biblioteca di cultura generale, sorta con i fondi dei soppressi conventi, e accresciuta poi con qualche dono e acquisto di opere moderne, a cura dell'Istituto Bibliografico per la Sardegna che ha fornito anche mobili vari e scaffalature in metallo.

Funziona col prestito dei libri a domicilio e con consultazioni in sede nei giorni feriali per due ore nel pomeriggio.

Esiste, in apposito scaffale, una piccola raccolta numismatica.

I libri sono stati recentemente catalogati.

Direttore: mons. Sebastiano Meaggia.

Bibliografia. — Soprint. Bibl. per le prov. di Cagliari, Nuoro e Sassari, *Elenco delle biblioteche della Sardegna* (a cura dott. Maxia L.), Cagliari, Cocco, 1948, p. 22.

Biblioteca del Seminario Tridentino

(*9.500 voll. ed opusc. sciolti*).

La sua fondazione risale alla fine del Seicento.

È annessa al Seminario Diocesano ed ha carattere specializzato. Discipline maggiormente rappresentate fra le sue raccolte sono la teologia, la storia, la letteratura, le scienze giuridiche, economiche e sociali.

Riservata.

Possiede inventari e cataloghi.

Direttore: can. Giovanni Mastino.

BRA 12042 (Cuneo)

Biblioteca Civica (Via Craveri, 15; telef. 43.049).

(*4.012 voll. ed opusc. sciolti, 30 voll. mss.*).

Fu costituita nel 1953 con un primo nucleo di volumi provenienti da una privata libreria acquistata dal Comune di Bra. A que-

sto si aggiunsero il lascito del sac. Giuseppe Tornatore, la raccolta del fu dott. Paolo Giraudi donata dall'Ospedale di Bra che l'aveva avuta in eredità, parte dei libri già del prof. G. Dallorto, donati dalla consorte e la libreria già dei fratelli Craveri. A queste opere e ad altre donate dal Ministero della P. I. si unirono poi altre di privati e le carte e le pergamene già conservate nel Museo di storia ed arte.

Funziona come istituto di pubblica lettura il martedì e il giovedì dalle 16 alle 19. Consente il prestito.

Possiede i seguenti cataloghi: alfabetico per autore, per soggetto e per materia.
Le pervengono 45 riviste.

Direttore: prof. Edoardo Mosca.

Bibliografia. — *Bra. Biblioteca Civica. Inaugurazione,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXIV, 1956, nn. 4-6, p. 477.

Biblioteca dei Cappuccini (Via Craveri, 5; telef. 42.847).
(*5.200 voll. ed opusc. sciolti*).

È a servizio del Seminario Serafico del Convento ed ha carattere generale.

È riservata ai religiosi ma consente l'accesso a studenti e studiosi che ne facciano richiesta.

Vi sono 15 periodici in corso.
Possiede il catalogo per autore e quello per soggetto.

Direttore: p. Maurizio, O.F.M. Cap.

BRENO 25043 (Brescia)

Biblioteca Civica (Via Mazzini, 20 - Palazzo Comunale; telef. 20.41).
(*5.951 voll. ed opusc. sciolti, circa, 24 incun.*).

Nel corso del 1954 volenterosi cittadini, prestando gratuitamente la loro opera, provvidero a sistemare in sede provvisoria messa a disposizione dal Comune un nucleo di circa 1.500 voll. donati dalla sig.ra Catina Ronchi ved. Romelli. Con questo lascito fu istituita a Breno la Biblioteca Civica che venne ufficialmente inaugurata il 20 febbraio 1955 con 1.900 volumi.

Seguirono altri doni, e mercé l'interessamento delle autorità e delle banche locali, la nuova istituzione ebbe notevole incremento. Presso la Biblioteca vennero nel 1958 raccolti i libri del fondo Putelli appartenente al Museo Camuno. Tale fondo non è ancora posto a disposizione del pubblico.

È aperta per la lettura in sede e per quella a domicilio il lunedì e il mercoledì dalle 20 alle 22, il venerdì dalle 13 alle 15 e la domenica dalle 10 alle 12.

Al fondo Putelli appartengono i 24 incunaboli e 320 edizioni del XVI sec.
Vi sono un catalogo per autore ed uno sistematico.
Direttore: prof. Francesco Romele.

BRESCIA 25100

Biblioteca Civica Queriniana (Via Mazzini, 1; telef. 44.013).
(*373.068 voll. ed opusc. sciolti, circa, 998 incun., 2.900 voll. mss.*).

Fu fondata nel 1747 dal cardinale Angelo Maria Querini, vescovo di Brescia, che la dotò delle sue collezioni bibliografiche private, di rendite e di un palazzo appositamente fatto costruire su disegno dell'architetto bresciano Marchetti. Dallo stesso fondatore donata al Comune di Brescia, venne aperta al pubblico nel 1750. Nel 1797, dichiarata Biblioteca nazionale dal Governo provvisorio, si arricchì di fondi ex conventuali. Tornata comunale all'inizio del secolo scorso, vi confluirono in seguito vari legati privati (Martinengo da Barco, Carboni, Lechi, Dandolo, Gussago-Ducos, Di Rosa, Zanardelli, Fè d'Ostiani, ecc.), e ancora altri fondi di monasteri soppressi. Recentemente ha ricevuto anche le librerie private, ricche di materiale documentario, dei due storici ecclesiastici locali don A. Sina e mons. P. Guerrini.

La Biblioteca ha carattere generale, e comprende una interessante sezione storica dedicata al Risorgimento, una sezione artistica e una di studi locali.

Nella ricostruzione seguita al bombardamento del 13 luglio 1944 che aveva distrutto parte delle sale e delle collezioni, la Biblioteca ha avuto una nuova sistemazione, con la riapertura al pubblico del salone di lettura e di tre salette di studio e consultazione nella monumentale ala settecentesca costruita dal Marchetti. La costruzione comprende uno scalone e un atrio, dove tra affreschi dell'Albrizzi e dello Scotti, figura il busto del fondatore, scolpito da A. Callegari. Dello stesso Callegari e del Ferretti sono le statue del coronamento marmoreo del palazzo settecentesco. In altre ali dell'edificio, aggiunte nel secolo scorso per conto del Comune di Brescia, hanno sede la direzione, gli uffici, la sala dei cataloghi, e i depositi, ora tutti dotati di moderne scaffalature in ferro a più piani.

Le spetta per legge il terzo esemplare d'obbligo di ogni pubblicazione stampata o edita nella provincia di Brescia.

Vi funziona il servizio del prestito, anche con le biblioteche comunali e pubbliche governative.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18 il lunedì, mercoledì e venerdì; dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 20 il martedì, giovedì e sabato. Rimane chiusa al pubblico un mese ogni anno, per i lavori di revisione e riordino, di norma nella seconda metà di luglio e nella prima di agosto.

I periodici in corso sono 500; le pergamene sciolte 50.

Tra i manoscritti, quasi tutti latini e italiani e di cui 39 sono miniati, importanti un evangeliario purpureo del VI sec., le concordanze degli evangelisti di Eusebio del X sec. con splendide miniature di scuola ottoniana, frammenti di san Cipriano del V sec., un salterio inglese miniato del XIV sec., un san Girolamo dell'VIII sec., fascicoli del Corano (XV sec.) ed un evangeliario greco miniato del X sec.

Notevole la collezione degli incunaboli e delle 513 cinquecentine, specialmente delle bresciane e benacensi di cui alcune in esemplare unico conosciuto. Ricordiamo la Divina Commedia del Bonini con silografie a piena pagina e il « Burato » o « libro de rechami » stampato a Toscolano dal Paganini. Interessante una copia dell'edizione principe del Canzoniere petrarchesco, riccamente miniata.

Vi sono i seguenti cataloghi: 1°) catalogo generale alfabetico dei libri a stampa diviso in: catalogo antico manoscritto, a volumi (dalla fondazione fino ai primi del secolo XX) e catalogo moderno in corso, a schede mobili; 2°) catalogo a soggetto, iniziato alla fine del 1930, a schede mobili; 3°) catalogo dei manoscritti, in due parti (in due volumi quello degli antichi fondi; a schede mobili quello delle accessioni di epoca recente); 4°) inventario a volume degli incunaboli; 5°) catalogo delle cinquecentine; 6°) catalogo dei periodici e atti accademici; 7°) catalogo degli autografi; 8°) catalogo dei proclami bresciani del 1848-49; 9°) catalogo delle carte geografiche, piante e vedute del territorio bresciano.

Direttore: dott. Ugo Baroncelli.

Bibliografia. — *Atti spettanti alla fondazione e dotazione della biblioteca Queriniana a pubblico benefizio eretta in Brescia dal... cardinale Angelo Maria Querini vescovo di essa città, pubblicati per decreto dei ... deputati pubblici,* Brescia, Rizzardi, 1747; Sala A., *Illustrazione di monumenti antichi di spettanza della municipale biblioteca Queriniana di Brescia,* Milano, Ripamonti Carpano, 1843; Lechi L., *Della tipografia bresciana nel secolo XV,* Brescia, Venturini, 1854; Capuzzi G., *Relazione sulle condizioni della biblioteca Queriniana,* Brescia, Sterli, 1867; Garbelli, F., *La biblioteca Queriniana,* in « Brixia », Brescia, Apollonio, 1882, pp. 357-382; Valentini A., *I manoscritti della collezione Di Rosa,* Brescia, Apollonio, 1890; Martini E., *Catalogo dei manoscritti greci esistenti nelle biblioteche italiane,* I, 2, Milano, Hoepli, 1896, pp. 223-288; *Statistica delle biblioteche,* a cura del Ministero Agr. Ind. Comm., I, 1, Roma, tip. Naz. Di Bertero, 1893, pp. 49-51; Valentini A., *I corali del monastero di san Francesco di Brescia,* in « Archivio storico lombardo », XXVI (1899), pp. 398-411; Gnaga A., *La biblioteca Queriniana,* in « La provincia di Brescia », 13, 15, 17 agosto 1902; Valentini A., *I libri corali S. Mariae ecclesiae majoris de dom Brixiae,* Brescia, Luzzago, 1904; Beltrami A., *Index codicum classicorum latinorum qui in bibliotheca Queriniana adservantur,* in « Studi italiani di filologia classica » (Firenze) XIV (1906); Muñoz A., *Miniature bizantine nella biblioteca Queriniana di Brescia,* in « Miscellanea Ceriani », Milano, Hoepli, 1910, pp. 169-179; Olschki G. C., *L'esemplare della prima edizione del Petrarca conservato nella Queriniana di Brescia,* in « La Bibliofilia », XVI (1914-15), pp. 321-332; Michel E., *La biblioteca Queriniana di Brescia,* in « Rassegna storica del Risorgimento », III (1916), pp. 791-795; Guerrini P., *Codici e incunaboli danteschi nella Biblioteca Queriniana,* in « La città di Brescia », I (1921), pp. 85-91; id., *Il carteggio Canoviano della Queriniana di Bre-*

scia, in « Archivio Veneto Tridentino », II, 1922, pp. 151-177; *I cataloghi delle biblioteche italiane. Brescia: Biblioteca pubblica Queriniana,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », IV (1930-31), pp. 171-174; Baroncelli U., *Incunaboli della Queriniana,* in « Brescia », V (1932), 5, pp. 21-30; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27 1931-32,* Roma, Libreria dello Stato, 1933, pp. 432-433; Mercati G., *D'alcuni nuovi sussidi per la critica del testo di s. Cipriano. I. I frammenti queriniani,* in « Opere minori », Roma, Vaticana, 1937, II, pp. 156-159, 198-221; Apollonj E. e Arcamone G., *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* I, 1, Roma, Bibl. d'arte editr., 1934, pp. 109-112; Calabi E., *I corali miniati del convento di S. Francesco a Brescia,* in « La Critica d'arte », III (1938), 14, pp. 57-67; id., *Giovanni Pietro da Birago e i corali miniati dell'antica cattedrale di Brescia,* in « La Critica d'arte », III (1938), 16-18, pp. 144-151; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 462-463; Baroncelli U., *La Biblioteca Queriniana,* in « Brescia », I (1949-50), 1, pp. 5-7; id., *La mostra bicentenaria della Queriniana,* in « Giornale di Brescia », 30 maggio 1950; Panazza G., *Miniature della Queriniana,* in « Giornale di Brescia », 21 e 22 giugno 1950; Trentin G., *Antichi codici miniati veneziani alla mostra della Queriniana di Brescia,* in « Gazzettino », 8 e 20 luglio 1950; Baroncelli U., *Rarità bibliografiche della Queriniana,* in « Brescia », I (1949-50), 4, pp. 14-20; Guerrini P., *Il cardinale A. M. Querini nel bicentenario della sua biblioteca,* in « Memorie storiche della diocesi di Brescia », XVI (1950), pp. 57-116; Baroncelli U., *Il bicentenario della biblioteca Queriniana,* in « Le vie d'Italia », LVII (1951), 1, pp. 52-57; Ministero P. I., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* Roma, Palombi, 1951-53, I, pp. 69-70, 88-91; II, pp. 35-38; Donati L., *Appunti di biblioiconologia. Del Petrarca queriniano (Venezia 1470),* in « Miscellanea... in memoria di L. Ferrari », Firenze, Olschki, 1952, pp. 249-252; Frattarolo R., *I tesori miniati delle biblioteche italiane,* Firenze, Sansoni antiquariato, 1954; Baroncelli U., *Il cardinale A. M. Querini a due secoli dalla morte,* in « Commentari dell'Ateneo di Brescia », 1954, pp. 19-33; *Catulli codex Brixianus A. VII. 7,* a cura di V. Cremona, Bologna, Zanichelli, 1954 (« Studi Queriniani », n. 2); Baroncelli U., *Il cardinale Angelo Maria Querini,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1955, pp. 181-188; Bresciani R., *Di alcuni codici queriniani latini dei secoli V-XII,* in « Miscellanea di studi bresciani sull'alto medioevo », Brescia, Apollonio, 1959, pp. 79-85; *Miscellanea Queriniana, a ricordo del II centenario della morte del card. A. M. Querini,* Brescia, Geroldi, 1961 (« Studi Queriniani », n. 1).

Biblioteca degli Avvocati e Procuratori (Via S. Martino della Battaglia, 18 – palazzo Corte d'Appello; telef. 41.503). (*3.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1874 con il Collegio degli Avvocati.

Ha carattere professionale ed è frequentata da magistrati, avvocati, praticanti e studenti nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

I periodici in corso sono 59.

Possiede un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: Vi è un segretario bibliotecario.

Biblioteca degli Spedali civili (Via A. Schivardi, 29). (*1.830 voll. ed opusc. sciolti*).

Conserva anche i libri della Società Medico-chirurgica bresciana ed ha indirizzo speciale per gli studi di medicina e chirurgia.

La consultazione è riservata ai medici e agli studenti in medicina per i quali la Biblioteca resta aperta in media dalle 4 alle 5 ore al giorno secondo l'orario periodicamente fissato dalla Direzione. È ammesso il prestito.

I periodici in corso sono 175.

Vi è un catalogo alfabetico per autore e per materia; per i periodici uno schedario.

Direttore: prof. Mario Zozzi.

Biblioteca della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura (Corso G. Mameli, 27; telef. 45.061).

(*14.075 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca si è formata mediante continui acquisti iniziati verso il 1915.

Ha carattere economico, sociale, storico, politico.

I volumi della raccolta sono però depositati in appositi scaffali nei locali della Civica Biblioteca Queriniana di Brescia. Essi, per concessione della Camera di Commercio, vengono dati in lettura o in prestito con le stesse modalità in vigore per le opere di proprietà della suddetta Biblioteca Queriniana.

I periodici sono compresi fra quelli indicati per la Biblioteca Queriniana. Esiste un catalogo generale per autore di cui una copia trovasi presso la sede camerale in Corso Goffredo Mameli, 27, telef. 45.061.

Biblioteca dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti (Via Tosio, 12; telef. 41.006).

(*21.039 voll. ed opusc. sciolti, 80 voll. mss., circa*).

La Biblioteca, formata all'inizio da un gruppo di soci, si è poi arricchita con doni di soci e di privati e specialmente con l'omaggio di molte riviste italiane e straniere ricevute in cambio delle pubblicazioni dell'Ateneo.

Ad aumentare le raccolte della Biblioteca hanno contribuito le librerie personali di Gabriele Rosa, Plinio Schivardi, avv. Fabio Glisenti, del geologo G. B. Cacciamali, del comm. Astorre Copetta e dell'avv. Romano Pavoni.

Gli atti accademici e i periodici, per un totale di circa 10.000 volumi, sono stati depositati presso la Civica Queriniana ed ordinati in appositi scaffali.

Le sono stati affidati i libri del disciolto Circolo di Cultura.

Ha carattere di cultura generale ed è riservata ai soci ma è accessibile ad ogni studioso nei giorni feriali dalle 16 alle 18.

Notevole la raccolta di Atti di accademie italiane e straniere. In complesso i periodici sono 214.

Possiede un catalogo generale per autore. È in compilazione quello per soggetto. Compiuto è il catalogo dei periodici italiani, in corso è quello dei periodici stranieri.

Direttore: dott. Camillo Boselli.

Biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Provincie Lombarde (Via Cremona, 282; telef. 42.161).
(*7.695 voll. ed opusc. sciolti*).

Trattasi di una raccolta specializzata in pieno sviluppo ricca delle opere più recenti italiane e straniere relative alla veterinaria e quindi pertinenti all'attività dell'Istituto, che produce, tra l'altro, sieri e vaccini assai noti.

È riservata al personale dell'istituto e agli studiosi in materia.

I periodici in corso, non compresi nella consistenza sopra indicata, sono 265.

Dispone di cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: prof. L. Nardelli.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Via Gezio Calini; telef. 40.072).
(*30.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Formata con i fondi delle antiche biblioteche seminarili di Brescia si accrebbe con vari legati nel sec. XIX. Notevole il lascito della libreria storico-giuridica del vescovo Giacinto Gaggia.

La Biblioteca, che ha carattere del tutto religioso, non è aperta al pubblico ma è accessibile, su richiesta, agli studiosi. Serve per istituzione agli insegnanti ed alunni del Seminario.

Possiede 650 edizioni del sec. XVI e 25 periodici correnti.

Dispone del catalogo per autore.

Direttore: il rettore del Seminario.

BRESSANONE 39042 (Bolzano)

Biblioteca dei Cappuccini (Via Roncato, 23).
(*13.100 voll. ed opusc. sciolti, 54 incun.*).

Fu fondata nel 1603.

Ha carattere prevalentemente teologico e serve per gli studi dei padri del convento.

Le cinquecentine sono 107; i periodici 104.

Ha un catalogo alfabetico per autore e uno sistematico (incompleto).

Direttore: p. Clemente Schatz, O.F.M. Cap.

Biblioteca dell'Abbazia di Novacella
(*60.000 voll. ed opusc. sciolti, 11 incun., 280 voll. mss.*).

La storica Abbazia di Novacella, fondata nel 1142 possedette fin dai suoi primi tempi una scuola conventuale ed una libreria. Per questa, aumentata con il tempo ed ampliata venne costruita nel 1770-78 l'attuale magnifica sala di stile settecentesco.

Soppresso nel 1807 il convento per le leggi francesi, il materiale librario pregevole fu trasportato ad Innsbruck ed a Monaco dal Governo Bavarese.

Soltanto pochi dei preziosi incunaboli fecero ritorno all'Abbazia nel 1816; tuttavia nel 1923 il Governo Italiano ottenne che fosse restituito un gruppo di 99 manoscritti.

Appartiene ai Canonici Regolari di S. Agostino ed ha carattere di cultura generale con prevalenza di opere di cultura ecclesiastica.

È riservata ai monaci; tuttavia si ammettono a consultarla gli studiosi che lo richiedano.

Possiede molti codici miniati; gli autografi di Josef Resch e di F. A. Sinachev, storici della diocesi di Bressanone.

Esiste il catalogo generale alfabetico per autore.

Direttore: dott. Max Schrott.

Biblioteca del Seminario Vescovile Maggiore (Piazza del Seminario, 4; telef. 25.000).
(*26.000 opere ed opusc. sciolti, 244 incun., 177 voll. mss.*).

Fu fondata col Seminario nel 1607. Ha avuto continuo, se pur lento, incremento. Negli anni 1764-77 si trasferiva nella nuova sede costruita per il Seminario stesso.

Ha carattere di cultura ecclesiastica e letteraria, con specializzazione per gli studi di teologia e filosofia.

Non è aperta al pubblico, ma è tuttavia accessibile agli studiosi.

Sono assai pregevoli 32 manoscritti miniati e la raccolta di 3.000 ex-libris.

Le edizioni del sec. XVI sono 100.

La Biblioteca possiede cataloghi per autore, dei manoscritti e dei periodici.

Direttore: dott. Giovanni Osana.

Biblioteca del Seminario Vescovile Vincentinum (Via Brennero, 37; telef. 22.149).
(*38.040 voll. ed opusc. sciolti, 5 incun.*).

Fu istituita nel 1872 da Vincenzo Gasser, principe e vescovo di Bressanone, fondatore anche del Seminario. Aumentò coi libri donati da religiosi.

Non è aperta al pubblico, ma ne è consentita la consultazione ad insegnanti e studiosi.

Vi è una sezione per ragazzi di circa 1.000 voll.

Appartiene alla diocesi di Bressanone ed è specializzata per gli studi delle lettere classiche e germaniche.

Possiede 110 edizioni del Cinquecento.

Vi è un catalogo a stampa (1899-1901), un catalogo alfabetico per autore a schede e un catalogo incompleto per soggetto.

Direttore: prof. dott. Mattia Rigo.

Biblioteca Popolare Cattolica (Piazza Duomo, 12).
(*7.307 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca contiene soltanto libri in lingua tedesca, in buona parte racconti, romanzi popolari, opere di divulgazione.

Appartiene alla Parrocchia del Duomo ed è aperta a tutti.

Vi è una sezione per ragazzi, con larga dotazione di libri.

Vi sono un catalogo per autore ed uno sistematico.

BRINDISI 72100

Biblioteca Annibale De Leo (Piazza Duomo, 12; telef. 21.471).
(*15.355 voll. ed opusc. sciolti, 19 incun., 187 voll. mss.*).

La Biblioteca Arcivescovile Annibale De Leo prende il nome dal suo fondatore, l'arcivescovo che con regio decreto del 1798 ottenne l'autorizzazione di aprirla al pubblico. Nel testamento prescrisse che la Biblioteca fosse di uso pubblico, collocata nei locali a piano terra del Seminario Arcivescovile di Brindisi ed amministrata dagli arcivescovi pro tempore nonché dalle quattro dignità del Capitolo della Cattedrale.

Ha carattere di cultura prevalentemente classica, storica ed ecclesiastica. Oltre alle migliori edizioni, infatti, dei classici greci e latini, possiede opere di filosofia, storia, geografia, matematica, architettura, archeologia, agricoltura, storia naturale, medicina, letteratura, numismatica, musica, nonché un importante materiale di stampe e disegni.

Vi è unito l'Archivio Capitolare.

È aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 dei giorni feriali.

Il regolamento è in massima parte conforme a quello delle biblioteche pubbliche dello Stato.

Fra i manoscritti, dei quali 2 miniati, ha grande importanza il Codice Diplomatico Brindisino, in tre voll., contenenti documenti dal 1492 al 1499. Come appendice segue un quarto volume, anch'esso manoscritto, il « Regestum Diplomatum Brundisinorum », che è una miscellanea con un indice di 389 documenti dal 1492 al 1591. I quattro volumi furono compilati con altre importanti opere dallo stesso fondatore della Biblioteca, l'arcivescovo Annibale De Leo. Vi sono inoltre codici pergamenacei del XIII, XIV, XV secolo, alcuni dei quali assai pregevoli per miniature.

Degli incunaboli sono da menzionare un San Girolamo, « Epistolae », Roma 1470, un S. Agostino, « De Civitate Dei », Venezia, 1475; le « Historiae » di Giustino, del 1470, e la Bibbia postillata da Nicolò de Lyra, stampata a Venezia nel 1482-83 in tre volumi.

La Biblioteca possiede 203 cinquecentine, 367 pergamene sciolte, migliaia di lettere e docc. sciolti e inoltre opere monumentali di consultazione, come gli « Acta sanctorum » dei Bollandisti; gli « Acta eruditorum » di Lipsia; le opere del Gravio, del Muratori; una raccolta dei più rinomati atlanti geografici fra i quali quelli dell'Ortelio e del Magini; una collezione parte a stampa e parte manoscritta sulla provincia di Terra d'Otranto e sulle principali città di essa; una raccolta di stampe e disegni del Cinquecento e Seicento.

Esistono i cataloghi tanto per autore quanto per soggetto e un indice analitico del fondo manoscritto.

L'Archivio Capitolare è ricco di circa 400 pergamene e di oltre 10.000 documenti che risalgono al medioevo. Anche di questo fondo esiste un indice analitico.

Infine, a cura del col. F. Briamo, si è istituita recentemente una fototeca di documentazione storica ed artistica locale, già ricca di oltre 5.000 fotografie.

Direttore: sac. Rosario Iurlaro.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1894, pp. 229-30; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, p. 633; Fiorillo R., *Incunaboli posseduti dalle biblioteche della provincia di Brindisi,* Lecce, 1938; D'Amato B., *La Biblioteca moderna,* Bari, 1952; Moscardino G., *La Biblioteca A. De Leo,* Bari, 1959; Soprint. Bibliogr. Puglia Lucania, (a cura di Caterino A.), *Servizio bibliografico in Puglia e Lucania,* Bari, Favia, 1960, pp. 73-74; Caterino A., *Libro e Biblioteche,* Bari, 1961; Kristeller P. O., *Iter italicum,* Londra, 1963.

Biblioteca Provinciale (Piazza Duomo; telef. 23.417).
(*20.893 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Venne aperta al pubblico nel 1935 in locali provvisori situati al piano terreno del palazzo degli uffici dell'Amministrazione Provinciale.

Nel 1951 venne trasferita nella sede attuale dove occupa il piano terreno del palazzo che ospita anche il Museo Archeologico ed il Provveditorato agli Studi.

La costruzione con facciata in granito è improntata a sobria eleganza. I locali occupati dalla Biblioteca comprendono il vestibolo, la sala dei cataloghi e di distribuzione, la grande sala di lettura, l'emeroteca e il vasto magazzino librario con scaffalatura metallica. Altri locali ospitano gli uffici. L'Amministrazione Pro-

vinciale prevede un ampliamento della sede per venire incontro alle esigenze degli studenti.

È Biblioteca di lettura pubblica e cioè di cultura generale, essendo il materiale librario costituito interamente da pubblicazioni moderne. È depositaria degli esemplari d'obbligo delle pubblicazioni stampate o edite nella provincia.

Gestisce la rete provinciale dei posti di prestito.

Aperta al pubblico nei giorni feriali, nell'inverno dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18; di estate dalle 8 alle 12 e dalle 16,30 alle 19,30. Ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Possiede 80 periodici correnti.

È fornita del catalogo per autore e del catalogo per soggetto, entrambi a schede mobili formato internazionale. Vi è anche il catalogo dei periodici.

Direttore: dott. Giuseppe Bruno.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1932, pp. 704-714; id., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II,*La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 263-265; id., *Annuario delle biblioteche italiane,* vol. I, Roma, Palombi, 1956, pp. 101-102; Soprint. Bibliogr. Puglia Lucania (a cura Caterino A.), *Servizio bibliografico in Puglia e Lucania,* Bari, Favia, 1960, pp. 75-77.

BRONI 27043 (Pavia)

Biblioteca della Basilica-Collegiata di S. Pietro Apostolo (San Francesco d'Assisi; telef. 51.224).

(*4.200 voll. ed opusc. sciolti, 74 incun., 20 voll. mss.*).

Fu fondata nel 1817 dal sac. Benedetto Derba, mentre era arciprete di Broni il dott. don Giambattista Maggi, il quale, a sua volta, morendo nel 1834 lasciò all'iniziata istituzione circa mille volumi in buona parte dai primi del secolo XVI all'Ottocento, usciti dalle più rinomate botteghe tipografiche del tempo.

La Biblioteca fu catalogata nel 1884 ma rimase per lunghi anni in abbandono e venne riordinata, ad iniziativa dell'arciprete del tempo, solo nel 1928-29 ad opera della Soprintendenza Bibliografica di Milano.

Si trovano tuttora giacenti circa mille volumi pervenuti per lasciti vari in attesa di sistemazione, essendo l'attuale sede ormai insufficiente.

La Soprintendenza medesima sta provvedendo al restauro e alla rilegatura dei manoscritti, degli incunaboli e di altri volumi in cattivo stato.

Ha carattere di cultura varia. È Biblioteca di conservazione chiusa al pubblico ma è accessibile agli studiosi, a loro richiesta.

Oltre i manoscritti e gli incunaboli, altri 62 volumi possono considerarsi rari. Fra i mss. meritano di essere ricordati un palinsesto; una vita di S. Contardo scritta su pergamena nel 1376; il cod. « Bozolus Vida y Hechos » di Antonio de Leyva, importante per la storia della battaglia di Pavia.

Esistono un antico catalogo, a volumi, e un nuovo inventario redatto secondo le segnature attuali.

Direttore: sac. Angelo Beccaria.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche*, a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1893, p. 85; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, p. 449; *Broni. Biblioteca della Collegiata. Rinvenimento di un prezioso manoscritto,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a.X, 1936, n. 2, p. 140; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 486.

BRONTE 95034 (Catania)

Biblioteca del Real Collegio Ven. Capizzi (Via Umberto 249; telef. 2).

(*10.640 voll. ed opusc. sciolti, numero imprecisato di incun. e di voll. mss.*).

Fondata il 16 agosto 1778 con atto notarile Tomasio, col quale « sponte regia » il re Ferdinando I da Palermo con « declaratio facta per votum et textamentum » donava al sacerdote dott. don Ignazio Capizzi una raccolta di libri destinata al Real Collegio Borbonico da quello fondato nella « fidelissima Brontis Universitas ».

Ha carattere di cultura varia con particolare riguardo a quella siciliana.

Dispone di un locale dove trovasi l'antica libreria, di due sale di lettura per gli allievi del Collegio e di due altre per lettori esterni. Gli accrescimenti pervenuti nel biennio 1963-64 saranno sistemati in nuovi locali già predisposti.

È aperta per gli allievi e per il pubblico per due ore al giorno.

Unito alla Biblioteca vi è l'Istituto di Storia Patria con il suo archivio che riguarda la storia, l'arte e la letteratura siciliana e brontese.

Vi è il catalogo per autore.

Direttore: prof. Francesco Longhitano Ferraù.

Biblioteca dei Cappuccini (Piazza Cappuccini, 4; telef. 124).

(*4.000 voll. ed opuscoli sciolti, 10 incun., 25 voll. mss.*).

Fu fondata nel 1600 ed ha carattere generale con prevalenza di opere letterarie e storiche.

Consta di due locali, dei quali uno è adibito a sala di lettura. È riservata ai religiosi del convento, ma se ne consente l'accesso a quanti lo chiedono.

Vi sono 25 edizioni cinquecentine.
I cataloghi sono in corso di compilazione

Direttore: il guardiano *pro tempore* del Convento.

BUDRIO 40054 (Bologna)

Biblioteca Comunale (Via Bissolati, 33).
(*15.614 voll. ed opusc. sciolti, 1 incun.*).

Fu istituita nel 1862 con la libreria lasciata in legato dal sac. Giuseppe Benedetti.

A questo primo e più importante nucleo di libri si aggiunse poi la raccolta dell'avv. Giov. Battista Cocchi.

La parte antica della Biblioteca (12.614 voll.) ha carattere prevalentemente storico e religioso, la parte moderna (3.000 voll.) narrativo.

È aperta al pubblico due giorni per settimana, il giovedì dalle 20,30 alle 22,30 e la domenica dalle 10,30 alle 12,30.

Il regolamento è in corso di approvazione. È attivo il servizio del prestito.

Possiede 9 ediz. del Cinquecento.
Esiste un catalogo alfabetico per autore, aggiornato.

Direttore: La direzione è tenuta dalla Commissione della Biblioteca presieduta dall'Assessore alla P. I.

Bibliografia. — Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 104.

BUSCA 12022 (Cuneo)

Biblioteca dei Cappuccini (Via Dronero, 10).
(*5.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita nel primo decennio del secolo si è accresciuta per gradi con doni ed acquisti anche recenti.

Ha carattere particolare per gli studi ecclesiastici e non è aperta al pubblico.

I voll. manoscritti che possedeva sono stati trasferiti nella Biblioteca della Casa Provinciale dei Cappuccini in Torino.

Possiede un catalogo per autore ed uno per soggetto limitato però alle opere di geografia.

Direttore: p. Barnaba da Busca.

BUSSETO 43011 (Parma)

Biblioteca della Cassa di Risparmio e Monte di Credito su Pegno (Via della Biblioteca, n. 5).
(*20.152 voll. ed opusc. sciolti, 18 incun., 58 voll. mss.*).

La Biblioteca ha sede propria al primo piano di un edificio contiguo a quello del Monte di Credito su Pegno, ex Monte di Pietà. Sullo scalone di accesso una lapide ricorda che fin dal 1721 gli amministratori del Monte « instituendae juventutis commodo », aprirono una sala destinata a libreria. Nel 1754, testimonia il Seletti in « La Città di Busseto », il Comune ebbe pure intenzione di aprire una Biblioteca, destinandovi i libri legati per testamento dal podestà Scassesi. Nel 1768 le due istituzioni si fusero e acquistarono consistenza quando, soppresso l'ordine dei Gesuiti, la loro libreria di Busseto, e poi anche quella del loro convento di Borgo San Donnino (oggi Fidenza), per concessione del duca di Parma, furono affidate al Monte di Pietà, che ad esse destinò una sala, affrescata nella volta un secolo dopo dal bussetano G. Levi con un pregevole dipinto allegorico.

Nel 1867 la Biblioteca fu notevolmente ampliata con l'aggiunta di altre tre sale, di cui una sola, per allora, rivestita di eleganti scaffali in noce. Un apposito scaffale fu destinato ad accogliere pubblicazioni e musica riguardanti Giuseppe Verdi.

Nel 1953 la Biblioteca è stata di nuovo notevolmente ampliata con l'aggiunta di un'altra grande sala.

Il patrimonio librario, originariamente di circa 4.000 voll., si è andato accrescendo nel tempo con acquisti, donazioni e lasciti, tra i quali notevole quello di Emilio Seletti (2.000 voll.).

È aperta al pubblico nei giorni di martedì e giovedì dalle 14 alle 17 e la domenica dalle 9,30 alle 12,30. Funziona prevalentemente quale biblioteca circolante col prestito dei libri (circa 4.000 all'anno).

Vi sono circa 15 ediz. cinquecentine e 17 periodici in corso. I voll. mss. appartengono al XVIII sec.

Notevoli la collezione di opere, opuscoli, estratti su Verdi; una collezione di musica con le opere di Ferdinando Provesi, maestro bussetano di Verdi; una collezione di opere di medicina del Settecento. Numerose le edizioni aldine ed altre pregiate pubblicazioni provenienti dal fondo gesuitico.

Nel 1932 fu iniziata la compilazione, a schede Staderini, di un nuovo catalogo alfabetico per autore; nel 1938 del catalogo alfabetico per soggetto e sistematico; nel 1948 del catalogo dei periodici. I tre cataloghi comprendono (1964) oltre 61.000 schede.

Direttore: prof. Almerindo Napoletano.

Bibliografia. — Seletti E., *La città di Busseto*, Milano, 1883, vol. 2°, pp. 217-220; *Statistica delle biblioteche*, a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen.

Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1893, pp. 189-90; Boselli Antonio, *Biblioteche delle provincie di Parma e Piacenza,* in « Tesori delle Biblioteche d'Italia. Emilia-Romagna » a cura di D. Fava, Milano, Hoepli, 1932; Ministero Educaz. Naz., *Le Accademie e le Biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Palombi, 1942, pp. 581-82; Napoletano A., *Busseto. Biblioteca del Monte di Credito,* in « Le Biblioteche dell'Emilia (N.O.) », a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, pp. 64-65.

Biblioteca Francescana (Via Ferdinando Provesi, 4).
(*6.025 voll. ed opusc. sciolti, 78 incun., 30 voll. mss.*).

Venne fondata dai marchesi Pallavicino nel XV secolo insieme con la chiesa ed il convento.

Appartiene ai Frati Minori ed ha carattere di cultura prevalentemente ecclesiastica sebbene vi siano raccolte anche opere moderne di letteratura e di sociologia.

Non è aperta al pubblico, tuttavia possono liberamente accedervi studenti da assistere per studi ed esami.

Pervengono 42 periodici in corso.

Notevole la raccolta dei 10 corali miniati del XIII e XIV secolo.

Le edizioni cinquecentine sono 37.

Sono in corso di compilazione un catalogo per autore ed uno sistematico.

Direttore: p. Michelangelo Pedretti, O.F.M.

Bibliografia. — « Le Biblioteche dell'Emilia » (N.O.), a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, p. 65.

BUSTO ARSIZIO 21052 (Varese)

Biblioteca Civica (Via Zappellini, 8).
(*25.049 voll. ed opusc. sciolti, 15 voll. mss.*).

Il Consiglio Comunale di Busto Arsizio con deliberazione 7 luglio 1950 accettò la donazione di fondi librari della Biblioteca e Università Popolare e della Scuola di Cultura per il Popolo (sezione bustese dell'Unione Scuole Italiane di Cultura per il Popolo) fatta dai rappresentanti dei due enti, accogliendo la condizione della immediata e contemporanea fondazione di una Biblioteca civica.

Il prof. Gian Battista Roggia, già responsabile dei due enti citati, fu incaricato di organizzare con criteri moderni il nuovo istituto e successivamente il Comune nominò un Consiglio di Amministrazione, al cui funzionamento provvide con statuto già approvato dal Consiglio comunale.

La Biblioteca, aperta inizialmente in locali di fortuna, è ora sistemata in ambiente vasto, idoneo e assai decoroso. La scaffala-

tura in legno è stata sostituita da moderna in ferro, e l'arredamento è completato da mobili per la esposizione delle riviste ed opere di consultazione.

Essa comprende due sezioni, popolare e culturale, la prima con sole opere di letteratura varia divise per categorie di lettori, la seconda con le altre opere, in gran parte moderne.

Per disposizione statutaria la Biblioteca è aperta al pubblico tutti i giorni feriali, dalle 15 alle 19,30.

È di lettura pubblica cioè di cultura generale ed è ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Nel 1963 vennero aperte al pubblico due sezioni della Biblioteca stessa dislocate in periferia.

La sezione a carattere popolare è ricca di circa 3.000 opere. Data la specializzazione tecnica e industriale della città si è sentito il bisogno di offrire ai lettori anche materiale librario di interesse scientifico, e a questo sono indirizzati i nuovi acquisti.

Le riviste sono 800, di cui 144 in corso.

Le edizioni del sec. XVI sono 24.

Ha un catalogo generale alfabetico per autore, un catalogo per soggetto, con schede di formato internazionale, e un catalogo per i periodici.

Direttore: prof. Giovanni Battista Roggia.

BIBLIOGRAFIA. — *Busto Arsizio. Biblioteca Civica. Inaugurazione della nuova sede,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXIX, 1956, n. 1, p. 77.

Biblioteca dei Frati Minori Francescani (Piazza Gentile Mora, 2; telef. 33.450).
(*11.100 voll. ed opusc. sciolti*).

È Biblioteca specializzata per studi religiosi e particolarmente teologici. Si è sviluppata gradatamente con acquisti e nel 1957 si è rinnovata passando in più vasti locali con moderne scaffalature metalliche.

Aperta durante l'anno scolastico è frequentata da professori e studenti della Provincia Lombarda dei Frati Minori ed anche da studiosi laici.

Le giungono 54 riviste.

Possiede un catalogo per autore, uno per soggetto e uno sistematico.

Copia dei cataloghi verrà con molta probabilità inserita nei cataloghi della Civica.

Direttore: p. Virgilio Garavoglia, O.F.M.

Biblioteca del Capitolo della Basilica di S. Giovanni Battista (Via don Minzoni, 1).
(*2.250 voll. ed opusc. sciolti, 80 incun., 60 voll. mss.*).

Sorse nel 1845, ad opera di Bernardino Crespi, parroco della basilica, con un primo cospicuo fondo di manoscritti e di incuna-

boli. Subì poi nel tempo notevoli manomissioni e solo nel 1910-11 fu riordinata. Ebbe un secondo riordinamento nel 1919 ed un ultimo nel 1960.

È Biblioteca di conservazione, di carattere del tutto ecclesiastico.

Non è aperta al pubblico ma gli studiosi possono accedervi su richiesta.

Fra i rari della Biblioteca sono da segnalare: un evangeliario del X secolo in scrittura carolina con capitolare (unico esistente in rito ambrosiano); la Metafisica di Aristotele in traduzione latina del sec. XIV; il Commento a S. Matteo di Remigio di Auxerre, forse unico esemplare dell'opera; le opere di S. Anselmo di Aosta del sec. XIII. Anche notevole l'autografo latino della « Storia di Busto », di Pietro Antonio Crespi Castoldi del 1613.

Le edizioni del XVI sec. sono 270.

Esiste il catalogo alfabetico per autore.

Direttore: don Carlo Costamagna.

Bibliografia. — Crespi Castoldi Pietro Antonio, *Storia di Busto e le relazioni,* trad. dal latino di Luigi Belotti, Busto Arsizio, Orfanatrofio Civico, 1927-29; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, Bibl. Arte Edit. 1934, p. 116; Borella P., *Il Capitolare ed Evangeliario ambrosiano di S. Giovanni B. in Busto Arsizio,* in « Ambrosius », 1934, pp. 210-234; Moncarella P., *I codici della Biblioteca Capitolare di Busto A.*, in « Aevum », 1955, fasc. 3, pp. 237-254; id., *La Biblioteca Capitolare di Busto A.*, in « Diocesi di Milano », 1960, pp. 40-43.

Biblioteca Scientifica Dino Crespi (Corso Italia, 10; telefono 31.444).

(*5.030 voll. ed opusc. sciolti*).

Nel 1930 il conte Dino Crespi, industriale tessile di Busto Arsizio, a ricordo di un suo figlio morto in tragico incidente, donò all'Ospedale di Circolo un milione di lire per l'incremento della Biblioteca Scientifica dell'Ospedale stesso. Benché per l'aggiornamento e il mantenimento delle raccolte non sia più sufficiente il frutto del lascito, la Biblioteca continua a funzionare, intitolata sempre al munifico benefattore.

Ha carattere specializzato per studi di medicina. Per l'importanza delle sue scelte raccolte, medici e studiosi anche dall'estero richiedono fotocopie e informazioni, relativamente al materiale posseduto.

È frequentata ad medici, studenti e studiosi che ne facciano richiesta. È aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Concede il prestito.

Possiede 122 riviste correnti.

Ha il catalogo per autore.

Direttore: prof. Angelo Scannagatta.

BUTERA 93011 (Caltanissetta)

Biblioteca Comunale (presso il Comune).
(*numero indeterminato di voll. ed opusc. sciolti*).

Le raccolte librarie pervenute al Comune dai disciolti conventi e per atti di liberalità giacciono tuttora senza essere riordinate nonostante le premure della Soprintendenza Bibliografica di Palermo.

La Biblioteca pertanto non funziona.

CACCAMO 90012 (Palermo)

Biblioteca Comunale (Via Umberto I).
(*6.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne fondata nel 1910 per iniziativa dell'avv. Carlo Caraffa e del prof. Vincenzo Agliadoro. Ha sede definitiva nell'edificio scolastico.

Ha carattere di cultura generale.

È aperta per la lettura in sede ognigiorno feriale dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21. Gli iscritti alla sezione popolare sono ammessi al prestito per la lettura a domicilio. Funziona il servizio del prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Vige un regolamento per il funzionamento dell'istituto.

Possiede alcune rare edizioni dei secc. XVII-XVIII.

Direttore: prof. Antonino Zagone.

Bibliografia. — Daneu Lattanzi A., *Mostra storico-bibliografica di Caccamo*, Palermo, Assessorato Regionale P.I., 1958; *Inaugurazione e manifestazioni per la settimana delle Biblioteche,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.) a. XXVII, 1959, n. 1-2, p. 64.

Biblioteca dei Cappuccini (Convento dei Cappuccini; telef. 24).
(*5.720 voll. ed opusc. sciolti, 2 incun., 20 voll. mss.*).

La Biblioteca è di cultura ecclesiastica e riservata ai religiosi della Casa.

È tuttavia concesso agli studiosi di poterla consultare.

Possiede 110 edizioni del Cinquecento.
Vi è il catalogo per autore.

Direttore: p. Gaspare da Salemi, O.F.M. Cap.

Biblioteca della Collegiata di S. Giorgio al Duomo.
(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene alla Chiesa Madre Parrocchiale.

Presentemente non funziona.

CADELBOSCO DI SOPRA 42023 (Reggio Emilia)

Biblioteca Comunale (presso il Comune).
(*1.400 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne istituita nel 1954.

È aperta al pubblico servizio di lettura il mercoledì dalle 20 alle 21,30 e la domenica dalle 9 alle 11 per il solo servizio del prestito.

Direttore: Alder Montanari.

Bibliografia. — *Cadelbosco. Biblioteca Comunale. Inaugurazione,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVII, 1959, nn. 5-6, p. 610.

CAGLI 61043 (Pesaro)

Biblioteca Comunale (Piazza S. Francesco)
(*8.600 voll. ed opusc. sciolti, 18 incun., 79 voll. mss.*).

Già nel 1485 il dott. Luca Preziosi aveva donato la sua libreria al Capitolo della cattedrale di Cagli con obbligo di provvedere alla nomina di un bibliotecario, di sistemare i libri in ambienti adatti e di permettervi l'accesso a qualsiasi studioso. A questo dono si aggiunse quello contemporaneo dei libri di Guglielmo da Cagli che era andato a stabilirsi a Roma nella sua qualità di scrittore apostolico.

Queste raccolte però andarono disperse e depredate.

Nel 1762 l'abate Pietro Marianelli, eugubino, e il can. Mattia Luperti-Luzzi cagliese, donarono al Comune, perché fossero destinate al pubblico uso, le loro librerie. A questo primo nucleo si andarono man mano aggiungendo altri libri per acquisti o per doni, tra cui le librerie di Imerio Cibo, nel 1844, di Michelangelo Boni, nel 1858, di Mariano Mariotti, nel 1876, di Vittore Benni, nel 1883.

Benemerito bibliotecario fu il prof. Attilio Maestrini che, devoluti al Comune i libri dei soppressi conventi, ottenne che il materiale librario, non andato esente nel passato da perdite e smarrimenti, fosse collocato in sede adatta ed egli stesso ne curò l'ordinamento e la compilazione dei cataloghi.

Nella Biblioteca sono depositate le pergamene e le carte dell'antico archivio del Comune in buona parte inesplorate.

Ha carattere di cultura generale con prevalenza di opere di erudizione religiosa e di letteratura. Recentemente è stata riordinata e provvista di moderne opere di consultazione.

Quantunque non funzioni con regolare orario di apertura vi si può accedere a richiesta.

Tra i mss. è notevole l'Eneide di Virgilio, cartaceo del XV sec., contenente in appendice il vol. XIII scritto in continuazione del poema virgiliano dall'umanista lodigiano Maffeo Vegio.

I cataloghi alfabetici per autore e per materia sono stati aggiornati.

Direttore: prof. Carlo Arseni.

Bibliografia. — Mazzatinti e Sorbelli, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia,* vol. II, Forlì, Bordandini, 1892; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1893, p. 105; Morgana Mario, *La Biblioteca Civica di Cagli e saggi di edizioni quattrocentine e cinquecentine da essa possedute,* Firenze, Ariani, 1923; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27 - 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, p. 539; *Notazione bibliografica degli incunaboli della Biblioteca Comunale di Cagli,* Reggio E., Scuola di Bibliografia Italiana. 1936; Bufalini G., *Cagli. Biblioteca Comunale,* in « Soprint. Bibl. Marche Romagna – Istituti di Cultura delle Marche », Ancona, Trifogli, 1959, pp. 116-117.

CAGLIARI 09100

Biblioteca Braille (Viale Fra Ignazio da Laconi, 100; telef. 51.838).
(*10.350 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1933.

È annessa all'Istituto per ciechi e comprende anche i volumi di proprietà della Scuola Media con sede presso l'Istituto

Riceve libri dalla Stamperia Nazionale Braille, dalla Stamperia della Federazione Naz. delle Istituzioni Pro Ciechi e da varie istituzioni estere.

Aperta ai non veggenti nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Esiste una sezione per ragazzi con 1.500 voll.

Vi è il catalogo per soggetto.

Direttore: ins. Pietro Casula.

Biblioteca Comunale (Giardini Pubblici presso la Galleria Comunale d'Arte; telef. 47.857).
(*44.621 voll. ed opusc. sciolti, 1 incun., 115 voll. mss.*).

Nucleo iniziale della Biblioteca fu la libreria dello storico Pietro Martini concessa in legato al Comune nel 1873 « al fine di dare impulso per la formazione di una biblioteca comunale ». Ma que-

sta poté esser costituita solo nel 1914 con l'assegnazione di una sede nel nuovo palazzo Civico, inaugurato in quell'anno.

Ebbe rapidissimo incremento per via di un susseguirsi quasi ininterrotto di legati, donazioni e acquisti di pregevoli raccolte private (Caput, Cima, Rota-Rossi, Sanjust, Vivanet, Pinna, Pes, Zoccheddu, Serra, Baccaredda, Ballero, Birocchi, Congiu, Lovisato, etc.); sì che in poco più di un ventennio divenne per consistenza la terza biblioteca dell'Isola, costituendo una delle più complete documentazioni del libro e della cultura isolana, dal sec. XVI in poi.

Era sistemata nel palazzo Civico in tre vasti saloni affrescati da F. Figari, M. Amadio e A. Cao. Modernamente arredata con scaffalature metalliche, era ricca di circa 60.000 titoli, oltre le raccolte di manoscritti, carte geografiche, stampe, periodici, etc.

Colpita da bombardamento aereo (26-2-1943), ebbe distrutti sede, scaffalatura, cataloghi e danneggiata notevole parte del materiale bibliografico.

Ricostituita e riordinata fin dal 1946, essa occupa dal 1954 nuovi locali attigui alla Galleria Comunale d'Arte nei Giardini Pubblici. Il suo arredamento è metallico.

È istituto di alta cultura, unito con l'Archivio Storico Comunale, uno dei più ricchi dell'isola con documenti dai secc. XI-XIII in poi.

Pur possedendo un notevole fondo di opere di carattere generale, cura in modo particolare il fondo sardo (pubblicazioni di autori sardi o stampate in Sardegna o comunque interessanti la Sardegna), che, essendo il più cospicuo e pregevole, dà alla Biblioteca carattere di specializzazione con indirizzo prevalentemente storico.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9,30 alle 13. Il prestito è limitato a determinate categorie di persone.

Ai sensi della convenzione stipulata il 25 marzo 1968 tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il Comune di Cagliari per il servizio bibliotecario della Città di Cagliari, il Comune depositerà presso la Biblioteca dello Stato (Universitaria) - non appena questa sarà pronta ad accogliere il materiale e comunque non oltre un anno dal suo trasferimento nella nuova sede del palazzo del Seminario - la propria Biblioteca Pubblica, la quale si istituirà per distacco dalla Biblioteca Comunale, che assumerà il nuovo nome di Biblioteca Comunale di Studi Sardi.

La stessa convenzione prevede l'obbligo per il Comune di Cagliari di costruire ed arredare entro il 1970 tre padiglioni, in tre rioni, da destinare a sede di biblioteche succursali urbane.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, dal momento del trasferimento della Biblioteca Statale nella nuova sede, assicurerà a tut-

ta la cittadinanza, nelle varie sezioni della Biblioteca Centrale e nelle tre succursali, un efficiente servizio bibliotecario.

Le pervengono 134 periodici correnti.

Senza tener conto dei 1.500 volumi e raccolte speciali di documenti l'Archivio-Biblioteca possiede un cospicuo fondo di manoscritti a carattere letterario e documentario dal XIV al XIX secolo, di cui è in corso l'ordinamento.

La Biblioteca è fornita di cataloghi, a schede, distinti per autore e per soggetto della sezione sarda, della sezione generale, dei periodici, delle stampe, oltre che di indici particolari ed altri mezzi di ricerca. Per l'Archivio esiste l'inventario a stampa: Lippi S., « L'Archivio Comunale di Cagliari », Cagliari, P. Valdès, 1897, relativo alle carte geografiche fino al 1848-70; per le posteriori è di imminente pubblicazione l'inventario compilato dall'attuale direttore.

Direttore: dott. Evandro Putzulu.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 660, 661; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 775-778; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 331-332; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 316-317; Putzulu E., *Lavori di riordinamento dell'Archivio-Biblioteca del Comune di Cagliari,* in « Bollettino dell'Istituto di Patologia del Libro », a. IV; Terrosu Asole A., *Catalogo ragionato delle carte geografiche della Sardegna esistenti nella Biblioteca Comunale di Cagliari,* Sassari, Gallizzi, 1958.

Biblioteca dei Cappuccini (Via Fra Ignazio da Laconi, 94; telef. 57.370).
(*16.900 voll. ed opusc. sciolti, 4 incun., 60 voll. mss.*).

Il più antico fondo di questa Biblioteca composto da incunaboli ed edizioni cinquecentine risale al 1591, anno della fondazione del convento. Al tempo della soppressione degli ordini religiosi (1866 e successivi) fu salvata da facili devastazioni ed alienazioni per merito del p. Luigi da Ghilarza.

Subì ingenti danni nell'ultima guerra in grande parte risarciti. La scaffalatura in metallo venne ricostruita con l'intervento del Ministero della P. I.

In questi ultimi anni, demolita la vecchia sede, sono stati costruiti nuovi locali, a cura del p. provinciale, P. Filippo da Cagliari, per ospitare degnamente la Biblioteca.

Ha carattere generale e funziona con lettura in sede per soli uomini nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Conserva 322 edizioni del XVI sec. Le pervengono 52 periodici correnti. La compilazione dei cataloghi è in via di ultimazione.

Direttore: p. Filippo Pili, O.F.M.

Bibliografia. — Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 318; Coni Francesco, *Elenco descrittivo degli incunaboli della Biblioteca Universitaria di Cagliari e di altre biblioteche sarde,* Cagliari. Sez. Sarda Assoc. Ital. Bibl., 1954.

Biblioteca dei Domenicani (Via S. Domenico, 101; telef. 62.837).
(*3.870 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

La Biblioteca del Convento dei Domenicani di Cagliari, distrutta dal bombardamento aereo del 14 maggio 1943, è stata ricostruita a cura dello Stato e provvista di arredamento metallico. Nessuno dei pochi incunaboli e manoscritti esistenti prima della guerra è sfuggito alla distruzione: il residuo degli stampati fu di appena seicento volumi. Tuttavia dal 1948 la consistenza libraria è in continuo aumento per acquisti e per opere provenienti da un convento domenicano di Firenze. L'avv. Raffaele Murru ha donato a sua volta 400 voll., ed anche il Ministero della **P. I.** ha donato scelte pubblicazioni.

È Biblioteca di cultura generale con prevalenza tuttavia di opere di teologia, sacra scrittura e filosofia.

È riservata ma di fatto accessibile ad ogni studioso di fiducia.

Vi sono 9 periodici in corso.
Possiede cataloghi per autore e per materia.
Direttore: p. Giuseppe Mangieri, O.P.

Bibliografia. — Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, p. 333; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 319.

Biblioteca dei Gesuiti (Via Ospedale, 8 - Chiesa S. Michele; telef. 58.626.).
(*15.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1954 ed è Biblioteca di alta cultura. Le pubblicazioni maggiormente rappresentate riguardano gli studi religiosi e storici.

Riservata.

Le pervengono 40 periodici.
Direttore: p. Lorenzo Giordano, S.J.

Biblioteca del Centro Rete del Servizio Nazionale di Lettura (Via Università, 49; telef. 63.744).
(*10.898 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene allo Stato (Soprintendenza Bibliografica).

Si compone di collezioni moderne di cultura generale con le quali vengono alimentate le biblioteche dei Comuni di Ardauli, Bauladu, Guspini, Norbello, San Basilio, San Gavino, Santo Antioco, Tramatza, Zeddiani.

Dalla stessa centrale, mercè anche i contributi dell'Amministrazione Provinciale, vengono alimentati 25 posti di prestito nei comuni che compongono la rete.

È aperta al pubblico in tutti i mesi dell'anno nei giorni feriali dalle 17 alle 19,30; il sabato dalle 12 alle 13,30.

Consente il prestito.

Vi è una sezione per ragazzi con circa 2.000 opere.

Direttore: Il soprintendente bibliografico, pro tempore.

Biblioteca del Conservatorio di Musica Pierluigi da Palestrina (Piazza Palazzo; telef. 54.338).

(*16.681 voll. ed opusc., 2.814 voll. mss.*).

Possiede raccolte specializzate per lo studio della musica; tuttavia si va arricchendo anche di opere letterarie, storiche ed artistiche.

Appartiene allo Stato e consente la lettura in sede ed il prestito. È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8 alle 14 e dalle 16 alle 18.

Dei mss. 148 sono autografi.

La discoteca possiede 546 dischi.

È stata istituita una sezione per la raccolta di autografi musicali di compositori contemporanei italiani e stranieri.

Possiede un catalogo per soggetto, a schede; un catalogo degli autografi, ed un catalogo dei dischi.

Direttore: m° Ernesto Paolone.

Biblioteca del Consiglio Regionale della Sardegna (Via Sassari, 7).

(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istitutita nell'anno 1955 ed ha la sua sede nei locali del Consiglio Regionale della Sardegna. È a servizio del Consiglio stesso e dei consiglieri; ha carattere di cultura generale con prevalenza tuttavia di opere attinenti alle discipline giuridiche e alle scienze sociali, politiche ed economiche ed, in genere, a quanto rientra nell'ambito dell'attività legislativa e della pubblica amministrazione.

Inoltre la Biblioteca raccoglie e conserva quante pubblicazioni riguardino la Sardegna e i problemi della sua autonomia.

Posta sotto la vigilanza di un'apposita commissione composta di tre consiglieri, dei quali uno questore, è affidata, per il suo funzionamento, ad un particolare ufficio del Consiglio.

È riservata ai consiglieri. L'ammissione di studiosi estranei e la concessione dei libri in prestito sono regolati dalla commissione di vigilanza e dal segretario generale del Consiglio.

Con particolare cura si dà incremento alla sezione sarda (stampati e manoscritti) sia di autori sardi, sia concernenti la Sardegna. Fa parte del patrimonio della Biblioteca una emeroteca relativa ad argomenti che riguardano particolarmente i problemi dell'isola ed una raccolta di antiche carte geografiche fra cui tre nautiche del XVI secolo.

Un particolare settore della Biblioteca è destinato alla raccolta di quotidiani, periodici, riviste specializzate per circa 200 titoli.

Il patrimonio librario presenta un incremento annuo di circa 2.000 unità.
Vi è un catalogo per autore ed uno sistematico (sistema decimale Dewey); vi è anche un catalogo per titoli ed è in corso di preparazione un catalogo per soggetto.
Direttore: dott. Irene Zurrida.

Biblioteca del Convento di N. S. di Bonaria (Convento di Bonaria).
(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti, 2 incun., 30 voll. mss.*).

Il Convento della Madonna della Mercede in Cagliari venne fondato nel 1324 dall'Ordine omonimo proveniente da Barcellona.

La vasta attività dello stabilimento determinò il formarsi di una raccolta di manoscritti che man mano si accrebbe per acquisti a vario titolo e per produzione scrittoria dell'Ordine stesso. Nel 1370 sorse nella chiesa del medesimo Convento il santuario che, fin dall'inizio, assunse l'importanza del maggiore santuario della Sardegna, con ininterrotto e largo flusso di pellegrini e di devoti. La funzione religiosa del santuario favorì una parallela attività culturale ed anche tipografica.

Infatti vi ebbe sede nei secc. XVII-XVIII la tipografia dei padri dell'Ordine della Mercede e soprattutto si sviluppò la Biblioteca ricca di manoscritti e di stampati; questi ultimi, specie dei secoli XVII-XVIII, furono di provenienza catalana e riguardavano la storia dell'Ordine, la teologia, l'agiografia nonché il diritto canonico e la patristica. La raccolta nel secolo XIX si arricchì di pubblicazioni riguardanti anche la storia e la erudizione, la letteratura e le grandi opere di consultazione.

Con l'applicazione delle leggi eversive, il Convento e la Biblioteca passarono in proprietà dello Stato, ma furono integralmente salvati per l'Ordine con compere effettuate poco dopo.

Nel 1943, a seguito dei bombardamenti sulla città di Cagliari e per la distruzione ed asportazioni effettuate dalle truppe tedesche alloggiate nel Convento, la Biblioteca fu gravemente danneggiata.

Nel 1956, col contributo anche dello Stato, il Convento venne ricostruito.

Attualmente sono in corso nuovi lavori di ampliamento dell'edificio e della Biblioteca per cui le collezioni librarie sono in attesa della sistemazione definitiva.

La Biblioteca del Convento di Bonaria ha ottenuto dal Ministero della P. I. scaffali ed arredi, dall'anno 1953 al 1956, per un importo assai rilevante.

Possiede cinquanta opere rare e di pregio.
I cataloghi sono in compilazione.
Direttore: p. Giuseppe Melchionna.

Biblioteca del Convento di S. Mauro (Via S. Giovanni, 281; telef. 63.358).
(*7.600 voll. ed opusc. sciolti, 28 voll. mss.*).

Appartiene alla Casa Provinciale dei Minori Francescani di S. Maria delle Grazie e fu costituita nel 1500 con fondi librari di proprietà dei religiosi e della loro Casa Madre. È Biblioteca di studio soprattutto per le discipline teologiche. Negli anni recenti ha avuto qualche incremento.

Riservata agli studenti del Convento e ai padri della Provincia.

Dei voll. mss. 26 sono miniati. Vi sono 1.700 lett. e docc. sciolti.
Possiede inventari e cataloghi per autore e per materia.

Direttore: p. Vincenzo Maria Cannas, O.F.M.

Biblioteca del Convento di S. Rosalia (Via Principe Amedeo).
(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

Sorse nel 1740 con il fondo librario del soppresso Convento di Gesù e Maria, la cui fondazione risale al 1508.

Appartiene ai Minori Francescani e fu danneggiatissima per offese belliche. Ricostruita e riordinata anche a cura del Ministero della P. I., conserva, come per il passato, carattere di alta cultura.

Non ancora riaperta al pubblico.

Direttore: p. Agostino Pirri.

Biblioteca della Camera di Commercio Industria e Agricoltura (Largo Carlo Felice, 72; telef. 54.776-56.717 - 57.682-58.613).
(*24.045 voll. ed opusc. sciolti, 12 voll. mss.*).

Istituita con il r. decreto 21 agosto 1862, venne inaugurata l'11 gennaio 1863 dal prefetto conte La Torre con una solenne cerimonia tenutasi nell'Aula Magna dell'Università. Enrico Serpieri, nobile figura di ardente romagnolo, fu eletto presidente della Giunta di vigilanza del nuovo istituto e durò in carica fino al 1873.

La Biblioteca iniziò subito la sua vita, arricchendosi con doni di membri camerali e con l'invio di libri da parte di alcuni Ministeri, fino a diventare la raccolta attuale di volumi, opuscoli, giornali e periodici, specializzandosi in opere di economia, finanza, statistica, diritto, legislazione, industria, commercio, agricoltura, in opere sulla Sardegna e a carattere enciclopedico.

Nel 1928 assorbì il fondo dei libri del Comizio Agrario e gli « Atti della Reale Società Agraria ».

È aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.

Conserva 10 edizioni del Cinquecento. I periodici in corso sono 63.

Gli « Atti » constano di 13 voll. mss.; partono dal 1804, anno di fondazione della Reale Società e contengono diplomi, patenti, elenchi degli accademici, lettere e memorie.

Possiede un catalogo per autore, uno per soggetto ed un catalogo sardo.

Direttore: il Segretario generale della Camera.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 783.

Biblioteca della Casa Missione (Piazza S. Domenico, 2).
(*4.200 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1883 quando venne fondata la Casa della Missione, alla quale è annessa.

È particolarmente indirizzata agli studi ecclesiastici.

Riservata ai sacerdoti della Casa.

Possiede il catalogo per autore.

Direttore: p. Luigi Latini.

Biblioteca della Deputazione di Storia Patria per la Sardegna (Via Università, 32-A).
(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

Fu costituita nel 1909 con la raccolta delle pubblicazioni donate alla Società Storica Sarda — ora Deputazione di Storia Patria per la Sardegna-Cagliari — dalle società e deputazioni consorelle e da altri enti culturali.

La modesta raccolta in un primo tempo fu depositata nella Biblioteca Universitaria di Cagliari. Durante i lavori edilizi compiuti in quest'ultima per il suo riordinamento, fu riconsegnata alla Società.

Attualmente i libri sono depositati in una sala dei locali della Deputazione (Vecchio Seminario, n. 32 di Via Università).

Direttore: prof. Salvatore Rattu.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 783, 784.

Biblioteca dell'Archivio di Stato (Archivio di Stato).
(*9.500 voll. ed opusc. sciolti*).

La sua fondazione risale alla costituzione dell'Archivio di Stato di Cagliari (1763). Già sparsa negli inadatti locali dell'ex chiesa di S. Teresa venne trasportata nei nuovi locali dell'Archivio nel 1929.

Subì qualche perdita per offese belliche (13 maggio 1943), fra cui quella dello schedario per materie della donazione Polla.

Occupa presentemente una vasta sala ed è collocata in armadi e scaffali metallici a palchetti mobili.

Ha carattere strettamente storico-archivistico, regionale e funziona per le consultazioni degli studiosi che frequentano la sala di studio dell'Archivio. È regolata dalle norme del vigente regolamento archivistico 2 ottobre 1911, n. 1163.

È aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 14.

Possiede due cataloghi a schede, uno alfabetico per autore, l'altro per materia.
Direttore: dott. Gabriella Olla Repetto.

Bibliografia. — Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 320-321.

Biblioteca della Soprintendenza ai Monumenti ed alle Gallerie della Sardegna (Via Caprera, 9).
(*3.000 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca della Soprintendenza ha sede negli uffici stessi di detto istituto ed è sistemata su scaffali metallici in due ambienti comunicanti fra loro.

Ha carattere di cultura specifica ad indirizzo storico-regionale, storico-artistico in genere, con particolare riguardo al patrimonio artistico isolano. È quindi in funzione della particolare attività svolta dalla Soprintendenza.

Manca di sala di lettura ed è riservata ai funzionari dell'ufficio.

Tuttavia, in casi particolari e col permesso del soprintendente se ne consente la consultazione da parte di cultori e storici dell'arte, e laureandi in storia dell'arte, durante le ore di ufficio dalle 8,30 alle 14 dei giorni feriali.

Ha uno schedario per autore ed uno per soggetto.
Direttore: arch. Renato Salinas.

Biblioteca dell'Ispettorato Provinciale Agrario (Via Caprera, 10).
(*1.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Trattasi di una raccolta strettamente specializzata per gli studi di scienze agrarie e per la zootecnia.

È riservata all'ufficio ed è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12.

Possiede un catalogo per autore.
Direttore: dott. Domenico Marsella.

Biblioteca dell'Osservatorio di Fisiopatologia per la Sardegna (Viale Trieste, 56; telef. 53.239).
(*6.500 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Dipende dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Fu istituita nel 1934.
Riservata al personale dell'Osservatorio.

Le riviste in corso sono 20.
Possiede il catalogo per autore.
Direttore: prof. Davide Zanardi.

Biblioteca del Seminario Arcivescovile (Colle S. Michele; telef. 53.686).
(*15.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, qualche incun.*).

La Biblioteca, fondata nel 1778 da mons. Vittorio Filippo Melano arcivescovo di Cagliari e costituita con fondi librari donati da sacerdoti, ha sede nei locali del nuovo e vasto edificio del Seminario Arcivescovile, con sala di lettura, direzione e depositi librari.

Le collezioni possedute sono di alta cultura prevalentemente ecclesiastica: teologia dogmatica, sacra scrittura, morale, diritto, storia, letteratura latina. Non mancano però opere di cultura generale. Alcune collezioni durante l'ultima guerra e nelle varie fasi del loro trasferimento dalla vecchia sede di Via dell'Università all'attuale hanno subìto notevoli danni.

È riservata ai professori ed alunni del Seminario. Tuttavia sono ammessi alla lettura anche studiosi che ne facciano richiesta.

Vi è un nucleo di edizioni pregiate.
In compilazione *ex novo* i cataloghi.
Direttore: sac. Dante Usai.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), Roma, Tip. Naz. Bertero, 1893, parte II, p. 153.

Biblioteca del Servizio Idrografico Italiano (Via Gallura, 2).
(*300 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Trattasi di una raccolta a servizio della Sezione autonoma di Cagliari del Servizio Idrografico Italiano, e, come tale, specializzata per la idrologia e la idrografia.
Riservata al personale dell'ufficio.

Possiede 22 periodici in corso.
Direttore: ing. Francesco Steri.

Biblioteca militare Presidio Esercito (Via Baylle, 84; telef. 63.621).
(*10.503 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Trae origine dalla Biblioteca dell'Esercito Sardo istituita quando Vittorio Emanuele I, in seguito all'occupazione del Piemonte da parte di Napoleone, si rifugiò in Sardegna. Può quindi considerarsi una delle più antiche biblioteche militari italiane.

Dopo la distruzione dell'antica sede in Via Porcile, colpita da bombardamento aereo nemico il 13 maggio 1943, fu trasportata e riordinata nei locali del Comando Militare della Sardegna e successivamente in quelli attuali. Ai volumi superstiti, prevalentemente di carattere storico, di arte militare e cultura generale, sono state aggiunte in questi ultimi anni altre interessanti opere librarie.

È quindi tornata ad essere, dopo le vicende della recente guerra, una importante raccolta di volumi di storia politica e civile e di opere relative a tutte le discipline della tecnica militare.

La consultazione ed il prestito delle opere sono riservati agli ufficiali e sottufficiali in servizio ed in congedo delle FF.AA., nonché al personale civile dipendente dall'Amministrazione Militare. Tuttavia possono essere ammessi alla consultazione, su richiesta, studenti universitari e delle scuole medie superiori. È aperta nei giorni feriali dalle 8 alle 14 e dalle 16 alle 19.

Esistono un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: ispett. Cicito Vacca.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1896, pp. 152-153; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 334-335; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 322. Vedi anche: Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, I Reparto, lettera 2 ottobre 1964, n. 7298/060.

Biblioteca Universitaria (Via Università, 32/A; telef. 32.557). (*443.360 voll. ed opusc. sciolti, 238 incun., 1.033 voll. mss.*).

È la più importante biblioteca dell'isola. Trae origine dalla raccolta di libri donata da Carlo Emanuele III all'Università di Cagliari, cui seguirono i doni dello statista Giambattista Bogino. Ebbe notevole incremento quando poté arricchirsi della libreria del giureconsulto Monserrato Rossellò e dei fondi ex-conventuali. Nel 1792 si aprì al pubblico e da allora andò sempre più arricchendosi con private donazioni fra le quali è da ricordare la biblioteca Baylle. Fu riordinata nel secolo scorso da P. Martini che ne compilò anche i cataloghi e ne pubblicò la storia.

Dopo l'ultima guerra vennero compiuti in essa notevoli lavori di ammodernamento e riordinamento che le hanno conferito un aspetto più decoroso ed un ordinamento meglio rispondente alle esigenze tecniche del servizio.

Recentemente ha avuto inizio un vasto programma di lavori per la riorganizzazione e l'ammodernamento dei servizi e la sistemazione edilizia della Biblioteca, di cui si prevede il trasferimento nei locali più spaziosi dell'attiguo palazzo Belgrano (ex-Seminario) secondo una convenzione in corso di stipulazione tra il Ministero

della P. I. e l'Università degli studi. In base a tale convenzione saranno altresì regolati e migliorati i servizi della Biblioteca per soddisfare le maggiori esigenze delle varie Facoltà. Con l'attuazione di tale programma la Biblioteca, che aveva carattere di cultura generale con riguardo agli studi universitari, si articolerà in una Biblioteca Universitaria Centrale e in una Biblioteca Pubblica (vedi, a questo proposito, Biblioteca Comunale di Cagliari).

La vecchia sala di lettura, a vaso, ha scaffalatura lignea con ballatoio. Vi è inoltre una sala di consultazione e sono in allestimento una sala riviste, una sala propedeutica per gli studenti e una sezione di bibliografia a scaffali aperti (classificazione decimale Dewey). Dal 1943 possiede un Gabinetto di Stampe.

Gode della terza copia di obbligo di ogni pubblicazione stampata od edita nella provincia.

È aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 18.

Funziona il servizio del prestito.

Fra le raccolte della Biblioteca hanno importanza la preziosa collezione del giureconsulto Monserrato Rossellò, di 5.000 opere a stampa e manoscritti pervenuta dalla soppressione del Collegio gesuitico di S. Croce, la biblioteca Baylle e la collezione sarda.

Fra i mss. notevoli i condaghi: di Santa Maria di Bonarcado (sec. XII-XIII), di San Nicola di Trullas (sec. XIII-XIV), di Sorres (sec. XV); un codice della « Commedia », membranaceo del sec. XIV, miniato; il codice membranaceo miniato del « Commentarium in Clementinas » di Giovanni da Legnano, del sec. XIV; il « Libre de consulat » (sec. XIV), importante per la conoscenza del diritto iberico dell'isola.

Anche pregevoli alcuni incunaboli spagnoli, fra i quali la « Carta de Logu » di Eleonora d'Arborea, l'infolio miniato « Furs de Valencia », Valenza, Palmart, 1482. Anche pregevole il gruppo di paleotipi della stampa locale, quali il « Catechismo o Summa della Religion Cristiana » di E. Auger (V. Sembenino, 1566), primo libro con data certa stampato a Cagliari.

Non meno importante la collezione autografica con più di 5.000 lettere e documenti sciolti. Il Gabinetto delle Stampe, ricco di circa 4.500 incisioni dovute ai maggiori artisti sardi, documenta con larghezza gli sviluppi di un'arte assai originale e caratteristica dell'isola.

Possiede i seguenti cataloghi: *A*) – 1°) catalogo generale alfabetico per autore: antico, comprendente il catalogo del 1862-63 in sedici voll. e quello a fogli mobili, sistema Carta-Brassard, fino al 1920 in 17 voll., e moderno in volumetti, sistema Staderini; e dal 1959 su schede formato internazionale; 2°) catalogo generale alfabetico per soggetto: antico dal 1800 al 1932, a schede mobili in cassette, e moderno, sistema Staderini e dal 1959 su schede formato internazionale; 3°) catalogo degli incunaboli, sistema Staderini; 4°) catalogo della Libreria Rossellò, a schede mobili, sistema Staderini; 5°) catalogo delle cinquecentine, a schede mobili, sistema Staderini; 6°) catalogo dei rari, a schede mobili, sistema Staderini; 7°) catalogo tipografico, a schede mobili, sistema Staderini (XV e XVI secc. e rarità); 8°) catalogo dei periodici e giornali, a schede mobili, sistema Staderini; 9°) catalogo degli spartiti musicali, a schede mobili, sistema Staderini; 10°) catalogo stampe e incisioni, a schede mobili, sistema Staderini; 11°) catalogo delle

tesi di laurea, a schede mobili, sistema Staderini; 12°) catalogo dizionario di bibliografia, a schede mobili, sistema Staderini; 13°) catalogo delle opere di consultazione, a schede mobili, sistema Staderini, per autore e per soggetto; 14°) catalogo sardo, per autore (antico, sistema Carta-Brassard in 9 voll., moderno, sistema Staderini) e per soggetto; 15°) catalogo dei manoscritti suddiviso in 4 cataloghi: *a*) dei manoscritti (in folio), *b*) dei manoscritti della biblioteca sarda, *c*) dei manoscritti Orrù, *d*) indice della corrispondenza e carteggio Spano.

B) – 1°) Martini Pietro, « Catalogo dei libri rari e preziosi della Biblioteca della Università di Cagliari », Cagliari, Timon, 1863; 2°) Martini Pietro, Catalogo della biblioteca sarda del cav. Ludovico Baylle, preceduto dalle memorie intorno alla di lui vita del cav. Pietro Martini, Cagliari, 1844; 3°) Scano Marco, Catalogo illustrato dei libri preziosi, rari, ricercati e curiosi, degli aldini e dei giuntini stampati dopo l'anno 1500 esistenti nella Biblioteca Universitaria di Cagliari, Cagliari, 1903; 4°) Meloni Agostino, Catalogo delle opere doppie esistenti nella Biblioteca Nazionale di Cagliari, 1872-73; 5°) Orrù Giuseppe, Catalogo dei manoscritti donati dall'avv. Orrù, Cagliari, 1909; 6°) Biblioteca Universitaria di Cagliari, Elenco delle pubblicazioni periodiche, Cagliari, 1911; 7°) Catalogo illustrato del Gabinetto delle Stampe « Anna Marongiu Pernis » della Biblioteca Universitaria di Cagliari, a cura del prof. Renato Papò e Guido Cavallo, Cagliari, 1951; 8°) Coni Franco, Elenco descrittivo degli incunaboli della Biblioteca Universitaria di Cagliari e di altre Biblioteche Sarde, Cagliari, 1954; 9°) Catalogo dei periodici medici e biologici esistenti nelle biblioteche degli Istituti dell'Università di Cagliari. Ediz. Rassegna Medica Sarda, 1962.

Direttore: dott. Graziella Sedda Delitala, inc.

Bibliografia. — Martini Pietro, *Sulla Biblioteca della Regia Università di Cagliari,* Cagliari, 1845; Angius Vincenzo, *Relazione sulla Biblioteca Universitaria di Cagliari,* Cagliari, 1872; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1893, pp. 286, 287; Avetta Adolfo, *Una curiosità bibliografica: il vol. di Andrea Cattano « Opus de intellectu et de causis mirabilium effectuum » alla Biblioteca Universitaria di Cagliari* (dal « Popolo Sardo », 8 sett. 1894, c. 1); id., *La nostra Biblioteca Universitaria di Cagliari* (dal « Popolo Sardo », 16-18 maggio, 20-25 luglio, 22 agosto, 1894), p. 9; Capra Arnaldo, *Notizie storiche, bibliografiche, statistiche sulla Biblioteca Governativa di Cagliari nel MDCCCXVIII,* Roma, Dante Alighieri, 1900; Guarniero Pier Enea, *La lingua della Carta de Logu secondo il manoscritto di Cagliari* in « Studi Sassaresi », anno III, 1903-04, sez. I, p. 73; Ministero Pubbl. Istruz., *Monografie delle Università e degli Istituti Superiori,* vol. I, Roma, 1911, p. 95; Capra Arnaldo, *Nota sulla Biblioteca Universitaria di Cagliari* (dalla « Voce del Popolo », di Cagliari, 28 febbraio 1915; *Mostra del libro* (maggio-giugno 1930), a cura della R. Soprintendenza Bibliografica della Sardegna e del Consorzio Universitario di Cagliari, Cagliari, Valdès, 1931; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 221-22, 268, 312-23; Michel Ersilio, *La Biblioteca Universitaria di Cagliari* (estr. « Rassegna storica del Risorgimento », fasc. II, febbr. 1935), Roma, 1935; Bruno Bianca, *Condaghi sardi e Carta de Logu* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. X, 1936, pp. 257-262; id., *Manoscritti di un'insigne biblioteca,* in « Archivio Storico Sardo », vol. XXI, fasc. 3 e 4 aprile-ottobre 1939; id., *La sistemazione della Biblioteca Universitaria di Cagliari* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XIV, 1939-40, pp. 392-395; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 41-53; Boselli Fr. Br., *L'infestazione e i danni da termiti nella Biblioteca Universitaria di Cagliari,* Cagliari, 1948; Pisano Raimondo, *Il Gabinetto delle Stampe Anna Marongiu Pernis della Biblioteca Universitaria di Cagliari,* Cagliari, 1948; Papò Renato, *Cagliari, Biblioteca Universitaria. Ordinamento del fondo*

Monserrato Rossellò in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XIX, marzo-giugno 1951, p. 157; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 338-339; Coni Francesco, *Un'incunabulo spagnuolo finora sconosciuto,* Cagliari, 1951; *Catalogo illustrato del Gabinetto delle Stampe Anna Marongiu Pernis,* Cagliari, 1951; Papò Renato, *Il bel codice della Biblioteca Universitaria di Cagliari,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XX, 1952, nn. 3-4; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 323-324; Coni Francesco, *Elenco descrittivo degli incunaboli della Biblioteca Universitaria di Cagliari e di altre biblioteche sarde,* Cagliari, Sez. Sarda Assoc. ital. bibl., 1954; *Cagliari, Biblioteca Universitaria. Sezione popolare,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXV, 1957, nn. 2-3, pp. 182-183; *Mostra della Biblioteca Universitaria di Cagliari, ibid.*, (N.S.), a. XXVI, 1958, nn. 3-4, pp. 359-360; *Manifestazioni per la settimana delle Biblioteche, ibid.*, (N.S.), a. XXVII, 1959, nn. 1-2, p. 71.

Biblioteche di Facoltà, Istituti, Laboratori, Osservatori etc. dell'Università

a) *FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA*

Biblioteca dell'Istituto Economico Giuridico (Viale S. Ignazio, 17; telef. 56.221).
(*42.295 voll. ed opusc. sciolti*).

Trovavasi sistemata nel piano superiore del palazzo universitario (Via Università, 40); occupa attualmente il primo piano del caseggiato situato in Viale S. Ignazio 17.

È una Biblioteca che serve per uso dell'Istituto, ed è frequentata assiduamente dai laureati della Facoltà. Ammette inoltre alla consultazione anche gli studenti delle altre Facoltà dell'Ateneo. Le sue raccolte hanno per oggetto le stesse materie che sono insegnate nella Facoltà per il corso di laurea in legge e per quello in scienze politiche.

Ha subìto notevoli perdite durante la guerra, ma si è ricostituita in quest'ultimo decennio, arricchendo in modo particolare le collane dei periodici italiani e stranieri. Notevole incremento hanno avuto anche i settori di interesse storico-politico ed economico-statistico.

È aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Fin dal 1909 l'Istituto pubblica gli « Studi Economico-giuridici » e incrementa con i cambi le raccolte dei periodici della Biblioteca.

Le pervengono 509 periodici in corso.

Possiede il catalogo per autore e quello sistematico con classificazione decimale.

Direttore: prof. Paola Maria Arcari.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1923 al 1940*, Roma, Palombi, 1942, p. 784; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45*, vol. I, *I danni*, Roma, Palombi, 1951, pp. 333-334; vol. II, *La ricostruzione*, Roma, Palombi, 1953, pp. 321-322.

b) *FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO*

Biblioteca della Facoltà di Economia e Commercio (Via S. Ignazio da Laconi, 17; telef. 59.880).
(*17.800 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1953, è specializzata negli studi di scienze sociali ed economiche, di diritto commerciale, di statistica e di ragioneria.

È riservata agli studenti della Facoltà ed è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Concede il prestito, anche esterno.

Possiede 50 periodici.
Ha un catalogo per autore e uno per soggetto.
Direttore: prof. Augusto Pino.

c) *FACOLTÀ DI LETTERE, FILOSOFIA E MAGISTERO*

Biblioteca della Facoltà di Lettere, Filosofia e Magistero (Piazza d'Armi - Sa Duchessa; telef. 46.912).
(*22.175 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu fondata nel 1925 come Biblioteca di Facoltà. Fa parte delle sue raccolte la libreria di Vincenzo Ussani (senior).

Assai frequentata dagli studenti di ambedue le Facoltà di Lettere e di Magistero, è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Possiede 699 periodici.
Ha un catalogo per autore.
Direttore: prof. Corrado Maltese.

Biblioteca dell'Istituto di Filologia Moderna (Regione Sa Duchessa, Is. Mirrionis).
(*1.400 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia è riservata a studenti e studiosi; è aperta tutto l'anno.

Concede il prestito.

Ha cataloghi per autore, per soggetto e sistematico con classificazione decimale.
Direttore: prof. Alberto Mario Cirese.

Biblioteca dell'Istituto di Filosofia (Piazza d'Armi - Sa Duchessa; telef. 47.745).

(*1.336 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia, è riservata agli studenti.

Aperta tutto l'anno, concede il prestito.

Vi sono i cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Giovanni Solinas.

Biblioteca dell'Istituto di Geografia (Piazza d'Armi - Sa Duchessa).

(*3.900 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per gli studi geografici e cosmografici, è riservata agli studenti; è aperta tutto l'anno.

Consente il prestito.

I periodici sono 30.
In compilazione i cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Roberto Pracchi.

Biblioteca dell'Istituto di Glottologia (Piazza d'Armi - Sa Duchessa; telef. 46.913).

(*331 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in linguistica; ne è riservato l'accesso agli studenti universitari di lettere.

Consente il prestito.

Vi è il catalogo per autore e quello sistematico.
Direttore: P. Ramat, f.f.

Biblioteca dell'Istituto di Lingua e Letteratura Italiana (Piazza d'Armi - Sa Duchessa).

(*411 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in italianistica.

Riservata agli studenti e aperta tutto l'anno.

Vi è il catalogo per autore.
Direttore: prof. Mario Baratto.

Biblioteca dell'Istituto di Lingue e Letterature Straniere (Piazza d'Armi - Sa Duchessa).

(*2.695 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia, è aperta agli studenti tutti i mesi dell'anno.

I periodici in corso sono 29.
Vi è il catalogo per autore.
Direttore: prof. Vittoria Sanna.

Biblioteca dell'Istituto di Psicologia e Sociologia (Piazza d'Armi - Sa Duchessa).

(*757 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata negli studi di psicologia e sociologia, consente l'accesso agli studenti per tutto l'anno.

Funziona il prestito interno.

Vi è il catalogo per autore.
Direttore: prof. Ada Fonzi Fosco.

Biblioteca dell'Istituto di Storia Antica (Piazza d'Armi - Sa Duchessa; telef. 46.912).

(*892 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata negli studi storici dell'antichità, è riservata a professori e studenti.

Aperta tutti i mesi dell'anno.

Direttore: prof. Piero Meloni.

d) *FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA*

Biblioteca della Clinica Ostetrica e Ginecologica (Viale Ospedale; telef. 66.65.17).

(*683 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia, è accessibile a tutti.

Consente il prestito.

Le pervengono 36 periodici in corso.
Ha il catalogo per autore.
Direttore: prof. Franco Crainz.

Biblioteca della Clinica per Malattie del Sistema Nervoso (Ospedale Civile; telef. 62.947).

(*2.036 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia, è riservata a studenti e medici.

Consente il prestito.

Riceve 57 periodici.
Vi è il catalogo per autore.
Direttore: prof. Giuseppe Andrea Buscaino.

Biblioteca dell'Istituto di Anatomia Patologica (Via Ospedale; telef. 57.882).

(*4.849 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1906 ed è specializzata negli studi di anatomia patologica e di patologia generale.

È riservata ai medici e agli studenti in medicina ed è aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 12.

Ammette il prestito.

Possiede 38 periodici.
Ha i cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Giovanni Montaldo.

Biblioteca dell'Istituto di Anatomia Umana Normale (Via Porcell, 2).

(*15.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1900 ed ha carattere specializzato.

Fra le sue raccolte sono maggiormente rappresentate l'anatomia e la biologia.

È annessa all'Istituto di Anatomia Umana Normale ed è aperta al pubblico.

Possiede cataloghi.
Direttore: prof. Luigi Cattaneo.

Biblioteca dell'Istituto di Clinica Chirurgica Generale (Via Ospedale; telef. 57.701.

(*400 voll.*).

È di antica fondazione e riguarda gli studi di chirurgia.

È aperta al pubblico dalle 16 alle 19 dei giorni feriali e consente il prestito interno.

Possiede 121 periodici.
Ha un catalogo per autore ed uno per soggetto.
Direttore: prof. Luciano Provenzale.

Biblioteca dell'Istituto di Clinica Dermosifilopatica (Via Ospedale; telef. 51.837).

(*3.281 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1915, è specializzata negli studi dermosifilopatici.

Riservata ai medici, agli studenti e ai cultori della materia è aperta nei giorni feriali dalle 16 alle 18 e consente il prestito.

I periodici in corso sono 94.
Ha un catalogo per autore.
Direttore: prof. Giuseppe Pinetti.

Biblioteca dell'Istituto di Clinica Medica Generale (Via S. Giorgio; telef. 50.694).

(*9.250 voll. ed opusc. sciolti*).

Ha carattere specializzato negli studi di medicina in genere e di clinica in particolare.

Riservata a medici e studenti è aperta nei giorni feriali.

I periodici in corso sono 195.
Vi è il catalogo per autore.
Direttore: prof. Gianfranco Lenti.

Biblioteca dell'Istituto di Clinica Odontoiatrica (Viale Regina Margherita, 47; telef. 57.997).
(*600 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1950 ed è specializzata negli studi di stomatologia.

È riservata agli studiosi dell'Istituto ed agli universitari. Aperta nei giorni feriali dalle 8 alle 11, consente il prestito interno.

Vige un servizio di informazione bibliografica.

Possiede 20 periodici.
Direttore: prof. Luigi Frongia.

Biblioteca dell'Istituto di Farmacologia (Via Porcell, 4; telef. 56.614).
(*1.200 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata negli studi di farmacologia, è accessibile a tutti nelle ore in cui è aperto l'Istituto.

Consente il prestito interno ed esterno.

Dispone di un laboratorio fotografico.

Possiede un catalogo per autore ed uno sistematico con classificazione propria.
Direttore: prof. Gianluigi Bessa.

Biblioteca dell'Istituto di Fisiologia Umana (Via Porcell, 4; telef. 66.66.15).
(*2.617 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1885 ed è specializzata negli studi di fisiologia umana generale, e di chimica biologica.

È riservata agli universitari per i quali si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Consente il prestito interno.

Possiede 60 periodici in corso.
Ha un catalogo per autore ed uno sistematico con classificazione decimale.
Direttore: prof. Giuseppe Peretti.

Biblioteca dell'Istituto di Igiene (Via Porcell, 4; telef. 50.837).
(*6.119 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata negli studi della medicina in genere è aperta a studenti e studiosi della materia durante tutto l'anno.

Possiede 131 periodici in corso.
Il catalogo è per autore.
Direttore: prof. Giovanni Bo.

Biblioteca dell'Istituto di Medicina del Lavoro (Via S. Margherita; telef. 50.249).
(*400 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia e riservata a studenti e studiosi.

Riceve 104 periodici correnti.
Ha i cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Gianfranco Vinard.

Biblioteca dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni (Via Porcell, 4; telef. 58.745).
(*842 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita nel 1894, è specializzata nella medicina legale ed assicurativa.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20,30. Consente il prestito interno.

Dispone di un laboratorio fotografico.

Possiede 36 periodici.
Vi sono i cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Giuseppe Faraone.

Biblioteca dell'Istituto di Microbiologia (Via Porcell, 12).
(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

Le sue raccolte sono specializzate nella microbiologia. L'Istituto è tuttora ospite dell'Istituto di Igiene.

L'uso della Biblioteca è riservato ai professori e agli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Ha un laboratorio fotografico.

Direttore: prof. Antonio Maria Spanedda.

Biblioteca dell'Istituto di Patologia Generale (Via Porcell, 4; telef. 57.254).
(*616 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata negli studi di biologia e biochimica, è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20. Consente il prestito interno.

Esegue servizi di documentazione e dispone di un laboratorio fotografico.

Possiede 32 periodici.
Ha un catalogo per autore.
Direttore: prof. Carlo Cessi.

e) *FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI*

Biblioteca dell'Istituto Botanico (Viale Fra Ignazio da Laconi, 13; telef. 57.651).

(*2.741 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1855 ed è annessa all'Istituto di Botanica dell'Università.

È specializzata nelle scienze naturali e in specie nella floristica, la sistematica, la fitogeografia.

È riservata a studiosi e studenti e consente il prestito interno.

Possiede 39 periodici.
Ha un catalogo per autore.
Direttore: prof. Manlio Chiappini.

Biblioteca dell'Istituto di Antropologia (Via Porcell, 2; telef. 53.839).

(*1.078 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita nel 1955, è specializzata negli studi di antropologia, etnografia ed etnologia.

Dispone di un laboratorio fotografico ed è riservata al personale dell'Istituto e dell'annesso Museo Sardo di Antropologia ed Etnografia.

Fa servizio di documentazione e concede il prestito interno.

Riceve 22 periodici in corso.
Possiede un catalogo per autore, uno per soggetto e quello sistematico.
Direttore: prof. Carlo Maxia.

Biblioteca dell'Istituto di Fisica (Via Ospedale, 72; telef. 58.242).

(*3.648 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in materia, è fondamentalmente ad indirizzo fisico, parzialmente ad indirizzo chimico e matematico. È riservata a studenti e studiosi.

Consente il prestito.

Riceve 55 periodici in corso.
Ha il catalogo per autore e quello sistematico con classificazione decimale propria.
Direttore: prof. Giuseppe Frongia.

Biblioteca dell'Istituto di Geologia e Paleontologia (Sa Duchessa; telef. 47.615).

(*4.992 voll. ed opusc. sciolti*).

Distrutta per il bombardamento del 1943 è stata ricostituita su nuove basi nel 1962.

Specializzata in materia; è aperta a tutti; chiusa nel mese di agosto.

Consente il prestito.

Riceve 71 periodici in corso
Gli opuscoli (compresi gli estratti delle tesi di laurea) sono 4.535.
Ha i cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: prof. Carmelo Maxia.

Biblioteca dell'Istituto di Matematica (Via Ospedale; telef. 55.731).

(*2.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1906 ed è specializzata negli studi di analisi matematica, di geometria, di meccanica razionale, di fisica matematica.

È aperta al pubblico dalle 16 alle 17,30 e consente il prestito.

Possiede 40 periodici.
Fa uso di un catalogo per autore.
Direttore: Giuseppe Aymrich.

Biblioteca dell'Istituto di Mineralogia e Petrografia (Piazza d'Armi - Sa Duchessa; telef. 56.728).

(*550 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in mineralogia e petrografia, è riservata a studenti e cultori della materia.

Possiede 71 periodici.
Ha un catalogo per autore ed uno per soggetto.
Direttore: prof. Vasco Rossetti.

Biblioteca dell'Istituto di Zoologia (Viale S. Bartolomeo; telef. 52.938).

(*1.533 voll. ed opusc. sciolti*).

Sorse nel 1908 ed è annessa all'Istituto di Zoologia dell'Università.

Ha carattere specializzato per gli studi zoologici, per la biologia ed in genere per la storia naturale.

È aperta agli studiosi dalle 9 alle 13 e consente il prestito.

Dispone di un laboratorio fotografico.

I suoi periodici sono 265.

Possiede il catalogo per autore.

Direttore: prof. Celso Guareschi.

f) *FACOLTÀ DI FARMACIA*

Biblioteca dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologia (Via Ospedale, 72; telef. 58.858).

(*650 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1900, è specializzata negli studi di chimica farmaceutica e tossicologia, di tecnica farmaceutica, di chimica organica e inorganica, biochimica.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Possiede 42 periodici in corso.

Ha un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: prof. Vincenzo Sprio.

g) *FACOLTÀ DI INGEGNERIA*

Biblioteca Centrale della Facoltà di Ingegneria (Piazza d'Armi; telef. 56.827).

(*12.600 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca è di alta cultura, la maggiore nell'isola specializzata negli studi di ingegneria.

Retta da speciale regolamento stabilito dalla Facoltà, è aperta ai professori e studenti nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sono consentiti i prestiti dei volumi di scarsa consultazione e sono ammessi alla lettura anche tecnici estranei all'Università che ne facciano richiesta.

I periodici italiani e stranieri in corso sono 400.

Possiede un classificatore Kardex.

Direttore: prof. Bruno Virdis.

Biblioteca dell'Istituto di Architettura (Piazza d'Armi, 16; telef. 52.892).

(*1.685 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata negli studi di architettura, funziona anche a servizio degli Istituti di tecnica urbanistica, architettura tecnica, composizione architettonica.

Riservata agli studenti della Facoltà di Ingegneria; è aperta nei giorni feriali dalle 8 alle 12.

Possiede 351 periodici in corso.
Ha un catalogo per soggetto.
Direttore: prof. Enrico Mandolesi.

Biblioteca dell'Istituto di Chimica Applicata e Metallurgia (Via Ospedale, 72; telef. 58.326).
(*1.432 voll. ed opusc. sciolti*).

Di recente istituzione, è specializzata per gli studi di chimica generale ed applicata ai materiali da costruzione, di chimica industriale, di chimica analitica, di metallurgia. Serve pertanto all'Istituto di Metallurgia e Metallografia.

È riservata agli studenti ed è aperta nelle ore di ufficio. Consente il prestito.

Dispone di un laboratorio fotografico.

Possiede 32 periodici in corso.
Ha un catalogo per autore e uno per soggetto.
Direttore: prof. Renato Turriziani.

Biblioteca dell'Istituto di Disegno (Via Cammino Nuovo, 11; telef. 55.673).
(*7.500 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1840, è specializzata negli studi di architettura, ingegneria, urbanistica.

È riservata agli studenti, ai cultori dell'arte, ai tecnici. È aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12. Consente il prestito interno.

Possiede 18 periodici in corso.
Ha un catalogo per autore: è in compilazione il catalogo per soggetto.
Direttore: prof. Salvatore Rattu.

Biblioteca dell'Istituto di Elettrotecnica (Piazza d'Armi; telef. 54.737).
(*450 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata negli studi di elettrotecnica ed elettronica, è riservata ai docenti e agli studenti.

Adempie a servizi di documentazione e informazioni bibliografiche e dispone di un laboratorio fotografico.

Ha 20 periodici.

Direttore: prof. Luigi Piglione.

Biblioteca dell'Istituto di Geofisica e Topografia (Piazza d'Armi).
(*300 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata in geofisica mineraria.
Riservata.

Possiede 12 periodici.
Ha un catalogo per soggetto.
Direttore: prof. Piero Zuffardi.

Biblioteca dell'Istituto di Idraulica (Viale Merello, 92; telef. 54.639).
(*400 voll. ed opusc. sciolti*).

Anch'essa di recente istituzione, è specializzata negli studi di idraulica generale, di costruzioni idrauliche, di impianti speciali idrantici, di ingegneria sanitaria.
È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Consente il prestito interno.

I periodici sono 13.
Dispone di un catalogo per autore.
Direttore: prof. Costantino Fassò.

Biblioteca dell'Istituto di Meccanica Applicata, Fisica Tecnica e Macchine (Piazza d'Armi; telef. 57.939).
(*1.282 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata negli studi sui motori ed apparecchiature ausiliarie, sulla trasmissione del calore, sulle misure meccaniche e moto dei fluidi.
È riservata ai docenti ed allievi della Facoltà ai quali consente il prestito.
Dispone di un laboratorio fotografico.

Possiede 52 periodici in corso.
Ha un catalogo per autore.
Direttore: prof. Mario Carta.

Biblioteca dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni (Piazza d'Armi; telef. 50.277).
(*350 voll. ed opusc. sciolti*).

È specializzata nella scienza delle costruzioni e negli studi sulla teoria della elasticità, resistenza e prove sui materiali.
È aperta al pubblico nei giorni feriali nelle ore di ufficio.

Possiede 14 periodici in corso.
Direttore: prof. Angelo Berio.

CAIAZZO 81013 (Caserta)

Biblioteca Comunale
(*2.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Pur esistendo presso la sede comunale un nucleo di libri, fra cui alcuni pregevoli (edizioni del XVI sec.), una Biblioteca di pubblica lettura non era stata istituita a Caiazzo fino al 1958, anno in cui il Consiglio Comunale ne deliberò l'istituzione.

Per rinnovare i locali della sede prescelta sono stati previsti importanti lavori non ancora compiuti.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Piazza Giuseppe Verdi).
(*3.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È un nucleo librario prevalentemente di carattere storico e filosofico oltre che teologico. Un cospicuo gruppo di pergamene dei secoli X-XVII, di cui circa 400 di notevole interesse, arricchisce questa Biblioteca, la quale possiede anche edizioni e rilegature di pregio ma trovasi in cattivo stato di conservazione per i gravissimi danni di guerra subiti e non ancora riparati.

Non è aperta al pubblico ed è frequentata molto limitatamente anche dagli ecclesiastici.

Direttore: il rettore del Seminario.

CAIRO MONTENOTTE 17014 (Savona)

Biblioteca Civica (Via A. Colla, 6).
(*6500 voll. ed opusc. sciolti*).

Inaugurata nell'aprile del 1958 in una nuova indipendente sede, arredata con scaffalature metalliche dal Ministero della P. I. a cura della Soprintendenza Bibliografica di Genova, assorbì il fondo librario di circa mille volumi di una precedente biblioteca civica circolante.

Ha carattere di cultura generale e si è andata sviluppando e specializzando, in questi ultimi anni, con opere di tecnologia scientifica, svolgendo nell'ambito cittadino attività collaterali di cultura.

Per i ragazzi possiede una sezione con sala a parte, sempre molto frequentata.

È aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 15 alle 19.

Funziona il servizio del prestito.

Ha un catalogo per autore e un catalogo per soggetto.

Direttore: ins. Rosa Maria Gallo.

Bibliografia. — « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVI, 1958, nn. 3-4, pp. 368-369.

Biblioteca Tecnica della Società p. a. Ferrania.
(*17.300 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita nel 1922 è specializzata per gli studi di chimica organica e particolarmente per quelli della fisica in campo fotografico.
Possiede un laboratorio fotografico.
È riservata al personale dell'Azienda per il quale si apre nei giorni feriali dalle 8 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 17. Vi è il prestito interno, articolato anche con posti di prestito.

I periodici sono 400: gli opuscoli 4300.
Vi sono un catalogo per autore, uno per soggetto, uno sistematico con classificazione decimale ed uno per i periodici.

CALATAFIMI 91013 (Trapani)

Biblioteca Comunale (Piazza Plebiscito, 13).
(*12.803 voll. ed opusc. sciolti*).

Costituita nel 1846 con un primo nucleo di libri donati al Comune dal dott. Natale Maria Maccadino, si accrebbe successivamente con quelli provenienti dalle soppresse Congregazioni religiose e con librerie private di alcuni benemeriti cittadini, come il parroco don Antonino Pampalone, l'arciprete don Nicolò Cosentino, il dott. Leonardo Gallo, il prof. Vito Vasile, la prof. Pierina Mazara, il prof. Pietro Sciascia.

Nell'ultimo ventennio ebbe notevole incremento con acquisti di libri fatti con assegnazioni del Comune e con sussidi erogati dalla Regione siciliana.

Ha sede in due ampi locali a terreno dell'ex Convento di S. Michele adibiti l'uno a sala di lettura e l'altro a magazzino librario. Altri vani servono per la ricerca nei cataloghi, per ufficio del bibliotecario e per la conservazione di materiale archeologico.
Detti locali sono stati completamente restaurati nel 1962-63 dalla Regione mentre la scaffalatura in legno è stata sostituita con altra metallica a cura della Soprintendenza bibliografica.
Ha carattere prevalente di cultura generale ed è aperta al pubblico nei giorni feriali con lo stesso orario degli uffici del Comune. Consente il servizio del prestito.
Ha un proprio regolamento.

Riceve 11 periodici correnti.
Possiede 87 edizioni del Cinquecento, 315 lett. e docc. sciolti.
Vi è un catalogo alfabetico per autore a schede, ed uno sistematico per materia con classificazione decimale.

Direttore: Antonio Galdolfo.

Bibliografia. — Ministero Educ. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 644, 645; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 763.

CALCI 56011 (Pisa)

Biblioteca dell'Archivio della Certosa

(*5.642 voll. ed opusc. sciolti, 60 voll. mss.*).

La Certosa, fondata nel 1366, ereditò un cospicuo numero di codici e di pergamene da una preesistente abbazia benedettina sorta nell'isola di Gorgona, ed ivi ceduta all'Ordine dei Certosini nel 1373 e poi, a causa delle incursioni piratesche, abbandonata nel 1425 passando con tutti i suoi beni alla Certosa di Calci.

Nella soppressione napoleonica del 1808 la Biblioteca fu dilapidata e dispersa e solo una quarantina di codici con un gruppo di circa 3.000 pergamene furono potuti recuperare. Alcuni codici provenienti dalla Certosa di Calci si trovano attualmente nella Biblioteca Universitaria di Bologna.

Tale materiale con pochi altri volumi forma attualmente l'Archivio del Monumento Nazionale della Certosa. Accanto ad esso è stata ricostituita un'altra Biblioteca con materiale librario moderno che è ad uso della comunità monastica e non fa parte del Monumento.

I periodici in corso sono 12.

Dei codici 45 risultano con minii. Fra i più preziosi è da citarsi la Bibbia atlantica in 4 voll. scritta nel 1168 per il monastero di S. Vito di Pisa, con minii di scuola pisana, un sacramentario del sec. XII con due belle miniature, adattato nel sec. XIV ad uso di messale dai Certosini mediante addizioni marginali; due salteri monastici, un epistolario di S. Paolo con glosse ed iniziali miniate della suddetta scuola pisana. Nelle *Institutiones* di Cassiano e nelle *Homiliae* di Agostino le miniature delle iniziali hanno fantastici motivi zoomorfici: tali codici ed altri, per l'unità di scrittura, potrebbero anche dimostrare l'esistenza di uno *scriptorium* sia nell'isola di Gorgona, sia nel Monastero pisano di S. Vito.

Il catalogo dei volumi del fondo del Monumento è in compilazione.

Direttore: don G. M. Vassallo, O. Cart.

Bibliografia. — Manghi A., *L'inventario delle Biblioteche monastiche di S. Vito e di Gorgona* (*1379*), in « Miscellanea storico-letteraria in onore del cav. F. Mariotti », Pisa, 1907, pp. 133-159; *Mostra Storico Nazionale della Miniatura, Catalogo a cura del Ministero della P. I.,* Firenze, 1953, p. 84, n. 119; Garrison E. B., *Studies in the history of mediaeval Italian painting,* vol. II, n. 2, Firenze, 1955, p. 97 e sgg.

CALDARO 39052 (Bolzano)

Biblioteca dei Minori Francescani
(*10.000 voll. ed opusc. sciolti, 18 incun.*).

Di proprietà del convento la Biblioteca, che ha carattere teologico, serve ad esclusivo uso dei padri.

Ha un catalogo alfabetico per autore ed un catalogo per soggetto.

Direttore: p. Gerold Unterhofer.

CALICE AL CORNOVIGLIO 19020 (La Spezia)

Biblioteca Civica (Piani di Madrignano).
(*450 voll. ed opusc. sciolti*).

Inauguratasi il 19 giugno 1963 nel quadro del sistema di biblioteche pubbliche istituito nella provincia di La Spezia, è stata arredata e fornita di libri a cura del Ministero della P.I.

È situata in grande locale della più popolosa frazione del Comune ed ha carattere di cultura generale e divulgativa con una sezione per ragazzi.

Si apre al pubblico il lunedì, il venerdì ed il sabato dalle 16 alle 19.

Funziona il servizio del prestito.

I libri sono ordinati secondo la classificazione decimale (sistema Dewey) limitata alle prime due cifre; vi è un catalogo alfabetico per autore.

Direttore: ins. Dina Paita.

CALITRI 83045 (Avellino)

Biblioteca Comunale (Corso Garibaldi).
(*4.635 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nell'anno 1909 quale popolare e circolante con pochi fondi raccolti nel luogo o inviati da calitrani residenti in America, con sussidi del Ministero e del Comune. Passò successivamente al Dopolavoro.

Dopo alterne vicende, in cui venne a trovarsi priva di locali e di sovvenzioni, è entrata a far parte del Servizio Nazionale di Lettura e cioè nel sistema di biblioteche istituito nella provincia. Ha preso il titolo di Comunale.

Ha carattere di cultura generale.

CALTAGIRONE 95041 (Catania)

Biblioteca Comunale Emanuele Taranto (Viale Principessa Maria Josè, 2).
(*34.779 voll. ed opusc. sciolti, 185 voll. mss.*).

La Biblioteca ebbe origine con l'ingresso dei PP. Gesuiti in Caltagirone, poiché il Comune somministrò loro notevoli somme per l'acquisto di libri. Quella Biblioteca, dopo quasi due secoli, a causa della soppressione dell'Ordine, fu trasferita a Catania, nonostante le proteste del Senato Civico del tempo.

Al principio del 1875, un gruppo di letterati caltagironesi, presieduto dal principe Nicolò Interlandi di Bellaprima, il quale fece dono della propria importante raccolta di libri, decise di ricostruire la Biblioteca.

Il Senato Civico stanziò una somma annua perché venisse mantenuta ed integrata. Ma già nel 1870-1874, in seguito alla soppressione delle congregazioni religiose, il cav. Emanuele Taranto, che aveva l'incarico di dirigere il riordinamento e la coordinazione delle opere appartenenti alle otto famiglie religiose soppresse, aveva potuto comunicare al sindaco l'avvenuta sistemazione di circa 25.000 volumi. Furono conservate nella Biblioteca le opere di cui essa mancava, oltre moltissime pergamene, mentre i volumi duplicati, circa un quinto dell'intera raccolta, furono commutati con altrettanti libri di storia, scienze, architettura, letteratura, mediante convenzione con il libraio e bibliografo Giuseppe Mira da Palermo, verso il 1876-1877.

Tali libri erano altrettanto pregevoli quanto quelli conservati in Biblioteca, trattandosi specialmente di opere di architettura e incunaboli oltre preziosi manoscritti.

Durante il carnevale del 1901, alle due del mattino del 17 di febbraio, si sviluppò un fortissimo incendio che distrusse lo stabile e quanto era contenuto in esso. In seguito la Biblioteca venne ricostituita dal Comune, che con deliberazione del 2 maggio, 24 e 31 agosto 1903, e mediante il fondo di L. 97.000 pagate dalle Assicurazioni Generali di Venezia quale risarcimento per i danni prodotti dall'incendio, dichiarava ufficialmente ricostituito l'istituto e s'impegnava a concedere i locali necessari, a corrispondere gli stipendi al personale addetto e ad erogare altri fondi annualmente per acquisto di libri, rilegature, e per la manutenzione degli arredi.

Ha carattere di cultura generale ed i suoi scopi precipui sono: a) fornire agli studiosi un sufficiente materiale di consultazione in ogni ramo dello scibile; b) servire di sussidio agli istituti scolastici

della città; c) offrire a quanti in Caltagirone esercitano professioni liberali i mezzi per stare al corrente coi progressi della scienza; d) raccogliere quanto più materiale possibile relativo alla storia della Sicilia in genere e di Caltagirone in particolare; e) agevolare la cultura popolare.

Ha un regolamento interno in vigore dal 1959 ed è ammessa al prestito di libri con le biblioteche pubbliche governative.

È aperta al pubblico in tutti i giorni feriali nelle ore antimeridiane e pomeridiane, tranne nel periodo luglio-settembre in cui è aperta al pubblico nelle sole ore antimeridiane.

Possiede 160 edizioni cinquecentine e 350 lettere e documenti sciolti. I periodici correnti sono 55.

Dispone di un catalogo generale per autore, di un catalogo per soggetto e di un catalogo per i periodici.

Direttore: Salvatore Gugliuzza.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, p. 261; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, p. 645; Gerbino Grassi B., *La Biblioteca Comunale E. Taranto di Caltagirone,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. VII, 1933, pp. 175-178; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1933, al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 749, 750; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 288; *Inaugurazioni di Biblioteche nella Sicilia Orientale,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXV, 1957, nn. 4-6, pp. 389-90.

Biblioteca del Seminario Vescovile Pio XI (Piazza S. Francesco d'Assisi, 9).

(*15.300 voll. ed opusc. sciolti, circa, 15 incun., alcuni voll. mss.*).

Iniziata con i fondi dei libri donati dal can. Salvatore Aprile e da mons. Garbino, vescovo di Caltagirone, si accrebbe in seguito con le donazioni dell'avv. Ingrassia, del prof. Battiati e di altri prelati e studiosi locali. Le collezioni, riordinate a cura della Soprintendenza Bibliografica, sono ora collocate negli scaffali metallici forniti dal Ministero della P. I.

Ha carattere specializzato per la cultura religiosa, storica ed ecclesiastica.

Gli studiosi possono accedervi, a richiesta.

Possiede 400 lettere e documenti sciolti. È completa la Patrologia del Migne nella serie greca e latina; ha alcune enciclopedie moderne. Le pervengono 11 riviste e periodici correnti.

È in corso la compilazione del catalogo per autore.

Direttore: mons. Giuseppe Nicotra.

CALTANISSETTA 93100

Biblioteca Comunale Luciano Scarabelli (Corso Umberto I, 78; telef. 18.22).

(*61.350 voll. ed opusc. sciolti, 17 incun., 252 voll. mss.*).

Fondata nel 1862 ad iniziativa del prefetto Domenico Marco D'Ivrea per il cui incitamento molti cittadini donarono libri alla nuova istituzione, ebbe poi molto incremento con la donazione di Luciano Scarabelli, al cui nome s'intitola.

Furono ad essa devoluti i libri delle soppresse corporazioni religiose. Ha avuto poi sempre un lento ma costante incremento di opere di cultura varia; non mancano modernissime pubblicazioni in tutti i rami del sapere.

È depositaria della terza copia d'obbligo di ogni pubblicazione stampata nella provincia ed ha un proprio regolamento, approvato in data 3 maggio 1952, molto simile a quello delle Biblioteche pubbliche governative.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10,30 alle 13,30 e dalle 15,30 alle 18 nel periodo invernale, mentre in quello estivo l'orario pomeridiano è differito di un'ora, cioè dalle 16,30 alle 19.

Vi giungono 76 periodici correnti. Le edizioni cinquecentine sono 759.

Vi sono importanti collezioni di documenti di storia locale e della provincia, lettere di Mazzini, Garibaldi, Abba, Cairoli ed altri. Tra i manoscritti, di cui 2 miniati, notevoli sono la relazione autografa di fra Luca da Caltanissetta sulla sua missione al Congo (1701), la storia di Caltanissetta di Camillo Genovese e quella di Mulè Bertolo, quest'ultimo munifico donatore della sua preziosa raccolta di libri sulla provincia.

La Biblioteca possiede cataloghi a schede mobili, per autore e per soggetto. È stata compiuta la schedatura di tutto il patrimonio bibliografico. I nuovi cataloghi per autore e per soggetto sostituiscono quelli a stampa pubblicati da Calogero Manasia dal 1872 al 1892. È stato pure compilato il catalogo dei periodici, a schede, e attualmente si procede allo spoglio delle riviste per gli articoli più importanti.

Direttore: dott. Salvatore Guttadauria.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direzione Gen. Statistica), parte I, vol. II, 1894; Roma, Tip. Naz. Bertero, pp. 254-255; Manasia Calogero, *Cenni storico statistici della Biblioteca Comunale di Caltanissetta,* 1904; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 645-646; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 763-65; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 306-7; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 289; *Manifestazioni per la settimana delle Biblioteche,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVII, 1959, nn. 1-2, p. 65; Guttadauria S., *Caltanissetta bibliotecaria,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1962, pp. 80-89.

Biblioteca della Corte d'Appello (Corte d'Appello).
(*3.687 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita verso la fine dell'anno 1930 una Società Scientifica allo scopo di dotare il capoluogo della provincia di un centro di cultura giuridica, politica e sociale. In data 21 marzo 1935, con r. d., essa venne eretta in ente morale.

Al mantenimento della Biblioteca della Società provvedono i soci, i quali con mezzi propri, di Enti e del Ministero di Grazia e Giustizia procedono all'acquisto di nuove pubblicazioni.

I volumi occupano due spaziose sale e sono collocati in eleganti scaffali.

Di diritto è riservata ai soci, tuttavia le nobili tradizioni dell'istituto e del personale direttivo consentono la consultazione delle singole raccolte agli studiosi che lo richiedano.

Possiede le principali riviste di diritto esaurite e correnti. La raccolta delle leggi e decreti è completa dal 1806.

È in corso la revisione dei cataloghi, dei quali uno per autore e un altro per soggetto.

Direttore: dott. Fazio Ignazio.

Biblioteca dell'Unione Industriali e Artigiani della Provincia di Caltanissetta (Corso Umberto I, 109).
(*400 voll. ed opusc. sciolti*).

Di recente istituzione, è specializzata per le ricerche di carattere sindacale, tributario e legale.

Pubblica un notiziario mensile.

Riservata ai soci. Aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13.

Possiede alcuni periodici.

Direttore: il presidente dell'Unione.

Biblioteca del Seminario Vescovile
(*15.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu fondata il 27 ottobre 1912 a cura del Seminario Vescovile a cui appartiene, con i fondi librari del vecchio Seminario di S. Giuseppe *extra Moenia;* si è poi arricchita con molte donazioni.

Soltanto nel dopoguerra, dopo l'acquisto dell'importante raccolta moderna del prof. Michele La Mantia, ha iniziato un efficace funzionamento.

Trovasi disposta in decorosi ambienti con scaffalatura metallica a due ordini fornita a cura della Soprintendenza Bibliografica di Palermo.

Ha carattere di cultura generale.

È riservata ai professori ed agli alunni del Seminario, ma è accessibile agli studiosi che ne facciano speciale richiesta. Concede il prestito di opere, tramite le biblioteche autorizzate.

I periodici in corso sono 20.

È in corso il riordinamento dei cataloghi. Sono in compilazione due schedari, l'uno per autore, l'altro per soggetto.

Direttore: don Salvatore Callari.

Bibliografia. — Guttadauria S., *Caltanissetta bibliotecaria,* in « Almanacco dei Bibliotecari », Roma, Palombi, 1962, pp. 80-89.

CAMERINO 62032 (Macerata)

Biblioteca Circolante Beata Battista Varano (P.za Cavour, 11). (*1.290 voll.*).

Sorta nel 1953, appartiene al consiglio diocesano dell'Unione Donne di Azione Cattolica.

È aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 11 alle 13 e, nei soli giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, anche dalle 18,30 alle 19,30.

Possiede un catalogo alfabetico per autore.

Direttore: prof. Luigia Vincioni.

Biblioteca del Seminario Maggiore (Via Bongiovanni, 9; telef. 25.93). (*11.000 voll. ed opusc. sciolti., 11 incun., 20 voll. mss.*).

Il nucleo primitivo della raccolta risale al XVI sec. ma la sua organizzazione attuale si deve al can. Litterio Turchi (1929).

Si era infatti venuta formando nel corso di questo secolo con doni ed acquisti, tra i quali notevole il lascito di uno studioso locale, mons. Luigi Allievi, che legò al Seminario la sua libreria di oltre 6.000 volumi e al quale l'arcivescovo Celestino Del Frate aveva nel 1908 affidato il riordinamento di tutto il materiale bibliografico allora in possesso della Biblioteca.

Vi prevalgono opere italiane e straniere di storia ecclesiastica, esegesi biblica, patristica, teologia dommatica.

Aperta a tutti, a richiesta.

I periodici in corso sono 32; le edizioni cinquecentine 54. Possiede un pregevole atlante del XVII sec.

Vi è il catalogo per autore.

Direttore: don Giuseppe Onori.

Bibliografia. — Francesconi E., *La Biblioteca del Seminario,* in « Appennino Camerte », 1959; Corradini S., *Da quattro secoli così si vive in Seminario,* ibid., 1964.

Biblioteca Valentiniana e Comunale (Piazza Cavour – Palazzo Ducale).

(*59.984 voll. ed opusc. sciolti, 147 incun., 305 voll. mss.*).

È una fondazione bibliografica istituita nel 1802 dal patrizio Sebastiano Valentini. Si accrebbe, poi, con i libri delle soppresse corporazioni religiose in essa depositati dal Comune e con cospicui lasciti e doni, fra cui recenti quelli della libreria del marchese Venanzio Varano e del conte Romano Romani.

È istituto di conservazione ed anche di cultura generale, con prevalenza, però, di opere legali e mediche. È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18 ed è ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Possiede 1586 lett. e docc. e 330 edizioni cinquecentine.

Notevoli sono i fondi appartenuti agli eruditi Feliciangeli e Santorri: fra gli stampati un esemplare degli Hexepsalmata di Zaccaria Calliergi del 1509, che ha figurato nella mostra a Venezia per il millenario del monte Athos.

Vi sono i seguenti cataloghi: 1) catalogo antico della Valentiniana, che risale al principio dell'800, in 2 volumi, per materia, mss.; 2) catalogo moderno in 15 volumi, ripartito per materia, mss.; 3) catalogo per autore, a schede mobili attualmente iniziato di nuovo; 4) catalogo dei manoscritti di diverso argomento; 5) catalogo degli incunaboli, ora stampato con quello delle edizioni cinquecentine; 6) catalogo delle miscellanee; 7) catalogo dei periodici.

Direttore: prof. Giacomo Boccanera.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 98-99; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 539-540; Pasero C., *Incunaboli ed edizioni cinquecentine nella Biblioteca Valentiniana di Camerino,* Camerino, 1933, p. 180; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 608; Boccanera G., *Biblioteca Comunale Valentiniana,* in « Biblioteche ed Istituti Culturali delle Marche », Ancona, Trifogli, 1959, pp. 92-93.

Biblioteche di Facoltà, Istituti, Laboratori, Osservatori, etc. dell'Università

a) *FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA*

Biblioteca della Facoltà di Giurisprudenza (Piazza Cavour).

(*17.729 voll. ed opusc. sciolti*).

È la Biblioteca giuridica della Università di Camerino.

Ha carattere strettamente giuridico ed il suo accesso è consentito a tutti.

Funziona nei giorni feriali in cui l'Università è aperta dalle ore 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19.

Possiede 238 riviste in corso.
Ha un catalogo per autore e uno dei periodici.
Direttore: prof. Pio Ciprotti.

b) *FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI*

Biblioteca dell'Istituto di Botanica (Piazza Cavour; telef. 25.27).
(*350 voll. ed opusc. sciolti*).

È specializzata per gli studi botanici ed è riservata ai professori e studenti della materia. Aperta dalle 15 alle 17.

Possiede 15 periodici.
Direttore: Bruno Anzaloni.

Biblioteca dell'Istituto di Chimica (Piazza Cavour).
(*550 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita nel 1924, è specializzata per gli studi di chimica.

Riservata ai professori e studenti della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 e concede il prestito interno.

I periodici sono 15.
Direttore: prof. Paolo Franzosini.

Biblioteca dell'Istituto di Fisica e Matematica (Via V. Venanzi; telef. 25.29).
(*1.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per gli studi di fisica, è riservata agli studenti della Facoltà di Scienze. Concede il prestito.

I periodici sono 10.
Direttore: dott. Mario Oadu.

Biblioteca dell'Istituto di Mineralogia, Geologia, Geografia Fisica (Via V. Venanzi; telef. 24.67).
(*3.500 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per gli studi di geografia, geologia, mineralogia, è riservata a docenti, laureandi e studenti.

È aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Concede il prestito interno ed esterno.

I periodici sono 20.

Possiede un catalogo per autore e uno per soggetto, limitato alle opere geografiche delle Marche.

Direttore: prof. Attilio Moretti.

c) *SCUOLA DI OSTETRICIA*

Biblioteca della Scuola Autonoma di Ostetricia (Via Camillo Lelli – Ospedale di S. M. della Pietà; telef. 23.39).
(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per gli studi di ginecologia ed ostetricia, è riservata agli studenti universitari.

Possiede 35 periodici.

Direttore: dott. Pietro Mutti, inc.

CAMOGLI 16032 (Genova)

Biblioteca Comunale Nicolò Cuneo (Piazza S. Schiaffino, 1).
(*31.000 voll. ed opusc. sciolti, 10 voll. mss.*).

È costituita dalla parte più pregevole della libreria dello storico Alberto Lumbroso e da quella che il patriota dott. Nicolò Cuneo cedette per testamento alla città natìa di Camogli.

Fu aperta al pubblico nell'autunno del 1948, ma soltanto nel 1963 ottenne il presente suo assetto. È disposta in sette sale (napoleonica con antiche pregevoli scaffalature in legno; del Risorgimento; di geografia e di storia antica, medievale e moderna; di scienze giuridiche ed economiche; delle riviste, periodici e storia dell'arte; di lettura, consultazione, di opere di letteratura marinaresca e regionale; di letteratura italiana, teatro e musica), tutte fornite di arredamento metallico.

È istituto di cultura per l'intrinseco valore delle sue collezioni, ma come tale difetta di repertori bibliografici completi ed aggiornati.

Vi è una sezione adibita alla lettura per ragazzi.

Si apre al pubblico nel periodo estivo dalle 8 alle 12.

Alcuni dei voll. mss. appartengono al periodo napoleonico, altri sono dello stesso Nicolò Cuneo. Vi è pure una interessante raccolta di lettere e di autografi di personalità della cultura e della politica italiana allegati ai volumi del fondo Lumbroso.

Vi sono due cataloghi, a schede, per autore e per materia.

Direttore: prof. Ada Rovano.

Bibliografia. — Queirolo A., *Niccolò Cuneo,* Genova, Danovaro, 1946.

Biblioteca del Seminario Monastico di S. Prospero dei Benedettini Olivetani
(*12.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fondata con il monastero verso la fine del secolo scorso, è composta in parte di opere di erudizione e in parte di opere moderne di apologetica, ascetica, cultura generale. Ha un fondo di letteratura marinaresca (lascito Schiaffino).

Ha un catalogo sistematico a schede.

Direttore: don Armando Donatelli.

CAMPAGNA 84022 (Salerno)

Biblioteca del Seminario Vescovile (Seminario Vescov.).
(*8.000 voll. ed opusc. sciolti, alcuni voll. mss.*).

Ai libri del Seminario sono stati aggiunti quelli del Convento Francescano di S. Maria d'Avigliano.

È collocata in ampia sala ed in altre stanze a quella annesse fornite di suppellettile metallica concessa dal Ministero della P. I.

Gli studiosi possono accedervi a richiesta.

Possiede edizioni del secolo XVI e numerose pregevoli edizioni dei secc. XVII e XVIII, fra cui degno di menzione il « Theatrum Anatomicum » in 2 voll. di J. J. Manget, ed. 1700.

Notevolissimo il gruppo delle pergamene. Fra i mss. sono la cosiddetta « Grammatica di S. Bernardino » e 11 volumi con notizie storiche di famiglie nobili di Campagna.

Direttore: sac. Francesco Sacco.

CAMPAGNOLA 42012 (Reggio E.)

Biblioteca Comunale (Scuola Comunale).
(*1.814 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1955, ed è istituto di cultura generale.

È aperta al pubblico il mercoledì dalle 17,30 alle 18,30 e la domenica dalle 11 alle 12.

Funziona il servizio del prestito.

Possiede un catalogo per autore.

Direttore: ins. Lucia Ghisi.

CAMPEGINE 42040 (Reggio E.)

Biblioteca Comunale Francesco Crispi (Piazza Italia, 1).
(*650 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu iniziata nel 1955 ed è istituto di cultura generale.

È aperta al pubblico nei giorni feriali il giovedì dalle 16 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 12.

Funziona il servizio del prestito.

Possiede un catalogo per autore.

Direttore: Iefte Manzotti.

CAMPOBASSO 86100

Biblioteca del Collegio Teologico del S. Cuore (Piazza San Francesco; telef. 25.200).
(*19.000 voll. ed opusc. sciolti, 1.000 voll. mss.*).

Appartiene alla Provincia Monastica dei Cappuccini di Foggia.

Il Collegio fu eretto nel 1930 e la Biblioteca sorse con esso, prendendo ad esempio nella sua composizione ed ordinamento quella del Collegio Internazionale di S. Lorenzo da Brindisi di Roma.

Ha carattere di cultura generale ed ecclesiastica. È riservata ai religiosi del Collegio e a studiosi che chiedano di consultarla.

Possiede 30 edizioni cinquecentine ed altrettanti periodici in corso.

Vi sono i cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: p. Emanuele da S. Marco, O.F.M. Cap.

Biblioteca della Camera di Commercio (Piazza della Vittoria).
(*3.878 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura ed ha carattere specializzato negli studi di scienze sociali.

Aperta al pubblico in tutto l'anno in orario di ufficio.

Vi pervengono 70 periodici.

Sono presenti raccolte di pubblicazioni di statistica dell'ISTAT e di altri Enti.

Sono in corso di compilazione i cataloghi per soggetto e sistematico con classificazione decimale.

Direttore: dott. Giuseppe De Vita.

Biblioteca dell'Archivio di Stato (Via Chiarizia, 12; telef. 25.207).
(*2.242 voll. ed opusc. sciolti, 25 voll. mss.*).

Appartiene allo Stato ed ha carattere specializzato per gli studi di storia, paleografia e archivistica.

Se ne consente a tutti l'accesso per consultazioni in ore di ufficio.

Vi giungono 25 periodici correnti.

Possiede il catalogo per autore.

Direttore: il direttore dell'Archivio.

Biblioteca Provinciale Pasquale Albino (Via Vittorio Veneto, 21; telef. 22.290).

(*26.937 voll. ed opusc. sciolti, circa, 192 voll. mss.*).

Fondata nel 1882 dallo storico molisano avv. Pasquale Albino, fu da lui donata alla Provincia, perché questa vi riunisse il materiale molisano che era andato man mano raccogliendo e destinasse l'istituzione ad uso pubblico. L'Albino (1827-1899) nell'elaborazione dei due lavori « Biografie e ritratti degli uomini illustri del Molise » e « Ricordi storici del Sannio e della Frentania » (1864-1879) aveva messo insieme una cospicua raccolta di opere di letteratura, archeologia, storia, geografia, teologia, filosofia, materie giuridiche e copioso materiale d'interesse molisano assai utile alla conoscenza e documentazione della storia regionale e della cultura locale.

Al fondo Albino si aggiunsero i libri delle soppresse corporazioni religiose e donazioni, fra le quali da ricordarsi quella degli eredi Albino (la residua libreria appartenuta allo storico); dell'on. Marcello Pepe (libri e mss. del patriota Gabriello Pepe suo zio); di Lorenzo De Luca, barone di Pietralata; di Giovanni Giordano, duca d'Oratino; del comm. Alfonso Perrella, dell'avv. Gaetano de Rensis, di Edoardo Filipponi (libreria della famiglia Franceschini Del Vecchio di Casacalenda); del prefetto Nicola Bellini (parte della pregevole libreria di Domenico Bellini, suo padre); di Francesco Rossi di Campodipietra, dell'ing. Domenicangelo Campensa di Gildone. Più recentemente fu acquistato il fondo giuridico Fenizia e si acquistarono circa mille opere scientifiche in gran parte moderne dal dott. Teodorico Ferrara.

Per mandato del consiglio di amministrazione la Biblioteca fu suddivisa da Gaetano De Rensis in due sole sezioni, la prima di opere d'interesse generale, la seconda di opere molisane. Essa ha carattere di cultura generale ma vi abbondano le collezioni storiche e giuridiche.

La Biblioteca, tuttavia, dopo un periodo di assestamento e di incremento decadde e giacque per lungo tempo in abbandono. Ma nel 1931 fu nuovamente riorganizzata e in seguito ha regolarmente funzionato.

Riceve per diritto di stampa copia di ogni pubblicazione edita o stampata nella provincia.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18,30. Funziona il servizio del prestito.

Le pergamene sono 28; i periodici correnti 47.

La raccolta Albino comprende autori dal XIII al XVIII sec., autori molisani, opere stampate e manoscritte, stampe antiche, opuscoli di attualità, materiale proveniente da pubblici e privati archivi, allegazioni forensi relative al lungo contenzioso cui diede motivo il declinare e la cessazione formale delle feudalità. La raccolta Perrella comprende anch'essa manoscritti di materia feudale o relativi ai periodi rivoluzionari dell'antico regno borbonico. Nella raccolta Rossi figurano opere rare concernenti in prevalenza la storia del Mezzogiorno d'Italia.

Nell'insieme trovasi in Biblioteca quasi al completo la legislazione del Reame di Napoli dal XIV al XVIII secolo, completa dal 1806 al 1861.

L'antico catalogo alfabetico per autore risulta aggiornato. Sono in compilazione il catalogo per soggetto e quello sistematico. Esiste inoltre un catalogo dei manoscritti. La Biblioteca d'altra parte è compresa nella vasta opera di una bibliografia generale regionale mediante la formazione di un catalogo collettivo delle maggiori biblioteche promossa dalla Soprintendenza Bibliografica degli Abruzzi e del Molise.

Direttore: Franco Correra.

Bibliografia. — Masciotta G. B., *Biblioteca Provinciale Molisana,* Faenza, Lega, 1921, pp. XVI-XXI; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia nel sessennio) 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 582-83; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 681-82.

CAMPOROSSO 18033 (Imperia)

Biblioteca Comunale Oberto Doria (Piazza Garibaldi, 35 - Palazzo Comunale; telef. 29.444).

(*1.300 voll. ed opusc. sciolti, 3 voll. mss.*).

Fondata nel 1906 per donazione del marchese Oberto Doria, ha carattere di cultura generale, solo in parte moderna.

Fa servizio di lettura in sede e a prestito, ma è scarsamente frequentata perché non sufficientemente rifornita di libri.

È aperta al pubblico per concessione di fatto, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 dei giorni feriali.

Possiede 4 ediz. del XVI sec.

Ha un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: dott. Marcello Capponi.

CAMPOSAMPIERO 35012 (Padova)

Biblioteca del Convento dei Santuari Antoniani
(*11.000 voll. ed opusc. sciolti, 5 voll. mss.*).

Costituitasi agli inizi del secolo, si è andata formando con i libri lasciati da religiosi defunti e da benefattori e con quelli acquistati dal Convento.

Appartiene ai Frati Minori Conventuali ed ha carattere storico-letterario-teologico-filosofico.

Non è aperta al pubblico.

Esiste uno schedario per autore ed uno per materia.

Direttore: p. Guido Convento, O.F.M. Conv.

CAMPOSANTO 41031 (Modena)

Biblioteca Comunale (Via F. Baracca, 1 – Palazzo Municipale).
(*1.500 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1952 ed ha carattere di cultura generale.
È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8 alle 13.
Funziona il servizio del prestito.

Possiede un catalogo per soggetto.

Direttore: pres. Gino Mantovani.

CANTIANO 61044 (Pesaro)

Biblioteca Comunale Lodovisiana (Piazza Luccoli – Palazzo Comunale).
(*3.000 voll. ed opusc. sciolti circa, 15 incun., 6 voll. mss.*).

Francesco Lodovisi cantianese, avvocato in Roma, il 17 settembre 1726, presso a morire, dispose, nelle forme del diritto canonico, che la sua libreria « si dovesse portare in Cantiano sua patria, dove avesse a servire per il comodo del pubblico ». Trascurò allora il Municipio di Cantiano l'adempimento di tale legato, il quale veniva in parte osservato dagli eredi del Lodovisi, cioè dai componenti la famiglia Arcangeli-Lodovisi. Questi, trasferita la raccolta in Cantiano, la sistemarono nella loro abitazione ammettendovi però sempre chiunque avesse bisogno di consultarne le opere.

Nel 1832, morto il sig. Arcangelo Arcangeli-Lodovisi, le di lui figlie ed eredi, emigrate in Cagli, si rifiutarono di riconoscere i diritti del Comune sulla libreria paterna, donde una lite che fu lunghissima; finché nel novembre del 1858 si addivenne ad una transazione, per cui il Comune di Cantiano acquistava la proprietà assoluta della Biblioteca Lodovisi-Arcangeli con il pagamento di L. 3.591.

I volumi, raccolti in un vano dell'edificio comunale, giacquero per lungo tempo in abbandono, fino a che, trasferiti in un locale idoneo, vennero accuratamente riordinati e collocati in apposite scaffalature.

La Biblioteca, il cui carattere è di cultura generale, non ancora è stata dotata di una sala di lettura.

Si è tuttavia aperta una sezione per i ragazzi con circa 220 volumi sistemata nell'edificio delle Scuole Elementari.

Possiede 473 edizioni cinquecentine e molte lettere e documenti sciolti non ancora classificati.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 105-106; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 608-09.

CANTU' 22073 (Como)

Biblioteca Comunale (Piazza Pellegrino, 2).

(*5.403 voll. ed opusc. sciolti*).

È di carattere generale ed è aperta al pubblico la domenica dalle 11 alle 12 ed il lunedì dalle 21 alle 22.

Ammette al prestito.

Le pervengono 23 periodici.
Possiede il catalogo per autore.
Direttore: Agostino Tozzini.

CAPANNORI 55012 (Lucca)

Biblioteca dei Missionari Comboniani (Carraia).

(*10.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu iniziata nel 1958 con l'apertura del Seminario Missionario. Nel 1961 ebbe scaffalature metalliche e si accrebbero notevolmente le raccolte, in specie con acquisti di materiale moderno, con opere di teologia, letteratura, arte e con volumi di argomento missionario e di consultazione.

È a servizio del Liceo Missionario Comboniano.

Accessibile per studenti e studiosi in tutto l'anno.

Le pervengono 45 periodici correnti.

Possiede i cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: p. Danilo Castagnedi.

CAPESTRANO 67022 (L'Aquila)

Biblioteca S. Giovanni da Capestrano (Convento di San Giovanni dei Frati Minori).

(*6.017 voll. ed opusc. sciolti, 2 incun., 64 voll. mss.*).

Appartiene alla Provincia monastica dei Frati Minori di Abruzzo, e la sua istituzione risale al 1449. Presentemente è accolta in una sala costituita nel 1740.

Ha carattere religioso, pur possedendo opere di letteratura e storia.

Le raccolte sono ordinate per materia e per formato.

Possiede tra l'altro i manoscritti di S. Giovanni da Capestrano, 74 bolle papali e quattro volumi di lettere dirette a quel Santo. I rari della biblioteca ammontano a 70 pezzi. Dei manoscritti 2 sono miniati.

Vi sono inoltre 33 edizioni del Cinquecento, 74 pergamene sciolte, 484 lettere e documenti sciolti.

Esiste il catalogo per autore.

Direttore: p. Alessio Pulsoni, O. F. M.

Bibliografia. — Chiappini A., *Giovanni da Capestrano,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1956, pp. 165-170; id., *Profilo di codicografia abruzzese,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVI, 1958, nn. 5-6, p. 149.

CAPRESE MICHELANGELO 52033 (Arezzo)

Biblioteca Comunale (Casa di Michelangelo).

(*1.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Il 10 agosto 1958 insieme con l'attiguo Museo si inaugurava nella casa di Michelangelo questa Biblioteca, che a carico del Ministero venne poi completata con arredi lignei di stile antico.

L'incremento delle raccolte fu peraltro assai scarso, e assai modesti i risultati del suo funzionamento.

Ha prevalente carattere di cultura generale.

È aperta a tutti il lunedì, il mercoledì, e il venerdì dalle 16 alle 17.

Vi sono volumi e riviste d'interesse michelangiolesco.

Bibliografia. — « Accademie e Biblioteche d'Italia », N.S., a. XXVI, 1958, nn. 5-6, p. 516.

CAPRI 80073 (Napoli)

Biblioteca Comunale e Forges Davanzati (Via Certosa, 33; telef. 77.04.50).
(*5.288 voll. ed opusc. sciolti*).

La necessità di istituire a Capri una pubblica biblioteca era da molto tempo avvertita, ma soltanto nel dopoguerra fu deciso di dare alla Biblioteca della Certosa di S. Giacomo, costituita nel 1936, un maggiore impulso affinché potesse efficacemente servire ai professori, agli studenti e in genere alla popolazione dell'isola. Tanto più che, esistendo a Capri la Biblioteca del Centro Cerio con manoscritti, documenti e stampe per particolari studi sull'isola, si poteva dar vita con più ampie raccolte ad una nuova Biblioteca di pubblica lettura a carattere generale.

A tal fine nel 1957 fu istituita nel palazzo Cerio la Biblioteca Comunale, gestita dall'E.N.A.L. e sostenuta dal Comune e da un contributo del Centro Cerio.

Tuttavia dopo un anno, non potendo l'E.N.A.L. soddisfare agli obblighi della gestione, il Comune ha assunto in pieno l'onere della Biblioteca trasferendola nei locali della Certosa, dove le è assicurata decorosa sede e continuità di funzionamento.

È aperta al pubblico il martedì, il giovedì e il sabato dalle 17 alle 20.

Funziona il servizio del prestito.

Possiede 13 riviste in corso.

Ha una sezione di libri stranieri.

Il catalogo è per autore.

Direttore: prof. Luigi Bladier.

Bibliografia. — *Capri. Biblioteca Comunale,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia ». (N.S.), a. XXVI, 1958, nn. 1-2, p. 166.

Biblioteca del Centro Caprese Ignazio Cerio (Piazzetta Ignazio Cerio; telef. 77.26.44).
(*3.500 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Appartiene al Centro Caprese di vita e di studi Ignazio Cerio ed è specializzata per studi sulla letteratura isolana, dai classici alla narrativa di vari paesi, libri tutti nei quali è fatta menzione dell'isola.

Vi è un'emeroteca.

Aperta, su richiesta, agli studiosi.

Vi è una collezione iconografica.

Oltre a qualche manoscritto originale, anche in pergamena, sempre di interesse locale, contiene un archivio di documenti in copie ricavate dagli archivi diocesani, da quelli di Napoli e dagli Archivi Vaticani. Tale raccolta di copie dei

documenti di interesse caprese è stata aumentata dalla ricca collezione costituita dal barone Alfonso Carelli, proveniente, per acquisto, dalla Biblioteca Forges Davanzati.

Direttore: prof. Luigi Bladier.

Biblioteca Forges Davanzati (Certosa di S. Giacomo).
(*2.675 voll. ed opusc. sciolti*).

Con un vecchio fondo di duplicati della Biblioteca Universiria di Padova e con libri acquistati con sussidi del Ministero P. I. venne istituita questa Biblioteca, che, per alcuni aspetti, ha indirizzo scolastico.

Era affidata ai Canonici Regolari Lateranensi; in seguito, dopo che i manoscritti della raccolta del barone Alfonso Carelli, che faceva parte di questa biblioteca, furono acquistati dal Centro di studi capresi Cerio, è stata annessa, per il suo funzionamento, alla Biblioteca Comunale, che è aperta nella medesima sede della Certosa.

Direttore: prof. Luigi Bladier.

CAPUA 81043 (Caserta)

Biblioteca dell'Episcopio (Piazza Landolfi, 10).
(*8.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, 35 voll. mss.*).

È una molto notevole raccolta, della quale fanno parte antichi libri, belle rilegature ed interessanti manoscritti. Si formò a poco a poco con fondi librari appartenuti ai vari vescovi che si sono succeduti nell'archidiocesi. È ospitata al primo piano del palazzo arcivescovile.

Poiché durante gli eventi bellici del 1943 subì notevoli danni si sta provvedendo ad un completo riordinamento delle raccolte sotto la personale direzione dell'arcivescovo mons. Leonetti.

L'Episcopio possiede inoltre il famoso « Exultet » del secolo XI, nonché la rilegatura dell'Evangelario del sec. XII in oro e pietre preziose.

Biblioteca del Museo Provinciale Campano (Via Roma).
(*40.000 voll. ed opusc. sciolti, 10 incun., 3.067 voll. mss.*).

La Biblioteca annessa al Museo Campano in Capua venne fondata nel 1870 ad iniziativa del cittadino capuano can. prof. Gabriele Iannelli, archeologo e storico, fondatore anche del Museo Campano suddetto.

Non avendo a disposizione i fondi necessari per formare una scelta raccolta libraria egli iniziò l'opera sua facendo appello al civismo dei propri concittadini e non invano perché generosamente e largamente concorsero con donativi di pregevoli opere le famiglie

Pizzi, Leonetti, Garofano, Dambrosio, Pellegrino, Capecelatro, Orsini ed altre, mentre il Municipio di Capua dava in deposito il suo pregevole archivio storico e diplomatico nonché parte delle raccolte di libri del suo Liceo Ginnasio.

Costituito un primo ed importante nucleo librario, tutti gli scrittori della provincia vennero invitati ad inviare le loro pubblicazioni ed in tal modo la Biblioteca si è arricchita di nuove opere in aggiunta al materiale acquistato o inviato in dono dalla Soprintendenza Bibliografica e dal Ministero della P. I.

Le raccolte sono disposte in sei sale ben arredate, attigue al Museo Campano.

Ha carattere di conservazione. Di recente formazione la sezione di cultura generale.

Appartiene alla Provincia ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 17; in quelli festivi dalle 9 alle 13.

Possiede 187 edizioni del Cinquecento e 832 pergamene.

I periodici in corso sono 22.

Notevole e ricchissima la raccolta campana, che comprende opere di scrittori campani con preciso riferimento a quanto può interessare i comuni della Terra di Lavoro. Costituisce una fonte di notizie politiche, storiche, artistiche, religiose assai importante per la documentazione delle attività culturali dei singoli centri campani nonché un catalogo degli scrittori campani. La raccolta è topograficamente divisa in altrettanti reparti per quanti sono i comuni della provincia.

Rarissimo il « Successo de lo combattimento delli tredeci Italiani e tredeci Franciosi fatto in Puglia » Capua, 1547.

L'archivio storico e diplomatico della città di Capua, che costituisce una delle sezioni della Biblioteca, è anch'esso importante per la storia non solo della città che fino al 1818 fu il capoluogo della provincia di Terra di Lavoro ma dei suoi numerosi « casali » divenuti oggi centri assai fiorenti della provincia.

Tra i mss. si notano opere autografe di valenti scrittori campani, quali lo Jannelli, Scipione Sannelli, Fabio Vecchioni, il Pellegrini ed altri.

Esiste un vecchio catalogo del settore « topografico », ma non aggiornato; si è però compilato un nuovo catalogo, a schede, dello stesso settore, nonché della sezione di cultura generale.

Direttore: avv. Luigi Garofano Venosta.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 196-197; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, p. 608; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 248-249; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 221-222; *Capua. Biblioteca del Museo Campano, donazione Daniele Marzano,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXV, 1957, n. 1, p. 72; Gasparrini P., *Le rarissime cinquecentine capuane,* in « Bibliofilia », a. XIV, Firenze, Olschki, 1962; Garofano Venosta S., *Il Museo Campano,* in « Rassegna Aurunca », nn. 8-9, 1965; id., *La Biblioteca del museo provinciale campano,* in « La Provincia di Terra di Lavoro », dicembre, 1968.

CARAVAGGIO 24043 (Bergamo)

Biblioteca Comunale Banfi (Via Fabio Mangone, 15).
(*12.686 voll. ed opusc. sciolti*).

Il sac. Felice Modesto Banfi, autore dell'inno del Cile, morendo nel 1905, lasciò erede della sua ricca biblioteca il Comune di Caravaggio perché fosse adibita ad uso pubblico. La raccolta fu riordinata dal Comune, che eliminò e alienò molte opere credute inutili e fece acquisto di altre ritenute necessarie. La Biblioteca venne inaugurata nel 1920.

Per i nuovi acquisti di libri di scienza, di tecnica, di narrativa e per quelli che pervengono in dono la Biblioteca ha un carattere di cultura generale. Non tralascia però di arricchirsi di opere di alta cultura richieste da lettori qualificati.

È aperta nei giorni feriali, eccetto le due prime settimane di agosto. Il servizio del prestito si effettua il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle 18 alle 20 e la domenica dalle 10 alle 12.

Vi pervengono 62 periodici. Gli opuscoli sono 857.
Possiede il catalogo per autore, a schede.
Direttore: Giovanni Podetti.

CARBONIA 09013 (Cagliari)

Biblioteca Comunale (Piazza Roma, 2).
(*6.650 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne inaugurata nel 1960 e per qualche tempo fu ospitata nella sala del Consiglio Comunale. Passata in propria sede, che tuttavia si rivela insufficiente, ha avuto incremento con doni e con l'acquisto di opere moderne. Ha carattere di cultura generale.

È aperta al pubblico nei mesi invernali tutti i giorni meno la domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30, nei mesi estivi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20. Consente il prestito.

I periodici in corso sono 23.
Vi sono i cataloghi per autore, per soggetto e sistematico con classificazione decimale.
Direttore: Cristina Flore.

Biblioteca della Società Mineraria Carbonifera Sarda (Piazza Iglesias, 1).
(*1.180 voll. ed opusc. sciolti*).

È specializzata per gli studi sulle industrie estrattive, sull'elettrotecnica e l'antinfortunistica.

Riservata al personale della Società.

Le riviste sono 37.
Vi è un catalogo per autore.
Direttore: il direttore della Società.

CARIGNANO 10041 (Torino)

Biblioteca Bona e Delleani - Lanifici riuniti (Via Friccheri, 9). (*1.250 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fondata nel 1954 è specializzata per gli studi sull'industria della lana.

È riservata ai dipendenti della Ditta per i quali è aperta nelle ore di servizio. Concede il prestito interno ed esterno.

Attivo il servizio per la documentazione e per informazioni bibliografiche.

I periodici sono 100.

Dispone di un catalogo per autore. È in compilazione quello sistematico.

Direttore: Il direttore della Ditta.

CARINI 90044 (Palermo)

Biblioteca Pubblica (Via Beverataro). (*6.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Sorta nella seconda metà del secolo XVII dalla libreria privata di un sacerdote del luogo, fu detta Parrocchiale. Col volgere degli anni il primitivo fondo fu arricchito con doni di privati e con l'apporto di molti volumi provenienti dal soppresso convento dei Cappuccini.

All'inizio di questo secolo fu trasferita dalla primitiva angusta sua sede nell'ex chiesa di Maria SS. Libera Infermi, pregevole costruzione dell'ultimo Seicento. Fu poi dichiarata pubblica.

Appartiene alla Parrocchia dell'Assunzione ma il bibliotecario è nominato dal sindaco di Carini su proposta dell'arciprete.

I volumi in massima parte appartengono al vecchio fondo parrocchiale-monastico. Scarse le edizioni moderne, se si eccettuano i volumi di moderna cultura di cui si è arricchita negli ultimi anni.

I volumi sono per la maggior parte di argomento religioso-teologico; per il resto hanno carattere storico, filosofico, letterario.

La Biblioteca è di diritto aperta al pubblico, ma non vi è un orario determinato.

Abbondano le edizioni dei secc. XVII-XIX, soprattutto del sec. XVIII, siciliane e moltissime veneziane, alcune straniere (Lione,Anversa). Non mancano edizioni del primo e del secondo Cinquecento.

Si è iniziata la compilazione dei cataloghi.

Direttore: Gaetano Pecoraro.

CARLOFORTE 09014 (Cagliari)

Biblioteca Comunale Edmondo De Amicis (Corso Repubblica, 13).

(*3.855 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1906 con un lascito privato.

Ha carattere di cultura generale.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 18 alle 20.

Vi è un registro per autore e per materia.

Direttore: dott. Conte Limbo.

Biblioteca della Stazione Astronomica Geodetica

(*6.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fondata nel 1899, ha carattere specifico per le discipline geodetiche-astronomiche, ma contiene numerosi volumi riguardanti le scienze fisiche e matematiche.

Appartiene allo Stato.

Dal 1952 è aperta al pubblico dalle 9 alle 12 dei giorni feriali.

Direttore: dott. Santi Mancuso.

Bibliografia. — Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 324.

CARMAGNOLA 10022 (Torino)

Biblioteca Civica (Piazza Manzoni, 10; telef. 97.105).

(*28.200 voll. ed opusc. sciolti, 6 incun.*).

È un istituto a carattere prevalentemente storico, costituito in gran parte con il materiale proveniente dal lascito del fondatore G. A. Raineri. Fu aperta nel 1873, e andò arricchendosi di opere di vario genere. Chi poi maggiormente contribuì all'incremento della istituzione fu l'on. Domenico Berti.

Seguirono altri acquisti e donatori (Beniamino Manzone, Melchiorre Pugnetti, Andrea Capello, Bernardino Bosio, famiglia Morra, Tommaso Lamberti, Luda di Cortemilia).

Benemerito bibliotecario è stato il prof. Antonio Boasso, il quale morendo lasciò al Comune un piccolo capitale per la retribuzione dei successori.

Vi è annesso l'archivio storico comunale; è stata istituita una sezione di opere moderne di cultura generale.

È aperta al pubblico il mercoledì e la domenica mattina.

Possiede un centinaio di edizioni del sec. XVI e 17 periodici correnti.

Il catalogo alfabetico per autore è in corso di compilazione.

Direttore: prof. Piero Solavaggione.

CAROLEI 87030 (Cosenza)

Biblioteca Quintieri.

(*25.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Costituita prevalentemente da opere di carattere letterario, anche in lingue straniere, con numerose edizioni di classici dei secoli XVII e XIX, libri di consultazione e pubblicazioni periodiche. Ben rappresentati anche i settori economico, scientifico e artistico.

Parte della Biblioteca si trova a Napoli, in attesa di essere trasferita a Carolei.

Appartiene alla famiglia Quintieri

CARPI 41012 (Modena)

Biblioteca Comunale (Piazza Matteotti, 68 – Castello Pio di Savoia; telef. 87.049).

(*24.921 voll. e opusc. sciolti, 32 incun., 110 voll. mss.*).

L'attuale Biblioteca Comunale di Carpi (l'antica e celebre libreria umanistica di Alberto Pio, andò dispersa) deriva, nei suoi fondi più antichi, dalla Biblioteca del Convento dei Francescani di San Nicolò risalente alla metà del sec. XV e passata in proprietà al Comune di Carpi in seguito alla soppressione degli enti religiosi dopo il 1860. Tuttavia la parte più preziosa di quella raccolta (corali, incunaboli, edizioni rare) passò in quel tempo all'Estense.

Nel 1882 fu annessa alla Comunale, per donazione, la Biblioteca di don Egidio Pio di Savoia, costituita da opere letterarie e storiche, in buone edizioni con belle rilegature. Nel medesimo tempo la Comunale si arricchì del fondo Franciosi comprendente opere mediche e religiose dal sec. XVI al XIX.

Dal 1914 la Biblioteca si è trasferita dai locali del Convento di San Nicolò in alcune sale del castello Pio di Savoia opportunamente adattate.

È pubblica per destinazione ed è aperta nei giorni feriali dalle 10,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19.

Il suo funzionamento procede a norma del regolamento, approvato in data 30 maggio 1911. Per quanto concerne il prestito, la Comunale di Carpi è ammessa allo scambio dei libri con le biblioteche pubbliche governative.

Il regolamento prevede il prestito con garanzia e malleveria, per i soli abitanti nel Comune di Carpi.

Possiede 220 edizioni del Cinquecento, 59 periodici correnti e una raccolta di 980 lett. e documenti sciolti.

Possiede i seguenti cataloghi: 1°) catalogo generale alfabetico per autore, a schede mobili, in cassette; 2°) catalogo degli incunaboli, a stampa; 3°) catalogo delle opere mediche; 4°) catalogo delle opere cinquecentine; 5°) catalogo generale alfabetico della sezione Egidio Pio di Savoia, a schede mobili, in cassette; 6°) catalogo della stessa sezione, topografico; 7°) catalogo alfabetico per autore della sezione circolante; 8°) catalogo dei manoscritti.

Direttore: dott. Alfonso Prandi.

Bibliografia. — Prandi A., *Carpi. Biblioteca Comunale,* in « Le Biblioteche dell'Emilia » (N.O.), a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, pp. 28-29.

Biblioteca del Convento di S. Nicolò (Piazzale S. Nicolò, 5). (*5.000 voll. ed opusc. sciolti, 1 incun.*).

È sorta in sostituzione dell'antica, devoluta all'Estense di Modena quando il Convento fu soppresso.

È riservata ai padri del Convento ed ha carattere di cultura ecclesiastica. Si apre anche agli studiosi che chiedano di consultarla.

Possiede un catalogo per autore.

Direttore: p. Celestino Boldi.

Bibliografia. — Samek Ludovici S., *Le Biblioteche dell'Emilia* (N. O.), Modena, Artioli, 1959, p. 29.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Corso Fanti, 44; telef. 61.179).
(*5.600 voll. ed opusc. sciolti*).

Formata con i libri donati da Ludovico Antonio Muratori e con gli altri già appartenenti ai Gesuiti, dovette avere notevole incremento quando l'arcipretura di Carpi fu elevata a diocesi. Seguirono doni di vescovi.

Ha carattere di cultura ecclesiastica con libri di materie in maggior parte teologiche.

Vi è unito l'archivio seminarile.

Vi è il catalogo per autore.

Direttore: mons. Giuseppe Tassi.

Bibliografia. — Samek Ludovici S., *Le Biblioteche dell'Emilia* (N. O), Modena, Artioli, 1959, pp. 29-30.

CARPINETI 42033 (Reggio Emilia)

Biblioteca del Seminario Vescovile di Marola (Marola - Reggio E.; telef. 78.702).
(*12.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu iniziata dal vescovo Vincenzo Manicardi, il quale volle dotare di una « buona e ricca biblioteca » il Seminario con il lascito della libreria Savini ed unendo ad essa altri libri disponibili a Reggio. Altri doni, sia di sacerdoti sia di laici, aumentarono ancora le raccolte.

È sistemata in modo tuttora provvisorio in attesa di più idoneo ordinamento in sede più adatta.

Ha carattere di cultura generale ed ecclesiastica. È riservata a studiosi e studenti. Fa parte della diocesi di Reggio Emilia.

Vi sono i cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: don Francesco Milani.

CARPINETO ROMANO 00032 (Roma)

Biblioteca del Convento di S. Pietro
(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, alcuni incun.*).

La sua fondazione risale a quella del Convento nel 1610 dovuta al card. Pietro Aldobrandini.

È costituita per la maggior parte da opere dei secc. XVII e XVIII, quasi tutte rilegate in pergamena, e che prevalentemente si riferiscono a discipline ecclesiastiche.

La Biblioteca di non scarsa importanza per il numero e la qualità delle opere, appartiene ai Minori Francescani ed è ad essi riservata.

Fra i rari, molte edizioni aldine.

Vi sono un catalogo per autore ed uno per materia.

Direttore: il superiore del Convento.

Bibliografia. — *Carpineto Romano. Biblioteche locali. Biblioteca del Convento di S. Pietro*, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. IX, 1935, nn. 3-4, p. 386.

Biblioteca Pecci (Palazzo Pecci).
(*30.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È la libreria patrizia della famiglia Pecci. Il suo nucleo principale fu formato ed ordinato dal conte Domenico Ludovico Pecci, padre del papa Leone XIII.

A quella ragguardevole raccolta di circa 20.000 pezzi si sono poi aggiunte moltissime pubblicazioni del periodo di tempo in

cui quel pontefice visse e che si riferiscono a lui e alla sua opera.

Tanto la Biblioteca quanto l'adiacente museo sono accessibili per gentile concessione della famiglia Pecci.

Interessante la raccolta delle lettere autografe di sovrani ed illustri personaggi indirizzate a Leone XIII.

Bibliografia. — *Carpineto Romano. Biblioteche locali. Biblioteca dei Conti Pecci*, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. IX, 1935, nn. 3-4, pp. 386.

CARRARA 54033 (Massa Carrara)

Biblioteca Civica (Via del Plebiscito, 2; telef. 70.622).
(*8.767 voll. ed opusc. sciolti*).

Sorta per iniziativa del Comune e in collaborazione con la Soprintendenza Bibliografica per la Liguria e la Lunigiana, ha sede nel primo piano del palazzo dei conti Del Medico, pregevole esempio di architettura gentilizia del Settecento. I suoi volumi sono raccolti in quelle che furono le sale e le camere di rappresentanza adorne di marmi policromi, di stucchi e di specchi.

Per l'arredamento ha provveduto il Ministero della P. I. e la Soprintendenza predetta.

Una sala è riservata per la lettura dei ragazzi; altre per la consultazione e le riviste (510 voll.).

Ha carattere di cultura generale; si mantiene costantemente aggiornata con acquisti di libri disposti dall'Amministrazione Comunale.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Funziona il servizio del prestito anche con le biblioteche pubbliche governative.

Le pervengono 41 periodici.
Possiede il catalogo per autore ed il catalogo per soggetto (iniziato).
Direttore: dott. Giuliana Pisani Gari.

Biblioteca Cucchiari (Fraz. Fossola di Carrara – Villa Cucchiari).
(*Numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

Fu iniziata da Giovanni Cucchiari (1861-1910), avvocato, già sindaco di Carrara e condiscepolo di D'Annunzio al Collegio Cicognini di Prato, al quale il poeta dedicò l'« Ora tetra » e « Da una mia finestra » di « Primo Vere » nel periodo 1911-1914. Fu poi continuata da Pier Francesco Cucchiari, fratello di Giovanni Cucchiari, avvocato e studioso di storia locale.

In buona parte è dispersa.

Si conservano interessanti pubblicazioni sul Risorgimento, come la raccolta del « Conciliatore » e qualche autografo notevole quale la lettera del Mazzini da Milano, del 1848, al generale Domenico Cucchiari (Ediz. Naz. degli Scritti del Mazzini, vol. XXXV, 19° dell'Epistolario, p. 96). La lettera del Cavour indirizzata al predetto in Bologna, per la sorveglianza del Mazzini (non compare nella raccolta di Luigi Chiala, Torino, 1833-87, né in quella di Edmondo Mayer, Torino, 1895) fu affidata nel 1948 alla Mostra del Risorgimento di Massa ed in tale occasione è andata smarrita.

Biblioteca della Camera di Commercio (Via 7 luglio).
(*14.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1863 ed ha carattere particolare per gli studi dell'economia e del commercio.

È di proprietà della Camera di Commercio; è accessibile al pubblico su richiesta. Trovasi ancora in riordinamento.

Notevole la collezione dei periodici che ammontano a più di 300.

Ha un vecchio catalogo generale per autore.

Direttore: geom. Pietro Boni.

Biblioteca della Accademia di Belle Arti (Via Roma, 1).
(*19.183 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene all'Accademia di Belle Arti; ma oltre al Ministero della Pubblica Istruzione altri Enti contribuiscono al suo funzionamento.

È stata fondata nel 1890 per esigenze scolastiche servendo principalmente ai professori ed agli alunni dell'Accademia di Belle Arti e del Liceo Artistico nonché delle altre scuole cittadine. Il fondo originario fu costituito con i numerosi e scelti doni che l'Accademia aveva ricevuto dal duca di Modena e dai soci. Con il passare degli anni la sua utilità si è estesa in ogni campo tanto che ha assunto il carattere di una istituzione pubblica.

Conserva carattere prevalentemente artistico e letterario.

Funziona il servizio del prestito ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Gli opuscoli sono circa 7.000.

Notevole un piccolo fondo su Michelangelo già appartenuto alla Biblioteca Fiaschi di Carrara.

Possiede un catalogo per autore ed uno sistematico.

Direttore: Alessandro Parronchi.

BIBLIOGRAFIA. — *Statistica delle biblioteche*, a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1896, p. 98.

CARRO 19012 (La Spezia)

Biblioteca Civica (Via Marconi, 16).
(*400 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita nel maggio 1963, fa parte del sistema di biblioteche per la pubblica lettura istituito nella provincia di La Spezia dal Ministero della P. I.

È sistemata in un grazioso ed accogliente locale arredato dal suddetto Ministero, che ha pure concesso in dono il materiale librario, ed ha carattere di cultura generale.

Concede il prestito; vi è una attivissima sezione per i ragazzi.

I libri sono ordinati secondo la classificazione decimale del Dewey, limitata alle prime due cifre.

Possiede il catalogo alfabetico per autore.

Direttore: ins. Caveri Botto.

CARRODANO 19020 (La Spezia)

Biblioteca Civica (Piazza Italia, 9 - Palazzo Comunale).
(*556 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita nel 1860 per volere del Comune, è situata in un locale del palazzo comunale. Fu arredata a cura dell'Amministrazione Provinciale di La Spezia che donò anche buona parte dei libri. Altri libri sono stati concessi dal Ministero della P. I. quando la Biblioteca è entrata a far parte del sistema di biblioteche per la pubblica lettura nel 1963 nella provincia.

Ha carattere divulgativo e possiede un'attiva sezione per i ragazzi.

È aperta al pubblico il martedì, il giovedì e il venerdì dalle 16,30 alle 19,30. Funziona il servizio del prestito.

I libri si stanno ordinando secondo la classificazione decimale Dewey. Possiede il catalogo per autore.

Direttore: ins. Giovanna Callegari.

CARTOCETO 61030 (Pesaro-Urbino)

Biblioteca Comunale Afra Ciscato (Palazzo Comunale)
(*1.700 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu istituita nel 1914 per desiderio ed iniziativa del prof. Antonio Ciscato che si impegnò a fornirla periodicamente di libri.

È presentemente chiusa per mancanza di locali idonei.

Il catalogo è per autore ma è da rifare.

Direttore: ins. Maria Ragnetti, inc.

CASACALENDA 86033 (Campobasso)

Biblioteca Caradonio Di Blasio (Piazza Umberto I, 2).
(4.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, 10 voll. mss.).

Appartiene alla fondazione scolastica Caradonio Di Blasio e fu iniziata nel 1923.

Ha carattere di cultura generale (opere di filologia, lettere, storia, scienze, politica ecc.).

È aperta nei giorni feriali dalle 16,30 alle 20.

Possiede 4 edizioni cinquecentine e il catalogo alfabetico per autore.

Direttore: prof. Pasquale Marinelli.

CASALBORGONE 10020 (Torino)

Biblioteca Comunale (Piazza Carlo Bruna).
(4.040 voll. ed opusc. sciolti).

Di recente istituzione, appartiene al Comune ed ha carattere di cultura generale.

Aperta nei giorni feriali nell'inverno il lunedì dalle 10 alle 12; nell'estate nei giorni feriali dalle 10 alle 12.

Funziona il prestito.

Vi sono un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: Bianca Crosa Casalis.

CASALE MONFERRATO 15033 (Alessandria)

Biblioteca Civica e Leardi (Via Trevigi, 12; telef. 41.74).
(72.384 voll. ed opusc. sciolti, 6 incun., 78 voll. mss.).

La Biblioteca Civica, che si era venuta costituendo con i doni dell'avv. Francesco Lanza (comprendente la libreria di Giovanni Lanza), del dott. Giuseppe Giorcelli, studioso di storia locale, del prof. Evasio Comello, insegnante di lettere nel liceo classico di Casale, del prof. De Alessi, studioso di agricoltura, e di altri casalesi, si arricchì nel 1921 con l'acquisto della pregevole libreria del prof. Giovanni Canna, docente di letteratura greca nell'Ateneo pavese.

Nel 1922 venne data in deposito alla Civica la Biblioteca dell'Ente Leardi, istituito verso la metà del secolo scorso dalla contessa Clara Leardi con il fine di provvedere all'istruzione tecnica

dei giovani. Il fondo originario del deposito comprendeva i libri, gli scritti, e le carte di proprietà Leardi e quelli pervenuti alla famiglia dall'eredità del conte Carlo Vidua e da altre famiglie ad essa congiunte. Successivamente vi si aggiunsero altri lasciti e tra essi quello di Luigi Hugues, ordinario di geografia nell'Università di Torino e membro dell'Accademia dei Lincei.

La Biblioteca Civica fu riordinata ed aperta al pubblico il 1 dicembre 1927.

Si arricchì in seguito con il dono degli eredi dell'avv. Sacerdote comprendente opere giuridiche e con il dono della vedova del sen. Augusto Battaglieri. Nel 1931 ebbe i manoscritti provenienti dagli eredi del can. Giuseppe De Conti interessanti la storia della regione. Recente acquisizione è stata il fondo Negri, interessante per le opere di giurisprudenza e di scienze naturali.

Ha carattere di cultura generale.

La Biblioteca che è ammessa al prestito dei libri con le biblioteche pubbliche governative, è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 e il sabato nel pomeriggio dalle 15,30 alle 18. Chiusa nell'agosto.

Funziona il servizio del prestito ed è in formazione una discoteca.

Possiede 130 periodici in corso.

Il deposito Leardi Vidua è ricco di pubblicazioni edite durante la Rivoluzione Francese e l'Impero Napoleonico.

Notevoli sono anche la raccolta geografica Hugues e le sezioni di opere di autori classici e neogreci della Biblioteca Canna.

La Biblioteca possiede 737 edizioni del sec. XVI. Una parte dell'archivio Magnacavallo, dei manoscritti De Conti di interesse storico e dei doni De Alessi, Giorcelli e Negri resta ancora da catalogare.

Sono in uso i cataloghi: 1°) generale alfabetico per autore, a schede, in 76 volumetti; 2°) catalogo, a schede mobili, in cassette, per il fondo Leardi-Vidua; 3°) catalogo, a schede mobili, in cassette, per il fondo Hugues; 4°) catalogo alfabetico per autore, a schede mobili in 8 volumetti, delle opere interessanti il Monferrato; 5°) catalogo della sezione di letteratura neogreca, alfabetico per autore, a schede mobili (in corso di compilazione); 6°) catalogo alfabetico per autore delle cinquecentine, a schede mobili (in corso di compilazione); 7°) catalogo per materia a schede mobili per le accessioni dal 1956.

Direttore: dott. Piero Costanzo.

BIBLIOGRAFIA. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1896, p. 10; Priora A., *Relazione sul riordinamento della Biblioteca Leardi,* Casale Monferrato, 1900; Manacorda G., *I manoscritti della Biblioteca Municipale Leardi in Casale Monferrato,* Casale Monferrato, 1905; Occoferri G., *L'Istituto Leardi dal 1859 al 1909,* cap. X, Casale Monferrato, 1909; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 407-408; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., parte I, Roma, Bibl. Arte Editr., 1934, pp. 26-27; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 430-431.

Biblioteca dello Studio Filosofico Francescano (Via Leardi, 4).
(*15.000 voll. ed opusc. sciolti, 1 vol. ms.*).

Le vecchie collezioni della Biblioteca risalivano al XVIII e al XIX secolo e riguardavano quasi intieramente scienze sacre. Erano suddivise secondo le materie seguenti: istruzione religiosa, predicazione, sacra scrittura, teologia, letteratura e storia.

Presentemente la raccolta ha quasi perduto ogni sua importanza perché buona parte dei libri sono stati riuniti con quelli di altre biblioteche francescane a Robassomero.

Direttore: p. Giovenale Garezzo.

Biblioteca dell'Unione Marchino e C. (Viale Priocco, 10).
(*5.073 voll. ed opusc. sciolti*).

È la Biblioteca, istituita nel 1947, del Laboratorio Centrale ed è specializzata per studi sui leganti idraulici.

È riservata ai dipendenti della Società. Tuttavia è accessibile, con permesso, anche agli estranei.

Aperta nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30, pubblica una « Rassegna bibliografica bimestrale interna » per i tecnici della Società.

Adempie al servizio di informazioni bibliografiche.

Vi è un laboratorio fotografico.

I periodici sono 20.
Vi è un catalogo per soggetto.
Direttore: dott. L. Cussino.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Via del Seminario).
(*38.000 voll. ed opusc. sciolti, 192 incun., 200 voll. mss.*).

Fondata nella seconda metà del '700 dal vescovo mons. Pietro Girolamo Cavaradossi, si accrebbe con doni.

Dal 1805 al 1817 per disposizione napoleonica fu consegnata al Municipio, poi venne affidata al Seminario.

La Biblioteca, che ha carattere di cultura generale ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, è stata riordinata dato il suo continuo incremento.

Funziona il servizio del prestito.

Esistono i cataloghi alfabetico per autore, sistematico e dei manoscritti.
Direttore: sac. don Emilio Bosco.

CASALGRANDE 42013 (Reggio Emilia)

Biblioteca Comunale (Municipio).
(*1.721 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne istituita nel 1957 ed ha carattere di cultura generale.

È aperta al pubblico il mercoledì e il venerdì dalle 19 alle 21 e la domenica dalle 10 alle 12.

Dispone di un catalogo per autore a schede.
Direttore: Augusto Bertolani.

CASALMAGGIORE 26041 (Cremona)

Biblioteca Abbaziale di Santo Stefano (Casa dell'Abate Mitrato).
(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, 5 incun.*).

È stata fondata circa un secolo fa dagli abati per uso dei sacerdoti del beneficio ecclesiastico di S. Stefano.

Ha carattere storico-religioso.

Non è aperta al pubblico, ma è consultabile dagli studiosi.

Esistono schedari per materia e per autore.
Direttore: l'abate mitrato pro-tempore.
BIBLIOGRAFIA. — *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E., Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, Bibl. Arte Editr., 1934, p. 118.

Biblioteca Civica (Via Formis, 15).
(*15.581 voll. ed opusc. sciolti, 2 incun., 119 voll. mss.*).

Divenne di proprietà del Comune nel 1840, e successivamente vennero con essa incorporate la Biblioteca della Società Popolare di M.S. e la Biblioteca Popolare Comunale.

Annesso alla Biblioteca è l'archivio della Magnifica Comunità di Casalmaggiore contenente 100 raccolte di documenti del XVIII sec. e 30 cimeli storici di tempi diversi.

La Biblioteca, escluso l'antico fondo di studi ecclesiastici (2.000 voll. non catalogati), ha carattere di cultura generale, prevalentemente storico-letteraria.

Trovasi presentemente in sede provvisoria ed ha necessità di essere ordinata.

È aperta al pubblico il mercoledì, venerdì e sabato dalle 15 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12.

Funziona il prestito a domicilio.

Vi sono un catalogo alfabetico per autore ed uno per soggetto.

Direttore: Luciano Ferrari.

Bibliografia. — *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, Bibl. Arte Edit., 1938, p. 118; Ministero Educaz. Naz. *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 464.

Biblioteca Comunale (Via Formis, 15).
(*15.483 voll. ed opusc. sciolti, 2 incun., alcuni voll. mss.*).

Istituita nel 1967 è stata inaugurata il 3 novembre di quell'anno in sede ampia con sale e locali di deposito.

Ha carattere di pubblica lettura ed è fornita di materiale librario moderno in aggiunta ad antiche raccolte.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 15 alle 19.

È inserita nel Servizio Nazionale di Lettura nella provincia di Cremona.

Possiede alquante edizioni cinquecentine.

I cataloghi sono per autore e per soggetto.

Direttore: vacante.

Bibliografia. — *Inaugurata la nuova sede della Biblioteca Comunale di Casalmaggiore,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXXV, 1967, n. 6, p. 542.

CASAMICCIOLA 80074 (Napoli)

Biblioteca Camerini
(*3.000 voll. ed opusc. sciolti circa, alcuni voll. mss.*).

La Biblioteca, costituita dal dott. Giuseppe Mennella, di notevole importanza per gli studi relativi alla zona flegrea, è stata acquistata dal duca Luigi Silvestro Camerini, il quale va arricchendola di materiale interessante prevalentemente l'isola.

Fanno parte delle raccolte stampe e carte geografiche pertinenti all'isola.

CASCIA 06043 (Perugia)

Biblioteca Comunale Tranquillo Graziani (Piazza Umberto I, 1).
(*4.350 voll. ed opusc. sciolti, 33 incun., 104 voll. mss.*).

Nel 1689 il casciano avv. Tranquillo Graziani lasciò, per comodità dei giovani studiosi di Cascia, la sua copiosa libreria. Nel 1732 fu ufficialmente riconosciuta dal papa Clemente XII che impose al Comune l'onere di un bibliotecario e comminò la scomu-

munica per coloro che avessero danneggiato o asportato libri e carte dai locali. Si accrebbe notevolmente con la soppressione dei conventi di S. Agostino, di San Francesco e dei Cappuccini. Ebbe in dono un migliaio di volumi dall'avv. Lorenzo Franceschini per la costituzione di una sezione popolare.

È stata riordinata dopo l'ultima guerra; tuttavia, per danni causati dal terremoto, è stata di nuovo sottoposta a revisione.

Il 7 maggio 1950 il Consiglio Comunale procedette a dare il titolo alla Biblioteca e ne approvò il regolamento.

La sezione antica ha carattere di cultura storica, letteraria e religiosa; quella moderna, di cultura generale.

È ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative. Si possono eseguire consultazioni in sede, a richiesta.

Si conservano 377 pergamene dell'annesso archivio storico comunale, di notevole valore per gli studi della storia di Cascia e dintorni, dal sec. XII al sec. XVIII. Fra gli autografi ve ne sono di Giuseppe Garibaldi e di Terenzio Mamiani.

Esistono due inventari, a schede, alfabetico per autore e topografico. È in corso di stampa un nuovo catalogo degli incunaboli. È in via di compilazione un catalogo delle pergamene e dei manoscritti, alcuni dei quali sono stati rinvenuti durante il riordinamento della Biblioteca.

Direttore: Agostino Serantoni.

Bibliografia. — Mazzatinti e Sorbelli, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, vol. XIV, Forlì, Bordandini, 1909; Morini Adolfo, *I manoscritti e gli incunabuli della Biblioteca comunale di Cascia*, Cascia, Ciccotti, 1925.

CASERTA 81100

Biblioteca Comunale A. Ruggiero (Via Roma, 57; telef. 23.111). (*33.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene al Comune e fu inaugurata nel 1946.

Per le disposizioni della legge 24 aprile 1941 relativa alle biblioteche dei capoluoghi di provincia, è stata debitamente arricchita di opere aggiornate e di moderne collezioni.

Dagli infelici locali prima occupati presso il Palazzo Reale è stata trasferita nella presente sede più ampia, con arredi metallici forniti dal Ministero della P. I.

Recentemente vi sono affluite due raccolte, l'una della famiglia Pierantoni Mancini erede di Pasquale Stanislao Mancini, costituita da opere giuridiche e in particolare di diritto internazionale; l'altra, appartenuta al preside Ciro Vaccaro, di carattere letterario.

È centro del Servizio Nazionale di Lettura per la provincia di Caserta con una rete di circa 70 posti di prestito.

Si apre al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I periodici in corso sono 80.
Esiste il catalogo per autore, a schede.

Direttore: prof. Luigi Picazio.

Bibliografia. — Guerrieri G., *Caserta, Biblioteca Comunale. Nuova sede,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVI, 1958, nn. 5-6, pp. 516-519; *Manifestazioni per la settimana delle Biblioteche,* ibid., a. XXVII, 1959, nn. 1-2, pp. 59-60; Picazio L., *La Biblioteca Comunale di Caserta,* Caserta, 1959.

Biblioteca della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (Palazzo Reale).
(*2.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Sorta recentemente ad uso della Scuola, consta di materiale librario di carattere giuridico e amministrativo.

Direttore: Il direttore della Scuola.

Biblioteca della Società di Storia Patria di Terra di Lavoro (Palazzo Reale; telef. 21.558).
(*16.260 voll. ed opusc. sciolti*).

Sorta con l'istituzione della Società, si è andata continuamente arricchendo di vario materiale librario per acquisti e donazioni.

Fornita di ampia e funzionale scaffalatura è in fase di totale riordinamento per il quale va bene delineandosi la sua necessaria specializzazione per gli studi storici e d'arte.

Riceve 125 periodici correnti.
Possiede una notevole raccolta di documenti relativi al Risorgimento italiano, una collezione di libri religiosi del Settecento ed un medagliere.
I cataloghi sono in preparazione.

Direttore: prof. Tommaso Pisanti.

Biblioteca dell'Istituto Caseario Zootecnico per il Mezzogiorno (Casagiove).
(*300 voll. ed opusc. sciolti*).

Trattasi di una piccola raccolta fondata nel 1930 specializzata per ricerche sull'industria del latte, e sulla chimica batteriologica.

È ad uso dell'Istituto.

Possiede 27 periodici.

Direttore: il direttore dell'Istituto.

Biblioteca dell'Istituto dei Salesiani (Via don Bosco, 10).
(*16.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Sorta nel 1897 con la costituzione dell'Istituto, possiede importanti collezioni di carattere classico letterario ed altre specializzate per gli studi teologici e religiosi.

È riservata ad uso dell'Istituto.

È in preparazione l'unificazione del suo catalogo per autore con quello della Biblioteca comunale.

Direttore: p. Franco Lioy.

Biblioteca Palatina (Reggia di Caserta; telef. 21.057).
(*13.832 voll. ed opusc. sciolti, 11.452 voll. mss.*).

È formata dalle raccolte librarie che costituivano la Biblioteca della Reggia di Caserta ed occupa, disposta in eleganti scaffali, monumentali ambienti dello storico palazzo. È quindi di carattere generale e rispecchia la cultura dei tempi in cui fu istituita e del primo Ottocento.

Appartiene allo Stato (Soprintendenza ai Monumenti di Napoli) ed è accessibile a studenti e studiosi.

Vi è una importante raccolta di 1.500 lettere del Vanvitelli e 400 scritti del medesimo.

Vi è un inventario numerato per autore e soggetto.

Direttore: il direttore della Reggia.

Bibliografia. — Soprint. Bibliogr. Campania e Calabria, *Edilizia e attrezzature bibliotecarie nel Mezzogiorno. Guida alla Mostra,* Napoli, 1967, pp. 41-42.

CASIGNANA 89030 (Reggio Calabria)

Biblioteca Comunale (Presso il Comune).
(*300 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Venne istituita in conseguenza delle provvidenze per l'attuazione del servizio di pubblica lettura (Piano L) nella provincia di Reggio Calabria.

Direttore: Giuseppe Falcomata, inc.

Bibliografia. — Guerrieri G., *La diffusione del libro,* in « Almanacco Calabrese », 1965.

CASOLA VALSENIO 48010 (Ravenna)

Biblioteca dei Cappuccini
(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

L'antica Biblioteca fu distrutta nell'ultima guerra quando le truppe tedesche fecero crollare il prospiciente fabbricato del Comune. I volumi che componevano le sue raccolte vennero in buona parte recuperati.

Presentemente è stato ricostruito il locale adatto, ma il materiale librario non è stato ancora riordinato. Tuttavia sono state acquistate negli ultimi tempi opere moderne di notevole importanza, come enciclopedie e scelto materiale di consultazione.

Direttore: il guardiano del Convento.

CASSANO IONIO 87011 (Cosenza)

Biblioteca Comunale (Largo XX Settembre, 18).
(*600 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Da tempo desiderata dalle autorità comunali e dalla popolazione, questa Biblioteca, che risponde anche alle locali tradizioni di cultura per la vicinanza dell'antica Sibari, è stata istituita recentemente in idonei locali allestiti dal Comune, ed inaugurata il 18 luglio 1965.

È istituto di cultura generale e fa parte del servizio nazionale di pubblica lettura (Piano L). In conseguenza ha ricevuto notevole incremento.

È aperta ogni giorno feriale dalle 15 alle 18. Consente il prestito.

Ha un catalogo per autore compilato dalla Soprintendenza al momento della istituzione della Biblioteca.

Direttore: Franco Sarubbo.

Bibliografia. — « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXXIV, 1966, n. 1, p. 69.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Palazzo del Vescovato).
(*2.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Alla Curia Vescovile di Cassano Jonio appartengono molti volumi, pubblicazioni e documenti disposti in più sale arredate con scaffali metallici.

Si è già proceduto all'ordinamento delle raccolte, ed è prossima la manifestazione inaugurale.

Direttore. Il rettore del Seminario.

Bibliografia. — Guerrieri G., *La diffusione del libro*, in « Almanacco Calabrese », 1965.

CASSINO 03043 (Frosinone)

Biblioteca del Monumento Nazionale di Montecassino

(*20.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, 189 incun., 1.100 voll. mss.*).

È l'antica Biblioteca monastica formatasi fin dalla fondazione dell'Abbazia avvenuta nell'anno 529 per opera di S. Benedetto. La sua storia è strettamente legata con quella dell'Abbazia: come questa essa subì quindi varie distruzioni e spoliazioni, ma fu sempre riedificata e ricostruita dai monaci, ai quali poi, in seguito alla soppressione degli ordini religiosi nel sec. XIX, ne fu sottratta la proprietà. Fu però loro affidata insieme con tutto il monastero divenuto così Monumento Nazionale.

Assai maestosa si presentava nella sua monumentale scaffalatura la sala della Biblioteca. Quantunque per l'accrescersi delle raccolte l'effetto venisse menomato dalla presenza di mobilio centrale, le colonne susseguentisi e l'alta trabeazione conferivano all'ambiente aspetto di grande solennità.

Verso la fine dell'ottobre 1943 tutto il materiale librario fu trasportato per ordine del Comando germanico a Spoleto, donde fu poi trasferito a Roma e consegnato alle autorità italiane, che ne affidarono la custodia alla Biblioteca Apostolica Vaticana.

Il 15 febbraio 1944 tutta la grande sala della Biblioteca con l'artistica scaffalatura veniva travolta nella rovina dell'Abbazia a causa del bombardamento aereo.

Nel 1947 il predetto materiale librario fu collocato nella Biblioteca dell'Abbazia di S. Girolamo a Roma (Via di Torre Rossa, 1), dove fu sistemato a cura del Ministero della Pubblica Istruzione e sotto la direzione dei monaci.

Intanto a Montecassino si è proceduto alla ricostruzione della Biblioteca in ampi locali, la cui capacità ha permesso di accogliere anche le nuove accessioni molte delle quali donate dalla Direzione delle Accademie e Biblioteche. La parte edilizia è stata curata dal Ministero dei Lavori Pubblici – che si è assunto l'onere della totale ricostruzione dell'Abbazia – mentre la scaffalatura in metallo è stata rifatta dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La raccolta ha carattere generale, ma vi prevalgono le opere di teologia, di storia ecclesiastica e monastica e di scienze religiose.

Biblioteca Monastica (non governativa)

Nel bombardamento sopra ricordato è stata completamente distrutta nelle fabbriche e in grande parte anche nel patrimonio librario. Si sono conservate alcune opere di maggior pregio scientifico e bibliografico che hanno seguito le vicende della precedente Biblioteca. Vi predominavano opere di carattere religioso, ma larga parte era anche riservata a quelle di letteratura e di erudizione storica.

Di questa Biblioteca era, ed è ancora, parte importante la *sala Paolina,* così denominata in onore di Paolo Diacono.

Alcuni dei preziosi codici risalgono ai secc. VI, VII, VIII, quali, per citare solo qualche esempio, il Commento alle Epistole di S. Paolo (Ambrosiaster) del sec. VI, in caratteri onciali e semionciali, il S. Isidoro (Sententiae) del sec. VIII, vetusto esemplare di scrittura beneventana, il S. Agostino, palinsesto, del sec. VII, le Enarrationes in psalmos, palinsensto, in caratteri onciali del sec. VII. Anche pregevolissimi la cronaca autografa di Riccardo da S. Germano del sec. XIII, il cod. 82 con lettera ritenuta autografa di S. Tommaso di Aquino all'ab. Bernardo, del sec. XIII, i magnifici codd. con miniature e disegni di scuola cassinese come l'Alcuino (Astronomia) del sec. IX, il Rabano Mauro con 361 miniature, i Sermones et homiliae diversorum patrum, scritto nel sec. XI ai tempi dell'abate Teobaldo, i 2 splendidi Omiliari del sec. XI, di cui uno eseguito per ordine dell'abate Desiderio, gli Exultet pure dei secc. XI e XII.

Numerose le edizioni rare e di pregio. Particolare menzione merita il gruppo delle edizioni cinquecentine. Anche di alto valore la collezione di opere manoscritte da maestri della scuola napoletana musicale, fra cui l'autografo dello « Stabat » del Pergolesi e del « Giasone » del Porpora.

Suppellettile degna di nota della Biblioteca monastica privata sono alcuni codici (65) e incunaboli (67), una collezione di edizioni della « Imitazione di Cristo », e i 67 Libri corali, alcuni dei quali riccamente miniati, appartenenti alla Basilica Cattedrale, e ora depositati nella Biblioteca Cassinese.

Per la Governativa è in uso l'antico catalogo manoscritto in 27 voll. Per la Biblioteca non governativa si sta approntando un catalogo a schede; tanto per il fondo governativo che per quello non governativo sono state schedate le cinquecentine, e si spera di poterne pubblicare fra non molto il catalogo.

Direttore: don Ambrogio Mancone.

Bibliografia. — Grossi G. B., *La scuola e la bibliografia di Monte Cassino,* Napoli, 1820; Caravita A., *I codici e le arti a Montecassino,* 3 voll., Montecassino, 1869-1870; *Bibliotheca Casinensis seu Codicum manuscriptorum... series,* 4 voll., e una prima parte del V, Montecassino, 1873-94; Piscicelli-Taeggi O., *Paleografia artistica di Montecassino,* Montecassino, 1876-77; id., *Le Miniature nei codici cassinesi,* Montecassino, 1887; Tosti L., *Bibliotheca Casinensis codicum manuscriptorum* in « Scritti vari » II, Roma, Pasqualucci, 1890, pp. 47-157; id., *La Biblioteca dei codici manoscritti di Montecassino, ibidem,* pp. 159-292; *Statistica delle biblioteche italiane,* a cura del Ministero Agr. Ind. Comm. (Direzione Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1893, pp. 197-199; Loew E. A., *The Beneventan Script,* Oxford, Clarendon Press, 1914; Inguanez M., *Codicum Casinensium Manuscriptorum catalogus* (finora sono usciti i primi tre volumi), Montecassino, 1915-1941; id., *L'opera conservatrice degli amanuensi cassinesi,* Montecassino, 1928; Gallo A., *Montecassino,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. III, 1928, n. 3, pp. 5-16; Santinelli-Fraschetti I., Scaccia-Scarafoni C., *Catalogo degli incunabuli di Montecassino* (Miscellanea

Cassinese, n. 6), Montecassino, 1929; Scaccia-Scarafoni C., *Vicende storiche della Biblioteca Cassinese,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. III, 1929, pp. 307-328; Lowe E. A., *Scriptura Beneventana,* 2 voll., Oxford, Clarendon Press, 1929; Moneti E., *L'arte dei manoscritti medioevali dell'Italia Meridionale,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XIII, 1934, pp. 348-357; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 389; id., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 216-218; Campana A., *Per il textus Evangelii donato da Enrico II a Montecassino,* in « Bibliofilia », a. LX, 1958, Firenze, Olschki, pp. 34-47.

CASTELBUONO 90013 (Palermo)

Biblioteca dei Cappuccini

(*5.300 voll. ed opusc. sciolti*).

Il convento dei Cappuccini di Castelbuono fondato nel 1577 fu per lungo tempo e a varie riprese sede di noviziato e pertanto la Biblioteca dovette assolvere ad importanti compiti di cultura.

Passate le raccolte al Comune, tornarono poi in sede ma vi restarono in abbandono fino a pochi anni or sono quando, ricostruita un'ala pericolante, la Biblioteca è stata sistemata in una grande sala arredata modernamente in metallo a cura del Ministero della Pubblica Istruzione.

Ha carattere di cultura storica, giuridica ed ecclesiastica.

Una apposita saletta, adibita alla consultazione e ai cataloghi, serve per la lettura in sede a coloro che ne facciano richiesta.

Funziona il servizio del prestito e vi è anche una sezione per ragazzi.

Possiede 500 opere del sec. XVI. Notevole una sezione siciliana con particolare riguardo a Castelbuono con scritti di autori locali dal 1600 ad oggi.

Sono tuttora in corso le operazioni inventariali e di schedatura per autore e per soggetto.

Direttore: p. Valeriano da Castelbuono.

CASTEL DI SANGRO 67031 (L'Aquila)

Biblioteca Comunale Vincenzo Balzano (Piazza Plebiscito; telef. 82.276).

(*4.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu istituita nel 1956 dall'Amministrazione Comunale che aprì alla pubblica lettura la libreria donata da Vincenzo Balzano. Ospi-

tata fino al 1964 dal Centro Sociale I.S.E.S. si trasferiva in quello stesso anno nella propria sede nel palazzo del Comune. Nel 1959 il Centro di Educazione Popolare donava alla Comunale le sue raccolte librarie.

Ha carattere di varia cultura ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 17 alle 20. Funziona il servizio del prestito anche con le biblioteche pubbliche governative.

Vi è una sezione di storia abruzzese e molisana.

Esistono un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: Vincenzo D'Angelo.

BIBLIOGRAFIA. — *Inaugurazione della nuova sede,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXXII, 1964, n. 6, p. 456; Colucci E., *La Biblioteca Comunale di Castel di Sangro,* in « Assoc. Italiana Biblioteche, Bollettino d'Informazioni », a. VI, n. 2, 1966, pp. 65-66.

CASTELFIORENTINO 50051 (Firenze)

Biblioteca Comunale Vallesiana (Via Tilli, 27).

(*10.900 voll. ed opusc. sciolti, 3 incun., 70 voll. mss.*).

Fu istituita nel 1889 per munifica disposizione testamentaria dell'avv. Francesco Vallesi, che donò al Comune la sua libreria privata perché fosse destinata ad uso pubblico.

La libreria constava di circa 4.000 volumi. Questo fondo fu nello stesso anno aumentato con la volontaria cessione dei libri della disciolta Società per la lettura popolare.

La Biblioteca, che ha carattere di cultura generale, ebbe per molti anni scarso incremento. Fu riaperta al pubblico nel 1925 e il Comune ne affidò la gestione alla Società Pro Cultura, la quale diede all'istituzione un vigoroso impulso. Nel 1928 però anche questa si sciolse.

Dal 1952 è diretta da un Consiglio nominato dal Consiglio Comunale. È, per destinazione, aperta al pubblico con orario giornaliero dalle 20,30 alle 22,30; la domenica dalle 10 alle 12,30. È molto attivo il prestito. Funziona anche la lettura in sede, ma limitatamente alle opere di consultazione.

È retta da un regolamento interno.

Attigua ai locali della Biblioteca è la sede della Società Storica della Valdelsa, la quale mette a disposizione degli studiosi che frequentano la Vallesiana le sue raccolte e la collezione di periodici, in maggioranza Atti delle deputazioni e Società di storia patria.

Annesso alla Biblioteca è l'archivio comunale, i cui documenti risalgono al 1419.

La Biblioteca ha riportato danni ai locali per eventi bellici, danni che sono stati riparati. Perdette circa 5.000 volumi.

Esiste il catalogo per autore.

Direttore: dott. Francesco Parlavecchia.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, p. 516; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 638-639.

CASTELFRANCI 83040 (Avellino)

Biblioteca Comunale (Via Municipio).
(*350 voll. ed opusc. sciolti*).

In Castelfranci da tempo era stato istituito un posto di prestito. Desiderando le autorità comunali e la popolazione che il posto venisse trasformato in Biblioteca, questa non appena se ne è data possibilità venne istituita ed inserita nel sistema di pubblica lettura per la provincia di Avellino.

Direttore: M. Giovanna Recce.

CASTELFRANCO EMILIA 41013 (Modena)

Biblioteca Comunale (Via Circondaria sud, 22).
(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu istituita nel 1961 ed ha carattere di cultura generale.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e la domenica dalle 15 alle 18.

Le pervengono 15 periodici correnti.

Possiede un catalogo per autore, e un catalogo sistematico con classificazione decimale.

Direttore: dott. Riccardo Rovatti.

CASTELFRANCO VENETO 31033 (Treviso)

Biblioteca Comunale (Via Riccati, 11; telef. 42.678).
(*17.519 voll. ed opusc. sciolti, 2 incun., 246 voll. mss.*).

È costituita dai libri del soppresso convento dei Serviti e dell'antico Ginnasio. Aperta al pubblico nel 1925, dopo alterne vi-

cende, per cui l'istituto funzionò per parecchi anni in maniera precaria, dal 1959 ha assunto definitiva stabilità. Nel frattempo il suo patrimonio librario si arricchì con grossi lasciti come quello del sen. Pietro Manfrin, dell'abate Luigi Viani e della famiglia Prosdocimi. Si ebbero anche doni, come quelli del cav. Elia Favero, di don Luigi Fogale e, di recente, della famiglia P. Müller.

La Biblioteca ha carattere di cultura varia con pregiate raccolte per gli studi locali e regionali. Si accrebbe notevolmente con opere moderne.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 14 alle 20. Funziona il servizio del prestito ed è ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Le pervengono 58 periodici correnti. Notevole una raccolta sul Giorgione.

Conserva 150 edizioni del Cinquecento e altri libri di notevole valore bibliografico, inoltre 835 pergamene e 2.500 lettere e documenti sciolti.

Esistono il catalogo per autore e quello per soggetto. Vi è altresì il catalogo dei periodici e un inventario dei mss.

Direttore: Giuseppe Dallan.

Bibliografia. — Michieli A., *La Biblioteca Comunale di Castelfranco Veneto*, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. III, 1929-30, n. 6.

Biblioteca dell'Università Popolare (Via Garibaldi, 3).
(*5.014 voll. ed opusc. sciolti*).

Trattasi di una Biblioteca di cultura generale e di opere di narrativa. Per difetto di locali funziona per ora col solo servizio del prestito.

Aperta al pubblico il martedì e il sabato dalle 16 alle 20.

Gli opuscoli sono circa 1.000.

Ha uno schedario per autore ed uno per titoli.

Direttore: Pacifico Guidolin.

CASTELLALFERO 14033 (Asti)

Biblioteca Civica Storica (Piazza Castello, 1; telef. 65.150).
(*3.145 voll. ed opusc. sciolti, 1 incun., 34 voll. mss.*).

È costituita dall'antico fondo librario appartenuto ai conti di Castellalfero.

È pertanto istituto di conservazione a carattere generale con tendenza tuttavia ad incrementare la sua collezione di libri per gli studi storici. È stata riordinata a cura della Soprintendenza Bibliografica.

Aperta nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Consente il prestito.

Le edizioni del XVI sec. sono 224.
I cataloghi sono per autore e per soggetto.

Direttore: prof. Giovanni Sconfienza.

CASTELLAMMARE DI STABIA 80053 (Napoli)

Biblioteca Comunale Gaetano Filangeri (Palazzo Farnese – Casa Comunale; telef. 70.28.98).
(*6.918 voll. ed opusc. sciolti*).

Trae le sue origini dal fondo librario già del Convento dei Cappuccini, passato tra il 1800 e il 1810 ai Minori Francescani e consegnato poi al Comune in seguito alla legge di soppressione del 1866.

È pertanto costituita da vecchi fondi ed opere moderne a carattere generale e di varia cultura.

Aperta nei giorni feriali dalle 8,30 alle 13 e dalle 15 alle 19; concede il prestito.

Possiede alcuni corali e 10 periodici in corso.
Vi è il catalogo per autore.

Direttore: Aprea Costabile.

Biblioteca del Clero della Chiesa di Gesù e Maria (Via del Gesù).
(*6.212 voll. ed opusc. sciolti*).

Sorse nel 1879 con la donazione Calvanico. A questa si aggiunsero i fondi Cannavale, Zurlo e Rossi. Si è ulteriormente arricchita con la raccolta D'Orsi.

Appartiene alla Comunità dei Preti Semplici della Chiesa di Gesù e Maria ed ha carattere prevalentemente ecclesiastico. Vi sono però molte opere di letteratura classica.

È riservata al clero della Chiesa, a docenti e studenti.

Dispone di un catalogo per autore e di uno sistematico con classificazione decimale.

Direttore: don Giuseppe Aiello.

Bibliografia. — Lauro Aiello G., *Il riordinamento della Biblioteca della Chiesa di Gesù e Maria,* in « Echi di Stabia », a. V, 1956, nn. 11 e 12.

Biblioteca del Convento di S. Francesco a Quisisana
(*3.200 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

La Biblioteca è in via di formazione e di incremento.

Dipende dal Centro Bibliografico Francescano della Provincia Monastica francescana napoletana del Sacratissimo Cuore di Gesù.

Riservata.

Direttore: il superiore, pro tempore.

CASTELLANA GROTTE 70013 (Bari)

Biblioteca Comunale Giacomo Tauro (Via Guglielmo Marconi - Palazzo Municipale).
(*6.195 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne istituita nel 1951 con il fondo librario Angiulli pervenuto al Comune fin dal 1916. A questo si aggiunse la libreria Tauro.

Ha carattere di cultura generale ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20. Funziona il servizio del prestito anche con le biblioteche pubbliche governative.

Abbondanti le miscellanee e le annate di riviste. Vi sono 6 edizioni del secolo XVI.

Vi sono i cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: dott. Maria Miccolis.

Bibliografia. — Soprint. Bibliogr. Puglia Lucania (a cura di Caterino A.), *Servizio bibliografico in Puglia e Lucania,* Bari, Favia, 1960, pp. 33, 35.

Biblioteca dell'Istituto Italiano di Speleologia (Direzione delle Grotte di Castellana).
(*3.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1956 dal prof. Franco Anelli come continuazione della Biblioteca dell'Istituto Italiano di Speleologia a Postumia.

Contiene pubblicazioni di speleologia, di scienze geografiche e biologiche.

È accessibile agli studiosi nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Alla Biblioteca è annesso il catasto delle cavità naturali sotterranee d'Italia con documentazione iconografica delle grotte e collezioni cartografiche.

Dispone di un catalogo per autore.

Direttore: prof. Franco Anelli.

Bibliografia. — Soprint. Bibliogr. Puglia Lucania (a cura di Caterino A.), *Servizio bibliografico in Puglia e Lucania,* Bari, Favia, 1960, p. 36.

Biblioteca S. Maria della Vetrona (Convento Maria SS. della Vetrona; telef. 73.50.71).
(*6.550 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene alla Provincia Monastica S. Michele Arcangelo in Puglia dei Frati Minori ed ha carattere di cultura generale e religiosa possedendo raccolte di teologia e agiografia, nonché di storia, letteratura, diritto e medicina.

Ne è consentito l'accesso a quanti lo chiedano ed è anche ammesso il servizio del prestito.

Vi si conservano 500 edizioni cinquecentine.

I periodici in corso sono 25.

Dispone di cataloghi per autore e per soggetto e di uno sistematico con classificazione decimale.

Direttore: p. Amedeo Provina, O.F.M.

CASTELLANETA 74011 (Taranto)

Biblioteca Vescovile (Palazzo Vescovile).
(*10.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

La Biblioteca annessa al Seminario Vescovile fu intimamente legata negli ultimi duecento anni allo sviluppo dell'istituto ecclesiastico in cui aveva sede.

Costituita per offrire sussidi bibliografici agli aspiranti al sacerdozio fu oggetto di munificenza da parte dei vescovi e in specie del card. Bartolomeo D'Avanzo. Questi infatti le donò le sue collezioni librarie, ricche di un notevole fondo teologico ed esegetico, quando fu trasferito dalla sede di Castellaneta a quella di Calvi e Teano. Recentemente si è arricchita di un notevole fondo donato da mons. Potenz.

Le sue raccolte riguardano prevalentemente le discipline teogiche.

Sono ad essa destinate alcune sale a piano terreno dell'episcopio, dotate di moderna scaffalatura metallica concessa dal Ministero della P. I.

È aperta al pubblico nei giorni feriali, eccetto il martedì, dalle 10,30 alle 12,30.

Vi è la collezione completa della Patrologia latina del Migne, tutte le opere di S. Tommaso d'Aquino, di S. Bonaventura, e il « Magnum Bullarium ». Completa la rivista « La Civiltà Cattolica » dal 1850.

I cataloghi sono in compilazione.

Direttore: il vescovo, mons. Nicola Riezzo.

Bibliografia. — Soprint. Bibliogr. Puglia Lucania (a cura di Caterino A.), *Servizio bibliografico in Puglia e Lucania,* Bari, Favia, 1960, p. 145.

CASTEL MADAMA 00024 (Roma)

Biblioteca Rossi
(*8.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Il comm. Attilio Rossi, cultore di studi di arte e già ispettore generale al Ministero della P. I. compose con diligente cura questa raccolta specializzata in prevalenza per gli studi di storia dell'Arte.

È in attesa di venir ritirata dalla Biblioteca di Archeologia e storia dell'Arte di Roma, alla quale era stata donata da Attilio Rossi.

Gli opuscoli sono 2.000.
Di particolare pregio un gruppo di periodici d'arte completi e rari.

CASTELMASSA 45035 (Rovigo)

Biblioteca Comunale (Via Cesare Battisti).
(*2.321 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne istituita il 26 agosto 1960 ed ha carattere di cultura generale.

È aperta al pubblico per otto ore la settimana. Consente il prestito e vi è una sezione per ragazzi.

Possiede un catalogo per materie con classificazione decimale.
Direttore: Agnese Bossi.

CASTELNUOVO DI SOTTO 42024 (Reggio Emilia)

Biblioteca Comunale (Piazza IV Novembre, 1).
(*1.838 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita nel 1963 ha carattere di cultura generale.

È aperta al pubblico nei giorni di lunedì e giovedì dalle 16 alle 18 e il martedì e venerdì dalle 20 alle 22.

Possiede un catalogo per autore ed uno sistematico.
Direttore: Agide Bortolotti, inc.

CASTELNUOVO GARFAGNANA 55032 (Lucca)

Biblioteca del Clero Curato d'Ars (Via del Seminario Vescovile).
(*6.437 voll. ed opusc. sciolti, 6 voll. mss.*).

Appartiene al Seminario Vescovile ed ha carattere di cultura generale. Possiede tuttavia buone collezioni ecclesiastiche di agiografia, sacra scrittura, teologia dommatica e morale.

Accessibile in tutti i mesi dell'anno. Consente il prestito.

Possiede 203 edizioni cinquecentine e 18 periodici in corso.

Vi sono un catalogo per autore ed uno sistematico con classificazione decimale.

Direttore: don Pietro Dini.

CASTELNUOVO MAGRA 19030 (La Spezia)

Biblioteca Civica Michele Ferrari (Via Sottoportici).
(*1.290 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Istituita nel 1959 ad iniziativa dell'Amministrazione Comunale ed inaugurata nel giugno di quell'anno, fa parte dal 1963 del Servizio Nazionale di Lettura (Piano L – Sistema della provincia di La Spezia).

Dal piccolo locale dove si trovava è stata trasferita nel 1961, in seguito alle premure della Soprintendenza Bibliografica di Genova, in un nuovo, ampio, luminoso ambiente arredato con scaffalatura metallica dal Ministero della P. I.

Ha carattere di cultura generale e ben risponde al concetto di biblioteca per tutti.

Vi è un'attiva sezione per ragazzi.

È aperta al pubblico il lunedì, il mercoledì e il giovedì dalle 16 alle 19 ed il sabato dalle 20 alle 21. Funziona il servizio del prestito.

Vi sono 12 periodici in corso.

I libri sono catalogati secondo la classificazione decimale del Dewey, limitata alle due prime cifre.

Possiede il catalogo per autore.

Direttore: ins. C. Morachioli.

CASTELNUOVO NEI MONTI 42035 (Reggio Emilia)

Biblioteca del Monastero dei Benedettini (Bismantova)
(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca è in fase di riordinamento. I locali sono stati arredati a cura del Ministero della P. I.

CASTELNUOVO RANGONE 41051 (Modena)

Biblioteca Comunale (Municipio).
(*971 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita nel 1948 ha compiti di lettura pubblica e carattere di cultura generale.

Aperta a tutti nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

Possiede un catalogo per autore.

Direttore: Gian Carlo Balestrazzi, inc.

CASTELVETRANO 91022 (Trapani)

Biblioteca Comunale (Piazza Regina Margherita).
(*19.038 voll. ed opusc. sciolti, 48 incun., 18 voll. mss.*).

Fu fondata nel 1845 per iniziativa del can. Francesco La Croce e di altri cittadini.

Si accrebbe poi con i fondi librari dei conventi soppressi.

Ha avuto in seguito un certo incremento, ma durante l'ultima guerra fu saccheggiata e perdette 295 voll.

È istituto di lettura pubblica con carattere di cultura generale e con fondi di conservazione di erudizione ecclesiastica.

Trovasi adesso collocata in tre grandi aule dell'edificio scolastico S. Domenico; è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8 alle 15. È ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Riceve 10 periodici correnti.

Possiede 2 corali in pergamena con capilettera miniati, (sec. XVI) mutili, e 561 edizioni cinquecentine. Gli opuscoli sono 1.790.

Esistono, oltre l'antico catalogo generale a volumi, un catalogo generale alfabetico per autore, a schede, ed uno per soggetto anch'esso a schede.

Direttore: dott. Giuseppe Di Blasi.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direzione Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Di Bertero, 1894, pp. 280-281; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 646-647; *Notazione bibliografica degli incunaboli della Biblioteca Comunale di Castelvetrano,* Reggio E., Scuola di Bibliografia Italiana, 1935, Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 764.

CASTENEDOLO 25014 (Brescia)

Biblioteca Fornasini (Cascina Borgognina).
(*10.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È formata dalla raccolta che appartenne a Gaetano Fornasini, il quale fu vice segretario dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti, vice bibliotecario alla Queriniana ed amico del Foscolo.

È mantenuta in ordine e ben conservata dal proprietario avv. Ottavio Navarrini.

Trattasi di una Biblioteca di carattere letterario con belle edizioni dei secoli scorsi.

Sempre aperta agli studiosi che chiedano di consultarla.

Possiede 42 edizioni del XVI sec., qualche carteggio ed autografi.

Vi è un catalogo per autore ma incompleto.

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE 46043 (Mantova)

Biblioteca Comunale (Piazza Dallò).

(*6.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Biblioteca a carattere generale. Presentemente è chiusa.

CASTIGLIONE DI SICILIA 95012 (Catania)

Biblioteca Villadicanense (Via S. Pietro).

(*8.000 voll. ed opusc. sciolti, 6 incun., alcuni voll. mss.*).

Fu fondata nel 1840 dall'arciprete Antonino Calì Sardo per il clero e le persone colte della città, ed ha carattere di cultura generale.

Restò per molto tempo chiusa al pubblico e senza incremento.

Tuttavia dal 1° febbraio 1954, ad iniziativa dell'attuale direttore coadiuvato dal sac. G. Carmavò, ha ripreso il pubblico servizio e si è arricchita di opere di cultura generale di recente edizione. È aperta il martedì, il giovedì e il venerdì di ogni settimana dalle 8 alle 12 per gratuita concessione delle autorità ecclesiastiche, d'accordo con il Comune.

Le edizioni del Cinquecento sono 40. I pochi mss. riguardano la storia locale.

Direttore: sac. Salvatore Savoca.

CASTIGLION FIORENTINO 52043 (Arezzo)

Biblioteca Comunale (Piazza del Municipio - Palazzo Comunale).

(*15.694 voll. ed opusc. sciolti, 9 incun., 551 voll. mss.*).

Fu costituita con la libreria dei Padri Scolopi quando nel 1869 il Comune entrò in possesso dei beni che appartenevano a quella Congregazione.

A questo primo nucleo si aggiunsero nel 1893 i libri legati al Comune da Giuseppe Ghizzi, benemerito ricercatore delle memorie di storia patria. Nel 1895 la vedova del Ghizzi donava poi al Co-

mune i manoscritti di proprietà del marito, un blocco di circa 500 scritti che venne accresciuto con l'acquisto fatto in seguito dal Comune degli altri manoscritti rimasti in possesso degli eredi Ghizzi.

La Biblioteca, che ha carattere di cultura generale e che fu nel 1936 trasferita in un luminoso salone del palazzo Comunale, difetta ancora molto nella parte moderna.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 16 alle 18.

Funziona il servizio del prestito.

La collezione Ghizzi è di particolare interesse per la storia locale.

Gli opuscoli sciolti sorpassano i 3.000; le edizioni cinquecentine sono 752.

Esistono un catalogo alfabetico per autore, a schede, ed un catalogo per materia.

Direttore: Vittorio Corinti.

BIBLIOGRAFIA. — Mazzatinti-Sorbelli, *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia,* vol. XXVI e XLIV (nel secondo sono inventariati i mss. Ghizzi, a cura di Nunziati A.); *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direzione Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 11-12; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 639.

CASTROVILLARI 87012 (Cosenza)

Biblioteca Civica (Via Bertani, 2; telef. 21.031).

(*5.551 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Esisteva a Castrovillari nell'anteguerra la libreria Campilongo. Trattavasi di un fondo librario appartenuto al sac. Raffa ed acquistato poi dall'avv. Campilongo. Questi alla sua morte la lasciò al Comune.

Andata quella raccolta quasi totalmente dispersa, il Comune provvide nel 1953 alla istituzione di un'altra Biblioteca che fosse di pubblica utilità, accrescendo il vecchio superstite nucleo della Campilongo con alcuni doni di benemeriti cittadini e con l'acquisto di opere moderne.

La nuova Biblioteca, inaugurata nel 1956, è passata poi da una stanza della sede del Comune nell'attuale sede propria e va sempre di più incrementandosi.

È aperta al pubblico nei giorni feriali ed ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Funziona una sezione per ragazzi.

Possiede 42 edizioni del XVI sec.

Le giungono 48 periodici correnti.

Notevole la raccolta di scrittori calabresi e di scritti interessanti la Calabria.

Vi è il catalogo per autore; è in compilazione quello per soggetto.

Direttore: Agostino Miglio.

BIBLIOGRAFIA. — « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVI, 1958, nn. 1-2, p. 166; *ibid.,* a. XXVII, 1959, nn. 5-6, p. 607.

CATANIA

Biblioteca Americana J. F. Kennedy (Via Manzoni, 90; 95124).
(*7.379 voll. ed opusc. sciolti*).

La Sezione U.S.I.S. di Catania, avendo cessato di funzionare, lasciò al Comune la sua libreria. Accettato il dono, il Comune ha provvisoriamente collocato le raccolte nell'ammezzato dei locali assegnati alla Comunale Bellini, dove la Biblioteca si apre saltuariamente.

Si spera che potrà regolarmente funzionare come sezione della predetta Biblioteca Comunale.

È specializzata per studi sulla storia degli Stati Uniti di America e la loro attività culturale.

I periodici in corso sono 13.

Vi sono i cataloghi per autore, per soggetto e sistematico con classificazione decimale.

Biblioteca Comunale Pubblica Vincenzo Bellini (Via Manzoni, 90; 95124).
(*22.300 voll. ed opusc. sciolti*).

È di istituzione comunale ed è Biblioteca di pubblica lettura con carattere di cultura generale.

È stata inaugurata il 21 febbraio 1968 nella nuova sede, modernamente arredata a cura della Soprintendenza Bibliografica e del Ministero della P. I.

La Biblioteca sorta ai primi di questo secolo con la direzione del prof. Nunzio Vaccaluzzo, dopo un periodo di trasformazione e di abbandono, aveva ripreso vita nel giardino Bellini, nell'angusta sede del chiosco sulla collinetta dello stesso giardino. Nei nuovi locali potrà iniziare una fase di feconda attività.

È aperta nei giorni feriali dalle 15,30 alle 20,30 e consente il prestito a domicilio.

Esiste una sezione per ragazzi con circa 4.000 voll.

Le pervengono 117 periodici in corso. Vi sono il catalogo per autore e quello dei periodici.

Direttore: dott. Nino Nicolosi.

Bibliografia. — *Inaugurata la nuova sede della Biblioteca Comunale di Catania*, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», (N.S.), a. XXXVI, 1968, nn. 1-2, p. 94.

Biblioteca dei Cappuccini (Via S. Maria della Catena, 2; 95124; telef. 25.05.35).
(*5.200 voll. ed opusc. sciolti*).

L'antica libreria del Convento dei Cappuccini di Catania andò nella quasi totalità dispersa al tempo delle soppressioni degli enti religiosi; soltanto pochi libri di essa figurano nell'attuale.

Negli ultimi tempi la Biblioteca è stata ampiamente aggiornata, soprattutto con l'acquisto di varie enciclopedie e di numerosi volumi di contenuto letterario, artistico, storico e geografico.

Ha tuttavia carattere prevalentemente ecclesiastico.

È riservata ai padri del Convento, ma si consente al pubblico la consultazione delle raccolte.

Le pervengono 15 periodici correnti. Vi sono alcune edizioni del sec. XVI.

Possiede buone collezioni di opere per la predicazione e la Patrologia del Migne.

Esiste un catalogo, ma non aggiornato.

Direttore: p. Venanzio, O.F.M. Cap.

Biblioteca dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali (Palazzo delle Scienze - Corso Italia, 55; 95129).

(*35.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Sorse con la fondazione dell'Accademia nel 1824 e si accrebbe gradualmente con gli atti e i bollettini che sodalizi culturali di tutte le nazioni inviano per il cambio con le pubblicazioni dell'Accademia stessa (Atti e Bollettino).

Ha carattere specializzato per le scienze naturali. Le sue raccolte sono, pertanto, di integrazione rispetto a quelle della Biblioteca Universitaria, che comprende quasi esclusivamente opere letterarie, giuridiche e in genere di scienze morali.

Dal palazzo Universitario si è trasferita in quello delle Scienze dove trovasi in riordinamento.

È accessibile agli studiosi in tutti i giorni feriali dalle 15 alle 18 per concessione di fatto, per tradizione e per disposizione del vigente regolamento dell'Accademia. Concede il prestito interno ed esterno.

Dispone di cataloghi aggiornati. Possiede serie, per lo più complete, dei più importanti periodici editi dalle accademie scientifiche italiane e straniere. Le pervengono 350 periodici in corso.

Direttore: ing. Ottavio Priolo.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940*, Roma, Palombi, 1942, pp. 748-749.

Biblioteca dell'Archivio di Stato (Via Vittorio Emanuele, 156; 95131; telef. 21.67.43).

(*4.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Serve di ausilio per gli studiosi che compiono ricerche nell'Archivio. Ha carattere generale con prevalenza di opere ad indirizzo storico.

Aperta nelle ore di ufficio.

Vi sono 22 periodici correnti.

Il catalogo è per autore.

Direttore: dott. Angelo Rizza.

Biblioteca della Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale (Piazza Stesicoro, 29; 95124).
(*9.250 voll. ed opusc. sciolti, 65 voll. mss.*).

Fondata nel 1904, ha carattere prevalentemente storico-regionale di alta cultura. In particolare ha per fine di raccogliere opere riguardanti la storia locale e in genere la Sicilia.

Possiede una ricchissima raccolta di riviste storiche italiane ed estere provenienti da ogni parte del mondo e vari fondi archivistici, fra cui l'Archivio storico della Sicilia Orientale.

La frequentano di diritto i soci, i professori dell'Università, gli studenti della Facoltà di Lettere. Anche il pubblico vi è ammesso.

Si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Le pervengono 124 periodici in corso.

Possiede oltre 4.000 lettere e documenti sciolti. Da segnalarsi fra le sue raccolte i docc. riguardanti vecchie case monastiche catanesi, l'Università degli Studi, ecc.; carteggi, libri con note autografe, cimeli vari del Risorgimento siciliano; i mss. musicali del maestro catanese Giuseppe Geremia (sec. XVIII); la raccolta cartografica della Sicilia e dell'Etna. Vi si conservano inoltre l'archivio privato di Mario Rapisardi con autografi, libri, giornali, scritti e cimeli del poeta e i mss. autografi editi e inediti di Carlo Gemellaro.

Sono in uso un catalogo per autore ed uno per soggetto nonché il catalogo dei periodici.

Direttore: un membro del Consiglio direttivo; bibliotecaria Maria Robotti.

BIBLIOGRAFIA. — Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45*, vol. II, *La ricostruzione*, Roma, Palombi, 1953, p. 291.

Biblioteca della Società Storica Catanese (Via Etnea, 248; 95131).
(*1.240 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene all'ente privato Società Storica Catanese.

Ha pertanto carattere specializzato per gli studi sulla città di Catania.

È accessibile a soci e studiosi.

Direttore: Agostino Caruso Patoné.

Biblioteca della Stazione Sperimentale di Granicoltura (Via del Bosco, 7; telef. 33.025).
(*3.202 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

La Biblioteca fu fondata nel 1931 ed è specializzata per gli studi di agricoltura generale e speciale, di chimica e tecnologia dei cereali, delle industrie agrarie, di fitopatologia e scienze naturali.

Appartiene ad un Ente Consorziale e dispone di due vani con possibilità di lettura negli stessi ambienti.

Riservata al personale della Stazione.

I periodici in corso sono 10.

Si giova di un catalogo per autore, a schede, di un catalogo per soggetto, e di un catalogo dei periodici.

Direttore: dott. Felice Casale.

Biblioteca del Seminario Arcivescovile (Via Odorico da Pordenone; 95128; telef. 27.87.03).
(*26.000 voll. ed opusc. sciolti, 19 incun., 1 vol. ms.*).

Fu fondata nel 1668 dal can. Santoro Oliva con la propria raccolta di libri e con quella assai pregevole dello zio can. Giambattista Grossi.

Nel terremoto del 1693, con il crollo del palazzo del Seminario, perdette parecchi volumi, tra i quali i manoscritti del Grossi.

Gravemente colpita dalle offese belliche, nell'aprile del 1943 perdette 1.775 voll. I rimanenti libri, salvati (in parte estratti dalle macerie) e subito trasportati nella sede estiva di S. Giovanni la Punta, nel 1951 sono stati riportati nel nuovo Seminario di città in via Odorico da Pordenone.

Il riordinamento dei libri nei nuovi ambienti e nella nuova scaffalatura è adesso ultimato. Le raccolte librarie sono state ordinate per materie; i volumi inventariati, schedati e collocati.

È di proprietà del Seminario Arcivescovile ed è aperta per concessione al pubblico dal 1 ottobre al 30 giugno dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Dei volumi esistenti molti sono anteriori al 1600, e alcuni rari e pregevoli. Tra gli incunaboli notevole un « Missale Gallicorum et Messanensis Ecclesiae » stampato nel 1499 a Venezia, unico esemplare.

Vi è un catalogo per autore ed è in corso di compilazione il catalogo per soggetto.

Direttore: sac. Giuseppe Calambrogiu.

Bibliografia. — Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 307-308.

Biblioteca Forense (Piazza G. Verga - Palazzo di Giustizia; 95129).
(*12.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Il nucleo principale della Biblioteca è costituito dalla libreria donata dall'avv. Beninati. Appartiene al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dispone di una grande sala.

È aperta ai magistrati e agli avvocati.

La Biblioteca è specializzata in giurisprudenza e rimane aperta ogni giorno dalle 9 alle 12.

Vi sono in corso 44 periodici di carattere giuridico.
Ha cataloghi per autore e sistematico con classificazione propria.
Direttore: dott. S. Di Bartolo.

Biblioteca Gabriele Carnazza (Via G. Carnazza, 51; 95129). (*8.000 voll. ed opusc. sciolti*).

In una vasta sala sono disposti i volumi e le annate di alcuni periodici.

Ha carattere giuridico ed è privata.

Possiede una raccolta di Atti Parlamentari dal 1851 al 1928.
Dispone di un catalogo alfabetico per autore e di uno per materia.

Biblioteca Universitaria e Ventimilliana (Piazza dell'Università; 95124; telef. 21.28.08).
(*227.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, 126 incun., 388 voll. mss.*).

Fu fondata nel sec. XVIII dall'Università di Catania per iniziativa dell'abate benedettino Vito Amico, avendo come nucleo fondamentale la libreria dello storico palermitano Gian Battista Caruso.

Nel 1775 si apriva al pubblico sotto la guida dello stesso Amico, lettore di storia presso l'Ateneo e si arricchiva, in seguito alle soppressioni, delle librerie dei Gesuiti della Val di Noto. Nel sec. XIX ebbe il maggior incremento col dono della preziosa Biblioteca del vescovo Salvatore Ventimiglia dei principi di Belmonte e con l'acquisto della libreria del naturalista Giuseppe Gioeni.

Gravemente danneggiata in tempo di guerra e successivamente attaccata dalle termiti, da poco tempo è stata rimodernata nell'arredamento delle sale e nei servizi, nonché rifornita di copioso materiale librario, come enciclopedie, repertori, edizioni moderne di alto costo e pregio che ne hanno accresciuto la funzionalità, l'importanza e il decoro. Una grande scaffalatura metallica a doppio ordine rende nitida e bella la sala maggiore della Biblioteca, e ne assicura il collegamento con i vari reparti.

Appartiene allo Stato ed è depositaria della terza copia d'obbligo delle pubblicazioni edite nella provincia. La Ventimilliana costituisce unità distinta in seno alla Biblioteca Universitaria, pur essendo con essa congiunta amministrativamente.

È Biblioteca di cultura generale e di sussidio agli studi universitari.

Si apre al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 14.

Vi si trovano raccolte quasi tutte le opere a stampa uscite dalle tipografie di Catania e di Siracusa. Benché non molto ricca di edizioni del sec. XV, se ne ammirano però delle pregevoli e fra queste la prima rarissima edizione delle opere di Orazio, un Savonarola prima edizione, un Quintiliano stampato in Venezia da Nicola Jenson nel 1471, un Plinio ed un Aulo Gellio, bellissime edizioni dello stesso tipografo del 1472, un Seneca edito in Napoli nel 1475, il Platina « De honesta voluptate et valetudine » dello stesso anno, prima edizione, un « Herbarium Apulei Platonici » con figure su legno, stampato a Roma dal De Lignamine dopo il 1480, un Teocrito ed un Esiodo stampati in greco da Aldo nel 1495, i Capitoli del Regno di Sicilia editi in Messina nel 1497, e le due edizioni del Ditti cretese, pure di Messina del 1498 e del 1499, donate queste ultime alla Biblioteca dall'esimio storico e naturalista Giuseppe Alessi. È degno pure di osservarsi il « Pamphyton Siculum » del Cupani, il più completo dei pochissimi esemplari che esistono di questa rarissima opera.

Tra i mss. è assai pregevole quello su pergamena che ha per titolo « Consuetudines Civitatis Cathaniae », codice autentico delle leggi municipali, che furono poi commentate e pubblicate dal giureconsulto Cosimo Nepita. Vi si legge infine la data del 1345 e la firma del protonotaro del Regno di Sicilia.

Costituisce un fondo a parte la collezione di opere patrie formatasi nella seconda metà dell'800, che col titolo di « Biblioteca Catanensis » o « Sezione Catanese » comprende tutto ciò che si è pubblicato da scrittori catanesi o appartenenti a Catania e alla sua Università. Conserva inoltre lettere inedite del Verga alla contessa Dina di Sordevolo e dello stesso a Mariano Salluzzo. La raccolta degli autografi ascende a 718 pezzi di notevole interesse storico e letterario.

Fra i mss. della Ventimilliana vanno ricordati i sei in pergamena ornati di nitide e belle miniature: il primo intitolato « Homiliae S. Augustini e B. Caesarii Arelatensis », il secondo « Divi Thomae Summa Theologica Secunda Secundae », il terzo « De Vitis Philosophorum », tutti e tre del sec. XV; il quarto in lingua italiana è un « Quinto Curzio tradotto da Pier Candido Decembrio », vi si legge in fine la data del 1438 « a die del mese di aprile in Milano »; il quinto in lingua spagnuola (dialetto castigliano), intitolato « Raimondo Muntaner, La presa del Regno di Valenza fatta dagli Aragonesi »; il sesto « Capitoli del Regno di Sicilia », di Alfonso e di Giovanni Aragonesi, copia autentica con firma del Vicerè Lopez Durrea e del protonotaro Giraldo Aglata con la data infine, « datum Panormi die 5ª mensis martii 1474 ».

Ha pure altri codici membranacei e in carta, tra i quali due in lingua araba. Sono edizioni rarissime: il Pentateuco ebraico con la parafrasi caldaica di Onkelosi, Lisbona, 1491, il Lactantius « De Divinis Institutionibus », Venetiis 1478 per Jo. de Colonia, il Lexicon di Suida in greco per Demetrio Calcondila in Milano, 1499. Per eleganza di caratteri va famosa la Storia ecclesiastica di Eusebio in greco, Parisiis 1554, Robertus Stephanus, e, per somma rarità, l'opera di Architettura militare di Francesco De Marchi con figure, Brescia 1599.

Questa Biblioteca si distingue particolarmente per opere classiche e rare nel ramo ecclesiastico. Possiede bibbie poliglotte, libri di patristica, teologia, antichità sacra. Si aggiungono a tali tesori le 183 lettere autografe, scritte da scienziati naturalisti al prof. Giuseppe Gioeni dal 1770 sino al 1819. Il numero dei volumi della Ventimilliana, inclusi i libri donati dal bibliotecario can. Strano, dal prof. Sammartino e da altri, ascende a 12.000 circa.

Sono in uso: 1) il catalogo generale alfabetico per autore, a schede mobili, in volumetti Staderini; 2) il catalogo generale per soggetto, pure a schede mobili; 3) il catalogo alfabetico, a stampa, per autore e per soggetto dal 1º gennaio 1958; 4) il catalogo dei manoscritti, a cura di Gino Tamburini: dei mss. vi è pure un indice alfabetico, a schede mobili, facente parte del vol. XX della raccolta Mazzatinti-

Sorbelli « Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia »; 5) l'indice degli incunaboli e rari; 6) il catalogo delle opere di argomento catanese per soggetto, a schede mobili; 7) il catalogo della raccolta pedagogico-letteraria Giuffrida, per autore, a schede mobili; 8) il catalogo della stessa per soggetto, pure a schede mobili; 9) il catalogo di opere riguardanti l'etnologia giuridica e l'Oriente, per soggetto, pure a schede mobili; 10) il catalogo delle cinquecentine, per soggetto, per autore, a schede mobili; 11) il catalogo delle cinquecentine per soggetto, pure a schede mobili. Fra gli antichi cataloghi fuori uso è notevole quello manoscritto con eleganza calligrafica e con il frontespizio disegnato a penna da Laurent Pyorgarel e l'altro anche più ricco del precedente disegnato da Salvatore Bertuccio. La Biblioteca Ventimilliana per suo conto ha in uso: 1) il catalogo generale alfabetico degli autori, a stampa, che rimonta al 1830, con unito il catalogo dei manoscritti, il tutto a cura di Francesco Strano; 2) un altro catalogo, pure a stampa, a cura di Gino Tamburini, facente parte del vol. XX della raccolta Mazzatinti-Sorbelli « Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia ». Lo stesso Tamburini pubblicava un terzo catalogo, limitato a 87 mss. ventimilliani, nell'« Archivio Storico per la Sicilia Orientale », a. 8-9, 1911-12; 3) l'indice degli incunaboli e rari; 4) il catalogo alfabetico per autore, a schede mobili, in volumetti Staderini.

Direttore: dott. Andrea Cavadi.

Bibliografia. — Maugeri M., *La Biblioteca Universitaria di Catania, Cenni storici e statistici.* Catania, 1872; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direzione Gen. Statistica), parte I, vol. II, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 261-62; Fava M., *Codices latini catinenses* (descrizione di soli 11 mss. 10 latini e 1 greco), in « Studi italiani di filologia classica », vol. V, pp. 429-40, Firenze-Roma, 1897; *Notizie storiche, bibliografiche e statistiche sulla Biblioteca Ventimilliana di Catania nel 1898,* Roma, 1900; Messina V., *Catania vetusta. Studi critici.* (della Biblioteca si parla a pag. 154-155), Catania, 1901; Tamburini G., *I manoscritti della Regia Biblioteca Ventimilliana di Catania* (descrizione di soli 87), in « Archivio Storico per la Sicilia Orientale », a. 8-9, Catania, 1911-12; id., *Catania, R. Biblioteca Universitaria. Catania, R. Biblioteca Ventimilliana,* pp. 133-164, in « Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia », vol. XX della Raccolta Mazzatinti-Sorbelli, Firenze, 1913; Viola O., *Una rara carta nautica di Battista Agnese nella Biblioteca Universitaria. di Catania,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. I (1928), nn. 5-6; Strano F., *Catalogo ragionato della Biblioteca Ventimilliana esistente nella Regia Università degli Studi di Catania...* Catania, 1830; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 222, 223, 268, 269, 314, 315; Paladino G., *L'Università di Catania nel sec. XVIII,* in « Storia dell'Università di Catania dalle origini ai giorni nostri », pp. 217-271 (della biblioteca si parla a pp. 248-249), Catania, 1934; Libertini G., *L'Università di Catania dal 1805 al 1865,* in « Storia dell'Università di Catania », pp. 275-353 (della biblioteca si parla a pp. 340-341), Catania, 1934; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 55-59; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, p. 308; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 292-293, Ciavarella A., *Duecento anni di vita della Biblioteca Universitaria,* in « Catania, Rivista del Comune », n. 2, 1955; id., *Vito Maria Amico, bibliotecario e storico di Catania,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1957, pp. 73-79; *Catania, Biblioteca Universitaria. Onoranze a Giovanni Verga,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVI, 1958, nn. 1-2, pp. 33-37; *Manifestazioni per la Settimana delle Biblioteche, ibid.,* a. XXVII, 1959, nn. 1-2, p. 66; *Mostra Rapisardiana, ibid.,* a. XXXI, 1963, nn. 2-3, p. 293; *Mostra Dantesca, ibid.,* a. XXXIV, 1966, nn. 2-3, pp. 163-164.

Biblioteche di Facoltà, Istituti, Osservatori, Laboratori, etc. dell'Università

a) *FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA*

Biblioteca del Seminario Giuridico (Via Gallo; 95124; telef. 27.88.74).
(*85.000 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca è stata costituita nel 1932 quando anche in questa Università si avvertì il bisogno che i vari istituti universitari disponessero di opere strettamente specializzate.

Ebbe notevole incremento dal 1948 ed è ubicata in sede apposita adiacente alla villa Cerami con moderne scaffalature metalliche. Possiede quasi tutte le pubblicazioni di argomento giuridico.

A cura del Seminario viene pubblicata la rivista « Annali del Seminario giuridico ».

Appartiene all'Università di Catania ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 14.

Vi sono 1.300 periodici. Possiede tutti i volumi della collana « Iura » nonché le pubblicazioni al completo della Facoltà.

Esiste il catalogo per autore.

Direttore: prof. Giuseppe Auletta.

b) *FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO*

Biblioteca della Facoltà di Economia e Commercio e del Seminario Economico (Corso Italia, 55; 95129; telef. 24.25.81).
(*37.500 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

La Biblioteca istituita nel palazzo delle Scienze con il sorgere della Facoltà si è specializzata per gli studi di economia ed in genere delle scienze sociali.

È riservata agli studenti.

Aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13,30 e dalle 16,30 alle 19,30 consente il prestito interno.

Esegue servizi di documentazione ed ha un laboratorio fotografico.

Possiede 55 periodici in corso. Gli opuscoli sono 7.300 tra italiani e stranieri.
Dispone di un catalogo per autore e di quello dei periodici.

Direttore: prof. Antonio Petino.

c) *FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA*

Biblioteca della Facoltà di Lettere (Palazzo dell'Università; 95124; telef. 21.46.08).

(*62.053 voll. ed opusc. sciolti*).

È di recente istituzione (1945) ed appartiene all'Università. Dispone di 12 ambienti con due sale di lettura contenenti opere di frequente consultazione.

Si è arricchita della raccolta (8.000 voll.) di argomento archeologico, già dell'archeologo L. E. Rizzo, acquistata nel 1954 dall'Assessorato Regionale della P. I., e della raccolta di altri 3.000 voll. pure di argomento archeologico, donata dal defunto prof. Guido Libertini.

Ha carattere letterario, storico, artistico.

Possiede un'attrezzatissimo gabinetto fotografico con archivio fotografico.

È aperta a studenti e studiosi autorizzati dal direttore nei giorni feriali dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 18. Consente il prestito.

Ha un suo regolamento stabilito dal Consiglio di Facoltà.

Possiede più di 600 riviste, metà delle quali in cambio della rivista « Siculorum Gymnasium ».

Ha in uso un catalogo alfabetico per autore, oltre al catalogo per soggetto (parziale) e a quello dei periodici.

Direttore: prof. Quintino Cataudella.

d) *FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA*

Biblioteca della Clinica Chirurgica Generale e Terapia Chirurgica (Ospedale Vittorio Emanuele II - Via del Plebiscito; 95121-24; telef. 27.50.31).

(*2.038 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per studi di chirurgia. Se ne consente l'accesso a studenti e studiosi della disciplina.

Aperta durante tutto l'anno.

Gli opuscoli sono 1.743; i periodici correnti 69.

Vi è il catalogo per autore.

Direttore: prof. Attilio Basile.

Biblioteca della Clinica dermosifilopatica S. Agata la Vetere (Via S. Maddalena; 95124; telef. 21.15.32).

(*700 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È una raccolta specializzata per gli studi di clinica dermosifilopatica nelle varie attività mediche, chirurgiche e fisiche.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Consente il prestito interno.

Dispone di un catalogo per autore.

Direttore: prof. Carmelo Pero.

Biblioteca della Clinica Ginecologica (Ospedale V. Emanuele II, Via del Plebiscito; 95121-24; telef. 21.00.18).

(*675 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È specializzata per gli studi di ostetricia e ginecologia.

Riservata ai medici e agli studenti di medicina; aperta dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 16 alle 20. Ammette il prestito interno.

Possiede 1.350 periodici.
Dispone di un catalogo per autore e di uno sistematico.
Direttore: prof. Mario Cetroni Berardo.

Biblioteca della Clinica Oculistica (Ospedali Riuniti di S. Marta e Villermosa; 95124).

(*950 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1916 è specializzata per gli studi di clinica oculistica e materie affini.

È riservata agli studenti della Clinica e a quelli di medicina; aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12.

Vi è annesso un laboratorio fotografico.

I periodici sono 40.
Dispone di un catalogo per autore, di uno per soggetto e di uno sistematico.
Direttore: prof. Giuseppe Favaloro.

Biblioteca della Clinica Odontoiatrica (Ospedale V. Emanuele II, Via del Plebiscito; 95121-24; telef. 21.12.49).

(*550 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Istituita nel 1939, è specializzata per gli studi di stomatologia, chirurgia maxillo-facciale, odontoiatria, odontotecnica, protesi dentaria.

È riservata ai medici della Clinica. Aperta dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19,30. Ammette il prestito interno.

Provvista di un laboratorio fotografico. Pubblica monografie.

I periodici sono 102.
Ha un catalogo per autore.
Direttore: prof. Omero Tempestini.

Biblioteca della Clinica Pediatrica (Ospedale Vittorio Emanuele II, Via del Plebiscito; 95121-24; telef. 21.19.27).
(*960 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu fondata nel 1909 ed è specializzata per gli studi di pediatria.

È riservata ai medici, per i quali è aperta nei giorni feriali dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18. Concede il prestito interno.

Pubblica la « Rivista pediatrica siciliana ».

Ha un catalogo per autore ed uno per soggetto.
Direttore: prof. Felice Paradiso.

Biblioteca dell'Istituto di Farmacologia (Via Androne, 25; 95124; telef. 21.67.44).
(*2.050 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Istituita nel 1880, è specializzata per gli studi di farmacologia.

È riservata agli studiosi della materia per i quali è aperta con l'orario degli uffici. Concede prestiti se autorizzati dal direttore.

Dispone di un laboratorio fotografico.

Possiede 40 periodici.
Ha un catalogo per autore.
Direttore: prof. Alberto Cannavà.

Biblioteca dell'Istituto di Fisiologia Umana (Via Androne, 27; 95124; telef. 21.14.73).
(*1.400 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Venne istituita nel 1879 ed è specializzata per gli studi di fisiologia umana.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Concede il prestito su autorizzazione del direttore.

Vi è un laboratorio fotografico.

Possiede 146 periodici.
Dispone di un catalogo per autore.
Direttore: prof. Ettore Fadiga.

Biblioteca dell'Istituto di Patologia Generale (Via Androne, 25; 95124; telef. 27.99.02).
(*1.320 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu istituita nel 1913 ed è specializzata per gli studi di patologia.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Vi è un laboratorio fotografico.

Possiede 85 periodici.
Dispone di un catalogo per autore e di uno per soggetto.
Direttore: prof. Sebastiano Cimino.

e) *FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI*

Biblioteca dell'Istituto di Botanica (Via Etnea, 387; 95125; telef. 27.47.38).
(*3.500 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Ha carattere scientifico specializzato per gli studi di botanica generale e sistematica.

Dispone di due sale ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Fu trasferito nel 1912 in questa biblioteca il ms « Orto Secco » del p. Francesco Cupani già nella Biblioteca Universitaria.

Possiede 150 periodici in corso.
Ha un catalogo per autore ed uno sistematico.
Direttore: prof. Renzo Scossiroli.

Biblioteca dell'Istituto di Fisica e Centro Siciliano di Fisica Nucleare (Corso Italia, 5 - Palazzo delle Scienze; 95129; telef. 24.05.81).
(*3.700 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu istituita nel 1877 ed è specializzata per gli studi di fisica nucleare, elettronica, fisica dello stato solido.

È riservata a studenti e docenti universitari nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30. Consente il prestito interno.

Vi è un laboratorio fotografico.

I periodici in corso sono 65.
Dispone di un catalogo per autore e di uno per soggetto.
Direttore: prof. Italo Quercia.

Biblioteca dell'Istituto di Geologia (Corso Italia, 21 - Palazzo delle Scienze; 95129; telef. 24.50.81).
(*650 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È specializzata per gli studi di geologia e paleontologia.

Riservata agli studiosi della materia, è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

È fornita di laboratorio fotografico.

Possiede 85 periodici in corso.
Si giova di un catalogo per autore.
Direttore: prof. Leone Ogniben, inc.

Biblioteca dell'Istituto di Mineralogia e Petrografia (Corso Italia, 55 - Palazzo delle Scienze; 95129; telef. 24.15.81).
(*1.300 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È specializzata per gli studi di mineralogia, petrografia, e giacimenti minerari.

Riservata agli studenti ed ai cultori delle materie, è accessibile nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18. Concede il prestito interno.

Vi è un laboratorio fotografico.

I periodici sono 44.
Il catalogo è per autore.
Direttore: prof. Leone Ogniben, inc.

Biblioteca dell'Istituto di Vulcanologia ed Osservatorio Etneo Corso Italia, 21 - Palazzo delle Scienze; 95129; telef. 24.16.41).
(*1.500 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Specializzata per gli studi di vulcanologia, fu fondata nel 1924.

Riservata agli studenti ed ai cultori della materia è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Consente il prestito interno.

Possiede 55 periodici in corso.
Il catalogo è per autore.
Direttore: prof. Leone Ogniben, inc.

Biblioteca dell'Istituto di Zoologia e Anatomia Comparata (Via Androne, 81; 95124; telef. 21.11.61).
(*2.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Specializzata per gli studi di zoologia generale, istologia, biogeografia.

È riservata agli studenti universitari. Si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 13. Consente il prestito interno.

Vi è un laboratorio fotografico.

Possiede 57 periodici in corso. Gli opuscoli, raccolti in 403 voll. miscellanee, sono 14.569.

Dispone di un catalogo per autore.

Direttore: prof. Marcello La Greca.

Biblioteca dell'Osservatorio Astrofisico (Piazza G. B. Vaccarini, 11; 95124; telef. 21.35.45).

(*3.625 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne istituita nel 1890 ed ha carattere specializzato per gli studi astronomici.

Appartiene allo Stato ed è riservata al personale dell'Osservatorio, agli astrofili ed agli studenti della Facoltà di Scienze dell'Università.

Aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Consente il prestito interno.

I periodici in corso sono 21.

Possiede pregevoli raccolte, sebbene incomplete, di edizioni scientifiche straniere.

I cataloghi sono in corso di compilazione.

Direttore: dott. Rosa Campisi Cristaldi.

Biblioteca del Seminario Matematico (Corso Italia – Palazzo Scienze; 95129; telef. 24.20.81).

(*9.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Ha carattere scientifico con specializzazione matematica.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8 alle 14 e dalle 16 alle 18.

Dispone di 200 periodici italiani e stranieri di scienze matematiche. Possiede al completo la rivista « Le Matematiche » pubblicata dal Seminario.

Ha un catalogo per autore.

Direttore: prof. Giovanni D'Antona.

f) *FACOLTÀ DI FARMACIA*

Biblioteca di Chimica Farmaceutica e Tossicologia (Via Androne, 25; 95124; telef. 21.13.01).

(*1.150 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Specializzata per gli studi di chimica farmaceutica e tossicologia e di chimica organica è riservata ai docenti e agli studenti della Facoltà ed ai cultori della materia.

Per essi è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Consente il prestito interno.

Vi è un laboratorio fotografico.

Possiede 30 periodici in corso.
Dispone di un catalogo per autore e di uno per soggetto.
Direttore: prof. Giovanni Pappalardo, inc.

g) *FACOLTÀ DI AGRARIA*

Biblioteca della Facoltà di Scienze Agrarie (Via Valdisavoia, 5; 95123; telef. 21.77.25).
(*9.936 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita subito dopo la fondazione della Facoltà di Scienze agrarie, appartiene all'Università degli Studi di Catania.

Attualmente dispone di due vani con ampia sala di lettura.

Ha carattere scientifico agrario ed è aperta a studenti, professori e studiosi nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Possiede 273 periodici stranieri e italiani correnti.
Conserva antiche edizioni e l'« Iconografia Mycologica » del Bresadola.
Ha un catalogo per autore.
Direttore: prof. Vincenzo Lupo.

Biblioteca dell'Istituto di Agronomia e Coltivazioni Erbacee (Via Valdisavoia, 5; 95123).
(*1.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fondata nel 1950, ha carattere specializzato per gli studi di agronomia e sulle coltivazioni erbacee.

Riservata al personale ed agli allievi dell'Istituto.

Possiede 53 periodici.
Direttore: prof. Amedeo Jannaccone.

Biblioteca dell'Istituto di Economia e Politica Agraria (Via Consolazione, 178; 95125; telef. 15.54.43).
(*1.500 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Ha carattere speciale per gli studi di economia agraria, politica agraria, estimo rurale, contabilità agraria.

È riservata agli studenti della Facoltà per i quali è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19. Concede il prestito interno.

Possiede 470 periodici.
Direttore: prof. Vincenzo Patuelli.

Biblioteca dell'Istituto di Entomologia Agraria (Via Valdisavoia, 5; 95123; telef. 21.56.57).

(*2.600 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1952, è specializzata per gli studi di entomologia agraria.

È riservata agli studenti ed ai cultori della materia ed è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Consente il prestito interno.

Vi è un laboratorio fotografico.

I periodici sono 56.

Direttore: prof. Vincenzo Lupo.

h) *ISTITUTO UNIVERSITARIO DI MAGISTERO*

Biblioteca dell'Istituto Universitario di Magistero (Via Ofelia - angolo Via Fabio Filzi; 95124; telef. 21.16.22).

(*20.000 voll. ed opusc. sciolti*).

È stata costituita di recente per iniziativa dell'attuale direttore.

Le raccolte librarie sono specializzate per gli studi di filosofia, psicologia, pedagogia, storia e scienze affini.

Riservata a studenti e studiosi.

Possiede 646 periodici.

Dispone di cataloghi per autore, per soggetto e sistematico con classificazione propria.

Direttore: prof. Carmelo Ottaviano.

Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero (Via Biblioteca, 13; 95124; telef. 27.58.83).

(*127.000 voll. ed opusc. sciolti, 131 incun., 1.164 voll. mss.*).

Della ricca Biblioteca che i PP. Cassinesi avevano costituito in tre secoli quasi nulla riuscì a salvarsi dall'immane terremoto che nel 1693 sconvolse Catania. Tuttavia, quando, per la soppressione dei conventi, la libreria con tutto il monastero passò al Comune, essa aveva già un patrimonio librario di circa 80.000 volumi (ridotto in seguito dalle frequenti invasioni di termiti). A questo vecchio fondo si aggiunsero le raccolte di altre corporazioni religiose, poi nel 1914 la libreria di Mario Rapisardi e nel 1926 quella del barone Antonio Ursino Recupero. Questi, con testamento del 15 gennaio di

quell'anno aveva stabilito che la sua Biblioteca dovesse sussistere come istituzione, e a tal fine la dotò di beni patrimoniali idonei ad assicurarne l'ulteriore sviluppo.

Nel 1931 queste Biblioteche, riunite, furono erette in ente morale, con proprio statuto e con sede nell'ala settentrionale del monastero. Ampi sono i locali; la sala Vaccarini con la sua settecentesca scaffalatura presenta un effetto di fasto e di grandezza.

Le Biblioteche sono aperte al pubblico dalle 9 alle 13,30 nei giorni feriali (il sabato dalle 9 alle 12).

Vi pervengono 155 periodici in corso. Si conservano 3.680 edizioni del Cinquecento, 4.950 lettere e documenti sciolti, 1.696 pergamene sciolte.

Il fondo benedettino è ricco di pregevoli edizioni di testi cristiani greci e latini, di opere riguardanti la patristica, la storia della Chiesa, la botanica. La raccolta Rapisardi di 3.564 pezzi comprende opere di letteratura italiana e straniera e di filosofia (molte le pubblicazioni di omaggio con dedica), oltre ai manoscritti del poeta e alle 3.800 lettere a lui indirizzate. Alcuni libri sono stati rilegati dallo stesso poeta. Una parte della raccolta Ursino è costituita da numerose pubblicazioni antiche e moderne riguardanti la storia siciliana e particolarmente catanese in tutti i suoi aspetti.

Tra i mss. membranacei più importanti sono: una Bibbia sec. XIII-XIV, con miniature di scuola romana che risentono la maniera del Cavallini; le « Horae B. Mariae Virginis » del sec. XV, membranaceo, con miniature di scuola fiorentina del primo Rinascimento della maniera di Filippo di Matteo Torelli; un Martirologio del sec. XIII; i Carmina Priapea, cod. del sec. XV, in scrittura crittografica. Anche notevole un cartaceo della Divina Commedia del sec. XV e fra gli incun. un Breviarium Romanum stampato a Venezia da N. Jenson nel 1478 su pergamena ed il « De Bello Gallico l. VII » di Cesare, Roma, Schweynheim e Pannartz, 1469.

L'insieme delle lett. e dei docc. sciolti posseduti dalle biblioteche ascende a 4.950 unità.

Sono in uso i seguenti cataloghi: 1°) generale degli autori (esclusa la sala Vaccarini) 2°) generale degli autori (sala Vaccarini); 3°) generale dei soggetti; 4°) delle opere stampate in Sicilia; 5°) degli incunaboli (per autore, tipografo, luogo, data); 6°) delle cinquecentine (per autore, tipografo, anno); 7°) dei manoscritti (sommario, a schede mobili); 8°) dei manoscritti (descrittivo, su fogli mobili); 9°) delle lettere a M. Rapisardi (su schede mobili); 10°) dei periodici; 11°) delle pergamene.

Direttore: dott. Elvira Ursino Trombatore, ff.

Bibliografia. — *La Biblioteca Civica e Ursino Recupero di Catania,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. IV, 1931; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1831-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 647-648; *I libri di Mario Rapisardi alla Biblioteca Civica di Catania,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. VIII, 1934, n. 5, p. 507; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 743-748; Viola O., *Le biblioteche riunite Civica e Ursino Recupero di Catania,* Catania, 1947; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 293-294; Ursino Vianelli G., *Le biblioteche riunite Civica e A. Ursino Recupero,* Catania, 1957; *Manifestazioni per la Settimana delle Biblioteche,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVII, 1959, n. 2, p. 67.

CATANZARO 88100

Biblioteca Comunale Filippo De Nobili (Giardini Pubblici). (*43.641 voll. ed opusc. sciolti, 11 incun., 53 voll. mss.*).

La Biblioteca fu istituita dal Comune verso la fine del secolo scorso con fondi ex-claustrali, ai quali si aggiunse subito la raccolta del prof. Tulelli.

Nel 1934 gli eredi del filosofo Francesco Fiorentino donarono al Comune la libreria del loro illustre congiunto, costituita di 2.299 opere, in massima parte filosofiche, storiche e letterarie.

Nell'anno successivo la Biblioteca si arricchì del legato dei libri del prof. Cesare Sinopoli, circa 1.300 opere riguardanti il Mezzogiorno d'Italia nella sua letteratura e nella sua storia.

Nello stesso anno confluirono nelle sue raccolte circa 3.000 volumi costituenti la disciolta Biblioteca militare del Presidio.

Per il suo stesso sviluppo non potendo essere più ospitata negli ambienti oscuri ed infestati dalle termiti al pianoterreno del Palazzo Comunale, fu per essa costruita una nuova ariosa sede negli adiacenti Giardini Pubblici con luminosi ambienti che vennero scaffalati in metallo a cura del Ministero della P. I. Il trasferimento fu curato dalla Soprintendenza Bibliografica che si incaricò pure di avviare i cataloghi.

La cerimonia inaugurale della nuova sede avvenne il 4 novembre 1958.

La Biblioteca, che ha carattere di cultura generale, è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8 alle 14. Riceve, per diritto di stampa, copia di ogni pubblicazione stampata o edita nella provincia. Funziona il servizio del prestito.

Fra i manoscritti prezioso il « Libro Rosso » della città; numerosissime e varie le edizioni cinquecentine.

Particolarmente curata è la raccolta di opere sulla Calabria e di autori calabresi.

Dispone dei seguenti cataloghi: 1°) alfabetico antico, in 4 voll. in folio, comprendente le opere dalla fondazione (1899) al 1928; 2°) alfabetico per autore moderno, a schede mobili, in cassette; 3°) alfabetico per materia, in 10 voll. in folio; 4°) degli incunaboli e delle opere varie; 5°) della raccolta calabra, a schede mobili, in 19 voll.; 6°) della raccolta Squillace, a schede mobili, in volumetti formato album; 7°) delle raccolte Fiorentino e Sinopoli, a schede mobili, in volumetti formato album.

Direttore: dott. Roberto Martino, inc.

Bibliografia. — *Statistica delle Biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direzione Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, p. 242; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 598-599; *Notazione bibliografica*

degli incunaboli della Biblioteca Comunale di Catanzaro, Reggio E., Scuola di Bibliografia Italiana, 1936; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940*, Roma, Palombi, 1942, pp. 697-698; De Nobili F., *Per la inaugurazione della nuova sede della Biblioteca Comunale di Catanzaro*, Napoli, Ind. Tip. Arte, 1958, pp. 5-8; Guerrieri G., *Catanzaro, Biblioteca Comunale. Nuova sede*, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVI, 1958, nn. 5-6, pp. 518-519; id., *Mostre bibliografiche in Calabria, ibid.*, a. XXVIII, 1960, nn. 4-6, pp. 291-292; id., *Un bibliotecario rimpianto (don Pippo De Nobili)*, in « Almanacco dei Bibliotecari italiani », Roma, Palombi, 1963, pp. 75-80; Placanica A., *I manoscritti della Biblioteca Comunale di Catanzaro*, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXXVI, 1968, n. 6, pp. 315-345.

Biblioteca dei Cappuccini (Chiesa del Monte).
(*3.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Si è gradualmente formata in seno al convento e consta di opere di teologia, storia e filosofia.

Ha bisogno di nuove scaffalature, e di essere riordinata.

Riservata ai religiosi.

Molte pubblicazioni riguardano in particolare gli studi francescani.

Direttore: il p. provinciale dei PP. Cappuccini.

Biblioteca della Camera di Commercio
(*2.500 voll. ed opusc. sciolti*).

Trattasi di una raccolta di opere riguardanti la statistica, la economia e la legislazione.

È riservata al personale della Camera di Commercio.

Vi pervengono parecchi periodici.

Direttore: dott. Aurelio Fratangelo.

Biblioteca del Seminario Arcivescovile (Piazza Duomo; telef. 33.24).
(*4.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Appartiene alla Mensa Arcivescovile ed ha carattere di cultura storico-ecclesiastica.

Completamente distrutte nell'ultima guerra le scaffalature su cui erano ordinati i libri, si è recentemente ricostituita.

Non vi mancano antiche e pregevoli edizioni. La parte moderna è stata aggiornata.

Possiede un catalogo per autore.

Direttore: sac. Antonio Screnci.

Bibliografia. — Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45*, vol. I, *I danni*, Roma, Palombi, 1951, p. 294; vol. II, *La ricostruzione*, Roma, Palombi, 1953, p. 278.

Biblioteca del Seminario Pontificio Pio X
(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È di nuova istituzione perché l'antica raccolta, dopo l'incendio del 1943, venne trasferita a Reggio Calabria.

Ha carattere prevalentemente teologico ma vi è presente anche buon materiale librario di storia e di letteratura. È riservata.

Vi è il catalogo per autore.
Direttore: il direttore del Seminario.

Biblioteca Larussa (Casciolino - Villa Larussa).
(*8.000 voll. ed opusc. sciolti*).

È una raccolta di opere a carattere storico-letterario-legale. Appartenente ai conti Larussa ed è tuttora da riordinare.

Può visitarsi, con permesso del conte Camillo Larussa.

Possiede un catalogo alfabetico per autore.

CATTOLICA 47033 (Forlì)

Biblioteca Comunale (Via Mancini- Palazzo Ariston).
(*4.800 voll. ed opusc. sciolti*).

È stata costituita nel 1962 con un nucleo di pubblicazioni già di proprietà della cessata Università Popolare. Le opere possedute sono in prevalenza moderne e di narrativa.

Sono tuttavia adeguatamente rappresentate la storia, la storia letteraria, le scienze.

Aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 14 alle 18. Consente il prestito anche con le biblioteche pubbliche governative.

Possiede un catalogo per autore ed uno per soggetto.
Direttore: rag. Mario Bucelli.

CAULONIA 89041 (Reggio Calabria)

Biblioteca Comunale (Via Roma).
(*723 voll. ed opusc. sciolti*).

Biblioteca di cultura appartenente al sistema calabro del Servizio Nazionale di Lettura.

Aperta al pubblico dalle 14 alle 20 nei giorni feriali. Funziona il servizio del prestito.

Vi sono il catalogo per autore e per soggetto.
Direttore: Annamaria Simonetta.
Bibliografia. — Guerrieri G., *La diffusione del Libro*, in « Almanacco calabrese », 1965.

CAVA DEI TIRRENI 84013 (Salerno)

Biblioteca del Convento Francescano di S. Felice (Via Cappuccini).
(*15.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

La Biblioteca di questo antico Convento è fornita di raccolte notevoli sia per il numero sia per la qualità delle pubblicazioni. I PP. Francescani intendono valorizzarla ed aggiornarla per uso pubblico e, in particolare, per gli studenti.

È stato costruito per la Biblioteca, poiché l'edificio è in totale rifacimento, un apposito luminoso locale che attende la sua scaffalatura.

Il riordinamento è in atto e sarà compiuto non appena la scaffalatura permetterà la sistemazione dei volumi.

Numerose, da una prima ricognizione, le edizioni del XVI sec.

Direttore: il superiore del Convento.

Biblioteca del Monumento Nazionale dell'Abbazia della SS. Trinità (telef. 41.161).
(*32.104 voll. ed opusc. sciolti, 120 incun., 175 voll. mss.*).

È di antichissima fondazione, in quanto la sua origine si può dire coeva con il sorgere dell'abbazia nell'XI secolo. Ebbe forma ed organismo di biblioteca nel 1575 quando da quasi un secolo l'abbazia era stata affidata ai Benedettini della riforma di S. Giustina.

Divenuta l'abbazia, in seguito alle leggi di soppressione, Monumento Nazionale, fu negli ultimi anni riordinata, a cura del Ministero della P. I. e dei monaci, ai quali è affidato il Monumento.

Ha carattere di cultura generale — storica e religiosa — ma è importantissima per i suoi preziosi cimeli e per l'archivio storico che le è annesso e che conta 15.000 pergamene latine e 105 greche.

È aperta agli studiosi nei giorni feriali dalle 9 alle 13. Funziona il servizio del prestito

Fra i suoi manoscritti, dei quali 19 portano miniature, sono preziosissimi la Bibbia visigotica dell'VIII sec., con scrittura e minii di straordinaria finezza; il libro delle Etimologie di Isidoro di Siviglia del sec. VIII, il più antico esemplare della scrittura beneventana e il codice delle leggi longobarde e i capitolari dei re franchi del sec. XI con miniature di scene e personaggi appartenenti alle reali dinastie germaniche. Anche di grande pregio gli « Annales » e il « Florilegium » di Beda in beneventana e con miniature di scuola cavense del sec. XI, le Regole e i Sermoni di S. Gregorio, pure del sec. XI, il Lezionario e vita di S. Lupo in beneventana e miniato, del sec. XII; l'Evangelario del sec. XIII con ricche miniature di arte campana; il cod. « De Septem Sigillis », in beneventana, forse autografo di Benedetto Barensis; e molti altri con eleganti miniature fra cui i Capitoli e gli Statuti dell'Ordine dell'Ermellino, istituito da Ferdinando di

Aragona nel 1465. Questi esemplari, con altri cimeli e con le molte pergamene di atti, donazioni, diplomi di papi, decreti di re, duchi e altri principi dell'Italia meridionale testimoniano come l'abbazia fu asilo delle lettere in tempi di barbarie e come si conservi tuttora in essa forse la parte documentaria più importante della storia medievale del Mezzogiorno d'Italia.

Possiede una copiosa raccolta di autografi, varie poesie del Marino, la Grammatica italiana del Valdosio.

Ha un catalogo generale alfabetico per autore, un catalogo dei manoscritti e uno per i periodici. È in compilazione il catalogo per soggetto; vi sono poi cataloghi speciali.

A cura della Biblioteca è stata iniziata la pubblicazione di testi rari, ricerche archivistiche e storiche sotto il titolo di « Analecta Cavensia », di cui sono già usciti alcuni numeri.

Direttore: don Leone Morinelli.

Bibliografia. — Guillaume Paul, *Essai historique sur l'abbaye de Cava,* Cava de' Tirreni, 1877; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 217-218; *Descrizione storico-artistica illustrata della Badia della SS. Trinità di Cava (Salerno),* Cava dei Tirreni, Tip. Monastica, 1926; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 606-607; Mattei Cerasoli L., *Codices Cavenses,* p. I, *Codices membranacei,* Abbazia di Cava di Tirreni, 1935; id., *Badia della SS. Trinità di Cava,* Roma, Libreria Stato, 1937 (Guida storica e bibliografica degli Archivi e delle Biblioteche d'Italia, vol. IV); Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Eoma, Palombi, 1942, p. 381; *La Badia della SS. Trinità di Cava. Cenni Storici,* Subiaco, Tipografia dei Monasteri, 1942; Soprint. Bibliogr. Campania Calabria, *Edilizia e attrezzature bibliotecarie nel Mezzogiorno,* Napoli, 1967, pp. 43-44.

Biblioteche Riunite Aniello Avallone e Comunale (Via Biblioteca Avallone, 8-a).

(*28.596 voll. ed opusc. sciolti, 14 incun., 47 voll. mss.*).

La Biblioteca Avallone venne fondata dal can. Aniello Avallone ed eretta in ente morale con r. decreto del 1° febbraio 1885. Il fondatore provvide con propri mezzi alla costruzione del palazzetto, quale sede esclusiva della Biblioteca (costituito da due ampi saloni al primo e secondo piano), all'arredamento e all'acquisto delle opere nonché al patrimonio necessario per assicurare il pubblico perpetuo godimento gratuito delle raccolte.

Dopo un lungo periodo di decadenza e di inattività, dovuto principalmente alla svalutazione delle rendite costituite dal fondatore, nel 1951, grazie agli aiuti e all'interessamento degli organi governativi e municipali, s'iniziava ad opera dell'attuale direzione un importante lavoro di ricostruzione e di riordinamento, tanto che oggi la Biblioteca può considerarsi realmente restituita alle sue essenziali funzioni di cultura.

Restaurate le suppellettili, si iniziò una sezione di bibliografia, venne prolungato l'orario di lettura, si inventariarono i fondi librari, si portò a compimento l'opera di revisione dei cataloghi.

La Biblioteca Avallone, che ha sempre avuto un suo statuto e un suo regolamento, vigenti fin dalla data della sua erezione in ente morale, dal 1951 è regolata da un nuovo statuto, approvato dal Ministero della P. I. Per esso furono trasferiti nella sede della Biblioteca Avallone i libri della Biblioteca Comunale, e le due biblioteche funzionano riunite, restando salva ad entrambe la facoltà di separarsi.

La Biblioteca Comunale, costituita nel 1871 con i fondi monastici e successivamente ampliata con donazioni varie di privati, era rimasta quasi sempre inattiva, perché non sufficientemente dotata né di opere classiche, né di opere moderne. Gli eventi bellici, succeduti allo sbarco di Salerno del 1943, la trassero a completa rovina.

Solo più tardi e dopo molte peripezie fu possibile salvare dalle macerie i volumi, i quali, come si è detto, nel 1951 furono accolti nella Biblioteca Avallone.

Presentemente, essendosi aggravate alcune vecchie lesioni al palazzetto, si è reso necessario adottare provvedimenti amministrativi e tecnici per lo scioglimento dell'Ente morale Avallone e il suo passaggio con tutto il patrimonio bibliografico e immobiliare al Comune, il quale ha stanziato la somma di 30 milioni per la demolizione del vecchio fabbricato e la costruzione di un nuovo edificio più ampio e rispondente alle nuove esigenze e ai futuri sviluppi della Biblioteca. Con il compimento degli atti legali le due biblioteche si fonderanno in una sola.

Perciò si prevede un periodo di funzionamento assai limitato per tutto il tempo che dureranno i lavori.

Le raccolte riguardano la storia ecclesiastica e civile, la letteratura classica e italiana, la cultura filosofica e scientifica. Molte sono poi le opere moderne di rilevante importanza per gli studi universitari e di varia cultura.

Vi è un nucleo di rare edizioni, aldine, giuntine e alcune altre centinaia del XVI secolo.

Notevole un codice del XII secolo con Omelie di S. Giovanni Crisostomo recentemente rinvenuto.

Ha un catalogo per autore.

Direttore: Carmine Giordano.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 599-600; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 699; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, p. 250; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, pp. 222-223; *Bibl. Avallone di Cava dei Tirreni. Rinvenimento di un prezioso codice,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXXI, nn. 2-3, 1963, pp. 293-94.

CAVALESE 38033 (Trento)

Biblioteca del Convento dei Minori Francescani di S. Vigilio; telef. 22.89).
(*8.000 voll. ed opusc. sciolti, 26 incun., 10 voll. mss.*).

Il primo nucleo dei suoi libri risale al 1689, data della fondazione del Convento.

Al tempo della soppressione napoleonica nel 1815 fu messa in vendita e tra le suppellettili rimaste invendute fu consegnata dal luogotenente camerale G. B. Braito al p. superiore del Convento la « libreria contenente 550 libbre di volumi vecchi, di un valore, valutati per carta a carantani tre la libbra, totale fiorini 27,30 ».

Nel 1842 ebbe la sede attuale.

Ha carattere prevalentemente storico-teologico ed è riservata ai padri francescani; tuttavia, per concessione di fatto, è consentito ai soli uomini accedervi per consultazioni, secondo l'orario conventuale.

I mss. sono 6 di teologia e 4 di carattere storico locale. Vi sono 35 docc. sciolti, di cui 17 pergamene quasi tutte in lingua tedesca.

Notevoli 12 antifonari e corali dei secc. XVII e XVIII.

Vi è un catalogo generale per autore, a schede, e un catalogo sistematico.

Direttore: p. Paolo Donati, O.F.M.

BIBLIOGRAFIA. — *Contributi alla Storia dei Frati Minori di Trento,* Trento, 1926.

CAVEZZO 41032 (Modena)

Biblioteca Comunale (Via Cavour, 44 - Palazzo Municipale).
(*5.286 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne istituita nel 1951 ed ha carattere di cultura generale. Nel 1964, dopo avere stentatamente funzionato in locali fatiscenti è passata nella nuova sede attuale.

È aperta al pubblico nel mercoledì e nel sabato dalle 14,30 alle 18,30 e la domenica dalle 9,30 alle 12,30.

Funziona il servizio del prestito e vi è una sezione per ragazzi con 450 libri.

Possiede i cataloghi per autore e per soggetto ed anche uno sistematico.

Direttore: Alberto Vecchi, inc.

CAVOUR 10061 (Torino)

Biblioteca Peyron
(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

Contiene i resti delle biblioteche degli orientalisti Bernardino ed Amedeo Peyron, ed è di proprietà degli eredi di Carlo Peyron e di Amedeo Peyron.

CECINA 57023 (Livorno)

Biblioteca Comunale (Viale Marconi, 25; telef. 60.145).
(*3.680 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu inaugurata nel maggio del 1956 ed è Biblioteca di pubblica lettura, con carattere di cultura generale.

Si apre nei giorni feriali dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 17 alle 20; nei festivi dalle 11 alle 12,30. Funziona il servizio del prestito anche con le biblioteche pubbliche governative.

Le pervengono 10 periodici.

Possiede il catalogo per autore, il catalogo per materia ed uno per titolo limitato alla narrativa.

Direttore: Lida Vannoni.

CEFALU' 90015 (Palermo)

Biblioteca Mandralisca (Via Mandralisca, 13).
(*4.590 voll. ed opusc. sciolti, 2 incun., 5 voll. mss.*).

È la Biblioteca della Fondazione Culturale Mandralisca eretta in ente morale nel 1866.

Conserva un cospicuo patrimonio librario di varia provenienza, il cui nucleo principale è costituito dalla libreria privata dell'illustre mecenate Enrico Piraino barone di Mandralisca che volle tale istituzione.

Sensibile è stato l'incremento librario negli ultimi anni. Tuttavia la Biblioteca ha bisogno di un vasto riordinamento per adempiere efficacemente ai suoi compiti culturali.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 18. Funziona il servizio del prestito.

Di notevole importanza le raccolte di storia patria e di numismatica.

Possiede 24 cinquecentine, 14 pergamene ed un portolano del 1600.

Esiste il catalogo per autore in fase di aggiornamento.

Direttore: dott. Damiano Cirincione.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, p. 648; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 765.

CEGLIE MESSAPICO 72013 (Brindisi)

Biblioteca Ven. P. Domenico dei Passionisti

(*5.300 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu fondata nel 1897 e, dopo vari trasferimenti, è stata collocata in due ampie sale scaffalate in metallo dal Ministero della P. I. su proposta della Soprintendenza Bibliografica per la Puglia.

Possiede opere di un antico fondo monastico e si è arricchita anche, per dono, della notevole raccolta del sac. Oronzo Suma, nonché, per acquisti, di opere moderne.

Ha carattere prevalentemente religioso ecclesiastico (teologia, filosofia, diritto, ascetica, storia ecclesiastica e civile). Non mancano collezioni di classici italiani e latini.

È aperta a tutti nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12,30.

Vi giungono 20 periodici.

I cataloghi per autore e per materia sono in compilazione.

Direttore: p. Generoso Francischiello.

Bibliografia. — Soprint. Bibliogr. Puglia e Lucania (a cura di Caterino A.), *Servizio bibliografico in Puglia e Lucania,* Bari, Favia, 1960, pp. 77-78.

CENTO 44092 (Ferrara)

Biblioteca Civica del Patrimonio Studi (Via del Guercino, 47; telef. 90.20.83).

(*13.195 voll. ed opusc. sciolti, 32 incun., 8 voll. mss.*).

Sorse nel 1766, quando l'archeologo Giraldi cedette al Comune la libreria dello storiografo Bagni. Tuttavia la vera biblioteca comunale non si costituì se non nei primi del sec. XIX con l'eredità Righetti e con l'acquisto da parte del Comune della libreria del medico Cavicchi.

La libreria del Seminario Clementino, arricchita nel 1645 da un lascito del can. G. Piombini e composta quasi tutta di libri di indole ecclesiastica derivanti dai Gesuiti, dai Cappuccini e dall'e-

redità del card. A. Rusconi, confluì ad arricchire la Biblioteca Comunale nell'anno 1870.

Nello stesso anno passava all'Ente Patrimonio degli Studi.

Ora essa è sistemata in tre sale del palazzo di proprietà del Patrimonio Studi ed ha ricevuto in dono (1958) la libreria del dott. Luigi Campanini.

Ha carattere di cultura generale, ma prevalgono le raccolte di studi ecclesiastici.

La Biblioteca è aperta nei giorni feriali per la consultazione degli studiosi e per il prestito dalle ore alle 12,30 e dalle 15,30 alle 17,30.

Sono degni di menzione un messale romano del XIII secolo e due manoscritti di lezioni tenute dal Cremonino che risalgono al sec. XVII. Le edizioni del sec. XVI possedute dalla Biblioteca sono 664.

Esiste un catalogo generale per autore ed un catalogo per soggetto. Vi è inoltre un catalogo generale degli incunaboli, a stampa.

Direttore: prof. Leonardo Malaguti.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Tip. Naz. Bertero, 1893, pp. 153-54; Pellegrini A., *Cenni storici sulla Biblioteca Comunale di Cento e bibliografia delle opere rare,* Lucca, Marchi, 1901; Sighinolfi L., *Gli incunaboli della Biblioteca Comunale di Cento,* Bologna, R. Tipografia, 1906; Verdi A., *Relazione sulla ricostituita Biblioteca Comunale del Patrimonio degli Studi di Cento,* Cento, Mannini, 1951; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1952, p. 583; Malaguti L., *Cento, La Biblioteca Comunale del Patrimonio degli Studi,* in « Le Biblioteche dell'Emilia », (N.O.), a cura Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, pp. 46-47.

CERCHIARA DI CALABRIA 87070 (Cosenza)

Biblioteca Comunale (Corso Umberto I, 48).
(*1.037 voll. ed opusc. sciolti*).

Ad iniziativa del Comune e per lo zelo dimostrato da alcuni studiosi si è costituita questa Biblioteca, per ora di modeste proporzioni ma tenuta con la massima cura. L'inaugurazione avvenne il 1 marzo 1965.

Si sta arricchendo di moderne scaffalature e di libri per concessione del Ministero della P. I.

Ha carattere di cultura generale ed è aperta alla pubblica lettura nei giorni feriali per tutto l'anno.

Direttore: Antonio Santagata.

Bibliografia. — Guerrieri G., *La diffusione del Libro,* in « Almanacco Calabrese » 1965; « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXXIV, 1966, n. 1, p. 69.

CERIGNOLA 71042 (Foggia)

Biblioteca Comunale (Via Vittorio Veneto, 2).
(*12.087 voll. ed opusc. sciolti; 2 voll. mss.*).

Sorse ai principi del secolo quale libreria privata del prof. Saverio Pugliese, che nel 1921 la cedette al Comune pur rimanendone direttore onorario sino al 1937, anno della sua morte.

Nel 1937-38 la Biblioteca, che intanto si era arricchita del patrimonio bibliografico delle soppresse corporazioni religiose, fu riordinata.

Nel 1940 essa fu trasferita in nuovi locali indipendenti, benché assai modesti.

Negli ultimi anni, l'U.S.I.S. le ha concesso, a titolo di prestito permanente, tramite la Soprintendenza Bibliografica di Bari, complessivamente 317 tra volumi ed opuscoli di vario argomento.

Ha carattere di cultura generale ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 18. Funziona il servizio del prestito.

Riceve 19 periodici correnti.
Sono stati completati il catalogo alfabetico per autore e quello per materia.

Direttore: dott. Francesco Reitani.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 617-18; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 715; Reitani F., *Cerignola. Biblioteca Comunale,* in « Soprint. Bibliogr. Puglia-Lucania (a cura di Caterino A.), *Servizio bibliografico in Puglia e Lucania* », Bari, Favia, 1960, pp. 90-92.

CERNUSCO SUL NAVIGLIO 20063 (Milano)

Biblioteca Comunale (Palazzo Comunale; telef. 90.40.207).
(*1.800 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne istituita nel 1966 ed ha carattere di cultura generale. Le raccolte sono formate da libri di narrativa, saggistica, poesia, critica, tecnici e formativi nonché da opere di consultazione.

È aperta alla pubblica lettura il mercoledì dalle 20 alle 22 ed il sabato dalle 15 alle 17. Funziona il servizio del prestito.

Vi è il catalogo per autore.

Direttore: prof. Gianstefano Frigerio.

CERRETO SANNITA 82032 (Benevento)

Biblioteca Sodo (Seminario Telesino).
(*14.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Alle preesistenti raccolte del Seminario Telesino venne unito nel 1949 un cospicuo nucleo di libri moderni di cultura generale. Con tale complesso di opere venne a costituirsi una Biblioteca che è di pubblica lettura, secondo apposito statuto e regolamento.

Dal 1954 tuttavia la sua attività si è alquanto ridotta.

Direttore: sac. D'Onofrio.

CERTALDO 50052 (Firenze)

Biblioteca Comunale (Viale Matteotti, 34).
(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu istituita nel 1957 ed ha carattere di cultura generale. È adesso collocata in una vasta sala di lettura con moderni arredi. Ivi spesso, a cura della Biblioteca, si indicono conferenze e dibattiti su argomenti letterari e scientifici, nonché sui problemi cittadini.

È aperta al pubblico nei giorni feriali con orario alternato dalle 10 alle 12 o dalle 15 alle 17.

Possiede 13 riviste e una piccola discoteca con circa un centinaio di dischi. Vi è il catalogo per autore.

Direttore: Florio Giannozzi.

Biblioteca della Casa del Boccaccio (Casa del Boccaccio).
(*700 voll. ed opusc. sciolti, circa, 2 voll. mss.*).

Una raccolta di opere che riguardassero in Certaldo il Boccaccio fu desiderio di molti illustri cultori del grande scrittore sia italiani sia stranieri e una prima raccolta di opere si formò nel 1875 dopo i festeggiamenti per il V centenario della morte del Boccaccio e l'inaugurazione del suo monumento; ma per incuria, quei mille e più volumi, molti dei quali donati da illustri letterati, andarono, causa le guerre, dispersi. Anche la donazione di Domenico Tordi di 335 volumi conservati nella Casa del Comune andò distrutta da un bombardamento.

La presente Biblioteca è sorta soprattutto ad iniziativa del conservatore della Casa del Boccaccio, Giuseppe Fontanelli, con l'intento di raccogliere edizioni e studi critici sul Boccaccio che non siano presenti nelle grandi raccolte della Biblioteca Nazionale di Firenze e in specie per quanto riguarda opere straniere.

È aperta agli studiosi il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 12 e il martedì, giovedì e sabato dalle 15 alle 18.

È in atto la riproduzione fotografica delle schede di opere sul Boccaccio esistenti nella Nazionale di Firenze.

Direttore: Giuseppe Fontanelli.

CESANO MADERNO 20031 (Milano)

Biblioteca dell'Istituto di Ricerche di Chimica Organica Rico (*1.800 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1918, è strettamente specializzata per studi di chimica organica con particolare riguardo ai coloranti e prodotti per gomme e resine.

È riservata al personale della Azienda Rico proprietaria dell'Istituto.

Vi è un laboratorio fotografico.

I periodici sono 57.

Vi sono un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: dott. Ermanno Gaetani.

CESENA 47023 (Forlì)

Biblioteca Comunale Malatestiana (Piazza Bufalini, 1; telef. 21.297).
(*179.730 voll. ed opusc. sciolti, 286 incun., 2.154 voll. mss.*).

La Biblioteca Malatestiana venne fondata nel 1452 nell'antico convento minoritico di S. Francesco, sorto nella città fin dalla prima metà del Duecento. Nel sec. XIV i frati già possedevano uno Studio con annessa raccolta di codici, i quali verso la metà del sec. XV raggiungevano la cinquantina. Desiderando ampliare questa raccolta e costruire un apposito locale per la conservazione dei libri, ma non disponendo di fondi adeguati, essi si rivolsero all'allora signore di Cesena, Malatesta Novello dei Malatesti, il quale intervenne mettendo a disposizione denaro ed artisti, fra i quali Matteo Nuti, che già lavorava per il fratello Sigismondo all'ampliamento della chiesa di San Francesco di Rimini.

La costruzione, iniziata presumibilmente nel 1447, era terminata nel 1452. Nel 1453 Cristoforo da S. Giovanni in Persiceto consegnava la splendida porta lignea che dà accesso alla libreria.

Costruita sul modello della biblioteca sorta nel 1444 nel convento di S. Marco di Firenze, la Malatestiana, anticamente chia-

mata « Libreria di S. Francesco » o anche, in omaggio a Malatesta Novello, « libraria domini », si presenta come una grandiosa basilica a tre navate, con undici arcate per parte, sostenute da snelle colonne scanalate in calcare locale, sormontate da capitelli di squisita fattura portanti gli emblemi malatestiani. Nella navata di sinistra e in quella di destra sono allineati 29 grandi banchi o plutei per parte, entro i quali sono custoditi i 341 mss. e i 48 volumi a stampa, che attualmente costituiscono il patrimonio librario della Malatestiana. Tutti i volumi sono legati ai banchi per mezzo delle caratteristiche catenelle in ferro battuto.

Malatesta Novello non si limitò a promuovere la costruzione dell'edificio, ma dotò la nuova libreria anche di un notevole numero di volumi, in gran parte da lui fatti appositamente trascrivere, ed anche acquistati o ricevuti in dono (in tutto circa 150 volumi); le assicurò inoltre un annuo fondo di 200 ducati d'oro per l'acquisto di nuovi libri, la manutenzione dei locali e lo stipendio da erogarsi al lettore dello studio e al custode della raccolta.

Dispose poi che con altro fondo da lui lasciato venisse creata una borsa di studio per dieci studenti, ecclesiastici o laici, che intendessero studiare nella Biblioteca e non disponessero di mezzi propri.

Primo bibliotecario della Malatestiana fu frate Francesco da Figline, cappellano e copista del munifico signore.

Altra importantissima disposizione di Malatesta Novello per il buon funzionamento della Biblioteca fu la creazione di un severo controllo del Comune ad evitare che la conservazione dei libri e del locale fosse lasciata solo alla cura dei Francescani. Fu così che il Comune ebbe il diritto di tenere una delle chiavi, di nominare il custode o revocarne la nomina, di far fare inventari e controllare la consistenza libraria, di consentire o non al prestito dei libri. D'altra parte spettava al Comune accudire alla manutenzione e al funzionamento della Biblioteca e di pagare il custode. Nei bilanci del Comune la spesa per la Biblioteca, che spesso viene chiamata semplicemente « libreria della illustrissima comunità », è regolarmente contemplata fra le spese ordinarie del Comune. La Malatestiana va quindi considerata come la più antica delle biblioteche civiche italiane.

In tal modo, quando alla fine del sec. XVIII i Minori Conventuali dovettero abbandonare il convento, il Comune poté senza alcuna difficoltà assumere la gestione diretta della Malatestiana, alla quale vennero aggregati anche altri fondi provenienti da altre soppresse comunità religiose, costituendo così il primo nucleo della comunitativa, che venne a funzionare come libreria moderna accanto alla Malatestiana.

Nel 1952-54, in occasione del V centenario della fondazione, l'edificio della Malatestiana con i locali annessi ha subito notevoli opere di restauro (isolamento, restauro dell'antico refettorio e dei chiostri, sistemazione del circondario), che hanno contribuito a metterne maggiormente in luce i pregi architettonici.

Accanto alla Malatestiana, nel grande salone che anticamente serviva da dormitorio ai frati, è conservata la grande raccolta privata di Pio VII (comunemente chiamata Biblioteca Piana), proprietà dello Stato, che la acquistò nel 1942 dai principi Chiaramonti, eredi del pontefice cesenate. È composta da circa 5.000 volumi, fra cui una sessantina di codici e 25 incunaboli. Tutti i volumi sono forniti di legature di lusso dei secc. XVIII-XIX.

Fra le altre raccolte comunali, aggregate alla Biblioteca Malatestiana vanno ricordate: *a*) la raccolta Bufalini (del medico cesenate Maurizio Bufalini), comprendente in massima parte opere di medicina; *b*) la raccolta Trovanelli, dono dello studioso cesenate Nazzareno Trovanelli (morto nel 1915), comprendente in gran parte opere relative al Risorgimento e alla letteratura inglese; *c*) la raccolta Allocatelli, dono del concittadino Vittorio Allocatelli, comprendente molte opere di numismatica.

Alla Biblioteca, rimasta miracolosamente salva fra i pericoli della guerra, sono annessi l'archivio storico ed altre raccolte storiche ed artistiche comunali.

Fu bibliotecario della Malatestiana Renato Serra, illustre scrittore eroicamente caduto sul Podgora nel 1915.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18. Nel mese di agosto l'orario è limitato alle ore antimeridiane. Consente il prestito anche con le biblioteche pubbliche governative.

Vi pervengono 212 periodici.

Gli opuscoli sciolti sono circa 33.667; le edizioni del sec. XVI 3.480; le lettere e i vari autografi 17.281. Dei codici 184 sono miniati.

Fra i codici della Malatestiana ricordiamo: I « Sermones » di S. Agostino, scritto da G. A. da Spinalo per Malatesta Novello e con miniature di Taddeo Crivelli; il « De Civitate Dei » di S. Agostino, di mano di Iacopo da Pergola e con miniature di scuola ferrarese; il « De consolatione philosophiae » di Severino Boezio, splendido esemplare del sec. XV con miniature di scuola lombarda; le « Epistolae » di S. Girolamo scritte per Malatesta Novello da G. A. da Spinalo con magnifiche decorazioni ferraresi; i 3 grandi volumi delle « Vite parallele » di Plutarco, con miniature di scuola ferrarese con influsso di T. Crivelli e Piero della Francesca, notevoli per alcuni eccellenti ritratti; il « Somnium Scipionis » di Cicerone, bel ms. miniato del sec. XIV; uno splendido evangeliario greco del sec. X, con miniature bizantine; le « Etimologie » di S. Isidoro, del sec. VIII, il più antico ms. della Malatestiana; gli splendidi codici giuridici del Trecento bolognese (Graziano, miniato e con glosse di Bartolomeo da Brescia, le « Institutiones » con miniature bolognesi, e l'« Infortiatum » di Giustiniano con glosse accursiane, anche esso con ricche miniature di scuola bolognese).

Importantissima è pure la raccolta di libri di medicina, in parte miniati, lasciati alla Malatestiana nel 1474 dal riminese Giovanni di Marco, prima medico di Malatesta Novello, poi di Sisto IV, tra cui il « Liber mascalciae » di Lorenzo Rusio (sec. XV) e con miniature emiliane.

Della raccolta di Pio VII (Piana) vanno ricordati vari mss., fra cui un evangeliario del sec. XI, con miniatura datata 1104; un bel Graziano bolognese del sec. XIV; un magnifico offiziolo del sec. XV con miniature di scuola lombarda; alcuni splendidi breviari e libri d'ore del sec. XV, fra cui uno già di Nicola Foucoult con ricchi minii fiamminghi. Fra gli incunaboli la bella edizione della « Cosmografia » di Tolomeo, con la data falsa 1462, stampata a Bologna nel 1477.

Tra i cimeli bibliografici conservati nella Malatestiana vanno pure ricordati i grandi libri corali (in parte provenienti dalla cattedrale e in parte dal convento dell'Osservanza, al quale li aveva donati il card. Bessarione, dopo averli commessi in numero di 18 per una chiesa di Costantinopoli, a cui poi non furono inviati), adorni di splendide miniature, in gran parte di scuola ferrarese, del secolo XV; l'autografo di Pietro Cennini degli Epigrammi di Marziale.

Altresì notevole la raccolta numismatica Allocatelli.

Per tutte le raccolte di cui sopra, compresa la vera e propria Malatestiana, esiste uno schedario misto o reale, per autore e soggetto, comprendente circa 250 mila schede.

Per la Malatestiana in particolare esistono anche due cataloghi a stampa, il primo, in 2 voll., di G. M. Muccioli (Catalogus codicum manuscriptorum Caesenatis bibliothecae), pubblicato a Cesena negli anni 1780-84, sotto gli auspici di Pio VI; il secondo di R. Zazzeri (Sui codici e libri a stampa della B.M.), stampato pure a Cesena nel 1887.

Della raccolta Piana esiste un inventario manoscritto, eseguito dallo stesso R. Zazzeri.

Direttore: vacante.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1893, pp. 158-171; Clark I. W., *The Care of Books,* Cambridge, 1902, pp. 193 sgg.; Dazzi M. T., *La Piana,* in « La Romagna », a. XIV, fasc. VIII, Imola, Galeati, 1923; Zavatti A., *Vicende edilizie del circondario della Biblioteca Malatestiana,* Cesena, 1925; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 490-91; Campana A., *Biblioteche della Provincia di Forlì,* in « Tesori delle Biblioteche d'Italia. Emilia Romagna », a cura di Fava D., Milano, Hoepli, 1932; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte III, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938, pp. 107-08; Fava D., *La Biblioteca di Papa Pio VII,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XVI, n. 5, 1942, pp. 257-67; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 609-10; Fava D., *Lezioni di biblioteconomia e bibliografia,* Bologna, Patron, 1946; *La Biblioteca Malatestiana nei cinque secoli della sua storia,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XX, nn. 3-4, 1952, pp. 214-15; Vantadori A., *La Malatestiana,* in « Almanacco dei bibliotecari italiani », Roma, Palombi, 1952; Campana A., *Origine fondazione e vicende della Malatestiana* (discorso tenuto a Cesena aprendosi il ciclo delle manifestazioni celebrative del quinto centenario della Biblioteca), in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXI, n. 1, 1953, pp. 3-16; *Mostra Storica Nazionale della Miniatura, Catalogo,* Firenze, Sansoni, 1953; Zama P., *I Malatesta,* Faenza, Lega, 1956, cap. VIII; *Convegno Carducciano a Cesena,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXV, 1957, nn. 2-3, pp. 143-44; Domeniconi A., *Biblioteca Malatestiana,* Udine, Doretti, 1963; Cecchini G., *Evoluzione architettonico-strutturale della Biblioteca Pubblica in Italia dal sec. XV al XVII,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXV, 1967, n. 1, pp. 28-29.

Biblioteca della Badia di S. Maria del Monte (Badia S. M. del Monte; telef. 21.033).
(*32.070 voll. ed opusc. sciolti; circa 4 incun.; 16 voll. mss.*).

La Biblioteca medioevale ricordata in un inventario del sec. XV si componeva di 156 voll. evidentemente per la maggior parte manoscritti. Purtroppo quell'inventario non c'informa del contenuto poiché rimanda all'inventario particolare della Biblioteca « el quale tene el librario ». Quella Biblioteca medioevale, conservata ed aumentata attraverso i secoli e soprattutto nel sec. XVIII per opera del bibliotecario Romualdo Serra, eccellente paleografo ed archivista, andò in gran parte dispersa dalla bufera napoleonica; il materiale meno prezioso costituisce anche oggi il vecchio fondo della Biblioteca Comunale di Cesena.

Restaurato il monastero nel 1819 a cura di Pio VII, già monaco della Badia, fu da lui dotato di una sua piccola ma preziosa libreria di carattere prevalentemente ecclesiastico, ora di proprietà dello Stato, che l'ha affidata in deposito alla Biblioteca Malatestiana.

Negli ultimi 60 anni si era andata però formando una discreta Biblioteca monastica di oltre 30.000 volumi. La più recente guerra con quattro bombardamenti ha completamense distrutto questa raccolta e solo il 40% del materiale bibliografico si è potuto ricuperare fra le macerie in condizioni pietose.

Nel dopoguerra si sono ricostruite ed ingrandite le due sale della Biblioteca e si è provveduto all'arredamento delle stesse con scaffalature e mobili nella prima in legno e nella seconda in metallo. Parte del materiale librario è stato restaurato; altro se ne è acquistato, altro ancora è stato donato. La Biblioteca che si va formando tien conto delle esigenze della comunità monastica e in genere dell'alta cultura con riferimento particolare alla storia ecclesiastica e civile, alla liturgia, alla teologia, alla filosofia, alla patristica e alla s. scrittura.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Ammesso il prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Le edizioni del Cinquecento sono 20, le pergamene sciolte 14; i periodici in corso 45. Imprecisato il numero di lettere e altri documenti.

Fra i mss. è importante un antifonario ambrosiano del sec. XVI.

Per essere andati distrutti tutti gli antichi, si stanno compilando i nuovi cataloghi.

Direttore: d. Leandro Novelli, O.S.B.

Bibliografia. — Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 105-107; *Inaugurazione della nuova biblioteca,* in « La Madonna del Monte », a. XXIX, n. 244, 1955; *Abazie decorate di medaglia d'oro per benemerenze culturali,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXIV, 1956, nn. 4-6, p. 423.

Biblioteca dell'Ospedale M. Bufalini (Via dell'Ospedale; telef. 22.522).
(*4.150 voll. ed opusc. sciolti*).

In notevole incremento, questa Biblioteca ha carattere specializzato per studi di medicina.

Appartiene all'Ospedale ed Istituzioni Riunite di Cesena ed è riservata a medici e studiosi della materia.

I periodici in corso sono 45.

Direttore: dott. Ruscia Sray Cocchi.

CETONA 53040 (Siena)

Biblioteca Comunale (Via Roma - Palazzo Comunale).
(*1.300 voll. ed opusc. sciolti*).

Sorse nel 1894 ad iniziativa del Comune in seguito alla fusione della raccolta del Circolo L. Contile con altre librerie private. Negli anni precedenti l'ultima guerra veniva continuamente aggiornata soprattutto con acquisti di opere di narrativa. Ma per gli eventi bellici venne seriamente danneggiata e molti libri andarono distrutti.

Ricostituita nel 1962, funziona regolarmente in specie col servizio del prestito e resta aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 18 alle 21.

Dispone di un catalogo per autore.

Direttore: ins. Enzo Senesi.

CETRARO 87022 (Cosenza)

Biblioteca Comunale (Palazzo Municipale).
(*664 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Le buone tradizioni culturali di Cetraro e le intenzioni manifestate dal Comune indussero la Soprintendenza Bibliografica per la Campania e la Calabria a comprendere questa Biblioteca fra quelle del Servizio di pubblica lettura (Piano L) della provincia di Cosenza.

Superate talune difficoltà inerenti alla disponibilità del locale prescelto, la biblioteca è stata inaugurata il 5 settembre 1965.

Ha carattere di cultura generale ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Direttore: Erminia Pepe.

Bibliografia. — Guerrieri G., *La diffusione del Libro* in « Almanacco Calabrese », 1965; « Accad. e Bibl. d'Italia », a. XXXIV, n. 1, 1966, p. 69.

CHERASCO 12072 (Cuneo)

Biblioteca Civica G. B. Adriani (Via Ospedale, 12).
(*10.175 voll. ed opusc. sciolti; 22 incun.; 148 voll. mss.*).

Fu costituita con un fondo di libri donato al Comune da mons. G. B. Adriani, morto nel 1905. Si accrebbe notevolmente con la raccolta donata nel 1927 dagli eredi del generale conte Petitti di Roreto.

Dal palazzo Gotti di Salerano, sua prima sede, grazie a cospicui aiuti da parte della Cassa di Risparmio di Torino, si è trasferita nel 1961 nel palazzo Coda (ora Olivero), dove è stata riordinata.

Ha carattere generale e storico; parte delle pubblicazioni ha interesse numismatico: una sezione di 1.280 voll. ha carattere di cultura varia.

Vi è annesso l'Archivio storico comunale.

È ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative ed è aperta agli studiosi il giovedì dalle 10 alle 12, negli altri giorni feriali, a richiesta. Una apposita commissione vigila sull'andamento della Biblioteca.

Le edizioni del XVI sec. sono 290, gli opuscoli 2.120. Dei mss., 5 sono miniati; le pergamene sciolte sono 640, i periodici correnti 15. Nell'archivio i documenti in corso di numerazione occupano 487 cartelle e riguardano la storia cittadina, cronache, diari e genealogie di famiglie cheraschesi.

Dispone di un catalogo per autore e di uno per soggetto. Altri cataloghi sono in corso di compilazione.

Direttore: Enrico Chicco.

CHIANCIANO TERME 53042 (Siena)

Biblioteca Comunale (Via Dante; telef. 3985).
(*2.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

La Biblioteca ha carattere di cultura generale ed è aperta a tutti nei giorni feriali dalle 17 alle 19,30 d'inverno e dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19,30 nell'estate.

Funziona il servizio del prestito anche con le biblioteche pubbliche governative.

Dispone di due cataloghi, l'uno per autore, l'altro per titoli.

Direttore: Renato Giglioni.

CHIARAMONTE GULFI 97012 (Ragusa)

Biblioteca Nicastro (Via Chiesa Nuova, 7).
(*3.500 voll. ed opusc. sciolti*).

È disposta in un ambiente della proprietà dei baroni Nicastro. Le raccolte, prevalentemente del XIX secolo, riguardano la storia, la letteratura, la politica, la giurisprudenza e l'economia.
Privata.

Una sezione di libri è dedicata alla storia ed al folclore della Sicilia.

CHIARAVALLE 88074 (Catanzaro)

Biblioteca dei Cappuccini (telef. 37).
(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene al Seminario Serafico « Ven. P. Gesualdo » ed he carattere di cultura generale con particolare riguardo alle opera di contenuto religioso.

Se ne consente l'accesso a quanti desiderano consultare le raccolte, per quanto la Biblioteca sia tuttora in formazione.

Direttore: p. Alessandro Nardi, O.F.M. Cap.

CHIARI 25032 (Brescia)

Biblioteca Morcelliana (Via Bernardino Varisco, 9).
(*50.028 voll. ed opusc. sciolti, 49 incun., 174 voll. mss.*).

Fu aperta al pubblico nel 1821 ad opera della Congregazione di Carità di Chiari, a cui l'abate archeologo e bibliofilo Stefano Antonio Morcelli con atto del 24 gennaio aveva lasciato i suoi libri, perché in apposito locale fossero messi a disposizione dei cittadini.

La Morcelliana si accrebbe quindi per la devoluzione di librerie di conventi soppressi in essa depositate dal Comune e per altri lasciti e doni, fra cui quelli di don Antonio Faglia (1833), di don Vincenzo Ghidini (1856), del p. Faustini (1878), del sen. Ferdinando Cavalli e della sig. Marianna Rota, che ha assicurato alla Morcelliana i mezzi per un più ampio sviluppo.

Ampliata, poi, nel 1928 la Pinacoteca Repossi — che è attigua alla Morcelliana, e che ugualmente appartiene alla Congregazione di Carità — gli incunaboli e i manoscritti della Bibliote-

teca vennero trasportati nelle sale della Pinacoteca, notevole specialmente per una ricca collezione di stampe, ed esposti in vetrina, costituendo così una mostra permanente. Con l'accessione di due nuove sale la Biblioteca ha potuto riordinare e valorizzare il materiale che in essa giaceva e i nuovi incrementi. Fra questi è da segnalare il recente lascito della libreria del prof. Bernardino Varisco di carattere scientifico e filosofico.

Appartiene adesso all'Opera Pia Ginnasio.

La Morcelliana ha carattere di cultura generale con prevalenza di opere teologiche, storiche, di economia politica. Funziona con lettura in sede nei giorni di martedì, giovedì, sabato non festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, e col prestito locale. Vi è annesso l'Archivio storico comunale.

Alcuni incunaboli sono miniati. Fra i manoscritti, di cui 2 miniati, è notevole una copia degli Statuti di Chiari e un Leggendario dei santi del sec. XV.

Esistono 93 pergamene sciolte.

Esiste il catalogo generale per autore.

Si sta compilando il catalogo, a schede, dei fondi moderni.

I manoscritti sono compresi nella raccolta Mazzatinti-Sorbelli, « Inventari dei manoscritti delle biblioteche italiane » (vol. XIII).

Direttore: prof. Pier Giuseppe Lancini.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica) parte I, vol. I, 1893, pp. 51-53; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 434-35; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj. E. e Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, Bibl. Arte Editr., 1934, pp. 121-22.

CHIAVARI 16043 (Genova)

Biblioteca della Società Economica (Via Ravaschieri, 15; telef. 29.941).

(*46.000 voll. ed opusc. sciolti, 65 incun., 933 voll. mss.*).

La Società economica di Chiavari (Societas Clavarensis rei agrariae commerciis et opificiis promovendis) fu fondata il 15 aprile 1791. Cinque anni dopo, l'8 maggio 1796, un gruppo di soci, assumendo il nome di Filomati, stabiliva di formare una pubblica libreria, affiancandola alla Società. Fu steso tra la Società e i Filomati un atto privato, in cui si stabiliva che, in caso di scioglimento dei Filomati, la libreria doveva passare alla Società. Questo avvenne nel 1818.

Il primo esiguo fondo di libri andò via via aumentando per notevoli lasciti, come quello del prof. Antonio Mongiardini, illustre clinico dell'Università di Genova (1841), dell'avv. Giuseppe Bontà, professore di diritto canonico (1845), del card. Agostino Riva-

rola, legato a latere di Leone XII nelle Romagne (1842); ma specialmente per quello del genovese prof. Giuseppe Gazzino (1884), consistente in circa 10.000 volumi, manoscritti, incunaboli e rare edizioni.

Recentemente, per disposizione testamentaria del poeta (1949), la Biblioteca si è arricchita dei libri e delle carte di Sem Benelli, alla cui memoria si è costituita una saletta benelliana con una scelta dei libri donati che più si distinguono per rilegature e edizioni di pregio.

Nel 1938 si affiancò alla Biblioteca un piccolo museo del Risorgimento.

Rappresenta il più importante organismo bibliografico della Riviera ligure di Levante. Ha indirizzo eclettico, prevalentemente letterario, storico ed artistico. Funziona una sezione popolare, con libri di lettura varia.

La Biblioteca, che è ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative, è aperta, per disposizione, al pubblico in ogni giorno feriale dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il suo più recente regolamento data dal 1934.

Possiede 156 lettere e documenti sciolti e 155 plichi di stampe.

Tra i più interessanti manoscritti meritano singolare menzione quello del medico Carlo Garibaldi (1756-1823) sulle famiglie liguri, con stemmi, inesausta miniera di notizie sui casati liguri nobili e popolani; 7 corali miniati del sec. XV, e qualche frammento di papiri.

Tra gli incunaboli va segnalato un Bonvicinus De Ripa, « De moribus discipulorum », Brescia, Bernardino Misinta, 1487, forse sconosciuto ai repertori ed unico esemplare noto in Italia.

Tra le collezioni più notevoli è l'archivio Rivarola, in deposito da questa nobile famiglia chiavarese, contenente, tra l'altro, il diploma originale di nobiltà del casato (1496), e molte lettere autografe del card. Agostino; l'archivio napoleonico, ricco di autografi murattiani e d'altri generali e di illustri personalità del mondo napoleonico, e d'iconografia napoleonica; la raccolta e l'archivio benelliano, contenente i manoscritti di Sem Benelli unitamente all'intera sua libreria (di circa 3.000 volumi), che consistono nelle stesure autografe delle opere drammatiche benelliane (eccettuata quella della « Cena delle beffe », lasciata alla città di Prato), in minute e scarti delle opere stesse, in autografi di novelle, bozzetti, liriche, discorsi della prima guerra mondiale; e nell'epistolario (lettere del poeta e lettere a lui dirette).

Sono in uso i seguenti cataloghi: 1°) alfabetico per autore, a schede; 2°) alfabetico per soggetto, a schede; 3°) per speciali materie; 4°) biografico; 5°) delle miscellanee; 6°) della lettura amena; 7°) dei manoscritti; 8°) degli incunaboli; 9°) delle stampe.

Direttore: prof. Pier Luigi Canziani.

Bibliografia. — Oxilia U., *Note retrospettive sulla Biblioteca della Società Economica,* in « Atti della Società Economica », 1912; id., *Nota sul riordinamento della Biblioteca della Società Economica,* ivi, 1929; *Chiavari Biblioteca della Società Economica. Lascito Giuseppe Gaggino,* in « Civiltà Cattolica », 1 giugno, 1929, p. 457; Oxilia U.,

Relazione del bibliotecario sul riordinamento della Biblioteca sociale, ivi, 1931; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32*, Roma, Poligr. Stato, 1933, p. 409; Oxilia U., *La Biblioteca della Società Economica di Chiavari*, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. X (1936), n. 2, pp. 140-142; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma*, a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte III, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938, pp. 148-149; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940*, Roma, Palombi, 1942, pp. 413-414; *Ordinamento della libreria di Sem Benelli nella Biblioteca della Società Economica di Chiavari*, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XIX, (1951), nn. 2-3, p. 169; Oxilia U., *La Biblioteca della Società Economica di Chiavari*, in « Bollettino Ligustico », III, 2.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Piazza N. S. dell'Orto, 13; telef. 28.056).

(*11.700 voll. ed opusc. sciolti, 2 incun.*).

Fu fondata verso il 1850 ed ha carattere prevalentemente ecclesiastico. È riservata a professori ed alunni del Seminario e ai sacerdoti diocesani.

Possiede un catalogo alfabetico per autore.

Direttore: Giuseppe Dallorso.

CHIAVENNA 23022 (Sondrio)

Biblioteca Comunale (Via Dolzino, 115).

(*5.200 voll. ed opusc. sciolti*).

Già esisteva in Chiavenna dal 1869 una biblioteca popolare che dopo alterne vicende ebbe incerta vita fino all'ultima guerra, durante la quale fu costretta a sospendere ogni attività e andò in parte dispersa.

L'attuale fu istituita nel 1960 e inaugurata il 3 luglio di quell'anno. È sorta ad iniziativa di azionisti chiavennaschi e poi è divenuta comunale.

Il suo patrimonio librario, in continuo aumento, ha carattere di cultura generale.

È aperta al pubblico il martedì dalle 10 alle 11 (orario estivo), il giovedì dalle 20 alle 21 e la domenica dalle 10 alle 11. Funziona il servizio del prestito.

Possiede cataloghi, a schede, per autore e per titolo.

Direttore: prof. Virgilio Longoni.

CHIERI 10023 (Torino)

Biblioteca Civica Nicolò Francone (Via Palazzo di Città, 10 e Piazza Dante).
(*20.786 voll. ed opusc. sciolti, 22 voll. mss.*).

Fu istituita circa il 1888 da Nicolò Francone, che fondò la Società di Previdenza ed Istruzione. La Società, scioltasi nel 1934, su proposta del suo fondatore fece donazione al Comune di Chieri di tutto il suo patrimonio, fra cui la Biblioteca, la quale restò diretta e particolarmente curata dal Francone stesso fino al 1963, quando egli morì quasi centenario.

Ha carattere di cultura generale e funziona con proprio regolamento.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30; le domeniche dalle 10 alle 12. È concesso il prestito. I ragazzi vi affluiscono guidati e assistiti dalla direttrice.

Notevoli le raccolte di opere pertinenti agli studi letterari, storici, e all'economia, nonché all'industria della tessitura assai fiorente nella città e dintorni.

Anche ampia la raccolta dei periodici di informazione e cultura.

Direttore: Paola Francone.

BIBLIOGRAFIA. — *Onoranze a Chieri al più vecchio bibliotecario d'Italia,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXV, 1957, nn. 2-3, pp. 174-75.

Biblioteca dei Domenicani (Via S. Domenico; telef. 94.22.95).
(*13.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Si è formata gradualmente. Appartiene ai padri del Convento di S. Domenico, cui è riservata.

Ha carattere ecclesiastico e letterario.

Possiede un catalogo alfabetico per autore e per materie.

Direttore: il p. priore.

Biblioteca della Facoltà Teologica dei Gesuiti (Casa S. Antonio - Via Vittorio Emanuele, 33; telef. 94.20.54).
(*69.548 voll. ed opusc. sciolti*).

Si è formata gradualmente. Ha carattere filosofico e teologico. È di proprietà della Casa.

Non concede prestiti esterni, né lettura abituale in sede per esterni, ma ammette studiosi alla consultazione.

Ha un catalogo alfabetico per autore. e, in compilazione, il catalogo sistematico. È attrezzata per la lettura di microfilm.

Direttore: p. Guido Bertea, S. J.

Biblioteca del Seminario (Via Vittorio Emanuele, 63) vedi: Torino, Biblioteca del Seminario Arcivescovile.

CHIETI 66100

Biblioteca del Convento di Mater Domini dei Cappuccini (*4.800 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene alla Regolare Provincia dei Frati Minori Cappuccini d'Abruzzo e fu istituita, insieme con il convento, nel 1899 dopo che per la soppressione degli Ordini religiosi l'antica libreria del convento era passata alla Biblioteca Provinciale.

Per la distruzione dei locali della Biblioteca conventuale e delle stesse abitazioni dei religiosi i libri furono collocati provvisoriamente in altri ambienti, ma saranno riordinati in miglior sede quando sarà terminata la costruzione del nuovo convento annesso alla chiesa di Mater Domini.

Ha carattere ecclesiastico. Le collezioni sono ordinate per formato.

Biblioteca della Curia Arcivescovile e Archivio Capitolare (Via Arcivescovado, 21).
(*3.030 voll. ed opusc. sciolti*).

È sistemata in appositi scaffali in una sala della Curia e consta di pubblicazioni di carattere teologico, ascetico e storico. Nel 1962 è stata arricchita di una pregevole donazione degli eredi di mons. Enrico Carusi, morto nel 1945. La donazione consta di opere di carattere specialmente paleografico, storico e scientifico.

La Biblioteca non è aperta al pubblico. Si può consultare con il permesso del vicario generale della diocesi.

I mss. sono raccolti in 500 cartelle.

L'archivio è ricco di oltre 2.000 pergamene, di cui 10 del sec. XI, 11 del sec. XII, 65 del sec. XIII, 165 del sec. XIV.

Fra i mss., notevoli il « Liber missarum quae cantantur in cappella Papae », scritto (sec. XV) per il card. Giovanni Borgia con minii attribuiti all'Attavante o al Boccardino; un Missale eseguito per gli Orsini (secc. XIV-XV) con miniature abruzzesi. I due interessantissimi codici, insieme con qualche altro opuscolo ms., sono conservati a parte fra i tesori della Chiesa Cattedrale di S. Giustino.

Le pergamene più antiche, raccolte in apposite teche, furono debitamente elencate e pubblicate da mons. Balducci. Delle altre pergamene, raccolte in cartelle, è in corso una ricognizione sistematica.

Della donazione Carusi è assai interessante il settore che riguarda Leonardo da Vinci particolarmente curato da mons. Carusi che fu un eminente studioso vinciano.

Direttore: don Gaetano Medolo.

Biblioteca del Seminario Regionale S. Pio X (Via Nicoletto Vernia, 4; telef. 27.83).

(*10.200 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1910 con il Seminario Regionale, a cui appartiene ed ha carattere specializzato per gli studi teologici ed in specie di patristica e sacra scrittura.

Le pervengono 12 periodici correnti.
Vi sono 10 edizioni cinquecentine.
Il catalogo è per autore.

Direttore: don Gaetano Meaolo.

Biblioteca Militare del Presidio

(*7.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1863 con raccolte di carattere scientifico-militare.

Nel 1944 fu temporaneamente depositata nella Biblioteca Provinciale, dove restò custodita fino a pochi anni fa. Restituita alle autorità militari, trovasi adesso raccolta in un locale, in attesa di riordinamento.

Biblioteca Provinciale Angelo Camillo De Meis (Piazza dei Templi Romani).

(*84.000 voll. ed opusc. sciolti, circa 42 incun., 250 voll. mss.*).

Il suo primo nucleo fu costituito dall'antica raccolta donata dal dott. Giacomo Antonio Valletta agli Scolopi, ai quali era affidato l'insegnamento del Liceo Convitto di Chieti. Dopo varie vicende passò alla Provincia, in seguito alla soppressione delle congregazioni religiose, e nel 1908 fu unita con la importante libreria donata al Comune da Angelo Camillo De Meis. Il fondo De Meis di Bucchianico fu pure unito nel 1930 a questa Biblioteca. Negli ultimi anni entrarono a far parte delle sue collezioni i manoscritti dello storico Cesare De Laurentiis e quelli delle opere edite ed inedite dell'etnologo abruzzese Gennaro Finamore, questi ultimi dono del Ministero della P. I.

Dato il notevole sviluppo assunto dalla Biblioteca, è stato costruito per essa un nuovo edificio con grandiosa scaffalatura metallica, inaugurato nel 1948.

La Biblioteca ha carattere di cultura generale e regionale ed è depositaria della terza copia d'obbligo di ogni pubblicazione stampata o edita nella provincia.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Funziona il servizio di prestito anche con le biblioteche pubbliche governative. Vi è una sezione particolare per ragazzi.

Alla Biblioteca è unito l'Archivio storico comunale.

Possiede 113 periodici in corso e 153 edizioni cinquecentine.

Importante è la raccolta di documenti e pergamene dell'Archivio storico comunale, nonché la collezione di autografi di uomini illustri del primo periodo del Risorgimento nel Regno delle Due Sicilie. Fra i cimeli si conservano l'autografo del « Piacere » di Gabriele d'Annunzio nonché numerosi altri autografi dannunziani, fra cui alcuni esemplari di componimenti scolastici compilati dal poeta giovinetto nel collegio Cicognini di Prato. Si conservano anche dieci taccuini di Filippo Palizzi con schizzi a lapis e a penna di grande interesse e i primi documenti pittorici dell'arte di Francesco Paolo Michetti.

La raccolta delle opere filosofiche può considerarsi la più ricca degli Abruzzi; quella delle lettere e dei documenti sciolti ammonta a 1.500 pezzi.

Dispone di un catalogo sistematico per classi con una sezione speciale per le opere di carattere regionale. È in corso la compilazione dei seguenti cataloghi: 1°) alfabetico generale per autore (unito con le altre Biblioteche provinciali della regione), a schede di formato internazionale; 2°) per soggetto; 3°) per materia; 4°) per autori regionali; 5°) per tipografie; 6°) delle opere interessanti l'Abruzzo e il Molise; 7°) dei periodici.

Direttore: dott. Ugo De Luca.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pagine 188-189; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 583-585; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 682-688; Chiappini A., *Profilo di codicografia abruzzese,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVI, 1958, nn. 5-6, p. 441; *Manifestazioni per la Settimana delle Biblioteche,* ibid., a. XXVII, 1959, nn. 1-2, p. 57.

CHIOGGIA 30015 (Venezia)

Biblioteca Comunale Cristoforo Sabbadino (Corso del Popolo, 1225).

(*14.390 voll. ed opusc. sciolti, 3 incun., 237 voll. mss.*).

Il fondo originario della Biblioteca, che sorse nel 1869, fu costituito con la raccolta del soppresso convento dei Filippini. Poi si accrebbe con acquisti fatti dal Comune e con doni di privati, dei quali è notevole il lascito di Angelo Gaetano Chiozzotto e quello del dott. Giovanni Domenico Nardo. Nel 1964 si è trasferita nella sede attuale.

Ha carattere di cultura generale ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30.

Funziona il servizio del prestito anche con le biblioteche pubbliche governative.

Possiede una sezione speciale di opere relative a Chioggia.

Elenco dei cataloghi: 1°) schedario generale alfabetico per autore; 2°) catalogo per materia, a registri per classi; 3°) catalogo dei manoscritti; 4°) registri degli incunaboli e delle cinquecentine; 5°) catalogo delle opere su Chioggia e degli autori chioggiotti.

Direttore: Giorgio Ranzato.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Bertero, p. 115; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, p. 462; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma.* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte II, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938, pp. 24-25; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 544.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Riva Canal S. Domenico). (*20.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, 20 voll. mss.*).

Si costituì verso la fine del sec. XVIII con la libreria privata di mons. Benedetto M. Civran, vescovo di Chioggia, morto nel 1794. Si arricchì in seguito, ed anche di recente, con cospicui lasciti di libri.

Ha carattere classico, storico, religioso prevalentemente teologico e morale.

Fu molto danneggiata nell'ultima guerra tanto nei locali quanto nel patrimonio librario, sicché si è reso necessario il suo trasporto in altri locali dove sta riordinandosi con nuove scaffalature metalliche concesse dal Ministero della P. I.

Per questo, è aperta parzialmente alle consultazioni degli studiosi nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Possiede numerose opere di autori chioggiotti o vertenti su Chioggia sia a stampa, sia manoscritte.

Esistono sempre i due cataloghi alfabetici per autore a volume (metà sec. XIX). È in compilazione un nuovo schedario reso necessario anche dalla nuova collocazione dei libri.

Direttore: mons. Antonio Zennaro.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1896, p. 56; Ministero Educaz. Naz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, p. 104-105; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 47.

CHIUSA D'ISARCO 39043 (Bolzano)

Biblioteca del Convento delle Benedettine (Convento di Sabiona; telef. 49.587).
(*7.030 voll. ed opusc. sciolti, circa; 10 incun., 45 voll. mss.*).

Non ha alcuna relazione con la libreria dell'antico monastero di Sabiona.

Si è formata gradualmente anche con lasciti di suore. Ha carattere ascetico.

Possiede un catalogo inventario, a registro.

Direttore: s. Placida Bohlinger, O.S.B.

CHIUSI DELLA VERNA 52010 (Arezzo)

Biblioteca del Sacro Monte della Verna
(*13.000 voll. ed opusc. sciolti, 90 incun.*).

Remote sono le origini di questa Biblioteca. È verisimile che, con la visita del ministro generale S. Bonaventura al Sacro Monte, si incominciasse a formare, ad iniziativa di quel celebre Dottore, una raccolta di libri manoscritti proprio con la copia dell'« Itinerarium Mentis in Deum » da lui scritta appunto alla Verna.

Da inventari dei secc. XIV e XV risulta che a quel tempo la Biblioteca già possedeva 200 manoscritti.

L'attuale si formò verso la metà del sec. XVI. Il cronista p. Nazario Rosati, scrivendo del Santuario della Verna, dice che in quel convento vi era una raccolta « di ogni sorta di libri » che arrivavano « al numero di mille pelli » cioè volumi.

Nel sec. XVIII la Biblioteca fu collocata in ampia sala col soffitto a cassettoni e 18 grandi scaffali in noce. Sulla porta si legge « Huius sacri montis benefactorum aelemosinis hanc bibliothecam patres construendam curaverunt A. D. 1713 ». Nel 1960, a cura del Ministero della P. I., fu arredato con scaffali metallici un altro vasto locale.

È a carattere ecclesiastico e francescano ma possiede pure, oltre a cospicue collezioni moderne, opere letterarie, storiche, e scientifiche antiche riguardanti specialmente le scienze naturali, la medicina, la farmacia.

È riservata ai PP. Francescani ma è accessibile anche agli studiosi estranei

Non può avere un orario fisso per mancanza d'una vera e propria sala di consultazione, ma l'addetto ad essa è reperibile quasi in ogni ora del mattino e del pomeriggio.

Possiede un notevole gruppo di periodici.

Vi è il catalogo per autore; in corso di compilazione quello sistematico con classificazione decimale.

Direttore: p. Enrico Palazzini.

CHIVASSO 10034 (Torino)

Biblioteca Civica Gallo (Palazzo Municipale).
(*3.200 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata con un lascito dal prof. Baldassare Gallo, nel 1902 fu incrementata da successivi doni.

Inizia ora il suo funzionamento con arredi forniti dal Ministero della P. I.

È in corso la compilazione del nuovo catalogo alfabetico per autore.

Direttore: Maria Clotilde Bersano.

Bibliografia. — *Nuove biblioteche in Piemonte,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXV, 1957, nn. 2-3, p. 175.

CICCIANO 80033 (Napoli)

Biblioteca Comunale (Palazzo del Comune).
(*1.300 voll. ed opusc. sciolti*).

Il buon rendimento di un posto di prestito incoraggiò il Comune di Cicciano ad istituire una Biblioteca. Questa infatti sorse nel 1962 e fu dapprima collocata in un piccolo vano di facile accesso ma da poco è stata trasferita in più ampi locali nella sede stessa del Municipio.

Fa parte del Servizio Nazionale di Lettura (Piano L) sistema di Napoli.

Aperta dalle 18 alle 20 dei giorni pari.

Direttore: Domenico Pizza, inc.

CIMINNA 90023 (Palermo)

Biblioteca Comunale (Palazzo del Comune)
(*numero imprecisato di voll. ed opusc.*).

Si è formata con un fondo librario di circa 300 voll. dei secc. XVII e XVIII proveniente dal Convento dei Cappuccini e passati al Comune nel 1871, e con altre accessioni.

Presentemente non funziona.

CINGOLI 72011 (Macerata)

Biblioteca Comunale Padre Reginaldo Giuliani (Corso Garibaldi, 15).
(*9.811 voll. ed opusc. sciolti*).

Sorta con soli 10 libri nel novembre 1934 come biblioteca circolante, per opera disinteressata di volenterosi, e in specie dell'attuale direzione tanto si accrebbe e prosperò da costituirsi in ente morale (decreto presidenziale 15 luglio 1955).

Molto le giovò l'interessamento dei vescovi diocesani mons. Monalduzio Leopardi e mons. Domenico Brizi nonché quello delle autorità civili.

Ha sede in locali con arredamento metallico donato dal Ministero della P. I. ed una delle sale è riservata alla sezione per i ragazzi.

La Biblioteca ha carattere di cultura generale.

Intesa a diffondere la buona cultura nel popolo si tiene aggiornata alle novità librarie anche per quanto riguarda la consultazione ed i testi scolastici.

Si regge secondo le norme di uno statuto e regolamento del 6 dicembre 1953.

Nei locali si tengono conferenze e discussioni letterarie e si distribuisce materiale di propaganda libraria. In apposita vetrina si espongono le novità ed eventuali avvisi in quanto la Biblioteca funziona da ufficio per informazioni.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 11,30 alle 13,30 e dalle 17,30 alle 20,30; con lo stesso orario nei giorni festivi ma limitatamente ad otto mesi dell'anno. Consente il prestito locale ed è ammessa a quello con le biblioteche pubbliche governative.

Ha una vasta collezione di riviste di attualità.

È provvista di un catalogo per autore (sistema Staderini) e di un catalogo per soggetto, nonché di due registri per la sala comune di lettura e per la sezione ragazzi.

Direttore: Aurora Rubisse.

Bibliografia. — *Cingoli. Biblioteca Circolante Padre Reginaldo Giuliani. Erezione in Ente Morale,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXIV, 1956, nn. 2-3, pp. 206-207; *Fondazione e sviluppo della Biblioteca Civica Popolare P. Reginaldo Giuliani,* Cingoli, 1959.

CIRIE' 10073 (Torino)

Biblioteca Civica Emanuele D'Oria (Corso Martiri della Libertà, 11-e; telef. 92.006).
(*24.170 voll. ed opusc. sciolti, 1 incun., 6 voll. mss.*).

La Biblioteca Civica Emanuele D'Oria di Ciriè è formata dalla libreria di casa D'Oria, marchesi di Ciriè.

Le sue origini sono antiche. Conserva manoscritti, dai quali si può rilevare con quale cura in passato si annotava dal bibliotecario il prestito dei libri: « Livre de la Bibliothèque de Ciriè qu'on a porté à Turin l'année 1767... ». Nel 1769 il p. Domenico Riva ebbe l'ordine dal marchese di catalogare in due volumi i libri contenuti nella Biblioteca; uno dei cataloghi consiste in un elenco alfabetico, l'altro in un elenco per « categoria ». Probabilmente la Biblioteca ha origini ancora più remote; ne fanno fede alcuni volumi firmati da Luisa di Savoia madre di Francesco I.

La marchesa Antonia D'Oria, ved. dell'avv. Braccio, la donò al Municipio di Ciriè, il quale, autorizzato con decreto prefettizio del 27 settembre 1923, accettò il dono.

Nel 1931 venne riordinata per interessamento della Soprintendenza Bibliografica per il Piemonte.

È situata nel palazzo Comunale, un tempo dimora della famiglia D'Oria. La elegante struttura della « fabbrica », la svelta sagoma e l'armonica composizione dei piani, la grandiosa e signorile ampiezza dei locali, rammenta la saldezza degli antichi castelli.

La Biblioteca ha carattere di cultura generale, prevalentemente storica. Il servizio al pubblico viene effettuato il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 16,30 alle 18,30. Funziona anche una sezione popolare. Esiste un regolamento.

La sala Emanuele D'Oria comprende 14.000 volumi tra cui 181 edizioni del XVI sec.: è situata nel corpo centrale del palazzo Comunale, e volge le sue luminose finestre ad ovest, verso il giardino settecentesco. Le opere donate dal Ministero e da privati ammontano a 10.500 tra opuscoli e volumi.

Possiede uno schedario alfabetico per autore compilato nel 1931 ed è in corso la compilazione di un nuovo schedario.

Direttore: ins. Carla Quaglia.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-26, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. dello Stato, 1933, p. 409; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938, pp. 31-32.

CISTERNA DI LATINA 04012 (Latina)

Biblioteca Comunale (Palazzo Comunale; telef. 96.91.24).
(*1.500 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu istituita nel 1960 dal Comune per soddisfare alle esigenze culturali della popolazione che si presenta in continuo aumento. Le spese per l'arredamento della sede vennero sostenute dal Ministero della P. I.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 14. Funziona il servizio del prestito.

Direttore: geom. Carlo De Bonis.

CITERNA 06010 (Perugia)

Biblioteca delle Benedettine (Cerecchio; telef. 85.91.26).
(*4.220 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Appartiene al Monastero del SS. Crocifisso e S. Maria delle Monache Benedettine di Citerna ed ha avuto inizio nel 1961, allorché fu istituita una sezione per ragazzi. Essa è costituita su un antico fondo del Monastero che si viene di continuo aggiornando con pubblicazioni moderne.

Dopo essersi estesa in un più ampio locale ha funzionato anche per gli adulti ed ha aumentato le sue collezioni.

Ha carattere di cultura generale ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 11; nell'estate anche nel pomeriggio dalle 16 alle 18, e nell'inverno anche la domenica dalle 10 alle 12.

Funziona il servizio del prestito a domicilio.

Vi è il catalogo per autore.

Direttore: donna M. Emanuela Apostoli, O.S.B.

CITTA' DELLA PIEVE 06062 (Perugia)

Biblioteca Comunale (Palazzo del Comune; telef. 4).
(*4.000 voll. ed opusc. sciolti, 45 incun., 13 voll. mss.*).

Il fondo iniziale della Biblioteca fu costituito con libri già appartenenti a soppresse case religiose (Serviti, Agostiniani, Minori Osservanti e Cappuccini).

Così formata, poté regolarmente funzionare fino al 1884, poi cadde in abbandono. Subì notevoli danni alla scaffalatura ed alle

suppellettili librarie a seguito degli ultimi eventi bellici che portarono alla distruzione del lato del palazzo Comunale che l'ospitava.

Ora è stata restaurata, sistemata e riorganizzata col concorso dello Stato nel terzo piano dello stesso edificio. Il fondo antico viene integrato con edizioni moderne acquistate dal Comune o ad esso donate.

La Biblioteca viene, per consuetudine ininterrotta, aperta al pubblico su richiesta dei visitatori e degli studiosi, durante l'orario di apertura degli uffici comunali situati al secondo piano.

Meritevole di segnalazione un manoscritto membranaceo del secolo XV (notazione musicale su quattro righe; numerosissime miniature di varia grandezza che adornano le iniziali; a carta 106 notasi l'unica miniatura a figure rappresentanti le Marie del Sepolcro).

La Biblioteca possiede 653 edizioni del sec. XVI.

Ha il catalogo per autore.

Direttore: Mario Meo, inc.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 664; Ministero Pubbl. Istr., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, p. 200.

CITTA' DI CASTELLO 06012 (Perugia)

Biblioteca Comunale Giosuè Carducci (Via della Cannoniera, 22; telef 85.24.02).

(*50.000 voll. ed opusc. sciolti, 65 incun., 78 voll. mss.*).

È situata nello storico ed artistico palazzo di Alessandro Vitelli alla Cannoniera, ov'è ordinata anche la Pinacoteca comunale, ma sarà trasferita nel palazzo Vitelli a S. Giacomo.

La Biblioteca risale alla prima metà del secolo scorso, quando fu regolarmente costituita con un primo nucleo di libri donati dall'avv. Mori. A questi libri si aggiunsero, poi, quelli dell'Accademia dei Liberi, delle soppresse corporazioni religiose e di importanti legati.

Le raccolte librarie, non sufficientemente vigilate, subirono negli anni scorsi dispersioni e mutilazioni.

Ora la Biblioteca è stata riordinata. È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30. Nell'estate dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 18.

Funziona anche il prestito locale.

Alla Biblioteca — che ha carattere di cultura generale pur con prevalenza di libri ascetici, storici, di letteratura, di scienze giuridiche e sociali — è annesso l'Archivio comunale.

Notevoli una speciale collezione di pubblicazioni umbre e la rara raccolta delle pubblicazioni dello « Institut international d'agriculture » donata dal prof. Carlo Dragoni, ex segretario di quell'Istituto.

La Biblioteca possiede i seguenti cataloghi, alcuni dei quali in corso di compilazione: 1°) catalogo generale alfabetico, a schede mobili, per le opere entrate in Biblioteca dal 1923 in poi; 2°) catalogo topografico, a registri manoscritti; 3°) catalogo della raccolta umbra, a schede mobili; 4°) catalogo degli incunaboli (elenco sommario); 5°) catalogo della raccolta pliniana, dovuta all'iniziativa del magistrato e letterato francese Eugenio Allaini. I mss. sono descritti nel vol. VI della raccolta Mazzatinti e Sorbelli: « Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia ».

Direttore: dott. Leopoldo Giombini.

Biblioteca Storti Guerri del Seminario Vescovile (Via S. Girolamo, 2).
(*16.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Deve il suo sviluppo al vescovo mons. Muzi che la fondò nel 1850 e al vescovo mons. Moreschi che l'accrebbe con cospicui doni.

Il suo nome ricorda mons. Giuseppe Guerri, che le donò la collezione di opere classiche e giuridiche raccolte dall'ab. G. B. Storti.

Ha carattere storico-ecclesiastico; serve ai professori ed agli alunni del Seminario ma è anche aperta agli studiosi per consultazioni.

Possiede un buon nucleo di stampe (30) di cui alcune anteriori al 1500.

Ha il catalogo alfabetico per autore.

Direttore: mons. Beniamino Schivo.

CITTA' SANT'ANGELO 65013 (Pescara)

Biblioteca Comunale N. Castagna (Corso Vittorio Emanuele, 22 – Vico Matuffi).
(*3.500 voll. ed opusc. sciolti, 2 voll. mss.*).

Fu istituita nel 1926 con la donazione della libreria privata degli scrittori e patrioti Pasquale e Nicola Castagna. Subì danni e dispersioni con la guerra e fu riaperta al pubblico nel 1950 con nuovo arredamento donato dal Ministero della P. I. in un locale del palazzo comunale.

Ha carattere storico-letterario.

Presentemente è chiusa perché in via di riordinamento.

Esistono un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: Giuseppe Febo.

Bibliografia. — *Città S. Angelo. Biblioteca Comunale. Inaugurazione*, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXII (1954), nn. 5-6, pp. 581-582.

CIVIDALE DEL FRIULI 33043 (Udine)

Biblioteca annessa al Museo Archeologico Nazionale (Piazza del Duomo, 1-c; telef. 71.119).

(*10.000 voll. ed opusc. sciolti, numero imprecisato di incun. e di voll. mss.*).

È una Biblioteca di carattere prevalentemente storico, in parte teologica, in parte letteraria costituita dalla raccolta ex capitolare che, devoluta allo Stato, venne depositata presso il Museo Archeologico Nazionale in seguito a una speciale convenzione (1869). La raccolta, iniziata nel 1725, non ebbe alcun incremento dopo il primo trentennio del sec. XIX.

La Biblioteca non è aperta al pubblico, però i più pregevoli manoscritti dell'Archivio, pur esso annesso al Museo, ed i migliori incunaboli sono esposti nelle sale del Museo che è aperto al pubblico.

Fra i manoscritti di grande valore vanno notati un evangeliario del sec. V o VI, membranaceo, a caratteri onciali maiuscoli, con interpolate firme latine, tedesche, slave, mutilo, perché in parte ceduto a Carlo IV di Lussemburgo, nella credenza che fosse stato scritto dall'evangelista Marco in persona, in parte alla Repubblica di Venezia, nel 1420; il salterio, detto di Egberto (sec. X), chiamato anche « Gertrudiano », perché passò nel sec. XI in Russia nelle mani di una principessa Gertrude, ritornò poi in Germania, un secolo dopo, alla corte di Turingia: decorato con grandi miniature a piena pagina su fondo purpureo variamente ricamato con ornati aurei, porta rappresentate le figure in piedi dei santi vescovi di Treviri, ed aggiunte cinque miniature di stile russo; il salterio detto di S. Elisabetta eseguito per il langravio Ermanno, m. 1217, stupendo codice pergamenaceo con magnifica rilegatura dell'epoca, adorno di miniature di scuola turingia sassone a piena pagina raffiguranti scene bibliche e santi; una Bibbia atlantica, che consta di due volumi e proviene da Aquileia: codice membranaceo a scrittura maiuscola del secolo XI con due grandi miniature a piena pagina; la « Historia Langobardorum » di Paolo Diacono, pergamenaceo della prima metà del sec. IX a caratteri minuscoli romani scritto da un'unica mano, acefalo e mutilo in fine; il « Decretum Gratiani », membranaceo in folio del sec. XIII; il pontificale Grimani, membranaceo del sec. XVI con eleganti iniziali, rilegato in pelle rossa con impressioni in oro e lo stemma Grimani.

Vi sono inoltre: messali, antifonari, passionari, rituali, pontificali, omiliari, un processionario del sec. XIII con l'illustrazione dei Misteri, rappresentazioni sacre in uso presso la Chiesa di Cividale, corali, breviari con note neumatiche, codici tutti già appartenuti alla Biblioteca del Capitolo del Duomo e di grandissima importanza per la storia della musica medievale.

Fra gli incunaboli sono da notarsi: la « Chronica minor » di Sant'Isidoro di Siviglia e il « De Honesta Voluptate » del Platina, che sono i primi libri stampati in Friuli e precisamente a Cividale da Gerardo di Fiandra nel 1480.

Direttore: prof. Carlo Mutinelli.

Bibliografia. — Mazzatinti e Sorbelli, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia,* vol. III, Bordandini, Forlì, 1893; Zorzi A., *Notizia e guida del Museo* ecc., Cividale, Fulvio, 1898; Grion G., *Guida storica di Cividale,* Cividale, Stazzolin, 1899; Fogolari G., *Cividale del Friuli,* Bergamo, Istit. Arti Graf., 1906; Santangelo A.,

Catalogo delle cose d'arte di Cividale, Roma, Libreria dello Stato, 1936; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte II, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938, pp. 25-26; Comelli Giovanni, *Le biblioteche del Friuli,* in « Bollettino della Camera di Commercio », a. IV, n. II, Udine, 1950; Marioni G. e Mutinelli C., *Cividale. Guida storico artistica,* Udine, Doretti, 1958.

Biblioteca pubblica del Circolo Cividalese di Cultura (Via Jacopo Stellini, 5).
(*5.030 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Trattasi di Biblioteca di cultura generale che il Circolo ha messo a disposizione della cittadinanza.

È aperta al pubblico il martedì, il giovedì c il sabato dalle 17 alle 19,30. Funziona il servizio del prestito.

Le pervengono 25 periodici correnti.

Vi è un catalogo per autore ed uno sistematico.

Direttore: dott. Antonio De Lorenzi.

CIVITANOVA MARCHE 62012 (Macerata)

Biblioteca Comunale (ex Palazzo Municipale in Civitanova M. Alta).
(*1.500 voll. ed opusc. sciolti, circa, 2 incun., 4 voll. mss.*).

Si formò con opere appartenenti a soppresse congregazioni religiose e con il lascito Massetani. Comprende opere di vario argomento ma in prevalenza storico, religioso e locale.

È chiusa al pubblico e non liberamente consultabile.

Molte le edizioni antiche di pregio.

Bibliografia. — Pagnani G., *Catalogo dell'Archivio Storico Comunale di Civitanova Marche con sede a Civitanova Alta e dell'annessa Biblioteca.*

Biblioteca dell'Istituto Geografico Polare (Via Omero).
(*4.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, 4 voll. mss.*).

È stata fondata nel 1945. Per essere rigorosamente specializzata è in relazione con tutte le organizzazioni polari del mondo.

Consente il prestito agli studiosi ed è consultabile a richiesta.

Possiede numerose riviste geografiche e polari.

Vi è unito un archivio, ricco di molte lettere di grandi esploratori e di studiosi di questioni polari.

Conserva una parte delle striscie tricolori che ornavano la cabina di comando del dirigibile « Norge », un modello della nave polare « Fram », vari cimeli della spedizione del dirigibile « Italia », alcuni esemplari di animali polari, un'antichissima lampada eschimese, esemplari dell'arte eschimese, capi di vestiari eschimesi e lapponi, oltre a disegni e a migliaia di fotografie.

Fin all'agosto 1962 si è pubblicato un catalogo per autore in ciclostile. Da allora in poi si pubblicano bollettini bimestrali in ciclostile con l'elenco dei nuovi acquisti.

Direttore: Silvio Zavatti.

Biblioteca Pina Modugno (Via Minniti, 36).

(*1200 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

La Biblioteca è stata fondata nel 1930 dalla maestra Maria Recchi, che attualmente la dirige.

È aperta al pubblico nei giorni feriali (esclusi martedì e venerdì) dalle 17 alle 20 e la domenica dalle 9,30 alle 11,30. Funziona soltanto col servizio del prestito.

Direttore: Maria Recchi.

CIVITAVECCHIA 00053 (Roma)

Biblioteca Comunale Alessandro Cialdi (Lungomare A. Gramsci, 123-127).

(*9.100 voll. ed opusc. sciolti, 5 voll. mss.*).

Al vecchio nucleo di libri delle soppresse corporazioni religiose devoluti al Comune, si aggiunse la cospicua raccolta legata da Alessandro Cialdi, già colonnello della Marina Pontificia, e in massima parte composta di libri di argomento militare e storico.

Tornò dal 1931 al pubblico uso e vi fu depositato un fondo già claustrale, appartenente al vicino Comune di Tolfa (1.253 voll.).

Durante l'ultima guerra subì danni gravissimi, molti volumi furono distrutti od asportati. I superstiti vennero disordinatamente sistemati nel convento dei Francescani, dove, anche perché in locali di clausura, non erano accessibili al pubblico. I Francescani tuttavia intrapresero per loro conto una sommaria schedatura del materiale librario depositato.

Nel 1965 ha finalmente avuto decorosa sistemazione nell'attuale sede, che è stata arredata a cura del Ministero della P. I.; in essa sono stati collocati, oltre la parte residuale dei vecchi fondi, molte collezioni moderne di recente acquisto.

Ha carattere di cultura generale ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 16,30 alle 19.

Frammisti al materiale superstite trovansi incunaboli e cinquecentine. Alla libreria Cialdi apparteneva una scelta raccolta di rami ed incisioni del Calamatta.

Le pervengono 10 periodici.

Possiede un catalogo per autore.

Direttore: avv. A. Fiorentini.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche italiane,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1893, pp. 132-133; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 567-568; *Civitavecchia,*

Biblioteca Comunale Alessandro Cialdi: attività nel 1938, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XIII, n. 5, 1939, pp. 495-496; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 664; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 212-213; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 189.

Biblioteca della Scuola di Guerra (Via di Trajano, 51; telef. 46.02/127).

(*61.875 voll. ed opusc. sciolti, circa, 4 incun.*).

Incominciò a funzionare quando venne istituita la Scuola nel 1867. Il primo nucleo di materiale scientifico venne ceduto dal Ministero della Guerra e fu subito aumentato con importanti acquisti.

Trasferitasi la Scuola da Torino a Civitavecchia, la Biblioteca, che danneggiata dalla guerra dai locali di corso Vinzaglio era stata portata nel castello di Moncalieri, seguì la Scuola nella presente sede.

Ha carattere di cultura generale, ma prevalgono le opere di carattere militare e storico.

Possiede 53 periodici correnti e 40 edizioni cinquecentine.

Vi è un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: ten. col. Pasquale De Nicolo.

CLES 38023 (Trento)

Biblioteca dei Francescani (telef. 21.47).

(*11.600 voll. ed opusc. sciolti, 23 incun., 35 voll. mss.*).

Fondata insieme con il convento nel 1631-35, si arricchì progressivamente nel 1776 per opera del p. Carlo Malanotti.

È Biblioteca di cultura generale ed ecclesiastica, riservata ai padri del convento di S. Antonio. Ammette al prestito gli studiosi che lo richiedano.

Ha un catalogo generale in due volumi, uno schedario per autore ed uno per materia.

Direttore: p. Tito Graiff.

CLUSONE 24023 (Bergamo)

Biblioteca del Seminario Vescovile (Via S. Gregorio Barbarigo, 13).

(*10.200 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1934 ed è a servizio del Seminario. Dipende dal Seminario Maggiore di Bergamo

Possiede un catalogo generale per autore.

Direttore: sac. prof. Piergiorgio Perico.

CODOGNO 20073 (Milano)

Biblioteca Civica L. Ricca (Via F. Cavallotti, 4; telef. 34.401).
(*28.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Ebbe origine dalla fusione — avvenuta nel 1893 — di una preesistente Biblioteca popolare circolante con quella donata al Comune dall'avv. Luigi Ricca, il quale legò con testamento (morì il 2 febbraio 1878) la sua casa e la sua raccolta di volumi al « Borgo di Codogno » perché accanto alla « Pia Casa del Lavoro » da lui stesso fondata, fosse istituita una Biblioteca pubblica.

Durante il periodo 1940-1945 i locali furono occupati da sfollati e la Biblioteca rimase inattiva. Nel 1948 i circa 15.000 volumi giacevano raccolti in due dei cinque locali ad essi destinati. In seguito ad asta pubblica (sett. 1948) la casa fu venduta dal Comune.

Nel 1949 i libri vennero trasferiti nel nuovo edificio costruito per le scuole medie inferiori. Ivi la Biblioteca fu aperta al pubblico il 1 febbraio 1950: possedeva allora 12.000 opere.

Nel marzo 1956 il Consiglio Comunale approvò la costituzione di un Circolo Culturale aggregato alla Biblioteca.

Dal 1964 si è trasferita nella sede attuale in più sale decorose, ma si spera poter usufruire di sede più ampia.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 16,30 alle 20, tranne il lunedì. Inoltre nel martedì dalle 9 alle 12,30. Funziona il servizio del prestito.

Vi è il catalogo per autore.
Direttore: Tranquillo Salvatori.

COGOLETO 16016 (Genova)

Biblioteca Scientifica dell'Istituto Psichiatrico (Protozanino; telef. 91.02.10).
(*1.200 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene alla Provincia di Genova ed ha carattere specializzato per gli studi di neuropsichiatria.

È pertanto riservata ai sanitari dell'Istituto.

Consente il prestito.

Possiede 39 periodici in corso.
Ha un catalogo alfabetico per autore ed uno per soggetto.
Direttore: dott. C. Coen Giordana.

COLLE DI VAL D'ELSA 53044 (Siena)

Biblioteca del Seminario Vescovile del S. Cuore (Antico Convento di S. Francesco; telef. 90.040).
(*7.000 voll. ed opusc. sciolti, 15 incun., 2 voll. mss.*).

Ebbe principio nel 1764 con la donazione dei libri del can. Ughetti. Si arricchì per lasciti di vari vescovi e con quello di Decio Portigiani (1928).

Ha carattere di cultura religiosa, scientifica, storica, giuridica.

È riservata ai professori e agli alunni del Seminario. Tuttavia si permettono consultazioni in sede anche ad estranei, purché conosciuti.

Vi è un catalogo per soggetto.
Direttore: don Ostelio Pacini.

COLLEFERRO 00034 (Roma)

Biblioteca del Centro Ricerche degli Stabilimenti B.P.D.
(*4.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne istituita nel 1912 ed è specializzata per gli studi di chimica, fisica, ingegneria, matematica, metallurgia e meccanica. Particolarmente sviluppati i campi dei polimeri, materie plastiche, cementi ed esplosivi.

È riservata ai tecnici degli Stabilimenti e della Società proprietaria per i quali è aperta nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17,30.

Lo Stabilimento provvede per mezzo del proprio laboratorio fotografico anche al servizio interno d'informazione bibliografica.

La Biblioteca è attualmente in fase di riorganizzazione, specie per quanto riguarda una sua suddivisione e i servizi.

Pubblica un bollettino bibliografico con recensioni.

I periodici sono 350.
Possiede una raccolta di circa 2.500 brevetti, estratti, etc.
Vi sono un catalogo per autore ed uno per materia.
Direttore: il direttore del Centro.

COLLEGNO 10093 (Torino)

Biblioteca Comunale
(*1.100 voll. ed opusc. sciolti*).

Trovasi provvisoriamente sistemata al piano terreno del vecchio palazzo Comunale in attesa di una sede definitiva, dove potrà affiancarsi ad un Centro di cultura sociale.

Ha carattere di cultura generale.

È aperta al pubblico il martedì e il venerdì dalle 20 alle 22, il giovedì dalle 14 alle 16, la domenica dalle 9 alle 12. Funziona il servizio del prestito.

Direttore: Luciano Balduzzi.

COMACCHIO 44022 (Ferrara)

Biblioteca Comunale (Piazzale Roma).
(*4.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, 4 incun.*).

La ricca Biblioteca Comunale prima esistente (in cui avevano confluito le librerie del vescovo Gregorio Boari, del notaio Burnazzi e dei soppressi conventi) nella guerra 1940-43 fu quasi completamente distrutta. Si salvarono soltanto cinquanta volumi; gli arredi ed i cataloghi andarono perduti.

L'Amministrazione Comunale, col concorso dello Stato e della Azienda Valli Comunali, provvide alla formazione della nuova Biblioteca. Furono costruiti scaffali con altri arredi ed acquistate opere moderne come enciclopedie, collezioni di classici latini, italiani e stranieri, opere scientifiche.

È aperta al pubblico il lunedì, il martedì e il venerdì dalle 17 alle 19.

Funziona il servizio del prestito.

Esiste un regolamento in data 1952.

Di particolare rilievo la collezione A.V.C. cioè una sezione di ittiologia e scienze naturali del più alto interesse nel campo della pesca e della piscicultura in genere. Questa sezione comprende più di 1.000 voll. e 500 opusc.

Il catalogo alfabetico per autore è in compilazione. Sono finora schedati 1.500 volumi. Ugualmente in compilazione è il catalogo per soggetto.

Direttore: prof. Renato Carli.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura del Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I , Roma, Tip. Naz. Bertero, 1893, p. 154; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 107; *Le biblioteche dell'Emilia* (N. O.), a cura Samek Lodovici S., Modena, Artioli, 1959, p. 47.

COMISO 97013 (Ragusa)

Biblioteca Comunale (Via Can. Fiaccavento, 7; telef. 61.477).
(*13.860 voll. ed opusc. sciolti*).

Ebbe principio nel 1906, quando ai residui delle biblioteche locali devolute al Comune si aggiunsero molti libri donati dall'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno, nonché da benemeriti cittadini.

Ha sede nei locali dell'ex Oratorio dei Filippini. Nei locali, di recente ampliati, hanno avuto sistemazione una discoteca e in una parete della sala maggiore i mosaici romani di un pavimento delle locali Terme di Diana (II sec. d.C.).

Ha carattere di cultura generale, ma è specialmente ricca di opere d'interesse storico e artistico ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18.

È ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Le pervengono 25 periodici in corso.

Possiede 114 buste con documenti delle Corti comitale, giudiziaria e giuratoria di Comiso dal 1550 al 1860.

Non mancano edizioni del sec. XVI ed abbondano quelle dei secoli XVII e XVIII.

Ha un catalogo alfabetico per autore.

Direttore: Biagio Floridia.

Bibliografia. — *Manifestazioni per la Settimana delle Biblioteche,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVII, 1959, n. 1-2, p. 69.

COMO 22100

Biblioteca Comunale (Via Cesare Cantù, 57; telef. 21.377). (*174.223 voll. ed opusc. sciolti, 200 incun., 1.292 voll. mss.*).

Fu istituita con legato testamentario dal giureconsulto Francesco Benzi nel 1663 e annessa al Collegio dei Nobili Giureconsulti. Dopo la sua soppressione passò al Comune ed accolse le librerie dei conventi, anch'essi soppressi. Rimasta da allora comunale, si è arricchita di importanti lasciti fra cui quello di Francesco Mocchetti, del conte Ercole Silva e, recentemente, del fondo Ghislanzoni.

Ha carattere di cultura generale, con speciale riguardo, però, alla storia di Como. È depositaria della terza copia d'obbligo di ogni pubblicazione stampata o edita nella provincia. È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 13 alle 19. Funziona il servizio del prestito per tutti i residenti nella provincia di Como.

I periodici in corso sono 549; la raccolta dei manoscritti comprende due voll. miniati; le edizioni cinquecentine sono circa 3.000.

Pregevoli la raccolta musicale e quella delle opere di Paolo Giovio.

Notevoli sono l'autografo di Pantero Pantera « Idrografia nautica » del sec. XVIII e l'incunabolo miniato « Meditazione della Passione di N. S. » in antico dialetto comasco.

Ha in uso i seguenti cataloghi: 1°) catalogo generale alfabetico per autore, parte in cassette e parte in volumetti; 2°) catalogo generale per soggetto, a schede mobili, in cassette; 3°) catalogo sistematico per opere d'attualità e di interesse generale; 4°) catalogo per generi delle opere che per loro natura non possono figurare nel catalogo per soggetto; 5°) catalogo delle nuove accessioni; 6°) catalogo dei manoscritti, a volume, manoscritto; 7°) catalogo degli incunaboli in tre elenchi, alfabetico, cronologico, topografico.

Direttore: dott. Alessandro Bortone.

Bibliografia. — Mazzatinti e Sorbelli, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia,* vol. II, Forlì, Bordandini, 1892 (a cura di Fossati Francesco); *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1893, pp. 53-58; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 435-436; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, Bibl. Arte Editr., 1934, pp. 123-124; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 464-466; Lucati V., *La Biblioteca Comunale di Como,* a cura del Comune, Firenze, Tip. Conti, 1963; id., *La Biblioteca Comunale di Como* (*Recensione di A. Bortone*), in « Bollettino d'Informazioni (A.I.B.) », N.S., a. IV, n. 2, 1964, pp. 104-105.

Biblioteca del Collegio Gallio (Palazzo Gallio; telef. 22.052). (*6.800 voll. ed opusc. sciolti, 3 incun.*).

Fu fondata dai padri Somaschi fin dalle origini del Collegio, il quale venne istituito nel 1583 dal cardinale Tolomeo Gallio.

La Biblioteca – che ha carattere storico-religioso – è riservata.

Nell'archivio è notevole un gruppo di pergamene degli Umiliati.
La biblioteca possiede uno schedario alfabetico per autore.
Direttore: prof. p. Marco Tentorio.

Biblioteca della Camera di Commercio (Via Parini, 16; telef. 20.109).
(*9.380 voll. ed opusc. sciolti*).

Risale per la fondazione al sec. XIX ed appartiene alla Camera di Commercio. Ha carattere di cultura generale.

È aperta a tutti nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17.

Possiede 310 periodici in corso.
Ha cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: dott. Sergio Rigamonti.

Biblioteca della Società Coop. Unificazione (Via Morazzone, 15).
(*7.666 voll. ed opusc. sciolti*).

Biblioteca a carattere generale. Appartiene all'Ente Privato « Unificazione ».

Aperta al pubblico nei giorni di lunedì e venerdì dalle 19,30 alle 21.

Consente il prestito.

Possiede i cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: Guerino Giovannola.

Biblioteca dell'Istituto Carducci (Viale Cavallotti, 7; telef. 22.665).
(*33.685 voll. ed opusc. sciolti, 38 voll. mss.*).

Fu fondata nel 1903 ed appartiene all'Ente privato Associazione G. Carducci; ha carattere di cultura generale.

È divisa in quattro sezioni: l'una intitolata ad A. Cressoni per adulti; un'altra intitolata a L. Friso per ragazzi; un'altra ancora (Massara) a carattere pedagogico ed un'ultima (Capranica) a carattere musicale.

L'accesso è consentito a tutti, essendo aperta il lunedì, il giovedì e il sabato dalle 16 alle 19 e il giovedì anche dalle 10 alle 12.

Le giungono 33 periodici.

Possiede 1.456 lettere e docc. sciolti e una raccolta musicale di 1.551 voll. e 600 fogli sciolti.

Ha un catalogo per autore, uno per soggetto e uno schedario per la raccolta musicale.

Direttore: Flora Tettamanti.

Biblioteca dell'Unione Industriali (Via Raimondi, 1).
(*700 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne istituita nel 1945 ed è specializzata per studi di carattere sindacale, economico, fiscale.

Pubblica due bollettini mensili (economico e sindacale) e un bisettimanale (Echi della Stampa).

È riservata al personale dell'Unione.

Possiede 25 periodici.

Vi sono due cataloghi, per autore e per soggetto.

Direttore: Almerica Sgheiz.

Biblioteca del Museo Civico Archeologico Giovio (Piazza Medaglie d'Oro, 1; telef. 22.193).
(*6.000 voll. ed opusc. sciolti, 12 incun., 3 voll. mss.*).

Si è venuta formando qualche anno dopo il trasferimento del Museo dal palazzo del Liceo al palazzo Giovio, nel 1894.

È costituita da legati e doni di privati e da acquisti di materiale moderno, opere interessanti le discipline storiche, archeologiche e le raccolte del Museo.

Ha carattere speciale per gli studi di preistoria, archeologia, arte e storia.

Si apre al pubblico — in gran parte studenti e studiosi delle predette materie — nei giorni feriali, tranne il lunedì, dalle ore 9 alle 12.

Ha un catalogo, a schede, per autore.

Direttore: prof. Ferrante Rittatore Vonwiller.

Biblioteca del Museo Civico G. Garibaldi (Piazza Medaglie d'Oro, 1; telef. 29.103).

(*8.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, 13 incun., 6 voll. mss.*).

Sorse come raccolta privata a servizio dei Musei Civici; si accrebbe poi con donazioni e con acquisti di materiale librario pertinente alle raccolte del Museo. Serve infatti per le consultazioni degli studenti che frequentano il Museo.

È aperta al pubblico con lo stesso orario del Museo. Non consente il prestito, salvo casi eccezionali, a discrezione del direttore.

Alla Biblioteca è unito un archivio del Risorgimento di importanza locale.

Sono pregevoli un messale del sec. XIV, un libro d'Ore del sec. XV, uno stemmario del sec. XVI ed un autografo di una cantica del Leopardi.

Direttore: Mariuccia Belloni Zecchinelli (per le raccolte di competenza).

Bibliografia. — Fossati F., *Codici dei Crociferi di Como,* in « Storico Comense », 1879; Cencini I., *Un autografo leopardiano a Como,* in « Rivista Como », 1955, n. 5 (studi particolari); Zecchinelli M., articoli in quotidiani locali « L'Ordine » e « La Provincia », 1956-1958. Per l'Archivio: Mori G., *L'Archivio del Museo del Risorgimento G. Garibaldi in Como,* Roma, Vittoriano, 1943; Belloni Zecchinelli M., *Testimonianze e Cimeli,* Como, Nani, 1963.

Biblioteca del Seminario Maggiore (Viale Cesare Battisti, 8; telef. 22.421).

(*8.353 voll. ed opusc. sciolti, 23 incun., 18 voll. mss.*).

Si costituì nel 1810 insieme col Seminario, fondato dal vescovo di Como Carlo Rovelli, al cui ricordo si conserva un busto e un'epigrafe latina sull'ingresso della Biblioteca.

Si accrebbe, in seguito, per donazioni ed acquisti conservando carattere specializzato per le scienze teologiche.

Non è aperta al pubblico, perché riservata agli studiosi, ai professori ed agli alunni del Seminario.

I periodici in corso sono 31.

I voll. mss. portano miniature; le edizioni del sec. XVI sono 510.

Pregevole è la raccolta di 17 codici membranacei dell'Abbazia di Morimondo, dei secc. XIV, XV e XVI. Da segnalare anche un fondo di pubblicazioni teologiche e di pubblicazioni comasche di carattere religioso.

Vi è un catalogo generale alfabetico per autore, un catalogo per soggetto, uno sistematico per classi ed un catalogo descrittivo dei codici.

Direttore: sac. Augusto Peduzzi.

Bibliografia. — Baini Pietro, *Catalogo dei codici di Morimondo; Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, Bibl. Arte Editr., 1934, p. 127.

CONCORDIA SULLA SECCHIA 41033 (Modena)

Biblioteca Comunale (Piazza della Repubblica).
(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu istituita nel 1953 ed ha carattere di cultura generale.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 15 alle 17. Consente il prestito. Vi è una sezione per ragazzi di 350 libri.

Le pervengono 20 periodici correnti.
Possiede un catalogo per autore ed uno per soggetto.
Direttore: G. Ascei.

CONDINO 38083 (Trento)

Biblioteca dei Cappuccini (Convento dei Cappuccini).
(*3.750 voll. ed opusc. sciolti, 1 incun.*).

Fu istituita dopo la metà del XVIII sec. con la fondazione del Convento (1754). Rovinata da una incursione aerea nel 1945, si riprese gradualmente.

Dotata nel 1935 di una nuova scaffalatura concessa dal Ministero della P. I. ha carattere prevalentemente di cultura religiosa.

È aperta agli studiosi che desiderano consultarla.

Possiede 49 edizioni del sec. XVI.
Dispone di un catalogo per autore e di uno per soggetto.
Direttore: p. Agostino Pintarelli.

CONEGLIANO VENETO 31015 (Treviso)

Biblioteca della Stazione Sperimentale di Viticoltura ed Enologia (Via 28 Aprile, 1; telef. 22.534).
(*4.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È sorta nel 1922 con la Stazione stessa ed è specializzata per gli studi di viticultura, enologia, chimica viticolo-enologica, patologia viticola.

È riservata al personale dell'istituto per il quale è aperta durante le ore di ufficio.

Pubblica l'« Annuario della Stazione Sperimentale di Viticultura ed Enologia di Conegliano ».

Possiede 218 periodici.
Dispone di un catalogo per autore.
Direttore: prof. Italo Cosmo.

CONSELICE 48017 (Ravenna)

Biblioteca Comunale (Corso Garibaldi)
(*700 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1965 ed è stata aperta alla pubblica lettura solo all'inizio del 1967. È di cultura generale e frequentata principalmente dagli studenti delle scuole del luogo.

Funziona nei giorni feriali con orario dalle 14,30 alle 17,30.

Vi sono un catalogo per autore ed uno per soggetto.
Direttore: Graziella Fuoci, inc.

CONTESSA ENTELLINA 90030 (Palermo)

Biblioteca Comunale (Via Scanderbeg, 12).
(*6.906 voll. ed opusc. sciolti, 15 voll. mss.*).

Ha carattere prevalente di cultura generale con lettura sia in sede, sia a prestito.

Possiede inoltre il fondo librario del Monastero di Santa Maria del Bosco, soppresso nel 1860. Si tratta di circa 1.500 volumi di teologia, predicazione, patristica, ecc.

Dei mss. uno è miniato. Vi è un modesto nucleo di lettere e documenti sciolti.
I periodici in corso sono 15.
Vi è un catalogo per autore ma incompleto.
Direttore: papas dott. Giovanni Di Maggio.

CONVERSANO 70014 (Bari)

Biblioteca Comunale Maria Marangelli (Piazza Conciliazione - Interno Castello Svevo; telef. 75.11.90).
(*7.600 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca, istituita dal Comune nel 1958, ha corrisposto alle antiche tradizioni culturali di Conversano che mancava di un istituto bibliografico di pubblico interesse.

Parecchie donazioni di libri, per tale lacuna, erano andate perdute.

Dalla prima sede nel Palazzo di Città è stata poi trasferita nel Castello Svevo, in cinque ampie sale con scaffalatura e arredi metallici acquistati dal Comune, dalla Provincia e dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Donazioni, e alcune di cospicuo valore come il fondo Pietro D'Erchia, sono venute ad arricchirla aggiungendosi al fondo USIS

ed agli acquisti del Comune. Vi sono opere di storia, letteratura, arte, scienza ed ampio materiale di consultazione.

È aperta al pubblico nei giorni feriali tanto nelle ore antimeridiane quanto nel pomeriggio. Funziona il servizio del prestito anche con le biblioteche pubbliche governative.

I periodici in corso sono 60; le edizioni cinquecentine 15.

Vi è un catalogo per autore.

Direttore: prof. Francesco Vernaleone.

Bibliografia. — Ruppi C., *Conversano. Biblioteca Civica,* in « Soprint. Bibliogr. Puglia Lucania (a cura Caterino A.), *Servizio bibliografico in Puglia e Lucania* », Bari, Favia, 1960, p. 37.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Via dei Paolotti; telef. 75.15.10).
(*8.650 voll. ed opusc. sciolti, 1 incun.*).

Deriva dalla libreria dei Padri Minimi che qui avevano un convento (sec. XVII).

Con la fondazione del Seminario Vescovile Diocesano nel 1703 si arricchì di nuovi lasciti, specialmente da parte dei vescovi De Simone e Mucedola e, negli ultimi anni di mons. Falconieri e della nobile famiglia Suglia-Passeri di Rutigliano.

Si può suddividere in tre sezioni, di cui la prima comprende opere teologiche, bibliche e patristiche, collezioni di predicabili, opere giuridiche ed altre di natura prettamente ecclesiastica, pubblicate dalla fine del '500 a tutto il '600.

La seconda sezione abbraccia opere storiche del Regno d'Italia, del Regno di Napoli, della Chiesa, delle città pugliesi.

Una terza sezione comprende opere classiche greche e latine nonché di moderni scrittori italiani e latini.

La scaffalatura è moderna in ambienti rinnovati.

È aperta a quanti studiosi desiderano frequentarla.

Assai interessante anche per varietà di edizioni la collezione delle opere storiche e di interesse culturale pugliese, fra cui il Codice diplomatico Barese, il Chartularium Cupersanense di Domenico Morea con l'interpretazione delle pergamene dei periodi bizantino, normanno e svevo già nel Convento di S. Benedetto.

Vi sono poi moltissime edizioni del sec. XVI (40 dei Giunta), nonché opere a stampa di pregio come la Patrologia del Migne e tutte le opere di S. Agostino e di S. Giovanni Crisostomo.

Vi è un importante nucleo di 29 pergamene.

Lo schedario per autore è in via di compilazione.

Direttore: sac. Giovanni Romanazzi.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, p. 225; Ruppi C., *Conversano. Biblioteca del Seminario Vescovile,* in « Soprint. Bibliogr. Puglia Lucania (a cura Caterino A.), *Servizio bibliografico in Puglia e Lucania* », Bari, Favia, 1960, pp. 38-40.

COPPARO 44034 (Ferrara)

Biblioteca Comunale (Piazza della Libertà - Municipio).
(*9.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Di recente istituzione (1921), funzionò fino al 1944 con scarso rendimento.

Durante la guerra subì danni sia nella scaffalatura che nella suppellettile libraria, ma dal 1952, ha preso a funzionare regolarmente. È adesso collocata in un'ampia sala con arredi appositamente costruiti e può accogliere 24 persone per la lettura in sede.

Si sta intanto allestendo per essa una più vasta ed idonea sede nell'ala destra dello stesso palazzo Comunale.

Una iniziativa presa dalla Biblioteca, e finora con ottimo risultato, sono gli « incontri con l'autore » per sollecitare l'interesse dei lettori verso gli autori delle opere più significative.

Ha carattere di cultura generale ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 15 alle 18 d'inverno e dalle 16 alle 19 d'estate. È retta dalle norme del regolamento 14 aprile 1951.

Consente il prestito a domicilio.

Vi è una sezione per ragazzi.

Ha un catalogo generale alfabetico per autore, a schede.

Direttore: ins. Marisa Malossi.

Bibliografia. — Samek Ludovici S., *Le biblioteche dell'Emilia,* (N.O.), Modena, Artioli, 1959, p. 47.

CORATO 70033 (Bari)

Biblioteca Comunale Matteo Renato Imbriani (Piazza Plebiscito, 21).
(*20.000 voll. ed opusc. sciolti, 1 incun., 28 voll. mss.*).

M. R. Imbriani, fin dal 1895, destinava la maggior parte della sua libreria, ricca di circa 4.000 volumi e opuscoli, a Corato, affinché ad essa « rimanesse sempre abbarbicato il suo animo ». Pochi anni dopo la morte dell'Imbriani, la sua aspirazione fu tradotta in realtà con l'inaugurazione nel 20 settembre 1909 di una Biblioteca Comunale presso la Scuola Tecnica.

Tuttavia, nonostante l'interesse e il concorso dei cittadini, per mancanza di adeguate provvidenze degli amministratori del tempo, ebbe inizio per la Biblioteca quell'abbandono e decadimento che, con gli anni, doveva condurre al disordine piu completo.

Nel 1929 il commissario prefettizio trasferì la Biblioteca nelle sale superiori del pericolante ex Teatro Comunale; nel trentennio

1909-1940, l'incremento librario fu assai scarso nonostante le donazioni degli avv. P. Grilli, V. Lamonica, G. Craca e dell'ing. P. Malcangi.

Nel 1950 la Soprintendenza Bibliografica di Bari, d'accordo con l'Amministrazione Comunale, iniziò una vasta opera di risanamento e di valorizzazione della Biblioteca, mentre venivano iniziati i lavori per una nuova sistemazione e di riordinamento di tutta la suppellettile libraria, con criteri tecnici moderni.

Nel 1954 l'Amministrazione Provinciale di Bari acquistò per essa in piazza Plebiscito, uno stabile, che venne riattato a carico del Comune con la spesa di oltre 10 milioni.

Nella nuova sede la Biblioteca, che si era arricchita della libreria antiquaria Di Gennaro di 4.000 volumi, venne solennemente inaugurata il 24 maggio 1956.

In seguito, a cura del Ministero della P. I. è stata provvista di moderni scaffali metallici.

Ha carattere di cultura generale.

Aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 18,30. Consente il servizio del prestito e gode di quello con l'U.S.I.S. e con le biblioteche pubbliche governative.

Vi giungono 30 periodici in corso.

Le edizioni del sec. XVI sono 135; assai notevoli le pubblicazioni d'interesse pugliese e le opere giuridiche e storiche dei secc. XVII-XVIII.

Dispone di un catalogo per autore e di uno per soggetto. Vi è il catalogo dei periodici.

Direttore: dott. Michele De Palo.

Bibliografia. — *Notazione bibliografica degli incunaboli della Biblioteca Comunale di Corato*, Reggio E., Scuola di Bibliografia Italiana, 1932; De Palo M., *Corato. Biblioteca Comunale Matteo Renato Imbriani*, in « Soprint. Bibliogr. Puglia Lucania (a cura di Caterino A.), *Servizio Bibliografico in Puglia e Lucania* », Bari, Favia, 1960, pp. 40-41.

Biblioteca della Scuola Missionaria S. Gerardo Maiella (Via Castel del Monte, 115; telef. 82.13.48).

(*5.415 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene ai Redentoristi ed ha carattere specializzato per gli studi di pedagogia ed oratoria.

Riservata a studenti e studiosi.

Vi è una sezione per ragazzi con 300 voll.

I periodici in corso sono 23.

Il catalogo è sistematico con classificazione decimale.

Direttore: p. Michele Pucci.

CORIGLIANO CALABRO 87064 (Cosenza)

Biblioteca Comunale F. Pometti (Via Principe Umberto, 59 - Piazza Compagna).
(*538 voll. ed opusc. sciolti*).

Per la importanza della città di Corigliano, che ha oltre 24.000 abitanti, la Soprintendenza Bibliografica si adoperò vivamente per l'istituzione di una pubblica Biblioteca. Una crisi dell'Amministrazione Comunale ha molto ritardato l'allestimento dei locali, onde la Biblioteca ha potuto aprirsi al pubblico soltanto il 13 febbraio 1966.

Ha carattere di cultura generale.

Il catalogo è in preparazione.

Direttore: rag. Mario Cimino.

BIBLIOGRAFIA. — Guerrieri G., *La diffusione del Libro*, in « Almanacco Calabrese », 1965.

CORINALDO 60013 (Ancona)

Biblioteca Comunale
(*3.806 voll. ed opusc. sciolti, 7 incun.*).

La Biblioteca fu fondata nel 1880 con gli acquisti fatti dal Comune, a cui tre anni dopo si aggiunsero i fondi librari dell'ex Convento dei Cappuccini. Attualmente non funziona.

Biblioteca dei Cappuccini
(*10.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È stata ricostituita dai religiosi del Convento dopo che i volumi dell'antica libreria furono devoluti al Comune.

Consta di opere riguardanti le scienze teologiche e di altre di cultura generale.

Riservata.

Direttore: p. Tarcisio da Ascoli Piceno, O.F.M. Cap.

CORLEONE 90034 (Palermo)

Biblioteca Comunale Francesco Bentivegna (Via S. Agostino, 3).
(*15.075 voll. ed opusc. sciolti, 57 incun., 13 voll. mss.*).

Ebbe inizio nel 1951 ed è costituita in gran parte con fondi monastici provenienti dall'ex Convento di S. Agostino. Ha quindi carattere di cultura generale ecclesiastica.

È sistemata in una sala del vecchio edificio scolastico, in locale non rispondente alle sue esigenze.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 14.

Vi è una sezione per ragazzi.

Il catalogo è per autore, a volume, assai manchevole. Esiste anche un inventario dei manoscritti. Si sta compilando il nuovo catalogo, a schede.

Direttore: ins. Giuseppe Vingodomo.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 268-269; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27- 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, p. 649; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 765-766.

CORREGGIO 42015 (Reggio Emilia)

Biblioteca Comunale (Palazzo dei Principi).

(*39.907 voll. ed opusc. sciolti, circa, 18 incun., 350 voll. mss.*).

La venuta degli Scolopi prima della metà del Settecento, chiamati per soddisfare ai bisogni dell'istruzione, dette in Correggio nuovo vigore agli studi di storia e di letteratura determinando il sorgere dell'Accademia dei Teopneusti. Peraltro la raccolta di libri che venne a costituirsi presso gli Scolopi (il cui nucleo originario è ancor oggi identificabile) fu caratterizzata da opere di cultura generale eminentemente ecclesiastica.

Nel 1796, con il trionfo delle armi francesi, la Biblioteca scolopiana, che si era in seguito accresciuta con l'apertura del Collegio nel 1783, venne devoluta alla Municipalità di Correggio, vigilata e sottoposta a speciale custodia in attesa dell'inventario. Il trasloco venne effettuato nel 1804: nove anni dopo, nel giugno del 1813, Eusebio Casalgrandi era compensato con lire 13 per avere compilato l'indice alfabetico, mentre un vero e proprio regolamento veniva compilato dalla Commissione Comunale di Istruzione e sottoposto all'approvazione della Comunità di Correggio soltanto il 24 gennaio 1818.

Nel 1870 la Biblioteca venne riordinata e riaperta, mentre contemporaneamente se ne istituiva un'altra a carattere circolante popolare. Fuse le due nel 1930 sorse l'attuale Biblioteca che fu trasferita dall'ex convento dei Minori francescani in più ampi e decorosi locali nel palazzo dei Principi.

Dopo le inevitabili tristi vicende del periodo bellico (1940-45), durante il quale i servizi funzionarono in modo precario, anche per lo sgombro del materiale librario, l'opera di ripristino si è com-

piuta nel 1950 allorché, rientrata la Biblioteca in possesso di tutti i suoi locali, si poté procedere ai restauri, nonché al riordinamento della suppellettile libraria. Fu riaperta ufficialmente il 7 gennaio 1951.

Il patrimonio librario è venuto via via notevolmente arricchendosi per vari lasciti e cessioni tra cui, notevoli, la libreria del dott. Ernesto Setti, del prof. D. Tommaso Rozzi e di D. Carlo Cattania (quest'ultima in deposito), mentre recentemente sono da segnalare i doni fatti dal prof. Francesco Sologni e dal bibliofilo Riccardo Finzi.

Ha carattere di cultura generale, ad indirizzo prevalentemente umanistico. Si ha cura tuttavia di acquistare anche opere varie di divulgazione e aggiornamento scientifico e tecnico, mentre una particolare attenzione viene rivolta alla sezione per ragazzi.

È ordinata nel primo piano del cinquecentesco palazzo dei Principi e dispone, fra le altre, di una vasta sala di lettura ornata di 12 pregevoli arazzi fiamminghi del sec. XVI, e di molti quadri, di una sala per mostre, di una sala per conferenze ove si custodiscono l'archivio di memorie patrie, i manoscritti, gli incunaboli, le edizioni cinquecentine.

Il vigoroso incremento del materiale librario ha posto il problema della espansione della Biblioteca, che potrebbe trovare soluzione con l'adeguato arredamento di una delle sale.

La Biblioteca è un centro di attività culturali: organizza annualmente una mostra storica e artistica e promuove conferenze su argomenti storici e letterari interessanti Correggio.

Tra le mostre, notevoli quelle dedicate al Risorgimento Italiano (1953 e 1954), a Bonifazio Asioli (1955), ai cimeli e alla zecca (1960), alle incisioni del Toschi e alle antiche fotografie della città (1964), con pubblicazioni e cataloghi a stampa.

Funziona con proprio regolamento ed è aperta al pubblico tutti i giorni feriali. Gode del prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Possiede circa 2.000 edizioni del sec. XVI ed 80.000 lettere e documenti sciolti.

Conserva inoltre un ricchissimo corredo di pergamene, di pezzi musicali (moltissimi di musica Asioliana), di carte geografiche, incisioni e dipinti: materiale che è parzialmente esposto e costituisce, assieme ad una preziosa raccolta di monete della zecca di Correggio (1569-1630) e ad altri cimeli artistici, una specie di museo a complemento della Biblioteca.

Fa parte inoltre di essa e ne costituisce pregio grandissimo l'archivio di memorie patrie che comprende pergamene, volumi, manoscritti e oltre 20.000 carte raccolte in 174 cartelle, e copie di rogiti in 30 cartelle.

Particolarmente notevoli i carteggi di Veronica Gambara e dei Signori di Novellara, Sabbioneta, Mirandola; degli Estensi, di Cristina e Amedeo di Savoia, nonché di letterati e scienziati quali Fulvio Testi, il Tiraboschi, Luigi Lamberti, Antonio Scarpa, il Magalotti, il Delgrande, il Rosa.

Ha un gruppo cospicuo di edizioni aldine ed elzeviriane e si distingue particolarmente per opere classiche e rare nel ramo ecclesiastico.

Da segnalare inoltre il ricco materiale bibliografico e documentario su Antonio Allegri (Il Correggio) che, in sezione a parte, formerà il nucleo di un costituendo centro di ricerche e di studi sulla opera sua.

Cataloghi in uso: 1°) catalogo generale alfabetico per autore (in due sezioni); 2°) catalogo generale per soggetto (in due sezioni); 3°) catalogo alfabetico per autore delle opere su Correggio o di autori o stampatori correggesi (in due sezioni); 4°) catalogo per soggetto delle opere su Correggio o di autori o stampatori correggesi (in due sezioni); 5°) catalogo alfabetico per autore delle edizioni rare; 6°) catalogo per autore delle opere musicali; 7°) catalogo per autore delle edizioni incomplete; 8°) catalogo per titolo delle riviste e dei giornali sino all'anno 1889; 9°) catalogo per titolo delle riviste e giornali dall'anno 1900; 10°) catalogo per autore delle edizioni sul fascismo; 11°) catalogo per soggetto delle edizioni sul fascismo; 12°) catalogo alfabetico per autore dei libri per ragazzi.

Tutti questi cataloghi sono a schede, in cassetti.

Vi sono inoltre i seguenti a stampa: 1°) catalogo per autore degli incunaboli (compilato da Angelo Davoli); 2°) catalogo, per soggetto, delle opere musicali della famiglia Asioli (compilato da Riccardo Finzi).

Per l'Archivio sono in uso: 1°) catalogo per autore dei volumi manoscritti (a schede); 2°) catalogo cronologico delle pergamene (a schede); 3°) catalogo per soggetto delle carte manoscritte (descrizione sommaria del contenuto di ogni cartella).

Direttore: dott. Alberto Ghidini.

Bibliografia. — Archivio di Mem. Patr., cart. 56; Guzzoni Vittorio e Vitali Giovanni, *Discorsi in occasione dell'inaugurazione delle due Biblioteche Comunali di Correggio,* Correggio, Guerrieri, 1870; *Notazione bibliografica degli incunaboli conservati nella Biblioteca Comunale di Correggio,* Reggio Emilia, Scuola di Bibliografia Italiana, 1932; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. dello Stato, 1933, pp. 491-492; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone, G. tomo I, parte III, Roma, Bibl. Art. Editr. 1938, pp. 20-21; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 583-584; Finzi Riccardo, *Correggio. Guida storico-artistico-biografica,* Reggio Em., Libertas, 1949; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 108; *Terza Mostra del Risorgimento italiano a Correggio,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXIX, 1956, nn. 4-5-6, p. 452; Finzi R., *Correggio, Biblioteca Comunale,* in « Le Biblioteche dell'Emilia » (N. O.), a cura Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, pp. 91-92.

CORRIDONIA 62014 (Macerata)

Biblioteca Comunale (Palazzo Comunale - Piazza del Popolo). (*3.170 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1899, venne ricostituita nel 1954. Ha carattere di cultura generale ed è aperta alla pubblica lettura il mercoledì e il venerdì dalle 18 alle 20.

Possiede il catalogo per autore.
Direttore: prof. Aldo Ceschini.

CORTALE 88020 (Catanzaro)

Biblioteca della Società per la Lettura Pubblica
(*3.773 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene ad un apposito Ente. Venne istituita nel giugno del 1953 con il contributo dei cittadini per fare parte del Servizio Nazionale di Lettura (Piano L) per la provincia di Catanzaro. È in progetto la costruzione di un piccolo edificio destinato a sede della Biblioteca che si vorrebbe più ricca di libri e più funzionale.

Ha carattere di cultura generale.

Aperta al pubblico per cinque ore nei giorni feriali.

Dispone di un catalogo per autore.

Direttore: dott. Natale Foderaro.

Bibliografia. — *Per l'inaugurazione della nuova sede della Biblioteca Comunale di Catanzaro*, Napoli, Ind. Tip. Art., 1958, pp. 14-15.

CORTINA D'AMPEZZO 32043 (Belluno)

Biblioteca Forense Luigi Caldara (Pretura di Cortina).
(*500 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Trattasi di una libreria privata fondata nel 1963 ad iniziativa del pretore dott. Ferdinando Zucconi Galli Fonseca. Appartenente a un gruppo di soci sostenitori, in massima parte avvocati del Foro di Cortina.

Ha carattere specializzato per gli studi del diritto ed è riservata ai soci.

Aperta in tutti i mesi dell'anno nei giorni feriali dalle 9 alle 12.

Possiede 12 riviste giuridiche.

Vi è un catalogo sistematico.

Direttore: Mario Caldara.

CORTONA 52044 (Arezzo)

Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca (Piazza Signorelli – Palazzo Pretorio).
(*43.902 voll. ed opusc. sciolti, 121 incun., 680 voll. mss.*).

Il vecchio fondo dell'istituto si formò come Biblioteca Accademica nel 1727, quando alcuni gentiluomini cortonesi si impegnarono ad acquistare manoscritti. Fu notevolmente aumentato nel

1788, con la creazione della Biblioteca Comunale, avvenuta per l'acquisto fatto dal Comune di Cortona, con rescritto e finanziamento granducale, della libreria Maccari. In quella circostanza la Biblioteca Accademica si trasformò in Pubblica Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca, con regolamento approvato dal magistrato comunale e dall'autorità granducale. La Biblioteca fu accresciuta nel 1809 con la consegna delle librerie delle fraternite soppresse. Nel 1867 vi fu una nuova immissione di fondi librari con la soppressione dei conventi. Altri fondi successivamente pervennero alla Biblioteca particolarmente con la raccolta Castiglioni (1903) importante per gli opuscoli e le varie pubblicazioni del periodo risorgimentale.

Il Comune nomina il bibliotecario su designazione accademica e provvede ogni anno al mantenimento economico della Biblioteca.

È formata da una sezione antica, settecentesca, sistemata nei piani superiori del palazzo Casali e di una sezione moderna, dall'Ottocento in poi, nel piano ammezzato del palazzo stesso.

È aperta al pubblico dalle 15 alle 19 di tutti i giorni feriali. Funziona, con speciali cautele, il prestito locale.

Possiede 463 lett. e docc. sciolti; 1.230 pergamene sciolte; 778 edizioni cinquecentine.

Notevoli una sezione cortonese (opere di cortonesi o relative a Cortona e suo territorio), la collezione di opere relative alle controversie di carattere giansenistico, e, fra i mss., il Laudario del sec. XII, il Libro vecchio di Cortona, un « Decretum Gratiani » con glosse di vari autori dei secc. XIII, XIV. Fra gli stampati, la rarissima riproduzione delle Tavole Eugubine impressa nel 1728 con inchiostro da stampa dalle lastre di bronzo.

Esiste il catalogo alfabetico per autore e si sta compilando quello per materia. Vi è anche un catalogo dei manoscritti, uno degli incunaboli ed uno dei codici membranacei compilato a cura di G. Mancini.

Direttore: dott. Luigi Pancrazi.

Bibliografia. — Mancini Girolamo, *I manoscritti della Libreria del Comune e dell'Accademia Etrusca,* Cortona, 1884; Mazzatinti e Sorbelli, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia,* vol. XVIII, Forlì, Bordandini, 1911, vol. XX, Firenze, Olschki, 1914 (a cura Mancini G.); Bessi Pirro, *L'Accademia Etrusca di Cortona.* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. II, 1929, nn. 4-5, pp. 8-9; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 516-517; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 639-640; *Manifestazioni per la Settimana delle Biblioteche,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVII, 1959, nn. 1-2, p. 54.

Biblioteca del Seminario Vescovile Vagnotti (Piazza Trento e Trieste; telef. 63.009).

(*12.020 voll. ed opusc. sciolti, 45 incun., 110 voll. mss.*).

Ha carattere generale ed è aperta agli studenti del Seminario ed agli studiosi che ne facciano richiesta.

Dei mss., 7 sono miniati; le edizioni del XVI sec. ammontano a 110.

Vi sono i cataloghi per autore, per soggetto e dei mss. Il catalogo sistematico è classificato secondo il sistema adottato dalla Vaticana.

Direttore: can. Nicola Fuscoloni.

Biblioteca Le Contesse (Le Contesse - PP. Redentoristi; telef. 63.188).

(*21.011 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene ai Redentoristi e consta di due sezioni staccate, l'una scolastica, l'altra a carattere agiografico e teologico. Non vi mancano collezioni di cultura generale.

È aperta anche a studiosi esterni per i quali funziona il prestito.

I periodici in corso sono 103; le edizioni cinquecentine 135.

Il catalogo per autore è completo fino al 1943.

Direttore: dott. p. Vincenzo Ricci.

COSENZA 87100

Biblioteca Civica (Piazza XV marzo, 7; telef. 26.449 per la direzione; 28.596 per la segreteria).

(*203.000 voll. ed opusc. sciolti, 59 incun., numero imprecisato di volumi manoscritti*).

La data di fondazione si può dire contemporanea a quella dell'Accademia Cosentina sorta nel 1507. In quell'anno infatti già esistevano la libreria di opere pregiatissime di Aulo Giano Parrasio, fondatore dell'Accademia ed altre particolari raccolte, secondo gli indirizzi filosofici dell'Accademia medesima, e intesi alla restaurazione del buon gusto letterario.

Da allora il vivo desiderio di possedere biblioteche non si affievolì in Cosenza e nella metà del secolo decimottavo la Società Economica di Calabria Citeriore aveva già proposto la fondazione di una pubblica Biblioteca. Tale aspirazione non fu soddisfatta se non nel 1870, quando l'illustre giureconsulto Luigi Focaracci, sindaco di Cosenza, fece deliberare la istituzione della Biblioteca dal Consiglio Comunale. Ma di fatto essa poté funzionare soltanto più tardi, quando il prof. Luigi Fera, segretario perpetuo dell'Accademia Cosentina e consigliere del Comune, fece deliberare il 23 novembre 1895 dal Comune stesso un equo sussidio in favore della istituenda Biblioteca e Museo Civico.

Un'apposita commissione fu allora nominata dall'Amministrazione Comunale della città per redigere il regolamento interno e determinare l'organico degl'impiegati; l'uno e l'altro furono poi approvati dal Consiglio Comunale il 19 aprile 1899.

Alla nobile iniziativa si associarono l'Accademia Cosentina, che donò all'ormai istituita Biblioteca l'intera raccolta dei suoi libri e l'Amministrazione Provinciale, le quali di accordo con quella Comunale stabilirono i contributi fissi obbligatori dei tre Enti fondatori.

La Biblioteca iniziò così la sua vita col primo nucleo di libri avuti dall'Accademia e con gli altri pervenuti dai vari monasteri soppressi. Pregevolissimi doni e larghi acquisti vennero in seguito ad incrementare il patrimonio bibliografico.

Nell'interesse dell'istituzione fu chiesta la erezione di essa in ente morale. Con decreto luogot. 21 gennaio 1917 n. 438 la Biblioteca divenne ente autonomo con un'amministrazione composta di due rappresentanti del Comune, di uno della Provincia e di un altro dell'Accademia Cosentina. Il presidente di questa presiede per diritto statutario il Consiglio d'Amministrazione.

Divenuta la Biblioteca sempre più importante per ricchezza di opere e frequenza di studiosi, la sede primitiva riusciva angusta e inadatta, tanto che fu necessario provvedere ad altra sede.

Mercé il tenace, valido interessamento dell'allora podestà del Comune, sen. avv. Tommaso Arnoni, si ottenne la cessione in enfiteusi della maggior parte dell'ex monastero delle Clarisse, decorosamente riattato a spese del Comune e con contributi dello Stato.

Nel 1935 la Biblioteca poteva trasferirsi nella nuova sede, dove attualmente dispone di un vasto magazzino librario con scaffalature metalliche a castello di tre piani e con possibilità di sviluppo, di luminosi locali adibiti a sale di lettura, di consultazione e dei cataloghi, nonché ad uffici per la presidenza, la direzione, la segreteria e la distribuzione.

Gravissimi danni vennero inflitti al patrimonio librario dai vari bombardamenti di guerra abbattutisi sulla città nell'agosto-settembre 1943. Parte dell'edificio crollò, la sala principale di lettura, la saletta delle consultazioni, quella dei cataloghi e dei periodici andarono completamente distrutte, metà del magazzino principale di deposito — comprendente la navata della restaurata ex chiesa di S. Chiara — fu rasa al suolo, con conseguente perdita di grande quantità di libri.

Ripristinato in tutti i suoi ambienti l'edificio, a cura dello Stato, si intraprese il lavoro di sistemazione del materiale librario superstite e di ricostituzione di quello perduto.

Fra i doni più importanti pervenuti nel dopoguerra, meritano particolare menzione la libreria dell'abate Francesco Salfi acquistata dal Ministero della P. I. comprendente circa 10.000 fra volumi, opuscoli, giornali e manoscritti, tutti pregevoli, particolarmente

per quanto riguarda la storia, la cultura e gli studi calabri; la raccolta donata dai fratelli Muzzillo, circa 5.000 volumi ed opuscoli comprendenti varie discipline con prevalenza di carattere classico; la raccolta donata dalla famiglia Arnoni di carattere religioso-teologico e medico-scientifico; la raccolta del prof. Umberto Ranieri di carattere preminentemente storico-filosofico-letterario; la raccolta del prof. sac. Bernardino Lupi, da Falconara Albanese, di carattere critico-letterario-linguistico; la raccolta del maestro compositore Armando Muti di carattere critico-storico-artistico-folkloristico-musicale; la raccolta dell'avv. Francesco Conflenti di carattere preminentemente storico-letterario; la raccolta del dott. sen. Agostino Guerresi, da San Lucido, di carattere vario e narrativa contemporanea; la raccolta del dott. Vincenzo Caputo di carattere medico; l'importantissima raccolta dei manoscritti del poeta e letterato albanese prof. Gerolamo de Rada, da Macchia Albanese, ricca di oltre 2.000 pezzi, fra cui molte opere inedite, anche questa acquistata dal Ministero della P. I. Moltissime altre piccole raccolte librarie sono poi pervenute da vari Ministeri ed Enti pubblici e culturali per il vivo interessamento del sen. avv. Nicola Vaccaro, vice presidente del Consiglio d'Amministrazione della Biblioteca, durante l'incarico di Governo quale sottosegretario di Stato al Ministero della Difesa e infine nel 1965 è stata donata alla Civica la Biblioteca Leopoldo Franchetti di 10.000 voll., istituita dalla Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno, con raccolte di interesse meridionalistico e con altre di carattere ricreativo e divulgativo, la quale aveva prima funzionato in modo autonomo.

La Biblioteca ha carattere di cultura generale, in prevalenza storica, filosofica, letteraria con particolare indirizzo verso gli studi storici e letterari principalmente riguardanti la Calabria.

Riceve per diritto di stampa copia di ogni pubblicazione stampata od edita nella provincia ed è ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative. Funziona il servizio del prestito locale limitatamente ai soli Enti di cultura.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 dal 1° ottobre al 31 marzo; dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20 dal 1° aprile al 31 luglio. Nei mesi di agosto e settembre l'orario è ridotto dalle ore 10 alle 13.

Rara e pregevole è la raccolta calabra, ricca di decine di migliaia di opere riferentisi agli studi regionali, particolarmente della città e provincia. Anche notevoli la raccolta musicale con opere di teoria e storia musicale estesa al folclore musicale italiano e la raccolta delle corrispondenze e degli autografi comprendente migliaia di pezzi, in maggioranza lettere di autorevoli letterati italiani e stranieri, di patrioti, uomini politici, etc. proveniente dal lascito Stanislao de Chiara.

Molti degli incunaboli sono unici o rari. I Corali (antifonari) del secolo decimoquinto, in gran parte miniati, alcuni dei quali opera dei monaci calabresi Vincenzo Giardino da Malito e Francesco De Serris da Policastro, provengono dagli ex conventi della città e provincia.

Pregevoli infine le pergamene dei secoli decimoterzo-decimottavo, alcune delle quali contenenti diplomi regi e bolle papali, fra cui una settecentesca artisticamente miniata.

Appartiene alla Biblioteca un medagliere.

In conseguenza degli eventi bellici dell'ultima guerra mondiale, sono andati distrutti con gran parte del materiale librario, anche i cataloghi. Per poter sopperire a tale gravissima deficienza e per mettere a servizio dei lettori il materiale superstite e poi le successive accessioni è stato compilato un catalogo provvisorio per autore. È peraltro in corso la compilazione dei cataloghi regolamentari.

Direttore: dott. Giacinto Pisani.

BIBLIOGRAFIA. — *Statistica delle Biblioteche,* a cura Ministero Agric. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 242-243; *Notazione bibliografica degli incunaboli della Biblioteca Civica di Cosenza,* Reggio E., Scuola di Bibliografia Italiana, 1932; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 600-602; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 699-700; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 295-296; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 278-280; *Assegnazione della Biblioteca di Rada di Studi Albanesi,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXIV, 1956, nn. 4-6, p. 428; Guerrieri G., *Mostre bibliografiche in Calabria,* ibid., a. XXVIII, 1960, nn. 4-6, pp. 291-292; id., *Le Biblioteche calabresi e il III Congresso storico della Calabria,* ibid., a. XXXI, n. 4, 1963, pp. 370-373; id., *Mostra di codici greci,* ibid., a. XXXIV, n. 5-6, 1966, pp. 361-362.

Biblioteca dei Minori Conventuali (Convento S. Francesco di Assisi; telef. 26.063).

(*2.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Non è precisabile l'anno di fondazione che si presume del secolo scorso.

Ha carattere classico-teologico.

Riservata ai religiosi del Convento.

Biblioteca della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (Via Alimena; telef. 28.859).

(*5.470 voll. ed opusc. sciolti*).

Le collezioni di questa biblioteca hanno carattere prevalentemente economico e in minor misura giuridico e di cultura generale e calabra.

È in riordinamento e non ha regolamento alcuno. Funziona per tutti con lettura in sede nei giorni feriali e in orario di ufficio.

Vi è il catalogo per autore in rielaborazione.

Direttore: dott. Antonino Agrillo.

Biblioteca della Curia Provincializia dei Cappuccini (Piazza Riforma - Convento del SS. Crocifisso; telef. 26.492).
(*4.772 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

La Biblioteca già esistente nel Convento dei PP. Cappuccini di Cosenza, aveva prima dell'ultima guerra una consistenza ben maggiore di quella attuale.

Andò distrutta ma ne fu intrapresa nel 1962 la ricostruzione sia con alcuni acquisti sia raccogliendo in essa materiale librario esistente in altri conventi.

Il Ministero della P. I. l'ha fornita di arredamento metallico. Una parte dei volumi ha carattere conservativo, un'altra è di carattere scolastico e di cultura generale.

È aperta agli studiosi, a richiesta.

Il catalogo è in fase di compilazione.

Direttore: p. Giocondo, O.F.M. Cap.

Biblioteca del Seminario Arcivescovile (Piazza Arcivescovado).
(*6.000 voll. e opusc., sciolti, circa*).

Si tratta di una pregevole raccolta di volumi in massima parte di carattere religioso ma anche d'indole storica e letteraria.

Fu fondata al principio del Seicento ed è andata arricchendosi con donazioni di vari arcivescovi e sacerdoti dell'archidiocesi, fra le quali le librerie di mons. Nogara e di mons. Calcara.

Direttore: il Rettore del Seminario.

Biblioteca Greco (Via della Giostra Vecchia).
(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti, 2 incun., alcuni voll. mss.*).

È una raccolta di opere prevalentemente di carattere giuridico ma vi sono anche libri d'indole letteraria e storica.

Biblioteca Forense
(*4.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori.

È riservata ai soli iscritti (avvocati, procuratori e praticanti procuratori) per i quali funziona con lettura in sede, essendo aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 14.

Direttore: avv. Italo La Pera.

Biblioteca Mollo (Via Triglio, 1)
(*3.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

La raccolta, iniziata dal dott. don Domenico Mollo, fu arricchita poi dal barone Francesco Saverio Mollo. Fu ancora arricchita dal barone Vincenzo Maria Mollo (morto nel 1849), che fu sindaco di Cosenza e presidente dell'Accademia Cosentina.

Verso la fine dell'Ottocento purtroppo, per vicissitudini familiari, parecchie opere anche di pregio, andarono perdute.

Appartiene attualmente all'avv. Luigi Mollo ed ha carattere di cultura generale, ma vi prevalgono le opere di diritto civile e amministrativo, di storia, geografia, filosofia, letteratura. Non manca qualche trattato di medicina e di agricoltura.

Riservata.

Vi sono edizioni dei secc. XVI, XVII e XVIII.

COTIGNOLA 48010 (Ravenna)

Biblioteca Comunale (Corso Sforza, 24).
(*1.500 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Distrutta durante l'ultimo conflitto, fu ricostituita nel 1964 in una nuova ed ampia sede. Venne aperta al pubblico nel febbraio 1966.

Possiede un modestissimo fondo di libri antichi.

È aperta il lunedì e il mercoledì dalle 15 alle 18; il venerdì dalle 20 alle 21; il sabato dalle 16 alle 18.

Direttore: Marisa Francesconi, inc.

CREMA 26013 (Cremona)

Biblioteca Comunale (Via Dante Alighieri, 49; telef. 31.61).
(*58.664 voll. ed opusc. sciolti, circa, 35 incun., 409 voll. mss.*).

Il nucleo originario delle sue raccolte proviene dal Civico Ginnasio ed è costituito dai 358 volumi di due collezioni di classici latini e italiani acquistati dal corpo insegnante per uso di docenti ed alunni e da altri 2.571 donati nel 1854 all'istituto stesso dal direttore, sac. prof. Giovanni Solera che ne fu il primo bibliotecario.

Non appena l'idea di aprire la Biblioteca pubblica si fece strada, altri doni si aggiunsero, principalmente da parte dell'arch. Giovanni Massari, del conte Faustino Vimercati Sanseverino, del comm. Sangiovanni Toffetti. Quando fu aperta (2 gennaio 1864), la Biblioteca contava circa 5.000 opere in 9.000 volumi.

In seguito avvenne l'incorporazione della libreria del soppresso convento dei Cappuccini di Porta Ombriano, dei fondi della Biblioteca Popolare Circolante e della Biblioteca pedagogica della Società Magistrale Cremasca – già ospitata nei locali della Comunale – poi l'accessione dell'archivio storico del Comune e di altri archivi privati, tra cui il più cospicuo quello della famiglia Benvenuti.

I lasciti e i doni, soprattutto nella seconda metà del secolo scorso, gli stanziamenti ordinari e straordinari dell'Amministrazione Comunale, i contributi in danaro ed in materiale del Ministero della P. I. e della Soprintendenza Bibliografica per la Lombardia, dell'Amministrazione Provinciale, degli istituti bancari cittadini, di altri enti e di privati ne arricchirono man mano le raccolte, oggi sistemate in moderni scaffali metallici, dono, insieme con tutto il resto dell'arredamento, del Ministero della P. I.

Originariamente allogata in tre stanze del Municipio, dal 1877 al 1933 in coabitazione col locale Ginnasio, dal 1933 al 1941 nel palazzo Benzoni, dal 1941 nel palazzo del Monte di Pietà, ha, dal 1961, trovato la sua sede definitiva nell'ex convento S. Agostino, recentemente restaurato, che ospita il Civico Centro Culturale S. Agostino (Biblioteca e Museo Civico) istituito nel 1961.

A norma dello statuto del predetto Centro, presiede al suo funzionamento un Consiglio composto di sette membri nominati dal Consiglio Comunale.

È Biblioteca di cultura generale, pur conservando antiche collezioni. Dal gennaio 1963 funziona in una delle sue sale una sezione per ragazzi dai 4 ai 14 anni realizzata col funzionamento del Rotary Club e col contributo di un privato che ha donato 2.500 nuove opere per ragazzi.

Si apre al pubblico nei giorni feriali, dalle 15 alle 19 il lunedì mercoledì e giovedì, dalle 15 alle 20 il martedì e il venerdì e dalle 15 alle 18 il sabato. Consente il prestito anche con le biblioteche pubbliche governative.

Le edizioni del sec. XVI sono 877, i periodici in corso 81.

Conserva molte edizioni rare, antiche e di pregio, fondi archivistici, manoscritti, soprattutto di interesse locale (ma anche il codice membranaceo della Divina Commedia del XIV secolo ricordato dallo Scarabelli in « Esemplare della Divina Commedia... », Bologna, 1871, pagg. 692 segg.) e una sezione, sempre aggiornata, di autori cremaschi e di argomento cremasco.

È in corso dal 1960 la ricatalogazione completa di tutto il patrimonio librario. Attualmente esiste un catalogo per autore su schede mobili; un catalogo per soggetto (dal 1960); un catalogo dei manoscritti su registro (da rifare); un catalogo della raccolta musicale su schede Staderini; un inventario analitico dell'archivio storico e dell'archivio Benvenuti (da completare).

Direttore: dott. Laura Oliva.

BIBLIOGRAFIA. — Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), *Statistica delle biblioteche*, parte I, vol. I, Roma, 1893, pp. 59-60; Comune di Crema, *Regolamento per la Biblioteca Comunale*, Crema, 1907; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32*, Roma, 1933, pp. 466-467; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma*, a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, 1934, p. 129; Cambié A., *Giovanni Solera*, in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani » 1954, p. 140; Bordo G., *La Biblioteca Comunale di Crema ieri ed oggi* (*Relazione tenuta il 30 aprile 1961 per l'inaugurazione della nuova sede nell'ex Convento di S. Agostino*), 1961 (dattiloscritto); *Crema. Biblioteca Comunale. Inaugurazione*, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXIX, nn. 3-4, 1961, pp. 280-284; Bordo G., *Biblioteca per ragazzi nella Comunale di Crema*, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXXI, nn. 2-3, 1963, pp. 294-296.

Biblioteca della Stazione Sperimentale di Batteriologia Agraria Franco Semarani (Via Piacenza, 24; telef. 20.18).
(*4.819 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1917 ed appartiene all'omonimo Ente Morale Consorziale. È specializzata per gli studi di agraria tecnico-sperimentale.

È in via di riorganizzazione.

Aperta agli agricoltori e tecnici agrari può essere consultata nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Il prestito è interno.

Vi affluiscono 51 periodici; gli opuscoli sono 3.288.
Dispone del catalogo per autore, del catalogo per soggetto e di un sistematico con classificazione decimale.

Direttore: dott. Lauro Clari.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Via Dante Alighieri, 24; telef. 25.80).
(*15.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, 47 incun., 30 voll. mss.*).

Deriva da lasciti di privati e da fondi librari già appartenuti a conventi, soppressi in Crema nel sec. XVIII.

Ha carattere ecclesiastico.

Vi giungono 98 periodici.
Esiste il catalogo per autore.

Direttore: sac. Mario Vailati.

CREMONA 26100

Biblioteca del Capitolo del Duomo (Cattedrale).
(*qualche edizione a stampa, 28 voll. mss.*).

Esisteva presso la cattedrale di Cremona una raccolta di antichissimi codici corali.

Essi vennero descritti in un catalogo redatto dall'arcivescovo Odone nel 1257, poi pubblicato da Ferrante Aporti.

Tali codici sono andati perduti nella loro quasi totalità. Quelli che nel loro complesso rappresentano oggi l'antica Biblioteca Capitolare si riferiscono ai secc. XV e seguenti: taluni di essi hanno sempre appartenuto alla cattedrale, altri provengono dai conventi di S. Agostino e dei Francescani. Tutti sono miniati.

La raccolta è accessibile, su richiesta, agli studiosi.

Degli antichi codici ne resta uno assai prezioso, il Martirologio e il Necrologio od Obituario Cremonese di Alberto diacono, che risale alla fine del sec. XII.

Oltre i codici la Biblioteca comprende materiale documentario concernente le vicende del Capitolo.

Vi si conserva anche l'archivio della Fabbriceria della Cattedrale.

Direttore: mons. Felice Zanoni.

Bibliografia. — Aporti F., *Memorie di storia ecclesiastica cremonese,* Cremona, 1835-37, vol. II, pp. 142 e segg.; Zanoni F., *I corali del Duomo di Cremona e la miniatura cremonese del Quattrocento,* in « Annali della Biblioteca Governativa e Libreria Civica di Cremona », vol. VIII, fasc. I-III, Cremona, 1955-56.

Biblioteca della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura (Piazza Cavour, 5; telef. 28.301).
(*11.383 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca della Camera di Commercio ha antiche origini e, particolarmente per quanto riguarda la raccolta delle leggi e dei documenti ufficiali, risale al 1613: anteriori a quel tempo sono stati tramandati soltanto atti di archivio.

Fino al 1955 si conservava in Biblioteca tutto il materiale in possesso della Camera ma poi si provvide a dar vita all'Archivio storico, passando a detta sezione sia gli atti di archivio (matricole, statuti, notificazioni ecc.), sia i volumi di raccolta di leggi, gride ecc. fino al 1850 propriamente costituenti il fondo antico. Oggi pertanto la Biblioteca camerale raccoglie solo volumi posteriori al 1850.

La Biblioteca, che costituisce un ufficio interno della Camera di Commercio, è aperta al pubblico nelle ore di ufficio e nei giorni feriali dalle ore 8,30 alle 12,45 e dalle 14,30 alle 18. Non si consentono prestiti.

I periodici in corso sono 405.

Annovera volumi di notevole interesse sia sotto il profilo bibliografico che documentario: interessanti le opere della fine del sec. XIX di natura politico-giuridica ed economica, una ricca documentazione sul pensiero economico, politico e giuridico della prima parte del sec. XX, nonché parecchie pubblicazioni di carattere locale assai preziose per la più recente storia della città e della provincia.

Possiede il catalogo per autore e quello per soggetto. Dal 1956 si provvede anche alla schedatura di spoglio delle riviste (solo per materia) che forma oggetto di un separato schedario.

Esiste un inventario per il materiale passato all'Archivio Storico, (« Inventario dell'Archivio storico Camerale » con un saggio su La Mercadandia nella Vita Cremonese, a cura di Ugo Gualazzini, Milano, Ed. Giuffrè, 1955).

Direttore: dott. Camillo Genzini.

Biblioteca della Scuola di Paleografia Musicale vedi: Cremona, Biblioteca Governativa e Biblioteca Civica.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Via Milano, 5; telef. 20.267). (*68.321 voll. ed opusc. sciolti, 18 incun., 118 voll. mss.*).

Fondata dal vescovo Cesare Speciano nel 1562, fu ampliata ed arricchita dal vescovo Alessandro Litta, poi dal vescovo Omobono Offredi e da privati benefattori.

Ha carattere storico-religioso.

Nel biennio 1934-1936 venne per una prima volta riordinata ma è in attesa adesso di una nuova sistemazione per importanti modifiche alla sua sede.

Non è aperta al pubblico, ma accessibile agli studiosi dalle 13 alle 16 di ogni giorno.

Le edizioni cinquecentine sono 1861; i periodici in corso 32; le lettere e documenti sciolti 869.

Conserva manoscritta parte delle opere del vescovo Geremia Bonomelli e 220 pergamene. La più antica di queste risale al 1288.

La Biblioteca possiede un catalogo per autore, a schede, sistema Staderini e un catalogo per soggetto, a schede di formato internazionale.

Esistono anche un nuovo catalogo di manoscritti (a stampa nel vol. LXX degli « Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia ») e una annotazione a stampa degli incunaboli.

Direttore: sac. Giuseppe Gollina.

Bibliografia. — *Notazione bibliografica degli incunabuli conservati nella Biblioteca del Seminario Vescovile di Cremona,* Reggio Emilia, Scuola di Bibliografia italiana, 1932; *Riordinamento della Biblioteca del Seminario vescovile di Cremona,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. IX, 1935, n. 2, p. 228; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 487.

Biblioteca Governativa e Biblioteca Civica (Via Ugolani Dati, 4; telef. 22.112-20.509-27.473).

(*71.122 voll. ed opusc. sciolti, 294 incun., 230 voll. mss. nella Governativa; 276.437 voll. ed opusc. sciolti, 67 incun., 806 voll. mss. nella Civica*).

Sorse per volontà di Maria Teresa d'Austria nel palazzo dell'ex Collegio dei Gesuiti, avendo per nucleo originario la libreria del Collegio costituita il 1607 con i pregevoli codici e le collezioni lasciati in eredità al Collegio dal vescovo Cesare Speciano. Poi si arricchì dei doppi della Braidense, di fondi ex-claustrali (fra i quali notevole il gruppo dei codici agostiniani), di doni e di acquisti di librerie private (legato Luigi Bellò, acquisto libreria filosofo Baldassarre Poli, legati Calzi, Magni, Agarossi, Bissolati, Fezzi, Biagi, Grandi e Benini) e del deposito permanente della Biblioteca militare del Presidio di Piacenza.

Nel 1885 le fu unita la Civica di Cremona, che mantiene la sua unità. Fanno parte di questa Biblioteca molte e notevoli librerie di illustri famiglie cremonesi (Araldi Erizzo, Ala Ponzone, Francesco Robolotti), l'importante fondo Albertoni di Val di Scalve di 20.000 volumi, le biblioteche private di Francesco Novati, Ielmo Camelli e Gaetano Cesari, oltre al fondo del Civico Museo che comprende tra l'altro la raccolta numismatica,

Poiché i locali dell'ex-Collegio dei Gesuiti erano divenuti affatto inadatti e insufficienti, la Biblioteca è stata trasferita nel 1938 nel cinquecentesco palazzo Affaitati, dove si è ampliata in decorosi ambienti. Notevoli la sala di lettura (m. 30x17) e la grande castellatura metallica dei magazzini. Dispone anche di una sala di consultazione, di una sala di musicologia, di una sala per i ragazzi.

L'arredamento è stato completamente rinnovato.

La Biblioteca ha carattere generale ma abbondano, specie nella Civica, libri per studi regionali e locali.

Vi è, intitolata a Gaetano Cesari, una sezione speciale di musicologia e paleografia, essendo la Governativa sede dell'unica Scuola italiana di paleografia musicale, istituita in Cremona dalla Università di Parma. Vi è inoltre un'altra raccolta, assai modesta, di opere di musica di proprietà della suddetta Scuola.

Dispone di un gabinetto fotografico per riproduzioni a scopo di studio e sono a disposizione del pubblico apparecchi di lettura per microfilm.

Depositaria della terza copia d'obbligo di ogni pubblicazione stampata o edita nella provincia, si apre al pubblico nei giorni fe-

riali dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19; nei giorni domenicali dalle 10 alle 12.

Sono sue pubblicazioni gli « Annali della Biblioteca Governativa e Libreria Civica di Cremona » e « Instituta et Monumenta ».

La Biblioteca governativa riceve 1.400 periodici anche in cambio delle sue pubblicazioni e di quelle della Società Medico-chirurgica. Conserva 157 lett. e docc. mss. sciolti, 588 perg.; la Civica 10.060 lett. e docc. mss. sciolti, 2.002 perg.

Fra i codici è da notarsi il Siccardo del 1210 assai pregevole per la storia cremonese; gli « Opuscula varia » di Ugo da S. Vittore appartenuto al convento di S. Agostino, secc. XII, XIII con grandi e rudi miniature di scuola lombarda e ultramontana; le Decretali pure provenienti da S. Agostino, sec. XV con miniature di scuola lombardo-gotica e un rotulo del sec. XIV « Généalogie de la Bible » con 634 medaglioni e 21 piccoli quadri di miniatura francese rappresentanti scene bibliche. Assai ricca la raccolta degli autografi in 15 volumi, in gran parte composta di lettere di uomini illustri dirette all'erudito cremonese Francesco Arisi. Vi sono inoltre una raccolta di stampe e oltre 2.500 pergamene, delle quali le più antiche risalgono al X sec. Appartengono alla Governativa due globi del Mercatore (sec. XVI) e 107 incisioni del Rembrandt.

Alla sezione di musicologia appartengono 500 dischi e 3.000 diapositive di testi musicali.

Ha i seguenti cataloghi, con la distinzione patrimoniale contrassegnata sulle schede: 1°) catalogo generale alfabetico per autore, a schede mobili, in 651 volumetti; 2°) catalogo alfabetico a soggetto, a schede mobili, in 126 cassette; 3°) catalogo dei manoscritti, a schede mobili, in 2 volumetti; 4°) catalogo degli incunaboli, a schede mobili, in 2 volumetti; 5°) catalogo delle cinquecentine, a schede mobili, in 3 volumetti; 6°) catalogo delle opere di musica, a schede mobili, in 5 volumetti; 7°) catalogo delle stampe, a schede mobili, in 4 volumetti; 8°) catalogo di atlanti e carte geografiche, a schede mobili, in 2 volumetti; 9°) catalogo delle riviste e giornali, a schede mobili, in 25 volumetti; 10°) catalogo alfabetico per autore delle sala di consultazione, a schede mobili, in 21 volumetti; 11°) catalogo alfabetico per autore della sala di musicologia, a schede mobili, in 10 volumetti; 12°) catalogo per soggetto della sala di musicologia, a schede mobili, in 2 cassette; 13°) catalogo alfabetico per autore della sala dei ragazzi, a schede mobili, in 13 volumetti; 14°) catalogo per soggetto della sala dei ragazzi, a schede mobili, in 16 cassette; 15°) catalogo alfabetico dei manoscritti della Libreria Civica, a schede mobili, in una cassetta; 16°) catalogo a stampa dei manoscritti della Biblioteca Governativa (vol. LXX della raccolta « Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia »); 17°) catalogo dei dattiloscritti, a schede mobili, in un volumetto; 18°) catalogo dei microfilm, a schede mobili, in un volumetto; 19°) catalogo dei dischi, a schede mobili, in un volumetto.

Per le opere stampate a partire dal 1958 la Biblioteca ha adottato la scheda di formato internazionale e ha iniziato un nuovo catalogo generale: *a*) per autore; *b*) per soggetto; *c*) sistematico (Dewey). Anche per il sistema bibliotecario provinciale sono stati costituiti con schede di formato internazionale, il catalogo per autore, quello per soggetto, quello sistematico (Dewey).

Direttore: dott. Angelo Daccò.

Bibliografia. — Manini Lorenzo, *Memorie storiche della città di Cremona,* Cremona, Manini, 1819-20, 2 voll.; Neigebaur, *Die National Bibliothek zu Cremona,* in « Serapeum », vol. 24, Leipzig, Weigel, 1863; Bissolati Stefano, *La Biblioteca Nazionale di Cremona* (relazione), Cremona, Ronzi e Signori, 1872; Novati Francesco, *Descrizione di alcune rare stampe di poemetti popolari italiani contenuti in due volumi mi-*

scellanei nella pubblica Biblioteca di Cremona, in « Bibliofilo », Bologna, maggio 1887; Buonanno, *I due rarissimi globi di Mercatore nella Bibl. Governativa di Cremona,* Cremona, Tip. Interessi Cremonesi, 1890; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1893, pp. 60-62; Ministero Pubbl. Istruz., *Notizie storiche, bibliografiche, statistiche sulle Biblioteche governative del Regno d'Italia,* Roma, Elzeviriana, 1893, pp. 119-124; Astegiano Lorenzo, *Codice diplomatico cremonese 715-1334,* Torino, Paravia, 1895-98 (repertorio delle pergamene); Finzi, *Incunabuli della Biblioteca Civica di Cremona,* 1920; Mazzatinti e Sorbelli, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia,* vol LXX; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 269, 315-316; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, Bibl. Arte Editr., 1934, pp. 131-132; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 61-70; Carini Dainotti Virginia, *La Biblioteca Governativa nella storia della cultura cremonese,* Cremona, R. Deputaz. Storia Patria, 1946; Bassi Stelio, *Di un recente acquisto di codici e incunabuli per la Libreria Civica e del fortunato ritrovamento di un incunabulo finora sconosciuto,* Cremona, Stab. Tip. Cremona Nuova, 1949; *Mostra bibliografica dei musicisti cremonesi,* in « Annali della Biblioteca Governativa e Libreria civica di Cremona », vol. II, 1949, Cremona, Bibl. Gov., 1951; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 39-41; *Manifestazioni per la Settimana delle Biblioteche,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVII, 1959, nn. 1-2, p. 42; Bozzi F., *Catalogo dei manoscritti e degli incunaboli di interesse medico e naturalistico,* ibid., a. XXIX, 1961, p. 297; *Annali della Biblioteca Governativa e Libreria Civica di Cremona,* Cremona, Stab. Tip. Cremona Nuova, vol. I, 1948, vol. XVI, 1963; Daccò Angelo, *Origini e sviluppi del primo « sistema bibliotecario » italiano,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXXI, n. 1, 1963, pp. 80-89; id., *La « Sala dei ragazzi » della Biblioteca Governativa di Cremona,* ibid., ., a. XXXI, n. 1, 1963, pp. 169-178.

Dal 1952 la Biblioteca è andata costituendo una rete di posti di prestito nei Comuni della provincia e nei rioni periferici del capoluogo. Tra il 1963 e il 1964, con i mezzi finanziari forniti dal Ministero della P. I. per lo sviluppo del Servizio nazionale di lettura, 44 posti di prestito sono stati trasformati in biblioteche comunali collegate alla Governativa. Si è così costituito un sistema di biblioteche di pubblica lettura secondo un piano che prevede la istituzione nella provincia di biblioteche « alimentate » in tutti i Comuni di oltre 1.000 abitanti (90) e posti di prestito nei Comuni minori e nelle frazioni. Le biblioteche del sistema già costituite funzionano nei seguenti Comuni:

Acquanegra Cremonese, Agnadello, Annicco, Aszanello, Bagnolo Cremasco, Bozzolo (Mantova), Calvatone, Casalbuttano, Casalmaggiore, Casalmorano, Casteldidone, Castellone, Cingia De' Botti, Corte De' Frati, Crema, Dovera, Gadesco Pieve Delmona, Grontardo, Grumello Cremonese, Izano, Motta Baluffi, Offanengo, Olmeneta, Ostiano, Paderno Ponchielli, Pandino, Persico Dosimo, Pescarolo, Pessina Cremonese Piadena, Pieve D'Olmi, Pieve S. Giacomo, Pizzighettone, Pozzaglio, Rivarolo Mantovano (MN), Rivolta

D'Adda, Robecco D'Oglio, Romanengo, San Bassano, San Giovanni in Croce, San Martino del Lago, Scandolara Ravara, Sergnano, Sesto Cremonese, Solarolo Rainerio, Soncino, Soresina, Spinadesco, Sospiro, Spineda, Spino D'Adda, Stagno Lombardo, Tornata, Torre Picenardi, Torricella del Pizzo, Trescore Cremasco, Vescovato.

È da notare che le Biblioteche di Casalmaggiore, Pescarolo, Pizzighettone, Rivolta d'Adda (Biblioteca C. Bertolazzi) e Soresina, già preesistenti all'istituzione del Sistema, sono state rinnovate nella sede e nell'arredamento.

La Biblioteca Comunale di Crema è autonoma ma riceve dal Sistema un rifornimento periodico di opere recenti di informazione e di letteratura.

Alla alimentazione o al rifornimento delle biblioteche del predetto Sistema si provvede con un fondo speciale di libri distinto da quelli della Biblioteca Governativa e della Civica. Tale fondo ha ora la consistenza di 27.000 volumi oltre 3.500 voll. della Comunale e 2.100 già dell'U.S.I.S.

Biblioteca Medica (Piazza Ospedale, 4; telef. 29.279).
(*7.555 voll. ed opusc. sciolti*).

Benché contenga alcune edizioni dei secc. XVI-XVIII la sua formazione risale ai primi decenni del secolo scorso.

Appartiene agli Istituti Ospedalieri di Cremona ed è specializzata per gli studi di medicina, chirurgia, traumatologia, urologia

Trovasi attualmente in corso di sistemazione.

È riservata ai medici ospitalieri e non ha orario di apertura.

Possiede 71 periodici.
Direttore: dott. Walter Neri.

CRESCENTINO 13044 (Vercelli)

Biblioteca Gregoriana (Via dei De Gregori).
(*5.068 voll. ed opusc. sciolti, circa, 2 incun., 22 voll. mss.*).

Fu istituita con testamento del 26 marzo 1846 dal cav. Gaspare De Gregori, uomo di legge e di lettere, presidente della Corte di Aix. Di qui il nome della Biblioteca, che trovasi nella casa stessa del testatore, bella costruzione settecentesca, in tre sale al piano nobile, delle quali due sono esclusivamente occupate dai libri mentre la terza accoglie anche una discreta quadreria.

Venduti nel secolo scorso dal Comune, amministratore della Biblioteca, i due terreni che ne costituivano i beni per convertirli in titoli di rendita, cominciò il decadimento dell'istituzione.

Dopo la prima guerra mondiale si insediò in essa l'ufficio per la revisione del catasto e nella seconda vi furono depositate masserizie di profughi.

Poi la Biblioteca incominciò lentamente a risorgere. Il Comune provvide alle spese necessarie per il mantenimento dell'edificio e per qualche acquisto: la Soprintendenza Bibliografica di Torino ha procurato aiuti dal Ministero per forniture di opere moderne.

Ha carattere di cultura generale. Le opere di giurisprudenza, letteratura, storia, geografia ed agricoltura, tutte del sec. XIX, rispecchiano la particolare cultura del testatore e del suo primo bibliotecario, insegnante di storia e geografia nell'Accademia Militare di Torino.

È in riordinamento e non funziona.

Fra i manoscritti ve ne sono alcuni di musica. Fra gli stampati non mancano opere notevoli, come il « Magnum bullarium romanum », la Biblioteca degli scrittori latini in 35 voll. ed altre non facilmente reperibili e, con gli incunaboli, alcune edizioni del XVI sec.

Vi è un catalogo per autore, manoscritto.

Direttore: prof. Guido Borgondo.

CREVALCORE 13015 (Bologna)

Biblioteca Comunale Marcello Malpighi (Via Matteotti, 102). (*3.150 voll., ed opusc. sciolti, 62 voll. mss.*).

Costituita nel 1862 con doni di cittadini, fu aperta al pubblico soltanto verso la fine del secolo scorso; seguì poi un lungo periodo di abbandono e il patrimonio librario subì notevoli danni soprattutto durante l'ultima guerra.

Dopo varie vicende nel 1957 il vecchio fondo con più recenti accessioni fu collocato in una apposita sala fornita di scaffalature metalliche; nello stesso anno fu approvato un regolamento, oggi ancora vigente, e nel 1958 la Biblioteca fu riaperta al pubblico per poche ore settimanali.

Nel 1965 si rese necessaria un'opera di riordinamento del materiale e di riorganizzazione del servizio. I lavori sono in corso.

La Biblioteca ha carattere di cultura generale.

Il Comune è associato al Consorzio Provinciale della pubblica lettura e del prestito librario di Bologna, il quale cura il funziona-

mento del posto di consultazione e prestito della frazione di Palata Pepoli.

È aperta al pubblico il martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 19; la domenica dalle 10 alle 13. Consente il prestito.

Il vecchio fondo, oltre che dei 62 volumi mss. (di argomento crevalcorese), è costituito di 1.663 volumi a stampa, tra i quali non mancano edizioni dei secoli XVI, XVII XVIII; il fondo più recente è costituito di 2.326 volumi e di 66 opuscoli sciolti.

Il materiale librario è stato recentemente inventariato ma non catalogato.

Direttore: M. Mirella Zambelli, inc.

Bibliografia. — *Annuario delle biblioteche italiane 1933-34*, Firenze, 1933, p. 83; *Annuario delle biblioteche italiane*, Roma, 1949, I, p. 91; Ministero P. I., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45*, vol. I, *I danni*, Roma, Palombi, 1951, pp. 120-121, 129-130, 146-147, 150-151; vol. II, *La ricostruzione*, Roma, Palombi, 1953, p. 109; Ministero P.I., *Annuario delle biblioteche italiane*, Roma, 1958, vol. I, p. 196; Risoldi G., *Le biblioteche degli Enti Locali nelle province di Bologna, Forlì, Ravenna*, in « La Regione Emilia-Romagna », 1, IV, n. 4 (luglio-agosto 1958), p. 7; Comune di Ancona, *Atti del primo convegno dei bibliotecari di Bologna della Romagna e delle Marche*, Ancona, 1959, p. 60; Guglielmi-Petrucci, *Orientamenti per un piano di sviluppo della pubblica lettura nella prov. di Bologna*, in « La Regione Emilia-Romagna », Bòlogna, a. XI, nn. 4-6 (nov.-dic. 1965).

CRISPIANO 74012 (Taranto)

Biblioteca Comunale (Corso Vittorio Emanuele, 9; telef. 61.60.38).
(*3.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita con deliberazione del Comune del 28 luglio 1964 ed inaugurata nell'ottobre 1965.

Ha carattere di cultura generale.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Ha il catalogo per autore.

Direttore: Michele Annese.

CROTONE 88074 (Catanzaro)

Biblioteca Lucifero
(*9.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene agli eredi del marchese Armando Lucifero e si compone di raccolte di argomento regionale.

È a disposizione degli studiosi per liberalità dei proprietari.

BIBLIOGRAFIA. — *Biblioteche di altri centri della Provincia di Catanzaro,* in « Per l'inaugurazione della nuova sede della Biblioteca Comunale di Catanzaro », Napoli, Ind. Tip. Art., 1958, p. 13.

CUGLIERI 08014 (Nuoro)

Biblioteca del Centro Sociale (Via del Seminario).
(*1.600 voll. ed opusc. sciolti*).

È sorta nel 1949 con intenti di specializzazione per gli studi di sociologia. L'indole delle sue raccolte è in parte professionale, in parte di divulgazione culturale.

Aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 18 alle 22.

Consente il prestito interno.

Possiede 30 periodici.
Ha un catalogo per autore.
Direttore: p. Pasquale di Girolamo, S. J.

Biblioteca della Facoltà Teologica del Pontificio Seminario Regionale Sardo (telef. 39.627).
(*28.000 voll. ed opusc. sciolti, 2 incun.*).

Fondata nel 1927 dal papa Pio XI per la formazione dei chierici sardi. Possiede raccolte di carattere prettamente teologico.

È aperta ai sacerdoti ed agli studiosi che ne facciano domanda.

Riceve 60 riviste italiane e 40 straniere.
Possiede 450 edizioni del sec. XVI.
È dotata di un catalogo generale per autore, a schede.
Direttore: p. Carlo Ferraris, S.J.

CUNEO 12100

Biblioteca Civica (Via Cacciatori delle Alpi, 9 - Palazzo Audiffredi; telef. 35.93).
(*69.593 voll. ed opusc. sciolti, 47 incun., 318 voll. mss.*).

Sin dal 1802 era stata creata a Cuneo una « Bibliothéque départementale » costituita con i fondi librari degli ordini religiosi soppressi. Di questa fecero pure parte molte opere già dei Gesuiti, la cui libreria, probabilmente, era rimasta senza destinazione dopo la soppressione della Compagnia avvenuta il 21 luglio 1773. Il nucleo più antico di opere apparteneva alla Biblioteca dei Francescani Conventuali, i quali, per la costituzione di essa, avevano certamente

tratto grande vantaggio dal loro « scriptorium », da cui uscivano codici importanti. Il testamento di Bartolomeo Rabia, in data 14 ottobre 1478, è sinora il documento relativo più antico. In esso il testatore fa un legato di libri e fa restituire una Bibbia al convento di S. Francesco « cuius erat et est prout apparet scriptum in fine ipsius bibliae ».

Altro nucleo importante era costituito dalle opere della Biblioteca dei Cappuccini, le quali, al contrario delle altre, rimangono in buon numero nell'attuale Biblioteca e sono anche facilmente individuabili.

Per il governo francese ben presto la « Bibliothèque départementale » divenne un carico pesante e poco tempo dopo, il 1° gennaio 1806, questa passava a disposizione ed in proprietà del Municipio.

Nasceva così la Civica, la quale, dopo appena un anno e mezzo di vita, veniva trasportata nel monastero di S. Chiara. Anche qui la Biblioteca non ebbe vita tranquilla. Un incendio, che si sviluppò in una delle sale il 24 febbraio 1811, distrusse molti manoscritti, libri e alcuni quadri di valore; con essi bruciò pure il catalogo generale.

Con la restaurazione, tornate le Clarisse al monastero di S. Chiara, giunse il momento di dare una sistemazione stabile alla Biblioteca Civica, che, fornita di nuovi scaffali, trovò adeguata sede nello stesso palazzo Comunale ove rimase sino al 1930, quando nuove esigenze determinarono l'ultimo e definitivo trasloco nel palazzo Audiffredi di proprietà del Comune. Qui, insieme con il Museo, la Biblioteca, con le attrezzature completamente rinnovate, offre allo studioso non soltanto una possibilità di studio, ma anche di quiete e di serenità.

È un istituto di cultura generale e depositario della terza copia di obbligo di ogni pubblicazione stampata nella provincia.

È aperta al pubblico tutti i giorni feriali, dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19. Consente il prestito locale ed è ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative. A parte funziona una sezione per ragazzi.

Annesso alla Biblioteca è l'archivio storico comunale.

I periodici in corso sono 381; le pergamene sciolte 17.

Tra i mss., oltre ai preziosi volumi dell'archivio storico comunale sono particolarmente da ricordare il volume pergamenaceo scritto da un francescano nel convento di Cuneo nel 1399 contenente l'opera di fra Bartolomeo da Pisa sulla vita di San Francesco, e la cronaca quattrocentesca contenente la narrazione delle vicende cuneesi dalla fondazione della città sino all'anno 1483.

Tra i volumi a stampa, oltre agli incunabuli, di cui alcuni veramente rari, ed alle numerosissime cinquecentine (671), degni di nota sono l'esemplare pergamenaceo del 1590 contenente gli statuti della città di Cuneo, i due volumi

del « Theatrum Sabaudiae » e le molte collezioni di classici e di storici. Numerose e complete sono le riviste in particolar modo dedicate alla storia locale e piemontese.

Possiede un catalogo per autore ed uno per soggetto. Ha inoltre un catalogo a stampa degli incunaboli, un catalogo dei manoscritti ed uno per i periodici.

Direttore: dott. Piero Camilla.

Bibliografia. — Mazzatinti Giuseppe, *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia,* Torino, Loescher, 1887; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1893, pp. 12, 14; Fresia Camillo, *Biblioteca e Museo* (cenni), in « Memorie sparse di vita cuneese », Torino, Lattes, 1930; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche e le accademie d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. dello Stato, 1933, pp. 410-11; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, Bibl. Arte Editr., 1934, pp. 32-34; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942; Camilla Piero, *La Biblioteca Civica di Cuneo ed i suoi incunabuli,* Reggio Emilia, Artigianelli, 1947; id., *Gli incunabuli della Biblioteca Civica di Cuneo,* Borgo S. Dalmazzo, Bertello, 1950; id., *Le origini della Biblioteca Civica di Cuneo,* Borgo S. Dalmazzo, 1952; id., *Le origini della Biblioteca Comunale di Cuneo,* in « Almanacco dei Bibliotecari italiani », Roma, Palombi, 1952, pp. 123-124.

Biblioteca dell'Archivio di Stato (Via Monte Zovetto, 28; telef. 50.45).

(*2.074 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene allo Stato ed ha carattere specializzato per gli studi di archivistica e di paleografia.

È a servizio degli studiosi che frequentano l'Archivio ed è aperta nei giorni feriali nelle ore di ufficio.

I voll. mss. (55.801) e le pergamene sciolte (67) fanno parte delle collezioni dell'archivio.

Possiede il catalogo per autore.

Direttore: dott. Giovanni Fornaseri.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Via Amedeo Rossi, 28; telef. 11.66).

(*26.000 voll. ed opusc. sciolti, 26 incun., 20 voll. mss.*).

Sorta per opera di mons. Amedeo Bruno di Samone, primo vescovo di Cuneo, si arricchì con libri lasciati ad essa in legato da altri vescovi e sacerdoti della diocesi, ultimo in ordine di tempo mons. A. M. Riberi che le donò oltre 2.000 voll.

Ha carattere storico-letterario e vi prevalgono opere ecclesiastiche.

Non è aperta al pubblico essendo riservata ai professori ed agli alunni del Seminario.

Le edizioni cinquecentine sono 200.

Esiste il catalogo alfabetico per autore.

Direttore: sac. Maurizio Ristorto.

Biblioteca Euresiana (Via Statuto, 14; telef. 21.10).
(*40.000 voll. ed opusc. sciolti, 2 incun., 4 voll. mss.*).

È sorta nel 1919 ed appartiene al Collegio S. Tommaso dei Gesuiti. Ha carattere di cultura generale.

Chiamasi Euresiana ad indicare il suo scopo principale: aiutare gli alunni a bene scrivere e parlare.

È riservata a studenti e studiosi; è aperta nei giorni feriali tanto di mattina quanto di sera.

Consente il prestito.

Gli opuscoli sono 4.600; i periodici in corso sono 26; le edizioni cinquecentine ammontano a 70.

Possiede il carteggio del Prefetto delle Alpi Marittime (Della Valle) al tempo di Napoleone I.

Vi è una raccolta di monete antiche e moderne.

I cataloghi sono in corso di compilazione.

Direttore: p. Pietro Boschi, S.J.

CUORGNE' 10082 (Torino)

Biblioteca Civica (Piazza Morgando, 1).
(*6.710 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita con deliberazione consiliare il 29 aprile 1954.

La sua dotazione libraria attuale è stata costituita con acquisti da parte del Comune e con donazioni del Ministero della P. I. e dell'Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari e Scolastiche.

Ha carattere di cultura generale ed ha sede in ambienti di proprietà comunale decorosamente arredati, con sale per conferenze e per l'audizione dei dischi.

È aperta al pubblico il lunedì dalle 15 alle 18, il martedì e il venerdì dalle 15 alle 19, il mercoledì dalle 20 alle 23, il giovedì dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 20, il sabato dalle 15 alle 20. Nel periodo estivo l'apertura quotidiana è dalle 17. Funziona il servizio del prestito.

Vi è una sezione riservata ai ragazzi di 1.180 voll.

Possiede 44 periodici in corso e una raccolta di storia e narrativa sulla Resistenza.

Esiste un catalogo per autore e uno per soggetto.

Direttore: prof. Anzeo Paviolo.

Bibliografia. — *Inaugurata a Cuorgné la nuova Civica*, in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXXVI, 1968, n. 1-2, p. 95.

CUPRAMONTANA 60034 (Ancona)

Biblioteca Comunale (Via Nazario Sauro, 1 - Palazzo Comunale).
(*2.500 voll. ed opusc. sciolti, 80 incun.*).

Fu istituita nel 1872, composta per la maggior parte di opere provenienti da soppresse congregazioni religiose (Camaldolesi, Eremiti Camaldolesi, Francescani, etc.) di argomento prevalentemente religioso. Non mancano tuttavia testi classici latini. Poi giacque per lungo tempo in abbandono. A cura del Ministero della P. I., ne sono stati recentemente inventariati e schedati gli incunaboli.

Non è aperta al pubblico.

Vi sono pregevolissime edizioni dei sec. XVII e XVIII.

Possiede un catalogo a stampa degli incunaboli compilato da G. Umani nel 1928 e quello recente, dattiloscritto, di E. Pierpaoli.

Bibliografia. — Soprint. Bibliogr. Marche Romagna, *Biblioteche ed Istituti di cultura delle Marche,* Ancona, Trifogli, 1959, p. 27.

CUSANO MILANINO 20095 (Milano)

Biblioteca Civica (Viale Matteotti, 37; telef. 92.67.10).
(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È stata istituita nel 1964, per iniziativa locale.

Ha carattere di cultura generale, con assoluta prevalenza di opere moderne indirizzate a soddisfare le esigenze della popolazione in grande parte addetta alle fabbriche.

È aperta al pubblico nei giorni feriali il martedì e il giovedì dalle 21 alle 23, il mercoledì, il giovedì e il sabato dalle 15 alle 20. Funziona il prestito.

Vi è una sezione riservata ai ragazzi con 615 voll.

Vi è un catalogo sistematico con classificazione su schema Dewey.

Direttore: dott. Ferruccio Maraspin.

Bibliografia. — Biblioteca Civica di Cusano Milanino, in «Bollettino d'informazioni, A. I. B», N. S., a. V, n. 2, nov. 1965.

DALMINE 24044 (Bergamo)

Biblioteca della Dalmine
(*12.290 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita nel 1938 in seno alla Società p. a. Dalmine è specializzata per studi di scienza e tecnica metallurgica, di chimica e di prova dei minerali.

Pubblica un bollettino settimanale dei periodici ricevuti.

Ha un laboratorio fotografico ed esegue servizio di informazioni bibliografiche.

È riservata ai dipendenti della Dalmine per i quali è aperta nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8,30 alle 12. Consente il prestito interno.

Gli opuscoli sono 2.022 e le pervengono 348 periodici.

Possiede un catalogo per autore, uno sistematico e un catalogo per i periodici.

Direttore: il direttore dell'Azienda.

DOGLIANI 12073 (Cuneo)

Biblioteca Civica Luigi Einaudi (Piazza Einaudi; telef. 72.10). (*5.200 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita ad iniziativa della Casa Editrice Einaudi. Inaugurata nel settembre 1963, dopo essere stata affidata alla Casa stessa è passata recentemente in proprietà al Comune che provvede al suo funzionamento.

Ha sede in un edificio prefabbricato progettato dall'arch. Bruno Zevi, trasformabile in sala per riunioni e conferenze.

Le sue raccolte sono di cultura moderna; molti i libri di varia lettura per adulti e giovani.

Si apre al pubblico il martedì e la domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; il lunedì, giovedì e venerdì dalle 15,30 alle 19 e dalle 20,30 alle 23; il sabato dalle 15 alle 19.

Vi è una sezione per ragazzi.

Le giungono 10 periodici.

Possiede un catalogo per autore, ed uno sistematico con classificazione decimale.

Direttore: Ugo Roello.

Bibliografia. — *La Biblioteca Einaudi a Dogliani,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXXI, 1963, n. 6, pp. 521-22; Bersano Begey M., *Inaugurazione della Biblioteca Luigi Einaudi a Dogliani,* in « Bollettino d'Informazioni, A.I.B. », N.S., a. III, nn. 4-5, 1963, pp. 133-134.

DOMODOSSOLA 28037 (Novara)

Biblioteca dei Rosminiani di Monte Calvario (Sacro Monte Calvario).

(*15.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Ha carattere letterario, storico, filosofico e teologico e trovasi tuttora in corso di riordinamento.

Riservata.

Direttore: sac. Giorgio Versini.

Biblioteca Galletti (Piazza Convenzione, 5; telef. 22.32).
(*30.050 voll. ed opusc. sciolti, 50 incun., 80 voll. mss.*).

Già prevista tra gli scopi della Opera Pia Galletti — cui dal fondatore con testamento del 1871 fu prescritto tutto un piano di manifestazioni e di opere che avrebbero dovuto man mano effettuarsi in periodi successivi, durante « dieci quattordicenni », assegnandosi per la sistemazione della Biblioteca il periodo del sesto quattordicennio — venne creata con anticipo dal Consiglio di amministrazione della Fondazione, essendosi presentata l'occasione di buoni acquisti di libri da aggiungersi a quelli già prima ereditati.

Questa prima raccolta, unita ad un vecchio fondo costituente la Biblioteca comunale, a cui era stata devoluta anche quella del soppresso convento dei Cappuccini, venne sistemata in alcuni ariosi locali del palazzo del Comune.

Fu poi incrementata con successivi acquisti di buone opere di consultazione, religiose, di medicina, di storia e di letteratura che ne hanno fatto una Biblioteca di cultura generale, benché di lento sviluppo e di scarso incremento.

La Fondazione cura la pubblicazione della rivista « Illustrazione Ossolana » diretta dal dott. G. Brocca, che tratta argomenti di archeologia e storia locale.

La Biblioteca è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; nei giorni festivi dalle 9 alle 11. È chiusa il lunedì di ogni settimana.

Possiede 50 pergamene sciolte.

Esiste uno schedario in parte per materia e in parte per autore. Esiste inoltre, un catalogo, descrittivo a stampa, dei manoscritti, compilato da G. Bustico.

Direttore: dott. Giuseppe Brocca.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1893, pp. 16-17; Bustico Guido, *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Galletti,* Domodossola, Ossolana, 1910, in Mazzatinti e Sorbelli, « *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia* », vol. XXXIV; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, Bibl. Arte Editr., 1934, pp. 26-37.

DONGO 22014 (Como)

Biblioteca dei Minori Francescani (Via Rimembranze, 63; telef. 81.338).
(*19.677 voll. ed opusc. sciolti, 22 incun.*).

Sorse nel 1614 e si andò man mano sviluppando specialmente dopo il 1840 quando ne fu ampliato il locale.

Ha carattere di cultura generale, pur contenendo in prevalenza libri stampati dal sec. XVI al XIX in gran parte di dogmatica, ascetica, morale, sacra scrittura, diritto, didattica.

Vi è annesso l'archivio della famiglia Manzi.

Riservata.

Le edizioni cinquecentine sono 565.

Ha un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: p. Terenzio Malanca.

Bibliografia. — *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, parte I, Roma, Bibl. Arte Editr., 1934, pp. 133-134.

DOSSENA 24010 (Bergamo)

Biblioteca ed Archivio Parrocchiale

(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti, alcuni voll. mss.*).

Trattasi di un ben custodito e ricco materiale bibliografico appartenente alla Parrocchia, costituente tuttavia una raccolta chiusa senza alcun incremento.

Da segnalare fra i manoscritti il « Liber antiquitatum Ecclesiae Arcipretalis S. Jo. Baptistae de Dossena » con documenti di epoche diverse a partire dal 1553; altri mss. riguardano la costituzione e le regole di antiche istituzioni parrocchiali (Scuola SS. Sacramento, Compagnia del S. Rosario).

EBOLI 84025 (Salerno)

Biblioteca della Federazione delle Biblioteche Ebolitane (Via Fratelli Adinolfi).

(*3.150 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Nel 1924, ad iniziativa dell'ispettore bibliografico onorario prof. Simone Angeluzzi, si unirono ad Eboli con la Biblioteca Scolastica Centrale alcune altre minori biblioteche, quali la Magistrale, del Circolo Studentesco, del Patronato Scolastico e della Società Operaia « Fede e Lavoro », le quali non funzionavano sia per mancanza di locali sia per deficienza di mezzi finanziari.

Si ebbe così la Federazione delle Biblioteche Ebolitane e la Biblioteca Centrale collocata in buoni locali e decorosamente arredata svolse per molti anni una proficua attività, allargando la sua benefica azione nei comuni vicini.

Gravemente danneggiata dalla guerra poté riaprirsi al pubblico nel 1949, ma, dopo la scomparsa del suo fondatore, ha sospeso ogni attività in attesa di poterla riprendere, sistemati alcuni ostacoli che tuttora l'impediscono.

EGNA 39044 (Bolzano)

Biblioteca del Convento dei Cappuccini (Via Bolzano, 34; telef. 81.114).

(*3.535 voll. ed opusc. sciolti*).

È una raccolta a carattere ecclesiastico, prevalentemente teologico, formatasi a poco a poco con doni di benefattori.

Non è aperta al pubblico.

Ha un catalogo alfabetico per autore.
Direttore: p. Basilio Delianin.

EMPOLI 50053 (Firenze)

Biblioteca Comunale Renato Fucini (Via Leonardo da Vinci, 23; telef. 73.118).

(*42.437 voll. ed opusc. sciolti, 5 incun., 80 voll. mss.*).

L'empolese mons. Giovanni Marchetti, arcivescovo di Ancira, istituì circa il 1820 questa Biblioteca e dieci anni dopo il preposto dell'insigne Collegiata di Empoli, Giuseppe Bonistalli, acquistava il fondo librario del Marchetti dagli eredi di lui e ne faceva dono al Municipio (1833).

Nel 1874 il Comune entrava in possesso del prezioso lascito del fiorentino Giuseppe Tassinari, che, morendo, destinava per testamento alla Biblioteca la sua libreria personale ricca di ben 11.779 voll., mentre una donazione analoga faceva con testamento nel 1878 il senatore Antonio Salvagnoli Marchetti. Con questa raccolta privata passavano alla Biblioteca altri 2.500 voll. Ricordiamo infine i doni di don Pietro Ragionieri e di Francesco Antonini.

Fanno parte del fondo più antico della Comunale anche 2.180 voll., un tempo di proprietà dei Minori Osservanti, e la raccolta sorta con il concorso di accessioni più recenti, contenente pure qualche opera pregevole proveniente dalle librerie personali della famiglia Ridolfi.

Il fabbricato della Biblioteca risulta composto da un atrio (con scalinata che conduce da via L. da Vinci al 1º piano) e da tre sale di cui una, la più vasta, è adibita anche a manifestazioni culturali.

Nella Biblioteca infatti si organizzano periodicamente cicli di conferenze su argomenti di varia cultura, mostre artistiche e corsi di preparazione ad uffici e servizi delle biblioteche popolari e scolastiche; è insomma un vivo centro cittadino di cultura.

Fu assai danneggiata dalla guerra, i cui effetti sono tuttora visibili.

Ha carattere di cultura generale ed è , per destinazione, aperta al pubblico nei giorni feriali dal 20 marzo al 20 giugno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; dal 21 giugno al 22 settembre dalle 9 alle 12 e dalle 16,30 alle 19,30; dal 23 settembre al 21 dicembre dalle 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 18,30 e dal 22 dicembre al 19 marzo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Funziona il servizio del prestito.

La Biblioteca ha un proprio regolamento.

Il patrimonio librario è costituito prevalentemente da edizioni ottocentesche italiane e francesi di storia, letteratura, diritto (legati Tassinari e Salvagnoli) e teologia (fondo monastico).

Assai numerose le pubblicazioni del periodo risorgimentale (la raccolta Salvagnoli rispecchia, quasi interamente, tale periodo storico). Non priva di valore è la raccolta delle opere di empolesi illustri, come quelle (a stampa e manoscritte) di Alessandro Marchetti e di Vincenzo Chiarugi. Di quest'ultimo si conservano autografi.

Le edizioni del Cinquecento ammontano a 683: i periodici in corso sono 71.

Il catalogo alfabetico per autore è costituito da 45 volumetti, a schede. La Biblioteca possiede inoltre un vecchio inventario generale alfabetico, per autore, in due voll. Il catalogo per soggetto è in avanzata fase di compilazione.

Direttore: dott. Agostino Morelli.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, p. 517; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 640; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 159-160; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 137.

ENNA 94100

Biblioteca Civica (Piazza Vittorio Emanuele; telef. 21.009).
(*39.179 voll. ed opusc. sciolti, 49 incun., 12 voll. mss.*).

Fu istituita nel 1867 con i libri dei soppressi conventi dei Cappuccini, degli Zoccolanti, dei Conventuali, dei Paolotti e degli Agostiniani.

In seguito all'elevazione di Enna a capoluogo di provincia, la Biblioteca è andata arricchendosi di nuovi libri per il crescente interesse del Comune nel migliorarla e arricchirla di nuovi acquisti, nonché per i validi aiuti ricevuti dal Ministero della Pubblica Istruzione, da vari enti pubblici della provincia e da privati.

La Biblioteca, che è depositaria della copia d'obbligo degli stampati e pubblicazioni della provincia, ha carattere di cultura generale ed è di valido aiuto, oltre che agli studiosi del capoluogo, anche a quelli di altri centri vicini.

Nell'aprile 1963 in uno dei locali adiacenti alla Biblioteca è stata istituita, per iniziativa del sindaco prof. Giovanni Rosso e

dall'assessore alla P. I. prof. Vito Cardaci, una Civica Discoteca arricchita delle maggiori opere discografiche di musica (classica, sinfonica, leggera), di quattro corsi completi di lingue estere, e di opere di carattere letterario e storico.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19. Consente il prestito dei libri. È ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Possiede 1.196 edizioni del sec. XVI. Vi sono anche 1.242 lettere e documenti sciolti. I periodici correnti sono 94. Fra i mss. sono degni di menzione il codice diplomatico della città e la « Storia di Castrogiovanni » del p. Giovanni dei Cappuccini.

Vi è un catalogo generale per autore ed un catalogo per soggetto.

Direttore: dott. Paolo Gervasi.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 255-56; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 649-50; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 766-767.

Biblioteca della Camera di Commercio Industria e Agricoltura
(*2.060 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per studi a carattere economico statistico, trovasi adesso in fase di ordinamento, per cui non funziona.

Biblioteca della Chiesa Madre (Piazza Duomo).
(*4.072 voll. ed opusc. sciolti, 37 voll. mss.*).

È una raccolta di notevole valore, per antiche edizioni. Trovasi da qualche anno trasferita nella Biblioteca Comunale in comodato.

Pregevole un ms. medievale, che dicesi sia appartenuto alla madre di Federico II.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, p. 657.

Biblioteca di Montesalvo (Convento di Montesalvo; telef. 21.329).
(*4.020 voll. ed opusc. sciolti, 5 incun.*).

Fu costituita circa il 1900 ed appartiene al Convento dei Minori Francescani.

Ha carattere prevalentemente di cultura religiosa.

È ammessa la lettura in sede.

Vi sono 5 edizioni cinquecentine.

Direttore: p. Giovanni Lattera.

ERBA 22036 (Como)

Biblioteca Pro Erba (Piazza Prepositurale; telef. 63.133).
(*6.068 voll. ed opusc. sciolti*).

Biblioteca di carattere generale, appartenente all'Ente « Pro loco » di Erba.

Si apre alla pubblica lettura nei giorni feriali dalle 15 alle 19 e consente il prestito.

Le pervengono 21 riviste.

Ha il catalogo per autore.

Direttore: dott. Corrado Dugo.

ERICE 91016 (Trapani)

Biblioteca Comunale Vito Carvini (Piazza Umberto I, Palazzo Comunale; telef. 172/176).
(*23.500 voll. ed opusc. sciolti, circa, 11 incun., 185 voll. mss.*).

Costituita nel 1873 con i fondi librari provenienti dai conventi ericini, chiusi in seguito al decreto di scioglimento degli ordini religiosi del 1866, si accrebbe negli ultimi anni per notevoli apporti di libri da parte di privati.

La raccolta riveste particolare interesse per lo studioso di teologia, filosofia e scolastica, ma è frequentata anche da studenti universitari e da cultori di storia locale.

Vi è annesso l'archivio storico comunale, ricco di circa trentamila atti, esplorati in parte dal can. Antonino Amico.

È aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Funziona regolarmente il servizio del prestito anche con le biblioteche pubbliche governative.

Vi è una sezione per ragazzi.

Notevoli i manoscritti di storia locale e 157 edizioni rare; 234 del sec. XVI e 1.024 lettere e docc. sciolti.

Possiede cataloghi per autore, per soggetto e dei periodici.

Direttore: dott. Vincenzo Andragna.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura del Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 281-82; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 767; Amico Moneti Elena, *Ricordo di sacerdoti bibliotecari: Antonino Amico,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1966, pp. 90-93.

ESTE 35042 (Padova)

Biblioteca del Gabinetto di Lettura (Piazza Maggiore; telef. 52.84).
(*14.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata con la Società Gabinetto di Lettura, che è ente morale, nel 1847. Fu presto arricchita con vari doni di privati fra cui notevoli i lasciti Nuvolato, Giacomo Pietrogrande, Isidoro Alessi, Valentinelli, nomi tutti che occuparono un posto onorato nella cultura locale.

Appartiene alla Società Gabinetto di Lettura, il cui statuto che contiene norme per il funzionamento della Biblioteca, venne approvato dal Ministero della P. I.

Fu seriamente danneggiata durante il periodo bellico, per cui si sono resi necessari lavori di sistemazione dei locali, di revisione dei volumi e di catalogazione.

Ha carattere di cultura generale. Le raccolte sono costituite, per la maggior parte, da opere di filosofia, letteratura, storia, diritto, economia e narrativa moderna.

È aperta ai soci e agli studiosi nei giorni feriali nelle ore pomeridiane e serali.

Consente il prestito a domicilio.

Da ricordare una raccolta estense, ricca di copioso materiale (1.600 voll. opusc., documenti) concernente la storia e la vita locale nei secc. XVIII, XIX, XX, fino al 1920.

Dispone di un catalogo per autore e di uno per soggetto.

Direttore: dott. Omero Rossetto.

FABBRICO 42042 (Reggio E.)

Biblioteca Comunale (Via Soprani).
(*5.110 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne istituita nel 1946 ed ha carattere di cultura generale.

È vigilata da apposita Commissione ed è aperta al pubblico il mercoledì ed il venerdì dalle 17,30 alle 19,30: la domenica dal-10 alle 12,30.

Funziona il servizio del prestito.

Possiede il catalogo per autore.

Direttore: Guido Rossetti.

Bibliografia. — *Le Biblioteche dell'Emilia* (N.O.) a cura di Samek Lodovici, S. Modena, Artioli, 1959, p. 115.

FABRIANO 60044 (Ancona)

Biblioteca Capitolare (Chiesa Cattedrale; telef. 28.23).
(*4.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, 200 voll. mss.*).

La fondazione della Biblioteca Capitolare risale al sec. XV quando fu istituito il Capitolo formato da otto canonici conviventi sotto lo stesso tetto (capitolo detto insigne).

Ha carattere di cultura generale, con indirizzo prevalente nelle dottrine ecclesiastiche. Raccoglie opere di patristica, storia e teologia.

Sono ammessi a consultarla gli studiosi che ne facciano richiesta.

Vi sono conservati vari documenti curiali di considerevole importanza storica e 350 pergamene sciolte. Importante la raccolta degli Annali Camaldolesi.

Possiede un catalogo, a schede, per autore.

Direttore: can. Dino Grillo.

Biblioteca Comunale (Via Cesare Battisti, 31; telef. 23.01).
(*64.134 voll. ed opusc. sciolti, 223 incun., 335 voll. mss.*).

Fu fondata nel 1846 per iniziativa dell'Accademia dei Disuniti, cenacolo di dotti fabrianesi. Il primo nucleo di libri fu costituito a spese del Comune, che a tal fine assegnò nel suo bilancio un fondo annuo di cinquanta scudi.

Nel 1848 si arricchì della pregevole libreria legale dell'avv. Filippo Barabani di Macerata di 1.550 voll., tra cui molti del XVI secolo, che il Comune acquistò dagli eredi. A quell'anno risale il primo catalogo, che fu compilato dal prof. Camillo Ramelli. Alla sua morte (1885) venne eretto in memoria di lui nella sala maggiore della Biblioteca stessa un busto marmoreo, opera di Francesco Fabi Altini, che si conserva tuttora nella nuova sala di lettura.

Nel 1861-1862 si accrebbe con i libri già appartenuti alle congregazioni religiose soppresse. Però rimasero accumulati e confusi fino al 1867, anno in cui se ne cominciò il riordinamento.

Lasciti di una certa importanza vennero fatti verso la fine del secolo scorso dal ministro Domenico Berti, dal senatore Filippo Mariotti, dal prof. C. Ciavarini, dal conte Carlo Alfieri di Sostegno.

Custode della Biblioteca fino al 1860 fu il segretario comunanale; dopo quell'anno fu nominato un bibliotecario. In seguito il posto fu con varie vicende soppresso e poi ristabilito. Nel 1928, per volontà del sen. G. B. Miliani, podestà del Comune, la Biblioteca venne trasferita in altra sede e riaperta al pubblico. Nel 1931 subì un nuovo trasferimento e venne portata nella sede attuale, meno ampia, ma più rispondente alle esigenze dei servizi.

Col concorso e l'assistenza del Ministero dell'Educazione Nazionale si pose mano ad un suo graduale nuovo ordinamento: nel volgere di alcuni anni si corressero e si completarono gli inventari ed i cataloghi, mentre venivano acquistate nuove pubblicazioni di fondamentale importanza e di divulgazione. Da parte del Ministero intanto e da privati cittadini giungevano doni di numerose pubblicazioni anche pregevoli. L'ing. prof. Decio Bocci donò la libreria di carattere tecnico del defunto fratello Icilio, ingegnere ed architetto, comprendente tra l'altro importanti album di fotografie dei restauri da lui portati ad edifici monumentali fabrianesi e di altre città delle Marche; la libreria del dott. Emilio Nisi venne donata dagli eredi; infine nel 1942, l'istituto si arricchì della libreria del sen. G. B. Miliani, donata dagli eredi, composta di circa 20.000 voll. e opuscoli d'argomento in prevalenza tecnico, agricolo, politico, letterario e venne dotata di catalogo alfabetico per autore, a schede mobili. Per dare posto alle nuove accessioni si dovette occupare l'ex oratorio della Carità, compreso nel fabbricato, grande cappella rettangolare affrescata alle pareti con episodi delle opere di misericordia tratti dalla Bibbia e dal Vangelo.

Il precipitare degli eventi bellici fece interrompere i lavori di adattamento iniziati. La Biblioteca subì anche danni, per fortuna non gravi, al fabbricato, alle suppellettili, al patrimonio librario con perdita di alcune centinaia di volumi. Cessate le ostilità, con l'esperta guida del direttore Adriano Casciola, fu subito provveduto alle riparazioni più urgenti e la Biblioteca venne riaperta al pubblico. Si dette presto inizio ad un piano organico di lavori atti a darle l'efficienza e il decoro dovuti. Portate alcune modifiche interne al fabbricato, ricevuti col concorso prezioso del Ministero armadi, scaffali e altri mobili di metallo ed eseguito l'arredamento della nuova sala di lettura e di quella di distribuzione con mobili di legno in stile, in pochi anni l'istituto prese un aspetto nuovo ed accogliente.

La Biblioteca ha carattere di cultura generale. Consente il presito a domicilio ed è ammessa allo scambio dei libri con le biblioteche pubbliche governative.

Dal 1952 venne annesso alla Biblioteca l'importante archivio storico del Comune, ricco di 2.500 cartelle e di preziose pergamene.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 19,30; nelle domeniche dalle 10 alle 12.

Dei mss. il più importante è un bellissimo codice membranaceo delle epistole di S. Girolamo della fine del XIII sec. o del principio del XIV; anche notevole un « Repertorium » che si crede autografo del minorita fabrianese b.

Francesco Venimbeni (morto nel 1322); un testo di lingua in volgare « Massime Cristiane » attribuito al XIV sec.; un mss. di materia medica del XIV sec.

Notevole è il gruppo degli incunaboli, che vennero catalogati e descritti con diligenza e perizia da Augusto Zonghi. Il più antico è un Marziale mutilo, che si stima del 1470; si notano fra i pregevoli un « Opus restitutionum usurarum et excomunicationum » di Francesco De Platea, edito a Venezia nel 1472 (prima edizione); le « Enarrationes in Epistolas s. Pauli » di Teofilatto, nella versione latina di Cristoforo Persona, Roma, 1477; un Lattanzio di Venezia (de Boninis, 1478); uno dei pochi esemplari conosciuti dell'edizione perugina (1481) delle « Constitutiones Aegidianae »; i primi due volumi dell'edizione aldina di Aristotele in lingua greca (Venezia, 1495-1497) e molte altre opere classiche, medioevali e del Rinascimento. Numerose e di pregio le edizioni del secolo XVI, aldine, giuntine, francesi, tedesche, inglesi; rarissime sei edizioni del Soncino uscite a Fano e a Rimini. Una collezione di partiture di musica sacra a stampa del XVI sec. e del principio del XVII si compone di 120 volumetti, alcuni dei quali rarissimi.

Importantissimo cimelio posseduto è la prima collezione Zonghi di filigrane fabrianesi del Medio Evo, comprendente varie centinaia di carte filigranate dal 1293 al 1599, tutte datate e raccolte in apposite cartelle e descritte. Essa è fonte preziosa di studi e di ricerche storiche sulla carta e sulle filigrane.

Altro cimelio importante, due globi del Greuter nella prima edizione: l'uno terrestre del 1632, l'altro celeste del 1636.

Le pergamene dell'archivio storico vanno dal 1011 al 1750; alcuni suoi codici risalgono alla prima metà del XIII secolo. Le pergamene sono state in parte catalogate e descritte da mons. Aurelio Zonghi, al quale va il merito di avere ordinato l'archivio con diligenza non comune. Della « Collezione di documenti storici antichi delle città e terre marchigiane », pubblicazione fatta a cura di C. Ciavarini, il secondo tomo riguarda le « Carte diplomatiche fabrianesi » raccolte e ordinate a cura di Aurelio Zonghi (Ancona, tip. del Commercio, 1872). Documento importante e degno di nota è poi la « carta di Fabriano » (una pergamena del 1186), il cui testo è conosciuto e citato come uno dei più rari esempi di lingua volgare italiana.

Ha completato la catalogazione e la descrizione delle pergamene il prof. Romualdo Sassi, eminente storico fabrianese.

Possiede: il catalogo alfabetico per autore e quello per soggetto, a schede mobili; cataloghi speciali degli incunaboli, dei manoscritti, delle edizioni sonciniane, delle edizioni varie.

Direttore: dott. Giancarlo Castagnari.

Bibliografia. — Mazzatinti e Sorbelli, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia,* vol. I, Forlì, Bendandi, 1891 (contiene l'elenco dei più importanti mss., a cura di Aurelio Zonghi); *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 81-82; Sassi Romualdo, *La Biblioteca Comunale di Fabriano,* in « Rassegna Marchigiana », a. V, n. 6, marzo 1927; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche italiane nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 541-42; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 611; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 164-65; Castagnari G. C., *La Biblioteca Comunale di Fabriano,* in « Biblioteche e Istituti di Cultura delle Marche », Ancona, Trifogli, 1952, pp. 27-32.

Biblioteca dei Monaci Camaldolesi (Parrocchia SS. Biagio e Romualdo - Piazza Manin, 12; telef. 29.35).
(*25.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Rappresenta l'antica libreria monastica della Casa Camaldolese di Fabriano. La presente è stata costituita negli ultimi decenni con le rimanenze dei fondi di altri monasteri appartenenti alla Congregazione dei cenobiti Camaldolesi, che nel 1935 hanno cessato di esistere. Vi sono anche opere appartenute al Monastero di S. Gregorio al Celio e di S. Croce di Sassoferrato.

Collocata in ambienti che, per ripristinare l'antico chiostro, vennero demoliti dalla Soprintendenza per i Monumenti delle Marche, è stata provvisoriamente trasportata nel Monastero di Fonte Avellana nel locale della vecchia Biblioteca di quel Monastero, resa libera dopo la costruzione di una vasta sala che ora ospita la nuova Biblioteca di Fonte Avellana.

Presenta, anche per le dette circostanze scarso incremento.

Vi è il catalogo per autore.

Biblioteca del Monastero di S. Silvestro (Sacro Eremo; telef. 26.31).
(*9.000 voll. ed opusc. sciolti, 40 incun., numero imprecisato di voll. mss.*).

Appartiene alla Congregazione Benedettina Silvestrina. Si è formata quando venne fondato il Monastero (XIII sec.), del quale ha seguito le vicende. Nel 1860 con la soppressione degli Ordini religiosi andò quasi completamente perduta. Solo nel 1909 è risorta per opera dell'abate Antonelli, monaco silvestrino.

Raccoglie opere teologiche, filosofiche, storiche, periodici religiosi e di informazione.

Riservata.

Dei codici, 16 sono adorni di miniature.
Conserva circa 2.000 lettere e docc. sciolti.
Possiede un catalogo per autore.
Direttore: p. Fortunato Radicioni.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Via Gioberti, 15; telef. 29.49).
(*8.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Ha avuto inizio nel 1730. Si è sviluppata con la vita del Seminario stesso.

Le raccolte librarie riguardano in prevalenza la storia, la morale, il diritto, la letteratura e la catechesi.

Non è presentemente ordinata sicché ne è difficile la consultazione, ma verrà sistemata e aperta al pubblico nella nuova sede del Seminario in località Serraloggia.

Riservata a sacerdoti e seminaristi per i quali è aperta in tutti i mesi dell'anno nelle ore del mattino e della sera.

Le pervengono 10 riviste correnti.

Possiede un catalogo per autore e uno sistematico con classificazione decimale.

Direttore: don Luigi Monti.

FAENZA 48018 (Ravenna)

Biblioteca Card. Gaetano Cicognani (Seminario, Viale Stradone, 30; telef. 21.084).
(*53.000 voll. ed opusc. sciolti, 11 incun., 422 voll. mss.*).

È sorta da un fondo librario esistente nel collegio dei Gesuiti al tempo della soppressione della Compagnia di Gesù, e si è andata via via arricchendo per donazioni di vescovi ed altri prelati. Ma si deve soprattutto al card. Gaetano Cicognani (1881-1962) se essa è passata dall'esigua consistenza di 7.000 voll. del 1948 all'attuale e se è stata dotata di ogni attrezzatura moderna.

Essa si articola in questi reparti: a) di prima consultazione; b) di scienze ecclesiastiche (collezioni generali, Bibbia, Padri, Liturgia, Scolastica, Dogmatica, Mariologia, Morale, Sociologia, Diritto, Storia della Chiesa, Papi, Concili, Agiografia, Ordini Religiosi, Mistica, Pastorale, Oratoria, Catechetica); c) studi classici e sulle singole nazioni (storia e letteratura di Grecia, Roma, Italia, Francia, Spagna, Inghilterra, Germania, Russia, ecc. con un reparto dedicato alla Romagna); d) Filosofia, Pedagogia, Scienze, Arte e Musica; e) Riviste generali. Ogni sezione è fornita di collezioni di testi, collezioni di studi, monografie e riviste specializzate.

La Biblioteca serve prevalentemente ai professori e agli alunni del Seminario.

È tuttavia aperta al pubblico (pomeriggio dei mercoledì e sabati).

Particolarmente ricchi i reparti di agiografia e Spagna costituenti un *unicum* per tutta la regione emiliano-romagnola.

Vi sono circa 600 edizioni del XVI sec.; 59 i periodici in corso.

Tra i volumi di particolare pregio vanno segnalati tre corali del sec. XIV con miniature della scuola di Neri da Rimini, una rilegatura di Giovanni da Varese firmata e datata, un Marsilio Ficino del 1497 con rilegatura genovese.

Vi è il catalogo per autore a schede e si stanno compilando quelli per soggetto e sistematico. Non manca il catalogo per i periodici.

Direttore: can. dott. Giovanni Lucchesi.

Bibliografia. — Lanzoni F., *Elenco degli incunabuli della Biblioteca del Seminario di Faenza,* 1920; *Un manipolo di incunabuli della Biblioteca del Seminario di Faenza,* in « Bibliofilia », XXI, (1919-20), p. 386; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., I, parte III, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938, p. 1147; Lucchesi G., *Il Cardinale Gaetano Cicognani e la Biblioteca del nostro Seminario,* in « Bollettino diocesano di Faenza », 1962, pp. 56-60.

Biblioteca Comunale (Via Manfredi, 14; telef. 21.541).
(*129.190 voll. ed opusc. sciolti, 86 incun., 409 voll. mss.*).

La Biblioteca è sorta nel 1804 da una donazione del bibliofilo ed erudito faentino mons. Andrea Zannoni, il quale fu eletto bibliotecario dal Consiglio Municipale con atto del 1° novembre 1804. Ebbe subito incremento con le librerie delle soppresse congregazioni religiose (soprattutto dei Domenicani, Gesuiti, Serviti ed Osservanti), e poi con altre notevoli donazioni di cittadini e con gli acquisti consentiti dall'annua dotazione fornita dal Municipio.

Dal 1804 i bibliotecari si sono succeduti senza interruzione alcuna. Fra i primi è da ricordare il conte Giovanni Gucci (1816-1828), che curò la compilazione dei cataloghi e si preoccupò di porre la Biblioteca a servizio del pubblico, rinnovandone in una più adatta sede la suppellettile, stabilendo un orario quotidiano di apertura e provvedendo ad altri servizi. La Biblioteca poté essere solennemente inaugurata in una sala dell'ex convento dei Gesuiti il 25 novembre 1818.

Fu trasferita nella sede attuale nel 1826.

Altro bibliotecario che molto contribuì a dar lustro all'istituto, mettendone in valore il materiale archivistico e quanto vi si custodiva di opere di storia locale, fu Gian Marcello Valgimigli (1848-1877).

Nel corso della sua storia sono confluiti nella Biblioteca, quale centro maggiore di cultura nella città, numerosi archivi pubblici e privati, gran parte dei quali andrà a far parte della Sezione di Archivio di Stato, istituita in Faenza il 15 aprile 1967.

È invece entrata a far parte delle raccolte la Biblioteca Zauli Naldi che il conte Luigi Zauli Naldi nel 1965 lasciava, morendo, in eredità alla Biblioteca Comunale con tutto il patrimonio bibliografico adunato e accuratamente accresciuto e ordinato nel corso di 250 anni da vari uomini illustri della sua casata.

La raccolta consta di 10.000 volumi, di cui si è già iniziato, l'ordinamento e l'inventario.

Durante l'ultima guerra l'edificio ha subito gravissimi danni. Specialmente dolorosa la scomparsa dell'aula magna con i suoi ventimila volumi di antiche edizioni. La Comunale di Faenza, rico-

struite le parti murarie, è risorta con attrezzature metalliche e con più moderna funzionalità ad opera del solerte direttore (dal 1920 al 1957) prof. Pietro Zama.

Fanno parte integrante della Biblioteca il Museo Torricelliano (con annessa libreria), il Museo Teatrale e il Museo del Risorgimento, ricostituiti, riordinati e inventariati, dopo i gravi danni subiti nel passaggio del fronte militare. Anch'essi hanno subìto gravi danni e debbono essere riordinati.

La Biblioteca ha un nuovo regolamento in corso di approvazione.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Durante il mese di agosto è chiusa.

È ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

I periodici in corso sono 143; le lettere e i documenti sciolti 2.687; le pergamene 1.919.

Possiede oltre mille edizioni del Cinquecento, di cui 710 inventariate e catalogate. Oltre i 420 voll. mss. già inventariati e catalogati, altre centinaia ve ne sono provenienti in parte dagli archivi privati Azzurrini, Naldi, Guidi e Borsieri, e da alcuni archivi parrocchiali.

Di notevole importanza la collezione degli autografi con 2.298 cartelle corrispondenti ad altrettanti nominativi; un copiario di docc. faentini esistenti nei vari archivi e biblioteche italiane; una raccolta di pergamene (in n. di 2.035 dal sec. X in poi) con relativi inventari e registri cronologici.

Fra i codici e le opere di maggior interesse primeggia il codice del Bonadies o Godendack « Regulae Cantus » (sec. XIV), il Libro dei Confortatori faentini della Compagnia della Buona Morte (sec. XVI), gli « Statuta Faventiae » (secolo XV), il Codice Viaraneo, gli Statuti delle Corporazioni delle Arti, un Corale miniato del sec. XVI, i « Ricordi » (ms.) di fra Sabba Castiglione (+1554), il rarissimo « Examen vanitatis doctrinae gentium » (Mirandulae, 1520) e l'« Oratio in funere Guidubaldi » di Lodovico Odasio (Pisauri, 1508). Il più antico incunabolo posseduto è il Tortellius « De orthografia » (1471): alcuni incunaboli hanno capilettere miniate.

Sono possedute anche tutte le edizioni faentine dal 1523 in poi, compresa l'edizione degli Statuti « Magnificae Civitatis Faventiae Ordinamenta », etc. (Faenza, Simonetti, 1527).

Notevole anche la collezione di opere musicali (molte inedite) dei maestri Sarti, Cicognani, Gallignani, Caffarelli, ecc., e, fra le raccolte librarie, quella agiografica donata da mons. Francesco Lanzoni, dove figurano anche i voll. degli « Acta Sanctorum ».

La Biblioteca Zauli Naldi, testè entrata in Biblioteca, contiene circa 6.000 opuscoli, alcuni incunaboli, molte cinquecentine ed opere di pregio, nonché 340 cartelle con documenti dei secc. XII-XIX, carteggi e manoscritti costituenti l'archivio familiare.

Nel 1936 fu donata alla Biblioteca una collezione di oltre trentamila figurine ricavata dalle scatole di cerini. La singolare collezione, ordinata in 20 grandi album ha suscitato grande interesse di studiosi e di visitatori venuti anche d'oltre oceano, per il suo significato folcloristico, espressione di umorismo, di gusto artistico, manifestazione di costumi e illustrazione del libro, in quanto migliaia di « figurine » si riferiscono alle maggiori opere della letteratura italiana ed europea.

Sono a disposizione del pubblico i seguenti cataloghi:

1°) catalogo generale per autore, a schede;

2°) catalogo per materia (pure a schede), limitatamente ad opere pubblicate dal 1860 in poi;

3°) catalogo faentino *ad rem,* di oltre 350.000 schede che si riferisce esclusivamente alle pubblicazioni faentine, di edizione faentina o di autore faentino o riguardanti Faenza;

4°) catalogo *ad rem,* che si riferisce esclusivamente ai voll. mss. dello storico G. M. Valgimigli;

5°) catalogo dei documenti faentini medievali compilato da mons. dott. Giuseppe Rossini. È suddiviso in due parti: cronologico dove sono riportati il testo o il regesto di 94.800 docc. che si trovano in vari archivi d'Italia; e a soggetto, con oltre 300.000 riferimenti.

I codici sono descritti nei voll. VI e XXVI della raccolta Mazzatinti Sorbelli « Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia ».

Direttore: dott. Giovanna Zama.

Bibliografia. — Gucci Giovanni, *Discorso letto per l'apertura della pubblica Biblioteca Comunale,* Lugo, Melandri, 1820; *Disegno di Regolamento per la Biblioteca Comunitativa di Faenza,* Faenza, Novelli, 1880; *Regolamento per la Biblioteca comunitativa,* Faenza, Novelli, 1881; *Statistica delle biblioteche italiane,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1893, p. 198; *Nuovo Regolamento sulla Biblioteca Comunale,* Faenza, Novelli, 1905; Ballardini G., *Inventario critico e bibliografico dei codici e delle pergamene dell'Archivio del Comune,* Faenza, Montanari, 1905; *Bollettino della Biblioteca Comunale di Faenza,* I, 1912 (tip. Dal Pozzo), II, 1913, a cura di A. Missiroli (tip. Montanari), III, 1914 (id.), IV, 1915, a cura del dott. Pietro Beltrani (tip. Dal Pozzo); *Regolamento della B. C. approvato dal Consiglio Com. con atto 15 marzo 1917,* Faenza, Lega, 1917; Beltrani Pietro, *Per il primo centenario della biblioteca Comunale di Faenza, Discorso,* Faenza, Dal Pozzo, 1919; *Bollettino della Biblioteca Comunale e dell'Archivio Storico,* 1920, a cura del dott. P. Zama, Faenza, Montanari, 1921 (V), id., 1921 (VI), id., 1922 (VII); id., 1923 (VIII), id., 1924 (IX), id., 1925 (X), id., 1926 (XI), id., 1927 (XII); *Bollettino della Biblioteca e degli Archivi Storici Comunali,* 1928, a cura del dott. P. Zama, Faenza, Lega, 1929 (XIII); *Bollettino della Biblioteca degli Archivi Storici e dei Musei,* 1929, a cura del dott. P. Zama, Faenza, Lega, 1930 (XIV), id., 1930 (XV), id., 1931 (XVI), id., 1932 (XVII), id., 1933 (XVIII), id., 1934-1938 (XIX); Fiorentini S., *Indice degli incunaboli della B.,* Faenza, Montanari, 1921; Cavalli A., *Indice delle opere a stampa d'autori faentini dalle origini sino al sec. XVI,* Faenza, Montanari, 1922; Zama P., *Indice delle edizioni cinquecentine (1501-1550) della B.,* Faenza, Montanari, 1922; Zama P., *Indice e cronologia dei notai del vecchio archivio notarile faentino (1367-1860),* Faenza, Montanari, 1925; Zama P., *Il Museo del Risorgimento di Faenza e la sua sistemazione,* Faenza, Lega, 1930; *Cataloghi delle Biblioteche italiane. Faenza,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. IV, 1930-31, n. 3, pp. 249 e segg.; *Faenza. La Biblioteca Comunale,* in « Tesori delle Biblioteche d'Italia, Emilia e Romagna », a cura di Fava D., Milano, Hoepli, 1932, pp. 257-260 e 612-615; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 492-93; Zama P., *Opere musicali di Giuseppe Sarti possedute dalla Biblioteca Comunale di Faenza,* Faenza, Lega, 1935; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I. parte III, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938, pp. 110-12; Ministero Educaz. Naz. *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 611-13; Zama P., *Il Museo Torricelliano di Faenza* (nel I volume delle « Opere di E. Torricelli »), Faenza, Lega, 1944; Zama P., *Il Museo Torricelliano dopo la bufera,* in « Torricelliana », a. 1945, Faenza, Unione Tipografica, 1946;

Zama P., *Gli Archivi delle Congregazioni religiose e delle Confraternite Laicali. Inventario con cenni sul contenuto e con indice « ad rem »*, Faenza, Lega, 1946; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45*, vol. I, *I danni*, Roma, Palombi, 1951, pp. 130-131; vol. II, *La ricostruzione*, Roma, Palombi, 1953, pp. 109-12; *La Biblioteca Comunale di Faenza*, in « Biblioteche pubbliche romagnole », Bologna, 1954; Zama G., *Origine e sviluppo della Biblioteca Comunale di Faenza*, in « Studi Romagnoli », VIII (1957), Faenza, Lega, pp. 299-336; Zama P., *Iconografia dello scibile*, in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1957, pp. 39-43; Zama G., *Lo schedario donato da mons. Rossini alla Biblioteca Comunale di Faenza*, in « Studi faentini in memoria di mons. Rossini », Faenza, Lega, 1966, pp. 53-63; *Biblioteca Comunale di Faenza. Relazione sull'attività svolta nel 1965*, a cura del direttore Giovanna Zama, in « Torricelliana », n. 16, Faenza, Lega, 1966, pp. 30-38.

Biblioteca del Convento dei Cappuccini (Via degli Insorti, 4; telef. 21.483).

(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca di questo Convento, sorta dopo il 1870 e a carattere di cultura religiosa, trovasi ancora in condizioni di non poter funzionare dopo il bombardamento aereo del 24 settembre 1944, che distrusse quasi completamente il convento.

I resti della Biblioteca sono stati ricollocati in scaffalature ricostruite. I lavori di riordinamento e ricatalogazione sono in corso.

Direttore: p. Elio Fruggeri.

Biblioteca del Museo internazionale delle Ceramiche (Via Campidori, 2; telef. 21.240).

(*20.811 voll. ed opusc. sciolti, 433 voll. mss.*).

Fu fondata nel 1908 dal dott. Gaetano Ballardini, in occasione dell'istituzione del Museo delle Ceramiche, eretto in ente morale.

Ingranditasi in nuovi locali ebbe il materiale suddiviso in due sezioni: storico-artistica e scientifica.

Vi sono annessi il « Corpus mss. chartarum ad historiam maiolicae pertinentium » in corso di formazione, la « Fototeca della ceramica italiana » con circa 10.600 cartelle già predisposte ed altre in corso di preparazione.

La Biblioteca è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30 ed è ammessa al prestito dei libri con le biblioteche pubbliche governative. Ha subìto notevoli danni nelle raccolte durante la guerra.

Riceve 140 periodici correnti.

Notevoli la vacchetta di maestro Gentile Fornarini, maiolicaro faentino del Quattrocento, gli autografi di Tommaso Minardi, le memorie di Angelo Mazzotti e numerosi volumi di appunti e note di Gaetano Ballardini.

Possiede gli acquarelli originali che servirono di base alle rinomate opere dell'Argnani sulle maioliche faentine, nonché otto manoscritti didascalici (tecniche ceramiche speciali) dei secc. XVIII e XIX.

Esistono il catalogo alfabetico per autore, il catalogo per soggetto e un catalogo geografico in corso di preparazione.

Direttore: prof. Giuseppe Liverani.

Bibliografia. — Passanti P., *La Biblioteca del Museo di Ceramica in Faenza,* in « Il Nuovo Piccolo », 8-24 febbraio, 1929; Ballardini G., *La Biblioteca della Ceramica,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XI, 3-4, 1937, pp. 406-07; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, p. III, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938, pp. 113-14; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 632-33; Liverani G., *La Biblioteca del Museo Internazionale delle ceramiche di Faenza,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1958, pp. 54-60.

Biblioteca Zauli-Naldi vedi: Faenza, Biblioteca Comunale.

FALCONARA MARITTIMA 60015 (Ancona)

Biblioteca Comunale (Via Nino Bixio, 90).
(*6.843 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita con deliberazione del Consiglio Comunale il 12 dicembre 1957 e dalla antica sede nel palazzo del Municipio, dove era stata inaugurata nel 1860, è stata trasferita recentemente nella attuale più ampia, fornita di magazzini e di sale per la lettura ed il catalogo.

Ha carattere di cultura generale.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 15 alle 18. Consente il prestito.

Possiede il catalogo per autore.

Direttore: Luciano Cruciani, inc.

Bibliografia. — Severini A., *Una nuova Biblioteca Comunale,* in « Il Comune democratico », n. 2, 1964, p. 32.

Biblioteca Francescana del Convento di S. Antonio (Piazza S. Francesco, 3; telef. 40.10).
(*19.000 voll. ed opusc. sciolti, 70 incun., 44 voll. mss.*).

Il p. Candido Mariotti fondava nel 1900 questa Biblioteca, la quale raccoglie soltanto opere di interesse francescano (storia, agiografia, autori francescani) e pertanto può considerarsi nel genere strettamente specializzata. Sotto questo aspetto è la prima fondata in Italia e forse la più importante che non quelle sorte dopo.

Appartiene alla Curia dei Frati Minori delle Marche, e, per essere fuori clausura, è accessibile al pubblico.

Alla Biblioteca è incorporata una pregevole raccolta di codici (secc. XIII-XIV), resto della libreria di S. Giacomo della Marca (+1474) di cui importanti le Omelie, autografe, inedite, del medesimo santo; un codice miscellaneo di fon-

damentale importanza del movimento ereticale noto sotto il nome dei Fraticelli; un Francesco da Buti (+1406) « Regulae Grammaticae et Rhetoricae » (inedito); le « Derivationes » (lessico) di Uguccione (+1210); un Glossario (secolo XV); i Discorsi, inediti, di S. Giacomo della Marca contro gli usurai; i Discorsi, inediti, di Roberto Caracciolo (+1495); il « De christianis erudimentis », operetta inedita e sconosciuta di Ludovico da Cesena (sec. XV) e infine un codice non numerato « Pisanella » (Prontuario Morale di Diritto Canonico), miniato.

Le pervengono 40 periodici correnti. Sono in allestimento la fototeca e la discoteca.

Possiede un catalogo generale alfabetico per autore ed uno per materia. Vi è anche un catalogo dei circa 2.000 opuscoli posseduti.

Direttore: p. Giacinto Pagnani.

Bibliografia. — Soprint. Bibliogr. Marche, *Biblioteche e Istituti di cultura delle Marche.* Ancona, Trifogli, 1959, p. 32.

FANO 61032 (Pesaro)

Biblioteca Comunale Federiciana (Via Castracane, 1; telef. 82.415).

(*180.215 voll. ed opusc. sciolti, 59 incun., 1.870 voll. mss.*).

Fondata dall'abate Domenico Federici al principio del Settecento, fu per tutto il secolo tenuta e curata dai pp. Oratoriani. Nel 1801 divenne proprietà demaniale, ma nel 1814 tornò in possesso degli Oratoriani, fino a che nel 1861 fu definitivamente devoluta al Comune.

Si accrebbe, poi, coi fondi ex-conventuali e soprattutto con l'importante lascito Mariotti.

Danneggiata dai terremoti del 1920 e del 1930, fu ricostituita e, con l'occasione, riordinata.

Tra i recenti doni dei privati meritano speciale ricordo quelli di Teodulo Mabellini, comprendente opere inedite dell'insigne musicista e autografi di molti valenti operisti del '700 e dell''800; di Cesare Rossi e in particolar modo il lascito di Adolfo Mabellini che fu per lunghi anni benemerito bibliotecario della Federiciana alla quale ha donato la sua libreria privata ricca di circa 7.000 volumi.

L'acquisto, nel 1938, della libreria del prof. Giuseppe Castellani ha consentito alla Biblioteca di entrare in possesso di un'importante raccolta di opere di storia fanese. Anche di notevole interesse il lascito acquisito nel 1946 della libreria del noto latinista Adolfo Gandiglio di oltre 2.000 voll. e l'acquisto fatto nel 1952 di quella del magg. Alberto Tonucci di più che un migliaio di libri.

Nel 1950 ha ricevuto in dono dalla vedova gli originali delle composizioni musicali, da camera ed operistiche, del concittadino m°. Mezio Agostini, che per un trentennio fu direttore del Conser-

vatorio Benedetto Marcello di Venezia con numerosi cimeli da lui posseduti (Liszt, Wagner, D'Annunzio).

La Biblioteca ha carattere storico e letterario ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. È in costruzione una nuova sede e, in occasione del trasferimento, il patrimonio librario dovrà essere completamente riordinato e revisionato. È ammessa al prestito dei libri con le biblioteche pubbliche governative. Funziona il servizio del prestito locale.

È sede di una rete provinciale di posti di prestito.

Assai pregevole è la raccolta di storia, numismatica, orientale e musicale.

La Biblioteca possiede 22.806 lettere e docc. sciolti, molte edizioni fanesi, tra cui 56 sonciniane assai rare nonché 441 pergamene. Anche pregevole un portolano cinquecentesco firmato da Maggiolo di Genova nonché una coppia di globi (terrestre e celeste) di Vincenzo Coronelli dal diametro di 3 piedi e mezzo del 1688 dedicata al doge Francesco Morosini.

Il catalogo generale alfabetico deriva dalla fusione dei seguenti vecchi cataloghi:

1º) *a*) alfabetico per autore, a schede mobili, iniziato verso il 1863 e disposto in cassette comprendente tutte le opere a stampa così del fondo federiciano come delle librerie delle soppresse corporazioni religiose; *b*) a schede mobili delle posteriori accessioni, in cassette; *c*) a schede mobili della libreria Mabellini; *d*) a schede mobili della libreria Mariotti;

2º) catalogo delle miscellanee;

3º) catalogo delle pubblicazioni fanesi, a schede mobili, in cassette;

4º) catalogo degli incunaboli, delle edizioni rare e delle bibbie, a stampa;

5º) catalogo dei manoscritti, a stampa (sono i voll. XXXVIII e LI della raccolta Mazzatinti-Sorbelli « Inventario dei manoscritti delle biblioteche d'Italia »);

6º) catalogo delle pubblicazioni periodiche, a libro.

Direttore: prof. Alfredo Servolini.

Bibliografia. — Masetti Luigi, *Memorie sulla Biblioteca Comunale di Fano denominata Federiciana,* Fano, Lana, 1873; *Statistica delle biblioteche italiane,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 106-8; Mabellini A., *Manoscritti, incunaboli, edizioni rare del sec. XVI esistenti nella Biblioteca Comunale Federiciana,* in « Bollettino dell'Istituto Storico italiano dell'Arte Sanitaria », a. VII, n. 5, 1927; Mazzatinti e Sorbelli, *Inventario dei manoscritti delle biblioteche d'Italia,* voll. XXXVIII, Firenze, Olschki, 1928, e LI, 1932, ambedue a cura di Adolfo Mabellini; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-1927, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 542-43; *Fano, Biblioteca Comunale Federiciana, Importante acquisto,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XIII, n. 2, dic. 1938, pp. 190-91; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 614-15; *Vincenzo Coronelli e le Marche, Catalogo della Mostra Marchigiana del Coronelli,* a cura di Bonasera Francesco, Fano, 1950; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 189-90; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 166-67; Servolini A., *Le edizioni fanesi di Gerolamo Soncino,* Magonza, 1957; *Mostra Gutemberghiana a Fano,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXV, 1957, nn. 4-6, pp. 349-50; Servolini A., *Adolfo Mabellini, umanista in Fano,* in « Fani Civitas », 1964, pp. 17-22; Santini G., *Cimeli sfereografici e cartografici in Fano, ibid.,* pp. 23-34. Per cenni storici vedi anche « Bollettino dell'Istituto Storico italiano dell'Arte Sanitaria », a. VII, n. 5, 1927, p. 220.

Biblioteca dei Cappuccini (S. Paterniano).
(*5.480 voll. ed opusc. sciolti*).

La sua fondazione risale al XVI secolo.

Le raccolte sono principalmente riferibili alla teologia e alla pastorale. Non mancano tuttavia opere di cultura generale.

Riservata ai religiosi e agli studenti.

Possiede 20 periodici.

Il catalogo è per soggetto.

Direttore: p. Giustino Jacopini, O.F.M. Cap.

Biblioteca del Laboratorio di Biologia Marina (Viale Adriatico 54; telef. 83.689).
(*2.800 voll. ed opusc. sciolti*).

Trattasi di una raccolta specializzata per gli studi di biologia marina applicata alla pesca. Dipende dall'Istituto di Zoologia dell'Università degli Studi di Bologna.

È riservata agli studiosi in materia e non ha orario fisso.

Possiede 61 periodici. La maggior parte della raccolta è rappresentata da opuscoli.

Ha il catalogo per autore.

Direttore: Corrado Piccinetti.

Biblioteca del Seminario Pontificio Regionale Pio XI (Via Roma, 118; telef. 82.156).
(*13.326 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1910, è specializzata per gli studi teologici.

È accessibile a chierici e sacerdoti ed agli studiosi che chiedano di consultarla. Concede il prestito interno.

Il Seminario cura la pubblicazione annuale dei volumi di « Studia Picena ».

Le pervengono 67 periodici in corso.

Possiede classiche collezioni, come ambedue le Patrologie del Migne e la « Collectio Conciliorum » del Mansi.

Vi è il catalogo per autore.

Direttore: mons. Elio Sgreccia.

Biblioteca del Seminario Vescovile S. Carlo
(*8.000 voll. ed opusc. sciolti circa, 5 voll. mss.*).

Fu fondata nel sec. XVII.

Durante l'ultima guerra il materiale librario andò in parte disperso, ma la presente consistenza libraria, dopo un periodo di tempo in cui giacque in disordine, è stata riordinata.

Non è aperta al pubblico. Si consente tuttavia il prestito.

Esistono parecchie edizioni cinquecentine specialmente di autori classici latini, opere giuridiche in edizioni dei secc. XVII-XVIII, opere storiche e antichi dizionari.

I cataloghi sono in rifacimento.

Direttore: don Domenico Astolfi.

FARA SABINA 02032 (Rieti)

Biblioteca dell'Imperiale Abbazia di Farfa
(*15.576 voll. ed opusc. sciolti, 52 incun., 325 voll. mss.*).

In sostituzione dell'antica celebre Biblioteca andata dispersa, tranne alcuni pochi codici ed incunaboli, fu istituita nei primi decenni del secolo nell'Abbazia dichiarata Monumento Nazionale questa nuova, la quale è formata in buona parte da volumi di provenienza claustrale, già devoluti nel 1814 al Comune di Fara Sabina. Altri 1.500 volumi vi confluirono provenienti dagli ex conventi di Nazzano e 400 da ex conventi di Civita Castellana.

Vi furono poi aggiunti duplicati delle biblioteche universitarie di Padova e di Genova, ceduti a titolo di deposito, nonché pregiate pubblicazioni moderne acquistate dalla comunità monastica benedettina o donate dal Ministero della P. I.

È disposta in ampia sala con volta a botte e con elegante scaffalatura metallica a duplice ordine e ballatoio, eretta a cura del Ministero della P. I.

Ha carattere storico-ecclesiastico ed è aperta al pubblico a richiesta dalle 10 alle 12 dei giorni feriali.

È concesso il prestito.

Ha in uso un catalogo generale alfabetico per autore, un catalogo alfabetico per soggetto e un catalogo sistematico per classi.

Direttore: don Stefano Baiocchi, O.S.B.

FASANO 72015 (Brindisi)

Biblioteca Comunale (Palazzo Municipale).
(*1.600 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita con deliberazione del Consiglio Comunale il 3 luglio 1964 ma per ora non funziona, in attesa della sistemazione della nuova sede in piazza Ciaia.

Il suo patrimonio librario ha prevalentemente carattere di cultura generale.

È in corso la compilazione del catalogo per autore.

Direttore: l'Assessore alla P. I. pro-tempore.

FAVARA 92026 (Agrigento)

Biblioteca Comunale Antonio Mendola (Piazza Cavour, 56).
(*12.400 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata dal barone Antonio Mendola in apposito fabbricato sulla collina di S. Francesco, fu più tardi, con atto pubblico, donata al Comune dalla figlia del fondatore, sig.ra Angela Mendola ved. Lombardo.

Dal Comune fu trasferita nei presenti locali, dove trovasi collocata in pregevole scaffalatura.

Ha carattere di varia cultura e viene aggiornata con acquisti di opere moderne.

È aperta al pubblico, dalle 9 alle 14. Concede il prestito.

Le è annessa una discoteca ed è unita al Museo Comunale ricco di una collezione di storia naturale, di vasi antichi, di un medagliere.

Vi è un catalogo per autore a schede ed uno, parimenti a schede, per soggetto.

Direttore: Angelo Puccio.

FELTRE 32032 (Belluno)

Biblioteca del Museo Civico (Via Lorenzo Luzzo).
(*22.025 voll. ed opusc. sciolti, 10 incun., 120 voll. mss.*).

Fu costituita da mons. Antonio Vecellio, erudito storiografo feltrino e appassionato bibliofilo, che visse dal 1837 al 1912.

Nel 1928 il nipote del raccoglitore, cav. Antonio Celli, destinò la libreria al Civico Museo ed alla sua morte, avvenuta nel 1952, lasciò in eredità allo stesso anche la propria.

Ha carattere quasi esclusivo di storia locale.

Non appena terminate le operazioni di schedatura la Biblioteca si aprirà al pubblico nelle ore pomeridiane dei giorni feriali dalle 15 alle 18.

La raccolta delle lettere e documenti sciolti di 550 pezzi, ne comprende 70 inedite del Cesari.

È in corso la compilazione del catalogo alfabetico per autore e di un catalogo per materia.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Piazzale Vittorino da Feltre; telef. 25.71).
(*17.300 voll. ed opusc. sciolti, 32 incun., 2 voll. mss.*).

Sorse contemporaneamente alla fondazione del Seminario, alla fine del sec. XVII. Si accrebbe di molti volumi dopo la soppres-

sione dei conventi locali. Fu assai danneggiata durante l'invasione nemica nella guerra del 1915-18.

La Biblioteca, che ha carattere ecclesiastico e letterario, non è aperta al pubblico. Si apre ad ogni richiesta.

Esiste un catalogo alfabetico per autore, a volume ed a schede.

Direttore: sac. prof. Isidoro Zanin.

FERENTINO 03013 (Frosinone)

Biblioteca del Seminario Vescovile (Via D. Giuseppe Morosini). (*3.600 voll. ed opusc. sciolti, 1 incun.*).

È una Biblioteca di carattere prevalentemente ecclesiastico, riservata al clero diocesano. Vi sono però, oltre a libri di storia e di letteratura, anche molte opere di medicina stampate nel secolo XVI.

È riservata, sono tuttavia ammessi gli studiosi per la consultazione.

Direttore: sac. Luigi Di Stefano

FERMO 63023 (Ascoli Piceno)

Biblioteca Comunale (Piazza del Popolo, 63; telef. 23.183). (*350.000 voll. ed opusc. sciolti, 681 incun., 1.786 voll. mss.*).

Fu fondata con lascito del card. Decio Azzolini jun. nel 1688. Si arricchì successivamente con i preziosi fondi: Michelangelo Ricci (1682), Romolo Spezioli (1705), fratelli De Minicis (1871) e con le librerie dei conventi soppressi.

Alla Biblioteca sono annessi il Museo e la Pinacoteca. Queste due raccolte furono create distintamente nel 1889, in occasione del riordinamento del materiale archeologico ed artistico in essa esistenti.

La Biblioteca ha carattere di cultura generale e di conservazione. Possiede in prevalenza nel fondo antico opere di teologia, medicina, storia, letteratura.

Il regolamento è tuttora quello della deliberazione commissariale 1º febbraio 1943, n. 37.

È aperta al pubblico nei giorni feriali, d'inverno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20; in estate dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 20.

I periodici in corso sono 90; le edizioni del Cinquecento 15.000.

Notevoli la raccolta storica dei romanzi e poemi cavallereschi, delle edizioni rare e di pregio e dei codici e documenti di interesse fermano.

Tra i codici, di cui 18 sono miniati, va notato un Erbario illustrato (secolo XIV). Tra gli incunaboli la Lettera di Cristoforo Colombo a G. Sanchez

(Roma, Plannck, 1493); un Diogene Laerzio « Vitae philosophorum » con miniature; un Lattanzio (Roma, 1470) miniato.

Ancora notevoli fra i cimeli un portolano del XVI sec. (Maggiolo?) e un mappamondo di A. Moroncelli (1713). Nel ricco materiale ms. vi sono ancora buste e volumi da controllare e inoltre, proveniente dalla donazione Spezioli, un fondo di medicina comprendente circa 12.000 voll. fra codici, incunaboli e opere a stampa dei secc. XVI, XVII e XVIII (il catalogo pertinente a questo fondo è in corso di compilazione).

Assai numerosa la raccolta delle stampe con esemplari del Dürer (5.900 circa) e quella dei disegni (2.200 circa).

Possiede i seguenti cataloghi:

A) in uso: 1°) catalogo alfabetico e sogg. dei codici mss., a schede; 2°) catalogo topografico dei mss.; 3°) catalogo alfabetico degli incunaboli, a schede; 4°) catalogo alfabetico degli incunaboli, a volume (cronologico); 5°) catalogo alfabetico generale, a schede; 6°) catalogo alfabetico delle miscellanee, a schede; 7°) catalogo alfabetico delle miscellanee, a volume (voll. 2); 8°) catalogo alfabetico supplementare libreria Filoni-Guerrieri, a schede; 9°) nuovo catalogo alfabetico per autore, a schede (in corso di compilazione). *B*) fuori uso: 10°) catalogo sistematico sec. XVIII originario, a volume (cc. 580 num.+6), (sul dorso: « indici della Pubblica Libraria »). 11°) catalogo sistematico sec. XVII, a volume (cc. 102-Indici); 12°) catalogo alfabetico scaffali centr., sala 2, a volume; 13°) catalogo fondi antichi sec. XVIII con note e segnature posteriori, a schede in mazzetti; 14°) catalogo alfabetico con note di segnatura (sciolto), a volume; 15°) catalogo alfabetico descrittivo con note bibliograf., a volume (Lettera A-M); 16°) catalogo alfabetico sciolto (appunti per un catalogo), a volume; 17°) catalogo topografico Sale 1-2, a volume; 18°) catalogo alfabetico scaff. centr. Sala 2, a volume (voll. 2); 19°) catalogo alfabetico generale, a volume (voll. 6); 20°) catalogo alfabetico generale con note biograf., a volume (voll. 6); 21°) catalogo alfabetico ragionato scaff. centr. Sala 2, a volume (voll. 2); 22°) catalogo topografico scaff. centr. Sala 2, a volume; 23°) catalogo alfabetico generale, a schede (formato piccolo).

Direttore: prof. Mario Santoro.

Bibliografia. — Trevisani G., *Sulla istituzione di un Museo Archeologico a Fermo e sull'ordinamento del suo Archivio Storico Diplomatico. Brevi considerazioni,* Fermo, 1888; Raffaelli F., *La Biblioteca Comunale di Fermo,* Recanati, Simboli, 1890; *Statistica delle biblioteche,* a cura del Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 90-96; Fracassetti C., *La Biblioteca Comunale e l'Archivio Diplomatico in Fermo,* in « L'Istruzione nella Prov. di Ascoli P. », Ascoli P., 1898, pp. 1-6; Cicconi G., *Alcuni cimeli di carattere scientifico della Biblioteca Comunale di Fermo,* Fermo, 1929; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 543-44; *Una Biblioteca Provinciale: Fermo,* in « Rendiconti della Classe di scienze morali e storiche della R. Accademia d'Italia », vol. 2, ser. 7 (1941) fasc. 12, pp. 471-89; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 615-16; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 167-68; Prete Serafino, *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Comunale di Fermo I* (*mss. 1-15*), in « Studia Picena », vol. XXII, Fano, Sonciniana, 1954; Feriozzi Tito, *Le opere mediche a stampa dal sec. XV al XVIII esistenti nella Biblioteca Comunale di Fermo e la loro catalogazione,* in « Humana Studia », a. VII, n. 6, 1955; Prete Serafino, *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca di Fermo, II* (*mss. 16-40*), in « Studia Picena », vol. XXIII, Fano, Sonciniana, 1956; *Fermo, Biblioteca Comunale. Donazione De Cadilhac,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.),

a. XXIV, 1956, n. 2-3, p. 207; Del Prete S., *Fermo. Biblioteca Comunale,* in « Soprint. Bibliogr. Marche, Biblioteche e istituti di cultura delle Marche », Ancona, Trifogli, 1959, pp. 72-77; id., *I codici della Biblioteca Comunale di Fermo (mss. 1-122). Catalogo,* Firenze, Olschki, 1960; Feriozzi T., *Inventario dei manoscritti e degli incunaboli di interesse medico della Biblioteca Comunale di Fermo,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXIX, 1961, n. 3-4, p. 297.

Biblioteca dei Cappuccini (Via Cappuccini, 17 telef. 22.259). (*12.000 voll. ed opusc. sciolti circa, qualche incun.*).

Fu iniziata nella seconda metà del Cinquecento. Le raccolte aumentarono, soprattutto dal 1800 in poi.

Nell'anno 1965 sono stati eseguiti nei locali della Biblioteca notevoli lavori di ampliamento e ammodernamento. Nel 1966 è stata costruita la nuova scaffalatura metallica.

Presentemente sono in corso i lavori di riordinamento del materiale librario.

Direttore: p. Luciano da Cingoli, O.M.C. Cap.

Biblioteca della Misericordia (Via Murri, 5; telef. 24.732). (*16.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Sorse nella seconda metà del XVII sec. ed è progressivamente aumentata.

Appartiene ai PP. Agostiniani Scalzi ed ha carattere specializzato per studi di cultura religiosa.Parte delle sue raccolte (5.000 voll.) è stata temporaneamente trasferita nel Convento di Acquaviva per motivi di studio.

Ne è consentito l'accesso a tutti, a richiesta.

Vi è il catalogo per autore.

Direttore: sac. dott. Demetrio Funari.

Biblioteca del Seminario Arcivescovile (*25.000 voll. ed opusc. sciolti, 12 incun.*).

Fondata dal card. De Angelis, che vi trasferì tutta la sua notevolissima libreria; dal 1878 si è venuta man mano incrementando con doni di vescovi ed ecclesiastici defunti.

Appartiene al Seminario ed è riservata ai professori ed alunni di esso ma gli studiosi possono accedervi dalle 10 alle 13 dei giorni feriali.

Ha carattere teologico, storico, letterario.

Le pervengono 35 riviste.
Ha un catalogo alfabetico per autore.

Direttore: sac. Romolo Illuminati.

FERRANDINA 75013 (Matera)

Biblioteca Comunale Re Galantuomo (Corso Vittorio Emanuele II, 49).
(*3,636 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1878 ad iniziativa del notaio Tommaso Morano come popolare circolante alla memoria di Vittorio Emanuele II, morto in quell'anno. Alla Biblioteca vennero aggiunti i residui dell'antica libreria del Convento dei Cappuccini precedentemente soppresso.

Il Comune con deliberazione del 12 aprile dello stesso anno concesse l'uso gratuito di un locale.

Trasferita dal Comune stesso in ambienti inadatti dell'ex Convento di S. Domenico, in breve tempo decadde, tanto che nel 1938, su proposta della Soprintendenza Bibliografica e col consenso del Ministero della P. I., parte del materiale librario raro e di pregio proveniente dal fondo ex claustrale fu trasferito nella Biblioteca Provinciale di Matera.

La presente, che ha carattere di cultura generale, ha avuto nuovo incremento con l'acquisto di materiale moderno da parte del Comune e della Soprintendenza.

È aperta al pubblico nelle ore serali dei giorni non festivi e consente il prestito.

Vi è il catalogo per autore, a schede.

Direttore: ins. Francesco Giocoli.

Bibliografia. — Soprint. Bibl. Puglia Lucania (a cura di Caterino, A.) *Servizio bibliografico in Puglia e Lucania,* Bari, Favia, 1950, pp. 167-168.

FERRARA 44100

Biblioteca Bonfiglioli (Via Palestro, 70).
(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

È una Biblioteca privata assai ben conservata, con raccolte a carattere letterario ed umanistico. Riservata alla famiglia.

Notevole la raccolta ariostea e l'altra di opere letterarie dei secc. XVIII e XIX.

Vi è un catalogo.

Bibliografia. — *Bibliografia Ferrara, Raccolta privata Bonfiglioli,* in « Le Biblioteche dell'Emilia (N.O.) », a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, p. 45.

Biblioteca Comunale Ariostea (Via Scienze, 17 - Palazzo Paradiso; telef. 40.29-42.22).
(*154.757 voll. ed opusc. sciolti, 1.538 incun., 2.510 voll. mss.*).

Spetta al conte Agostino Novara, quale Magistrato dei Savi, il merito di aver fondato la Biblioteca nel 1747.

La Biblioteca degli Estensi era stata trasferita a Modena insieme con tutta la corte alla fine del sec. XVI e a Ferrara a metà del secolo XVIII si sentiva il bisogno di una nuova Biblioteca. Questa, ancora in fase embrionale, fece parte dell'Università allora amministrata direttamente dalla Magistratura cittadina, e bibliotecario venne nominato Gio. Andrea Barotti, letterato ferrarese.

Nel 1750 la Magistratura cittadina decise l'acquisto della libreria del card. Cornelio Bentivoglio, morto nel 1732. Nello stesso anno il dotto abate Giuseppe De Carli, che del Bentivoglio era stato segretario durante la nunziatura in Francia, donò alla Biblioteca i frammenti autografi dell'Orlando Furioso che egli possedeva e che costituiscono la maggior parte dei frammenti oggi conservati. L'altra parte fu donata da Gio. Andrea Barotti nel 1769.

La Biblioteca si aprì al pubblico nel 1753 nella sede del palazzo universitario e nel 1758 si arricchiva anche dei libri del defunto De Carli.

Altro cospicuo accrescimento ebbe nel 1780 quando il ferrarese Gio. Maria Riminaldi, uditore della Sacra Romana Rota e « Presidente » dell'Università di Ferrara, donò alla Biblioteca la sua collezione di autori ferraresi, un migliaio tra volumi e opuscoli. La collezione, resa assai ricca negli ultimi decenni del '700 per cura di un umile ma diligentissimo impiegato, Giuseppe Faustini, rimane ancor oggi caratteristica fondamentale della Biblioteca. La collezione ariostea e la savonaroliana, infatti, si sono formate avendo per nucleo parti della collezione donata dal Riminaldi.

Nel 1801 — nobile deposito — la tomba di Ludovico Ariosto dalla sconsacrata chiesa di S. Benedetto fu portata nella Biblioteca, che poi dal grande poeta ha assunto il nome (1833). Egli è ricordato dalla seguente iscrizione di autore incerto:

Notus et Hesperiis jacet hic Areostus et Indis
Cui Musa aeternum nomen Hetrusca dedit
Seu Satyram in vitiis exacuit seu comica lusit
Seu cecinit grandi bella Ducesve tuba
Ter summus vates cui docti in vertice Pindi
Tergemina licuit cingere fronde comas.

Soppressa per qualche tempo l'Università (1803-16) tra le mutevoli vicende della rivoluzione e della restaurazione, la Biblioteca,

avendo ormai assunto fisionomia sua attinente soprattutto alla tradizione letteraria locale, visse come istituto a sé che non seguiva la sorte della Università e un regolamento del 1813 la descrive come un istituto amministrato direttamente dalla magistratura cittadina. Quando poi l'Università nel 1862, costituitosi il Regno d'Italia, fu dichiarata libera, la Biblioteca fu separata del tutto amministrativamente dalla Università e dipese direttamente e solo dal Comune. La nuova natura della Biblioteca fu definita dal regolamento del 1862 e confermata con i successivi.

Continuava intanto l'accrescersi delle raccolte. Nel 1860 furono acquistati gli autografi Cittadella, nel 1884 i libri e i manoscritti raccolti da Giuseppe Antonelli. Nel 1898 passarono nel Museo di Schifanoia i pregevoli corali e nel 1935 furono trasferite nella Pinacoteca Comunale le 1.015 incisioni di gran pregio possedute dalla Biblioteca. Gli archivi comunale e Bentivoglio depositati nel 1953 andranno a far parte della sezione dell'Archivio di Stato.

Valorosi bibliotecari l'illustrarono, fra i quali lo spagnolo Luciano Gallisà, Girolamo Baruffaldi, Prospero Cavalieri (del quale si consultano ancora i cataloghi), Giuseppe Antonelli, Luigi Napoleone Cittadella, dal 1892 al 1933, Giuseppe Agnelli, di cui è ancor vivo il ricordo, e finalmente Giuseppe Ravegnani.

Negli ultimi tempi la Biblioteca partecipò ad importanti manifestazioni culturali, come i centenari del Savonarola (1898) e dell'Ariosto (1933).

Ha carattere di cultura generale ma prevalgono i libri di cultura umanistica specialmente italiana. Appartiene al Comune e riceve per diritto di stampa copia di ogni pubblicazione stampata nella provincia.

È aperta al pubblico nei giorni feriali, tranne il sabato, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19.

Funziona il servizio del prestito.

I manoscritti ferraresi, di cui 20 miniati, sono 821: fra tutti questi il più importante è il ms. *A* (sec. XVI) contenente frammenti autografi dell'Orlando Furioso. A carta 53 si legge la nota autografa « Vittorio Alfieri vide e venerò, 18 giugno 1783 ». Anche i mss. *B-G* contengono lettere e componimenti di Ludovico Ariosto e in parte sono di sua mano (alcune lettere sono autografe di Alessandra Strozzi, molte carte di Gabriele Ariosto). Prezioso è anche il ms. con l'autografo del Pastor Fido di G. B. Guarini con osservazioni autografe di Leonardo Salviati. Alcuni codici portano miniature di scuola ferrarese. Di alto pregio le miniature del codice contenente il poema « La Spagna » (sec. XV), di recente riconosciute di mano di Giorgio il Tedesco, nonché quelle della Vita del B. Giovanni Tossignani (sec. XV).

I manoscritti non ferraresi sono 445, di cui 42 latini, 18 greci e 60 miniati. Tra questi uno splendido Strabone di scuola fiorentina tradotto da Guarino Veronese (De situ orbis). Tra i codici italiani si nota il gruppo dei tassiani, anche di mano del Tasso (parti della Liberata, delle Rime e lettere).

Pure cospicui i fondi mss. Antonelli (storia ferrarese non estense) ed Antolini (idem) e gli Statuti in 48 voll. mss. (alcuni miniati) con disposizioni che vanno dal sec. XIV al XVIII.

La raccolta autografica Cittadella si compone di 3.104 pezzi, dopo che il Cittadella stesso ne separò gli autografi estensi e bonapartiani per costituirne due voll. mss. a parte.

Tra gli incunaboli degni di ricordo il gruppo dei ferraresi, alcuni romani (1470-71), i veneziani (1471-72).

Di grande importanza le collezioni ariostea e savonaroliana; la prima possiede esemplari di 640 diverse edizioni, tra le quali parecchie rare, contenenti opere di L. Ariosto (266 del solo Orlando Furioso), o loro parti, traduzioni, rifacimenti (si ricordino l'editio princeps del Furioso, Ferrara, Mazzocchi, 1516, la prima ed. in 46 canti del 1532 stampata dal Rosso da Valenza, l'ed. romana del Blado del 1543, rarissima, l'ed. principe delle Satire, 1534, pure del Rosso); la seconda 202 edizioni (secc. XV-XVIII) di opere di Girolamo Savonarola, tra cui in buon numero le edizioni fiorentine del '400 con silografie ed un esemplare della Bibbia (1476) con ampi margini postillati dal Savonarola, di recente acquisto.

Anche importanti la collezione ferrarese (15.000 pezzi) e la collezione di musica, di cui a catalogo 183 opere (due mss.) molto pregevoli per la rarità del contenuto.

Ha in uso i seguenti cataloghi:

1°) catalogo generale alfabetico per autore (esclude gli incunaboli e comprende i periodici); a schede mobili in volumetti; l'antico catalogo generale a registro, compilato nel 1813 dal Cavalieri e poi continuato fino al 1892 è redazione vecchia e chiusa;

2°) catalogo generale alfabetico per soggetto (non ferraresi), a schede mobili, in cassette;

3°) catalogo ferrarese per autore e sistematico diviso in varie sezioni (rinvia anche ai manoscritti);

4°) catalogo bibliografico per la ricerca delle opere di consultazione;

5°) cataloghi dei manoscritti: *a*) classe I, ferraresi, compilato a stampa da mons. Giuseppe Antonelli per 608 numeri (Indice dei manoscritti della Civica Biblioteca di Ferrara del canonico Giuseppe Antonelli, Parte prima, Ferrara, Taddei, 1884, pubblicato postumo: l'indice era pronto nel 1862 e riguarda l'intera classe I come era costituita in quell'anno); per altri 150 numeri da G. Agnelli e G. Ravegnani (forma il LIV vol. della raccolta Mazzatinti-Sorbelli); *b*) classe II, non ferraresi compilato per 42 numeri di codici latini da G. Procacci; per 18 greci da E. Martini; *c*) del fondo Antonelli (manoscritto); *d*) del fondo Antolini (manoscritto); *e*) dei 48 voll. di statuti (elenco manoscritto);

6°) catalogo degli autografi (manoscritto);

7°) catalogo degli incunaboli (a schede dattiloscritte);

8°) catalogo iconografico;

9°) catalogo della collezione di musica, a stampa (catalogo delle opere musicali teoriche e pratiche sino ai primi decenni del sec. XIX, serie IX, Parma, Fresching, 1917);

10°) catalogo dei periodici.

Direttore: dott. Luciano Capra.

BIBLIOGRAFIA. — Cavalieri D. Prospero, *Notizie della pubblica Biblioteca di Ferrara,* 1818; Antonelli Giuseppe, *Indice dei manoscritti della Civica Biblioteca di Ferrara,* parte I, Ferrara, Taddei, 1884; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. I, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1893, pp. 154-58; Martini Emidio, *Catalogo dei manoscritti greci esistenti*

nelle biblioteche italiane, vol. I, p. II, Milano, Hoepli, 1893-1902; Agnelli G., *La Biblioteca Comunale di Ferrara: il presente, il passato, l'avvenire,* Ferrara, Bresciani, 1906; Procacci G., *Index codicum latinorum classicorum qui Ferrariae in Civica Bibliotheca adservantur,* in « Studi italiani di filologia classica », vol. XIX, 1911; *Catalogo delle opere musicali teoriche e pratiche... sino ai primi decenni del sec. XIX,* serie IX, Parma, Fresching, 1917; Agnelli G., *Le Biblioteche e la stampa della Provincia di Ferrara,* in « Tesori delle Biblioteche d'Italia », a cura di Fava D., Milano, Hoepli, 1931; Agnelli G. e Ravegnani G., *Annali delle edizioni ariostee,* Bologna, Zanichelli, 1932, voll. 2; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nei sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. dello Stato, 1933, pp. 494-95; *Guida-Catalogo della Mostra Bibliografica Ariostea presso la Biblioteca Comunale,* Ferrara, Tip. Sociale, 1933; *La Mostra bibliografica ariostea,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. VI, n. 6, 1933, p. 575; Mazzatinti-Sorbelli, *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia,* vol. LIV, Firenze, Olschki, 1933; De Benedetti S., *I frammenti autografi dell'Orlando Furioso,* Torino, Chiantore, 1937; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, p. III, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938, pp. 24-25; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 584-85; *Edizioni Savonaroliane della Biblioteca Comunale Ariostea,* Ferrara, 1952; Padovani G., *Architetti ferraresi,* Rovigo 1955; Capra L., *Ferrara. Biblioteca Comunale Ariostea,* in « Le Biblioteche dell'Emilia », (N.O.), a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, pp. 38-42; Samek Ludovici S., *Di un antico ex libris di Hieronymus Floratus,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVIII, 1960, n. 1-3, pp. 12-16.

Biblioteca del Centro Studi Carlo de Foucauld (Via Madama, 31; telef. 37.033).

(*3.388 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene all'omonimo Centro Studi ed è specializzata per la teologia e la pubblicistica di carattere cattolico.

Aperta agli amici del Centro.

Vi giungono 48 periodici correnti.
Vi sono il catalogo per autore e quello sistematico a classificazione decimale.
Direttore: Il direttore del Centro.

Biblioteca della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura (Largo Castello, 10 - Via Borgoleoni, 11; telef. 32.191-33.371).

(*3.675 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita agli inizi di questo secolo la Biblioteca è in sensibile incremento e specializzata per gli studi di economia.

L'accesso è consentito a tutti dalle 9 alle 12 dei giorni feriali.

Vi affluiscono 505 periodici.
Possiede cataloghi per autore e per soggetto.
Direttore: Carlo Civelli.

Biblioteca della Casa Giorgio Cini (Via S. Stefano, 24; telef. 33.828).
(*11.790 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È di fondazione recente. Nel 1950 il conte Vittorio Cini donò ai pp. Gesuiti della Provincia Romana la sua vecchia casa quattrocentesca per istituzioni a favore della gioventù studiosa. Fra queste la Biblioteca.

Delle raccolte librarie particolarmente curati sono i settori delle scienze sacre, della filosofia, delle discipline storiche e sociali, della letteratura, delle scienze e della storia delle religioni.

Ne è consentito l'accesso ai professori e agli universitari in ogni mattino dei giorni feriali. Per il prestito è aperta dalle 17 alle 19 lunedì, mercoledì e venerdì.

Vi affluiscono 76 periodici.

Dispone di un catalogo per autore, e di uno per soggetto.

Direttore: p. Francesco Bedini.

Bibliografia. — Federici G. C., *Ferrara. Biblioteca della Casa Giorgio Cini,* in « Le Biblioteche dell'Emilia » (N.O.), a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, pp. 42-43.

Biblioteca dell'Accademia delle Scienze (Palazzo Paradiso).
(*6.000 voll. ed opusc. sciolti*).

L'Accademia fu fondata nel decennio tra il 1820 e il 1830. Nel 1845 si ha notizia di un Gabinetto privato di lettura per cultori di scienze mediche e naturali fondato dall'Accademia. La denominazione di Biblioteca dell'Accademia risale al 1905: tuttavia, avendo l'Accademia prima di tal data cambiato spesso sede, la Biblioteca incontrò difficoltà a funzionare.

In seguito a trattative con il Comune l'Accademia ha potuto trasferire in locali del palazzo Paradiso il materiale delle sue raccolte — in massima parte pubblicazioni periodiche — che si trovava ammassato in un vano dell'Ospedale Psichiatrico. Sarà affidata presto per il funzionamento alla Biblioteca Civica, che risiede nello stesso palazzo.

È in corso il riordinamento delle collezioni in gran parte riguardanti materie mediche del secolo scorso.

Le affluiscono circa 300 periodici accademici.

Biblioteca della Comunità Israelitica (Via Mazzini, 95).
(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, 100 voll. mss.*).

Si era formata a poco a poco a spese della comunità e con doni di privati. Negli ultimi tempi si è arricchita con l'acquisto della importante biblioteca del rabbino Giuseppe Jarè.

Fu gravemente danneggiata in tempo di guerra ed allo stato attuale, dopo le distruzioni e le dispersioni subìte dalle raccolte, non è possibile dare un preciso ragguaglio sulle condizioni di esse.

È in via di avanzato riordinamento, sistemata in una grande sala dell'edificio della comunità ebraica.

Fra i manoscritti erano da segnalare l'Appendice inedita alla enciclica rituale di Isacco Lampronti (sec. XVIII) e una miscellanea medicofilosofica con versioni dall'arabo della famiglia Amati da Cento (secc. XV-XVI), un codice pergamenaceo di preghiere sinagogali (sec. XV) e la copia ms. di un codice cabalistico (sec. XVIII) inedito e ignoto agli studiosi che, a quanto si rileva dalla prefazione, sarebbe stato compilato nel 1482 dal famoso Abraham di Mordechay Farissol.

BIBLIOGRAFIA. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1896, pp. 71-72; *Le Biblioteche dell'Emilia,* (N.O.), a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, p. 43.

Biblioteca dell'Arcispedale di S. Anna (Corso Giovecca, 203; telef. 33.571).

(*3.338 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca dell'Arcispedale, noto per le vicende tassiane, consta presentemente di materiale moderno specializzato per gli studi della medicina.

È riservata a medici e studenti universitari per i quali si apre in ore di ufficio.

Direttore: prof. Mirko Manzotti.

Biblioteca dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale (Via Ghiara, 34; telef. 43.08).

(*20.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu iniziata nel 1871 con il lascito del primo direttore dell'istituto dr. Gambari e fu arricchita in seguito sia per altri lasciti che per acquisti, fino ad assumere lo sviluppo odierno e a divenire una delle più rinomate biblioteche italiane di medicina.

Di proprietà dell'Amministrazione Provinciale, è aperta al pubblico, con il permesso del direttore, nelle ore pomeridiane.

La maggior parte dei libri e delle riviste della Biblioteca è di argomento neuropsichiatrico.

È riservata al personale dell'Ospedale, per il quale è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12.

Possiede 200 periodici in corso.

Vi si conservano collezioni complete di numerose riviste scientifiche straniere, per cambio col « Giornale di Psichiatria e Neuropatologia », organo dell'Istituto.

Possiede un catalogo, a schede, per autore ed uno, ugualmente a schede, per soggetto.

Direttore: prof. Giuseppe Campailla.

BIBLIOGRAFIA. — *Le Biblioteche dell'Emilia* (N.O.), a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, p. 43.

Biblioteca del Seminario Arcivescovile (Via Giuseppe Fabbri, 178; telef. 25.417).
(*24.000 voll. ed opusc. sciolti, 2 incun., 35 voll. mss.*).

Fu costituita dal card. Ruffo, quando il Seminario si trasferì nel 1721 nel palazzo Trotti. Ebbe da principio scarso incremento, ma nel 1836 si arricchì con la donazione del can. Antonio Marescotti e poi con quella del card. Giovanni Cadolini.

Ha carattere prevalentemente teologico.

Attualmente la Biblioteca, trasferita nella nuova sede del Seminario, è in riordinamento, in seguito a parziale rinnovamento delle antiche scaffalature con altre moderne in metallo.

Dei suoi mss., 20 sono musicali. Esiste un catalogo per autore.

Direttore: sac. Enrico Pevirada.

Bibliografia. — Cenacchi G., *Ferrara. Biblioteca del Seminario Arcivescovile,* in « Le Biblioteche dell'Emilia » (N.O.), a cura di Samek Ludovici S., Modena Artioli, 1959, p. 44.

Biblioteca Monastica San Giorgio (Piazzale San Giorgio, 29; telef. 33.991).
(*6.000 voll. ed opusc. sciolti circa, numero imprecisato di voll. mss.*).

La raccolta monastica dei PP. Benedettini Olivetani è stata istituita nel 1941, quando i monaci tornarono nel monastero dal quale erano stati estromessi verso la fine del Settecento.

È disposta in sede decorosa con suppellettile libraria prevalentemente moderna ed ha carattere generale.

È riservata, ma vi possono accedere studenti e studiosi.

I voll. mss. riguardano la vita di monaci olivetani. Si conservano inoltre circa cento pergamene sciolte.

I cataloghi sono in compilazione.

Direttore: don Tommaso Vittorio Sala.

Biblioteche di Facoltà, Istituti, Laboratori, Osservatori, etc. dell'Università

a) *FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA*

Biblioteca dell'Istituto Giuridico Francesco Tumiati (Via Savonarola, 9; telef. 39.181).
(*22.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Già appartenute alla Biblioteca Comunale Ariostea le raccolte librarie sono state accresciute dal lascito Goretti, consistente in opere di filosofia, scienze morali ed economiche.

Dai locali del palazzo Pepoli in Via Contrari si è da poco trasferita nella sede attuale.

Riguarda le materie giuridiche nel loro complesso.

Riservata ufficialmente a professori e studenti della Facoltà di legge, ammette di fatto alla lettura ogni studioso e professionista. È aperta nei giorni feriali al pubblico dalle 9 alle 13 e, tranne il sabato, dalle 14 alle 20. Consente il prestito a soli professori e studenti.

Dispone di un catalogo per autore.

Direttore: prof. Alberto Romano.

BIBLIOGRAFIA. — *Le Biblioteche dell'Emilia* (*N.O.*), a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, p. 105.

Biblioteca di Finanza Pubblica (Via delle Scienze, 17).
(*6.500 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Sorta nel 1949 è specializzata per gli studi di finanza pubblica con estensione alla economia ed alla statistica.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19,30. Consente il prestito solo agli studenti e agli studiosi.

I periodici in corso sono 120.

Ha un catalogo per autore e uno per soggetto soltanto per le opere che riguardano la finanza pubblica e la teoria economica.

Direttore: il direttore dell'Istituto di Economia e Finanza.

b) *FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA*

Biblioteca della Clinica per le Malattie Nervose e Mentali (Corso Giovecca, 203 - Arcispedale di S. Anna; telef. 21.619).
(*310 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Sorta nel 1956 è specializzata per gli studi delle malattie nervose e mentali, di psicologia clinica, medicina legale, neuropsichiatria e neurochirurgia.

È riservata agli studenti, ai medici specialisti e ai cultori della materia.

Si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Il prestito è interno.

È ricca di 37 periodici.

Vi sono un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: prof. Vittorio Tronconi.

Biblioteca dell'Istituto di Anatomia e Istologia Patologica (Via Fossato di Mortara 64-66; telef. 21.671).
(*400 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1938 ed è specializzata per gli studi di anatomia e istologia patologica.

È riservata ai docenti e studenti della Facoltà, per i quali è aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Consente il prestito interno.

I periodici sono 741.
Direttore: prof. Giovanni Battista Lanza.

Biblioteca dell'Istituto di Anatomia Umana Normale (Via Fossato di Mortara, 66a; telef. 34.208).
(*600 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È specializzata per le discipline di anatomia, embriologia, istologia ed istochimica.

Vi è un laboratorio fotografico.

È riservata agli studenti ed ai ricercatori. Consente il prestito interno.

I periodici sono 42.
Direttore: prof. Giulio Muratori.

Biblioteca dell'Istituto di Patologia Generale (Via Fossato di Mortara, 64a; telef. 35.586).
(*700 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1952 ed è specializzata per gli studi di patologia sperimentale.

Vi è un laboratorio fotografico.

È riservata al personale universitario e agli studenti. Il prestito è interno.

Possiede 59 periodici.
Direttore: prof. Luigi Robuschi.

c) *FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI*

Biblioteca dell'Istituto Chimico dell'Università (Via Scandiana, 25; telef. 33.522-25.034).
(*1.411 voll. ed opusc. sciolti*).

È specializzata per gli studi di chimica pura ed applicata.

Si apre al pubblico nei giorni feriali dalle ore 15,30 alle 18,30. Il prestito è interno.

I periodici in corso sono 65.
Vi è un catalogo per autore, a schede.
Direttore: prof. Vittorio Carassiti.

Biblioteca dell'Istituto di Fisica (Via del Paradiso, 12; telef. 35.222).
(*4.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne fondata nel 1946 ed è specializzata per lo studio della fisica dei solidi e del ferromagnetismo.

Pur essendo riservata al personale universitario se ne permette la consultazione a quanti studiosi la richiedano.

I periodici sono 32.
Vi è un catalogo per autore.
Direttore: prof. Angelo Drigo.

Biblioteca dell'Istituto di Fisiologia Generale (Via Scandiana, 27; telef. 34.221).
(*1.050 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1942, serve per gli studi di fisiologia generale e di chimica biologica.

È riservata ai professori e studiosi della materia per i quali si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30.

I periodici sono 60.
Vi è un catalogo sistematico.
Direttore: prof. Ottavio Barnabei.

Biblioteca dell'Istituto di Geologia e Mineralogia (Via Boldini, 14; telef. 33.968).
(*13.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Ha avuto di recente un notevole incremento per merito del prof. Pietro Leonardi.

È specializzata per gli studi di mineralogia, geologia e paleontologia, ma vi è anche considerata la preistoria e la storia delle scienze.

Possiede parecchie antiche edizioni di opere scientifiche e una raccolta di autografi di scienziati.
Vi sono un catalogo per autore ed uno per materia.
Direttore: prof. Pietro Leonardi.

Bibliografia. — *Le Biblioteche dell'Emilia* (*N.O.*), a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, p. 105.

Biblioteca dell'Istituto di Matematica (Via Savonarola, 9; telef. 39.181).
(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca, di carattere nettamente specializzato, si è accresciuta con molti cambi di periodici scientifici.

Direttore: prof. Luigi Muracchini.

Biblioteca dell'Istituto di Zoologia e Biologia Generale (Via Boldini, 14; telef. 35.194).
(*2.600 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1945, è specializzata per gli studi di scienze biologiche.

Ha un laboratorio fotografico.

Riservata agli studenti anche di altri Istituti dell'Università di Ferrara.

Possiede 100 periodici.

Direttore: il direttore dell'Istituto.

Bibliografia. — *Le Biblioteche dell'Emilia,* (N.O.), a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, p. 105.

Biblioteca dell'Istituto e Orto Botanico (Via del Paradiso, 7; telef. 33.161).
(*1.460 voll. ed opusc. sciolti*).

Di antica origine, in quanto l'Istituto sorse nel 1771, vide l'antico nucleo librario in gran parte disperso. L'attuale è stata ricostituita a cura del prof. Mastrolongo e dell'attuale direttore. È specializzata per gli studi di botanica; una sezione è dedicata a quelli di micologia.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Consente il prestito interno.

I periodici in corso sono 47.
Oltre le raccolte moderne possiede un antico fondo settecentesco.
Vi sono un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: prof. Felice Gioelli.

Bibliografia. — Baroni E., *L'Istituto e l'Orto botanico di Ferrara*; Samek Ludovici S., *Ferrara. Biblioteca dell'Istituto ed Orto Botanico dell'Università,* in « Le Biblioteche dell'Emilia », (N.O.), Modena, Artioli, p. 104.

d) *FACOLTÀ DI FARMACIA*

Biblioteca dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica (Via Scandiana, 21; telef. 36.153-36.828).
(*660 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne istituita nel 1950, con specializzazione per gli studi di chimica farmaceutica, chimica organica e chimica analitica.

È riservata al personale dell'Istituto ed agli studenti, per i quali funziona il prestito interno.

I periodici sono 30.
Ha un catalogo per autore ed uno per soggetto.
Direttore: il direttore dell'Istituto.

FIDENZA 43036 (Parma)

Biblioteca Comunale M. Leoni (Piazza Garibaldi – Palazzo degli uffici; telef. 33.70).
(*28.422 voll. ed opusc. sciolti, 1 incun., 7 voll. mss.*).

Sorse come biblioteca popolare nel 1868 per iniziativa di un gruppo di cittadini; successivamente furono aggiunti i libri del soppresso convento dei Cappuccini, i lasciti del prof. Giuseppe Bagarotti, di don Giuseppe Fantoni e il legato Paolo Cassi.

Il bombardamento aereo del 13 maggio 1943 e altri successivi semidistrussero l'edificio che ospitava la Biblioteca e pertanto centinaia di libri andarono distrutti. Il materiale salvato venne depositato fino al termine delle ostilità nel convento dei Cappuccini.

Si iniziò nel 1949 il riordinamento della Biblioteca, la quale venne riaperta al pubblico nel 1959 nella nuova sede di piazza Garibaldi.

Merita di essere ricordata la donazione del concittadino dott. Giuseppe Vecchi consistente in numerose annate rilegate della « Nuova Antologia » che ha permesso il completamento della raccolta.

È aperta al pubblico il mercoledì, il giovedì e il sabato dalle 15 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 12.

Esiste il catalogo per autore e un catalogo sistematico.
Di:ettore: Nullo Musini.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1896, p. 77; *Notazione bibliografica degli incunaboli conservati nelle biblioteche comunali di Fidenza, Imola, Mirandola,* a cura Scuola Bibliografica italiana, Reggio Emilia, Artigianelli

1932; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, p. 132; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 113; Ottolini G., *Fidenza, Biblioteca Comunale,* in « Le Biblioteche dell'Emilia (N.O.), a cura Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, pp. 65-66; *Fidenza, Biblioteca Comunale. Inaugurazione,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVII, 1959, n. 1-2, pp. 130-31.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Via del Seminario).

(*12.050 voll. ed opusc. sciolti, 15 incun., 57 voll. mss.*).

Sorse in seguito al lascito del vescovo di Parma, mons. Alessandro dei conti Galimberti.

Entrati i libri in Seminario, la Biblioteca fu inaugurata nel 1833.

Seguirono altri doni, tra cui quelli dell'arciprete Chierigi e di mons. Fontana.

La Biblioteca, che ha carattere religioso e letterario, è riservata ai professori e agli alunni del Seminario. Fu danneggiata durante il periodo bellico e perdette 20.000 volumi per il bombardamento del 1941.

Esiste il catalogo per autore; non ancora terminata la compilazione del catalogo sistematico.

Conserva i mss. dell'abate Pietro Zani. Possiede 150 edizioni del XVI sec. e circa 11.000 lettere e docc. sciolti.

Non è stato ancora possibile terminare la compilazione degli inventari e dei cataloghi.

Direttore: sac. Amos Aimi.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1896, p. 78; Pasetti V., *Fidenza, Biblioteca del Seminario Vescovile,* in « Le Biblioteche dell'Emilia », (N.O.), a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, pp. 66-67.

Biblioteca La Sorgente (Via Giuseppe Micheli, 19).

(*numero imprecisato di voll. ed opusc. sciolti*).

È una emanazione del Comitato di assistenza degli adolescenti sorto per iniziativa della sig.ra Maria Cesaroni Giovagnoni che ne conserva la carica di direttrice.

È aperta a tutti per il prestito in alcuni pomeriggi della settimana, ma poiché la sede è nell'edificio dell'Onarmo il prestito funziona a richiesta anche nelle ore in cui gli uffici di quella istituzione sono aperti.

Direttore: la direttrice del Comitato.

Bibliografia: — *Fidenza, Biblioteca del Comitato assistenza degli adolescenti, Inaugurazione,* in «Accademie e Biblioteche d'Italia», (N.S.), a. XXIV, 1956, p. 477.

FIESOLE 50014 (Firenze)

Biblioteca del Convento dei Domenicani (Piazza S. Domenico, 1).
(*10.500 voll. ed opusc. sciolti, circa, 4 voll. mss.*).

L'antica biblioteca dei Domenicani di Fiesole, con la soppressione dei conventi, fu incamerata nella Biblioteca Nazionale di Firenze. Quella attuale pertanto è di recente formazione.

È Biblioteca di alta cultura ecclesiastica modernamente ordinata, con sezione riguardante gli studi biblici e tomistici.

È concesso di frequentarla agli studiosi che ne fanno richiesta nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 20 (data la clausura, non è consentito l'accesso alle signore le quali possono tuttavia leggere i volumi richiesti nella foresteria del Convento).

Le edizioni del sec. XVI sono circa 500; i periodici in corso 15.
Esistono cataloghi compilati secondo le attuali norme per la catalogazione.
Direttore: p. Tito Centi, O.P.

Biblioteca dello Studio Teologico di S. Francesco (Convento di S. Francesco; telef. 59.175).
(*12.000 voll. ed opusc. sciolti, 10 incun.*).

La Biblioteca dello Studio Teologico di S. Francesco in Fiesole ebbe inizio con la fondazione del convento che, aperto nel 1390 dal beato Giovanni da Stroncone, fu canonicamente eretto con bolla di Bonifacio VIII dell'8 febbraio 1399. Convento di Studio fin dal secolo XV, nel 1597 esso fu scelto a sede dello Studio generale di Teologia e rimase tale fino al 1916, anno in cui allo Studio di Teologia successe lo Studio di Liceo per i giovani religiosi della Provincia Francescana Toscana. Dal 1946 esso è tornato ad essere Studio Teologico della Provincia.

Tale caratteristica del convento ha particolarmente favorito l'incremento della Biblioteca, della quale troviamo preziose notizie nei cronisti francescani del sec. XVI. I primi francescani che si stabilirono sulla collina di Fiesole ebbero somma cura di costituire una Biblioteca fornita di tutto ciò che era necessario per la cultura del tempo. Lo stesso S. Bernardino da Siena, negli anni in cui fu superiore del convento, la fornì di pregevoli manoscritti. Così felicemente iniziata, era nel sec. XVII tra le più ricche della Provincia Francescana Toscana. Il cronista della Provincia, dando relazione del Convento di Fiesole nel 1646, poteva scrivere: « Abitano quivi 32 frati. È Studio Generale... Ci è una buonissima libreria; i libri ascendono a 2.075 ».

La Biblioteca è attualmente formata in parte da quanto si è potuto salvare dalla soppressione napoleonica e dalla soppressione italiana del 1866.

Tra la fine del secolo scorso e i primi decenni del presente essa è stata particolarmente arricchita di volumi per opera soprattutto del bibliotecario p. Norberto Guerrini (1854-1937), e, in questi ultimi anni, per l'interessamento dell'attuale bibliotecario p. Samuele Olivieri.

È di carattere prevalentemente teologico ed è aperta agli studiosi nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 20.

I periodici in corso sono 110.

È in compilazione il catalogo per autore.

Direttore: p. Samuele Olivieri, O.F.M.

Bibliografia. — P. Giovanni Batt. da Contigliano, *Cronache della Provincia riformata di Toscana scritte l'anno 1647,* Gerusalemme, 1647; Palinari da Firenze p. D., *Cronache dei Frati Minori della Provincia di Toscana,* Arezzo, Mencherini, 1913; Piattoli R., *Un capitolo di storia dell'arte libraria ai primi del Quattrocento: rapporti fra il monastero fiorentino del Paradiso e l'Ordine Francescano,* in « Studi Francescani » 29, 1932, pp. 1-21; Bughetti p. B., *L'Archivio di S. Francesco in Fiesole,* in « Studi Francescani » 35, 1938, pp. 60-86; Melani p. G., *S. Bernardino da Siena a Fiesole,* in « Studi Francescani », 42, 1945, pp. 290-308; Montano p. G., *Fiesole, S. Francesco.*

Biblioteca Sant'Ignazio (Villa S. Ignazio - Via B. Da Maiano, 31, S. Domenico; telef. 60.32.22).
(*25.600 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene ai PP. Gesuiti della Provincia Romana.

Ha carattere specializzato letterario e religioso.

Riservata ai religiosi della Casa, consente l'accesso a quanti desiderano compiere studi in materia. Ammesso il prestito.

Vi si custodiscono circa 3.000 lettere e documenti sciolti.

I periodici in corso sono 55.

I cataloghi sono per autore e per soggetto.

Direttore: p. Florido Grantulli, S. J.

FINALE EMILIA 41034 (Modena)

Biblioteca Comunale (Vicolo Palazzo Civico, 8; telef. 91.170).
(*15.863 voll. ed opusc. sciolti, 33 voll. mss.*).

Fu istituita con deliberazione 18 maggio 1872, con la quale il Consiglio comunale abilitava la Giunta a provvedere per l'apertura in via provvisoria della Biblioteca nel fabbricato dell'ex quar-

tiere della Guardia Nazionale, presso la Scuola Tecnica, raccogliendovi tutti i libri di proprietà del Municipio, compresi quelli che il Ministero aveva ceduto al Comune dopo la soppressione della locale corporazione religiosa dei Redentoristi.

Trapasso che di fatto non avvenne, così che per gli anni 1872-1909 la Biblioteca non conobbe attività degna del nome. Nel 1909 un comitato di insegnanti dell'allora Scuola Tecnica impresse vita al ristretto nucleo librario ospitato in quei locali. La raccolta si arricchì man mano per donazioni, per acquisti con le quote degli abbonati alla lettura, per offerte degli alunni e con il contributo che il Comune erogò a partire dal 1911.

Le guerre succedute ne limitarono il funzionamento; la seconda anzi, per traslochi incontrollati e spoliazioni inconsulte, mutilò gravissimamente la dotazione libraria e ne disperse il modesto arredamento.

La Biblioteca fu riaperta al pubblico il 2 giugno 1951, sistemata nella nuova decorosa sede destinatale nella residenza municipale. Da allora ha accresciuto con regolarità le sue raccolte; le accessioni riguardano, nella generalità, materiale moderno.

Nel 1924, dall'Amministrazione comunale sono stati acquistati e affidati alla Biblioteca i mss. letterari di Cesare Frassoni (1712-1801), storico locale, autore delle « Memorie del Finale di Lombardia »; nel 1963 la Biblioteca si è arricchita della raccolta di volumi di giurisprudenza legatale dal concittadino avv. Galasso Guglielmo Rubiani, procuratore generale onorario della Corte di Cassazione.

Dall'aprile 1962 funziona, collegata con la Biblioteca, una sala per mostre, conferenze ed altre iniziative culturali.

Ai sensi del regolamento 19 maggio 1950, al funzionamento dell'istituto sovraintende una commissione di sette membri.

La Biblioteca ha carattere di cultura generale e resta aperta al pubblico, per la lettura in sede e per il prestito, nei giorni feriali escluso il sabato, in orario antimeridiano e pomeridiano, e la domenica dalle 10 alle 12.

È ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative.

Possiede 70 periodici in corso.

Per la mancata attuazione del provvedimento che trasferiva al Comune i volumi dei Redentoristi, non esiste un vecchio fondo; pochi i mss., nessun incunabolo, limitate di numero le cinquecentine, e nessuna di particolare pregio.

Per quanto riguarda i mss. Frassoni, se ne veda il catalogo in « Notizie bibibliografiche e letterarie » in continuazione della « Biblioteca Modenese » del Tiraboschi, Reggio E., Torreggiani, vol. I, pp. 314-315.

La Biblioteca dispone di catalogo alfabetico per autore e di catalogo sistematico (C.D.U.), a schede.

Direttore: ins. Maria Teresa Amadelli, inc.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 585; id., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 113; *Le Biblioteche dell'Emilia* (N.O.), a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, p. 30.

FINALE LIGURE 17024 (Savona)

Biblioteca Civica (Via Ghiglieri, 10).
(*6.217 voll. ed opusc. sciolti*).

Costituitasi nel 1949 ha sede presso la Scuola Media Statale.

Ha carattere di cultura generale con prevalenza di opere letterarie e di narrativa.

È aperta al pubblico il lunedì ed il giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Funziona il servizio del prestito.

Possiede il catalogo per autore ed il catalogo sistematico.

Direttore: prof. M. C. Casanova.

FINALPIA 17024 (Savona)

Biblioteca Monastica della Badia dei Benedettini (Santuario di S. Maria).
(*20.500 voll. ed opusc. sciolti, 5 incun., 24 voll. mss.*).

La Biblioteca sorse con la fondazione del monastero alla fine del sec. XV; ma del fondo librario originario, tranne alcune edizioni del sec. XVI, non restano che pochi incunaboli e un solo volume ms. su pergamena.

Dopo la soppressione napoleonica e quella del 1866 la Biblioteca si è in gran parte dispersa. Solo negli ultimi anni si è nuovamente arricchita di libri, soprattutto moderni.

Ha carattere ecclesiastico e comprende anche lasciti (Prasca).

Recentemente è stata rinnovata nella sede e dotata di scaffalatura metallica. È riservata, ma resta aperta alla consultazione degli studiosi che ne facciano richiesta.

Possiede una collezione di periodici moderni italiani e stranieri assai utile per gli studi storico-religiosi e liturgici, oltre a testi di fondamentale importanza per gli stessi.

Dei 12 grandi corali dell'Abbazia 7 sono conservati nella Civica di Genova, gli altri sono andati perduti. Il vol. ms. pergamenaceo esistente appartiene al XV-XVI sec.

Del fondo originario restano 5 incunaboli.

Esistono nella Biblioteca alcune importanti pubblicazioni del sec. XVII, come gli Annali del Mabillon ed alcune edizioni maurine.

È in corso di compilazione un nuovo catalogo per autore e per materia, a schede.

Direttore: don Salvatore Mansili, O.S.B.

FIORANO 41042 (Modena)

Biblioteca Comunale (Piazza Ciro Menotti, 5).

(*1.569 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne istituita nel 1964 con l'intento di incrementare la pubblica lettura anche nei piccoli centri.

Ha carattere di cultura generale ed è aperta al pubblico il mercoledì dalle 20 alle 22, il giovedì dalle 16 alle 18 e la domenica dalle 9 alle 12. Funziona il servizio del prestito.

Possiede un catalogo per autore.

Direttore: V. Campagnoli.

FIORENZUOLA D'ARDA 29017 (Piacenza)

Biblioteca Comunale (Via S. Fiorenzo, 7).

(*11.945 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita circa il 1930, a cura di Nicola Arata, per la pubblica lettura ed ha carattere di cultura generale, nonché scientifica e tecnica.

Particolarmente curata dal Comune ha ricevuto notevole sviluppo con acquisti di opere moderne.

È aperta al pubblico il giovedì dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18, e la domenica dalle 9 alle 12,30. Funziona il prestito.

Vi è una sezione dedicata alla storia locale.

Esistono un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: Giovanni Boiardi.

Bibliografia. — Boiardi G., *Fiorenzuola d'Arda, Biblioteca Comunale,* in « Le Biblioteche dell'Emilia » (N.O.), a cura di Samek Ludovici S., Modena, Artioli, 1959, p. 80.

FIRENZE 50100

Biblioteca Boffito (Via della Piazzola; 50133; Collegio alle Quercie, 44).
(*20.125 voll. ed opusc. sciolti, 3 incun., 3 voll. mss.*).

Fu istituita circa la metà del secolo scorso ed appartiene ai PP. Barnabiti. Ha carattere di cultura generale.

Riservata agli studenti e professori del Collegio.

Possiede una Bibbia del XII sec. con iniziali miniate, proveniente da San Severino Marche.

Notevoli alcuni antichi fondi e la raccolta dei libri che appartennero al p. Boffito che fu cultore di scienze fisiche e di bibliografia.

Le pervengono 25 periodici in corso.

I cataloghi sono in via di sistemazione.

Direttore: p. Giuseppe M. Cagni.

Bibliografia. — *La Bibbia querciolina,* in « La querce », 1967, ott.-dic. pp. 24-25.

Biblioteca Corsini (Via del Prato, 50; 50123).
(*16.000 voll. ed opusc. sciolti, alcuni voll. mss.*).

Era costituita dall'antico fondo appartenente alla famiglia, accresciuto con acquisti di libri d'arte, storia e letteratura.

La raccolta è andata successivamente divisa.

Vi si notavano gli undici corali miniati (secc. XIV e XV) appartenuti al monastero di S. Gaggio, il portolano firmato da Angelino Dalorto, datato nel 1325, i documenti relativi alla canonizzazione di S. Andrea Corsini, la corrispondenza familiare, ecc.

Possedeva un indice bibliografico a soggetto con oltre 150.000 schede di spoglio.

Biblioteca dei Cappuccini (Via dei Cappuccini, 1; 50134; telef. 42.804).
(*20.000 voll. ed opusc. sciolti, circa, 25 incun., 60 voll. mss.*).

Nel 1572 i Cappuccini prendevano possesso del Convento di Firenze in località detta Montughi. L'origine della Biblioteca può risalire agli ultimi anni del sec. XVI, quando il convento divenne il primo Studio Teologico della Provincia religiosa.

Si accrebbe progressivamente nei secoli successivi, ma nel 1810, in seguito alla soppressione napoleonica, i religiosi vennero dispersi e le raccolte archivistiche e librarie furono depredate.

Nel 1814 si ricostituì lo Studio e con esso la Biblioteca; tuttavia per la nuova soppressione del 1866 altri documenti andarono perduti mentre i libri finivano disseminati in varie biblioteche comunali.

Ripreso nel 1868 possesso del convento, i Cappuccini ricostituirono la Biblioteca che fu arricchita nel 1930 della donazione del colonnello Raffaele Orrù, notevole per importanti pubblicazioni di carattere medico. Altre donazioni e la riunione in essa di tutti gli incunaboli esistenti nei vari conventi della Provincia le hanno conferito speciale importanza.

Nel 1964, demolita la vecchia sala della Biblioteca, ne sono state fortificate le fondamenta e rialzati i muri. Le vecchie scaffalature in legno sono state sostituite con altre in metallo.

Inoltre la Biblioteca è stata arricchita di recenti pubblicazioni a carattere enciclopedico.

Le raccolte, in prevalenza storiche e teologiche, sono in via di sistemazione.

È aperta al pubblico, in determinati giorni della settimana.

Possiede un buon nucleo (190) di edizioni pregevoli e 25 periodici correnti. Dispone di un catalogo per autore e di uno per soggetto ambedue in revisione.

Direttore: p. Idelfonso da Rassina.

Biblioteca del Centro di Studio per la Fisica delle Microonde del C.N.R. (Via Panciatichi, 56; 50127).
(*310 voll. ed opusc. sciolti*).

Sorta nel 1947, riveste importanza per la sua stretta specializzazione per studi di fisica sulle microonde.

Riservata al personale del Centro, per il quale si apre nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30.

Concede il prestito interno.

Vi pervengono 54 periodici.
Dispone di un catalogo per autore e di uno sistematico.

Direttore: il direttore del Centro.

Biblioteca del Centro Internazionale Bibliografico per l'Informazione e la Documentazione Scientifico-Tecnica (Lungarno Vespucci, 18; 50123).
(*3.200 voll. ed opusc. sciolti*).

È Biblioteca specializzata per studi sulla documentazione, per la bibliografia internazionale scientifico-tecnica, per ricerche bibliografiche in specie nelle sezioni dedicate alle industrie farmaceutiche e alle materie plastiche.

Il Centro a cui appartiene fa parte dell'Istituto di Studi sul Lavoro (Ente di diritto pubblico).

È riservata agli utenti del Centro.

Vi è un laboratorio fotografico e funziona un servizio di documentazione.

Possiede 85 periodici correnti e 27.000 documenti.

I cataloghi sono per autore, per soggetto, per istituto, per azienda, per mostra (tutti in corso di compilazione).

Direttore: il direttore del Centro.

Biblioteca del Centro Miglioramento Piante da Frutto (Via dei Vespucci, 1; 50145; telef. 41.11.42).
(*1.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Funziona da circa dieci anni.

Appartiene al Consiglio Nazionale delle Ricerche. Ha carattere specializzato per gli studi di frutticultura, ed è in riordinamento per ampliamento dei locali.

Riservata a studenti e studiosi della materia è per essi aperta nei giorni feriali nelle ore antimeridiane.

Gli opuscoli raccolti in miscellanee sono 4.800; le pervengono 70 periodici.

I cataloghi, in rifacimento, sono per autore e per soggetto.

Direttore: A. Morettini.

Biblioteca del Centro Studi Sindacali (Via della Piazzola, 71; 50133; telef. 58.71.76).
(*7.714 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene alla C.I.S.L. ed è sorta nel 1950.

Specializzata per gli studi di economia e di scienze sociali è riservata a docenti, assistenti ed allievi del Centro.

Concede di regola il prestito interno, in via eccezionale l'esterno.

È ricca di 121 periodici in corso.

Vi è un catalogo per autore.

Direttore: Silvio Costantini.

Biblioteca del Collegio Internazionale di S. Bonaventura a Quaracchi (Via S. Bonaventura, 13; 50145; telef. 37.02.54).
(*56.000 voll. ed opusc. sciolti, 70 incun., 15 voll. mss.*).

Il Collegio di Quaracchi fu fondato nel 1877 come centro di studi per l'edizione delle opere di S. Bonaventura e degli altri scrittori francescani specialmente medievali. Insieme con una propria tipografia (1882) ebbe subito anche una Biblioteca. La grande aula per contenerla modernamente arredata con scaffalature metalliche è stata compiuta nel 1965.

Se ne formò il primo nucleo coi libri raccolti dall'iniziatore del Collegio e dell'edizione di S. Bonaventura il p. Fedele Maddalena da Fanna (m. 1881) e particolarmente con la compera in blocco della libreria di una nobile famiglia veneta. Si accrebbe in seguito con doni, acquisti, particolarmente sul mercato antiquario nazionale ed estero e con cambi della rivista edita dal Collegio « Archivum franciscanum historicum », che nel 1964 era al 57º volume.

La tipografia ha riportato ingenti danni dall'alluvione del 4 novembre 1966.

La Biblioteca ha indirizzo conforme ai fini dell'istituto e delle due sezioni nelle quali si divide, teologica e storica. Comprende quindi testi, per lo più di autori medioevali, di carattere teologico-filosofico e storico con relative principali collane italiane ed estere; inoltre è ben fornita di opere di carattere generale come enciclopedie e dizionari, di opere su padri e dottori della Chiesa, di una buona raccolta di cataloghi di manoscritti e incunaboli.

La Biblioteca è privata ma sono ammessi alla lettura studiosi conosciuti (o presentati da persone conosciute) con largo orario di studio nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Notevole la collezione di libri di argomento francescano in tutte le lingue.

Le edizioni della prima metà del XVI sec. sono 150; le riviste sono 700 delle quali 160 tuttora in corso. Le riproduzioni fotografiche o in microfilm superano le 700.

Possiede due cataloghi completi per autore e bibliografico; quello sistematico è parziale.

Direttore: p. Cesare Cenci, O.F.M.

BIBLIOGRAFIA. — Mencherini S., *Il Collegio di Quaracchi* (*memorie e documenti*), Firenze, 1929; Meneghini V., *Il padre Fedele da Fanna dei Frati Minori* (*1838-1881*), Vicenza, 1940, pp. 172-176, 373-375, 411; *Il libro e le biblioteche*, II, Roma, 1950, p. 181; Semerano G., *I danni alle biblioteche e le tecniche di recupero*, in « Rapporto sui danni al patrimonio artistico e culturale », Firenze, Giunti, 1967, p. 86. Le riviste possedute dalla Biblioteca ora sono elencate in « Catalogo dei periodici posseduti dall'Università, dalla Biblioteca Laurenziana, dalle Accademie e da altre Istituzioni di Firenze », Firenze 1963.

Biblioteca del Collegio Teologico dei Carmelitani Scalzi (Via S. Matteo in Arcetri, 18; 50125; telef. 22.00.29).
(*20.000 voll. ed opusc. sciolti, 20 voll. mss. circa*).

L'attuale Biblioteca, che si trova nel Convento di S. Matteo in Arcetri, risulta dalla fusione delle biblioteche di quel convento e dell'altro di S. Paolino, ambedue appartenenti ai Carmelitani Scalzi della Provincia Toscana. La fusione avvenne nel 1961, quando il Collegio Teologico dal Convento di S. Paolino fu trasferito a quello di S. Matteo in Arcetri.

La origine della Biblioteca del Convento di S. Paolino è coeva alla fondazione del medesimo, che risale al 1619. Nel passato assai fiorente, perdette nella soppressione del 1866 tutti i suoi volumi, che passarono alla Biblioteca Nazionale di Firenze.

Si era poi andata nuovamente formando dalla fine del secolo scorso fino ai nostri giorni. Negli ultimi anni il cardinale Raffaello Carlo Rossi dei Carmelitani Scalzi, religioso della Provincia Toscana, e il prof. Ferruccio Muttinelli lasciarono le proprie raccolte librarie al Convento di S. Paolino.

La formazione della Biblioteca del Convento di S. Matteo è pure essa coeva alla fondazione di quel convento che risale al 1897. La maggior parte dei libri vi furono trasportati dalla Biblioteca del Convento del Carmine di Siena, occupato dai militari nel 1863.

La presente Biblioteca ha carattere prevalentemente di cultura religiosa. Possiede tuttavia anche un ricco fondo di opere di letteratura italiana e di diritto civile.

Gli studiosi possono consultarla, a richiesta.

Della Biblioteca dell'antico convento di S. Paolino restano i due volumi manoscritti che contengono il catalogo dei libri della vecchia raccolta (ora conservati nell'archivio del Convento).

Della collezione Muttinelli è pregevole una completa raccolta di pubblicazioni sul Manzoni e le sue opere.

Possiede parecchie edizioni cinquecentine. Alcune opere sono particolarmente importanti per la storia dell'Ordine dei Carmelitani.

Dispone di un catalogo per autore, a schede, e di uno, ugualmente a schede, per soggetto.

Direttore: p. Efrem Brogi, O.C.D.

Biblioteca del Conservatorio di Musica Luigi Cherubini (Via degli Alfani, 80; 50121).

(*71.003 voll. ed opusc. sciolti, 1 incun.*).

Nel 1862 la Biblioteca fu costituita con la riunione di due importanti collezioni: quella proveniente dall'archivio della Corte Granducale di Toscana, iniziatasi nel 1814 a cura di Ferdinando III, e l'altra proveniente dalla scuola musicale dell'Accademia di Belle Arti, già raccolta della Casa Rinuccini. Si accrebbe, poi, non solo per acquisti ma anche per lasciti e doni, tra i quali i più importanti sono quelli di L. Casamorata, di A. Basevi, del princ. T. Corsini, delle famiglie Picchi, Mariotti, del conte Pieri, del march. Martellini, dei proff. Morini, Fumi, Manetti, Puliti, Console, Del Bello, Boghen.

È stata assai colpita dall'alluvione del 4 novembre 1966. Sono state allagate 7 sale e circa 9.500 pezzi soprattutto dei fondi Picchi e Basevi sono stati danneggiati.

Ha carattere speciale per gli studi musicali. È riservata ai professori ed alunni del Conservatorio. Vi è annesso un museo di strumenti musicali. La Biblioteca è aperta anche al pubblico durante l'anno scolastico per concessione ininterrotta.

La Biblioteca conserva una raccolta di 4.409 lettere e altri documenti sciolti. Notevole in special modo per entità numerica, per rarità di cimeli, per le edizioni antiche e la sapiente scelta di libri di musica corale e strumentale la collezione Basevi. Il materiale esistente è costituito da opere teatrali, da musica sacra, vocale, da camera, strumentale, da libri di teoria, di estetica, di storia della musica, ecc.

Fra le preziosità bibliografiche di cui la Biblioteca è ricca, è da notarsi un cod. con ballate e canzoni di autori fiamminghi e toscani (sec. XV), un gruppo di ediz. musicali dei secc. XVI e XVII, la partitura autografa dell'« Armida » di Luigi Cherubini.

Ha un catalogo alfabetico per autore ed un catalogo sistematico. È stato poi iniziato un nuovo catalogo, a schede, per autore e per soggetto delle opere anteriori al 1800. Fu pubblicato dall'Associazione dei Musicologi italiani, ora estinta, un catalogo delle opere anteriori all'800. È in corso di compilazione, con la messa a punto della nuova scaffalatura, un inventario, col relativo catalogo aggiornato.

Direttore: prof. Mario Fabbri.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura del Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero 1894, pp. 40-41; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, p. 160; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 138; Maracchi Biagiarelli B., *Centenario di una biblioteca fiorentina,* in « Almanacco dei Bibliotecari italiani », Roma, Palombi, 1962; Becherini B., *I manoscritti e le stampe rare della Biblioteca del Conservatorio L. Cherubini di Firenze* (*Nuova catalogazione e integrazione*), in « Bibliofilia », a. LXVI, disp. III, 1964, Firenze, Olschki, pp. 255-99; Semerano G., *I danni alle biblioteche fiorentine e le tecniche di recupero,* in « Rapporto sui danni al patrimonio artistico e culturale », Firenze, Giunti, 1967, pp. 82-83.

Biblioteca del Consorzio Agrario Provinciale (Piazza della Signoria, 10; 50122; telef. 28.79.72-2-4).

(*2.000 voll., 2.300 opusc. sciolti*).

Venne formandosi nel 1906 dopo che il Comizio agrario, a cui apparteneva, ebbe una sua sede stabile. In seguito a trasformazione del Comizio passò al Consorzio Agrario Cooperativo, ora Consorzio Agrario Provinciale.

Tutte le opere e gli opuscoli trattano di agraria generale, agricoltura ed economia rurale: è quindi Biblioteca strettamente specializzata. Essendo tuttavia dotata di edizioni prevalentemente molto remote, ha perduto grande parte del suo interesse scientifico. I pochi volumi di qualche interesse prima del 1942 passarono alla

Biblioteca dell'Accademia Economico-Agraria dei Georgofili per essere ivi conservati.

È riservata ai soci del Consorzio.

Direttore: il direttore del Consorzio.

Biblioteca del Convento di S. Marco (Via Cavour, 56; 50129; telef. 28.76.28).

(*8.750 voll. ed opusc. sciolti, 12 incun.*).

È sorta dopo il 1870 in sostituzione della vecchia libreria incamerata dallo Stato. Sviluppatasi con acquisti, lasciti e cambi con le biblioteche dell'Ordine dei Domenicani, ha carattere prevalentemente religioso pur comprendendo un discreto numero sia di opere di letteratura classica e moderna, sia di pubblicazioni storiche relative alla Toscana, alla città di Firenze e al Quattrocento domenicano fiorentino.

È riservata ai religiosi del Convento.

Le edizioni del Cinquecento sono 73.

È fornita di un catalogo alfabetico per autore, per ora incompleto trovandosi la Biblioteca in riordinamento.

Direttore: p. Alberto Boccanegra, O.P.

Bibliografia. — Cecchini G., *Evoluzione architettonico-strutturale della Biblioteca Pubblica in Italia dal sec. XV al XVII,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXXV, n. 1, 1967, pp. 27-28.

Biblioteca del Gabinetto Scientifico-Letterario G. P. Vieusseux (Piazza Strozzi; 50123; palazzo Strozzi).

(*300.000 voll. ed opusc. sciolti*).

È una istituzione di cultura generale di carattere tipicamente romantico legata al Risorgimento italiano. Fu infatti fondata nel 1819 dal ligure Gian Pietro Vieusseux (di famiglia ginevrina), il cui Gabinetto fu il ritrovo delle maggiori personalità letterarie dell'epoca. Lo frequentarono fra gli altri il Manzoni, il Leopardi, il Giordani, il Tommaseo, il Capponi, il Gioberti, il Colletta, il D'Azeglio, il Giusti, il Niccolini, ecc. e fra gli stranieri lo Stendhal, il Michelet, il Lamartine, il Browning, il Ruskin, il De Vigny, il Platen, ecc. Fu sede della prima « Antologia », del « Giornale Agrario toscano » e dell'« Archivio Storico Italiano ».

Dopo l'unificazione italiana continuò ad arricchirsi di opere letterarie, storiche e scientifiche nelle principali lingue moderne ed è oggi forse la prima d'Italia per il numero dei prestiti a domicilio.

Nel palazzo Strozzi la Biblioteca ha trovato sede degna della sua nobile tradizione. Nel salone delle conferenze le collezioni dei

periodici sono disposte nella scaffalatura lignea disegnata nel 1679 da Antonio Ferri ed eseguita dal Gamberai, dove sostarono nel passato i libri del Viviani, discepolo del Galilei, e di Scipione Ammirato.

Per riparare i gravi danni che la Biblioteca ha sofferto per cause di guerra e per conferire alle raccolte un ordinamento migliore il Ministero della P. I. con il concorso del Comune ha dotato, a cominciare dal 1954, i magazzini di una nuova scaffalatura metallica, ha rinnovato parte degli altri arredi ed ha contribuito alle spese di revisione generale delle raccolte. Ancora una volta gravemente danneggiata per l'alluvione del 4 novembre 1966, la Biblioteca ha avuto invasi dalle acque i magazzini. Circa 250.000 volumi, fra cui opere e riviste straniere, restarono immersi nell'acqua e nel fango.

È previsto il trasferimento della Biblioteca nel palazzo Corsini Suarez, in Via Maggio, opportunamente restaurato.

È riservata ai soci dell'istituto cui appartiene, ma di fatto il pubblico può accedervi liberamente in tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19. Gli insegnanti delle scuole statali di ogni ordine e grado fruiscono del libero ingresso.

Il Gabinetto Vieusseux pubblica quadrimestralmente dal 1923 un « Bollettino delle pubblicazioni italiane e straniere entrate in Biblioteca ».

Assai pregevole la raccolta dei periodici italiani e stranieri, tra i quali sono rarissime antiche riviste come « L'Italiano » del Mazzini, il « Globe », il « Charivari », ecc. Notevole anche la raccolta degli autografi.

La Biblioteca possiede il catalogo per autore, per soggetto e per titolo. Vi è poi un catalogo alfabetico delle opere diviso per lingua.

È in corso di compilazione uno schedario speciale delle prime edizioni in varie lingue, iniziato nel 1952.

Nel 1961 è stato edito il primo volume del catalogo delle prime edizioni francesi entrate in Biblioteca dal 1819 al 1928, mentre il secondo volume è in corso di stampa e il terzo ed ultimo, corredato da un indice generale, è in preparazione.

Direttore: prof. Alessandro Bonsanti.

Bibliografia. – *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind Comm. (Dir. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 44-45; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 637; Angeleri C. *La gloriosa tradizione delle biblioteche fiorentine,* Firenze, Vallecchi, 1949, pp. 85-92; *La scaffalatura secentesca della Biblioteca Vieusseux,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XX, n. 6, p. 348; Gabinetto Scientifico Letterario G. P. Vieusseux, *Il riordinamento della Biblioteca e i nuovi impianti,* Firenze, 1954; *Le riviste del Vieusseux,* collezione del Vieusseux, Firenze, Vallecchi, 1960; Pampaloni G., *Palazzo Strozzi* con introduzione di M. Salmi, Istituto Naz. Assicurazioni, 1963; Semerano G., *I danni alle Biblioteche fiorentine e le tecniche di recupero,* in « Rapporto sui danni al patrimonio artistico e culturale », Firenze, Giunti, 1967, pp. 79-80.

Biblioteca dell'Abbazia di S. Trinità (Via Parione, 5; 50123; telef. 27.69.12).
(*6.860 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene alla Congregazione Vallombrosana ed ha carattere specializzato per gli studi di teologia, filosofia e letteratura. Le antiche raccolte, come tutte le altre dei monasteri vallombrosani di Toscana, vennero incorporate nella Biblioteca Nazionale e nell'Archivio di Stato di Firenze. La presente, ricostituita gradatamente e fornita di scaffalature donate dal Ministero della P. I., fu inaugurata nel 1959.

Riservata a studenti e studiosi, per i quali è aperta per tutto l'anno, a richiesta.

Le pervengono 15 periodici correnti. Alcuni volumi sono rari e di pregio.
I cataloghi sono in via di compilazione.
Direttore: p. Torello Nocioni.

Biblioteca della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura (Piazza dei Giudici, 3; 50122; telef. 27.95).
(*18.000 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca fu costituita nel 1862 per la Camera di Commercio ed ha carattere particolare per gli studi di economia, statistica e diritto.

È aperta al pubblico dalle 9 alle 12,30.

Riceve 162 periodici in corso.
I cataloghi sono per autore e per soggetto.
Direttore: dott. Renzo Vannucci.

Biblioteca dell'Accademia della Crusca (Piazza dei Giudici, 1; 50122; telef. 27.08.83).
(*37.069 voll. ed opusc. sciolti, 22 incun., 300 voll. mss.*).

La parte più antica è costituita dalle reliquie del vecchio fondo che andò disperso dopo la fusione dell'Accademia della Crusca con altre due accademie fiorentine (1783-1808). Dopo la ricostituzione dell'Accademia per opera di Napoleone I (1808-1812) s'accrebbe di nuovi acquisti e doni.

Negli ultimi anni, anche in servigio del Centro di Studi di filologia italiana annesso all'Accademia, la Biblioteca è stata notevolmente arricchita di opere di filologia e di linguistica.

È stata danneggiata dall'alluvione del 1966, con l'invasione dei sotterranei dove erano depositati circa 3.000 volumi. È in via di riordinamento, essendosi trasferita nella nuova sede, la Villa Medicea di Castello, nella quale debbono ancora completarsi restauri inerenti alla tutela artistica.

Possiede parecchie edizioni del sec. XVI; le pervengono 85 periodici.

Si va compilando il catalogo alfabetico per autore, a schede.

Direttore: dott. Pietro Russo.

BIBLIOGRAFIA. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 42-44; Semerano G., *I danni alle biblioteche fiorentine e le tecniche di recupero,* in « Rapporto sui danni al patrimonio artistico e culturale », Firenze, Giunti, 1967, p. 85.

Biblioteca dell'Accademia delle Belle Arti (Via Ricasoli, 66; 50122; telef. 25.449).
(*20.200 voll. ed opusc. sciolti, 18 incun., 42 mss.*).

Fu fondata nel 1801 con l'acquisto della libreria dell'ing. idraulico Salvetti. Si accrebbe con libri dei conventi soppressi e poi con acquisti e qualche dono.

Ha carattere particolare per gli studi d'arte. Vi è annessa una raccolta di disegni moderni.

Serve specialmente ai professori e studenti dell'Accademia, a cui appartiene. Nella piena dell'Arno del 4 novembre 1966 i locali inferiori della Biblioteca furono invasi dall'acqua con grave danno dei manoscritti pregevoli, e dei volumi di stampe.

Possiede una collezione di stampe.

Vi è un catalogo alfabetico per autore; è in preparazione quello per soggetto.

Direttore: prof. Giovanni Colacicchi.

BIBLIOGRAFIA. — Cavallucci G. J., *Notizie storiche intorno alla R. Accademia di arti del disegno,* Firenze, 1833; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, p. 46; Biagi L., *L'Accademia di Belle Arti di Firenze,* Firenze, Le Monnier, 1941; Semerano G., *I danni alle biblioteche fiorentine e le tecniche di recupero,* in « Rapporto sui danni al patrimonio artistico e culturale », Firenze, Giunti, 1967, pp. 82-83.

Biblioteca dell'Accademia Economico-Agraria dei Georgofili (Loggiato degli Uffizi; 50122; telef. 23.360).
(*36.000 voll. ed opusc. sciolti, 2 incun.*).

Fu fondata nel 1753 insieme con l'Accademia ad iniziativa del canonico lateranense don Ubaldo Montelatici ed ha carattere generale con prevalenza di opere a carattere economico, sociale e tecnico-agrario. Si accrebbe in seguito con doni, con acquisti e col cambio delle pubblicazioni con istituzioni culturali italiane ed estere.

È aperta al pubblico nel solo pomeriggio.

È stata gravemente danneggiata dalla piena dell'Arno del 4 novembre 1966: la sala di lettura è stata ora rinnovata; il magazzino librario sistemato con nuove scaffalature; il restauro e la legatura dei volumi alluvionati in corso.

Le edizioni cinquecentine sono 205; i periodici in corso 546.

Molti manoscritti si riferiscono a concorsi, studi ed indagini di carattere tecnico-agrario, bonifiche, ecc. Non possono essere consultati senza autorizzazione specifica del presidente dell'Accademia.

Rivestono un particolare interesse i censimenti effettuati nel 1810 sull'industria della Toscana (lana, seta, stoffe ed artigianato) sia per la scrupolosità con la quale vennero effettuati sia per gli interessanti dati e documenti raccolti.

Oltre ai due incunaboli la Biblioteca possiede un notevole gruppo di pregiate edizioni dei secc. XVI, XVII, XVIII, compresi parecchi trattati stranieri nella lingua originale.

È a disposizione del pubblico un catalogo per autore ed un catalogo per soggetto, oltre il catalogo, a stampa, di Pietro Bigazzi.

Direttore: il consigliere incaricato, prof. ing. Giovanni Vitali.

Bibliografia. — Tabarrini M., *Studi e vicende della R. Accademia dei Georgofili nel primo secolo della sua esistenza,* Firenze, Cellini, 1856; Bigazzi P., *Catalogo della Biblioteca della R. Accademia dei Georgofili,* Firenze, Cellini, 1863; id., *Catalogo della Biblioteca della R. Accademia dei Georgofili,* Supplemento, Firenze, 1873; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, p. 44; Semerano G., *I danni alle biblioteche fiorentine e le tecniche di recupero,* in « Rapporto sui danni al patrimonio artistico e culturale », Firenze, Giunti, 1967.

Biblioteca dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali (Piazza Edison, 11; 50133; telef. 50.867).
(*8.531 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1954 ed ha indirizzo strettamente specializzato per le scienze forestali.

È accessibile ai soci, agli studiosi e studenti in materia e consente il prestito.

È ricca di 118 periodici in corso.

Possiede il catalogo per autore e quello sistematico con classificazione decimale di Oxford per la bibliografia forestale (FAO-UFRO).

Direttore: prof. Alessandro De Philippis.

Biblioteca dell'Accademia Toscana di Scienze e Lettere La Colombaria (Via S. Egidio, 21; 50122; telef. 29.66.28).
(*3.041 voll. ed opusc. sciolti*).

La raccolta dei volumi e manoscritti da parte dell'Accademia — già Società Colombaria — cominciò fin dalla fondazione di questa nel 1735 e dovevasi totalmente a doni di soci e di qualche estraneo. Il primo nucleo si costituì con i libri del Pazzi, il maggiore incremento fu dato dalla libreria Rivani.

Era composta di opere storiche, letterarie, artistiche ed anche scientifiche in conformità degli studi dell'Accademia. Un totale di 7.000 pezzi compresi i rari ed i manoscritti.

Subì gravissimi danni per la distruzione del fabbricato, degli arredi e dei libri, in seguito a scoppio di mine poste dai tedeschi. Gli stampati, tranne parte degli opuscoli, andarono in gran parte distrutti e distrutti anche i cataloghi. Quanto restò, assai danneggiato, si trova nella sede attuale.

L'Accademia tuttavia poté ricostituire, mediante una serie di scambi, una sua nuova Biblioteca, ma questa è stata ancora una volta danneggiata dall'alluvione del 4 novembre 1966.

L'inventario dei manoscritti fu pubblicato da U. Dorini (1915) e il catalogo degli incunaboli da P. Begnesi Bellincini (1930).

Direttore: prof. Giacomo Devoto.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1896, pp. 93-94; Bonaventura G., *Il ricupero del materiale bibliografico della Società Colombaria Fiorentina,* in « Bollettino dell'Istituto di Patologia del Libro », a. V, fasc. II, 1946, p. 45; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 161-162; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 139; Semerano G., *I danni alle biblioteche fiorentine e le tecniche di recupero,* in « Rapporto sui danni al patrimonio artistico e culturale », Firenze, Giunti, 1967.

Biblioteca della Comunità Israelitica (Via Luigi Carlo Farini, 4; 50121; telef. 27.07.63).

(*15.000 voll. ed opusc. sciolti, numero imprecisato di voll. mss.*).

La Comunità israelitica, sorta in Firenze circa il XV sec., fin dagli inizi si formò una Biblioteca specializzata in testi ebraici – la terza come importanza in Italia – con libri di storia, filosofia, religione. Della raccolta fecero poi parte volumi anche del XVI e XVII secolo. Inoltre la Comunità conservava nel cuore del Tempio i rotoli della Legge e antichi manoscritti della Toràh.

Nell'alluvione del 4 novembre 1966 venne quasi completamente sommersa dalle acque con grave danno per la maggior parte dei suoi volumi. La quasi totalità delle antiche pergamene è stata gravemente danneggiata. Sono in corso i lavori di restauro.

È ricca di importanti volumi mss. fra cui alcuni preziosissimi del XII sec., 9 rotuli mss. provenienti da Lipiano e S. Savino e altri 93 rotuli del Pentateuco. Fra le edizioni di pregio molte ve ne sono dal XV al XVIII secolo.

Direttore: dott. Emerigo Heimler.

Bibliografia. — Semerano G., *I danni alle biblioteche fiorentine e le tecniche di recupero,* in « Rapporto sui danni al patrimonio artistico e culturale », Firenze, Giunti, 1967.

Biblioteca della Deputazione di Storia Patria per la Toscana (Piazza de' Giudici I; 50122; telef. 23.251).
(*12.500 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu costituita nel 1862 allorché venne fondata la Deputazione; ha carattere speciale per gli studi storici e del Risorgimento.

Trasferita da via S. Egidio, 21, nella nuova sede, la Biblioteca è stata dotata di idonee scaffalature, mentre si sta provvedendo al riordinamento delle raccolte, in costante crescita, e alla loro schedatura.

Il 4 novembre 1966 fu anch'essa inondata con gravissimi danni.

Vi è annesso l'archivio dell'« Archivio storico italiano ».

Il carteggio Vieusseux relativo all'« Archivio storico italiano » dal 1842 al 1861 comprende 3.785 lettere.

Esiste, poi, ordinata alfabeticamente per mittenti, la corrispondenza della rivista dal 1863 in poi.

La Biblioteca possiede un catalogo per autore.

Biblioteca dell'Archivio di Stato (Loggiato degli Uffizi; 50122; telef. 21.629).
(*26.239 voll. ed opusc. sciolti*).

È sorta insieme con l'Archivio di Stato, fondato nel 1852, e possiede abbondante materiale di consultazione di storia e di scienze ausiliarie. È specializzata per gli studi della storia toscana e delle scienze connesse all'archivistica (paleografia, diplomatica, ecc.).

Appartiene allo Stato, non è pubblica, ma accessibile agli studiosi ammessi alla sala di studio dell'Archivio, della quale segue l'orario cioè dalle 8,30 alle 13,30 dei giorni feriali. Funziona con lettura in sede. Solo i funzionari dell'Archivio hanno diritto al prestito.

Subì anch'essa gravi danni, insieme col pregevolissimo materiale dell'Archivio, durante l'alluvione del 4 novembre 1966.

Possiede un catalogo alfabetico per autore. Esiste anche un catalogo per materia, ch'è però incompleto.

Direttore: dott. Sergio Camerani.

Biblioteca della Scuola di Sanità Militare (Via Venezia, 5; 50121).
(*43.224 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu iniziata nel 1882.

Appartiene allo Stato ed è riservata agli ufficiali ed al personale della Scuola.

Ha carattere scientifico, in prevalenza relativo a discipline mediche e chimico-farmaceutiche.

Direttore: cap. med. dott. Giuseppe Bruni, inc.

Biblioteca della Scuola Sottufficiali dei Carabinieri (Via della Scala, 24; 50123).

(*7.396 voll. ed opusc. sciolti*).

Nel 1920, con la istituzione della Scuola, fu iniziata la Biblioteca con l'esiguo numero dei volumi appartenuti alla raccolta dell'abolita Scuola Ufficiali CC.RR. di Roma. Si è poi accresciuta con acquisti.

Nel novembre 1952, istituita a Roma la Scuola Ufficiali Carabinieri, le sono stati ceduti 284 volumi di prevalente carattere giuridico e scientifico.

Appartiene allo Stato ed ha carattere storico, militare, giuridico, ma non mancano opere letterarie e di attualità politica e sociale.

È riservata agli ufficiali ed al personale insegnante civile della Scuola.

Ha un catalogo per autore ed uno sistematico.

Direttore: il comandante della Scuola.

Biblioteca della Sezione Fiorentina del Club Alpino Italiano (Via del Proconsolo, 10; 50122 telef. 27.65.80).

(*3.170 voll. ed opusc. sciolti, 4 voll. mss.*).

Ha carattere specializzato per studi scientifici di orografia ed alpinistica.

Riservata ai soci, concede il prestito.

Le pervengono 10 periodici; conserva una notevole raccolta di carte topografiche italiane e straniere, di fotografie e riproduzioni.

Vi è il catalogo per autore.

Direttore: Il presidente della Sezione.

Biblioteca della Società Asiatica Italiana vedi: Firenze Biblioteche Universitarie — Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Biblioteca della Società Botanica Italiana vedi: Firenze Biblioteche Universitarie — Biblioteca dell'Istituto di Botanica.

Biblioteca della Società Dantesca Italiana (Via Orsammichele, 50123; Palazzo dell'Arte della Lana; telef. 29.45.80).
(*8.996 voll. ed opusc. sciolti, 26 incun.*).

Fu istituita nel 1888 a cura della Società Dantesca, che nel 1901 venne eretta in ente morale. Consta dei fondi Eroli e Franchetti; nel 1942 si accrebbe con il fondo Vandelli. Ha in deposito dal Comune di Firenze il fondo Giuliani.

È specializzata per gli studi su Dante.

Aperta ai soci e, per concessione di fatto, a studiosi e cultori di Dante il martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 19 con lettura in sede. È ammesso il prestito per i soli soci (escluso il fondo Giuliani). Chiusa il mese di agosto.

È in via di formazione una microfilmoteca di tutti i manoscritti noti di interesse dantesco.

Gli opuscoli sono 4.055; i periodici in corso 24.

Possiede un catalogo per autore.

Direttore: Giancarlo Breschi, inc.

Bibliografia. — Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 140.

Biblioteca della Società di Studi Geografici vedi: Firenze Biblioteche Universitarie - Biblioteca dell'Istituto di Geografia.

Biblioteca della Società Leonardo da Vinci (Lungarno Corsini, 10; 50123; telef. 27.59.91).
(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Sorse contemporaneamente alla Società a cui appartiene nel 1903, quando un gruppo di uomini di cultura, tra cui D'Annunzio, Comparetti, Vitelli, F. Martini e molti altri, fondarono un istituto che con cicli di conferenze, mostre ed altre forme di attività culturali mantenesse vivi gli studi su Leonardo.

La Biblioteca è sistemata in accoglienti stanze della sede sociale, che peraltro sono state danneggiate dall'alluvione del 1966 nei libri e nell'arredamento.

È riservata ai soci ma permette che studiosi specializzati ne consultino le raccolte.

Possiede una collezione di periodici specializzati italiani e stranieri.

Il catalogo per autore è in via di rifacimento dopo i danni dell'alluvione.

Direttore: prof. Carlo Pellegrini.

Bibliografia. — Semerano G., *I danni alle biblioteche fiorentine e le tecniche di recupero,* in « Rapporto sui danni al patrimonio artistico e culturale », Firenze, Giunti, 1967, p. 81.

Biblioteca della Società Toscana di Orticultura (Via delle Terme, 4; 50123).

(*4.884 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1876 e serve per gli studi delle materie tecniche agrarie. La Società, a cui essa appartiene, pubblica la rivista di « Ortoflorofrutticoltura italiana ».

È riservata ai soci ed agli studenti per i quali è aperta il giovedì dalle 17 alle 19. Concede il prestito interno.

È ricca di periodici in corso che le pervengono in cambio.

Ha un catalogo per autore e uno per materia.

Direttore: il presidente della Società.

Biblioteca della Soprintendenza alle Gallerie di Firenze (Via della Ninna, 5; 50122; telef. 29.20.61).

(*39.741 voll. ed opusc. sciolti, 4 incun.*).

Fu fondata nel 1770 dal granduca Pietro Leopoldo ed andò gradualmente aumentando con acquisti.

Appartiene allo Stato ed è specializzata per gli studi d'arte in genere e toscana in specie.

Destinata ai funzionari ma di fatto aperta, per consuetudine ininterrotta, agli studiosi con sale di consultazione e lettura.

Conserva 58 edizioni del Cinquecento, 355 inserti di mss. e 190 periodici variamente completi, di cui 97 in corso.

Esistono il catalogo per autore e quello sistematico.

Direttore: dott. Renzo Chiarelli.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 39-40.

Biblioteca dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Firenze (Via Valfonda, 9; 50123; telef. 28.22.95).

(*3.750 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fa parte dell'Ufficio Stampa e Studi dell'Associazione ed è specializzata per studi e ricerche in materia di economia, statistica, sindacalismo e diritto.

Vi è un laboratorio fotografico.

È riservata a industriali, assistenti e funzionari dell'Associazione. È aperta nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30, anche agli studiosi che richiedano di consultarla. Consente il prestito interno.

Possiede 300 periodici correnti.

Ha un catalogo per autore e uno sistematico con classificazione decimale.

Direttore: dott. Giovanni Ceccuzzi.

Biblioteca della Stazione di Entomologia Agraria (Via Romana, 15; 50125; telef. 22.05.31).
(*30.505 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata nel 1875 contemporaneamente alla Stazione. Gran parte delle riviste, di carattere entomologico e zoologico, vengono ottenute mediante il cambio con le pubblicazioni periodiche della Stazione (« Redia, Giornale di entomologia » e « Note Pratiche »). I cambi sono integrati da importanti acquisti di altre riviste ed opere di entomologia.

Appartiene allo Stato ed è riservata agli studiosi interni della Stazione e solo eccezionalmente viene consentito l'accesso a studiosi di altri Istituti.

Possiede 514 periodici in corso. Esiste un elenco a stampa aggiornato soltanto al 1939.

Esiste uno schedario per autore, uno per soggetto ed uno dei periodici.

Direttore: prof. Rodolfo Zocchi.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1896, p. 94.

Biblioteca della Stazione Sperimentale di Selvicoltura (Via delle Cascine, 1; 50144; telef. 30.061).
(*6.100 voll. ed opusc. sciolti*).

Si formò nel 1923 a servizio della Stazione fondata in quell'anno dal prof. Aldo Pavari quale Cattedra dell'allora R. Istituto Nazionale Forestale di Firenze allo scopo di occuparsi della « Sperimentazione in Foresta ». Divenuta autonoma, la Stazione dipende dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Ha carattere strettamente specializzato per gli studi di selvicultura e materie affini, sempre però riferentisi alle scienze forestali.

È riservata ai forestali quali docenti, assistenti e ispettori. Solo eccezionalmente si concede il prestito.

Alcune sue pubblicazioni hanno acquistato carattere di rarità.

Possiede 42 periodici in corso. Gli opuscoli sciolti sono 4.650.

Il catalogo è per autore.

Direttore: dott. Ernesto Allegri.

Biblioteca dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare (Via Antonio Cocchi, 4; 50131; telef. 57.32.01/02/03).
(*71.976 voll. ed opusc. sciolti*).

Lo statuto dell'Istituto Agricolo Coloniale Italiano, approvato nel 1909, stabilì la fondazione di una Biblioteca di carattere specializzato comprendente principalmente opere d'indole scientifica e tecnica relative all'agricoltura dei paesi tropicali e subtropicali.

Successivamente l'Istituto con r.d. 27 luglio 1938 e con legge 19 maggio 1939 divenne ente statale col nome di Istituto Agronomico per l'Africa Italiana; con legge 29 aprile 1953 passò alle dipendenze del Ministero degli Affari Esteri con la denominazione di Istituto Agronomico per l'Oltremare, cui fu dato un nuovo ordinamento con la legge 26 ottobre 1962, n. 1612.

La consistenza della Biblioteca, che forma una sezione dell'Istituto, è notevolmente aumentata negli ultimi anni per scambi di pubblicazioni con numerose istituzioni scientifiche italiane ed estere.

La Biblioteca è a disposizione degli studiosi ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8 alle 13 ed il lunedì ed il giovedì anche dalle 15 alle 18. Ammette il prestito interno.

Esiste nei locali dell'Istituto, ma indipendente dalla Biblioteca, una ricca fototeca e un laboratorio per microfilms e fotocopie.

I periodici in corso sono 864.

Oltre alle pubblicazioni esiste una raccolta di 4.294 lettere e docc. sciolti; di 1.055 carte geografiche. Vi sono inoltre 9.000 diapositive ed oltre 4.500 opere dattiloscritte.

È a disposizione degli studiosi un catalogo per autore a schede ed uno, pure a schede, per materia comprendente anche gli articoli delle riviste, con un indice a soggetto per facilitarne la consultazione ed uno schedario per paese. Non mancano il catalogo dei periodici e altri speciali.

Direttore: prof. Ferdinando Bigi.

Biblioteca dell'Istituto Britannico (Piazza Antinori, 3; 50123; telef. 28.40.31).

(*35.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È una preziosa collezione di opere inglesi e italiane indirizzate soprattutto allo studio della letteratura, storia, biografia ed arte della Gran Bretagna e dell'Italia.

Fu fondata nel 1918 da un gruppo di studiosi inglesi e italiani, con l'approvazione e l'aiuto del Governo Britannico. Nel 1923 assorbì ad un prezzo nominale la maggior parte della libreria del defunto Mr. Herbert Trench; nel 1924-25, tramite l'interessamento di sir Israel Gollancz, ottenne da editori inglesi la preziosa collezione della Old English Text Society.

La Biblioteca è andata costantemente arricchendosi, anche nel dopoguerra, con l'aiuto del British Council e di altri donatori, e soprattutto con doni delle principali case editrici inglesi, come Phaidon Press. Penguin Book Co., Hamish Hamilton, Longmans, Green & Co., Methuen, Cambridge University Press, Chatto & Windus., Jonathan Cape e Hogarth Press. Inoltre Miss Alice Wilson, Mr.

Lionel Fielden, colonel Egerton, Miss Macafee e Mrs. Hersklets hanno fatto anch'essi cospicui doni di libri. Si è poi arricchita con l'acquisto di pubblicazioni moderne.

Gli studenti dell'Istituto Britannico nonché i soci hanno accesso alla Biblioteca nei giorni feriali dalle 10 alle 12,45 e dalle 16 alle 18,45 (escluso il sabato nel pomeriggio).

Concede il prestito anche ai residenti fuori Firenze, tramite biblioteche italiane.

Possiede un catalogo per autore ed uno per soggetto, di grande aiuto a coloro che devono preparare tesi di argomento inglese.

Direttore: J. Robin Chanter.

Bibliografia. — Pellegrini C., *Storia dell'Istituto Britannico di Firenze,* in « Scuola e cultura nel mondo », giugno, 1960; id., *Biblioteche straniere a Firenze,* in Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXXVII, 1969, n. 2, pp. 115-119.

Biblioteca dell'Istituto Chimico Farmaceutico Militare (Rifredi; 50134).

(*2.600 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita il 26 giugno 1853.

Specializzata per gli studi chimici, è riservata agli ufficiali dell'Istituto. Previa autorizzazione possono accedervi anche studiosi della materia.

Aperta nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 17. Funziona il prestito interno.

I periodici in corso sono 26.
Il catalogo è per autore e sistematico.

Direttore: ten. col. dott. Giuseppe Cangemi.

Biblioteca dell'Istituto di Diritto Agrario Internazionale e Comparato (Piazza d'Azeglio, 39; 50121).

(*900 voll. ed opusc. sciolti*).

Sorta nel 1934 insieme con l'Istituto, cui appartiene, è specializzata per gli studi di diritto agrario.

È riservata ai docenti e studenti italiani e stranieri per i quali è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 16, alle 18. Consente il prestito interno.

I periodici in corso sono 15.
I cataloghi sono per autore e per soggetto.

Direttore: dott. Vittorio Meninchincheri.

Biblioteca dell'Istituto di Storia dell'Arte – Kunsthistorisches Institut in Florenz (Via Giusti, 44; 50121; telefono 57.59.57).
(*60.000 voll. ed opusc. sciolti, 12 incun., 30 voll. mss.*).

Costituitosi fin dal 1888, l'Istituto venne ufficialmente fondato nel 1897 da un gruppo di studiosi tedeschi, fra i quali Wilhelm von Bode. Agli inizi del 1964 si è trasferito in via G. Giusti in sede propria.

Biblioteche di privati hanno arricchito il materiale librario dell'Istituto, fra le altre quella di C. von Fabriczy, F. Gebhard, e G. Ludwig.

Essa appartiene all'Ente per la conservazione dell'Istituto di Storia dell'Arte in Firenze che ha sede in Monaco. Dal 1902 anche il Governo tedesco si è assunto, in maniera sempre crescente, l'onere del suo mantenimento. L'Istituto, riaperto nel 1946 con gestione di un commissario italiano, è ritornato dal 9 giugno 1953 sotto la direzione tedesca.

Specializzata per lo studio dell'arte italiana, possiede una ricca sezione storico-topografica, soprattutto per Firenze e la Toscana.

Ha subito danni durante la piena dell'Arno nel novembre 1966.

È aperta agli studiosi nei giorni feriali, escluso il sabato dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Non concede prestiti.

Indipendentemente dalla Biblioteca funziona una ricca fototeca con circa 200.000 fotografie riguardanti quasi esclusivamente l'arte italiana, con un catalogo per autore ed uno per località.

Esistono un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: prof. Ulrich Middeldorf.

Bibliografia. — Semerano G., *I danni alle biblioteche fiorentine e le tecniche di recupero,* in « Rapporto sui danni del patrimonio artistico e culturale », Firenze, Giunti, 1967, p. 86.

Biblioteca dell'Istituto di Studi Etruschi ed Italici (Via della Pergola, 65; 50121).
(*4.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Trattasi di una raccolta specializzata per gli studi di etruscologia e archeologia italica in sussidio alle ricerche che si compiono presso l'Istituto.

È riservata ai membri dell'Istituto stesso e vi attende il personale della Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria in Firenze.

Possiede un catalogo alfabetico per autore.

Direttore: prof. Giovanni Pugliese Carratelli.

Biblioteca dell'Istituto Francese (Piazza d'Ognissanti, 2; 50123; telef. 28.75.21-29.89.02).

(*75.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fondata nel 1908 dall'Università di Grenoble, appartiene allo Stato Francese.

È specializzata per lo studio della cultura francese e per la storia delle relazioni letterarie ed artistiche italo-francesi.

Consente l'ingresso gratuito agli studiosi nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Funziona un servizio di prestito e di informazioni bibliografiche.

Esiste un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: prof. Jean René Vieillefond.

Bibliografia. — Pellegrini C., *Biblioteche straniere a Firenze* in « Accademie e Biblioteche d'Italia » (N.S.), a. XXVII, 1969, n. 2, pp. 115-119.

Biblioteca dell'Istituto Genealogico Italiano (Via Torta, 14 - Palazzo Gondi; 50122).

(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, alquanti voll. mss.*).

Fu fondata nel 1877 ed è specializzata secondo le finalità dell'Istituto, possedendo solo opere di contenuto araldico, genealogico, biografico.

È ordinata in due sale ed è tenuta in continuo aggiornamento con nuovi acquisti.

Gli studiosi possono richiedere informazioni e notizie.

Dei mss. posseduti alcuni sono antichi, altri moderni.

Raccoglie gli indici dei moltissimi mss. araldici e genealogici conservati nelle biblioteche italiane, di cui ha iniziato la pubblicazione in vari volumi a stampa, che possono essere richiesti all'Istituto stesso.

Ha cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: Guelfo Guelfi Camaiani.

Biblioteca dell'Istituto Geografico Militare e Biblioteca Militare di Presidio (Via Cesare Battisti, 12; 50122; telef. 26.23.41-42-43-44-45).

(*84.447 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne fondata nel 1872 contemporaneamente all'Istituto Topografico Militare, che dal 1881 assunse il nome di Istituto Geografico Militare.

Il primo nucleo librario provenne dai disciolti uffici topografici degli Stati preunitari di Napoli, Toscana e Sardegna.

Nel 1928 subì un notevole incremento per l'avvenuta fusione con la Biblioteca del Presidio Militare.

Ha carattere speciale per gli studi geografici, geodetici e topografici; pubblica un « Bollettino bibliografico » trimestrale.

Sebbene riservata al personale dell'Istituto e agli ufficiali dell'Esercito, può essere consultata anche dal pubblico, previa autorizzazione della Direzione dell'Istituto. Non concede prestito.

Alla Biblioteca è annessa una imponente cartoteca comprendente 679 atlanti, 30 carte murali, 98.830 carte geografiche e topografiche sciolte, 6 globi di pregio.

Vi affluiscono 507 periodici correnti.

È provvista di un catalogo per autore e di un catalogo per soggetto limitato al 1942. Vi è poi il catalogo sistematico con propria classificazione.

Direttore: il generale direttore dell'Istituto, in carica.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Min. Agr. Ind. e Comm., (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894; Mori A., *Alcune notizie sulla Biblioteca dell'I.G.M.,* Firenze, I.G.M., 1929.

Biblioteca dell'Istituto Nazionale del Legno (Piazza Edison, 11; 50133; Villa Favorita).

(*5.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene al Centro Nazionale del Legno, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ed è specializzata per studi sul legno, sulle sue caratteristiche, sulla sua lavorazione e difesa.

Alla Biblioteca si accede, soltanto previa autorizzazione, nei giorni feriali dalle 8 alle 14.

Vi sono 42 periodici in corso.

Possiede un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: prof. Guglielmo Giordano.

Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Ottica (Via San Leonardo, 79; 50125).

(*750 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene all'Istituto cui è annessa.

È una Biblioteca specializzata per gli studi di ottica pura e applicata.

Ha un laboratorio fotografico.

Riservata al personale dell'Istituto: consente il prestito interno.

Le affluiscono 300 periodici.

Vi è un catalogo per autore.

Direttore: dott. Anna Maria Guzzoni Ercoles.

Biblioteca dell'Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del Suolo (Via Borgo Pinti, 80; 50121).

(*2,550 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Di recente fondazione (1953) è a servizio dell'Istituto, al quale appartiene. È specializzata per gli studi, oggi così importanti, della difesa del suolo.

Possiede un laboratorio fotografico.

È riservata agli sperimentatori dell'Istituto e ai cultori della materia. Aperta nei giorni feriali con l'orario di ufficio.

L'alluvione del 4 novembre 1966 ha danneggiato la maggior parte dei volumi.

Le affluiscono 280 periodici.

Vi sono un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: prof. Giulio Ronchetti.

Biblioteca dell'Istituto Stensen (Viale don Minzoni, 25; 50129; telef. 57.65.51).
(*13.000 voll. ed opusc. sciolti*).

L'Istituto N. Stensen è un'istituzione universitaria diretta dai PP. Gesuiti, destinata ad ospitare varie attività.

È quindi collegio universitario, istituto di cultura e luogo di incontri.

La Biblioteca segue le attività culturali che si svolgono nell'Istituto e cura in modo particolare le raccolte per gli studi di scienze politiche, di filosofia e discipline umanistiche nonché di architettura.

Oltre a una grande sala di lettura possiede sale per la consultazione delle riviste ed un'emeroteca. In essa avvengono le presentazioni dei libri alla presenza degli autori.

È aperta al pubblico tutti i giorni feriali dell'anno dalle 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 20. Consente il prestito.

È ricca di 75 periodici correnti.

Vi è il catalogo per autore e quello per materia con classificazione a sistema decimale.

Direttore: p. Alessandro Dall'Olio, S. J.

Biblioteca dell'Istituto Storico della Resistenza (Via Cavour, 1; 50129 - palazzo Medici Riccardi; telef. 28.42.96).
(*6.000 voll. ed opusc. sciolti*).

L'Istituto storico della Resistenza in Toscana venne fondato nel 1953 e costituisce la Deputazione Regionale dell'Istituto Nazionale per la Storia del M.L.I. con sede a Milano.

La Biblioteca è specializzata per gli studi riguardanti la storia contemporanea italiana dal 1919 al 1945. Con particolare cura vengono ivi raccolti libri ed opuscoli riguardanti la Resistenza in Italia e specialmente in Toscana.

Si arricchì con i doni Calamandrei e Foscolo Lombardi nonché con una serie di opuscoli donati da A. Conforti.

La Biblioteca subì ingenti danni dall'alluvione del 4 novembre 1966.

Le giungono 30 periodici.

Assai pregevoli le collezioni dei giornali clandestini pubblicati in Toscana fra cui rarissima quella della « Martinella » (1886-1923).

Possiede il catalogo per autore.

Direttore: prof. Carlo Francovich.

Bibliografia. — Semerano G., *I danni alle biblioteche fiorentine e le tecniche di recupero,* in « Rapporto sui danni al patrimonio artistico e culturale », Firenze, Giunti, 1967, p. 84.

Biblioteca dell'Opera del Duomo
(*numero imprecisato di voll. mss.*).

È stata sommersa dalle acque durante l'alluvione del novembre 1966.

È in corso il restauro dei 55 celebri corali e di una serie di documenti di archivio.

Bibliografia. — Semerano G., *I danni alle biblioteche fiorentine e le tecniche di recupero,* in « Rapporto sui danni al patrimonio artistico e culturale », Firenze, Giunti, 1967, p. 84.

Biblioteca dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri (Largo Enrico Fermi, 5; 50125; telef. 22.00.34).
(*1.400 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fondata nel 1872, è a servizio dell'Osservatorio che appartiene allo Stato ed al quale fanno capo l'Istituto di Astronomia dell'Università di Firenze e il Centro di Studi per l'Astrofisica, che è sezione del Cons. Naz. delle Ricerche.

È specializzata per le discipline di matematica, fisica, astronomia, astrofisica, geofisica, storia della scienza.

Vi è un laboratorio fotografico.

Riservata al personale dell'Osservatorio ed agli studenti universitari, è aperta nei giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, escluso il sabato. Concede il prestito interno.

Le affluiscono 270 periodici.

Ha un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttore: prof. Guglielmo Righini.

Biblioteca dell'Osservatorio Ximeniano (Piazza S. Lorenzo, 6; 50123; telef. 27.04.20).
(*37.300 voll. ed opusc. sciolti*).

Questa Biblioteca, sorta al tempo del gesuita p. Leonardo Ximenes (Trapani 1716-Firenze 1786), insigne scienziato e fondatore dell'Osservatorio, si è ingrandita e molto si ingrandisce ogni anno per pubblicazioni quasi tutte scientifiche.

Come l'Osservatorio, è di proprietà dei PP. Scolopi ed è aperta soltanto a studiosi e studenti universitari.

Esistono cataloghi parziali.

Direttore: p. Mario Mazzantini, d.S.P.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp, 46-47.

Biblioteca dello Studio Teologico per Laici (Piazza S. Croce, 16; 50122; telef. 29.03.69).
(*8.690 voll. ed opusc. sciolti*).

L'attuale Biblioteca, sorta nel 1945 per affiancare l'attività cul turale dello Studio Teologico per Laici, si riallaccia e riprende modestamente la grande tradizione umanistico-religiosa dell'antico Convento di S. Croce, già dotato di una ricchissima libreria che, con l'incameramento dei beni ecclesiastici, passò allo Stato Italiano ed oggi costituisce prevalentemente un fondo assai prezioso (fondo di S. Croce) della Biblioteca Laurenziana oltre alla parte non trascurabile esistente nella Nazionale e nella Riccardiana.

È stata costituita con fondi di altri conventi dell'Ordine con l'aggiunta di opere di consultazione moderne.

È Biblioteca di alta cultura, per essere le sue collezioni indirizzate alla illustrazione ed allo studio del pensiero teologico, filosofico e letterario. Non mancano tuttavia opere di cultura generale.

È di proprietà dell'Ente morale Frati Minori Conventuali della Provincia Toscana.

È aperta al pubblico, per concessione di fatto, nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Solo in casi particolari si consente il prestito.

Esistono un catalogo per autore, un catalogo per soggetto ed un catalogo generale dei periodici.

Direttore: p. Gustavo Cocci, O.F.M. Conv.

Biblioteca dell'Università Popolare (Piazza della Parte Guelfa; 50123; telef. 29.40.37).
(*21.720 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu costituita nel 1910 con un fondo librario donato dal Comune e già appartenente alla vecchia Biblioteca Comunale Filippo Buonarroti.

Ha carattere di cultura generale.

Riservata ai soci iscritti al sodalizio, per i quali si apre nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 19,30.

Largamente praticato il prestito a domicilio.

Vi è un catalogo per autore ed uno sistematico con classificazione propria.

Direttore: gen. A. Bianchini.

Biblioteca dell'U.S.I.S. vedi: Firenze Biblioteche Universitarie – Biblioteca Americana.

Biblioteca del Pius XII Institute Graduate School of Fine Arts (Via Boccaccio, 115-123; telef. 57.61.95-67.62.97; Villa Schifanoia).

(*3.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È la raccolta di un istituto scolastico composta di opere tutte a carattere artistico secondo l'indirizzo educativo dell'istituto.

È frequentata anche da studiosi estranei alla Scuola.

Si apre per la consultazione nei giorni feriali dalle 8,30 alle 21,30.

Bibliotecaria: Sister M. Luella, O.P.

Biblioteca del Seminario Arcivescovile Maggiore (Lungarno Soderini, 19; 50124; telef. 21.704).

(*80.200 voll. ed opusc. sciolti, 60 incun., 250 voll. mss.*).

Il fondo primitivo dei libri appartenne all'antico convento dei Cisterciensi e fu donato al Seminario dal granduca Pietro Leopoldo nel 1783, eccettuati alcuni manoscritti e libri a stampa avanti il 1550. Il granduca donò pure i libri del convento delle benedettine di S. Pier Maggiore.

Nel 1784 fu costruita per la Biblioteca l'attuale grande sala nell'antico appartamento degli abati di Cestello.

L'arcivescovo Incontri nello stesso anno l'arricchì con notevoli doni, come pure fecero in seguito i rettori Dall'Ogna e Brocchi.

Ha carattere particolare per gli studi di teologia, patristica, diritto canonico e storia ecclesiastica.

La Biblioteca, che è in fase di riordinamento, è riservata ai professori e agli alunni del Seminario.

I periodici in corso sono 20.

Dei voll. mss., 2 sono miniati.

Notevole un messale, già appartenente al fondo di S. Pier Maggiore, miniato dal « maestro delle effigi domenicane ». È pure da menzionare il codice cartaceo di Marco di Bartolomeo Rustichi, orafo fiorentino (sec. XV), che interessa particolarmente lo studio della città di Firenze contenendo molte note storiche e disegni riproducenti monumenti ed edifici della città nel '400.

Vi sono cataloghi per autore, dei periodici, speciali.

Direttore: prof. don Ettore Scorrafava.

Biblioteca di S. Miniato al Monte (Viale Galileo; 50125; telef. 29.67.31).
(*6.500 voll ed opusc. sciolti, 14 voll. mss.*).

La Biblioteca fiorentina dei PP. Benedettini Olivetani si sta ricostituendo dopo le gravi perdite subite durante l'ultima guerra. La scaffalatura in metallo è stata in parte donata dallo Stato.

Ha carattere generale con prevalente indirizzo scientifico-religioso.

L'accesso è riservato ai padri e agli studenti dell'Ordine.

Vi giungono 14 periodici.

Notevoli i 14 libri corali miniati del Quattrocento, gli unici rimasti dopo la soppressione napoleonica.

In compilazione i cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: p. Roberto Giannelli.

Biblioteca Domenicana (Piazza della Stazione, 4; 50123).
(*7.421 voll. ed opusc. sciolti*).

Appartiene ai PP. Domenicani della Provincia Romana ed è specializzata per studi relativi alla storia dell'Ordine dei Predicatori e storici in generale.

È aperta a tutti nel periodo dal novembre al giugno, nelle ore pomeridiane.

È ricca di 365 periodici fra in corso ed estinti.

I cataloghi sono per autore e per soggetto.

Direttore: p. Stefano Orlandi, O.P.

Bibliografia. — Taurisano I., *La Biblioteca fiorentina di S. Maria Novella,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1960, pp. 139-144.

Biblioteca ed Archivio del Risorgimento (Via S. Egidio, 21; 50122).
(*30.255 voll. ed opusc. sciolti*).

Venne fondata nel 1909. Tra le sue accessioni di maggiore importanza possono ricordarsi le miscellanee Vannoni e Ceccherini e la libreria di Enrico Corradini donata all'istituto nel 1932 dal conte senatore Giuseppe della Gherardesca. Tra i documenti il nucleo più importante è costituito dalle carte Bartolommei e dall'archivio Fenzi, ceduto alla Biblioteca dagli eredi nel 1950.

Ha carattere speciale per la storia del Risorgimento.

È in via di riordinamento, ma di fatto funziona il servizio del prestito per gli iscritti alla Società Toscana per la Storia del Risorgimento e, a richiesta, la lettura in sede.

Anche questa Biblioteca ha subito danni per l'alluvione del novembre 1966.

Possiede circa 90.000 fra lettere e documenti sciolti ed una collezione di 10 voll. di stampe e circa altre 5.000 stampe sciolte.

Dispone di uno schedario alfabetico per autore, manoscritto, e di uno schedario dei periodici. È in corso di preparazione lo schedario delle stampe.

Uno schedario a parte riguarda la raccolta di Enrico Corradini.

Un fondo Vieusseux è stato schedato solo in parte.

Direttore: dott. Clementina Rotondi.

Bibliografia. — Semerano G., *I danni alle biblioteche fiorentine e le tecniche di recupero,* in « Rapporto sui danni al patrimonio artistico e culturale », Firenze, Giunti, 1967, p. 85.

Biblioteca ed Archivio Ricasoli Firidolfi (Via Maggio, 7; 50125).

(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, alcuni voll. mss.*).

È unita al ricco archivio della famiglia e contiene anche una piccola sezione musicale. La parte più antica e rara della collezione fu però trasportata nel castello di Brolio nel Chianti.

Ha carattere storico ed è strettamente privata.

Biblioteca ed Archivio Storico Comunale (Via S. Egidio, 21; 50122; telef. 26.07.41-419).

(*14.000 voll. ed opusc. sciolti, 38 voll. mss.*).

Le origini della Biblioteca si collegano con quelle dell'Archivio Storico Comunale. Questo fu riunito ed ordinato nel 1913, togliendo dall'abbandono documenti importanti e consentendo così — salvo qualche lacuna — di seguire lo sviluppo della Comunità Fiorentina dalla sua costituzione, avvenuta con lo editto di Pietro Leopoldo del 20 novembre 1781, alla sua unificazione con il Regno d'Italia (legge 20 marzo 1865).

Sempre nel 1913 venne costituito il primo nucleo della Biblioteca, con vecchi e nuovi libri raccolti negli uffici comunali, cui altri se ne aggiunsero, provenienti da acquisti e lasciti (donazioni Tordi, Davidsohn, Corsini, Boncinelli, Guccerelli).

Particolarmente importante il lascito Finaly, ricevuto dal Comune e da questo depositato presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

La Biblioteca comprende un discreto numero di opere storiche relative alla Toscana e più particolarmente a Firenze. Procura inoltre di riunire ed ordinare tutte le pubblicazioni di carattere occasionale, come, ad esempio, relazioni di associazioni, periodici, opuscoli vari, numeri unici, che in qualsiasi modo si riferiscono a Firenze.

È stata seriamente danneggiata dall'alluvione del 4 novembre 1966. Le sale furono invase dalle acque, molti documenti mss. travolti. Anche le biblioteche dipendenti Barbera e Buonarroti subirono danni.

È aperta al pubblico dalle 8,30 alle 13,30 dei giorni feriali. La lettura e il prestito sono gratuiti.

Per il funzionamento della sala di lettura è allo studio un nuovo regolamento, che sostituirà quello che è attualmente in vigore del 1914.

I periodici in corso sono 38.

Vanno ricordate le raccolte di libri rari e antiche piante (donaz. Domenico Tordi), di manoscritti della « Storia di Firenze » (donaz. dello storico Robert Davidsohn), degli opuscoli di storia fiorentina (donaz. del prof. Andrea Corsini), delle opere di medicina (donaz. del dott. Francesco Boncinelli), di studi e documenti di storia fiorentina (donaz. del sig. Demetrio Guccerelli).

Possiede anche interessanti raccolte di periodici, come l'« Antologia », la « Legislazione Toscana » del Contini, etc. Anche interessante è la raccolta delle leggi e dei bandi del Granducato, e notevole un codice membranaceo degli « Statuti della Corte della mercanzia della città di Firenze », compilati e promulgati nell'anno 1517.

La Biblioteca ha in uso vari cataloghi, di cui quello generale per autore è a disposizione del pubblico.

Direttore: dott. Renata G. Baroni.

Bibliografia. — Ciullini Rodolfo, *La Biblioteca e l'Archivio Storico Comunale*, in « Rassegna del Comune », Firenze, marzo 1932; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche in Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. dello Stato, 1933, pp. 513-514; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 635-636; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 141; Semerano G., *I danni alle biblioteche fiorentine e le tecniche di recupero,* in « Rapporto sui danni al patrimonio artistico e culturale », Firenze, Giunti, 1967, pp. 83-84.

Alla Biblioteca e Archivio Storico fanno capo le seguenti biblioteche di pubblica lettura a carattere di cultura generale:

1°) Biblioteca « Gasparo Barbera » (Via Buonarroti, 10) con 7.333 voll. ed opusc. sciolti. In questa vi è una sezione per ragazzi;

2°) Biblioteca « Pietro Thouar » (Via Mazzetta, 10) con 9.017 voll. ed opusc. sciolti;

3°) Biblioteca « Filippo Buonarroti » (Via Lippi e Macìa) con 1.964 voll. ed opusc. sciolti.

Due sezioni autonome per ragazzi funzionano l'una al giardino di Orticoltura (Via Vittorio Emanuele II, 4) con 657 libri; l'altra nel nuovo Rione dell'Isolotto (Via dei Mortuli) con 833 libri.

Tutte queste biblioteche sono molto frequentate e in continuo incremento.

Biblioteca Filosofica vedi: Firenze Biblioteche Universitarie — Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Biblioteca Marucelliana (Via Cavour, 43-45; 50129; telef. 20.602, direzione 26.243).
(*389.772 voll. ed opusc. sciolti, 484 incun., 2.130 voll. mss.*).

Fondata tra la fine del '600 e l'inizio del '700 dal patrizio fiorentino abate Francesco Marucelli (1625-1703), fu aperta al pubblico in sede attigua al palazzo avito, dopo la sua morte, il 15 settembre 1752. Egli aveva destinato il capitale e le rendite del suo patrimonio per l'incremento della Biblioteca, e ciò soprattutto a vantaggio dei poveri. « Publicae maxime pauperum utilitati », è l'insegna scolpita nella facciata dell'edificio.

Il patrimonio librario, che il Marucelli aveva raccolto in Roma e che era ritornato a Firenze per sua volontà testamentaria, si accrebbe ad opera degli eredi, con ricchi fondi dei conventi soppressi in esso confluiti nel 1809 e con gli acquisti fatti in Italia e all'estero dal primo bibliotecario A. M. Bandini, il quale impresse all'istituto un carattere di specializzazione in cultura fiorentina e toscana, pur restando acquisita la sua funzione di cultura generale. Dopo il Bandini, nella seconda metà dell'800 il Biagi iniziò una sezione detta dell'« arte industriale », formata da opere sull'arte e le arti minori in genere, che col tempo si è notevolmente accresciuta e arricchita.

Dal 1911 la Biblioteca riceve per legge tutte le pubblicazioni stampate nelle tipografie della provincia di Firenze.

L'edificio originario consta di una grande sala di lettura di maestoso aspetto nella sua scaffalatura disposta lungo le pareti, di altri ambienti per i magazzini, i servizi al pubblico e gli uffici. Nel 1942 il Ministero della P. I. acquistò per l'istituto alcuni locali adiacenti, per ora solo in parte in uso alla Biblioteca. A ogni modo in questo settore fu inaugurata il 2 aprile 1950 una nuova sala di consultazione, molto più ampia di quella originaria del 1887, su progetto e allestimento del direttore E. Jahier, il quale curò anche lo spostamento dei servizi della distribuzione, con notevole vantaggio pratico. Nel 1957-58, per iniziativa dell'attuale direttore C. Angeleri, tutti i magazzini librari furono restaurati e forniti di nuove scaffalature metalliche, per ovviare al grave pericolo di un'eventuale infestazione delle termiti. Venne altresì ampliata la ristretta stanza dei cataloghi sfruttando una corte interna, e rendendo così l'ambiente molto più vasto e decoroso, anche con un arredamento completamente nuovo e più funzionale, che fu pure esteso alla saletta d'ingresso e a quella della distribuzione.

La Biblioteca, posta nel cuore della vita culturale cittadina e nel centro urbano di maggiore intensità, è frequentatissima, specialmente dai giovani, che vi accedono dai licei, dall'Università, dall'Accademia delle Belle Arti e dal Conservatorio Musicale, situati tutti nelle sue immediate vicinanze.

È aperta al pubblico con il seguente orario: dal 1° novembre al 30 giugno, lunedì-venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 22,30, sabato, dalle 9 alle 12,30. Dal 1° luglio al 31 agosto dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; dal 1° settembre al 31 ottobre, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. L'orario serale dalle 19 alle 22,30 è attuato con i fondi concessi allo scopo da vari Enti cittadini, integrati da una assegnazione del Ministero della P. I.

Fra le raccolte manoscritte sono notevoli: la raccolta di A. F. Gori con il suo carteggio, per la storia dell'archeologia; di G. B. Doni, per gli studi sulla musica degli antichi; del Bandini, per i rapporti col mondo internazionale della cultura; gli autografi di F. Redi, per la storia della scienza; e i fondi dei fratelli Salvini e Averani per la storia letteraria. Di straordinaria importanza, e di più recente acquisto, il legato di Diego Martelli (1839-96), che, oltre a mss. di carattere letterario, politico e storico, contiene una vasta serie di memorie foscoliane in gran parte relative a Quirina Mocenni Magiotti nonché un cospicuo carteggio della « donna gentile » col Pellico (fra l'altro, il ms. autogr. della « Francesca da Rimini » donato dal Pellico alla Mocenni, e un esemplare del « Sentimental Journey » dello Sterne (ed. 1802), interfoliato con trad. autogr. del Foscolo).

La Biblioteca è dotata di altri carteggi di varia entità e importanza, tra i quali sono particolarmente interessanti: il ricchissimo carteggio di P. Rajna, per la storia della lingua e delle letterature neolatine; quello del poeta di corte Pietro Bagnoli (1769-1841), che ebbe rapporti coi più illustri scrittori del suo tempo; i documenti del consigliere granducale G. Bologna (1781-1843), per la storia della Toscana; le carte appartenenti al conte Cambra-Digny, per la politica del tempo; il carteggio Righini, per la storia della Casa Le Monnier; quello Dassi, per le memorie garibaldine; il carteggio di G. Magnetto (1793-1864), per la storia del governo piemontese, e varie centinaia di lettere del medico e patriota fiorentino G. Barellai, notevoli per la vita politica, letteraria e storica del suo tempo, nonché i carteggi Nencioni e Fanfani, di argomento più strettamente letterario. Importante è altresì il carteggio di Carlo Placci (1861-1941), giornalista, letterato, musicologo, uomo di mondo e viaggiatore infaticabile, che fu a contatto con le più alte personalità di quel periodo, e lasciò anche un ricchissimo *Diario* in molti quaderni, con note critiche, appunti e giudizi sui più svariati argomenti di letteratura, musica, storia, arte, aspetti e costumi dei paesi da lui visitati.

Fra i manoscritti, in genere di modesto valore e soprattutto relativi alla storia della cultura dal '500 al '700, sono da segnalare alcuni codici dei secc. XI e XII, cioè il [Polycarpus] « Liber canonum diversorum Sanctorum Patrum » con miniat., e il « Lectionarium et Hymnarium cum actibus... SS. Martyrum » (iniziali miniate con neumi). Si ricordano ancora: G. Villani, « Cronica », sec. XIV; B. Pulci, « La Passione di Gesù Cristo », 1465, ambedue tra i codd. più autorevoli per il testo; B. Basinii Parmensis « Astronomicon Libri duo » (sec. XV), con figure a penna rappresentanti le costellazioni; A. Ariosto, « Topographia Terrae Sanctae » (sec. XV), con splendide miniature e dedica a Borso d'Este; [Estratti da autori

classici], ms. cart. del sec. XV, forse autogr. del Poliziano; Maimonide, « Yad hahazaqah » (La mano forte), ms. ebr. membr. a due coll., del sec. XIV, in folio.

Oltre che per la fondazione dell'istituto il Marucelli è noto per una sua opera monumentale, il « Mare Magnum », che rappresenta storicamente la prima e maggiore bibliografia che si conosca, redatta com'è sullo spoglio di innumerevoli documenti e pubblicazioni. Il ms. autografo consta di 15 voll.; l'opera fu fatta poi proseguire dal nipote Alessandro con un « Supplemento » di 9 voll. e 2 rubriche; infine il Bandini l'accrebbe, la suddivise in classi e ne curò la copia in ben 111 voll. (dal 1751 al 1754). Su questa copia, che è in realtà l'opera definitiva e più conosciuta, G. Biagi redasse un ricco indice (in « Indici e Cataloghi », IX, Roma, 1888).

Fra gli incunaboli della Biblioteca, di cui 36 sono anteriori al 1476, risaltano per importanza: Leo Magnus PP., « Sermones et Epistolae », Roma, Sweynheym e Pannartz, 1470; Vergilius Maro, « Opera », Fivizzano, J. e A. de Fivizzano, 1472 (rarissimo); C. Lascaris, « Grammaticae graecae epitome », Mediolani, per D. Paravisinum, 1476; « Legenda della mirabile vergine Beata Chaterina da Siena », Firenze, Monast. di S. Jacopo di Ripoli, 1477 (rarissimo); F. Berlinghieri, « Septe giornate della geographia », Firenze, Todesco, [1480]; « Biblia vulgare istoriata », Venezia, Ragazzo, 1490-92, 2 voll., con numerose pregevoli silografie.

La Marucelliana ha una cospicua collezione di edizioni del '500, cioè ben 7.166 voll. con 7.809 opere; fra queste, oltre a una ricca raccolta dei Giunta, singolarissimo il cosidetto Zibaldoncino musicale, in 6 piccoli voll., edito a Napoli-Siena-Venezia, 1515-20, che costituisce un cimelio d'eccezione per la storia della musica e come rarità bibliografica.

Di pari valore un esemplare del cosiddetto « Atlante » del Lafrery, nonché un « Indice delle descrizioni, dei disegni e ritratti da lui pubblicati », che è sicuramente un unicum. E tale è forse anche il volume di poche carte: F. Albertini, « Septem mirabilia orbis et urbis Romae et Florentinae civitatis », Roma, G. Mazzocchi, 1510. Perspicuo per la sua rarità anche l'esemplare della « Quaestio florulenta ac perutilis de duobus elementis aquae et terrae », attribuita a Dante (Venezia, M. de Monferrato, 1508).

Fra i fondi a stampa del nostro secolo, negli ultimi decenni entrarono in Bibl. la raccolta di opere matematiche di G. Pittei, e parte della libreria privata nonché l'intera raccolta di miscellanee posseduta da I. Del Lungo, che comprendono una sezione dantesca, una galileiana, e una detta « dall'inedito ».

La collezione tuttavia più pregiata della Biblioteca è una raccolta di stampe e disegni dal XV al XVIII secolo, che è fra le più importanti d'Italia. Le stampe, in numero di circa 20.000 e lasciate anch'esse in gran parte dal Marucelli, sono dovute ai più svariati e celebri incisori italiani, fra i quali figurano Mantegna, Campagnola, Pollaiolo (famosa la stampa dei Dieci nudi), Raimondi, Beccafumi, Ugo da Carpi, Beatricetto, Carracci, Reni, Salvator Rosa, Stefano della Bella, A. Tempesta, Canaletto, Piranesi, Tiepolo; e stranieri: Callot, Pencz, Grien, Cranach, Van Leyden, Dürer, Schongauer, Rembrandt, etc.

I disegni (circa 2.000) sono per la maggior parte di artisti fiorentini e toscani. Preziosi quelli di Lorenzo di Credi, Jacopo da Empoli, Cigoli, Stefano della Bella, Ammannati, Bandinelli, Beccafumi, Buontalenti, Antonio da San Gallo, Poccetti, Gentileschi, Pomarancio, Vanni Franciabigio, Vasari, Zuccari, etc.; di straordinario valore, naturalmente, alcune unità attribuite a Raffaello, Pontormo, Luca Giordano, Salvator Rosa, etc. Non mancano tuttavia disegni di altre scuole italiane, fra cui notevoli quelli dei Carracci e di Luca Cambiasi, nonché di artisti stranieri, fra cui importanti quelli di Callot, Stradano, Goltzius, Sustermans e Mignard.

La Biblioteca possiede inoltre la più importante e ricca collezione in Italia di libretti di melodrammi, oratori e cantate (più di 9.000 pezzi, non pochi assai rari). Notevolissimi i libretti dell'« Agrippina » di Händel, de « Gli amori di Apollo e Dafne » del Cavalli, dell'« Arianna » del Rinuccini, dell'« Euridice » di Peri e Caccini, del « Costantino Pio » di Pollaroli, di « Teodosio il Giovane » dell'Amadei, del « Ciro » di A. Scarlatti; questi ultimi tre, con splendide tavole dalle scenografie dello Juvara.

I cataloghi in uso sono 18, dei quali si citano i più importanti:

1º) generale alfabetico per autore delle opere a stampa, diviso in due sezioni, quello antico in 29 voll., e quello moderno in più che 100 volumetti, a schede, sistema Staderini;

2º) per soggetto degli stampati;

3º) dei manoscritti per autore (fondo antico);

4º) degli incunaboli;

5º) dei periodici;

6º) delle stampe, particolarmente curato, con riferimenti bibliografici per ogni pezzo e con indice degli autori, incisori e soggetti;

7º) dei melodrammi, con i titoli, i nomi degli autori, dei musicisti e dei teatri;

8º) dei ritratti;

9º) degli autografi e delle principali raccolte: Martelli, Nencioni, Pittei, Rajna, Grace-Bartolini, ecc.

Esistono inoltre una decina di cataloghi antiquati e fuori uso. L'elenco analitico e completo dei vari cataloghi della Biblioteca è nella Riv. « Accademie e Biblioteche d'Italia », aprile 1929, n. 4-5, pp. 91-94, salvo opportuni aggiornamenti e precisazioni.

Direttore: dott. Carlo Angeleri.

Bibliografia. — *a*) Sulla storia della fondazione: *Disegni dimostrativi della fabbrica della libraria Marucelli da erigersi in Firenze a tenore della disposizione... dell'abbate Francesco Marucelli...* Roma, 1748, cc. 7 nn., e 7 tavv.; *Sommario de' documenti appartenenti alla Fabrica della Libreria Marucelli principiata in Firenze da Monsignore Alessandro Marucelli... in adempimento della volontà dell'Abbate Francesco Marucelli,* Roma, 1748, cc. 38 nn.; *Ristretto di fatto, e di ragioni, nel quale si dimostra doversi proseguire la Fabbrica della Libreria Marucelli a forma de' disegni...* Roma, 1748, cc. 16 nn.; *b*) Studi monografici e relazioni su la Biblioteca: Fanfani P., *Breve ragguaglio della Biblioteca Marucelliana di Firenze,* Firenze, tip. del Vocabolario, 1872, pp. 12; *Statistica delle biblioteche italiane,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 29, 33; Bruschi A., *Notizie storiche, bibliografiche e statistiche sulla Biblioteca Marucelliana di Firenze nel MDCCCXCVIII,* Roma, Soc. ed. D. Alighieri, 1900, pp. 12; Michel E., *La Biblioteca Marucelliana di Firenze,* Milano-Roma, Bocca, 1913, pp. 18 (Estr. da « Il Risorgimento italiano, 1913 »); Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 225-227, 272-274, 318-320; Jahier E., *La Biblioteca Marucelliana,* in « Firenze. Rassegna mensile del Comune », genn.-apr. 1940, pp. 113-115; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 71-77; Angeleri C., *La gloriosa tradizione delle biblioteche fiorentine,* Firenze, Vallecchi, 1947, pp. 86-91; Jahier E., *La Biblioteca Marucelliana,* in « Belfagor », VI, 1951, fasc. V, ed. estr., Messina-Firenze, D'Anna, 1951, p. 11; Saitta Revignas A., *La Marucelliana,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1952, pp. 150-154; id., *La Biblioteca Marucelliana,* in « La Nazione Italiana », 15 sett., 1952; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle Biblioteche italiane dopo la guerra 1940-*

1945, vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 142; Bargellini P., *La mia Biblioteca,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1956, pp. 61-65; *Biblioteca Marucelliana. Collezione di figurini dell'Ottocento,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXIV, 1956, n. 2-3, p. 207; Angeleri C., *Nuova sala dei cataloghi e nuovi magazzini nella Biblioteca Marucelliana di Firenze,* ibid., a. XXVI, 1958, pp. 369-374; *Firenze, Biblioteca Marucelliana. Dono del giornale l'Astico,* ibid., p. 528; *Firenze, Busto del Leopardi alla Biblioteca Marucelliana,* ibid., a. XXVIII, 1960, n. 1-3, pp. 140-141.

Biblioteca Medicea-Laurenziana (Piazza S. Lorenzo, 9; 50123; telef. 20.760).

(*54.724 voll. ed opusc. sciolti, 4.389 incun., 10.722 voll. mss.*).

È ancora, nel suo nucleo originario, la libreria domestica istituita da Cosimo il Vecchio, alla quale si aggiunse ben presto gran parte dei codici della pubblica libreria di S. Marco, fondata anch'essa, come è noto, dallo stesso Cosimo (1434). Fu poi arricchita da Piero e Giovanni suoi figli e particolarmente da Lorenzo il Magnifico, che fece copiare e radunare manoscritti da ogni parte di Europa con l'intenzione di farne una Biblioteca pubblica. Dopo la cacciata dei Medici fu confiscata e consegnata ai monaci del Convento di S. Marco, che in seguito l'acquistarono; nel 1508 fu venduta al cardinale Galeotto Franciotto, per il cardinale Giovanni de' Medici poi papa Leone X. Fu così trasportata a Roma, dove rimase fino al 1522 a villa Medici. Intanto, alla morte di Leone X, Giulio dei Medici aveva commesso a Michelangiolo la costruzione di una apposita sede nel chiostro superiore di S. Lorenzo in Firenze.

Dopo alterne vicende e per particolare interessamento di Cosimo I granduca di Toscana, la fabbrica fu compiuta e la Biblioteca fu aperta al pubblico l'11 giugno 1571, con circa 3.000 codici.

La casa di Lorena rivolse la sua attenzione all'antica Biblioteca medicea, che era stata assai trascurata dopo la morte di Cosimo I; per essa si aprì nel Settecento un'era di grande sviluppo, sia per donazioni di codici (Gaddiani, Biscioniani, di S. Croce, Edili, Mediceo - Palatini, Strozziani, etc.), sia per gli illustri uomini ad essa preposti. Basti fare il nome di A. M. Bandini e F. Del Furia. Seguirono gli apporti delle collezioni ex-claustrali, e nell'Ottocento delle raccolte dei mss. Scioppio, Redi, Tempi, Rinuccini, Antinori, Ashburnham; degli autografi dell'Alfieri, di G. B. Niccolini, di P. Giordani etc., e della ricchissima collezione di edizioni principi (in numero di 1.199) di A. M. D'Elci.

Lo Stato Italiano, a cui adesso l'insigne Biblioteca appartiene, non ha mancato di rivolgere ad essa particolari cure, sia col migliorarne ed ampliarne i locali, sia col restaurare i codici guasti dal tempo. È stata inoltre arricchita di altro materiale prezioso, fra cui

molti papiri, e di moderne ed importanti pubblicazioni, specialmente straniere; tra queste notevole è la raccolta dei facsimili di cimeli manoscritti.

La Biblioteca ha carattere speciale essendo composta in massima parte di manoscritti; le raccolte a stampa servono come sussidio allo studio e consultazione di essi.

Possiede un proprio gabinetto fotografico per le riproduzioni in microfilm e relative fotocopie ingrandite, al quale è annesso un ricco archivio fotografico.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 16 dal novembre all'aprile e dalle 8 alle 14 dal maggio all'ottobre. Consente il servizio del prestito.

Nel grande salone di Michelangelo dall'aspetto imponente si allineano ancora i plutei disegnati dal grande artista, dove sono esposti in permanenza cimeli e splendidi esemplari di codici miniati; in fondo al salone si aprono altre salette destinate alle mostre.

Importantissime tra le sue raccolte sono le antiche, e cioè quella dei papiri giuridici e letterari, greci e latini (oltre 1.570), contenenti tra l'altro il celebre frammento di Callimaco dei primi versi della Chioma di Berenice; quella degli ostraka, tra i quali è da ricordarsi il famoso ostrakon col frammento di una intera ode di Saffo; la raccolta dei codici, di fama mondiale. Tra questi, per citarne soltanto alcuni dei più preziosi non essendo possibile darne un cenno più vasto, il Virgilio mediceo, completo, del IV o V secolo, le Pandette pisane del VI secolo, archetipo contemporaneo a Giustiniano, il Gaio in scrittura onciale del VI secolo, le storie di Orosio del VI secolo, l'Evangeliario siriaco del sec. VI, che inizia con 26 pagine miniate, la Bibbia amiatina del sec. VII-VIII, scritta nel monastero di Jarrow (Northumbria) e destinata in dono alla basilica di S. Pietro in Roma; l'Orazio del X-XI secolo con postille del Petrarca, la Bibbia in paleoslavo del sec. XIV, l'Evangeliario greco del X sec. con minii degli evangelisti su fondo aureo, l'archetipo di Erodoto del X sec., il Tucidide del sec. X, il più antico ms. di T. e altri dei quali non pochi raccolti dal Lascaris in Oriente per conto del Medici. Non pochi eccellono per valore musicale, come il Virgilio con neumi del X sec., l'Antifonario mediceo del XIII sec. con inizi della notazione mensurale e il celebre codice Squarcialupi con canzoni italiane musicate nel sec. XV. Altri si distinguono per finezza di miniature come i Diurni domenicali con minii attribuiti all'Angelico e a Lorenzo Monaco; il libro d'ore di Lorenzo il Magnifico fulgidamente miniato da Francesco Antonio Del Cherico; i meravigliosi volumi illustrati dall'Attavanti, dal Del Cherico e da altri celebri miniatori del Rinascimento. Pure importanti le raccolte dei codici orientali, delle edizioni principi e quella degli autografi. Fra i cimeli autografi ricordiamo la Teseide e gli zibaldoni del Boccaccio, le vite di Filippo Villani, il Canzoniere del Sacchetti, un trattato di Francesco Martini con postille di Leonardo, la Eneide del Caro, l'autobiografia del Cellini, quella dell'Alfieri, gli appunti di geografia scritti da Napoleone quando era studente. Anche notevole il gruppo dei codici scritti da illustri umanisti come il Terenzio autografo del Boccaccio, l'Eusebio autografo di Poggio Bracciolini, il Lucrezio di N. Niccoli, l'Erodiano del Poliziano, un Origene di Ambrogio Traversari ed altri classici di mano del Filelfo, di Ciriaco d'Ancona, del Ficino, fino ad un Frontino copiato da Francesco da Sangallo.

La Biblioteca inoltre possiede una raccolta di 7.733 lettere e documenti sciolti.

Fra gli incunaboli si annoverano le primissime edizioni italiane, il « De oratore » di Cicerone ed il Lattanzio del 1465, le « Epistolae ad familiares » di Cicerone del 1467 ed esemplari rarissimi come l'Ovidio dell'Azzoguidi e sette stampati in pergamena fra cui l'Aristotele miniato di Aldo (1495-98).

Fra le altre collezioni ricordiamo quelle degli elzeviri (collezione Alfieri), dei bodoniani, delle riproduzioni a fac-simile di manoscritti.

Inoltre la Biblioteca custodisce anche alcuni cimeli come una tavoletta cerata del 151 ed una plumbea con formule greche d'incantesimo in onciale, la cassetta adorna di smalti, con dentro i documenti del concilio di Firenze del 1439, il creduto torchio della famosa tipografia orientale di Roma.

Ha in uso i seguenti cataloghi:

a) Per i manoscritti:

1°) catalogo dei codici orientali, a stampa (1742), compilato, da S. E. Assemani;

2°) catalogo dei codici orientali (ebraici), a stampa (1752), compilato da A. M. Biscioni;

3°) catalogo dei codici greci, in 3 voll. a stampa (1764-1770), compilato da A. M. Bandini;

4°) catalogo dei codici latini, in 4 voll. a stampa (1774-1777), compilato dal medesimo;

5°) catalogo dei codici italiani, a stampa (1778), compilato dal medesimo;

6°) supplemento ai precedenti dei codici trasferiti alla Laurenziana per comando di Pietro Leopoldo, in 3 voll., a stampa (1791-1793), compilato dal medesimo;

7°) secondo supplemento ai precedenti, in 4 voll. manoscritti, compilato in massima parte da Francesco Del Furia (comprende codici provenienti dalle soppresse congregazioni religiose);

8°) indice dei codici greci laurenziani non compresi nel catalogo del Bandini, a stampa (1883), a cura di E. Rostagno e N. Festa;

9°) indice dei codici greci (supplemento), a stampa (1898). Completa la notizia « Codici laurenziani meno noti », a stampa (1893);

10°) indice della Biblioteca di Ashburnham Place, a stampa (1886);

11°) catalogo dei codici Ashburnhamiani, a cura di C. Paoli, E. Rostagno, T. Lodi (in corso di stampa; sono stati sinora pubblicati n. 6 fasc. del I vol., comprendenti i codici 1-288);

12°) indice delle carte di Pietro Giordani, a stampa (1902), a cura di C. Mazzi;

13°) catalogo della Mostra di geografia (1921), con elenco dei codici laurenziani attinenti alla geografia, a stampa (1923), a cura di E. Rostagno;

14°) indice alfabetico manoscritto, a schede di formato internazionale, comprendente i manoscritti dei fondi non compresi nei cataloghi sopra indicati;

b) Per gli stampati:

15°) catalogo dei libri del conte Angiolo Maria d'Elci, a stampa (1826), compilato a cura di Grazzini Francesco;

16°) catalogo degli incunaboli ebraici della raccolta d'Elci, a stampa (1909), a cura di U. Cassuto;

17°) catalogo delle opere a stampa possedute dalla Laurenziana, a schede mobili, in 15 cassette;

18°) nuovo catalogo alfabetico per autore delle opere a stampa, a schede mobili, in volumetti Staderini;

19°) catalogo alfabetico degli Elzeviri, a schede mobili, in 7 volumetti;

20°) catalogo alfabetico degli stampati per autore e per soggetto, a schede di formato internazionale, dal 1958.

Direttore: Berta Maracchi Biagiarelli.

Bibliografia. — Rossi Giuseppe Ignazio, *La libreria Mediceo-Laurenziana, architettura di Michel Agnolo Buonarroti disegnata e illustrata da G. I. Rossi,* Firenze, 1739; Biscioni A. M. (e Giulianelli A. P.), *Praefatio sive Bibliothecae historia...* (premessa al Catalogo dei codici ebraici, Firenze, 1752); Bandini A. M., *Prefazione al vol. I dei Codici Greci,* Firenze, 1764, *e al IV dei Codici Latini* (Firenze, 1777); Sangallo (Da) Antonio, *Discorso di Antonio Da Sangallo circa la libreria di S. Lorenzo,* vol. III, Roma, 1868; Anziani Nicolò, *La Biblioteca Medicea Laurenziana,* Firenze, 1872; Piccolomini Enea, *Intorno alle condizioni e alle vicende della libreria Medicea privata,* in « Archivio Storico Italiano », serie III, 1874-75, Firenze, 1875; Mueller K. K., *Neue Mittheilungen über Janos Laskaris und die Mediceische Bibliothek,* Lipsia, 1884; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 33-37; Anziani N., *Un brano di storia contemporanea della Biblioteca Medicea Laurenziana,* Firenze, 1898, pp. XLIV, 82; Pintor F., *La libreria dei Medici nel 1418,* Firenze, 1902; Michel E., *La Biblioteca Medicea Laurenziana,* Torino, 1912; Rostagno Enrico, Voce *Laurenziana Biblioteca,* in « Enciclopedia Italiana », vol. XX, 1933; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato 1933, pp. 227-229, 274-275, 320-324; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 79-87; Fava Domenico, *Lezioni di biblioteconomia e bibliografia,* Bologna, Patron, 1946; Angeleri Carlo, *La gloriosa tradizione delle Biblioteche Fiorentine,* Firenze, Vallecchi, 1947; *Mostra della Biblioteca di Lorenzo nella Biblioteca Medicea Laurenziana,* (Catalogo), nelle « Onoranze Nazionali a Lorenzo il Magnifico nel V Centenario della sua nascita 1449-1949 », Firenze, Arte della Stampa, 1949; Lodi Teresa, *La vera storia di un presunto cimelio cinquecentesco: il cosiddetto torchio della Tipografia Medicea Orientale,* in « Studi di bibliografia e di argomento romano in onore di Luigi de Gregori », Roma, Palombi, 1949; *Mostra di papiri greci di diritto amministrativo nella Biblioteca Medicea Laurenziana,* nel Congresso Internaz. di Diritto amministrativo a Firenze, luglio-agosto 1950, Firenze, Arte della Stampa, 1950; *Firenze, Biblioteca Med. Laur., Dono del carteggio Vitelli,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XIX, n. 2-3, 1951, pp. 170-171; Brunetti Giulia, *La mostra leonardesca alla Biblioteca Medicea Laurenziana,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia » a. XX, 6, 1952, pp. 318-324; *Mostra del Poliziano nella Biblioteca Medicea Laurenziana,* a cura dell'Istituto Nazionale di studi sul Rinascimento, nel V centenario della nascita di A. P., Firenze, Sansoni, 1954; Mondolfo A., *Guido Biagi,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1955, pp. 43-49; Lodi T., *Un bibliotecario faceto Anton Mario Biscioni nel secondo centenario della morte,* ibid., 1956, pp. 109-118; Taurisano I., *La Biblioteca di San Marco,* ibid., 1956, pp. 101-104; Maracchi Biagiarelli B., *Mostra di codici di filologia romanza alla Medicea Laurenziana,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia » (N.S.), a. XXIV, 1956, n. 2-3, pp. 169-171; id., *Mostra di cimeli in occasione del XIV Congresso internazionale dell'Unione Editori,* ibid., pp. 182-184; *Donazione Martelli,* ibid., pp. 77-78; *Mostra di codici romanzi delle Biblioteche fiorentine* (VIII Congresso Internazionale di studi romanzi 3-8 aprile 1956), Firenze, Sansoni, 1957; *Donazione Martelli,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia » (N.S.), a. XXVI, 1958, n. 1-2, pp. 166-167; Merolle Tondi I., *Stendhal et ses contemporaines. Mostra alla B. Medicea Laurenziana,* ibid., a. XXVII, 1959, n. 3, pp. 192-194; *Mostra dei papiri nella Biblioteca Medicea Laurenziana,* ibid., a. XXVIII, 1960, nn. 1-3, pp. 126-127; *The Grolier Club Tour in Italy, May 1962,* Firenze, Mediceo Laurenziana Library Catalogo Mostra manoscritti ed edizioni rare, Verona, tip. Valdonega, 1962; *Mostra per il 650° anniversario della nascita di Giovanni Boccaccio,* Firenze, luglio 1963 (Catalogo a cura di F. Di Benedetto), Firenze, tip. Giuntina, 1963; Naldini M., *Documenti dell'antichità cristiana esposti nella Biblioteca Medicea Laurenziana,* Firenze, 6-30 giugno 1964 (Rassegna di papiri

e pergamene...), Firenze, Editr. Fiorent., 1964; *Michelangelo. Mostra di disegni, manoscritti e documenti,* Firenze, Casa Buonarroti-Biblioteca Laurenziana 14 giugno-30 ottobre 1964 (Catalogo a cura di P. Barocchi e G. Chiarini), Firenze, L.S. Olschki, 1964; Portoghesi P., *La Biblioteca Laurenziana,* in « Michelangelo Architetto », a cura P. Portoghesi e B. Zevi, Torino, Einaudi, 1964, pp. 211-350; *Mostra critica delle opere michelangiolesche. Catalogo,* Roma, 1964, pp. 46-48; Cecchini G., *Evoluzione architettonico-strutturale della Biblioteca Pubblica in Italia dal sec. XV al XVII,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXXV, n. 1, 1967, pp. 37-38.

Biblioteca Nazionale Centrale (Piazza Cavalleggeri, 1; 50122; telef. 28.70.48, 28.70.52, 28.76.04, 29.84.37).
(*3.473.680 voll. ed opusc. sciolti, 3.769 incun., 24.248 voll. mss.*).

Per testamento di Antonio Magliabechi, che aveva lasciato i suoi libri « a beneficio universale della città di Firenze e specialmente per li poveri », la cospicua libreria dell'illustre erudito fu aperta al pubblico, a cura dello Stato granducale, nel 1747 con nome di Magliabechiana. Già nel secolo XVIII vi confluirono lasciti e doni per munificenza di principi e di privati (libreria Marmi nel 1736, Gaddi nel 1755, Biscioni nel 1756, Mediceo Palatina e Lotaringia nel 1771, Lami e Collegio di S. Giovannino nel 1775, dell'Arcispedale di S. Maria Nuova parte nel 1779 e parte nel 1783, mss. Strozzi nel 1786); vi furono poi aggiunte le librerie ex monastiche per le soppressioni avvenute ai tempi di Pietro Leopoldo e successive.

Nel secolo seguente la Biblioteca, che fin dagli inizi godeva del diritto di stampa per disposizione del granduca Gian Gastone, ebbe il suo maggiore sviluppo per il confluire di nuovi fondi, e soprattutto per la sua unione con la Palatina, ricca di oltre 90.000 voll. e 3.000 mss. (1861). Nel 1877 si arricchì della collezione Guicciardini relativa alla Riforma; nel 1934 vi si aggiunse il lascito di Domenico Tordi, comprendente oltre 500 mss. e la collezione michelangiolesca (cioè oltre 1.300 voll. a stampa di opere di Vittoria Colonna e a lei relative). Nel 1948 vi è acceduta una parte della ricchissima biblioteca Landau Finaly, e ultimamente una parte della collezione Ginori Conti che comprende l'importante archivio Michelozzi.

Divenuta proprietà dello Stato italiano, assunse il nome di Nazionale e nel 1885 l'appellativo di Centrale. Ricevendo infatti dal 1870 un esemplare di ogni opera stampata in Italia, la Biblioteca, oltre la ricchezza dei fondi antichi, può anche vantare la prerogativa di possedere la raccolta più vasta di pubblicazioni italiane e di documentare, unica in questo genere, lo sviluppo della produzione bibliografica della Nazione.

Per tale incremento, che si prevede sempre maggiore, la Biblioteca non poteva contenersi nei vecchi locali agli Uffizi, dove da

principio fu sistemata la Magliabechiana. Lo Stato provvide alla costruzione dell'attuale grande edifizio, opera dell'architetto Cesare Bazzani, fornito a quel tempo di ogni moderno sussidio e la Biblioteca ha potuto distendervisi con comodo e decoro. Dal 1935, anno in cui la nuova sede fu inaugurata, sono continuati i lavori di assestamento delle raccolte, si è dato impulso ai lavori di schedatura per i vari doni affluiti, si è acquistato altro materiale prezioso e di valore per gli studi di alta cultura, si sono allestite molte mostre bibliografiche. La Biblioteca insomma ha continuato nella sua missione di rappresentare lo svolgimento della cultura nazionale e di quella mondiale nel campo delle discipline umanistiche.

Nel 1962 per le necessità crescenti di spazio, poiché il materiale librario in continuo aumento rendeva urgente la creazione di nuovi magazzini, si iniziò la costruzione di una altra ala prospiciente la via Magliabechi. La nuova costruzione voluta dal direttore della Biblioteca A. Giraldi, realizzata per l'interessamento del Presidente del Consiglio Zoli e progettata dall'architetto V. Mazzei, fu destinata ad accogliere le sale di studio per i manoscritti, i magazzini degli stessi e dei rari, e alcuni uffici amministrativi.

La Biblioteca ha pubblicato dal 1886 al 1957 il « Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa », ove si segnalava la produzione libraria italiana in fascicoli mensili, con indici mensili ed annuali per autore e, dal 1925, anche con indici per soggetto. Dal 1958 si pubblica a cura della Biblioteca stessa e del Centro nazionale italiano per il catalogo unico delle Biblioteche italiane la « Bibliografia Nazionale Italiana », ove sono classificate con il sistema decimale Dewey le opere a stampa italiane pervenute alla Biblioteca per diritto di stampa in dodici fascicoli mensili con indici di autori e soggetti. Annualmente si pubblicano i volumi cumulativi della Bibliografia, in cui l'ordinamento è alfabetico per autore, e supplementi per le pubblicazioni minori, la musica e i periodici. Con la stessa composizione tipografica della B.N.I. vengono prodotte le relative schede e distribuite ad associati. La Biblioteca si è pertanto assunta il compito della schedatura centralizzata delle pubblicazioni italiane.

Nell'alluvione del 4 novembre 1966 le acque dell'Arno hanno danneggiato in modo gravissimo la Biblioteca. Ad essa è toccata la triste sorte « di essere l'istituto culturale fiorentino che ha sofferto le ferite più gravi e più profonde », ha scritto il direttore Casamassima. I danni maggiori hanno colpito i fondi Magliabechi e Palatino; le raccolte delle incisioni e delle carte geografiche; le collezioni dei periodici; la grandiosa raccolta delle miscellanee; la collezione delle tesi di laurea tedesche e francesi; la raccolta dei gior-

nali italiani e l'intero apparato bibliografico delle sale di lettura. L'immane disastro, che richiede lunghi e pazienti lavori di restauro per molto tempo, ha costituito una minaccia alla vitale efficienza culturale della Biblioteca. Ma l'attuazione del programma in corso ha già assicurato la totale ripresa del servizio pubblico, mentre è avviata una ristrutturazione dell'istituto (nuovi magazzini, laboratori di restauro, legatoria, fotoriproduzione, meccanizzazione di servizi, etc.).

L'orario di apertura è nei giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 19.

Funziona il servizio di prestito locale, esterno ed internazionale.

Dal 1957 si è aperto un Ufficio di informazioni che si incarica di rispondere a richieste di informazioni bibliografiche di varia natura da parte di lettori e studiosi, a voce, per corrispondenza e per telefono.

Pratica scambi di pubblicazioni con l'Italia e con l'estero ed è depositaria di pubblicazioni internazionali.

Data la vastità delle collezioni e delle raccolte non è possibile dare un cenno completo di esse. Riferendoci alle principalissime, ricordiamo quelle: dei manoscritti (magliabechiani, palatini – con i fondi galileiano, panciatichiano, Baldovinetti, V. Capponi, Targioni Tozzetti, ecc. – strozziani, G. Capponi, Congregazioni religiose, Nuove accessioni, ecc.); degli incunaboli (di cui molti impressi in pergamena); la savonaroliana; l'aldina; la Guicciardini sulla Riforma religiosa; la dantesca; della musica antica; la teatrale Suner; la Nencini; delle carte nautiche; delle rilegature (ricchissima per numero e pregio); dei postillati; degli erotici; dei ritratti; delle lettere e autografi (726.000 pezzi circa, in cui figurano scritti degli uomini più illustri della storia e della letteratura, papi, principi, artisti, e fra gli altri, Machiavelli, Poliziano, Lorenzo de' Medici, Tasso, Galilei e suoi discepoli, Foscolo, Leopardi, ecc.).

Tra i pezzi di primaria importanza citiamo, ad esempio: il cosiddetto Messale della Chiesa tirolese del sec. X; il poema latino di Convenevole da Prato indirizzato al re Roberto di Napoli, sec. XIV, con 50 grandi miniature; le Laudi sacre, con note musicali e miniature giottesche, sec. XIV; la « Divina Commedia » con commento di Francesco da Buti con ricchi fregi e miniature allusive al soggetto dei canti, sec. XIV (nel folto gruppo di preziosi codici danteschi); l'Uffiziolo di Gian Galeazzo e Filippo Maria Visconti, miniato da Giovannino de' Grassi e da Belbello da Pavia con i loro aiutanti, sec. XIV ex. XV in.; la Cosmografia di Tolomeo, miniata da Gherardo e Monte di Giovanni, sec. XV; la Storia di Firenze di Leonardo Bruni, con miniature di Attavante, esemplare presentato dal traduttore Donato Acciaioli a Piero de' Medici; l'« Anthologia graeca epigrammatum » (Firenze, 1494) stampata in pergamena, con miniature; le Pandette miniate dal Boccardino il Vecchio, sec. XVI; il « Tesoro » di Brunetto Latini volgarizzato da Bono Giamboni, sec. XIII; il « Trattato di architettura », del Filarete (sec. XV); il « Breviarium » con postille autografe di G. Savonarola; le « Rime antiche » del sec. XIII ex.; la Raccolta Lafrery, 4 voll. di carte geografiche antiche, delle quali alcune conosciute in questo unico esemplare. Tra i codici musicali ricordiamo il libro di poesie musicali latine e volgari, la più ricca raccolta

di musica profana del Trecento fiorentino dopo il cod. Squarcialupi e il « Lamento di Arianna », autografo di Claudio Monteverdi.

Fra gli incunaboli, di tanti unici o rari, ricordiamo: il « Rationale divinorum officiorum », Magonza, 1459, stampato in pergamena; la Bibbia Maguntina del 1462; un S. Agostino di Roma del 1468; uno Svetonio di Roma del 1470, postillato dal Poliziano; lo « Speculum humanae salvationis » (c. 1470) probab. esempl. unico; i « Commentarii in Virgilium » di Servio, primo libro stampato a Firenze nel 1472 dal Cennini; la « Commedia » in pergamena col commento del Landino, stampata a Firenze nel 1481 da Nicolò della Magna, splendidamente miniata e con rilegatura adorna con nielli di Antonio Pollaiolo; l'« Omero greco » stampato a Firenze nel 1488 su pergamena. Tra le stampe e le incisioni, bellissimi sono i tarocchi del Mantegna.

Tra i codici autografi ricordiamo quelli di Boccaccio, Alberti, Bonaccorso, Ghiberti, Savonarola, Verini, Guicciardini, Machiavelli, Galilei, Doni, Redi, Alfieri, Foscolo, Leopardi, ecc. Fra i tanti, particolarmente ricordiamo di L. Ghiberti lo Zibaldone di Architettura, del Machiavelli l'autografo dell'« Arte della guerra » e della novella « Belfagor »; del Foscolo i frammenti delle « Grazie » e della « Ricciarda » nonché le sue lezioni di eloquenza a Pavia.

La Biblioteca ha in uso i seguenti cataloghi:

A) Per le opere a stampa (non compresi gli incunaboli):

1°) catalogo generale alfabetico per autore, diviso in: *a*) catalogo del Fondo Magliabechiano (32 voll. mss.); *b*) catalogo del Fondo Palatino (23 voll. mss.); *c*) catalogo moderno a schede mobili, dal 1886 in poi, in 2.052 cassette che si divide in catalogo delle opere propriamente dette (cassette n. 1.836), catalogo dei periodici (cassette n. 90), delle pubblicazioni musicali (cassette n. 108), delle carte geografiche (cassette n. 18). In questo catalogo sono state fuse o sono in corso di fusione le schede compilate per la preparazione del Catalogo unico delle biblioteche italiane di collezioni finora mai schedate o schedate impropriamente, come: Fondo Palatino, collezioni Passerini, Guicciardini, Nencini, Tommaseo, Miscellanea Capretta, Fondo Benn, Biblioteca dei Filippini, Targioni Tozzetti, ecc.;

2°) catalogo per soggetto dal 1925 in poi, su schede di formato internazionale in 448 cassette;

3°) catalogo sistematico secondo la classificazione decimale Dewey su schede di formato internazionale, dal 1958;

4°) catalogo delle sale riservate di consultazione, in schede di formato internazionale (catalogo dizionario), in 54 cassette.

B) Per gli incunaboli:

a) Catalogus codicum saeculo XV impressorum qui in publica Bibliotheca Magliabechiana adservantur, a cura di F. Fossi, in tre volumi in fol.; *b*) catalogo ragionato delle edizioni del sec. XV esistenti nella libreria magliabechiana di Firenze, a cura di G. Molini, in 2 voll. mss., in fol.; *c*) catalogo delle edizioni del sec. XV, ridotto in compendio ad uso della libreria su quello ragionato compilato dal cav. G. Molini, un vol. ms. in fol.; *d*) catalogo degli incunaboli Guicciardini, Landau Finaly, Palatini, Savonaroliani e Nuove Accessioni su schede mobili in 2 cassette; *e*) catalogo degli incunaboli della raccolta Nencini, un fasc. ms. in 4°.

C) Per i manoscritti:

a) Fondo magliabechiano – catalogo generale dei mss. magliabechiani compilato da Giovanni Targioni Tozzetti, con supplemento di Ferdinando Fossi, 3 voll. mss. in fol. e 13 in 4°;

b) Fondo nazionale – « I mss. italiani della Biblioteca Nazionale di Firenze descritti da una Società di studiosi sotto la direzione del prof. Adolfo Bartoli », 3 voll. e un fasc., a stampa (1870-1885), rimasto interrotto; « I mss. della Biblioteca Nazionale di Firenze », a cura di G. Mazzatinti, a stampa, 1897-1906 (sono i volumi fine del VII e VIII-XIII della raccolta Mazzatinti-Sorbelli « Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia »); « Catalogo analitico dei mss. della Biblioteca Nazionale di Firenze », compilato da D. Carbone nel 1864, un fasc. ms. in fol., relativo a 38 mss. del fondo magliabechiano e nazionale;

c) Fondo palatino: 1°) indice generale dei mss. palatini, a schede mobili in due cassette; 2°) « Codici manoscritti italiani della I. e R. Biblioteca Palatina di Firenze illustrati da Giuseppe Molini », a stampa (1833), rimasto interrotto; 3°) « I mss. Palatini di Firenze ordinati ed esposti da Francesco Palermo », 3 voll. a stampa (1853-1868), rimasto interrotto; 4°) « I codici Palatini della R. Biblioteca Nazionale di Firenze », a stampa (iniziato nel 1889 rimasto interrotto nel 1899; ripresane la continuazione: Saitta Revignas Anna, « I manoscritti palatini della Biblioteca Nazionale di Firenze », vol. III, fasc. 2-4, Ist. Poligr. dello Stato, 1950, 55; 1963 (Ministero della Pubblica Istruzione, Indici e Cataloghi, N.S), 5-6, Roma, pubblicato nella collezione « Indici e Cataloghi » a cura del Ministero della P.I.; 5°) « I codici panciatichiani della R. Biblioteca Naz. di Firenze », a stampa (iniziato nel 1887, rimasto interrotto nel 1891; ripresane la pubblicazione nel 1938, ed ancora in corso di pubblicazione) – pubblicato nella collezione « Indici e Cataloghi » a cura del Ministero della P.I.; 6°) « Indice generale dei manoscritti scientifici dall'epoca di Galileo all'altra dell'Accademia del Cimento inclusive », un vol. ms.; 7°) « Indice analitico dei manoscritti galileiani, nella Biblioteca Nazionale di Firenze », 3 voll. mss.; 8°) Procissi A., « La Collezione Galileiana della Biblioteca Nazionale di Firenze », I. Roma, Ist. Poligr. dello Stato, 1959 (Ministero della Pubblica Istruzione, Indici e Cataloghi, N.S., 5).

d) Fondo Conventi soppressi: 1°) indice dei mss. scelti nelle biblioteche monastiche del Dipartimento dell'Arno dalla Commissione degli oggetti di arte e di scienze e dalla medesima rilasciati alla pubblica Libreria Magliabechiana, un vol. ms. in fol.; 2°) inventario sommario, riservato ad uso di ufficio, dei manoscritti, carte ecc. appartenuti alla Libreria dei PP. Filippini di S. Firenze, un fasc. ms.;

e) Nuove Accessioni e Manoscritti Tordi: indice alfabetico per autore, a schede mobili, in due cassettine;

f) Manoscritti Passerini: indice dei mss. della collezione genealogica Passerini, un vol. ms.;

g) Manoscritti Gino Capponi: « Catalogo dei mss. posseduti dal marchese Gino Capponi »compilato da C. Milanesi, a stampa (1845);

h) Manoscritti foscoliani: « Catalogo dei mss. foscoliani, già proprietà Martelli, della R. Biblioteca Nazionale di Firenze » a cura di G. Chiarini, a stampa (1885) – è il vol. II della collezione « Indici e Cataloghi », pubblicata a cura del Ministero della P.I.;

i) Manoscritti Pacini: « Relazione e Catalogo dei mss. di Filippo Pacini esistenti nella R. Biblioteca Nazionale di Firenze », a cura di A. Bianchi, a stampa (1889) – è il vol. X della collezione « Indici e Cataloghi », pubblicata a cura del Ministero della P. I.;

k) Manoscritti Rossi-Cassigoli: indice, a schede mobili in 5 cassette;

l) Manoscritti greci: 1°) « Indice dei codici Magliabechiani », a cura di Girol. Vitelli, a stampa (1891); 2°) « Indicis codicum graecorum Magliabechianorum supplementum », a cura di Aless. Olivieri, a stampa (1897);

m) Manoscritti latini: « Index codicum classicorum latinorum qui Florentiae in Bibliotheca Magliabechiana adservantur », a cura di Luigi Galante, a stampa (1902-1907);

n) Manoscritti ebraici: 1°) « Catalogo dei codici ebraici Magliabechiani e Riccardiani a Firenze », a cura di D. Castelli, a stampa (1902); 2°) « Nuovi manoscritti ebraici della Biblioteca Nazionale di Firenze », a cura di Umberto Cassuto, a stampa (1908-1909);

o) Manoscritti arabi: 1°) « Catalogo dei codici arabi della Biblioteca Nazionale di Firenze », a cura di Lupo Buonazia, a stampa (1883); 2°) O. Pinto, Mss. arabi delle biblioteche governative di Firenze non ancora catalogati, in « Bibliofilia » XXXVII (1935); estr. pp. 14;

p) Manoscritti indiani: 1°) « Florentine sanskrit manuscripts », a cura di Theodor Aufrecht, a stampa (1892); 2°) « I manoscritti indiani della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze », a cura di P. E. Pavolini, a stampa (1907), con supplemento manoscritto del prof. F. Belloni-Filippi;

q) Carte nautiche: « Indice dei portolani, carte nautiche e planisferi manoscritti posseduti dalla Biblioteca Nazionale di Firenze, un vol. ms.;

r) Indice dei manoscritti Landau Finaly, a schede mobili, in una cassettina;

s) Becherini B., Catalogo dei manoscritti musicali della Biblioteca Nazionale di Firenze, Kassel-Basel, Barenreiter Verlag, 1959. Repertori speciali: 1°) « Spoglio delle materie di patria erudizione contenute negli Zibaldoni mss. di Ferdinando Leopoldo Del Migliore, custoditi nella pubblica R. Biblioteca Magliabechiana Firenze », compilato da G. Gargani, un vol. ms.; 2°) Indice degli « Scrittori fiorentini », di Giovanni Cinelli e Indici degli « Scrittori toscani » di Giovanni Cinelli e Antonmaria Biscioni, un vol. ms.

Banco dei rari: Raccolta di cimeli della Biblioteca con catalogo alfabetico, a schede mobili, in una cassetta.

D) Per i carteggi:

È già in uso, ma in continuo accrescimento, un catalogo gen., a schede di formato internazionale, ordinato alfabeticamente per mittente. (Sono fin qui schedati i seguenti carteggi: Autografi Palatini, Carteggio Magliabechi, Del Furia, Capponi, Tommaseo, Viesseux, Le Monnier, Vannucci, De Gubernatis, Carteggi varii, in parte, Carteggi delle nuove accessioni, in parte).

Vi sono inoltre cataloghi per gli Autografi Gonnelli, a schede mobili in sei cassette; per il Carteggio Galileiano, un volume a stampa pubblicato da A. Favaro nel 1896; delle lettere Lambruschini (un fasc. ms.).

E) Cataloghi di fondi speciali:

Nencini (4 voll. mss.), Targioni Tozzetti (2 voll. + 1 di suppl. mss.), Filippini (un vol. ms.), Passerini (un vol. ms.), Guicciardini (un vol. a stampa), della collezione Savonaroliana (a schede mobili in una cassettina), della musica antica (un vol. ms.), dei postillati (a schede mobili in una cassettina), dei ritratti (in schede mobili in 25 cassette), della sezione del Rinascimento (in schede mobili in 13 cassette), delle stampe in corso di completamento, per incisore, per artista e per soggetto, a schede, attualmente in 20 cassette, ecc.

Direttore: prof. Emanuele Casamassima.

Bibliografia. — *La Biblioteca Palatina proprietà assoluta dei Granduchi di Toscana,* Firenze, Marchini, 1862 (estr. dal giornale « Il Commercio »); *Vereinigung der Biblioteca Palatina in Florenz mit der Magliabechiana,* in « Augsburger Allgemeine Zeitung », 1862, appendice n. 38; Palagi C., *La Biblioteca Nazionale di Firenze,* Firenze, Cellini, 1872; id., *La Biblioteca Nencini,* Firenze, Le Monnier, 1875, estr. da « Nazione », 3 maggio 1875; Rossetti (Pietricola), *La libreria Guicciardini sulla riforma religiosa in Italia nel sec. XVI nella Biblioteca Nazionale di Firenze,* Firenze, Pellas, 1887, estr. da « Vedetta Cristiana » e da « Famiglia Cristiana », 1887; *Die Guicciardinische Bibliothek in Florenz,* in « Neue Anzeiger für Bibliographie und Bibliothekswissenschaft » di Petzholdt, 1887, n. 876; *Il nuovo palazzo per la Biblioteca Na-*

zionale Centrale di Firenze, progetto D. Chilovi, prefetto della B. ed A. Papini architetti. Firenze, Loescher, 1892; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 15-29; *Per la nuova Biblioteca Nazionale Centrale,* in « Giubileo di Cultura », Firenze, Nerbini, 1911; *Acquisto di Autografi e Carteggi di Gino Capponi e Giuseppe Giusti,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. III, n. 6, p. 575; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Ist. Poligr. Stato, 1933, pp. 223-225, 269-272, 316-318; *Il legato Domenico Tordi,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. VIII, nn. 3-4, 1934, pp. 407-408; Fava D., *La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze dalla vecchia alla nuova sede,* ibid., a. IX, n. 5, 1935, pp. 419-447; id., *Due Biblioteche auliche nella Nazionale Centrale di Firenze,* ibid., pp. 448-474; id., *Un progetto di riforma delle Biblioteche pubbliche di Firenze Giuseppe Molini e la Magliabechiana,* ibid., pp. 475-488; id., *Il trasporto e la sistemazione della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze nella nuova sede* (luglio-ottobre 1935), relazione al Ministero dell'Educaz. Naz. Firenze, Cenacolo, 1936; id., *I libri italiani a stampa del fine del XV secolo con fig. della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Con appendice di legature,* Milano, Hoepli, 1936; Boselli A., *Mostra Foscoliana alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XIII, n. 5, pp. 489-491; Guerrieri G., *Autografi e carteggi leopardiani,* ibid., a. XIII, n. 6, 1939, pp. 521-523; Angeleri C., *Firenze. Biblioteca Nazionale. Sala di Consultazione Rinascimento,* ibid., a. XIV, n. 1, 1939, pp. 65-67; Fava D., *La Biblioteca Nazionale di Firenze e le sue insigni raccolte,* Milano, Hoepli, 1939; Ministero Educ. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 89-103; Saitta Revignas A., *I nuovi manoscritti Tommaseiani della Biblioteca Nazionale di Firenze,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XVII, n. 4, 1943, pp. 212-221; Angeleri C., *La gloriosa tradizione delle Biblioteche Fiorentine,* Firenze, Vallecchi, 1947; Mondolfo A. *La Biblioteca Landau Finaly,* in « Studi di bibliografia e di argomento romano in onore di Luigi De Gregori », Roma, Palombi, 1949, pp. 265-285; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni, Roma,* Palombi, 1951, pp. 163-165; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 143-145; Angeleri C. *Bibliografia delle stampe popolari a carattere profano dei secoli XV e XVII conservate nella Biblioteca Nazionale di Firenze,* Firenze, Sansoni Antiquariato, 1953; Esdaile A., *National Libraries of the world,* II edition, London, 1954; National Libraries (con parti sulla Biblioteca Nazionale di Firenze) in « Library trends », vol. VIII, luglio 1955, Urbana, Illinois; *Firenze. B. Nazionale Centrale. Inaugurazione della Sala del Rinascimento Angelo Poliziano,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXIII, 2-3 1955, pp. 202-203; Righini B., *I periodici fiorentini. 1597-1950. Catalogo ragionato,* Firenze, Ed. Sansoni Antiquariato, 1955, voll. 2; Von Harnack A., *Die italienischen Bibliotheken,* in « Handbuch der Bibliothekswissenschaft », II Auflage, 1956, III Bd., pp. 492-581; Wieder J., *Lesesaalerfahrungen an italienischen Bibliotheken,* in « Zeitschrift für Bibliothekswesen und Bibliographie », Jhg. III (1956), pp. 195-205; Merolle Tondi I., *Mostra delle origini delle letterature moderne alla Nazionale di Firenze,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXIV, 1956, n. 2-3, pp. 171-174; Ministero della Pubblica Istruzione – Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche, *Dieci anni di vita delle biblioteche italiane. I: Le biblioteche di Stato,* Roma, Palombi, 1957, pp. 69-89; *Mostra di codici romanzi delle biblioteche fiorentine* (*VIII Congresso internazionale di Studi romanzi, 3-8 aprile 1956*), Firenze, G. C. Sansoni, 1957; Merolle Tondi I., *L'abate Matteo Luigi Canonici e la sua Biblioteca. I manoscritti Canonici e Canonici Soranzo delle biblioteche fiorentine,* Roma-Firenze, 1958; Righini B., *Conservazione e ordinamento delle pubblicazioni minori pervenute per diritto di stampa,* in: « XI Congresso nazionale dell'Associazione italiana per le Biblioteche, 11-15 novembre 1957 », Roma, 1958; *Acquisto carteggio Signorini,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia » (N. S.), a. XXVII, 1959, n. 1-2, p. 99; *Mostra*

dei mille anni della lingua italiana, ibid., a. XXVIII, 1960, p. 127; Borroni F., *Le stampe della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze,* in: « Associazione Italiana per le Biblioteche – Bollettino d'informazioni », (N. S.), a. I, 1961, pp. 111-117; Genovié L., *L'ufficio Informazioni della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze,* in « Associazione Italiana Biblioteche – Bollettino d'informazioni », (N. S.), a. II, (1962), pp. 141-143; *Primo catalogo collettivo delle Biblioteche italiane. Vol. I-1962 – (Centro nazionale per il catalogo unico delle Biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche)*, Roma, Stabil. tip. A. Staderini; Kristeller P. O., *Iter italicum. A. Finding list of uncataloguel or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance,* London-Leiden, 1963, vol. I, pp. 112-177; Maltese D., *Il servizio ricerche per la catalogazione presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze,* in « Associazione italiana per le Biblioteche – Bollettino d'informazioni », a. III (1963), pp. 3-9; *La Mostra Galileiana,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N. S.), a. XXXII, n. 5, 1964, pp. 373-374; Frattarolo R., *La mostra dantesca alla Nazionale di Firenze,* ibid., a. XXXIII, 1965, n. 3, p. 227; Benedetto F., *Mostre Dantesche a Firenze,* in « Associazione Italiana Biblioteche – Bollettino d'Informazioni », (N.S.), a. V, n. 4, 1965, pp. 112-114; Rotondi C., *La Biblioteca Nazionale dal 1862 al 1870* (Riassunto della Conferenza 23-6-1966), in « Assoc. Ital. Biblioteche. Bollettino d'Informazioni », (N.S.), nn. 3-4, pp. 98-99; Barberi F., *Esperienze di un disastro,* in « Associaz. Ital. Biblioteche – Bollettino d'informazioni », a. VI, 1966, n. 5-6, pp. 135-143; Casamassima E., *La catastrofe della Biblioteca Nazionale,* in « Rapporto sui danni al patrimonio artistico e culturale », Firenze, Giunti, 1967; id. *La Nazionale di Firenze dopo il 4 novembre 1966,* in « Assoc. Ital. Biblioteche – Bollettino d'informazioni », N.S., a. VII, n. 2, 1967, pp. 53-66; Rotondi C., *La Biblioteca Nazionale di Firenze dal 1861 al 1870,* Firenze, Il Cenacolo, 1967; S. A., *Dopo l'alluvione,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia » (N.S.), a. XXXV, 1967, n. 1, pp. 4-16.

Biblioteca Nazionale Pedagogica presso il Centro Didattico Nazionale di Studi e Documentazione (Via Michelangelo Buonarroti 10; 50122; telef. 28.32.44).
(32.339 voll. ed opusc. sciolti, 4 incun.).

La Biblioteca Nazionale Pedagogica per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti nacque come parte integrante del Museo Nazionale della Scuola, divenuto, dopo qualche anno dalla fondazione, Centro Didattico Nazionale.

Fu fondata nel 1925, a cura del prof. Giovanni Calò, con sede presso l'Università di Firenze. Fu poi nel 1941 trasferita, con un complesso di circa 9.000 opere, nel palazzo Gerini restituito al primitivo splendore e artisticamente arredato dagli architetti Zalaffi, Michelucci e Gori per ospitare la Biblioteca e gli Uffici del Centro Didattico Nazionale.

Le raccolte di opere contemporanee e di statistica ebbero la loro sede in una sala del primo piano accanto al salone delle riunioni, mentre le edizioni più antiche (Rinascimento, '600, '700, '800) furono collocate nelle sale del piano terreno allestite secondo lo stile di ciascun secolo.

Le sale, le scaffalature, il mobilio di legno pregiato, i lumi in ottone su disegno originale, opera di valenti artigiani, tutto ha con-

tribuito a rendere l'ambiente quanto mai signorile, ed accogliente.

Purtroppo nel biennio 1943-44 il Centro dovette interrompere la sua attività e la Biblioteca subì inevitabili perdite. Nel 1948 fu riordinata e arricchita di recenti pubblicazioni italiane e straniere sicché oggi è in stato di corrispondere pienamente alle richieste degli insegnanti sia dal punto di vista della preparazione professionale sia da quello della informazione didattica comparata nelle discipline fondamentali.

Le collezioni nella maggior parte hanno carattere specializzato. Riguardano infatti, oltre materie di cultura generale, la didattica, l'edilizia scolastica, la legislazione scolastica, il lavoro, la storia della Scuola, i sussidi audiovisivi, i testi scolastici italiani e stranieri.

Contribuisce al servizio delle varie consulenze bibliografiche che il Centro compie a favore degli studiosi in materia didattica e di pedagogia.

Ha ormai vita autonoma nell'ambito della Biblioteca stessa la sezione di letteratura giovanile (infanzia e adolescenza), che è la più completa raccolta italiana dal Settecento ad oggi con una amplissima selezione straniera da tutto il mondo.

È aperta al pubblico nei giorni feriali (anche nel periodo estivo) dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18,30. Il sabato è chiusa nel pomeriggio. Il prestito è ammesso, anche per le scuole statali ed istituti di cultura previo deposito di L. 3.000.

Anche questa Biblioteca è stata gravemente danneggiata dalla piena dell'Arno del 4 novembre 1966.

Vi affluiscono circa 900 periodici. Le edizioni cinquecentine sono un centinaio.

Notevoli le raccolte sulla storia della scuola, dei testi scolastici stranieri e il folto gruppo degli autografi. Le miscellanee comprendono 3.215 opuscoli.

È fornita di un catalogo generale per autore e di un catalogo per materia e per soggetto. Il catalogo generale pedagogico-didattico è in corso di stampa. Sul bollettino « Il Centro » viene presentato, a schede, il « Catalogo guida della documentazione pedagogica » mentre le schede di « Letteratura giovanile » sono pubblicate in « Schedario ».

Direttore: prof. Enzo Petrini.

Bibliografia. — A) in estratto: *Contributo ad una bibliografia in occasione del primo Convegno Nazionale del C.D.N. per i rapporti tra Scuola e Famiglia,* Firenze, 1954; *Contributo ad una bibliografia sul problema dei libri di testo,* Firenze, 1955; *Contributo ad una bibliografia didattica dell'italiano nella scuola elementare,* Firenze, 1955; *Contributo ad una bibliografia su esperimenti educativi e sulla sperimentazione pedagogica* (*a cura di Enzo Petrini*), Firenze, 1957; B) in pubblicazioni del C. D. N.: *Contributo bibliografico sui problemi dello spettacolo scenico per ragazzi,* Firenze, 1955; *Bibliografia pedagogico didattica,* Firenze, 1958; *Associazione e Istituti pedagogici italiani,* 1958; Bernardini G. M., *La Biblioteca Nazionale Pedagogica* in « Il Centro », VI, 5 giugno-luglio, 1958; Semerano G. *I danni alle biblioteche fiorentine e le tecniche di recupero,* in « Rapporto sui danni al patrimonio artistico e culturale », Firenze, Giunti, 1967, p. 81.

Biblioteca Provinciale dei Minori Francescani (Via Antonio Giacomini, 3; 50132; telef. 57.29.13).
(*16.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*; *alcuni voll. mss.*).

L'attuale Biblioteca è sorta nel 1929 dal vecchio e primitivo fondo della residenza francescana di S. Antonio in Borgo Pinti trasferito nel nuovo convento della Provincia dei Minori Francescani quando venne inaugurato.

Fu poi notevolmente accresciuta con i volumi provenienti da piccoli conventi francescani specialmente dopo il 1946 quando le case di tutta la Toscana vennero riunite in un'unica circoscrizione con sede in questo convento dal 1955.

Appartiene alla Provincia Toscana dei Frati Minori ed ha carattere teologico, storico, letterario e francescano.

Aperta a studenti e studiosi che ne facciano richiesta.

Possiede un numero imprecisato di buone edizioni dei secc. XVI-XX nonché di lettere e documenti scritti.

Il catalogo è per autore.

Direttore: p. Martino Bertagna, O.F.M.

Biblioteca Riccardiana e Moreniana (Via dei Ginori, 10; 50129; telef. 27.25.86).
(*47.500 voll. ed opusc. sciolti, numero imprecisato di incun.; 4.000 voll. mss., circa*).

Verso la fine del Cinquecento Riccardo Romolo Riccardi, poeta di non spregevole vena, aveva costituito e sistemato nel suo palazzo di Valfonda un primo nucleo librario, più tardi trasferito da Francesco Riccardi nel Palazzo di Via Larga, che sin dal 1659 Gabriello, marchese di Chianni, aveva acquistato dal granduca Ferdinando II.

A questo cospicuo fondo si era aggiunta la libreria di Vincenzo Capponi (letterato e poeta di qualche rinomanza e scolaro del Galilei) ereditata alla morte di lui (1688) dalla figlia Cassandra moglie di Francesco Riccardi.

Francesco Riccardi curò la costruzione di una galleria (attuale sala di Luca Giordano), destinata ad essere il vestibolo della Biblioteca, nella cui volta l'artista celebrò, in un grandioso e animato affresco, l'apoteosi della dinastia dei Medici.

Accanto venne costruita la sala della Biblioteca nella cui volta, dipinta dal Giordano stesso, è svolto il motivo dell'umano intelletto sciolto dai legami dell'Ignoranza. Ai lati una terzina di Dante e una del Petrarca e quattro versi del Tasso. Simboli, motivi e versi furono suggeriti da Alessandro Segni. In questa sede, oggi sala di esposizione, nel 1715 la Biblioteca trovò ospitalità fastosa.

A ricordo un busto marmoreo di Vincenzo Capponi, opera del Foggini, fu posto « grato animo et amoris monumentum » dalla figlia Cassandra e dal genero.

È importante rilevare che sin dal 1718 la Biblioteca era posta a utilità dei cittadini e dei forestieri.

Nel 1786, sull'area restante dei giardini di Cosimo il Vecchio, il marchese Gabriele Riccardi, suddecano della Metropolitana, fece costruire altre due stanze ed arricchì la Biblioteca specialmente di molti codici, fra i quali 102 strozziani (il bibliotecario Fontani ne curò l'indice coi relativi prezzi d'acquisto); di 131 volumi contenenti gli autografi del Lami e la sua corrispondenza, già posseduti dal Bandini; di autografi del Fagiuoli acquistati dallo stesso marchese Gabriele; di una larga serie di opere postillate da Anton Maria Salvini e opere dello stesso Salvini. A ricordo delle benemerenze di Gabriele Riccardi il bibliotecario Fontani appose un'epigrafe nella sala dei manoscritti.

Verso il 1813 il palazzo Riccardi fu acquistato dal Governo e la Biblioteca, venduta al pubblico incanto, per il decadere della casata dei Riccardi, fu aggiudicata ad una Società di librari. Riscattata poi generosamente dal Comune di Firenze fu donata allo Stato (1815), a condizione che fosse aperta al pubblico e funzionasse regolarmente.

Dopo varie vicende ed un periodo durante il quale la Biblioteca restò chiusa, funzionando per i pubblici servizi nelle sale della Laurenziana, le fu restituita l'autonomia (1942).

Istituto di alta cultura, la Riccardiana è importante per le collezioni dei manoscritti greci, latini, italiani, francesi ed orientali (secc. X-XIX) e delle antiche edizioni a stampa.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8 alle 14 dal maggio all'ottobre e dalle 10 alle 16 dal novembre all'aprile.

È ammesso il prestito.

Tra i codici miniati ricordiamo il celebre « Virgilio » del sec. XV, noto appunto come « Virgilio Riccardiano » fastosamente illustrato ad ogni pagina con scene ambientate nella Firenze dell'epoca dal *Maestro del Virgilio*; la « Divina Commedia » col ritratto di Dante, sec. XIV; il « Trattato di aritmetica », sec. XV, appartenuto a Piero di Lorenzo de' Medici, illustrato con scene di vita quotidiana; il « Liber secretorum » di Marin Sanudo, sec. XIV; i « Libri d'ore » ital. e fiamminghi.

Tra i non miniati sono degni di menzione per antichità e per il testo il « Plinio » del sec. X-XI; il « Cesare », sec. XI; l'« Ovidio », sec. XII; il Tristano Riccardiano, sec XIII-XIV; per i documenti interessanti le nuove scoperte: il « Codice Vaglienti », sec. XVI, contenente tra l'altro la presunta lettera autg. di A. Vespucci, e i due « Atlanti Medicei » dalle superbe legature.

Tra gli autografi citiamo quelli di Pico della Mirandola, L. B. Alberti, Marsilio Ficino, Cristoforo Landino, C. Salutati, S. Antonino, S. Caterina da Siena,

D. Giannotti, Muratori, Magalotti, Monti, Foscolo, Niccolini, Fucini etc. etc. Inoltre la corrispondenza del Mehus, G. Lami, G. B. Fagiuoli, Cesarotti, Pieri, Galeotti.

Tra gli incunaboli sono da rammentare 8 es. stampati su pergamena (fra cui i « Commentari » del Simonetta (1486), miniato con effige equestre di F. Sforza); un esemplare del « Dante » del 1481 con 21 incisioni; gli « Erotemata » greci del Chrisoloras, s. n. t., ediz. conosciuta in questo unico esemplare.

Preziose molte legature, per lo più fiorentine.

Vi sono i seguenti cataloghi:

A) stampati:

1°) Lami Giov., « Catalogo codd. mss. qui in Bibl. Ricc. adservantur etc », Liburni, 1756, in fol., pagg. XXVIII, 436, 2 tav. In forma alfab. sistematica di autori e argomento;

2°) « Inventario e stima della Libreria Riccardi », Firenze, 1810, in 4°, pagg. 225. Elenco di 3590 mss. distinti in greci ed ebraici, 1-98; traduzioni latine dal greco, 99-166; arabi, 167-220; latini 221-1001; italiani 1002-1590; ai quali segue l'elenco degli stampati;

3°) Morpurgo Salomone, « I mss. della Biblioteca Riccardiana », volume I (solo pubbl.). Mss. italiani dal n. 1002 al 1700, Roma, Firenze, 1900, in 8°, pagg. 713, in « Indici e Cataloghi », XVI (in continuazione);

4°) Vitelli Girolamo, « Indici dei codici greci Riccardiani etc. », in « Studi italiani di filologia classica », 1894, pagg. 471-542 (119 codd.).

B) manoscritti:

1°) catalogo alfabetico per autore mss. Riccardiani. Grosso vol. in f°;

2°) catalogo generale alfabetico delle opere a stampa: 23 voll. in f°.

La continuazione delle opere di recente acquisto è a schede mobili tipo Staderini;

3°) catalogo a soggetto (dal 1958), a schede, di tipo internazionale;

4°) catalogo alfabetico degli incunaboli e delle edizioni varie, 1 vol.;

5°) catalogo alfabetico per autore degli incunaboli, a schede mobili;

6°) catalogo alfabetico, a schede mobili, in cassettine, di miscellanee;

7°) Assemani St. Ev., « Codicum orientalium mss. catalogus » (1741);

8°) Buonazia Lupo, « Catalogo dei mss. arabici » (1867);

9°) Scuricini Greco, M. L., « Miniature Riccardiane » Firenze, 1958.

Per accordi intercorsi tra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Amministrazione Provincialedi Firenze (confermati con convenzione del settembre 1945), il 27 giugno 1942 la Biblioteca Moreniana posta come la Riccardiana nel palazzo Medici Riccardi fu aperta al pubblico e unita in senso funzionale, con servizi unificati, alla Riccardiana stessa.

La Moreniana è prezioso ausilio per chi si occupi di studi toscani, di storia e di antichità fiorentine.

Il fondo più cospicuo è costituito dalla raccolta dell'insigne studioso Domenico Moreni (1763-1835), autore della nota « Bibliografia storica ragionata della Toscana », che fu acquistata da Pietro Bigazzi, filosofo e studioso anch'egli di cose toscane e venduta poi con quella del Bigazzi stesso alla Deputazione Provinciale di Firenze (1867).

Il letterato Emilio Frullani nel 1879 legò alla Moreniana due-

cento e più opere a stampa pregevoli, quaranta codici, duemila autografi sceltissimi. Furono quindi acquistati per la Moreniana la raccolta di Giuseppe Palagi, segretario della Deputazione Provinciale, con il carteggio di G. Libri, mss. di storia fiorentina, filze di miscellanee e lettere autografe degli accademici della Crusca dei secc. XVI-XIX. Fu acquistato anche il fondo del senese G. Antonio Pecci (1693-1740) e recentemente le carte della famiglia Libri, di Ermolao Rubieri e Ferdinando Zannetti.

Ha in uso i seguenti cataloghi:

1º) catalogo dei manoscritti della Biblioteca Moreniana, a stampa (fu iniziato nel 1903 da Carlo Nardini che ne compilò il I vol. ed i primi 5 fascicoli del II vol. Fu proseguito dal dott. Antonio Gigli e da Berta Maracchi. Sono stati per adesso descritti i fondi Moreni Pecci e Frullani ed è in corso la descrizione del fondo Bigazzi);

2º) catalogo-inventario ms. di tutti i mss. moreniani;

3º) catalogo dattiloscritto degli incunaboli;

4º) catalogo alfabetico, a schede, sistema Staderini, per gli stampati.

Direttore: dott. Irma Merolle Tondi.

Bibliografia. — A) per la B. Riccardiana.

Bulgarini A., *Notizie intorno alla R. Biblioteca Riccardiana di Firenze,* in « Giornale delle Biblioteche », Genova, a. II, 1868, pp. 81-82; id., *Cenni storico bibliografici della R. Biblioteca Riccardiana di Firenze,* Firenze, Cellini, 1872; *Statistica delle Biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, pp. 37-38; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 229-275, 325-326; Bresciano G., *L'esemplare unico di una rarissima edizione napoletana del Cinquecento,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. IX, n. 1, 1933, pp. 16-20; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 105-106; Angeleri C., *La gloriosa tradizione delle Biblioteche fiorentine,* Firenze, Vallecchi, 1947, pp. 85-92; *Firenze, Biblioteca Riccardiana. Ampliamento della sede ed acquisti,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XIX, 5-6, 1951, p. 506; *Mostra alla Riccardiana di Firenze,* ibid., a. XXIV, 1956, nn. 2-3, p. 174; Maracchi Biagiarelli B., *Manoscritti autografi e carteggi di Renato Fucini donati allo Stato,* ibid., a. XXV, 1957, nn. 2-3, pp. 183-184; id., *Dono del carteggio di Giovanni Rosadi,* ibid., a. XXVI, 1958, nn. 1-2, pp. 167-169; *Mostra dei manoscritti e del carteggio di Renato Fucini,* ibid., a. XXVII, 1959, nn. 1-2, pp. 131-132; Maracchi Biagiarelli B., *Laudario della « Fanteria » alla Biblioteca Riccardiana,* ibid., n. 4. pp. 243-248; *Dono di manoscritti sui restauri di Palazzo Riccardi,* ibid., a. XXVIII, 1960, p. 287; Maracchi Biagiarelli B., *Gli incunaboli della Biblioteca Riccardiana,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXIX, nn. 2-3, 1961, pp. 212-218; id., *La scoperta del taccuino di Bartolomeo Ammannati nel secolo XIX,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1961, pp. 209-214; id., *Assicurato alla B.R. un codice francese del sec. XVI,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXXIV, n. 1, 1966, pp. 70-71.

B) Per la B. Moreniana:

Statistica delle biblioteche, a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, p. 38; Linaker A., *Notizie storiche sulla Biblioteca Moreniana,* Firenze, Galletti e Cocci, 1903; Michel E., *La Biblioteca Moreniana di Firenze,* Roma, 1920; Maracchi Biagiarelli B., *Ricordo di Domenico Moreni nel secondo centenario della sua nascita,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1963, pp. 91-95.

Biblioteca Tecnica Grafica (Via Martiri del Popolo, 27; 50122).
(*2.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Trattasi di una Biblioteca di recente istituzione specializzata in pubblicazioni riguardanti la tipografia, le arti grafiche e la pubblicità. Fu istituita nel 1965 ed appartiene al Comitato Provinciale per l'Istruzione Professionale Grafica di Firenze (E.N.I.P.G.).

È aperta a tutti, inclusi gli studenti, il martedì, il giovedì e il sabato dalle 16 alle 20. Funziona il servizio del prestito anche con le biblioteche pubbliche governative.

Le pervengono 73 periodici.

Dispone di due cataloghi, per autore e per soggetto. Un terzo catalogo di spoglio dei periodici andò perduto nell'alluvione del 1966.

Direttore: Alberto Cotogni.

Biblioteche di Facoltà, Istituti, Laboratori, Osservatori, etc. dell'Università

a) *FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA*

Biblioteca della Facoltà di Giurisprudenza (Via Laura, 48; 50121).
(*476.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fondata nel 1926.

Ha carattere specializzato per gli studi di giurisprudenza nella loro globalità. I suoi fondi principali sono quelli del sindacato Avvocati e Procuratori e del lascito Valeri.

Aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8 alle 20. Consente il prestito interno.

Le pervengono 501 periodici in corso.

Possiede alcune cinquecentine.

I cataloghi sono per autore e per soggetto.

Direttore: dott. Leopoldo Papi.

b) *FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE*

Biblioteca della Facoltà di Scienze Politiche (Via Laura, 48; 50121; telef. 28.39.63).
(*19.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Sorse come Biblioteca dell'Istituto di scienze sociali Cesare Alfieri, in seguito alla fondazione di questo nel 1874.

Si arricchì prima con i volumi della libreria del marchese Alfieri e poi con quelli di materie coloniali, provenienti dalla raccolta Malvezzi.

Essendosi l'Istituto fuso con l'Università di Firenze, è divenuta Biblioteca di Facoltà.

Ha carattere speciale per gli studi politici e sociali.

Riservata ai professori ed alunni della Facoltà, è consultabile dagli studiosi.

I periodici sono in totale 600, di cui 280 stranieri.
Possiede il catalogo alfabetico per autore e sistematico.
Direttore: prof. Giuseppe Maranini.

c) *FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO*

Biblioteca della Facoltà di Economia e Commercio (Via Curtatone, 1; 50123; telef. 24.984).
(*62.816 voll. ed opusc. circa*).

Fondata nel 1926 è Biblioteca specializzata per gli studi di carattere economico, tecnico-economico, giuridico.

Usufruiscono di essa, come di Biblioteca centrale, i vari Istituti della Facoltà.

Ha un laboratorio fotografico.

Riservata agli studenti universitari si apre per essi dalle ore 8,30 alle 12,30, e dalle 15 alle 19; nel periodo estivo dalle 8,30 alle 12,30.

Funziona il prestito interno ed esterno, previa malleveria.

Gli opuscoli sono oltre 16.000; le pervengono 432 periodici.
Ha il catalogo per autore e quello dei periodici.
Direttore: prof. Antonio Bertolino.

d) *FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA*

Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia (Piazza Brunelleschi, 4; 50121; telef. 27.525).
(*1.300.000 voll. ed opusc. sciolti, 4 voll. mss.*).

Sorse quando fu costituito l'Istituto di Studi Superiori nel 1859 e si arricchì via via con notevoli fondi, di cui importante la raccolta Comparetti. Fra le più recenti accessioni è da ricordare la libreria di Giovanni Papini di oltre 12.000 voll.

È istituto di alti studi con carattere letterario e filosofico, rispondente alle esigenze didattiche della Facoltà di Lettere e Filosofia.

È accessibile agli studiosi nei giorni feriali dalle 8,30 alle 19,45.

Vi è annessa, con amministrazione autonoma, la Biblioteca Filosofica. Questa, ricca di 31.753 voll. e di 1.050 opusc. sciolti, fu

fondata nel 1906 da un gruppo indipendente di giovani idealisti e fu aiutata sul nascere dalla sig.ra Giulia Hoffmann Scott con sovvenzioni, grazie alle quali fu eretta in ente morale (r. d. 16-1-1908, modificato con r. d. 23-4-1931, n. 485).

Vi è anche depositata la Biblioteca della Società Asiatica Italiana, ricca di 3.000 volumi, che fu fondata nel 1886 insieme con detta Società, di cui fu primo presidente Angelo De Gubernatis.

La Biblioteca ha gravemente sofferto per la piena dell'Arno del 4 novembre 1966. Restarono sommersi gli uffici, le stanze dei cataloghi, il gabinetto fotografico e grande parte dei magazzini librari. Le perdite più gravi debbonsi annoverare nel settore della consultazione e nel fondo Papini.

Possiede una collezione di 1.382 lettere e documenti sciolti.

Sono a disposizione un catalogo alfabetico per autore, un catalogo sistematico per classi (parziale) e uno per soggetto (parziale). La Biblioteca Filosofica ha un suo catalogo alfabetico per autore.

Direttore: dott. Tommaso Urso.

Bibliografia. — (Biblioteca Filosofica) *Il riordinamento della Biblioteca Filosofica di Firenze,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. IV, p. 4-5, 1931, pp. 442-444; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 532; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 637; Semerano G., *I danni alle biblioteche fiorentine e le tecniche del recupero, in* « Rapporto sui danni al patrimonio artistico e culturale », Firenze, Giunti, 1967.

Biblioteca dell'Istituto di Geografia (Via Laura, 48; 50121; telef. 27.26.15).
(*14.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1892 ed è specializzata per gli studi della geografia.

Unita con essa funziona la Biblioteca della Società di Studi Geografici. Iniziata nel 1883, è assai ricca di periodici.

È riservata agli studenti e cultori della materia. Si apre nei giorni feriali dalle ore 9 alle 13,30. Consente il prestito interno.

Le pervengono 509 periodici.

Vi è un catalogo per autore.

Direttore: il direttore dell'Istituto.

e) *FACOLTÀ DI MAGISTERO*

Biblioteca Americana (Via di Parione, 7; 50123; telef. 29.42.13).
(*13.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Comprende l'intera collezione dell'American Library dell'USIS di Firenze, ceduta all'Università degli Studi nel maggio 1964.

Si compone quasi esclusivamente di opere di autori americani, sia in lingua inglese che in traduzione italiana.

Ha indirizzo prevalentemente umanistico; le pubblicazioni riguardano in particolare gli Stati Uniti d'America.

È aperta al pubblico nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19; rimane chiusa durante il mese di agosto. L'iscrizione ed il prestito sono gratuiti e vengono concessi ai residenti in Toscana e in Emilia-Romagna.

Le pervengono 90 riviste.
Ha un catalogo dizionario.
Direttore: prof. Marcello Pagnini.

Biblioteca della Facoltà di Magistero (Via di Parione, 7; 50123; telef. 28.70.65).
(*48.067 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1882 con la fondazione dell'Istituto superiore di Magistero, divenuto poi Facoltà di Magistero.

Appartiene allo Stato ed ha carattere di alta cultura (specializzazione filosofico-pedagogica, letteraria, linguistica).

È riservata a docenti e discenti della Facoltà. Di fatto è anche accessibile al pubblico. Si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.

Esistono un catalogo alfabetico per autore, uno per soggetto ed uno sistematico.
Direttore: prof. Marcello Pagnini.

Biblioteca dell'Istituto di Psicologia (Via Cesare Battisti, 4; 50122; telef. 27.64.24).
(*1.350 voll. ed opusc. sciolti*).

A servizio dell'Istituto e specializzata per gli studi di psicologia, è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Consente il prestito interno e compie servizi di informazioni bibliografiche.

Le pervengono 60 periodici.
Dispone di un catalogo per autore e di uno per soggetto.
Direttore: prof. Alberto Marzi.

f) *FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA*

Biblioteca Centrale Medica (Viale Morgagni, 85 – Careggi; 50134; telef. 41.17.32-41.11.55).
(*74.816 voll. ed opusc. sciolti, 11 incun., 293 voll. mss.*).

Presso la Facoltà di Medicina dell'Ateneo di Firenze, vi è la Biblioteca Medica che, oltre ad essere una delle più cospicue della specialità per il rilevante numero delle riviste italiane e straniere,

conserva il materiale librario dell'antico e glorioso Studio Medico fiorentino con edizioni dei secc. XVII e XVIII, importanti non solo per le discipline mediche ma anche per quelle filosofiche e letterarie. Fanno capo ad essa le biblioteche dell'Istituto di Istologia ed Embriologia generali, nonché quella dell'Istituto di Anatomia Umana.

Vi sono anche depositate le pubblicazioni dell'Accademia Medico-Fisica Fiorentina.

I periodici correnti sono 293; le lettere e i docc. sciolti 5.290; le edizioni cinquecentine 646.

Vi sono conservati preziosi manoscritti come le « Istorie Fiorentine » di Scipione Ammirato, i Diari di A. Cocchi, i carteggi Betti e Zanetti, i grandi atlanti anatomici del Mascagni nonché miscellanee e registri relativi alle lauree in medicina e chirurgia rilasciati dalla Scuola Medica-Fiorentina dal 1595 al 1866.

La Biblioteca dell'Accademia Medico Fisica Fiorentina possiede una collezione di altri 3.500 opuscoli di particolare pregio per gli studi medici e fisici iniziata nel 1900.

Vi sono il catalogo per autore, quello dei periodici e quello dei mss.

Direttore: prof. Alberto Ionnesu.

BIBLIOGRAFIA. — Bollettino Istituto di Patologia del Libro, fasc. I-VI, 1961.

Biblioteca dell'Istituto di Anatomia Umana Normale (Viale Morgagni - Careggi; 50134; telef. 41.00.84).

(*900 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita nel 1924 è specializzata per gli studi di anatomia ed istologia normale.

Vi è un laboratorio fotografico.

Aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, concede il prestito interno e solo eccezionalmente quello esterno.

Vi affluiscono 125 periodici.

Vi è un catalogo per autore: per la miscellanea Fazzari, un catalogo per materia.

Direttore: prof. Ignazio Fazzari.

Biblioteca dell'Istituto di Chimica Biologica (Viale Morgagni, 50; 50134; telef. 41.37.65).

(*360 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Venne istituita nel 1956, come Biblioteca specializzata per gli studi di chimica biologica in generale, enzimologia, ormoni, vitamine.

È a servizio dell'Istituto e riservata a docenti, studenti e cultori della materia.

Si apre nei giorni feriali in orario di ufficio.

Dispone di un laboratorio fotografico.

Le pervengono 20 periodici

Ha un catalogo per autore e uno per soggetto.

Direttore: prof. Vincenzo Baccari.

Biblioteca dell'Istituto di Clinica Chirurgica Generale e Terapia Chirurgica (Viale Morgagni, 85 - Careggi; 50134; telef. 41.20.83-41.16.08).
(*1.200 voll. ed opusc. sciolti*).

Sorse nel 1934 ed è specializzata per gli studi in genere di medicina e di chirurgia.

È riservata al personale della Clinica ed agli allievi interni.

Vi sono 722 periodici.
Direttore: prof. Antonio Severi.

Biblioteca dell'Istituto di Clinica delle Malattie Nervose e Mentali (Via S. Salvi, 12; 50135; telef. 66.09.10-67.58.64).
(*4.300 voll. ed opusc. sciolti*).

Di non recente fondazione, è specializzata per gli studi di neuropsichiatria.

È riservata ai medici, per i quali funziona nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17. Concede il prestito interno.

I periodici che le pervengono sono 274.
Vi sono un catalogo per autore e uno sistematico.
Direttore: prof. Osvaldo Maleci.

Biblioteca dell'Istituto di Clinica Odontoiatrica (Viale Morgagni, 85 - Careggi; 50134; telef. 41.17.98-41.55.98).
(*1.300 voll. ed opusc. sciolti*).

È specializzata per gli studi di stomatologia.

Riservata ai medici ed agli studenti della Facoltà, per i quali si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12; concede il prestito interno ed esterno.

Direttore: prof. Francesco Vichi.

Biblioteca dell'Istituto di Clinica Ortopedica - Centro Traumatologico (Via Taddeo Alderotti, 62; 50139; telef. 41.36.45-41.54.41).
(*3.200 voll. ed opusc. sciolti*).

È anche la Biblioteca dell'Istituto Ortopedico Toscano.

Specializzata per gli studi di chirurgia ortopedica e di traumatologia è riservata a medici e chirurghi, per i quali si apre nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Concede il prestito interno.

Possiede 114 periodici.
Direttore: prof. Oscar Scaglietti.

Biblioteca dell'Istituto di Clinica Ostetrica e Ginecologica (Viale Morgagni 65 - Careggi; 50134; telef. 41.01.42-44.11.879).
(5.300 voll. ed opusc. sciolti).

Ha raccolte specializzate per gli studi di ostetricia e ginecologia.

Possiede un laboratorio fotografico ed esegue servizi di documentazione.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16,30 alle 19,30. Il prestito è interno.

Vi affluiscono 300 periodici.

I cataloghi sono per autore, per soggetto e sistematico.

Direttore: prof. Francesco Antonini.

Biblioteca dell'Istituto di Clinica Pediatrica (Via Luca Giordano, 13; 50132; telef. 50.966-50.885).
(2.200 voll. ed opusc. sciolti).

Specializzata per gli studi di pediatria e medicina generale.

Esegue servizi di informazioni bibliografiche.

È riservata a medici, laureandi e studenti in medicina. Aperta nei giorni feriali dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30. Concede il prestito interno.

I periodici sono 434.

Ha un catalogo per autore e uno per soggetto. Vi è anche un catalogo sistematico per le riviste.

Direttore: prof. Angelo Chieffi.

Biblioteca dell'Istituto di Farmacologia e Clinica Tossicologica (Viale Morgagni, 65 - Careggi; 50132; telef. 41.11.33).
(2.300 voll. ed opusc. sciolti).

Istituita fin dal 1862 a servizio dell'Istituto, è specializzata per gli studi di farmacologia, tossicologia e scienze affini.

Come tale è riservata al personale dell'Istituto ed eccezionalmente a medici di altri istituti universitari. Si apre durante l'orario di ufficio.

Ha 60 periodici correnti.

Dispone di un catalogo sistematico.

Direttore: prof. Alberto Giotti.

Biblioteca dell'Istituto di Fisiologia Umana (Viale Morgagni, 63 - Careggi; 50132; telef. 41.16.58).
(2.300 voll. ed opusc. sciolti).

Di non recente fondazione (1860), è specializzata per studi pertinenti alla fisiologia umana e generale ed alla chimica biologica.

È aperta al pubblico nei giorni feriali durante l'orario di ufficio. Il prestito è interno.

Possiede 110 periodici.
Direttore: prof. Pietro Peruzzi.

Biblioteca dell'Istituto di Gerontologia e Geriatria (Viale Morgagni, 85 - Careggi; 50132; telef. 41.11.77).
(*320 voll. ed opusc. sciolti*).

A servizio della Società di Gerontologia e Geriatria e della Facoltà di Medicina e Chirurgia (fondata nel 1953) è specializzata per studi sulla biologia e la clinica applicata alla gerontologia.

La Società pubblica un mensile « Giornale di Gerontologia ».

Aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 13,30, consente il prestito interno.

Possiede 125 periodici.
Direttore: prof. Francesco Mario Antonini.

Biblioteca dell'Istituto di Igiene (Viale Morgagni, 48 - Careggi; 50132; telef. 41.11.13).
(*2.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Istituita nel 1898, è specializzata per gli studi sull'igiene, la microbiologia, la patologia generale, la chimica applicata, l'ingegneria sanitaria.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 15, alle 19,30. Concede il prestito interno ed esterno.

È ricca di 352 periodici.
Direttore: prof. Giuseppe Mazzetti.

Biblioteca dell'Istituto di Patologia Speciale Chirurgica e Propedeutica Clinica (Viale Morgagni, 85 - Careggi; 50132; telef. 41.20.29).
(*300 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita nel 1900, è specializzata in medicina e chirurgia.

Ha un laboratorio fotografico ed è riservata ai medici per i quali è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Funziona il prestito interno.

I periodici sono 71.
Direttore: prof. Luigi Tonelli.

Biblioteca dell'Istituto di Radiologia (Viale Morgagni - Careggi; 50132; telef. 41.20.18).
(*340 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per gli studi di radiologia.

Riservata ai medici, si apre nei giorni feriali dalle 15 alle 20. Concede il prestito interno ed esterno.

Le affluiscono 30 periodici.
Dispone di un catalogo per autore, di uno per soggetto e di uno sistematico.
Direttore: Giulio De Giuli.

g) *FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI*

Biblioteca dell'Istituto di Anatomia Comparata (Via Romana, 17; 50125; telef. 22.24.50).
(*2.200 voll. ed opusc. sciolti*).

Specializzata per studi di biologia vertebrata.
Riservata al personale dell'Istituto.
Aperta nelle ore di ufficio; concede il prestito interno ed esterno.

I periodici sono 30.
Direttore: prof, Emanuele Padoa.

Biblioteca dell'Istituto di Antropologia, Etnologia e Paletnologia (Via Proconsolo, 12; 50122; telef. 24.049).
(*15.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Si formò in seguito all'attività scientifica dell'Istituto antropologico fiorentino, fondato nel 1869 da Paolo Mantegazza, e della Società italiana di antropologia ed etnologia, che pubblicò l'« Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia ».

I periodici aumentarono per il cambio con l'« Archivio » e le opere, sia per acquisto sia per doni alla Società e al Museo.

Ha carattere speciale per le materie di insegnamento dell'Istituto: antropologia, etnologia e paletnologia, nonché per altre materie affini.

È riservata ai professori e agli allievi dell'Istituto, pur essendo accessibile agli studiosi, nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Possiede un catalogo per autore.
Direttore: prof. Paolo Graziosi.

Biblioteca dell'Istituto di Botanica (Via Lamarmora, 4; 50121; telef. 27.07.55).
(*32.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu istituita nel 1842 quando, per iniziativa di Filippo Parlatore, venne fondato l'Istituto e il Museo Botanico.

La raccolta si accrebbe notevolmente nel 1855 con la riunione della libreria Webb.

Appartiene allo Stato ed è prevalentemente specializzata per la sistematica e la geografia botanica.

Fanno parte di questa Biblioteca il nucleo librario dell'Erbario Coloniale di Firenze e le raccolte della Società Botanica Italiana (6.500 voll.) sorta nel 1888 e poi incrementata con doni e con i cambi del periodico sociale « Il nuovo giornale botanico italiano ».

È riservata agli insegnanti universitari ed agli allievi, ed è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17,30.

I periodici superano il migliaio; gli opuscoli sono circa 25.000.

Possiede un catalogo alfabetico per autore, un catalogo sistematico pure a schede, fusi con i corrispondenti cataloghi della Biblioteca della Società Botanica che è ospitata nei locali dell'Istituto.

Direttore: prof. Eleonora Francini Cortil

Biblioteca dell'Istituto di Chimica Analitica (Via Gino Capponi, 9; 50121; telef. 23.126).

(*400 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Istituita nel 1935 è a servizio dell'Istituto, con specializzazione per gli studi di chimica analitica ed applicata.

È riservata agli studenti di chimica, per i quali si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Le pervengono 37 periodici.

Direttore: prof. Danilo Cozzi.

Biblioteca dell'Istituto di Chimica Fisica e di Chimica Organica (Via Gino Capponi, 9; 50121; telef. 26.03.58).

(*3.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Istituita nel 1946, è a servizio dell'Istituto con specializzazione per gli studi di chimica.

È riservata a professori, laureandi e studenti, per i quali si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

I periodici in corso sono 50.

Vi è un catalogo per autore.

Direttore: prof. Giovanni Speroni.

Biblioteca dell'Istituto di Fisica Sperimentale G. Garbasso (Via S. Leonardo, 71; 50125; telef. 22.60.51).

(*5.500 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

A servizio dell'Istituto, è specializzata per gli studi di fisica.

Ha in deposito presso il Museo della Storia delle Scienze di Firenze un fondo di 2.266 volumi editi dal XVI al XVIII secolo.

È riservata al personale dell'Università ed agli studenti. Aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Concede il prestito interno.

Dispone di 50 periodici.
Ha un catalogo per autore.
Direttore: prof. Simone Franchetti.

Biblioteca dell'Istituto di Geologia e di Paleontologia (Via Lamarmora, 4; 50121; telef. 27.57.34).
(*25.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu fondata nel 1961 ed è specializzata per gli studi di geologia, paleontologia e geografia fisica.
Dispone di un laboratorio fotografico.
È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12,30.
Concede il prestito interno.

I periodici sono 333.
Vi è un catalogo per autore.
Direttore: prof. Giovanni Merla.

Biblioteca dell'Istituto di Mineralogia, Petrografia e Geochimica (Piazza S. Marco, 4; 50121; telef. 28.71.40).
(*1.500 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Venne istituita nel 1807 a servizio dell'Istituto e con specializzazione per gli studi di mineralogia, cristallografia, geochimica, petrografia.

Presso l'Istituto ha sede anche il Centro di studio per la geochimica e la mineralogia del C.N.R., che usufruisce della stessa Biblioteca.

È riservata al personale dell'Istituto ed agli studenti. Aperta nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Vi è un laboratorio fotografico.

È ricca di circa 7.000 estratti; i periodici in corso sono 61.
Dispone di un catalogo per autore e di uno sistematico per gli estratti.
Direttore: prof. Guido Carobbi.

Biblioteca dell'Istituto di Zoologia (Via Romana, 17; 50125; telef. 22.24.48).
(*3.400 voll. ed opusc. sciolti*).

È a servizio dell'Istituto e specializzata per gli studi di zoologia.
Riservata al personale, concede anche il prestito interno ma limitato a coloro che appartengono ad istituti similari.

È ricca di 600 periodici.
Direttore: prof. Leo Pardi.

Biblioteca dell'Istituto Matematico Ulisse Dini (Viale Morgagni, 67/A; 50134; telef. 41.19.85).
(*52.667 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita nel 1926, è a servizio dell'Istituto ed anche di quello per la geometria analitica e la meccanica razionale. Le biblioteche pertanto di tali istituti sono fuse con questa.

È specializzata per gli studi di matematica pura ed applicata. Riservata a laureati, laureandi e cultori della materia, è aperta nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18. Il prestito è interno.

È ricca di 208 periodici.

Vi sono cataloghi per autore e dei periodici.

Direttore: prof. Giorgio Santini.

Biblioteca del Museo di Storia delle Scienze (Piazza dei Giudici, 1; 50122; telef. 27.64.93).
(*7.500 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Venne istituita nel 1927 ed è a servizio della Facoltà di Scienze e del relativo Museo, per i quali pubblica « Quaderni del Museo », « Physis » e varie monografie.

È aperta al pubblico, previa autorizzazione della Direzione, nei giorni feriali dalle 9 alle 13. Concede il prestito interno.

I periodici sono 30.

Vi è il catalogo per autore.

Direttore: prof. Maria Luisa Bonelli.

h) *FACOLTÀ DI FARMACIA*

Biblioteca dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica (Via Gino Capponi, 9; 50121; telef. 27.29.58).
(*2.300 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

A servizio dell'Istituto, è specializzata per gli studi di chimica farmaceutica organica.

Riservata a docenti e studenti; aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ha 18 periodici.

Direttore: prof. Carlo Musante.

i) *FACOLTÀ DI ARCHITETTURA*

Biblioteca della Facoltà di Architettura (Via Micheli, 2; 50121; telef. 28.48.21).
(*4.000 voll. ed opusc. sciolti*).

È stata costituita sotto la direzione del prof. Brizzi, che fu il fondatore della Facoltà, con un primo nucleo di testi classici per l'insegnamento dell'architettura secondo le tradizioni dell'Accademia di Belle Arti ed i primi documenti del movimento moderno. Roberto Papini, che tenne la cattedra di storia dell'architettura, ne incrementò le raccolte mentre per opera di Giovanni Michelucci si costituiva il nucleo delle opere per gli studi urbanistici.

L'alluvione del 1966 portava alla distruzione quasi totale delle raccolte che erano situate a piano terra in locali adiacenti al chiostro dell'ex Ospedale di S. Maria Nuova.

La generosa collaborazione di studenti e professori per il recupero dei volumi, il tempestivo restauro, i doni e i contributi di molti generosi fra cui l'Ordine degli Architetti di Bologna e l'Ambasciata Tedesca hanno permesso che la Biblioteca sia tornata a funzionare in nuovi locali del palazzo di S. Clemente.

È specializzata per gli studi di architettura in genere.

Riservata a docenti e studenti per i quali è aperta in tutti i mesi dell'anno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Possiede 72 periodici in corso.
Dispone del catalogo per autore.
Direttore: prof. Franco Borsi.

Biblioteca dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni (Piazza Brunelleschi, 6; 50121; telef. 29.85.87).
(*900 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È specializzata per gli studi riguardanti la scienza delle costruzioni, matematica, fisica, meccanica, chimica applicata, minerali, prova e analisi dei materiali, tecnica delle costruzioni.

Riservata a studenti e a docenti, si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Il prestito è interno.

I periodici in corso sono 35.
Vi sono un catalogo per autore ed uno per soggetto.
Direttore: prof. Giulio Ceradini.

Biblioteca dell'Istituto di Urbanistica (Via Ricasoli, 66; 50122; telef. 28.43.37).
(*1.050 voll. ed opusc. sciolti*).

La raccolta, specializzata per gli studi urbanistici, è a servizio dell'Istituto.

Riservata ai professori e agli studenti, si apre per essi nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Concede il prestito interno.

Imprecisato numero di periodici.
Dispone di un catalogo per autore.
Direttore: prof. Leonardo Ricci.

k) *FACOLTÀ DI AGRARIA*

Biblioteca della Facoltà di Agraria e Forestale (Piazzale delle Cascine, 18; 50144; telef. 30.031-30.053).
(*30.661 voll. ed opusc. sciolti*).

Ha origine dalla Biblioteca dell'Istituto Superiore Forestale con sede nell'Abbazia di Vallombrosa.

Nel 1936 l'Istituto, già trasformatosi in Istituto Superiore Agrario e Forestale, divenne Facoltà di Agraria e Forestale dell'Università degli Studi di Firenze.

La Biblioteca possiede molte pregevoli collezioni di scienze forestali e, come tale, è l'unica Biblioteca forestale italiana. Essa inoltre integra le biblioteche dell'Istituto di Agronomia Generale e Coltivazioni Erbacee, dell'Istituto di Assestamento Forestale, dell'Istituto di Botanica Generale e Sistematica, dell'Istituto di Microbiologia Agraria e Tecnica, dell'Istituto di Patologia Forestale e dell'Istituto di Selvicultura.

Anche i libri della Biblioteca dell'Istituto di Diritto Agrario e quelli della Biblioteca dell'Istituto di Medicina Agraria sono presi in carico dalla Biblioteca della Facoltà.

È accessibile agli studiosi dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18 dei giorni feriali. Consente il prestito interno ed esterno.

È in uso un catalogo per autore.
Direttore: prof. ing. Giovanni Vitali.

Biblioteca dell'Istituto di Coltivazioni Arboree (Piazzale delle Cascine, 18; 50144; telef. 30.031).
(*3.300 voll. ed opusc. sciolti*).

A servizio dell'Istituto, è specializzata per gli studi di arboricultura, orticultura, floricultura, biologia, agronomia.

Ha un laboratorio fotografico.

Riservata agli studenti, agli studiosi della materia ed anche ai privati debitamente autorizzati, si apre nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Consente il prestito interno.

Imprecisato numero di periodici.
Ha un catalogo per autore ed uno per soggetto.
Direttore: prof. Enrico Casini, inc.

Biblioteca dell'Istituto di Economia e Politica Agraria (Piazzale delle Cascine, 18; 50144; telef. 31.771).

(*18.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Istituita nel 1914, è a servizio dell'Istituto a cui appartiene con la sua specializzazione per gli studi di economia agraria e forestale, estimo e contabilità rurale e forestale.

Possiede un laboratorio fotografico.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Consente il prestito interno.

Le giungono 33 periodici.
Dispone di un catalogo per autore.
Direttore: prof. Mario Tofani.

Biblioteca dell'Istituto di Mineralogia e Geologia Agraria (Piazzale delle Cascine, 18; 50144; telef. 30.031).

(*1.100 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È specializzata per gli studi di geologia, geologia applicata, mineralogia, geografia.

Aperta al pubblico nei giorni feriali durante l'orario di ufficio, consente il prestito interno.

Possiede 88 periodici.
Direttore: prof. Fiorenzo Mancini.

Biblioteca dell'Istituto di Zootecnia (Via delle Cascine, 3; 50144; telefono 31.641).

(*950 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita nel 1928, è a servizio dell'Istituto e specializzata per gli studi di zootecnia generale e speciale e di nutrizione degli animali domestici.

Ha un laboratorio fotografico.

È riservata agli studenti per i quali è aperta nei giorni feriali dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

I periodici sono 136.
Possiede un catalogo per autore ed uno per soggetto.
Direttore: prof. Elvio Borgioli.

FIUMALBO 41022 (Modena)

Biblioteca del Seminario Vescovile (Via del Seminario).
(*8.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Sorse col Seminario ed è venuta incrementandosi con doni di religiosi. Appartiene alla diocesi di Modena, ma è istituzione chiusa e statica. Sarà unita con quella del Seminario di Modena.

Ha carattere prevalentemente ascetico e religioso.

Non è aperta al pubblico.

Direttore: sac. prof. Guido Vigarani.

FIUMEFREDDO 95013 (Catania)

Biblioteca Comunale Luigi Pirandello (Via Diaz, 7).
(*2.460 voll. ed opusc. sciolti*).

È una Biblioteca di lettura pubblica e cioè di cultura generale, recentemente fondata.

Sistemata in due stanze a piano terreno della sede comunale, dotate di scaffali ed arredi metallici, pur trovandosi agli inizi della sua attività, risponde con successo alle esigenze della cittadina ed in particolar modo degli studenti.

È aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 18 alle 20.

Concede il prestito a domicilio.

Vi è una sezione per ragazzi con 297 voll.

Le pervengono 22 periodici in corso.
Esiste un catalogo per autore e uno per soggetto.

Direttore: rag. Domenico Marano.

FOGGIA 71100

Biblioteca Consortile (Corso Roma, 2; telef. 21.116).
(*2.350 voll. ed opusc. sciolti*).

Trattasi di una modesta Biblioteca appartenente al Consorzio di Bonifica del Tavoliere Centrale, con il quale sorse nel 1933. È tuttavia notevole per la sua specializzazione in opere relative alla agraria e alla bonifica del Tavoliere.

Aperta a tutti durante l'anno.

Le pervengono 15 periodici in corso.
Vi sono il catalogo per autore e per soggetto.

Direttore: Salvatore Ciccone.

Biblioteca Diocesana (Piazza Oberdan, 14).
(*10.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Iniziata nel 1856 dal primo vescovo di Foggia mons. Bernardino Maria Frascolla ad utilità degli insegnanti e degli alunni del Seminario Diocesano, fu denominata Biblioteca del Seminario Vescovile.

Danneggiata gravemente dai bombardamenti del 1943, sta risorgendo a nuova vita con la denominazione sopra indicata, più corrispondente alle sue accresciute finalità.

Il suo patrimonio librario è stato alimentato dalle donazioni dei vescovi e dei sacerdoti della diocesi e di qualche pio benefattore.

Raccoglie opere di teologia dommatica, morale e ascetica, diritto civile e canonico, sacra scrittura ed esegesi scritturale, storia civile ed ecclesiastica, agiografia, letteratura latina e italiana, opere predicabili e libri di cultura varia.

Non appena sarà riordinata e nuovamente saranno compilati i cataloghi, verrà aperta al pubblico, per concessione del vescovo diocesano e soltanto con lettura in sede.

Possiede qualche edizione del Cinquecento.

Direttore: sac. Michele di Gioia.

Bibliografia. — Di Gioia M., *Foggia. Biblioteca diocesana,* in « Soprint. Bibl. per la Puglia e la Lucania (a cura Caterino A.), Servizio bibliografico in Puglia e Lucania », Bari, Favia, 1960.

Biblioteca Provinciale (Piazza XX Settembre, – Palazzo Dogana; telef 23.029).
(*114.014 voll. ed opusc. sciolti, 11 incun., 18 voll. mss.*).

Fu istituita nel 1936 per iniziativa personale del capo dell'Amministrazione provinciale, avv. Giustiniano Serrilli.

Suo primo nucleo fu una raccolta di volumi già dell'Amministrazione, a cui si aggiunse la libreria di Nicola Zingarelli, acquistata dalla Provincia, e contenente circa 10.000 pezzi, tra volumi e opuscoli, di grande interesse per gli studi in genere e per quelli storico-letterari, tutti i mss. ed un ricco epistolario.

Nel 1938 la Biblioteca venne sistemata in cinque ampi vani terreni del palazzo della Provincia. In quello stesso anno l'acquisto della raccolta libraria del prof. Romolo Caggese arricchì la Biblioteca di oltre 2.000 volumi importanti per gli studi di storia medievale. Altro incremento fu dato dalla donazione della raccolta Canelli, specializzata in studi di diritto e di bonifica agraria.

Nel 1940 il nuovo istituto, ormai saldamente affermatosi e sviluppatosi, assorbì le raccolte del Comune che costituivano una Biblioteca di nobili tradizioni, ma da parecchi anni non più rispondente ai bisogni culturali della popolazione.

La Biblioteca Comunale di Foggia era stata difatti fondata nel 1833 con rescritto di Ferdinando II e aperta al pubblico l'anno successivo. Aveva avuto il cospicuo dono della libreria di Gaetano Varo di Troia e si era poi accresciuta con le raccolte dei conventi soppressi e con quelle private Scipione Staffa di Trinitapoli, Tugini, Celentani e Villani, e negli ultimi tempi De Piccolellis, De Biase, Altamura, Albanese, Nigri, Bellezza e Bucci. La sua consistenza era di circa 40.000 volumi.

Durante la guerra 1940-45 la Biblioteca ha subìto tali gravissimi danni che allo stato attuale non risulta possibile una precisa statistica delle collezioni superstiti.

Ha carattere di lettura pubblica e con sezioni di conservazione e di alti studi. Auspice la Provincia, ha pubblicato dal 1° gennaio 1962 il bollettino bimestrale di informazione « La Biblioteca Provinciale di Foggia », che dal 1963 è stato incorporato nella rivista « Capitanata ».

La Biblioteca, che ha diritto di ricevere copia di ogni pubblicazione edita o stampata nella provincia, è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8,30 alle 14 e dalle 17 alle 20. Funziona il prestito locale e quello esterno con le Biblioteche pubbliche governative.

Le pervengono 403 periodici correnti. Le edizioni cinquecentine sono 492.

La libreria dello Zingarelli è quella che egli curava nella casa di campagna detta « Il Riposo ». Ad essa appartennero gli incunaboli e un prezioso codice cartaceo conservato in Biblioteca.

Esiste il catalogo generale per autore, a schede. La raccolta Zingarelli ha un suo catalogo speciale, a schede. È anche in compilazione un catalogo alfabetico per soggetto.

Meritano attenta revisione i cataloghi della Biblioteca Comunale, e cioè: 1) catalogo alfabetico per autore, antico; 2) catalogo generale alfabetico, moderno; 3) catalogo degli incunaboli e delle cinquecentine; 4) catalogo dei manoscritti; 5) catalogo di opere su Foggia e Puglia e di opere di autori foggiani e pugliesi; 6) catalogo delle opere incomplete; 7) catalogo degli opuscoli; 8) catalogo dei doppioni; 9) catalogo per materia.

I mss. della Comunale sono descritti nel vol. IV della raccolta Mazzatinti-Sorbelli, « Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia ».

Direttore: dott. Angelo Celuzza.

Bibliografia. — *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 226-227; De Biase Oreste, *La Biblioteca Comunale di Foggia,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. V, 1932, pp. 279-282; *Notazione bibliografica degli incunaboli conservati nelle biblioteche comunali di Barletta, Corato, Foggia, Taranto,* Reggio Emilia, Scuola di Bibliografia italiana, 1932; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 619-620; Barberi Francesco, *La Biblioteca Provinciale Gaetano Postiglione di Foggia,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XV, n. V, 1941, pp. 409-414; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 716-717; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra*

1940-45, vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 226-229; vol. II, *La ricostruzione* Roma, Palombi, 1953, pp. 266-268; Provincia di Foggia, *La Biblioteca Provinciale di Foggia. Storia, struttura, regolamento,* Foggia, Studio Edit. Danno, 1959, 8-9, pp. 36; Celuzza A., *Foggia. Biblioteca Provinciale,* in « Soprint. Bibl. per la Puglia e la Lucania (a cura Caterino A.) Servizio Bibliografico in Puglia e Lucania », Bari, Favia, 1960; pp. 93-100; M. S., *Il libro della città di Foggia,* in « La Capitanata », a. II, 1964, p. 100; Cerza E. e Simone M., *Documenti e monografie della Biblioteca Provinciale di Foggia,* in « La Capitanata », a. II, 1964, pp. 94-99; Frattarolo R., *Mostra Crociana,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXXIV, 1966, n. 2-3, pp. 155-156.

È in corso di istituzione il sistema provinciale del Servizio Nazionale di pubblica lettura che ha centro nella Biblioteca Provinciale di Foggia, e che già comprende i seguenti comuni: Accadia, Alberona, Anzano di Puglia, Apricena, Biccari, Candela, Carapelle, Carlantino, Carpino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelluccio di Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Deliceto, Lesina, Margherita di Savoia, Mattinata, Monteleone di Puglia, Motta Montecorvino, Orsara di Puglia, Orta Nova, Peschici, Pietra Montecorvino, Rignano Garganico, Rodi Garganico, Roseto Valfortore, S. Ferdinando di Puglia, Serracapriola, Vico Garganico, Vieste, Volturno.

FOGLIANISE 82030 (Benevento)

Biblioteca della Congregazione del SS. Corpo di Cristo e S. Anna

(*2.500 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È costituita dalla libreria appartenuta all'arcivescovo di Bari mons. Francesco Pedicini e che fu donata alla Congregazione dalla vedova del prof. Michelangelo Pedicini.

La raccolta consta di buoni libri; tuttavia ha ricevuto scarso incremento ed esige migliore conservazione.

Consultabile, a richiesta.

Direttore: il parroco pro tempore di Foglianise.

FOLIGNO 06034 (Perugia)

Biblioteca Comunale (Piazza della Repubblica - palazzo Trinci; telef. 27.34.).

(*51.743 voll. ed opusc. sciolti, 229 incun., 670 voll. mss.*).

All'antico fondo comunale — in gran parte formatosi con librerie ex-conventuali — si aggiunse nel 1936 la importantissima raccolta che fu di mons. Michele Faloci-Pulignani (1856-1940) per lunghi anni direttore della Comunale.

Le collezioni, dopo il restauro (1935) del medioevale palazzo Trinci, avevano trovato in sette di quelle sale una sede decorosa e ampia, quando poi sopravvenne la guerra. Il palazzo fu bombardato e il materiale librario dovette subire numerosi spostamenti. Ora è tornata a funzionare nei vecchi locali restaurati ed ampliati con un nuovo ingresso ed una vasta sala di lettura.

È istituto di lettura pubblica con sezioni di conservazione e di alti studi ed è frequentata principalmente da studenti e insegnanti. Il suo contributo agli studi potrebbe essere più vasto se il fondo Faloci si aggiornasse con nuovi acquisti nelle varie materie in cui è specializzato.

Si apre al pubblico nei giorni feriali, dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19 (periodo estivo); dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30 durante l'anno scolastico.

Funziona il servizio del prestito a domicilio e il prestito esterno con le Biblioteche pubbliche governative.

Dal 1952, in un locale attiguo svolge la sua attività anche una sezione aperta al pubblico due volte la settimana per la distribuzione di libri di varia lettura.

Le pervengono 73 periodici correnti.

L'antico fondo comunale (ex-conventuale) è ricco di cinquecentine, mentre la raccolta Faloci-Pulignani, oltre un folto nucleo di fondamentali testi di consultazione, possiede molte preziosità bibliografiche ed è specializzata negli studi umbri, francescanesimo e storia ecclesiastica. Rammentiamo fra le tante pregiate edizioni la raccolta di quelle dei Fioretti di S. Francesco (58) e quella delle edizioni delle opere della B. Angela da Foligno (40). Gli opuscoli ammontano ad 11.704.

Il reparto manoscritti costituito dalla sezione Comunale (ex-conventuale), sezione Faloci e sezione Mancinelli, è notevole per la fioritura religiosa medioevale di trattati filosofici, ascetico-morali, liturgici, quaresimali, rime sacre e laudi, e rime profane del Rinascimento. Molti di essi appartengono ai secc. XIV e XV.

Recentemente è stata ordinata in 30 cartelle ed annessa alla sezione manoscritti della donazione Faloci tutta la voluminosa corrispondenza (oltre 13.000 lettere) indirizzata all'illustre folignate dagli uomini di cultura del suo tempo. Possono ricordarsi, per quanto riguarda gli autografi, anche le lettere del p. Giov. Vincenzo Ganganelli (Clemente XIV) già pubblicate dal Faloci in « Miscellanea Francescana », vol. XXIX (1929), p. 7 e segg.; un altro gruppo di lettere di Benedetto XIV; quelle indirizzate da Angelo Savelli ad Annibale Mariotti e l'autografo di Giuseppe Piermarini con appunti, ricordi e disegni vari, che completano una raccolta di oltre 600 disegni dell'artista conservati nella stessa Biblioteca.

Il cod. « Regula et testamentum S. P. Francisci » del sec. XV ha una bella miniatura a c. 2 rappresentante S. Francesco che riceve le stimmate, ed è esposto nella Pinacoteca.

Dei manoscritti della Comunale di Foligno D. Angelo Messini (1943) redasse nel 1940 l'inventario che con alcune revisioni ed aggiunte costituisce ora il volume LXXXIII della Raccolta Mazzantini-Sorbelli, « Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia ».

Dispone di un catalogo per autore e di uno per soggetto.

Vi è poi il catalogo dei periodici e dei manoscritti.

Direttore: Feliciano Baldaccini.

Bibliografia. — Botti G., *Le schede membranacee della B. C. di Foligno,* Foligno, Campitelli, 1888; Faloci Pulignani M., *Notizia di un sermonale Francescano del sec. XV appartenuto alla B. C. di Foligno ed ora perduto,* in « Miscellanea Francescana », 1888, n. III, pp. 66-69; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, p. 120; Santovito Vichi N., *La Biblioteca e la Pinacoteca Comunali nel Palazzo Trinci,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a X, nn. 5-6, 1936, pp. 472-474; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligrafico dello Stato, 1933, p. 545; Comune di Foligno, *Regolamento per la B.C.,* Foligno, 1937; Messini D. A., *La vita e gli scritti di mons. Michele Faloci Pulignani,* in « Miscellanea Francescana », Roma, 1941, pp. 33-35; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 665; Conti D. F., *Biblioteche Comunali e Jacobilli di Foligno* (*Vicende e danni di Guerra*), in « Bibliofilia », 1946, pp. 68-70; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, p. 201; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 180-182; Messini A., *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Comunale di Foligno* in « Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia », vol. LXXXIII, Firenze, Olschki, 1959; Odoardi G., *Un illustre studioso e bibliotecario mons. Michele Faloci Pulignani,* in « Almanacco dei Bibliotecari Italiani », Roma, Palombi, 1965, pp. 143-149; interessa la storia della B. il ms. F. 327 della B. C. di Foligno – Archivio Faloci Pulignani: busta contenente 87 cc. – lettere, stampe, appunti sulla costituzione della B.

Biblioteca dei Cappuccini (Convento dei PP. Cappuccini, a 4 km. dalla città; telef. 22.62).
(*1.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

L'antica Biblioteca del Convento, strettamente legata alle origini dello stesso (sec. XVI) che, dopo le spoliazioni subite al tempo della soppressione delle corporazioni religiose, si era ricostituita con opere moderne e pregevoli, è stata trasferita nel Convento dei PP. Cappuccini di Perugia nel 1958.

Presentemente nel Convento di Foligno se ne sta allestendo un'altra di cultura generale e teologica.

Direttore: il p. Guardiano pro tempore.

Biblioteca San Carlo del Circolo A. Mancini della F.U.C.I. (Piazza M. Faloci Pulignani, 3).
(*1.990 voll. ed opusc. sciolti*).

Tuttora in fase di costituzione, la Biblioteca sorse in seguito al lascito del can. don Primo Tacchi. Poi si unì con quella dell'Istituto S. Carlo.

Ha carattere di cultura generale, con opere di filosofia, letteratura, teologia, narrativa.

Funziona con lettura in sede ma prevalentemente con il prestito; riservata ai soci ed ai frequentatori del Circolo.

Esistono due elenchi dattiloscritti compilati al momento della fusione dei due fondi. Si intende però procedere a una regolare catalogazione.

È affidata alla vigilanza e alle cure dei soci.

Biblioteca Seminarile Jacobilli (Piazzetta del Seminario Vescovile; telef. 24.74).

(*20.739 voll. circa, 101 incun., 563 voll. mss.*).

Venne costituita nel 1662 dal sac. Ludovico Jacobilli (Roma 1598-Foligno 1664), un erudito nella storia e nell'agiografia dell'Umbria, con la donazione della sua libreria, ricca di circa 8.000 voll. tra cui le opere a stampa e le raccolte manoscritte che erano il frutto della sua lunga e laboriosa opera di ricercatore.

Con il trasferimento del Seminario, anche la Biblioteca cambiò sede e, se per questa ed altre ragioni subì varie perdite, ebbe anche un incremento con il dono del priore Turchi. Mons. Michele Faloci-Pulignani, che ne fu bibliotecario dal 1880, la riordinò curando anche la pubblicazione dell'inventario dei manoscritti.

Dopo i danni e le perdite subite a causa del bombardamento del 22 novembre 1943, è stata riordinata nei nuovi locali del Seminario a cura del Ministero della P. I. e si è arricchita di altre donazioni tra cui 3.000 opere di letterature moderne del sac. Giacinto Maria Papi.

Dispone di una sala di consultazione per gli alunni e gli insegnanti e di una sala di lettura per il pubblico.

Non ha orario fisso ma si apre a richiesta e concede il prestito esterno con la Biblioteca Comunale.

Fra i codici posseduti dalla Biblioteca si rammenti il cartaceo scritto da Bonaventura di Mastro Benvenuto falegname dal 1300 al 1345, notevole per la storia della città.

Notevoli fra gli incunaboli le « Institutiones grammaticae », la più antica edizione della grammatica latina di Aldo Manuzio.

Possiede una collezione di circa 1.400 monete romane del sac. Feliciano Marini.

Direttore: sac. D. Pasquini.

BIBLIOGRAFIA. — *Statistica delle Biblioteche* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1896, p. 109; Faloci Pulignani M., *Inventario dei manoscritti della Biblioteca Jacobilli di Foligno,* vol. XLI della raccolta Mazzatinti-Sorbelli « Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia », Firenze, Olschki, 1930; Celi C., *La Biblioteca Jacobilli di Foligno,* in « La Civiltà Cattolica », vol. III, pp. 147-152; Conti F., *Biblioteche Comunale e Jacobilli di Foligno,* in « Bibliofilia », 1946, p. 70; Scaccia Scarafoni C., *La più antica edizione della grammatica latina di Aldo Manuzio finora sconosciuta ai bibliografi,* in « Miscellanea bibliografica in memoria di don Tommaso Accurti », Roma, Ediz. Storia e Letteratura, 1947, pp. 193-203; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, p. 202; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 182-183; N. A., *Il codice cartaceo di Foligno,* in « Osservatore Romano », n. 48, febbraio 1959.

FONTANELLATO 43012 (Parma)

Biblioteca Comunale (Roccia Sanvitale).
(*3.070 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1950 ed è Biblioteca di lettura pubblica, di cultura generale.

È aperta al pubblico nei giorni feriali, escluso il lunedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

FONTEVIVO 43010 (Parma)

Biblioteca Comunale (Palazzo Comunale).
(*400 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita nel 1952, adempie al servizio di pubblica lettura ed ha carattere di cultura generale.

È aperta nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12.

Direttore: Walter Manini, inc.

FORINO 83020 (Avellino)

Biblioteca Comunale (Villa Comunale).
(*1.450 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Per l'interessamento della Soprintendenza Bibliografica e per gli aiuti del Ministero della P. I., il piccolo nucleo librario già creato in questo Comune ha potuto trasformarsi in Biblioteca di pubblica lettura (Piano L), in fase di continuo incremento.

Ha carattere di cultura generale ed è aperta al pubblico la domenica dalle 8,30 alle 11,30. Funziona il prestito.

Gli opuscoli sono 176.

Vi sono i cataloghi compilati dalla Soprintendenza quando la Biblioteca fu costituita.

Direttore: Giuseppe Apuzza, inc.

FORLI' 47100

Biblioteca Comunale Aurelio Saffi (Corso della Repubblica, 72; telef. 22.771).
(*264.454 voll. ed opusc. sciolti, 147 incun., 2.130 voll. mss.*).

Il nucleo primitivo della Biblioteca venne costituito con una raccolta di libri giuridici che il conte Antonio Albicini nel 1750 la-

sciava in legato ai padri della Missione e che per rinuncia di questi passava poi al Comune.

Questo primo nucleo andò man mano arricchendosi con l'acquisizione di fondi archivistici e librari di corporazioni religiose soppresse. Dopo alterne vicende, nel 1836 la Biblioteca fu trasferita nel palazzo degli Studi: da allora ha inizio il suo moderno incremento, a cui specialmente contribuirono i doni Brandolin, Morgagni, Matteucci e Maroncelli.

Nel 1922 la Biblioteca veniva sistemata negli attuali più ampi locali e si arricchiva dell'importante raccolta del can. Tommaso Nediani, comprendente circa 4.000 volumi e 1.600 opuscoli, oltre a ceramiche, quadri e disegni; della raccolta del conte Antonio Gaddi Pepoli; del gruppo di autografi di ministri messi insieme dal dott. Edgardo Masini; della libreria archeologica Santarelli.

Recenti accessioni sono il fondo Giuliano Mambelli di 4.000 volumi; la raccolta dello scrittore forlivese Antonio Beltramelli comprendente fra l'altro i manoscritti dei suoi romanzi e delle novelle e le raccolte giuridiche Luigi Farneti e G. G. Ceccarelli. Infine lo storico e critico d'arte Carlo Grigioni ha donato i manoscritti degli inventari dell'Archivio di Stato di Roma, dell'Archivio storico Capitolino, dell'Archivio storico di Cesena, dell'Archivio notarile di Imola, dell'Archivio notarile di Forlì.

Ma l'accessione più importante è stata senza dubbio quella della Biblioteca Carlo Piancastelli. Questo illustre bibliofilo con legato del 1937 lasciò alla Comunale di Forlì tutta la sua importantissima libreria, già a Fusignano, comprendente 55.312 volumi, 147 incunaboli, 907 manoscritti, 40.000 autografi e circa 20.000 incisioni.

Il Regolamento in vigore è stato pubblicato nel 1962.

La Biblioteca, che è di lettura pubblica con sezioni di conservazione e di alti studi, è ammessa al prestito dei libri con le biblioteche pubbliche governative. Si apre al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle ore 12,30 e dalle 15,30 alle 18 (il sabato, solo nelle ore antimeridiane). È depositaria della terza copia d'obbligo degli stampati e pubblicazioni della provincia.

Presso i locali occupati dalla Biblioteca si trovano in rapporti con essa, con unica direzione, una collezione del Risorgimento, una pinacoteca, una sezione archeologica, un museo etnografico romagnolo.

La Biblioteca Piancastelli comprende una sezione « Stampatori » tra cui sono le edizioni degli stampatori forlivesi residenti a Venezia, Giovanni e Gregorio de Gregori e Francesco Marcolini; una sezione « Numismatica » ricca di volumi rarissimi; una sezione « Ceramiche »; una sezione « Musica ». La sezione « Carte Romagna » è unica nel suo genere per ricchezza e valore di materiale autografo e

stampato (manoscritti e carte inedite, prime edizioni, edizioni uniche, incisioni e disegni originali).

Inoltre costituiscono importanti collezioni della Biblioteca: il fondo Morgagni, formato da manoscritti ed opere varie e da gran parte degli scritti autografi del grande scienziato; il fondo Montanelli, di opere di musica; il fondo Santarelli, di opere di soggetto archeologico; il fondo Pasqui, di opere di agricoltura; il fondo Muti, di opere di erudizione locale e di storia; la raccolta delle edizioni Marcolini; la raccolta di stampe e disegni Dall'Aste; la collezione del marchese Raniero Paulucci dei Calboli con pregevoli legature.

Opera pregevole è l'Offiziolo della Beata Vergine miniato da Nicolò di Giacomo (sec. XIV), uno dei primi esemplari di miniatura emiliana.

La Biblioteca ha in uso i seguenti cataloghi: 1°) catalogo generale alfabetico, a schede mobili; 2°) catalogo generale per materia, a volume e a schede mobili; 3°) catalogo dei manoscritti (voll. I e LX della raccolta Mazzatinti-Sorbelli « Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia »); 4°) catalogo degli incunaboli, a volume e a schede mobili; 5°) catalogo della raccolta bibliografica, a schede mobili; 6°) catalogo delle pubblicazioni periodiche, a volume; 7°) catalogo del fondo Montanelli, a volume; 8°) catalogo del fondo Santarelli, a volume; 9°) catalogo del fondo Pasqui, a volume; 10°) catalogo del fondo Monti; 11°) catalogo del fondo Mussolini; 12°) catalogo alfabetico per autore della Biblioteca Piancastelli.

Direttore: dott. Walter Vichi.

Bibliografia. — Matteucci Sesto, *Memorie storiche intorno ai forlivesi,* Faenza, 1843, 121; Neigebeaur, *Die Gemeinde Bibliothek zu Forli,* in « Serapeum », n. 21, 1864; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. (Direz. Gen. Statistica), parte I, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1893, p. 174; Mazzantini G., *La Biblioteca Comunale di Forlì. Relazione anni 1892-1893,* Forlì, Bordandini, 1893; id., *La Biblioteca Comunale A. Saffi di Forlì. Relazione maggio 1893-aprile 1894,* Forlì, Bordandini, 1898; *L'Esposizione in onore di Giambattista Morgagni alla Biblioteca Comunale di Forlì,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. IV, n. 6, 1921, pp. 595-596; Muratori S., *Biblioteche della provincia di Ravenna (C. Piancastelli),* in « Tesori delle Biblioteche d'Italia » a cura di Fava D., Milano, Hoepli, 1931, pp. 263-264; Campana A., *Le biblioteche della Provincia di Forlì,* in « Tesori delle Biblioteche d'Italia » a cura di Fava D., Milano, Hoepli, 1931, pp. 125-129; Ministero Educaz. Naz., *Le Accademie e le Biblioteche nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma Poligr. Stato, 1933, pp. 495-497; *Le biblioteche d'Italia fuori di Roma,* a cura di Apollonj E. e Arcamone G., tomo I, p. III, Roma, Bibl. Arte Editr., 1938, pp. 114-116, *Biblioteca Comunale Lascito Piancastelli,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XII, n. 1, 1938, pp. 98-99; Mambelli A., *Un umanista della Romagna Carlo Piancastelli,* Faenza, Lega, 1938; id., *La Biblioteca Comunale di Forlì,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XIV, n. 4, 1940, pp. 247-249; Fava D., *Le raccolte romagnole di Carlo Piancastelli,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XVI, n. 1, 1941, pp. 12-22; Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 617-618; Servolini L., *Edizioni di F. Marcolini nella Biblioteca comunale di Forlì,* in « Bollettino dell'Istituto di Patologia del Libro », dicembre 1950, pp. 1-50; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 114; id., *Mostra Storica Nazionale della Miniatura, Catalogo,* Firenze, Sansoni, 1953, p. 146; Servolini A., *Gli incunaboli della collezione bibliografica romagnola di Carlo Piancastelli,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXIII, 4-5-6, 1955, pp. 277-292; Cesano L. S., *Catalogo della collezione numismatica di Carlo Piancastelli,* Forlì, 1957; *Città di Forlì. Il Risorgimento negli autografi e nelle carte della Raccolta Piancastelli.* Forlì, 1961.

Biblioteca della Camera di Commercio Industria e Agricoltura (Piazza A. Saffi, 36; telef. 25.081).
(*8.855 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu costituita nel 1960.

In notevole incremento, è specializzata per gli studi di scienze giuridiche ed economiche. La Camera di Commercio forlivese è anche molto attiva come editrice di saggi e di studi sull'economia e la storia della città.

Vi è un'emeroteca.

La Biblioteca avrà presto una nuova e più ampia sede nell'edificando palazzo Camerale.

Aperta a tutti nei giorni feriali in ore di ufficio.

I periodici in corso sono 480.

Vi sono cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: dott. Dario Sacchetti.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Via Lunga; telef. 22.178).
(*12.600 voll. ed opusc. sciolti, 28 incun., 40 voll. mss.*).

Fu iniziata nel 1686 e si sviluppò con i fondi librari della casa dei Gesuiti che le affluirono dopo la soppressione di quell'ordine religioso.

Non è aperta al pubblico perché, in attesa di ricevere una nuova scaffalatura metallica da parte del Ministero della P. I., non è funzionante. Il Seminario, trasferitosi in nuova sede, ha destinato per la Biblioteca vaste e numerose sale per poterla riordinare ed aprire alla pubblica lettura.

Ha carattere di conservazione, di ricerca ed è specializzata per gli studi religiosi; va arricchendosi anche nei settori della filosofia, storia e narrativa moderna e contemporanea.

Esistono un catalogo per autore, un catalogo sistematico per classi ed un inventario dei manoscritti.

Direttore: mons. Luigi Amaducci.

FORLIMPOPOLI 47034 (Forlì)

Biblioteca Comunale Pellegrino Artusi (Via Oberdan, 16).
(*1.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È stata istituita nel 1964 ed ha carattere di lettura pubblica cioè di cultura generale.

Aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 15 alle 17.

Direttore: prof. Alfonso De Giorgio.

FORMIA 04023 (Latina)

Biblioteca Comunale Filippo Testa (Via Vitruvio).
(*9.500 voll. ed opusc. sciolti*).

Istituita nel 1920 per interessamento di generosi cittadini, nell'ottobre 1927 passò al Comune. Con l'aiuto del Ministero della P. I. accrebbe notevolmente le sue raccolte ma, sopravvenuta la guerra, riportò danni assai rilevanti. Fra le macerie non vennero recuperati più di 3.000 volumi.

La sede andò completamente distrutta.

Nel dopoguerra fu riordinata ed il patrimonio librario notevolmente arricchito.

Nell'inizio del 1964 la Biblioteca fu trasferita nella modernissima sede attuale.

È istituzione di lettura pubblica di grande ausilio per gli studenti universitari e per gli alunni delle scuole di Formia.

Si apre al pubblico nei giorni feriali dalle 15 alle 19 e consente il prestito.

Esiste il catalogo alfabetico per autore ed è in compilazione quello sistematico per materia.

Direttore: ins. Luigi Bonelli, inc.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma Ist. Poligr. Stato, 1933, p. 568; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 665; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle Biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 213-214; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, p. 190.

FORMICOLA 81040 (Caserta)

Biblioteca Comunale (Via Morisani, 44).
(*600 voll. ed opusc. sciolti*).

Nonostante sia stata istituita da tempo, questa Biblioteca funziona con scarsa efficacia.

Fa parte del Servizio Nazionale di Lettura (Piano L).

Ha carattere di cultura generale ed è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 15,30 alle 17.

Consente il prestito.

Direttore: ins. Luigi Maglione, inc.

FORMIGINE 41043 (Modena)

Biblioteca Comunale (Via Verdi, 1).
(*1.009 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1957 ed ha conservato il suo carattere di istituto di pubblica lettura con carattere di cultura generale. È in attesa di più conveniente sistemazione.

È aperta al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20; la domenica dalle 9 alle 12. Funziona il servizio del prestito.

Sarà provveduto alla compilazione di nuovi cataloghi non appena avvenuto il trasferimento della raccolta nella nuova sede che si sta allestendo per la Biblioteca.

Direttore: il presidente della commissione di vigilanza, ins. Tiberio Morselli.

FORTE DEI MARMI 55042 (Lucca)

Biblioteca Comunale Lorenzo Quartieri (Via Carducci, 6).
(*5.922 voll. ed opusc. sciolti*).

La Biblioteca fu costituita nel 1919. Ha funzionato da quel tempo fino al 1945 senza che se ne possano adesso precisare le vicende, per essere andata perduta, in tempo di guerra, ogni documentazione.

Dopo il 1945 fu retta da vari comitati nominati dal Comune.

La sede è stata completamente rinnovata.

Ha carattere di Biblioteca di lettura pubblica cioè di cultura generale ed è aperta al pubblico tre volte alla settimana dalle ore 17 alle 20. Consente il prestito.

Possiede i cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: Graziella Mazzucchi.

FOSSANO 12045 (Cuneo)

Biblioteca Civica (Via Mazzini, 46).
(*35.663 voll. ed opusc. sciolti, 16 voll. mss.*).

Dopo essere stata per molto tempo in abbandono ed avere per qualche anno funzionato in via Falletti 6, trovasi riordinata nella nuova sede appositamente predisposta in locali comunali.

Si compone dei fondi dell'antica Accademia, di opere ex conventuali, del fondo Società Operaia, dei lasciti Bava di S. Paolo,

Grosso, Alliaga di Ricaldone, Sacerdote, marchesa Rossi ed altri minori.

Biblioteca di lettura pubblica con sezione di conservazione, si apre al pubblico per il prestito e per la lettura in sede il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 15 alle 18,30.

Possiede 33 edizioni del sec. XVI. Le pervengono 43 periodici.

Ha un catalogo alfabetico per autore e uno per soggetto.

Direttore: Carlo Morra.

Bibliografia — Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, p. 433; *Fossano. Biblioteca Civica. Inaugurazione della nuova sede,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXIII, 2-3, 1955, p. 203.

Biblioteca del Seminario Vescovile (Viale Stura, 1; telef. 61.349).

(*11.647 voll. ed opusc. sciolti, 12 incun.*).

Si è formata a poco a poco per successive donazioni e lasciti e con fondi pervenuti da diversi ordini religiosi e pertanto ha carattere specializzato per gli studi letterari e teologici.

È aperta al clero e agli studiosi al mattino dalle 9 alle 12; nel pomeriggio dalle 15 alle 18, per concessione di fatto. Consente il prestito.

Possiede 140 edizioni del XVI sec.

Esistono un catalogo alfabetico per autore ed uno per soggetto (in formazione).

Direttore: sac. dott. Giovanni Damilano.

FOSSOMBRONE 61034 (Pesaro)

Biblioteca Civica Passionei (Via Francesco M. Torricelli, 3, Sezione moderna; Palazzo Ducale, Corte Alta, Sezione antica).

(*26.850 voll. ed opusc. sciolti, 74 incun., 620 voll. mss.*).

La Biblioteca Passionei, sorta nel 1784 per opera di mons. Benedetto Passionei, fu da lui ceduta in dono alla città di Fossombrone. Per le tavole istituzionali, appartiene ad una fondazione bibliografica, al cui governo partecipano rappresentanti del Capitolo della Cattedrale e del Comune. Questo ha depositato nella Biblioteca le librerie dei soppressi conventi.

Con lasciti e doni molti privati cittadini hanno in seguito arricchito le raccolte della Biblioteca. Fra i più recenti: il conte Domenico Lattanzio Lattanzi, il conte Andrea Buffoni, mons. Augusto Vernarecci (1919), il dott. Giovanni Geronzi (1926), il dott. Alipio Cresci (1927), il can. Giovanni Vernarecci (1940), il cav. Mattia

Bertinelli (1949), il prof. Umberto Mengoli (1951), Giambattista Chiavarelli (1960), il prof. Giovanni Bucci (1962) e il prof. Bruno Bianchi (1963).

È un istituto di lettura pubblica con sezioni di conservazione, con prevalenza di opere storico-archeologiche, letterarie, filosofiche, giuridiche e d'arte. Riceve notevole incremento con i volumi di varia letteratura acquistati dalla Associazione degli « Amici della Biblioteca e del Museo ».

È stata duramente provata dalla guerra (1944). La vecchia sede in piazza Valerio è andata distrutta con la perdita di circa la metà del materiale librario. Attualmente le collezioni di libri antichi superstiti, ma mutilate, costituiscono la sezione antica, sistemata in scaffali metallici, donati dal Ministero della P. I., nell'antico palazzo Ducale « Corte Alta » (sec. XIII e XV) di Federico da Montefeltro. È sempre stato intendimento del Comune di procedere gradualmente all'acquisto dell'intero palazzo per dare decorosa sistemazione alla Biblioteca con gli annessi Museo e Pinacoteca Vernarecci. Il palazzo sarebbe sede ragguardevole per il valore artistico, per la stupenda posizione nella parte alta della città e per la bellezza delle sale. I volumi antichi necessitano tutti di opere di restauro e di rilegatura (circa 10.000).

La sezione moderna nel 1954 venne trasferita in nuovi locali nel piano terreno del palazzo delle Scuole Medie con libero ingresso. Poiché si rende necessaria la riunione delle due sezioni in unica sede per continuità di cultura e per praticità dei servizi la nuova sede sarà approntata per conto del Comune, in locali sufficienti e convenienti. Per essa è già disponibile l'arredamento in metallo donato dal Ministero della P. I.: la sala di lettura si apre su un ampio giardino consentendo nell'estate la lettura all'aperto.

La Biblioteca è aperta al pubblico nei giorni feriali (ore 16-20) ed è frequentata da professori, studenti, professionisti e anche da operai. Consente il prestito gratuito a domicilio per determinate categorie di libri.

È ammessa al prestito con le biblioteche pubbliche governative e con altre.

Le pervengono 200 periodici correnti.

Possiede 48 buste di mss. sciolti, 29 pergamene, 30 ediz. aldine, 1138 ediz. del sec. XVI, 16 atlanti geografici antichi, 20 voll. di stampe, un vol. di disegni 15 legature di pregio, 10 voll. mss. di musica.

Notevole per le edizioni cinquecentine musicali la dedica della « Paulina » di Paolo da Middelburg stampata nel 1513 da Ottaviano Petrucci quando trasferì a Fossombrone la sua tipografia.

Per la sezione antica esiste un vecchio catalogo dei mss. (praticamente poco servibile); per la sezione moderna vi è il catalogo alfabetico per autore, a schede

formato internaz., in cassette. Gli altri precedenti cataloghi andarono per il bombardamento completamente distrutti.

Direttore: mons. Giovanni Vernarecci.

Bibliografia. — Galletti P., *Memorie per servire alla storia del Card. Domenico Passionei,* Roma, 1762; Vernarecci A., *La Biblioteca Passionei di Fossombrone,* in « Rivista Misena », vol. I, n. 10, Senigallia, 1878; id., *Mons. Benedetto Passionei,* Fossombrone, Monacelli, 1884; *Statistica delle biblioteche,* a cura Ministero Agr. Ind. Comm. (Direz. Gen. Statistica), parte I, vol. II, Roma, Tip. Naz. Bertero, 1894, pp. 108-110; Ministero Educaz. Naz., *Le accademie e le biblioteche d'Italia nel sessennio 1926-27, 1931-32,* Roma, Poligr. Stato, 1933, pp. 545-546; id., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, p. 618; Vernarecci G., *La Biblioteca Passionei di Fossombrone,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XIX, nn. 5-6, 1951 (Atti VII Congr. Naz. A.I.B.); Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 191-192; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 168-169; Vernarecci G., *La Biblioteca Passionei di Fossombrone,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », a. XXI, nn. 2-3-4, 1953 (Atti VIII Congr. Naz. A.I.B.); id., *Fossombrone, Biblioteca Civica Passionei,* in « Sopr. Bibl. Marche. Biblioteche e Istituti di cultura delle Marche », Ancona, Trifogli, 1959, pp. 126-128.

Biblioteca dei Cappuccini (Via S. Antonio, 48; telef. 72.226). (*2.400 voll. ed opusc. sciolti, 1 incun., 10 voll. mss.*).

È la libreria del santuario del Beato Benedetto Passionei.

Dopo un lungo periodo di abbandono è stata nel dopoguerra riordinata su scaffali metallici, in nuovi locali, ed ha annessa una sezione circolante in via di formazione.

Ha carattere di cultura generale e religiosa.

È consentito a chiunque lo desideri, e con l'autorizzazione del direttore, di consultarne le opere in sede il martedì, il giovedì e la domenica dalle 16 alle 18.

Possiede 300 edizioni del XVI sec.

Vi sono i cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: p. Patrizio Pacifico Piersanti.

FRANCAVILLA FONTANA 72021 (Brindisi)

Biblioteca del Convento di S. Maria della Croce (Via Molini). (*7.000 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu fondata verso la fine del sec. XVIII dal p. Francesco M. Correggia ed ha carattere specializzato di cultura ecclesiastica con opere di teologia, filosofia e letteratura.

È ad uso esclusivo dei religiosi del Convento.

Dispone di un catalogo per autore e di uno per soggetto.

Direttore: p. Flavio Taccardi.

Biblioteca Giovanni Calò (Edificio scolastico).
(*9.110 voll. ed opusc.*).

Sorse nel 1947 ad iniziativa di alcuni insegnanti elementari di Francavilla, tra cui si distinse Pietro Costantino, e fu intitolata all'illustre concittadino prof. Giovanni Calò.

Ha il carattere, il valore e la consistenza libraria di una istituzione idonea a soddisfare i gusti e le esigenze culturali non solo a livello popolare ma anche medio e, pertanto, con comune soddisfazione, adempie alle funzioni di lettura pubblica.

Le sue raccolte, che si accrescono per frequenti donazioni, sono moderne, aggiornate e molto consultate.

Si apre al pubblico nelle ore pomeridiane e serali dei giorni feriali e consente il prestito esterno anche ai cittadini dei centri viciniori.

Dispone di un catalogo per autore e di uno per soggetto in corso di compilazione.

Direttore: ins. Pietro Costantino.

Bibliografia. — Soprint. Bibl. per la Puglia e la Calabria, *Servizio bibliografico in Puglia e Lucania* (a cura di Caterino A.), Bari, Favia, 1960, p. 78.

FRANCOFONTE 96015 (Siracusa)

Biblioteca Comunale (Piazza Garibaldi - Palazzo del Comune; telef. 94.86.79).
(*3.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu istituita, per iniziativa della Soprintendenza Bibliografica, con deliberazione del Comune del 18 gennaio 1961 approvata dalla Commissione Regionale per la finanza locale 22 maggio 1962.

È provvisoriamente sistemata in una sala del Municipio ma si attende che le venga destinata una sede più ampia ed idonea.

Il suo carattere è di lettura pubblica e di cultura generale.

Si apre al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

È in corso la compilazione dei cataloghi, per autore e per soggetto, a schede.

Direttore: Fiorenzo Pisasale.

FRASCATI 00044 (Roma)

Biblioteca Comunale (Piazza Roma - Palazzo del Comune).
(*2.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Il vescovo tuscolano card. Enrico di York, figlio di Giacomo III d'Inghilterra ed ultimo discendente della regia Casa degli Stuardi, fondò nel 1770 la Biblioteca, che da lui si chiamò Eboracense,

unendo ai libri di cultura ecclesiastica che già dovevano esistere nel Seminario Vescovile, importanti collezioni scelte sui mercati librari ed opere di sua proprietà. La donò al Seminario Vescovile, dove per molti anni con qualche accrescimento restò aperta agli studiosi, a decoro e comodo della città di Frascati.

Le raccolte constavano di opere bibliche, patristiche, storiche, letterarie ed anche giuridiche che nell'insieme presentavano carattere di spiccata erudizione settecentesca.

Era disposta in una vasta e luminosa sala, dalle pareti rivestite da elegante scaffalatura a più ordini; con una meridiana sul pavimento di Giuseppe Calandrelli, sulla volta un affresco di Taddeo Kunz (La Sapienza vince l'Ignoranza), e da un lato un busto del cardinale finemente modellato da G. B. Penna.

Colpita gravemente dal bombardamento del 2 settembre 1945 la Biblioteca fu chiusa e le raccolte librarie vennero depositate presso la Biblioteca Vaticana, dove tuttora si trovano. Dell'antica Eboracense non è rimasta che la scaffalatura restaurata dal Ministero della P. I.

In altra modesta sala antistante alla Eboracense venne nel dopoguerra istituita una Biblioteca moderna di cultura generale, successivamente trasferita altrove.

Finalmente il Comune con deliberazione del 1965 ha istituito una propria Biblioteca Comunale, che ancora è agli inizi della sua esistenza.

È per ora collocata a piano terreno del palazzo Comunale, in elegante sala, con arredamento metallico donato dal Ministero della P. I. e si è costituita con acquisti da parte del Comune e con doni dell'Ente Naz. per le Biblioteche popolari e scolastiche.

È depositaria di una Biblioteca estiva per ragazzi, finora mantenuta dall'Ente suddetto.

Aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 16 alle 19.

Fra i cimeli che appartennero alla Eboracense vi sono alcuni ricordi della famiglia degli Stuart.

Dei manoscritti sono preziosi alcuni pergamenacei, come un libro del sec. XV con miniature di scuola francese, che dicesi appartenesse alla regina Caterina dei Medici e uno stemmario reale inglese miniato su pergamena nel 1697. Assai rari un Commento a Persio, edizione sivigliana su pergamena, con minii, del 1504. Altresì notevoli alcuni autografi musicali del Porpora e del Weber, una raccolta di sontuose legature con lo stemma del card. di York, nonché gli autografi di alcune opere di Marco Mastrofini.

Esiste dell'antica Biblioteca un catalogo del 1767, anteriore alla donazione York.

Nell'attuale Biblioteca comunale si è iniziata una raccolta d'interesse storico tuscolano con un primo nucleo di libri depositati dall'Accademia Tuscolana.

Vi è un catalogo, a schede, per autore.

Direttore: ins. Carlo Del Vescovo, inc.

Bibliografia. — Seghetti D., *Frascati nella natura, nella storia, nell'arte,* Frascati, Stab. Tip. Tuscolano, 1925, p. 200,; Vian N., *La Biblioteca del card. di York,* in « Ecclesia », n. III, 1944, pp. 24-26; Biblioteca Apostolica Vaticana, *Biblioteche ospiti della Vaticana nella seconda guerra mondiale,* Città del Vaticano, 1945, pp. 17-18, 32-34, 49-53; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, pp. 214-215; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 190-191.

Biblioteca dei Laboratori Nazionali del CNEN di Frascati (Via Enrico Fermi; telef. 94.10.41).

(*18.600 voll. ed opusc. sciolti*).

Fu istituita nel 1954. Appartiene al Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare ed è strettamente specializzata per gli studi di fisica.

Riservata al personale del Laboratorio e agli ospiti.

Aperta dalle 8,30 alle 17,30 dei giorni feriali.

Gli opuscoli sono oltre 7.000; i periodici in corso 150.

Vi sono i cataloghi per autore, per soggetto e sistematico con classificazione decimale.

Direttore: un incaricato dalla Direzione.

Bibliografia. — Notiziario CNEN, a. 1967, n. 8-9, p. 81.

Biblioteca del Collegio Villa Sora (Via Tuscolana, 7; telef. 94.18.31 - 2-3).

(*12.230 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Venne istituita con la fondazione del Collegio nei primi anni del secolo. Dispone di alcuni vasti ambienti e possiede moderne raccolte di carattere filosofico, letterario, scientifico.

Appartiene ai padri Salesiani ai quali è riservata. Gli studiosi tuttavia, con il consenso del direttore del Convitto, possono consultarne le raccolte.

Vi è annessa una sezione di cultura generale per gli allievi.

Vi affluiscono 25 periodici correnti.

Possiede cataloghi per autore e per soggetto.

Direttore: sac. Benedetto Goretti.

FRASSINELLE POLESINE 45030 (Rovigo)

Biblioteca Civica (Piazza del Popolo).

(*5.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

È una Biblioteca di pubblica lettura istituita il 12 novembre 1956 con carattere di cultura generale e che funziona a servizio anche delle frazioni di Caporumiatti e di Chiesa.

È aperta al pubblico il martedì e il venerdì nell'inverno dalle 16 alle 18 e di estate dalle 17 alle 19.

Per la prima delle predette frazioni è poi aperta la domenica dalle 10 alle 11; per la seconda nello stesso giorno dalle 11 alle 12. Fa anche servizio di prestito.

Vi è un catalogo per autore.

Direttore: dott. Lorenzo Ciparelli.

Bibliografia. — *Frassinelle Polesine, Biblioteca Civica. Inaugurazione,* in « Accademie e Biblioteche d'Italia », (N.S.), a. XXVII, 1959, n. 3, p. 211.

FROSINONE 03100

Biblioteca Comunale (Corso della Repubblica, 24).
(*10.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

In seguito alla elevazione della città a capoluogo di provincia fu doveroso istituire anche in Frosinone una pubblica Biblioteca.

Già il Comune possedeva un fondo librario appartenuto al defunto avv. Cesare Bragaglia e lasciato per testamento dalla di lui consorte per l'istituzione di una Biblioteca Comunale. Erano circa tremila volumi in maggior parte di materia legale, ma anche di narrativa, di letteratura, di storia, di cultura generale.

Nel 1937 il comm. Antonio Turriziani legava al Comune la sua casa perché in essa potesse aver sede la Biblioteca.

Distrutto, per i bombardamenti, il palazzo Comunale ove la Biblioteca aveva sede e perduti tutti i libri che ne facevano parte, si iniziò « ex novo » la sua ricostituzione.

Fu restaurata a spese del Ministero della Pubblica Istruzione la casa Turriziani e nel 1956 la Biblioteca poté esservi trasferita. Tuttavia, sia per l'aumento delle collezioni, sia per ragioni di stabilità si dovranno eseguire lavori di restauro anche per assicurare alla Biblioteca nuovo spazio disponibile ed un più proficuo funzionamento.

Ha carattere di cultura generale ed è aperta alla lettura pubblica nei giorni feriali dalle 9 alle 12 d'inverno e dalle 16 alle 19 d'estate; nel sabato pomeriggio è chiusa.

Ha un catalogo per autore ed uno per soggetto.

Direttrice: dott. Maria Elena Abate.

Bibliografia. — Ministero Educaz. Naz., *Le biblioteche d'Italia dal 1932 al 1940,* Roma, Palombi, 1942, pp. 665-666; Ministero Pubbl. Istruz., *La ricostruzione delle biblioteche italiane dopo la guerra 1940-45,* vol. I, *I danni,* Roma, Palombi, 1951, 215-216; vol. II, *La ricostruzione,* Roma, Palombi, 1953, pp. 191-192.

Biblioteca S. Alfonso (Madonna delle Grazie; telef. 20.728).
(*9.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fondata nel 1776, la Biblioteca appartiene ai PP. Redentoristi ed ha carattere di cultura generale, pur prevalendo in essa collezioni pertinenti agli studi religiosi.

È aperta, su richiesta, agli studiosi di sesso maschile, vigendo per il convento la clausura.

Possiede un nucleo di 70 edizioni del sec. XVI, la più antica delle quali è un Quintiliano di edizione veneziana.

Il catalogo deve essere nuovamente compilato.

Direttore: p. Antonio Zigrossi.

FUCECCHIO 50054 (Firenze)

Biblioteca Comunale (Via Lamarmora, 34).
(*2.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

Fu istituita nel 1960 ed inaugurata il 27 giugno 1962. Ha carattere di cultura generale.

Sistemata in scaffali metallici donati dal Ministero della P. I. si apre alla pubblica lettura il martedì dalle 21 alle 22,30; il mercoledì, il giovedì e il sabato dalle 16 alle 20. Funziona il prestito.

Il buon andamento della Biblioteca è affidato ad un consiglio direttivo, eletto dal Comune.

Ha un catalogo per autore.

Direttore: ins. Lido Morini.

FUSIGNANO 48010 (Ravenna)

Biblioteca Comunale (Via Curiel).
(*2.000 voll. ed opusc. sciolti, circa*).

La vecchia Biblioteca, a carattere prevalentemente scolastico e popolare, che era situata nei locali delle Scuole elementari e che andò quasi completamente distrutta per eventi bellici, ha trovato nel 1965 definitiva sistemazione nella nuova sede di Via Curiel, ove, accresciuta di nuove opere, funziona regolarmente.

Ha carattere di lettura pubblica ed è aperta a tutti nei giorni di lunedì, mercoledì, e venerdì dalle 14 alle 20.

Direttore: ins. Alfredo Belletti.

INDICE DELLE BIBLIOTECHE

(Sono indicate in carattere corsivo le biblioteche o sezioni staccate di biblioteca che costituiscono, con la centrale dalla quale sono alimentate o comunque dipendono, un sistema di pubblica lettura urbano o provinciale)

* Sistema di Pubblica Lettura di Cagliari.

* Sistema di Pubblica Lettura di Cremona.

* Sistema di Pubblica Lettura di Cremona.

* Sistema di Pubblica Lettura di Foggia.

* Sistema di Pubblica Lettura di Foggia.

NOTA

(Aggiornamento al 15 settembre 1969).

Alle biblioteche citate in questo volume come aderenti a sistemi provinciali di pubblica lettura vanno aggiunte le seguenti di recentissima istituzione. Esse hanno integrato sistemi già funzionanti o hanno formato, come quelle alimentate dalla Biblioteca Comunale di Castel di Sangro e dalla Biblioteca Provinciale di Chieti, nuovi sistemi.

a) Hanno costituito il Sistema di pubblica lettura per l'Alto Sangro, alimentato dalla Biblioteca Comunale Vincenzo Balzano di Castel di Sangro le biblioteche dei seguenti Comuni:

Acquaviva di Isernia, Alfedena, Ateleta, Borrello, Campo di Giove, Cansano, Capracotta, Castel S. Vincenzo, Cerro al Volturno, Civitella Alfedena, Lama dei Peligni, Lettopalena, Montenero Valcocchiara, Pescasseroli, Quadri, Rivisondoli, Roccapia, Roccaraso, Roccasicura, Roio del Sangro, Rosello, San Pietro Avellara, Sant'Angelo del Pesco, Scanno ,Taranta Peligna, Vastogirardi, Villa S. Maria, Villetta Barrea.

b) Hanno costituito il Sistema di pubblica lettura alimentato dalla Biblioteca Provinciale Angelo Camillo De Meis di Chieti le biblioteche dei seguenti Comuni:

Arielli, Bucchianico, Canosa Sannita, Casacanditella, Casalincontrada, Casoli, Castel Frentano, Chieti Scalo, Civitella Messer Raimondo, Crecchio, Fara Filiorum Petri, Fara S. Martino, Filetto, Fossacesia, Francavilla, Frisa, Guardiagrele, Lanciano, Miglianico, Orsogna, Ortona, Palombaro, Pennapiedimonte, Pretoro, Rapino, Ripa Teatina, Rocca S. Giovanni, S. Giovanni Teatino, S. Martino sulla Marrucina, S. Vito Chietino, Tollo, Torrevecchia Teatina, Vacri, Villamagna.

c) Sono entrate a far parte del Sistema di pubblica lettura alimentato dalla Biblioteca Statale di Cremona le biblioteche dei seguenti Comuni:

Asola, Ca' d'Andrea, Camisano, Cappella Cantone, Cappella Picenardi, Capralba, Casaletto Vaprio, Casalromano, Castel-

goffredo, Castelverde, Chieve, Gazzuolo, Isola Dovarese, Madignano, Montodine, Moscazzano, Palazzo Pignano, Rivarolo Re, Sabbioneta, Salvirola, S. Daniele Po, Vaiano Cremasco.

d) Sono entrate a far parte del Sistema di pubblica lettura alimentato dalla Biblioteca Provinciale di Foggia le biblioteche dei seguenti Comuni:

Ascoli Satriano, Bovino, Cagnano Varano, Castelluccio dei Sauri, Celle S. Vito, Cerignola, Chieuti, Faeto, Ischitella, Isole Tremiti, Lucera, Manfredonia, Montesantangelo, Panni, Poggio Imperiale, Rocchetta S. Antonio, S. Giovanni Rotondo, S. Marco in Lamis, S. Marco la Catola, S. Nicandro Garganico, S. Paolo Civitate, San Severo, Sant'Agata di Puglia, Stornara, Stornarella, Torremaggiore, Trinitapoli, Troia, Volturara Appula, Volturino.

La denominazione « Biblioteca Governativa » in Cremona va sostituita da « Biblioteca Statale ».

L'attuale indirizzo della Biblioteca del Centro Rete del Servizio Nazionale di Lettura in Cagliari è il seguente: Via Giardini 149; telefono 070/43309.